

# LE FASCE VERTICALI IN OPUS SECTILE DEL DUOMO DI MONREALE

VOL. II - I CIRCUITI INTERNI



Giuseppe Oddo





# LA FASCE VERTICALI IN OPUS SECTILE DEL DUOMO DI MONREALE

Giuseppe Oddo

© dall'autore di questo libro. L'autore detiene il copyright sui propri contributi a questo libro.

Nato a Termini Imerese e laureatosi in Architettura all'Università degli Studi di Palermo, l'autore è stato docente di Storia dell'Arte negli istituti statali d'istruzione secondaria superiore. Dal 1991 al 2007, come titolare di cattedra all'Istituto Statale del Mosaico di Monreale, ha avuto occasione di dedicarsi, in modo continuativo e sistematico, al rilievo e allo studio dei mosaici parietali e pavimentali in opus sectile a motivi geometrici del Duomo, eseguendo il ridisegno digitale dell'intero complesso di opere e iniziandone la pubblicazione attraverso la creazione del sito web [www.oddogiuseppe.it](http://www.oddogiuseppe.it).

**Edizione: gennaio 2017**

In copertina: lesena 174.D

L'autore si scusa di eventuali errori e inesattezze.

Foto e disegni sono esecuzioni originali dell'autore e proprietà dello stesso.

Layout ed elementi grafici forniti da Blurb sono copyright di Blurb Inc. Questo libro è stato creato con i servizi editoriali creativi di Blurb. L'autore detiene il copyright sui propri contributi a questo libro.



Giuseppe Oddo

**LA FASCE VERTICALI IN OPUS SECTILE  
DEL DUOMO DI MONREALE**

**VOL. II - I CIRCUITI INTERNI**





*dedicato a Ellie Rose  
e Sophia Isabella Oddo*



# INDICE

L'elenco è ordinato sulla base dell'appartenenza dei gruppi di lesene ai rispettivi cicli.

9	<b>Prefazione</b>
17	<b>Introduzione</b>
19	Le fasce verticali della decorazione parietale
46	Tipologie monocodice
57	Catalogazione delle lesene
60	Architettura della catalogazione
64	Sigle, abbreviazioni e avvertenze
68, 332	<b>Ciclo dell'Antipresbiterio</b>
69	Lesene delle ali
87	Lesene dei fornicini trasversali di collegamento
333	Lesene della campata centrale
104, 324	<b>Ciclo del Presbiterio</b>
105	Lesene dei fornic longitudinali d'ingresso alle ali
129	Lesene delle ali
147	Lesene dei grandi fornic trasversali di collegamento
169	Lesene sott'organo esterne
251	Lesene della campata centrale
269	Lesene sott'organo interne
325	Lesene del grande fornice longitudinale d'ingresso alla campata centrale
206	<b>Ciclo del Postpresbiterio</b>
207	Lesene dei grandi fornic longitudinali d'ingresso alle ali
215	Lesene delle ali
227	Lesene dei fornic trasversali di collegamento
241	Lesene delle tribune reale e vescovile
350	<b>Ciclo delle Navate</b>
351	Lesene dell'VIII° fornice dei colonnati





**SCHEMA DECORATIVO DELLO ZOCCOLO AD INCROSTAZIONE MARMOREA**

Confronto dimensionale tra i dispositivi dello zoccolo ad incrostazione marmorea del duomo di Monreale, sullo sfondo dell'immagine, e della Cappella Palatina di Palermo in primo piano. Le altezze relative ai tratti di parete rappresentati in figura sono, rispettivamente, di mt 6,80 e di mt 3,75. Il centro del disco di porfido, posto a cm 182 circa dal sottostante piano pavimentale, può essere assunto come indice dell'altezza umana.



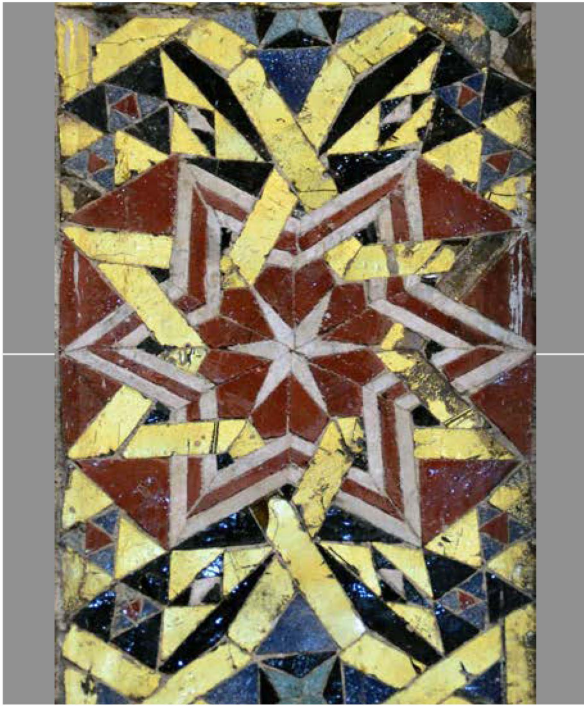
## PREFAZIONE

Il mosaico a motivi geometrici del duomo di Monreale non ha riscosso, nel tempo, nella considerazione degli studiosi, un interesse paragonabile a quello che gli stessi hanno, invece, copiosamente riservato al mosaico figurativo delle narrazioni testamentarie, ed è rimasto, pertanto, un campo pressoché inesplorato. La prima ragione di tale disinteresse è nelle particolarità del mosaico figurativo: la sua estensione, la riconoscibilità e il fascino dei soggetti rappresentati, il nesso che li unisce reciprocamente in avvincenti narrazioni, determinano un'esperienza emotiva penetrante e persistente. La seconda ragione è, all'opposto, del tutto intrinseca al genere di opere a motivi geometrici, consistendo nella difficoltà di trovare, in un ambito di formulazioni puramente astratte, contenuti e percorsi, lungo i quali la mente può, entusiasticamente e fantasticamente, avventurarsi. Su tale trascurata categoria di opere si è concentrato l'interesse dei nostri studi. Ad essi compete l'ambizione di contribuire a recuperare quel vuoto d'attenzione.

Per definire l'argomento di cui ci occupiamo, ossia il mosaico a motivi geometrici in opus sectile, ricorriamo alle parole del più prestigioso studioso ottocentesco del duomo di Monreale, l'abate Domenico Benedetto Gravina. A pag. 79 del suo monumentale *Duomo di Monreale*, lo studioso scrive: «Oltre al mosaico lavorato con pietre, e paste di vetro tagliate all'ingrosso, e fermate con calce sul muro, di cui i disegni esattissimi ne abbiamo riportati nelle tavole 10 A, e 10 B; altro genere ve ne ha, riportato parimenti da noi nelle tavole 11 A, ed 11 B. Tale genere, essendo destinato a formare dei disegni geometrici, composti da linee rette, e da triangoli e quadrati, e rombi ecc., i quali devono esattamente combaciare fra loro, non può essere trattato all'ingrosso, ma i pezzi hanno bisogno essere ridotti con la ruota alla esattezza degli angoli richiesti. È per questo che noi gli abbiamo detti mosaici ruotati. Grandissimo uso di tale specie di mosaico fecero i Bizantini, e tutte le chiese del medio evo ne sono soprabbondanti, e negli altari, e nei cibori, e nelle cattedre, e nei muretti liturgici, e negli amboni, ed in generale in tutti gli oggetti di marmo, che decorano la parte inferiore de' tempî, e spesso ancora i luoghi annessi agli stessi, siccome i portici, le sagrestie, ed i chiostri. Il nostro tempio n'ebbe grandissima copia». Obiettivo del nostro volume è di fornire un contributo alla documentazione di tale repertorio di opere. Lo faremo in un modo che, pur negando in parte l'intento puramente e oggettivamente documentario, si rivela, però, straordinariamente idoneo ad approfondimenti e simulazioni, che concorreranno a scaldare quell'iniziale freddezza d'approccio.

La particolarità dello studio e le modalità di presentazione delle opere consistono nella riscrittura digitale di ogni soluzione figurativa, correlandola alla definizione di un tracciato geometrico, che attiene alla nostra ricerca discernere, estrarre e additare all'attenzione del lettore. L'obiettivo non è dunque di fornire la mera copia dell'esistente, al quale, tuttavia, rimanderanno i numerosi rilievi fotografici, inframmezzati alle pagine del volume, ma, prendendo spunto dall'esistente, ripristinarne lo stadio pre-esecutivo, immune dalle approssimazioni, a volte anche brutali, conseguenti all'uso di una tecnica poco o punto adatta all'esecuzione di opere di minuta pezzatura e di compagini compositive non più grandi del palmo della mano. Trascureremo di entrare nel merito della questione se valga di più la configurazione dell'opera allo stadio progettuale o la sua esecuzione, costituendo, tale questione, un territorio vasto, difficile, ma estraneo agli obiettivi di questo volume. La nostra posizione - lo si evince da quanto poco sopra è stato detto - è che l'esecuzione materiale costituisca un processo d'inevitabile degrado e corruzione del testo figurativo, per quella inattitudine della materia e dei procedimenti manuali di assemblaggio di pezzature minute a riprodurre la perfezione formale dei singoli elementi e il rigoroso impianto sintattico, secondo cui, correttamente, essi dovrebbero aggregarsi. L'approssimazione e le accidentalità esecutive possono, emotivamente, non dispiacere a chi è sensibile ai segni della sofferza e ardua opera di trasposizione dell'ideale nel reale, ma si tratterebbe di un compiacimento dal quale resterebbero estranei il riscontro e la valutazione dei requisiti statuari dell'opus sectile, ossia: 1. precisione geometrica degli elementi messi in opera, 2. azzeramento degli interstizi, 3. perentorio contrasto cromatico tra elementi contigui.

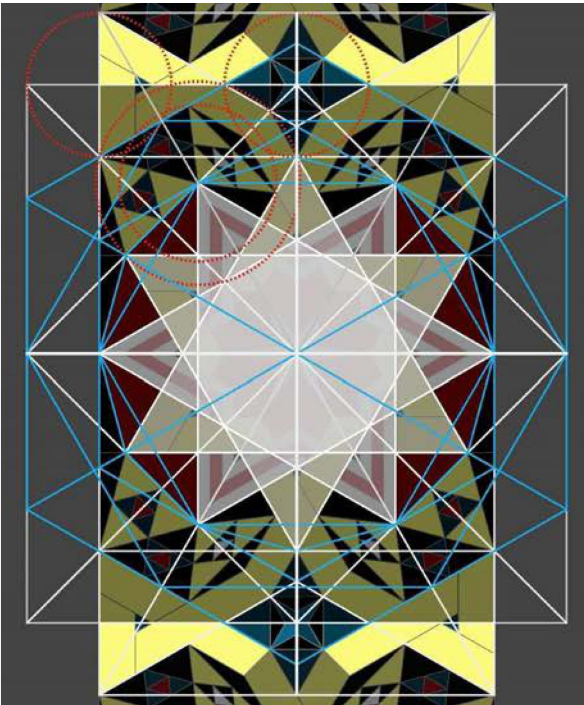
Sotto il profilo delle modalità di trattamento decorativo dello spazio interno della basilica di Monreale, l'opus sectile è la tecnica esclusiva di esecuzione delle opere che insistono nella parte inferiore, interessando, compattamente, i piani pavimentali e lo zoccolo parietale ad incrostazione marmorea, nell'ambito del quale, consistenza numerica ed interesse figurativo, spiccano le fasce verticali, dette lesene, interposte alla lastratura marmorea della parete. All'insieme installato sui piani del circuito perimetrale è specificamente dedicato il



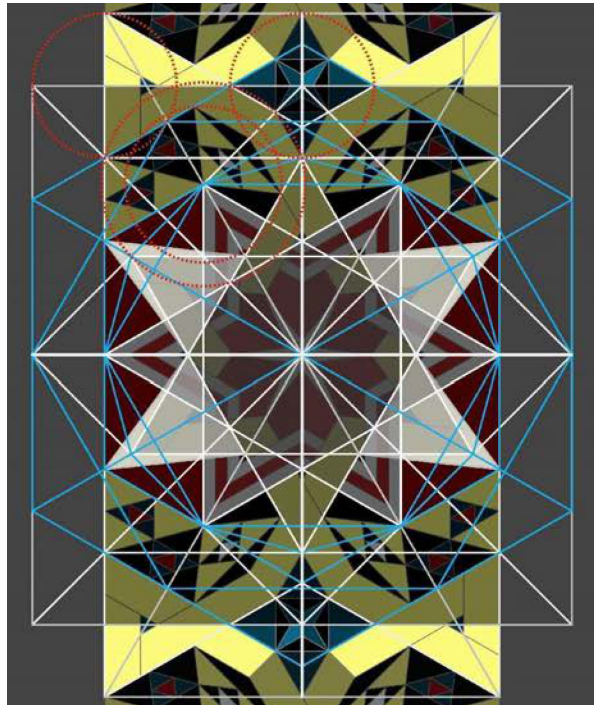
**Figura 1.** Lesena 128.S. La fase iniziale di studio dell'opera consiste nell'esecuzione di rilievi grafici e fotografici, e nella lettura delle misure.



**Figura 2.** Lesena 128.S. La fase conclusiva è la riproduzione digitale dell'opera, in base ad una motivata e attendibile struttura geometrica.



**Figura 3.** Lesena 128.S. Le fasi più impegnative dello studio di ogni tipologia figurativa vertono sulla ricerca della struttura geometrica che può sensatamente giustificare la particolarità dell'assetto iconografico.



**Figura 4.** Lesena 128.S. Partendo da un'ipotesi sulla più probabile struttura geometrica – lo schema bitriangolare misto – si focalizzano le deformazioni di adattamento all'alveo della lesena e di riempimento.

repertorio del presente volume.

Dunque, la convenzione di fondo dell'opera di riscrittura digitale del complesso di lesene è la loro riproduzione sulla base di uno schema geometrico, plausibilmente attribuibile alla soluzione considerata, della quale costituisce la norma giustificativa delle scelte dimensionali, geometriche e iconografiche. Ne consegue l'elaborazione di un repertorio di soluzioni parallelo a quello esistente, non coincidente con esso, caratterizzato dalla particolarità di associazione, per ciascuna lesena riprodotta, di una ricerca generativa che possa motivarne, rigorosamente, l'identità morfologica ad essa attribuita.

La ricerca della ragione geometrica secondo cui l'opera è stata originariamente concepita e configurata, è un percorso non sempre univoco e agevole, ma intellettualmente stimolante e metodologicamente ineludibile. Non sempre univoco, perché, in generale, è possibile associare, ad ogni soluzione figurativa, una pluralità di modelli simili e ugualmente idonei a giustificare l'impianto iconografico. La scelta del modello si rivela perciò una scelta opinabile e non definitiva. In molti casi, al superamento dello stallo che viene a determinarsi dall'apparente equivalenza dei modelli di riferimento, dai quali avviare la ricostruzione del dispositivo, ha contribuito ciò che chiamiamo *frase condizionale*. Si tratta di un dettaglio figurativamente qualificante, o ritenuto tale, attribuito alle intenzioni dell'autore, la cui esecuzione richiede l'introduzione di vincoli formali e dimensionali, che eliminano quella condizione di indecisione di fronte ad una gamma di alternative plausibili. La soluzione ottenuta dalla considerazione e dall'incidenza operativa della frase condizionale è ciò che definiamo *soluzione sublime*. Frase condizionale e soluzione sublime sono pertanto gli strumenti metodologici alla base delle rielaborazioni proposte.

La seconda convenzione è relativa all'uso del modulo. La composizione del testo figurativo delle lesene risulta dall'aggregazione seriale di unità teoricamente identiche. Tuttavia, per le modalità di esecuzione delle opere, tali unità, lungi dall'essere rigorosamente identiche, differiscono in una pluralità di dettagli, a volte più, a volte meno visibili. La maggior parte di tali differenze è ascrivibile a distrazioni, a piccole trasgressioni compositive del mosaicista, motivate, a volte, da esigenze di smaltimento dello sfrido. Altre differenze sono dovute a strategie di montaggio, e altre a sviste di montaggio; altre ancora, in un numero limitato di casi, ad esigenze di adattamento del testo musivo alla larghezza dell'alveo (problemi di sovra- o sottodimensionamento). È evidente che nulla del genere può riguardare riproduzioni ottenute da automatismi digitali, esenti dal rischio di approssimative sagomature di pezzi e da estemporanee imprecisioni dimensionali tra i moduli, e non soggette a interventi di adattamento in fase d'inserimento nell'alveo né ad esigenze di risparmio con l'impiego di pezzature improprie.

La terza convenzione attiene alla scelta delle indicazioni cromatiche. Osservando le immagini dei rilievi fotografici, si coglie agevolmente la varietà di resa cromatica circa l'impiego delle tonalità del verde e dell'azzurro, e la pluralità di sfumature dell'oro. Sulle motivazioni di variazione del tono cromatico, per cui, ad esempio, il verde delle navate differisce dal verde usato negli ambiti dell'antipresbiterio, ha evidentemente inciso il lunghissimo arco cronologico di esecuzione delle opere, che ha comportato l'avvicinarsi nel tempo di maestranze, tecnologie e fonti di reperimento delle materie prime. Le opere costituiscono un complesso esecutivamente non omogeneo, nel quale coesistono tranches produttive unitarie, caratterizzate da una determinata e stabile gamma cromatica. In generale, nella riproduzione digitale delle varie soluzioni, quando le scelte del mosaicista sono apparse cromaticamente inequivocabili, si è tenuto conto della tonalità di colore, modificandone il grado di saturazione, quando ciò è risultato utile a dissipare l'ambiguità di lettura del colore reale.

La quarta convenzione riguarda la determinazione iconografica del modulo, la sua uniformità nella redazione del testo figurativo della lesena e il dimensionamento. Nel procedere alla riproduzione digitale delle opere, si sono mantenute, in linea di principio, le stesse misure delle soluzioni originali. In due casi ciò non è stato possibile: 1. per indisponibilità di dati metrici e conseguente, obbligato ricorso a misure convenzionali, solitamente coincidenti con la media generale del complesso delle lesene (quindi, 16,50 cm) o con la media della sequenza della quale fa parte la lesena considerata; 2. per l'opportunità di utilizzare una soluzione già riprodotta, quando essa è risultata, figurativamente e dimensionalmente, contigua a quella da riprodurre.





**RIF. LESENA 236.S - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE**

Rientrano nello studio di una tipologia gli esperimenti di estensione bidimensionale, mediante i quali osservare l'attitudine del dispositivo a comporre soluzioni estese nel piano. Nella prospettiva di tali simulazioni è necessario procedere, preventivamente, ad un adeguamento della trama alla possibilità di aggregazione trasversale.

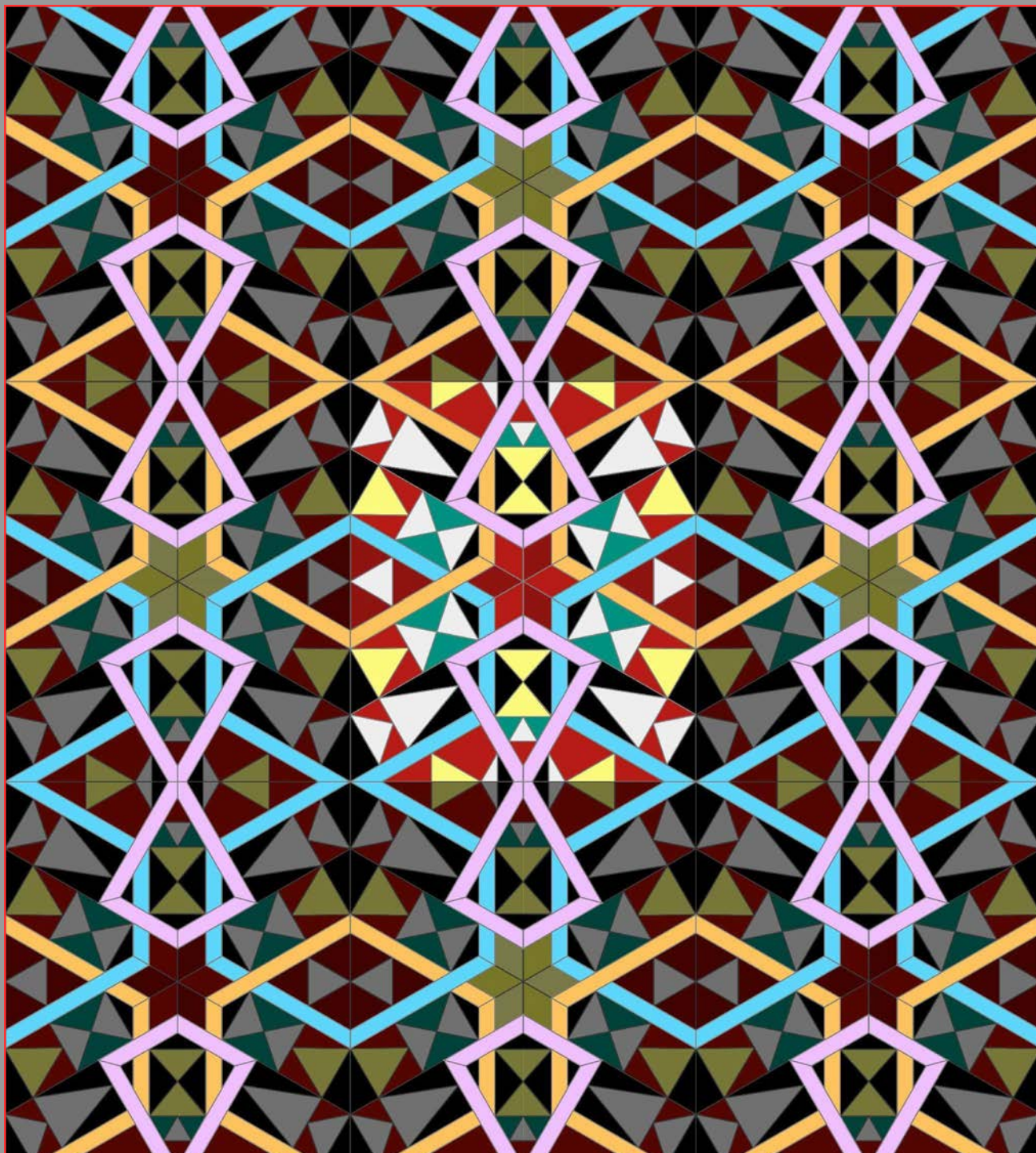




RIF. LESENA 236.S - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE

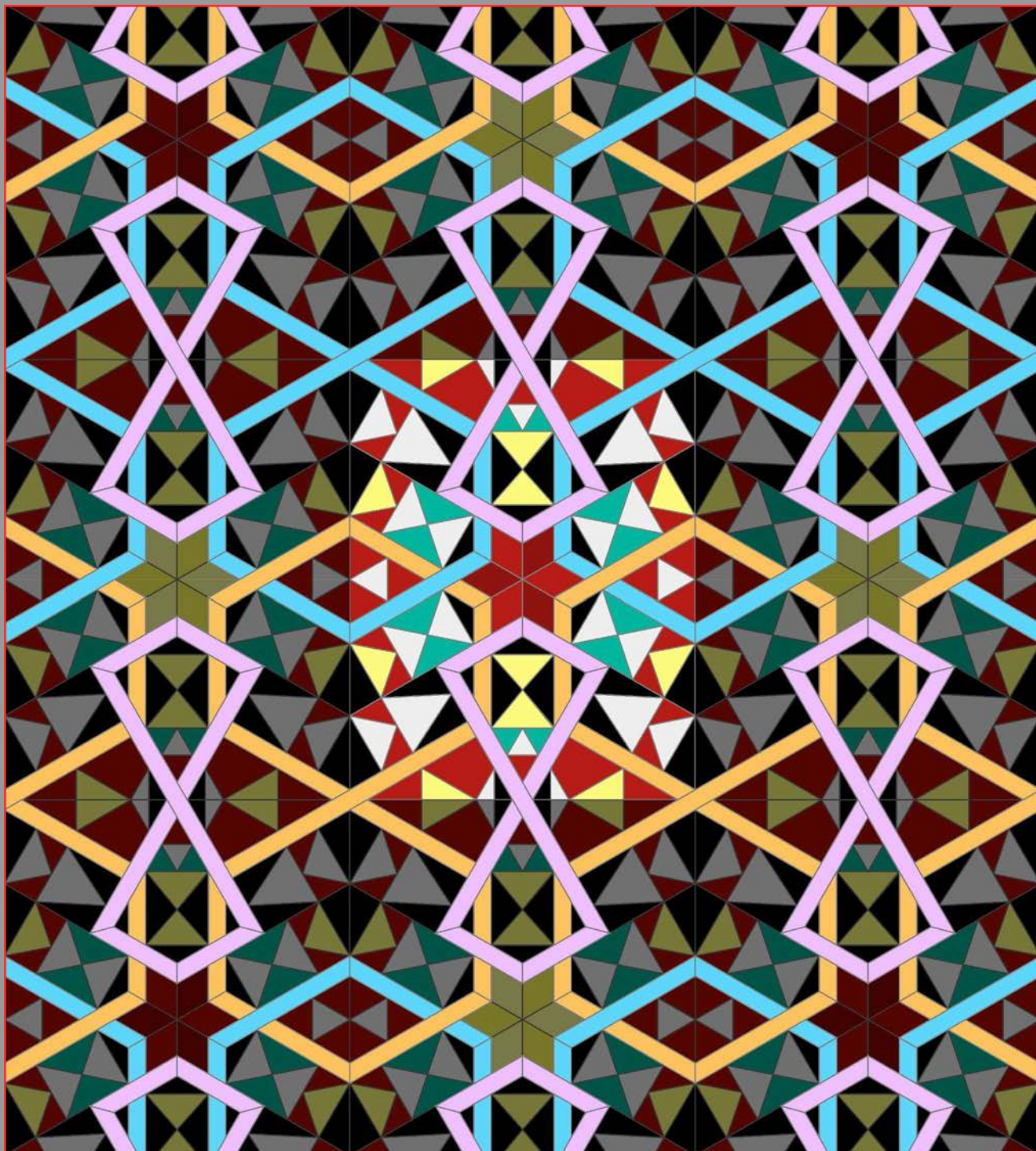
La libertà di manovra nell'operare l'adattamento del dispositivo alla sua aggregabilità trasversale può determinare un allontanamento più o meno sensibile dell'iconografia iniziale.





LESENA 236.S - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE





LESENA 236.S - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE







# INTRODUZIONE

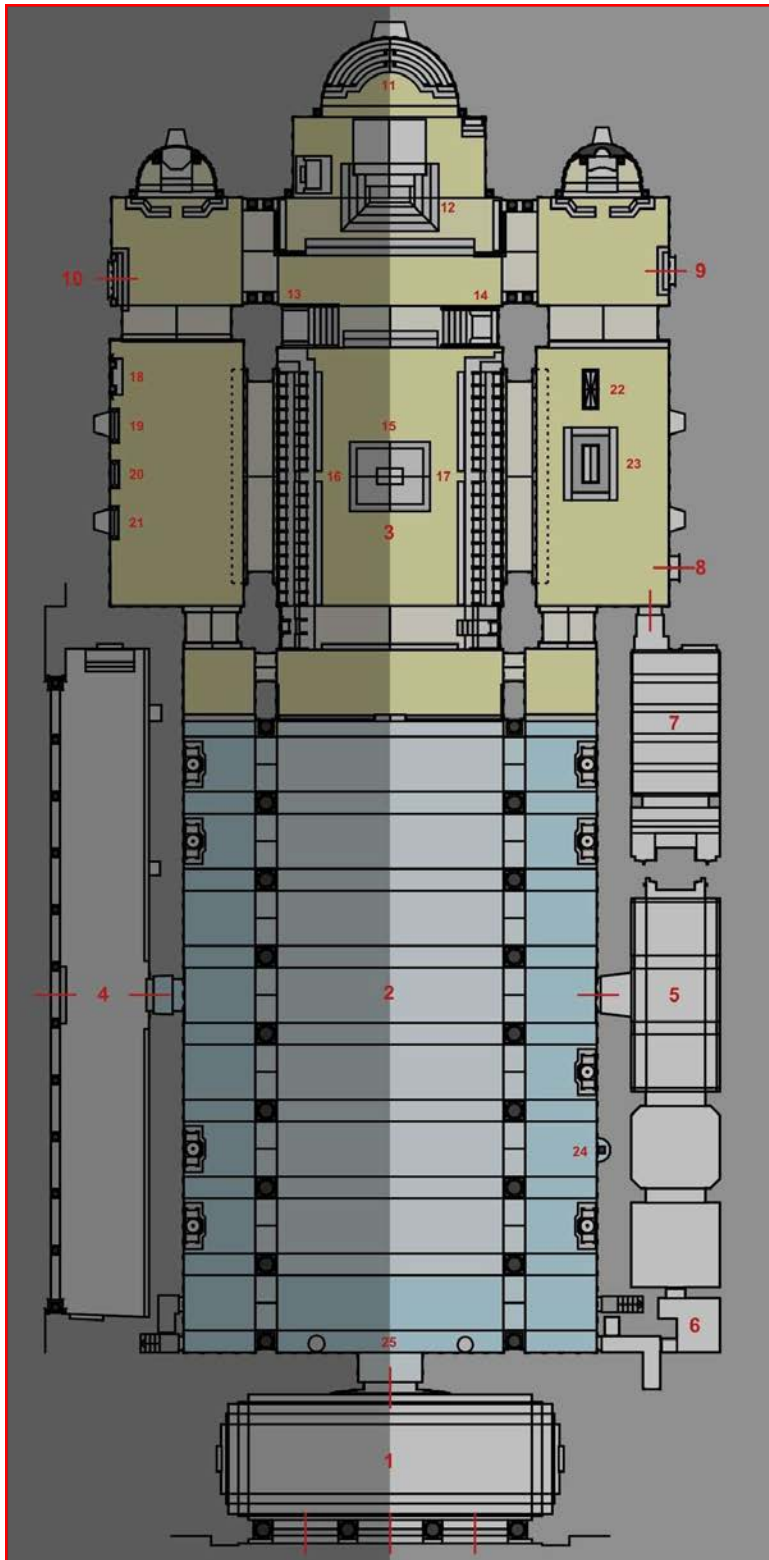
**Figura 1 (a destra).** Planimetria generale.

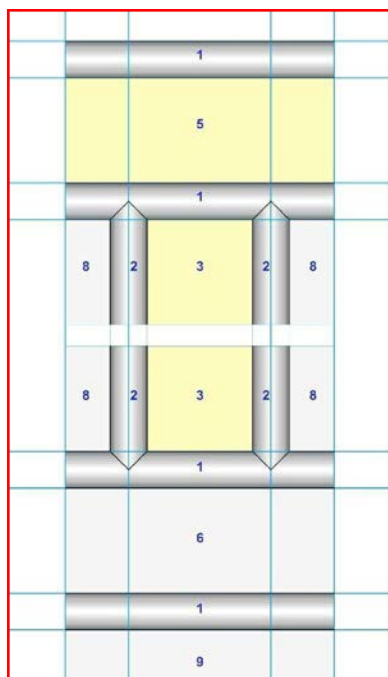
In campitura gialla: Grande Presbiterio

In campitura azzurra: Aula Ecclesiale

1. Portico frontale, eretto nel 1770 in sostituzione dell'originario; 2. Aula ecclesiale, articolata in una navata centrale e due laterali; 3. Grande Presbiterio, articolato negli ambiti dell'antipresbiterio, del presbiterio, del postpresbiterio e della tribuna maggiore; 4. Portico laterale, voluto dal cardinale Alessandro Farnese, venne realizzato tra il 1546 e il 1562 da Gian Domenico e Fazio Gagini; 5. Cappella di San Castrenze, eretta nel 1595 per volere del cardinale Ludovico II Torres; 6. Sagrestia della Cappella di San Castrenze; 7. Cappella di San Benedetto, eretta nella prima metà del Settecento; 8. Ex Cappella di San Placido, eretta, nel 1590, per volere del Cardinale Ludovico II Torres, attualmente sede del Museo Diocesano; 9. Sagrestia principale, eretta nel 1492 per volere del cardinale Giovanni Borgia; 10. Cappella del SS. Crocifisso, eretta tra il 1687 e il 1690, per volere di Mons. Roano, su progetto di fra' Giovanni da Monreale; 11. Pancatura lignea semicircolare a tre ordini; 12. Altare maggiore, voluto dall'arcivescovo Francesco Testa, fu eseguito in argento, a Roma, tra il 1770 e il 1773, da Luigi Valadier; 13. Tribuna reale; 14. Tribuna vescovile; 15. Moderno altare maggiore; 16. Assise sinistra degli stalli del coro (rifacimento ottocentesco); 17. Assise destra degli stalli del coro (rifacimento ottocentesco); 18. Altare-reliquiario di san Luigi IX (contiene le viscere del re di Francia Luigi IX, morto di peste a Tunisi nel 1270 e temporaneamente sepolto a Monreale); 19. Sarcofago di Enrico, principe di Capua, morto nel 1171; 20. Sarcofago di Ruggero, duca di Puglia, morto nel 1161; 21. Sarcofago di Margherita di Navarra, moglie di Guglielmo I, morta nel 1183; 22. Tomba di Guglielmo II, morto nel 1189; 23. Tomba di Guglielmo I, morto nel 1166; 24. Nicchia di san Giovanni; 25. Vano d'ingresso principale.

**Figura 2 (sotto).** Ala sinistra del presbiterio, parete nord. Motivo a palmizi del tratto di fregio in corrispondenza dell'altare di san Luigi IX [n. 18 in Planimetria].





**Figura 1.** Intersezione delle cornici a tondino. Soluzione basata sull'effettiva compenetrazione delle membrature.

- 1 Modanatura orizzontale a tondino
- 2 Modanatura verticale a tondino
- 3 Campitura musiva della lesena
- 5 Campitura musiva fascia orizz. superiore
- 6 Campitura marmorea fascia orizz. inferiore
- 8 Lastratura marm. sez. parietale intermedia
- 9 Lastratura marm. sez. parietale inferiore

(1) Se consideriamo le modalità di trattamento decorativo degli spazi interni della basilica di Monreale, risulta evidente come esse, ad imitazione della Cappella Palatina di Palermo, siano basate sulla divisione dello spazio in due metà o valve contigue e sovrapposte, con propri repertori iconografici e proprie tecniche esecutive:

- opus tessellatum sulla parte alta dei piani murari e sugli intradossi di fornicì e volte, con figurazioni di tipo narrativo, ispirate ad episodi e personaggi del Vecchio e Nuovo Testamento;
- opus sectile sulla parte bassa delle pareti, al pavimento e sugli arredi marmorei, con ornamentazioni di tipo rigorosamente geometrico.

(2) Il termine Grande Presbiterio è usato per indicare la vasta e articolata superficie, di pertinenza più strettamente clericale, compresa tra il limite orientale dell'Aula Ecclesiale, spazio di raduno della comunità laica, convenuta alla celebrazione, e l'estremità orientale dell'edificio, con la grande abside del Pantocratore.

## LE FASCE VERTICALI DELLA DECORAZIONE PARIETALE

### 1. Definizione di lesena: elementi costitutivi e dimensionali

Nel gergo dei maestri mosaicisti locali il termine **lesene** è usato per indicare le fasce verticali, in opus sectile(1) a motivi geometrici, intercalate alla lastratura marmorea dello zoccolo parietale.

Per il numero di unità realizzate e per la varietà di soluzioni figurative, le 493 lesene costituiscono la più interessante applicazione dell'opus sectile a motivi geometrici del duomo di Monreale, e la seconda, dopo quella pavimentale del Grande Presbiterio(2), per vastità di superficie musiva realizzata (300,65 mq ca).

La codificazione delle lesene (Planimetria, pagg. 58-59), adempimento tanto più necessario se si considera l'elevato numero di unità realizzate, si basa sull'attribuzione, a ciascuna lesena, di una sigla numerico-letterale indicante, rispettivamente:

- il posto che la lesena occupa nel conteggio progressivo decorrente dal vano d'ingresso;
- la collocazione sul lato destro D o sinistro S dell'edificio.

Seguendo l'andamento dei piani murari, la distribuzione delle lesene sulle pareti descrive l'anello esterno delle sequenze poste sui muri perimetrali e i due anelli interni delle sequenze su ciascuna delle compagini strutturali che delimitano, nel senso della lunghezza, l'invase rettangolare del coro (Planimetria, pag. 22).

Tenuto conto della simmetria come criterio di scelta e collocazione delle lesene sulle pareti della basilica, si è ritenuto opportuno tener separata la numerazione delle lesene di un lato da quella del lato opposto, immaginando l'edificio composto da due valve, articolate lungo l'asse centrale.

L'applicazione delle lesene sui piani murari ha coinvolto tutte le pareti del duomo, nessuna esclusa: non vi è tratto che ne sia rimasto esente o che abbia ricevuto un trattamento decorativo di tipo diverso. Anche i rimaneggiamenti barocchi della protesi (fig. pag. 43) e del diaconico, pur avendone sensibilmente modificato il primitivo aspetto, hanno mantenuto inalterato lo schema decorativo della parete, frapponendo alla lastratura marmorea strette fasce verticali, in commesso di pietre dure, con figurazioni di lunghi steli vegetali a foglie e fiori emergenti da illusionistici vasi posti alla base della composizione. Altri interventi, anziché svellere dalla parete la primitiva crosta decorativa e sostituirla con il nuovo addobbo, vi si sono sovrapposti, lasciando qua e là intravedere frammenti dell'originaria stesura: è il caso del seicentesco rifacimento dell'altare-reliquiario di Luigi IX (pag. 30) nell'ala sinistra del presbiterio (anno 1635), o del portale d'ingresso alla cappella del ss. Crocifisso (iscrizione con data del 1690), sulla parete settentrionale dell'ala sinistra del postpresbiterio (pag. 228).

Le lesene poste in corrispondenza delle scalature degli stipiti dei fornicì hanno larghezze uguali a quelle delle strisce di parete su cui insistono: ai tratti più larghi corrispondono le cosiddette **macrolesene** (fasce di 30 cm c. di larghezza), ai più stretti le **microlesene** (fasce di larghezza compresa tra i 4 e i 10 cm). Macro- e microlesene costituiscono le classi di grandezza agli estremi dell'intervallo di variazione dell'alveo: la classe delle microlesene da una parte, quella delle macrolesene dall'altra.





**NAVATA SINISTRA - PORTALE D'INGRESSO LATERALE**

L'esecuzione dell'addobbo musivo risale al 1843. La data in cifre romane, MDCCCXLIII, posta al centro della fascia musiva più interna, non è stata replicata nella riproduzione digitale dell'opera, come non sono stati replicati nemmeno gli altri inserti di riferimento al sovrano, al tempo del quale l'opera fu realizzata.





#### NAVATA DESTRA - PORTALE D'INGRESSO ALLA CAPPELLA DI SAN CASTRENZE

I due portali, frontalmente contrapposti, segnano, rispettivamente, l'inizio e la fine del percorso monumentale di accesso alla cappella di san Castrenze, introducendo, nella struttura architettonica dell'edificio, un asse trasversale, che divide in due sequenze speculari le lesene che insistono sulle lunghe pareti perimetrali delle navate.

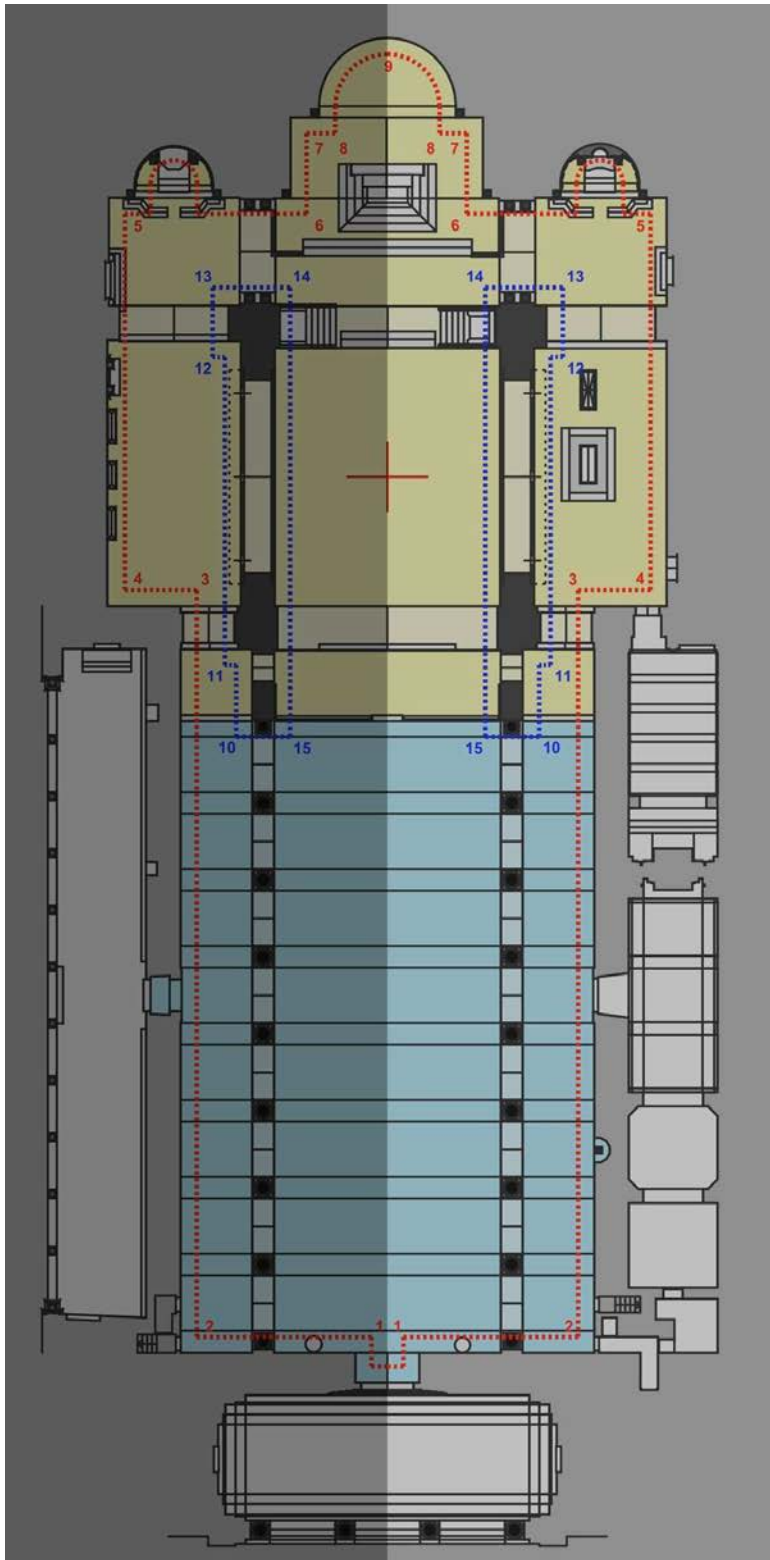
**Figura 1 (a destra).** Planimetria dei circuiti esterni e interni di lesene.

In campitura gialla: Grande Presbiterio  
In campitura azzurra: Aula Ecclesiale

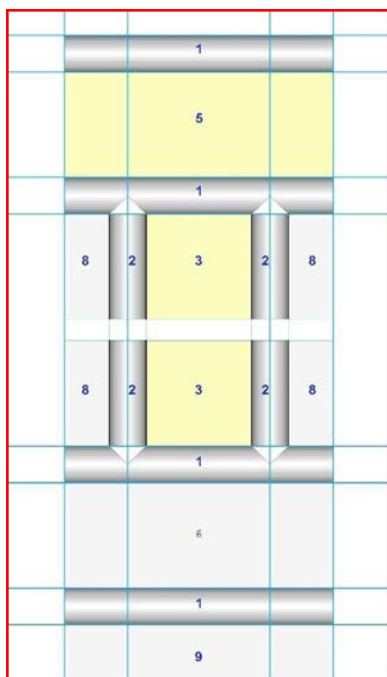
L'anello esterno, indicato dalla linea rossa tratteggiata (vertici 1-9), comprende un insieme di 284 lesene, 145 sul semicircuito destro, 139 su quello sinistro. Gli anelli interni, indicati dalla linea blu tratteggiata (vertici 10-15), comprendono un insieme di 209 lesene, 106 nel circuito destro, 103 in quello sinistro. Il numero totale di lesene della basilica è, pertanto, di **493 unità**.

La regola generale, che ha disciplinato l'installazione e l'ordinamento delle lesene sulle pareti dell'edificio, è quella della simmetria di posizione e di contenuto: due lesene si corrispondono, non solo per l'allineamento cartesiano delle rispettive posizioni, ma anche perché impiegano similari **tipologie figurative**. Similitudine, non identità. L'identità è una condizione estranea (e probabilmente anche irraggiungibile) all'operatività artigianale: il mosaicista, pur mantenendo la struttura iconografica del testo, ne fornisce tuttavia una personale interpretazione, agendo sulle variabili della gamma cromatica, sul disegno dei brani incastonati nei numerosi vuoti della trama, sulle relazioni dimensionali. Le modalità di presentazione delle riproduzioni digitali nelle pagine del Catalogo sono tali da mantenere ed esaltare l'aspetto della simmetria. Entrando nello spazio del Grande Presbiterio, la metà dell'edificio di più antica definizione decorativa, sembra che quel criterio sia stato in parte disatteso o applicato in modo intermittente. Occorre tener presente che nel Grande Presbiterio si sono susseguiti interventi di ristrutturazione e restauro, che hanno modificato il primitivo aspetto, trascurando in qualche caso il rispetto della simmetria figurativa.

**Figura 2 (in basso).** Abside maggiore. Particolare dello spigolo tra le lesene 129.S 130. S. Inserti musivi a forma di esagoni a lati inflessi. Base intagliata di colonna porfirea inalveolata nello spigolo.







**Figura 1.** Intersezione delle cornici a tondino. Soluzione basata sulla compenetrazione fittizia delle membrature.

- 1 Modanatura orizzontale a tondino
- 2 Modanatura verticale a tondino
- 3 Campitura musiva della lesena
- 5 Campitura musiva fascia orizz. superiore
- 6 Campitura marmorea fascia orizz. inferiore
- 8 Lastratura marm. sez. parietale intermedia
- 9 Lastratura marm. sez. parietale inferiore

(3) Non sono incluse nel conteggio né il complesso delle 28 lesene barocche, in quanto tecnicamente e figurativamente estranee all'argomento dell'opus sectile a motivi geometrici, né il complesso di quelle lesene collocate in posizione inaccessibile (per distanza o inavvicinabilità), delle quali, ovviamente, mancano i dati dimensionali.

(4) Le sequenze esterne sott'organo, appartenenti ai circuiti interni e, pertanto, non incluse nel repertorio di questo volume, costituiscono un esempio di esecuzione unitaria ed omogenea, ma non coordinata secondo il criterio della simmetria figurativa; le sequenze sott'organo interne (a tergo degli stalli del coro e ad essi complementari) costituiscono un esempio di esecuzione unitaria ed omogenea, rigorosamente coordinata secondo il criterio della simmetria figurativa.

(5) Fregio a palmizi: posto a coronamento dello zoccolo ad incrostazione marmorea, segna il confine tra la decorazione in opus sectile a motivi geometrici e quella in tessellatum delle figurazioni bibliche.

La prima e più semplice operazione espletata sui dati del rilievo metrico delle lesene è stata quella di procedere ad una classificazione statistica delle frequenze dimensionali(3). Da essa è risultato che circa la metà del totale ha larghezza variabile fra i 15,00 e i 18,00 cm, con un valore medio di cm **16,50**.

La classificazione dimensionale completa si articola in:

- lesene di taglia piccola o microlesene ( $\leq 10,90$  cm), 11 unità (2,80 %);
- lesene di taglia medio-piccola (11,00-14,90 cm), 88 unità (22,45 %);
- lesene di taglia media (15,00-17,90 cm), 197 unità (50,25 %);
- lesene di taglia medio-grande (18,00-25,90 cm) 88 unità (22,45 %);
- lesene di taglia grande o macrolesene ( $\geq 26,00$  cm) 8 unità (2,04 %).

Le lesene di piccola e grande taglia coincidono con quelle che abbiamo, poc'anzi, denominate lesene-parete per avere la medesima larghezza dei piani murari che le contengono, nelle sequenze di riseghe degli stipiti dei fornic.

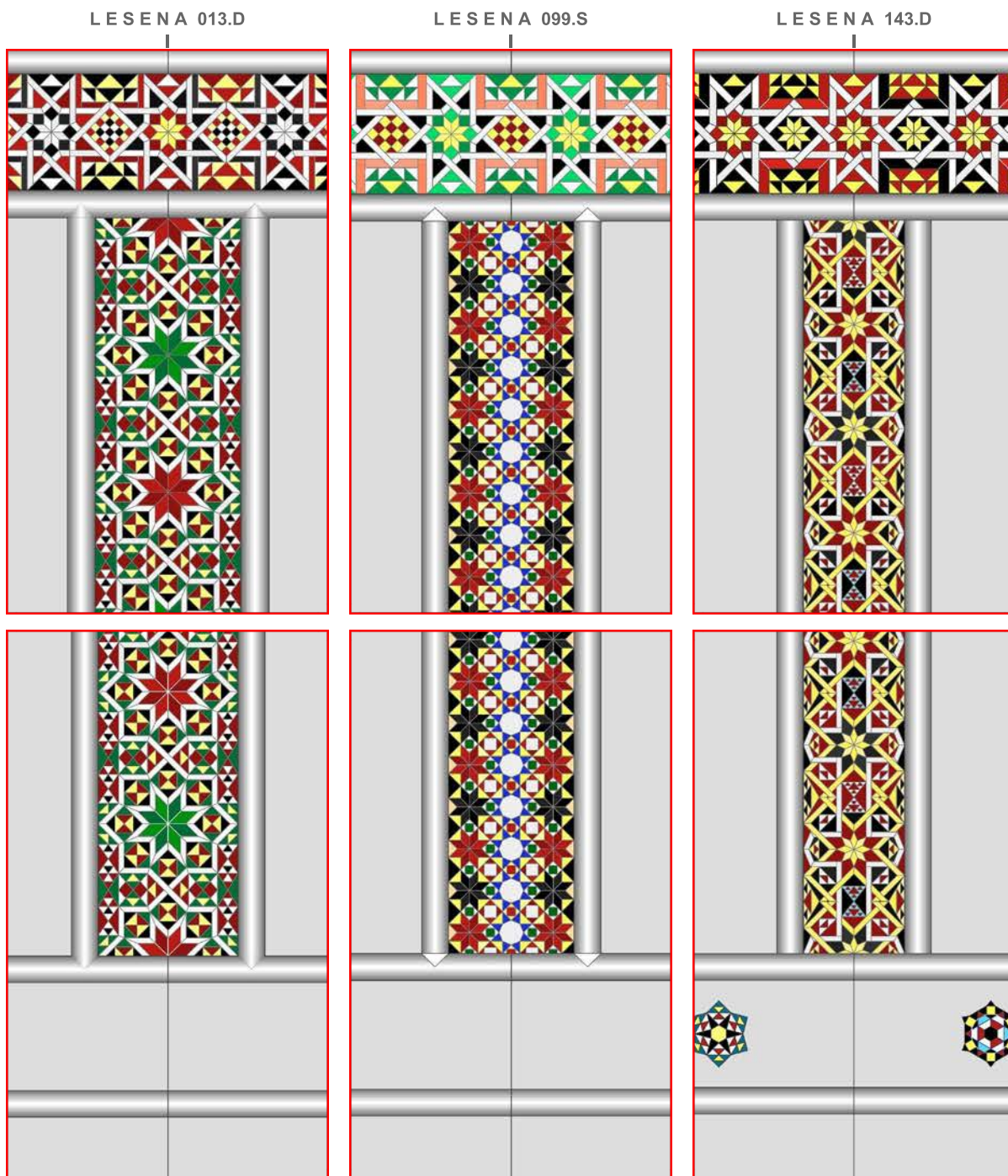
La varietà di larghezza non è indice di caotica prassi esecutiva. Nel valutare tale aspetto non andrebbero trascurate, né la discontinuità cronologica di esecuzione delle opere, né la longevità dell'edificio, né le aggiunte o gli interventi di ristrutturazione, che possono avere avuto l'effetto d'immettere, in sequenze originariamente regolari uniformi e simmetriche, esecuzioni dissimili da quelle sostituite, né andrebbe trascurato l'ambito d'installazione per le eventuali correlazioni funzionali e formali al contesto (si pensi alle sequenze sott'organo esterne).

Il Ciclo delle Navate, diversamente dalle sequenze del Grande Presbiterio, costituisce l'esempio più vasto e significativo d'intervento omogeneo, sia sotto l'aspetto cronologico, sia sotto quello progettuale. Lo si rileva dalla semplice e fugace osservazione d'insieme; se ne ha conferma constatando l'esistenza di un rigoroso e studiato rapporto di simmetria nell'ordinamento e nella collocazione delle opere; lo si verifica, oggettivamente, dall'analisi dei dati di rilievo. Da essi risulta: **1.** il medesimo taglio dimensionale delle lesene, con larghezze d'alveo comprese (ma è un'oscillazione fisiologica) tra i 17,00 e i 20,00 cm; **2.** la stessa misura di grandezza delle tracce: su 58 unità censite, in 41 casi, ossia nel 70,68 % dell'insieme, si è rilevato un valore di grandezza contiguo agli 8 mm, corrispondente a circa 1/22 della larghezza dell'alveo. Nelle altre unità dell'insieme, lo scarto dal valore più frequente, non supera, comunque, il millimetro circa.

Il complesso del Grande Presbiterio, se messo al confronto col Ciclo delle Navate, mostra di essere un coacervo di episodi disparati, nel quale coesistono: **1.** sequenze di esecuzioni antiche e moderne; **2.** frammenti incastonati al muro come venerande reliquie; **3.** curiosi assemblaggi di frammenti modulari di opere dismesse; **4.** sopravvivenze di repertori figurativi estinti (autentici *hapax legomena*); **5.** consuetudini operative desuete (la tecnica del montaggio a tratti della fascia musiva) o materiali arcaici (l'uso della terracotta in esecuzioni dell'ala sinistra del postpresbiterio); **6.** sequenze unitarie ed omogenee, di antica o recente fattura; **7.** modalità diverse di concezione e redazione della struttura linguistica dei testi figurativi (monocodice e bicodice); **8.** modalità diverse di coordinamento bilaterale delle sequenze(4).

La lunghezza di una lesena dipende, ovviamente, dalla interattiva concomitanza della quota d'imposta e della quota d'intersezione col fregio a palmizi(5): più bassa è la quota d'imposta, maggiore, a parità di

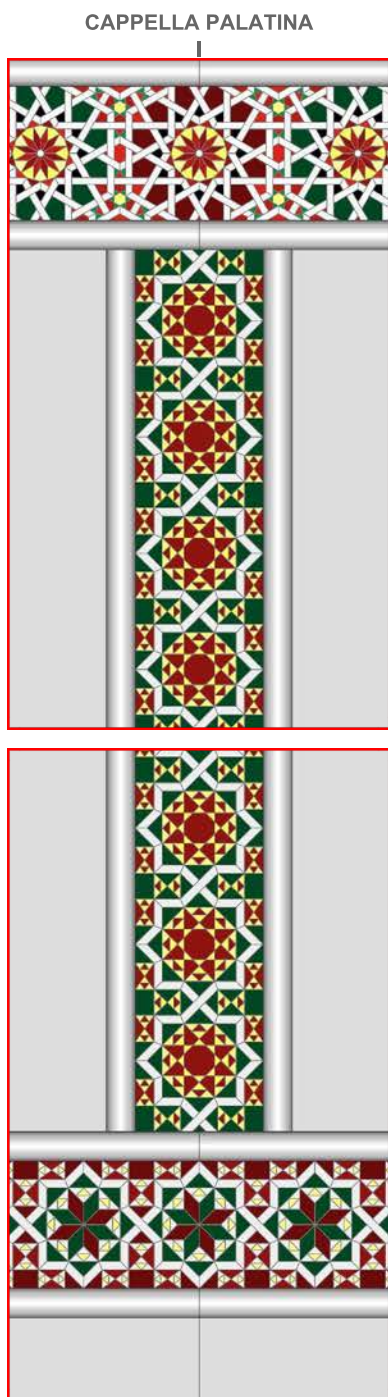




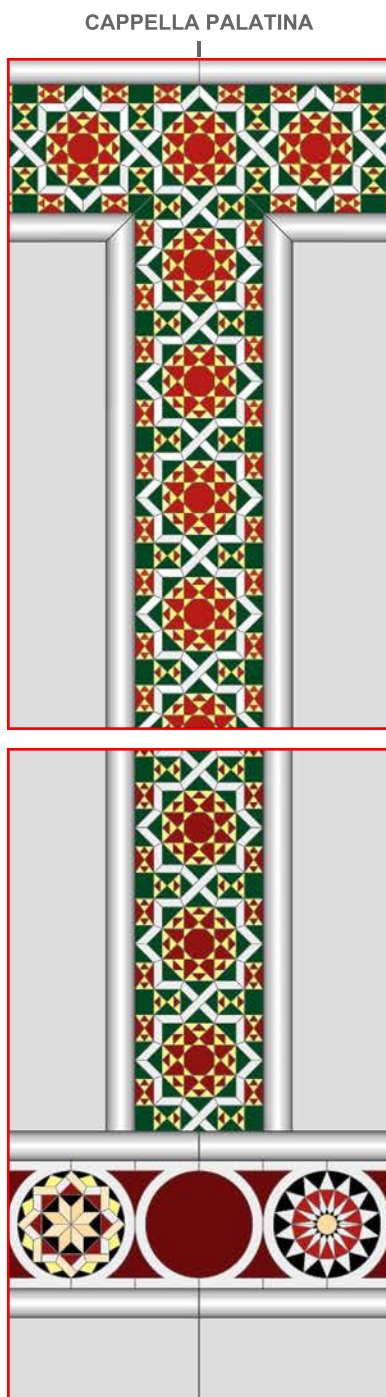
**Figura 1.** Innesto Monreale del I° tipo.  
È caratterizzato dalla compenetrazione delle cornici marmoree che si intersecano e dalla non confluenza degli inserti musivi.

**Figura 2.** Innesto Monreale del II° tipo.  
È caratterizzato dal raccordo delle cornici marmoree, mediante applicazione di stucco, e dalla non confluenza degli inserti musivi.

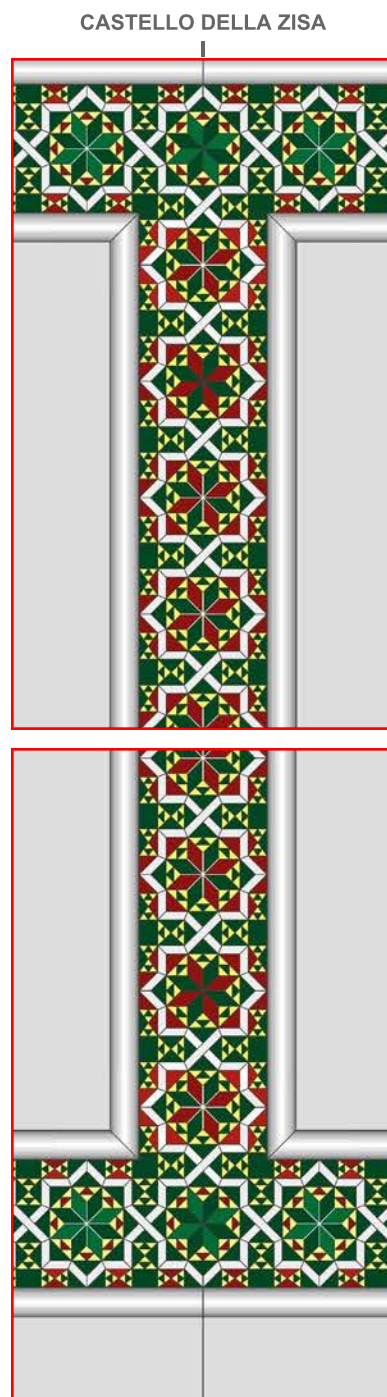
**Figura 3.** Innesto Monreale del III° tipo.  
È caratterizzato dalla tangenza delle cornici marmoree che si intersecano, dalla non confluenza degli inserti musivi e dall'incastonatura di borchie esagonali in mosaico nella fascia marmorea orizzontale dello zoccolo.



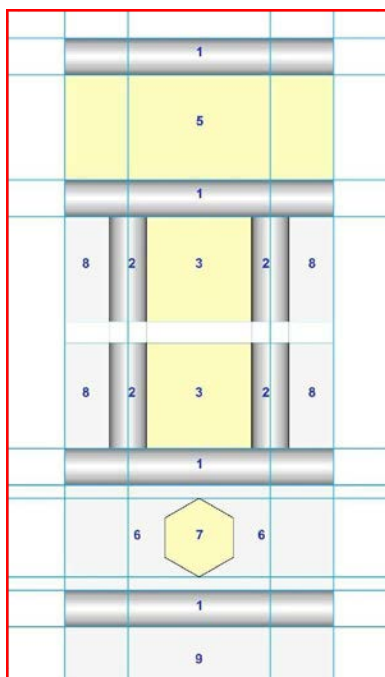
**Figura 1.** Innesto Palatina del I° tipo.  
È caratterizzato dalla tangenza delle cornici marmoree che si intersecano e dall'inserimento di un nastro musivo nella fascia orizzontale inferiore.



**Figura 2.** Innesto Palatina del II° tipo.  
È caratterizzato dalla tangenza delle cornici marmoree che si intersecano e dall'inserimento di brani musivi circolari alternati a dischi di porfido nella fascia orizzontale inferiore.



**Figura 3.** Innesto Zisa.  
È caratterizzato dalla continuità degli inserti musivi orizzontali e verticali e delle cornici marmoree che ne delimitano l'alveo.



**Figura 1.** Intersezione delle cornici a tondino. Soluzione basata sul rapporto di pura tangenza delle membrature.

- 1 Modanatura orizzontale a tondino
- 2 Modanatura verticale a tondino
- 3 Campitura musiva della lesena
- 4 Campitura musiva fascia orizz. inferiore
- 5 Campitura musiva fascia orizz. superiore
- 6 Campitura marmorea fascia orizz. inferiore
- 7 Inserto musivo a borchia esagonale
- 8 Lastratura marm. sez. parietale intermedia
- 9 Lastratura marm. sez. parietale inferiore

(6) Poiché il montaggio delle cornici a tondino procede, ovviamente, dal basso verso l'alto, in modo che ciascun segmento si imponga su quello inferiore ed è da esso sorretto, è del tutto evidente che ogni difformità di misura tra l'altezza della sezione di parete interessata dall'inserimento delle lesene e la lunghezza delle cornici si manifesti proprio nei tratti terminali, dove la sutura tra modanature verticali e orizzontali appare spesso risolta con stuccature sagomate di malta.

altre condizioni, sarà la lunghezza della lesena. Le quote d'imposta e di sommità variano in rapporto al variare dei principali piani liturgici della basilica (A C E in Planimetria, pag. 54). Esprimendo tali quote come altezze dai locali piani pavimentali, avremo, rispettivamente:

1. una quota d'imposta per il piano delle navate (luogo di riunione della comunità laica convenuta alle celebrazioni liturgiche) [cm 146,58 in controfacciata e nelle navate laterali];

2. una quota d'imposta per il piano del Grande Presbiterio (luogo di riunione del clero titolare) [cm 176,38 nelle ali del presbiterio];

3. una quota d'imposta per il piano della tribuna maggiore (luogo di eccelsa sacralità, riservato al consesso degli officianti) [cm 125,33 nella tribuna maggiore].

Dal punto di vista esecutivo, le zoccolature marmoree delle navate e del Grande Presbiterio sono visivamente coordinate dalla fluenza a strati e da precisi allineamenti che, dalla zoccolatura delle navate, proseguono in quella del presbiterio.

L'estensione verticale delle lesene è intercettata, come si è già detto, da due membrature orizzontali a nastro, strutturalmente simili alle lesene, per essere, come queste, costituite da un alveo in marmo nella fascia inferiore e in mosaico a motivi geometrici in quella superiore, e da due modanature marmoree a tondino che le incorniciano. Nella soluzione di Monreale e in quella della Palatina non vi è confluenza tra il mosaico delle fasce verticali e quello delle fasce orizzontali, le une e le altre concepite come membrature a se stanti (pagg. 24-25).

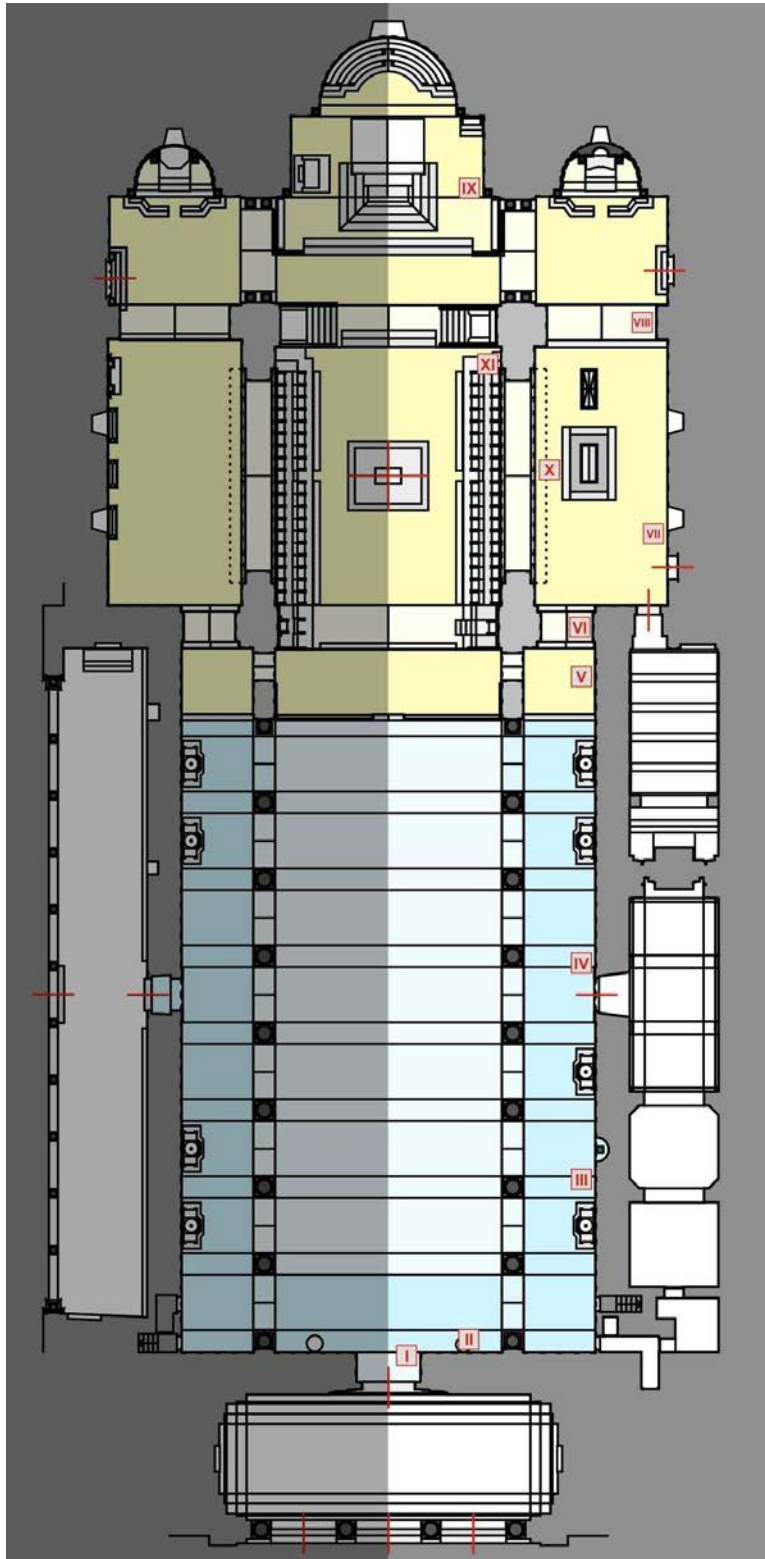
A Monreale la resa del campo centrale della fascia inferiore è in lastre di marmo (**innesto tipo Monreale**), con altezze variabili tra i cm 12,60 e i cm 18,20 (vedi Planimetria dei punti di rilievo della lastra marmorea, pag. 27). Escludendo i valori estremi, in quanto sensibilmente distanti dai più frequenti, l'altezza media della fascia marmorea, al netto delle modanature circolari a tondino, misura **cm 15,45 circa**. Alla Cappella Palatina, diversamente che al duomo di Monreale, tale campo è caratterizzato dall'inserimento di una composizione musiva a nastro, del tutto identica a quella delle fasce verticali (**innesto tipo Palatina**).

Il modo di rendere l'intersezione delle lesene alle membrature orizzontali è identico(6) tanto al piede che alla sommità. Per l'assenza di confluenza degli alvei e l'autonomia dei rispettivi, eventuali, inserti musivi, la gestione delle interferenze riguarda, unicamente, le intersezioni tra cornici semicircolari di lesene e cornici semicircolari di fasce orizzontali. Il modo di risolvere tali interferenze dipende, ovviamente, da come l'autore le ha concepite, se come intersezione di solidi che si compenetrano, o come mera giustapposizione di parti in contatto ma indipendenti l'una dall'altra. Nel primo caso emerge il senso della continuità; nel secondo, quello, opposto, della discontinuità.

La soluzione che rende la continuità delle membrature si basa sulle leggi di compenetrazione stereometrica di corpi cilindrici ortogonali che si intersecano. Poiché tale soluzione ricorre frequentemente nelle realizzazioni di Monreale, vi alluderemo chiamandola **soluzione tipo Monreale** (pag. 24, figg. 1 e 2).

L'altra soluzione consiste nella troncatura retta delle modanature verticali nel punto di intersezione con quelle orizzontali. L'eliminazione del raccordo compenetrativo ha l'effetto di rendere più semplice, veloce e indipendente la fornitura dei pezzi marmorei.



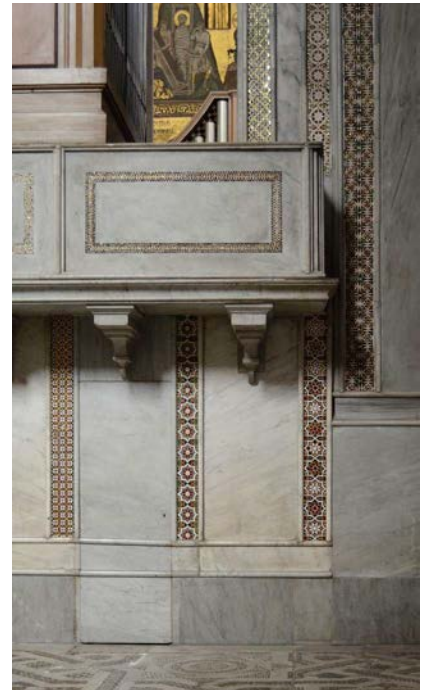


**Figura 1 (a sinistra).** Punti di rilievo larghezza fascia cimasa zoccolo marmoreo inferiore.

A Monreale la resa del campo centrale, nella fascia inferiore, è in lastre di marmo (innesto tipo Monreale), con altezze variabili dai cm 12,60 ai cm 18,20. Le misure, rilevate in punti diversi del circuito murario esterno e del circuito murario interno del lato destro della basilica, sono, rispettivamente:

- cm 15,20 nello stipite del vano d'ingresso, in corrispondenza della lesena 002.D [I];
- cm 15,80 nella parete della controfacciata, in corrispondenza della lesena 006.D [II];
- cm 15,60 nella parete della navata laterale, in corrispondenza della lesena 029.D [III];
- cm 15,70 nella parete della navata laterale, in corrispondenza della lesena 044.D [IV];
- cm 16,00 nella parete dell'antipresbiterio, in corrispondenza della lesena 063.D [V];
- cm 15,10 allo stipite del I fornace longitudinale, in corrispondenza della lesena 068.D [VI];
- cm 14,80 nella parete dell'ala destra del presbiterio, in corrispondenza della lesena 081.D [VII];
- cm 16,00 nello stipite del II fornace longitudinale, in corrispondenza della lesena 095.D [VIII];
- cm 12,60 nella parete della tribuna maggiore, in corrispondenza della lesena 129.D [IX];
- cm 18,20 nella parete sott'organo, in corrispondenza della lesena 180.D [X];
- cm 14,80 nella parete del coro, tra la lesena 212.D e la 213.D [XI].

**Figura 2 (in basso).** Estremità della paretina sott'organo destra e della sovrastante cantoria.





**Figura 1** (in alto). Tribuna arcivescovile. Da sinistra a destra: lesene 207 208 209 210.D.  
**Figura 2** (in basso). Lesena 015.S, tratto a quota d'imposta. Soluzione basata sulla compenetrazione delle cornici a tondino.

Poiché tale soluzione ricorre, sistematicamente, nelle applicazioni della Cappella Palatina, vi alluderemo chiamandola **soluzione tipo Palatina** (pag. 25, fig. 1).

La soluzione tipo Monreale è la soluzione concettualmente perfetta, ma difficoltosa dal punto di vista esecutivo e richiede la contemporaneità d'installazione delle membrature e la precisa posizione del loro punto di confluenza. Operativamente (fig. a lato), il raccordo è eseguito secondo due distinte modalità, non sappiamo se da mettere in rapporto ad una evoluzione delle procedure o ad un'esigenza, emersa posteriormente, di uniformare il già fatto, ossia le più antiche esecuzioni a troncatura retta, al nuovo, ossia alle esecuzioni, stereometricamente raccordate, della controfacciata e delle navate laterali:

1. in alcuni casi, infatti, si è proceduto ad una stuccatura, dall'aspetto, a volte, grossolano per effetto del deterioramento della malta, modellata per simulare la compenetrazione delle parti e i materiali che le costituiscono (pag. 24, tipologia in fig. 2);
2. in altri, sagomando opportunamente il piede delle cornici verticali in modo da inserirsi nelle sgusciature delle cornici orizzontali, realizzando un'effettiva compenetrazione delle parti (figg. 1 e 2 di questa pagina).

In alto, in corrispondenza dell'innesto col fregio a palmizi, manca dovunque (tranne nel gruppo delle cosiddette lesene barocche, per le diverse modalità esecutive) la compenetrazione delle cornici e le modanature verticali sono troncate ad angolo retto nel punto d'intersezione con quelle orizzontali. In alcuni casi, può darsi che tale scelta – la troncatura retta delle cornici ascendenti – sia dipesa dal maggiore oggetto di quelle orizzontali, concepite come perentori arresti dello slancio ascendente-discendente delle lesene.

Il ricorso alla soluzione tipo Palatina, nella resa dell'innesto inferiore delle cornici, si rileva, in modo sistematico, nei seguenti due casi:

- nel tratto di parete a tergo del soglio arcivescovile (fig. a lato, in alto);
- nel tratto di parete, ad andamento poligonale, dell'abside maggiore del Pantocratore (vol. I).

Nel caso della parete a tergo del soglio arcivescovile, il ricorso alla soluzione tipo Palatina sembra potersi attribuire ad una sensibile divergenza di misura delle cornici verticali rispetto alla orizzontale inferiore: la grandezza di quest'ultima determina, in effetti, un oggetto di tale entità da costituire un vero e proprio robusto piano d'imposta delle membrature verticali.

Nelle esecuzioni dell'abside del Pantocratore, più che a divergenze di misura delle membrature che si intersecano, si deve alla pronunciata sporgenza della cornice orizzontale dal piano della parete, l'inevitabile troncatura ortogonale di quella verticale: le pronunciate sporgenze delle cornici orizzontali, inferiore e superiore, costituiscono un sorta di pinze marmoree che rinserano, tra le mascelle del congegno, le membrature verticali.

In generale, la scelta di un sistema piuttosto che di un altro può essere attribuita all'esigenza, pratica e operativa, di mantenere reciprocamente svincolati gli strati dell'incrostazione marmorea, a beneficio, tanto della fase di produzione, emancipandola dalla soggezione al rispetto di rigide osservanze dimensionali, quanto della stessa fase di montaggio per via dell'autonomia delle sezioni d'incrostazione.









**Figura 1.** Ala sinistra del presbiterio, parete nord, altare-reliquiario di san Luigi IX, re di Francia, morto a Tunisi nel 1270 e seppellito, temporaneamente, nel duomo di Monreale.

(7) Serradifalco, Duca di (Domenico Lo Faso Pietrasanta), *Del Duomo di Monreale e di altre chiese siculo normanne. Ragionamenti tre*, Palermo 1838.

(8) Gravina D. B., *Il Duomo di Monreale illustrato da Domenico Benedetto Gravina abate cassinese*, Palermo 1859.

(9) Kronig W., *Il Duomo di Monreale*, Palermo 1963.

(10) Come si arriva al totale di 141? Il numero complessivo di lesene della basilica è 493. Supponendo che le 28 lesene barocche abbiano preso il posto delle originarie – supposizione non del tutto infondata, considerando che gli inserimenti sono tante, quante le piegature della curva absidale e del sovrastante fregio a palmizi – e sottraendo dal totale le 32 lesene delle pareti sott'organo esterne, le 36 delle pareti sott'organo interne, e, infine, le 284 (139+145) lesene del circuito esterno, avremo:  $493 - (32 + 36 + 139 + 145) = 493 - 352 = 141$ .

(11) Gravina D.B., *op. cit.*

## 2. Cronologia esecutiva

Sulla base di quanto è di nostra conoscenza, l'esecuzione dello zoccolo ad incrostazione marmorea – e l'inserimento, contestuale, delle lesene tra la lastratura della parete – si sarebbe svolto in due distinte campagne operative, a più di 650 anni di distanza l'una dall'altra. Ai fini di tale determinazione, risulta di fondamentale utilità il contributo storiografico di G.L. Lello. A pag. 7 della sua *Historia della chiesa di Monreale*, Roma, 1596, l'autore scrive testualmente:

*"Tutta la parte da basso delle mura della mità di questa Chiesa, che è dell'atrio in sù, è incrostata di tauole grandi di marmo, con lavori di Mosaico nelle giunture, i quali hanno un bastoncino di marmo attorno. Di sopra è un gran fregio di Mosaico, come di Piramidi, e Fioroni in cima, in mezzo a due lauori di Mosaico circondati pure di bastoncini di marmo. Nel corpo della Chiesa non fù fatta questa incrostatione di marmo per la morte del Re, o altro impedimento. Il resto poi fin'al tetto è Mosaico distinto in quadri, ne i quali sono dipinte diuerse historie del Testamento uecchio, e nuouo, secondo l'uso antichissimo della santa Chiesa, come si vede in molte Basiliche di Roma, e fuori; le quali hano sotto un'inscrizione, che dimostra quale sia l'historia, o il Santo, che u'è dipinto".*

Una prima tranche di lavori, quella relativa all'area del Grande Presbiterio, risalirebbe dunque ai tempi di re Guglielmo II (morto il 18 novembre del 1189). Per quanto riguarda il completamento dell'opera, con la decorazione degli spazi rimanenti, disponiamo di due indicazioni cronologiche ravvicinate, suscettibili di costituire, rispettivamente, il *terminus post quem* e quello *ante quem* per la determinazione del periodo di esecuzione della seconda tranche di lavori.

### Terminus ante quem

Al tempo in cui scrive il Serradifalco(7) (la data di pubblicazione dell'opera di riferimento è il 1838) non risultano ancora realizzati – lo si evince osservando i disegni che corredano l'opera, relativi alla rappresentazione degli alzati interni – né i rivestimenti ad incrostazione marmorea delle pareti delle navate (compreso l'antipresbiterio, area **B** in planimetria), e nemmeno, costituendone parte complementare, le 125 lesene, 62 a sinistra, 63 a destra, che ne avrebbero scandito la stesura, frapponendosi alle lastre; e non risultano neppure erette le paretine alle spalle degli stalli lignei del coro (pareti sott'organo interne, figg. pagg. 286-287), né quelle delimitanti, dalla parte delle ali del presbiterio, lo spazio della Campata dei Guglielmi e quello, simmetrico, della Campata di Luigi IX, (pareti sott'organo esterne, figg. pagg. 170-171).

### Terminus post quem

Tra il 1859 e il 1869 ha luogo la pubblicazione dell'opera(8) dell'abate Domenico Benedetto Gravina. I disegni che la corredano mostrano, come già eseguiti, i completamenti e le ristrutturazioni mancanti ancora nell'opera del Serradifalco. Dunque, è nell'arco di tempo compreso tra le rispettive date di pubblicazione, che deve collocarsi l'esecuzione dei lavori di decorazione dei piani murari del duomo.

Dalla **Tavola Cronologica del Complesso Monumentale**, inserita in apertura dell'opera di Wolfgang Kroenig, *Il Duomo di Monreale*(9), si legge:

- **1839-1840:** rivestimento in marmo delle pareti;
- **1855:** gli stalli del coro.





CAPPELLA DI SAN CASTRENZE



CAPPELLA DI SAN CASTRENZE





**Figura 1 (in alto).** Parete sott'organo del coro, lato sinistro.

**Figura 2 (in basso).** Parete sott'organo del coro, lato destro. Specchiatura marmorea tra le lesene 220.D e 221.D.

L'esecuzione del complesso delle lesene dovette, dunque, svolgersi nell'arco di due distinte ed estese campagne di lavoro.

Alla prima, risalente al periodo di edificazione della basilica e conclusasi, verisimilmente, alla morte di Guglielmo II, nel novembre del 1189, è da ascrivere l'esecuzione delle unità ricadenti nell'area del Grande Presbiterio, sia di quelle poste sulle pareti del circuito murario esterno (in tutto, basandoci sulle attuali consistenze, **159 unità**, 82 a destra, 77 a sinistra), sia di quelle sulle grandi strutture verticali di sostegno al centro del presbiterio e sulle compagini murarie che le collegano (in tutto **141 unità**, 72 a destra, 69 a sinistra).

Alla seconda grande campagna operativa, svoltasi negli anni intorno alla metà dell'Ottocento, occasionata dall'imponente mole di lavori di restauro e rifacimento per il recupero delle opere andate perdute o danneggiate dall'incendio del 1811, o contestuale a quegli stessi lavori, appartiene l'esecuzione, ex novo, dell'insieme di lesene collocate sulle pareti delle navate e su quelle esterne delle ali dell'antipresbiterio, **125 unità** (63 a destra, 62 a sinistra), e, nell'area del presbiterio, sulle basse pareti sottostanti ai piani d'impasta dei due grandi organi, **68 unità** (34 a destra, 34 a sinistra, 32 sulle pareti delle ali del presbiterio, 36 su quelle del coro). Riassumiamo di seguito le principali articolazioni cronologiche di esecuzione delle opere, indicando gli invasi che ne furono interessati.

## Prima Grande Campagna Esecutiva (1176-1189)

**Periodo d'esecuzione:** dalla conclusione dei lavori di costruzione dell'edificio, 1176 o 1178, fino alla morte del sovrano, nel 1189.

### Aree interessate:

*Area del Grande Presbiterio:*

- esecuzioni sui muri del circuito murario esterno: **159 unità**;
- esecuzioni sulle grandi strutture di sostegno al centro del quadrato del presbiterio: **141 unità**(10).

Complessivamente, basandoci su quella che è l'attuale consistenza di lesene e prescindendo dai posteriori rimaneggiamenti, circa **300 unità**.

## Seconda Grande Campagna Esecutiva (1838-1855)

**Periodo di esecuzione:** tra il 1838 e 1855, sulla base delle date di pubblicazione dei volumi del Serradifalco e del Gravina.

### Aree interessate:

*Area delle navate:*

- esecuzioni sulle pareti del circuito murario esterno: **125 unità**.

*Area del Grande Presbiterio:*

- esecuzioni sulle pareti sotto ai piani di posa degli organi, sia dalla parte del coro (sequenze interne), **32 unità**, che da quella delle ali del transetto (sequenze esterne), **36 unità**.

Complessivamente, dunque:  $125+32+36=193$  **unità**.

Scrivre il Gravina(11): "*Di ogni altra cosa spettante all'ornato, rifatta nel tornio di questi ultimi anni [metà del XIX secolo], non è d'uopo che ne faccia memoria, salvo a notare le fasce a mosaico intercalate tra' marmi delle pareti, che ad eccezione di quei che rimangono nel circolare dell'apside, sono tutti del secolo XIX. Di tutti questi lavori fatti dopo l'incendio, come che eseguiti sotto gli occhi miei, non ne verrò*



**Figure 1 (in alto).** Campata antiabsidale, parete nord. Motivo a palmizi del tratto di fregio in corrispondenza della lesena 124.S.  
**Figure 2 (in basso).** Motivo a palmizi del fornice di collegamento tra campata laterale destra e campata centrale del postpresbiterio.

(12) Lello G.L., *op. cit.*, pag. 6: *In summo orbis apice Alexandro regnante sexto, Ioanneque eius Borgia nepote Cardinali huius almi templi Praesule, hoc opus fieri ipse iussu mandavit suo sub anno milleno Dei, quaterque centeno, nouemque decies atque, & duo, Indictione undena.*

*all'analisi, né a rilevarne i pregi, od i difetti. La storia sel saprà per la penna di altr".* (Inciso in parentesi quadre che le rimarcature in grassetto sono nostre modifiche del testo.)

**Tutte le lesene tranne quelle dell'abside maggiore** risalirebbero, dunque, secondo l'affermazione del Gravina, agli anni dell'Ottocento. Sussistono, però, evidenti motivi di ragionevole dissenso da tale sua perentoria affermazione. Pur riconoscendo la consistenza del massiccio intervento di restauri e rifacimenti ottocenteschi del Grande Presbiterio, riteniamo di non dover trascurare sia le frammentarie testimonianze musive, sparse qua e là sulle pareti del postpresbiterio, delle ali del presbiterio e della tribuna maggiore, sia gli episodi di ristrutturazione architettonica occorsi, nella stessa area del Grande Presbiterio, nell'intervallo tra la prima e la seconda grande campagna esecutiva. Tenendo conto di ciò, è plausibile operare una più raffinata articolazione della cronologia esecutiva introducendo delle fasi operative intermedie tra le due grandi campagne esecutive.

#### I Fase Intermedia (1492)

Al 1492(12) risalgono i lavori della porta della sagrestia (fig. pagg. 218-219), nella parete meridionale dell'ala destra del postpresbiterio, con la realizzazione del fastoso addobbo. La tessitura musiva che ne decora gli stipiti e l'architrave, fornendo il precedente di come risolvere, e con quali soluzioni grafiche, gli analoghi e contrapposti portali delle navate laterali (figg. pagg. 20-21), va, dunque, cronologicamente collocata in quegli anni. Alla data del 1492 risulta pertanto già eseguita ed esistente l'incrostazione marmorea delle pareti del postpresbiterio e l'inserimento del portale comportò la tranciatura, in qualche parte anche brutale, delle lesene che insistono sulla parete sovrastante (figg. vol. I).

#### II Fase Intermedia (1690)

La fase è collegabile ai rimaneggiamenti barocchi della protesi e del diaconico, e alla costruzione della cappella del Crocifisso, tra il 1687 e il 1690, col suo monumentale e plastico portale d'ingresso (iscrizione del 1690). I frammenti di lesene, che sovrastano le esuberanti membrature decorative del portale (figg. vol. I), costituiscono le tracce residue dell'originario addobbo in mosaico. La dismissione delle primitive lesene dalle pareti delle absidiole avrebbe reso disponibile un complesso di soluzioni musive, i cui sparsi frammenti possono, forse, individuarsi nelle incastonature della parete nord dell'ala sinistra del postpresbiterio.

#### III Fase Intermedia (prima metà del Settecento)

Collegata alla costruzione della cappella di san Benedetto e all'apertura, nella parete occidentale dell'ala destra del presbiterio, del relativo vano d'ingresso, ad arco ogivale (fig. pag. 132, sullo sfondo).

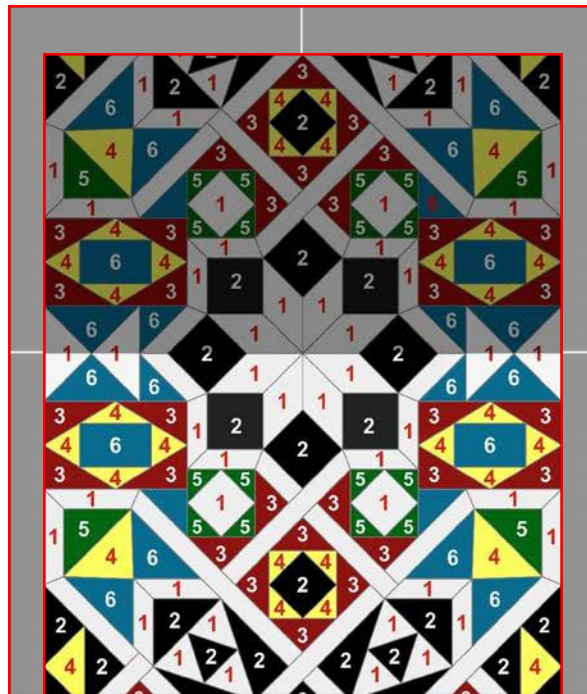
### 3. Gamma cromatica

Nell'opus sectile a motivi geometrici il colore costituisce la proprietà d'identificazione visiva di un elemento, ciò che concorre ad isolarlo dal contesto, ed enuclearlo in contrapposizione agli elementi contigui. La ricerca di complesse e raffinate combinazioni cromatiche è estranea alla *tassellarità* del mosaico e, ancor di più, all'estetica dell'opus sectile: la





**Figura 1.** Controfacciata, sezione della navata centrale - Rilievo fotografico di un intermodulo della lesena 008.S.



**Figura 2.** Riproduzione intermodulo lesena 008.S - Numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma esacromatica:** 1.2.3.4.5.6.



**Figura 3.** Navata sinistra, sezione muraria tra la controfacciata e l'ingresso da nord. Rilievo fotografico di un modulo della lesena 034.S.



**Figura 4.** Riproduzione modulo lesena 034.S (versione sublime 2) - Numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma pentacromatica:** 1.2.3.4.5.



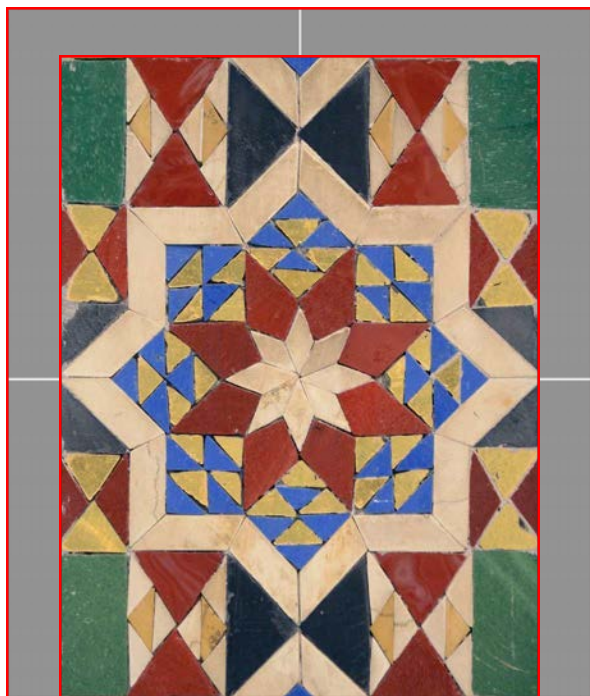


Figura 1. Ala destra del presbiterio, parete sott'organo esterna - Rilievo fotografico di un modulo della lesena 175.D.

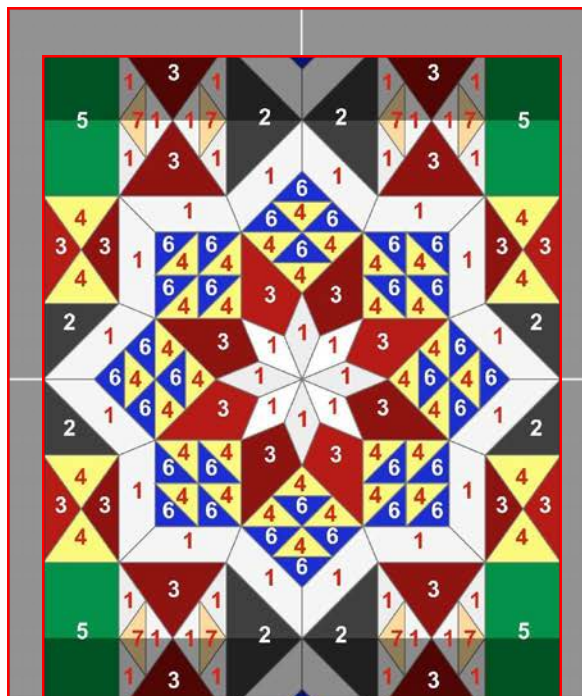


Figura 2. Riproduzione modulo lesena 175.D - Lettura e numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma eptacromatica: 1.2.3.4.5.6.7.**

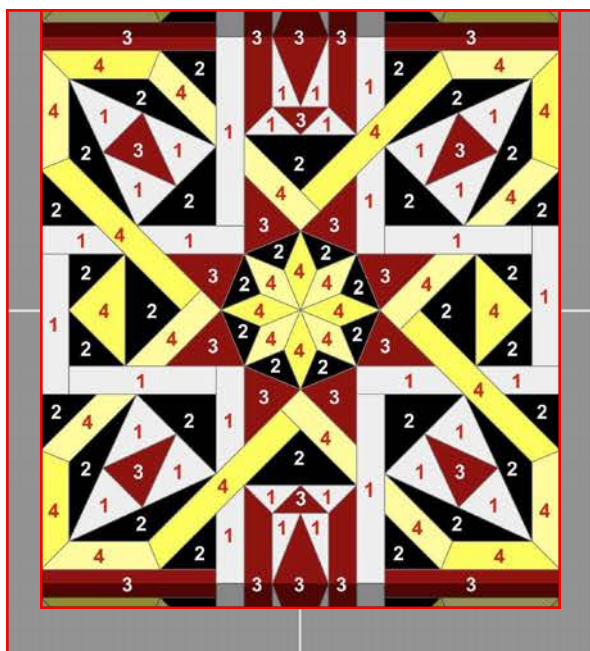


Figura 3. Riproduzione modulo lesena 101.D - Lettura e numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma tetracromatica: 1.2.3.4.**

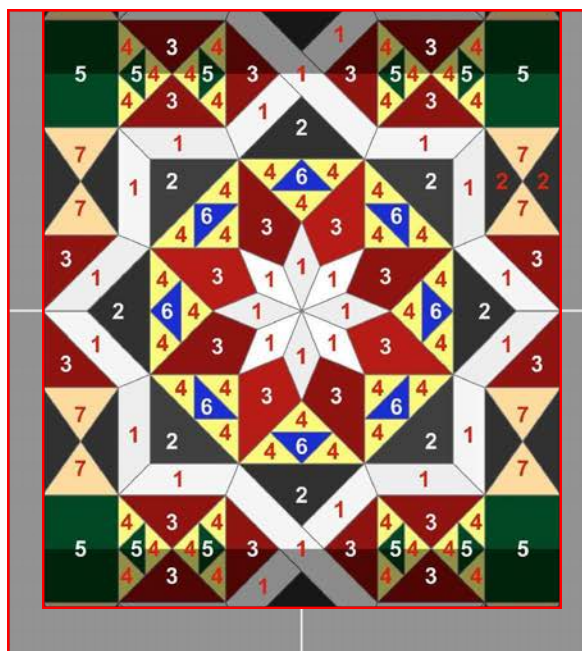


Figura 4. Riproduzione modulo lesena 102.S - Lettura e numerazione delle posizioni cromatiche - **Gamma eptacromatica: 1.2.3.4.5.6.7.**



(13) La regola fondamentale per colorare le mappe è che due settori confinanti non devono essere dello stesso colore. Due settori che si toccano solo per un punto non sono considerati confinanti.

Quanti colori servano, come minimo, per colorare una mappa qualsiasi fu dimostrato, nel 1976, da Kenneth Appel e Wolfgang Haken dell'Università dell'Illinois: **nessuna mappa piana necessita di più di quattro colori diversi**.

*"Kenneth Ira Appel was an American mathematician who in 1976, with colleague Wolfgang Haken at the University of Illinois at Urbana-Champaign, solved one of the most famous problems in mathematics, the four-color theorem. They proved that any two-dimensional map, with certain limitations, can be filled in with four colors without any adjacent "countries" sharing the same color."*

(14) Un'esecuzione poco attenta alla ricerca di efficaci e netti contrasti cromatici può deprimere le finalità di individuazione dei vari elementi, ma anche accostamenti eseguiti con interstizi ampi, attenuando la nettezza dei passaggi cromatici, finiscono per nuocere alla contrastata nitidezza compositiva e all'agilità di lettura del dispositivo geometrico.

(15) Il repertorio cromatico impiegato nelle esecuzioni delle lesene di Monreale ha un'estensione massima di **sette** diversi colori (gamma eptacromatica) e una minima di **quattro** (gamma tetracromatica), con varianti di gradazione attribuibili a due fattori: 1. la distanza cronologica e culturale di operatività delle varie botteghe; 2. la disponibilità di nuove o inusitate materie prime e di moderne e più evolute tecniche produttive. La coesistenza, nella stessa lesena, di tinte di diversa gradazione dipende da interventi di restauro, che hanno impiegato materiali dissimili dagli originali. Ogni bottega, nel tempo in cui è intervenuta, lo ha fatto col proprio gusto cromatico e propri repertori e tonalità di colore. In senso assoluto, ossia trascurando, in questa sede, le gradazioni di tono, i colori usati sono stati numerati come segue:

1. **Bianco**, in almeno 4 varianti;
2. **Nero**, in almeno 2 varianti;
3. **Rosso**, in almeno 4 varianti;
4. **Oro**, in almeno 5 varianti, in rapporto al colore del materiale di supporto della foglia d'oro;
5. **Verde**, in almeno 5 varianti;
6. **Azzurro**, in almeno 3 varianti;
7. **Ocra**, in almeno 2 varianti.

pluralità di colori è ristretta ad una gamma limitata, tanto quanto basta a rendere efficacemente la contrapposizione tra formelle contigue.

Quanti colori siano strettamente necessari a gestire adeguatamente la diversificazione cromatica degli accostamenti, evitando che due formelle a contatto abbiano la stessa colorazione, lo si apprende dal **teorema dei quattro colori**: tanti ne bastano a diversificare la tinta di due qualsiasi elementi contigui(13). Ciò, ovviamente, non significa che un mosaicista debba, obbligatoriamente, limitarsi all'uso di soli quattro colori, ma che tanti ne sarebbero strettamente sufficienti allo scopo di diversificare il colore di due elementi linearmente confinanti(14). La più estesa gamma cromatica usata nella realizzazione delle lesene di Monreale è relativa all'esecuzione delle unità sott'organo esterne, con un impiego massimo di sette colori(15).

Osservando il repertorio dei colori usati nella realizzazione dei vari inserti figurativi delle lesene, risalta il dato della pluralità di gradazione e tono di alcuni colori, come l'azzurro, impiegato in tre varianti, o il verde impiegato in cinque. Come spiegare l'assenza di uniformità in un ambito operativo caratterizzato dall'indifferenza ad esigenze di resa di effetti squisitamente pittorici? La risposta è nella stessa lunghezza dell'arco temporale di esecuzione delle opere e nella loro quantità. Nel lungo periodo, tutti i fattori in grado di incidere sul risultato finale si evolvono inevitabilmente, si modifica il gusto dell'artefice, cambiano disponibilità e qualità dei materiali, si affinano le competenze e progrediscono i procedimenti di produzione del materiale. L'omogeneità di resa cromatica è un aspetto riscontrabile solo all'interno dell'operato di una determinata bottega, e ogni variante cromatica è il segno di una diversa collocazione cronologica e di una variazione dell'officina di produzione delle opere esaminate.

A chiusura del paragrafo sulla gamma cromatica e la sua gestione, si possono trarre un paio di conclusioni. La prima verte sulla necessità dello studioso di discernere nitidamente tempi e officine di lavorazione delle opere. Ogni discorso sulla gamma cromatica andrebbe, infatti, rigorosamente correlato alla definizione dei laboratori di produzione, ai tempi di esecuzione delle opere – da cui dipende natura e disponibilità di materiali, percorsi di fornitura e procedure di lavorazione – e ai relativi ambiti spaziali di destinazione, dei quali ogni laboratorio deve, o dovrebbe, saper cogliere e interpretare la funzione liturgica e la dignità sacrale. La seconda attiene al tipo di disagi di chi, come noi, ha l'esigenza d'individuare correttamente i colori delle opere. La nostra maggiore difficoltà, rimasta tale, ha riguardato l'identificazione delle tonalità di verde e di azzurro, quando questi colori sono stati declinati nelle gradazioni più scure o più chiare, assumendo una notazione decisamente ambigua. Sotto questo punto di vista, la produzione di alcune botteghe costituisce un autentico rompicapo, del quale, ripetiamo, non siamo riusciti a trovare il bandolo, né a dare una plausibile motivazione delle ragioni di una resa cromatica così indecifrabile.

#### 4. L'ordinamento simmetrico delle lesene

L'osservazione delle lesene, specialmente di quelle che, ricadendo nell'area delle navate, sono le prime ad offrirsi alla visione e al giudizio di chi entra in basilica, non lascia alcun dubbio sulla natura dei criteri di coordinamento dell'opera. Dalla perfetta corrispondenza delle sequenze di un lato con quelle del lato opposto, si evince che la scelta delle soluzioni figurative, inserite nell'alveo di ciascuna lesena, si è ispirata al criterio di correlazione analogica, se non di perfetta identità, con la simmetrica lesena della parete opposta o dell'altra metà.

Addentrando negli spazi del Grande Presbiterio e osservando, nelle sequenze di quelle pareti, il venir meno del rigore applicativo di quel criterio, sembrerebbe inevitabile concludere che la ricerca di simmetria tra gli inserti figurativi delle lesene sia stato un requisito d'intermittente e non generale validità: il più delle volte seguito, in alcuni casi disatteso, in altri del tutto ignorato. È presente e domina nel repertorio del ciclo delle navate, col più vasto ed organico episodio di ordinamento simmetrico di tipo biassiale; continua nelle realizzazioni sott'organo del coro, dove l'esigenza di corrispondenza figurativa di una soluzione con la simmetrica della parete opposta è interpretato in forma di perfetta specularità. Manca, clamorosamente, per il contrasto che si determina con l'attiguo episodio dell'abside, nelle sequenze della campata antiabside della tribuna maggiore; riemerge nell'episodio del Pantocratore, con una rigorosa corrispondenza delle unità coinvolte.

La simmetria secondaria, basata sull'*identità* dei contenuti figurativi, rappresenta la modalità standard di applicazione della simmetria, tanto nelle esecuzioni a parete, le lesene, quanto in quelle pavimentali. Il coordinamento secondo tale criterio fornisce, indirettamente, anche il criterio di ricerca delle ipotetiche originarie sequenze, ove risultano manomesse da disattenti e frettolosi rifacimenti. Il che accade: **1.** nell'area delle ali del presbiterio; **2.** nell'area delle ali del postpresbiterio; **3.** nella campata antiabside della tribuna maggiore. Altro caso d'inosservanza del criterio di cartesiana corrispondenza dei contenuti figurativi riguarda le sequenze delle pareti sott'organo delle ali del presbiterio dei due circuiti interni. A transigere dall'applicazione del criterio di perfetta simmetria sembra poter essere la condizione di non simultanea visibilità degli episodi correlati.

##### 4.1. Simmetrie primarie e secondarie, complanari e spaziali

A parte il criterio della gradualità, per cui, nel confronto di due episodi simmetrici, si può stabilire se le unità corrispondenti siano coinvolte solo a livello di pure sagome (simmetria primaria) o lo sono anche sul piano dei contenuti figurativi (simmetria secondaria), un modo ulteriore di classificare gli episodi è quello di considerare il rapporto dei due piani murari sui quali si dispongono le sequenze simmetriche. Tali piani possono essere sezioni consecutive dello stesso piano murario (episodi di simmetria complanare) o piani a se stanti, separati dallo spazio architettonico (episodi di simmetria spaziale).

Episodi di simmetria complanare sono: **1.** le sequenze della controfacciata; **2.** le sequenze di ciascuna delle due lunghe pareti delle navate laterali, rispetto all'asse trasversale dell'aula ecclesiale; **3.** le sequenze dell'abside del Pantocratore; **4.** le sequenze della maggior

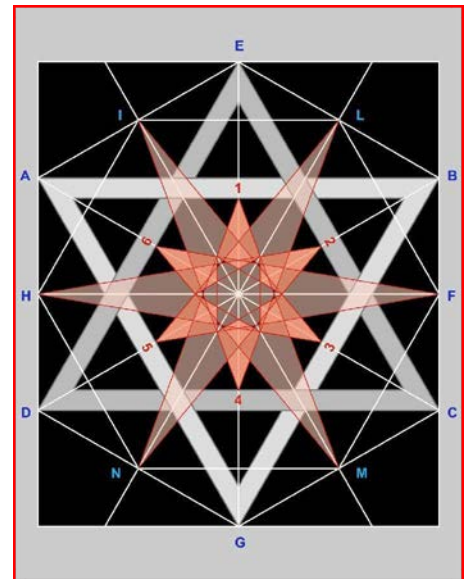
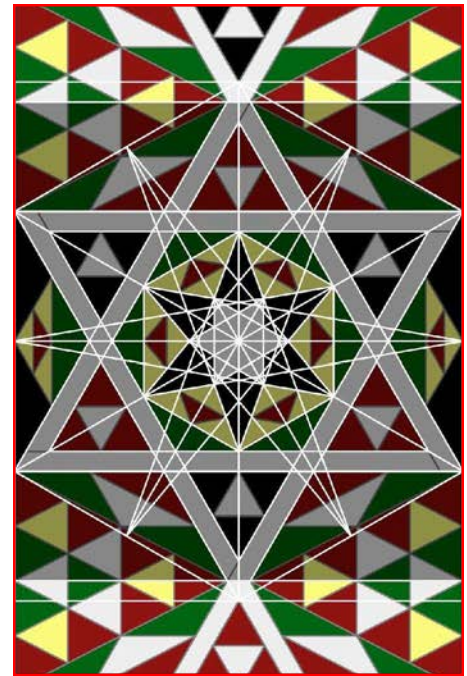


Figure 1 (in alto), 2 (in basso).

Lesena 033.S - Procedimento di costruzione della stella a sei punte inscritta nel campo centrale del modulo.

Nelle applicazioni della basilica di Monreale, il concetto di simmetria non implica l'assoluta identità dei dispositivi iconografici tra cui vige il rapporto.



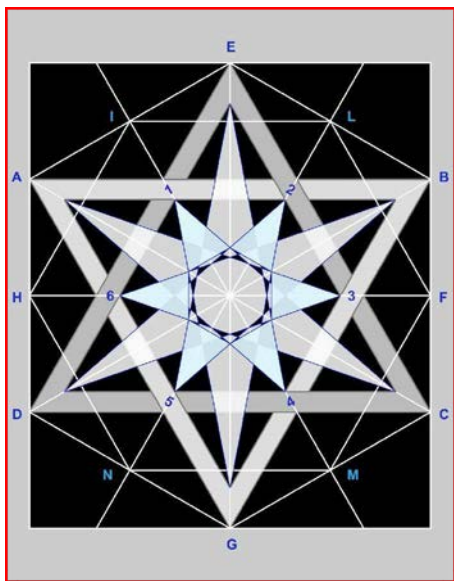
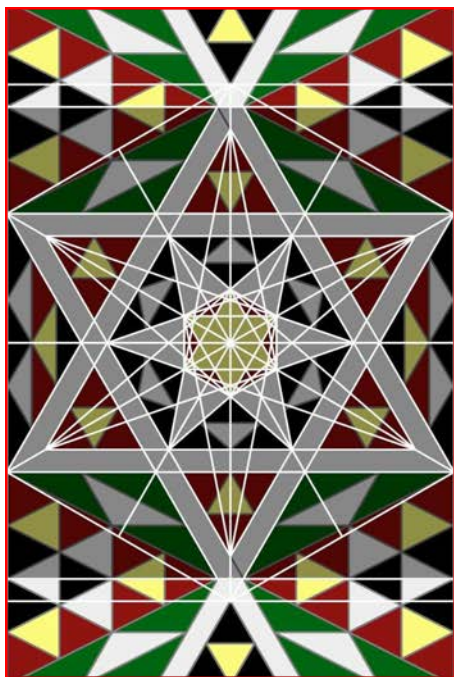


Figure 1 (in alto), 2 (in basso).

Lesena 034.D - Procedimento di costruzione della stella a sei punte inscritta nel campo centrale del modulo.

La correlazione tra soluzioni simmetriche comporta che entrambe siano filiazioni del medesimo schema-radice bitriangolare di tipo A (pag. 54, fig. 1).

parte degli stipiti dei fornic di collegamento. Tanto gli episodi della controfacciata quanto quelli dell'abside del Pantocratore sono episodi costituiti rispetto all'asse longitudinale della basilica; mentre quelli delle navate e degli stipiti dei fornic, lo sono rispetto a locali assi trasversali. Episodi di simmetria, simultaneamente, spaziale e complanare sono quelli biassiali delle navate e quelli di taluni fornic di collegamento tra i diversi vani della basilica.

Gli episodi di simmetria di posizione non sono episodi originari, ma l'effetto di rimaneggiamenti intervenuti nel tempo a modificare il primitivo aspetto dell'opera, alterando quello che doveva essere un rapporto di perfetta simmetria bilaterale. Il criterio della simmetria figurativa è, infatti, una condizione estetica, progettuale e operativa, che non avrebbe avuto alcun senso disattendere. Gli episodi di simmetria di posizione ricadono, come già detto, in alcuni ambiti del Grande Presbiterio e coinvolgono, in particolare, le ali del presbiterio e del postpresbiterio.

#### 4.2. La simmetria biassiale delle navate

Il ciclo delle navate e quelli del Grande Presbiterio, anche sotto il profilo del rigore applicativo della simmetria, o di quanto, eventualmente, sopravviva del suo originario rigore, costituiscono manifestazioni sensibilmente diverse e, in qualche caso, agli antipodi l'una dall'altra.

Per omogeneità esecutiva ed assenza di manomissioni, il ciclo delle navate è l'episodio che mostra, in tutta la sua evidenza, i criteri secondo cui si è proceduto nell'espletamento dell'opera di decorazione dello zoccolo marmoreo: ricerca di simmetria, tanto nella corrispondenza cartesiana di collocazione delle unità (simmetria primaria), che nella scelta delle soluzioni figurative inserite in ciascuna di esse (simmetria secondaria). Ma esso costituisce anche l'episodio più importante di simmetria biassiale, in quanto, come si è già detto, l'ordinamento delle lesene delle navate è istituito, simultaneamente, sia in rapporto all'asse longitudinale est-ovest, sia in rapporto a quello trasversale nord-sud, collocato sulla direttrice che collega l'ingresso laterale alla basilica con l'ingresso alla cappella di san Castrenze. Non è l'unico episodio di simmetria biassiale, ma è quello che coinvolge il programma decorativo del più vasto invaso spaziale, interessando un elevato numero di lesene: 84 unità in totale, 42 per lato, 21 per sezione.

La scelta dell'ordinamento biassiale del complesso decorativo delle navate ha, ovviamente, l'effetto di esaltare, in quel punto, l'incidenza dell'asse trasversale su quello longitudinale dell'invaso. Accade così che lo spazio rettangolare dell'aula ecclesiale, concepito e fruibile come un'opportunità di movimento longitudinale per chi, percorrendolo avanti e indietro, è intento alla lettura delle storie bibliche narrate sulle sue pareti, si converta, idealmente e per il tempo in cui, nella mente dell'osservatore, resta attiva e flagrante la considerazione dello schema di simmetria, in un dispositivo centralizzato, che invita alla sosta nel punto d'intersezione degli assi e traccia, enfaticamente, un percorso che, dall'ingresso in basilica, avvia, solennemente, alla cappella di san Castrenze.

#### 5. La redazione dei testi figurativi

Sotto il profilo delle modalità di formulazione dei testi figurativi, ogni



**Figura 1 (in alto).** Lesena 077.S, esempio di esecuzione monocodice.

**Figura 2 (al centro).** Gradino n. 7, esempio di esecuzione bicodice a trama semplice e tracce obse.

**Figura 3 (in basso).** Lesena 062.S, esempio di esecuzione bicodice a trama fitta e iconograficamente complessa.

soluzione si basa sull'applicazione di due diversi codici compositivi, denotati, rispettivamente, con i termini **codice A** e **codice B**.

Dal punto di vista esecutivo, gli elementi del codice A sono sottili lamine di smalto o masselli di terracotta o di pietra o d'altro materiale, di forma *rigorosamente* geometrica (triangoli, rettangoli, quadrati, rombi, trapezi, etc.), accostati secondo un disegno, a motivi geometrici, idoneo a ricoprire il piano d'applicazione d'una tessitura compatta e variopinta.

Il codice B è certamente quello cui compete l'espressione delle più raffinate ed originali soluzioni figurative. Si compone di elementi lineari, a forma di listelli retti, generalmente di colore bianco, connessi in tracce che, muovendosi nello spazio compositivo, s'intersecano determinando trame più o meno fitte e complesse (figg. pagg. 54-55). La regola che governa l'intersezione di due tracce è quella dell'alternanza sopra-sotto: una traccia, intersecando un'altra, alterna regolarmente l'ordine di sovrapposizione.

Il ricorso ad uno o ad entrambi i codici determina la prima e più elementare classificazione dei testi figurativi in soluzioni semplici o monocodice, se redatte esclusivamente in codice A (fig. a lato, in alto), e soluzioni miste o bicodice, se redatte utilizzando contestualmente il contributo di entrambi i codici (figg. a lato, al centro e in basso). Dal punto di vista applicativo, il codice A ha l'attitudine a generare, di per sé, soluzioni figurative compatte e concluse; il codice B, al contrario, non può prescindere dal contributo del codice A per la colmata dei vuoti che l'evoluzione delle tracce determina: composizioni basate sull'impiego esclusivo del codice B genererebbero soluzioni a traforo, adatte alla realizzazione di raffinate transenne, ma non alla copertura integrale del piano di applicazione.

Se escludiamo dal conteggio la microlesena 101b/S, potendola considerare un inserimento del tutto occasionale, motivato dall'esigenza di risolvere un problema locale di raccordo strutturale tra i piani murari non perfettamente convergenti nell'angolo nord-orientale della protesi, e se escludiamo dal conteggio le 28 lesene barocche (indicazione viola in planimetria pag. 40), in quanto stilisticamente e tecnicamente dissimili dalle esecuzioni in opus sectile a motivi geometrici, il totale delle lesene è di **465** unità. Di esse:

- **70**, circa il 15%, sono soluzioni monocodice (blu in fig. 1, pag. 42);
- **395**, circa l'85%, sono soluzioni bicodice (giallo in fig. 1, pag. 42).

Nell'elaborazione dei testi figurativi bicodice, sono frequentemente usati gli schemi **biquadratici** e **bitriangolari**, parzialmente riprodotti nei grafici delle pagine 54 e 55. Ad un esempio di applicazione di schema biquadratico rimanda la soluzione della figura di questa pagina, al centro. Nelle soluzioni bicodice, la trama costituisce il tramite grafico di enunciazione del dispositivo iconografico del modulo, e ciò che, percorrendo visivamente la lesena dalla base alla sommità, ne innerva la totalità del testo figurativo, rafforzandone il senso di unità e dinamica fluente lineare. La funzione di mezzo di espressione iconografica non è tuttavia né unica né generale. Nella soluzione della figura qui accanto in basso, emerge un uso differente, non iconografico, della trama. In questo caso, infatti, essa assume la funzione di filtro visivo, costituendo una specie di schermo traforato, al di là del quale è posto e si intravede quello che è il vero dispositivo iconografico della soluzione proposta.

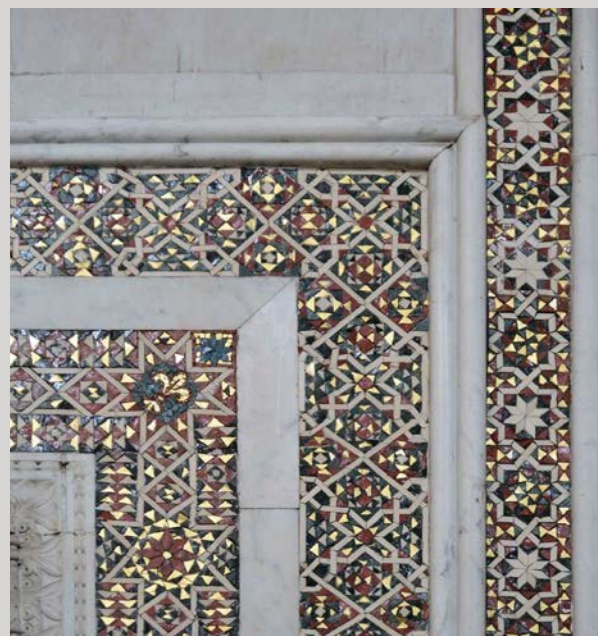




**Figura 1.** Navata laterale sinistra, Faccia interna del portale di accesso da nord - Addobbo musivo dell'architrave con l'indicazione dell'anno di esecuzione dell'opera, 1843, e del sovrano, Ferdinando II di Borbone, re dal 1830 al 1859, al tempo del quale essa fu realizzata.



**Figura 2.** Portale laterale di accesso, Particolare dell'articolazione tra stipite sinistro e architrave. Agli angoli del portale sono inseriti due gigli d'oro, uno per parte, su campo azzurro e cerchiatura rossa.



**Figura 3.** Portale laterale di accesso, Particolare dell'articolazione tra stipite destro e architrave. I gigli, emblemi della dinastia regnante, campeggiano al centro dello stemma nobiliare dei Borbone di Napoli.

**Figura 1 (a destra).** Planimetria dei codici di redazione dei testi.

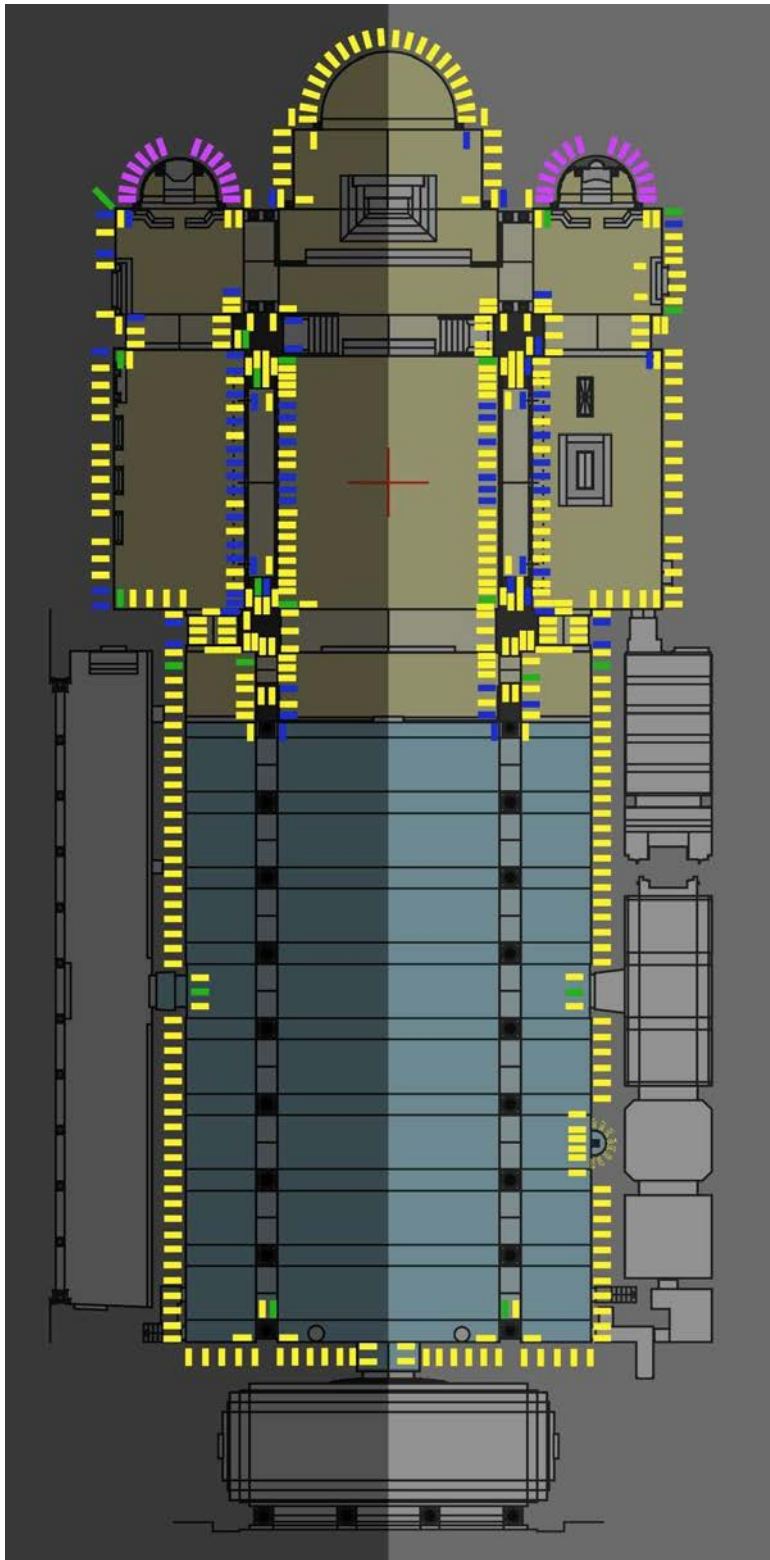
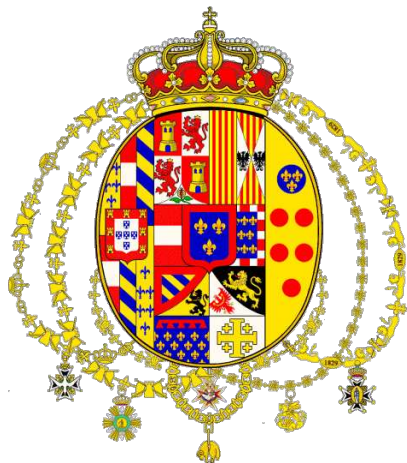
Legenda:

- notazione blu: soluzioni monocodice
- notazione gialla: soluzioni bicodice
- notazione verde: soluzioni ambigue
- notazione viola: lesene barocche

Il Grande Presbiterio è l'ambito di applicazione delle soluzioni monocodice (indicazione blu in planimetria), concentrate, in particolare, sulle pareti sott'organo esterne ed interne. Soluzioni monocodice, stilisticamente ascrivibili alla stessa produzione della bottega sott'organo, sono sparsi in vari altri punti del santuario, probabilmente per effetto di un coinvolgimento di quella bottega nell'opera ottocentesca di restauro e rifacimento di quanto era andato irrimediabilmente distrutto dall'incendio del 1811 o dal degrado.

Le soluzioni cosiddette ambigue (indicazione verde in planimetria) riguardano un complesso di opere nelle quali il codice B tende ad assumere la caratterizzazione funzionale ed estetica del codice A. Tale processo di snaturamento del codice B, è stato da noi definito **processo di tesserificazione dei listelli**. Le soluzioni nelle quali esso si manifesta con più evidenza, e alle quali si riferiscono le indicazioni in planimetria, sono le applicazioni della tipologia "a graticcio". Nella soluzione della pag. 65, possono considerarsi manifestazioni dell'identico processo gli elementi trapezoidali bianchi (colore proprio del codice B), disposti a formare ciò che resta di una originaria losanga (quadrato sul vertice).

**Figura 2 (in basso).** Blasone nobiliare del ramo dei Borbone della Real Casa delle Due Sicilie, ramo fondato nel 1734 da Carlo, figlio di Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese. Gli Angiò (1266-1442), impadronendosi delle Due Sicilie, conferirono al regno l'insegna del proprio casato, ossia un tappeto di gigli d'oro in campo azzurro, sormontato da un rastrello rosso.







ABSIDE DI SAN PAOLO - PARTICOLARE DELLA PARETE DESTRA

**Figura 1. LESENA 181.D**

**Ordine di molteplicità della pezzatura 5**

1. area 3,59 cmq; perim.  $2,25+2,25+2,25+2,25$  cm

2. area 2,54 cmq; perim.  $3,18+2,25+2,25$  cm

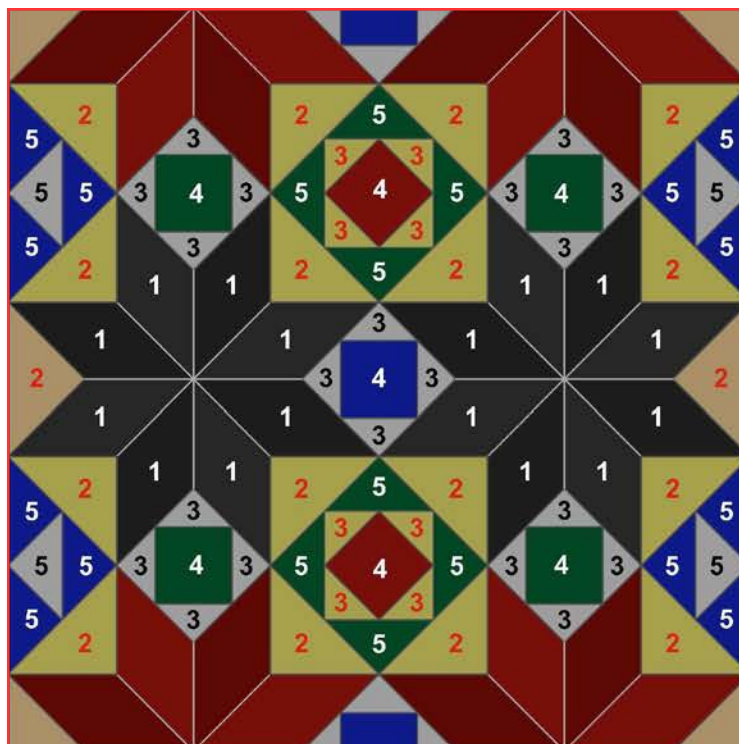
3. area 0,63 cmq; perim.  $1,59+1,12+1,12$  cm

4. area 2,54 cmq; perim.  $1,59+1,59+1,59+1,59$  cm

5. area 1,27 cmq; perim.  $2,25+1,59+1,59$  cm

Escursione di quadratura  $3,59/0,63=5,69$

Escursione di lunghezza  $2,25/1,12=2,00$



**Figura 2. LESENA 174.S**

**Ordine di molteplicità della pezzatura 6**

1. area 1,78 cmq; perim.  $1,33+1,33+1,33+1,33$  cm

2. area 0,44 cmq; perim.  $1,33+0,94+0,94$  cm

3. area 0,89 cmq; perim.  $1,88+1,33+1,33$  cm

4. area 0,39 cmq; perim.  $1,25+0,88+0,88$  cm

5. area 1,78 cmq; perim.  $2,66+1,88+1,88$  cm

6. area 0,79 cmq; perim.  $0,88+0,88+0,88+0,88$  cm

Escursione di quadratura  $1,78/0,39=4,56$

Escursione di lunghezza  $2,66/0,88=3,02$





## INTRODUZIONE

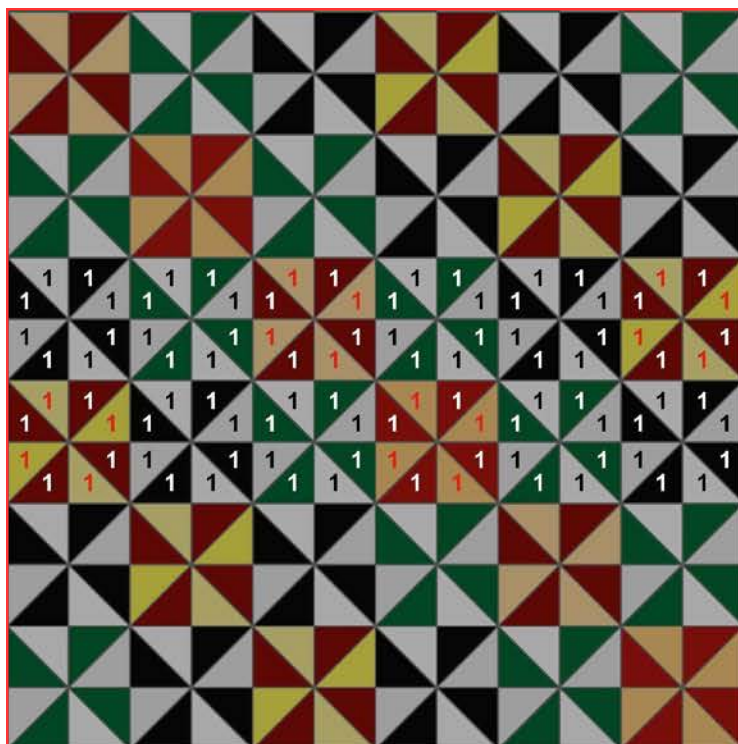


Figura 1. LESENA 175.S

Ordine di molteplicità della pezzatura 1

1. area 0,75 cmq; perim.  $1,73+1,22+1,22$  cm

Escursione di quadratura 0,75/0,75=1,00

Escursione di lunghezza 1,73/1,22=1,41

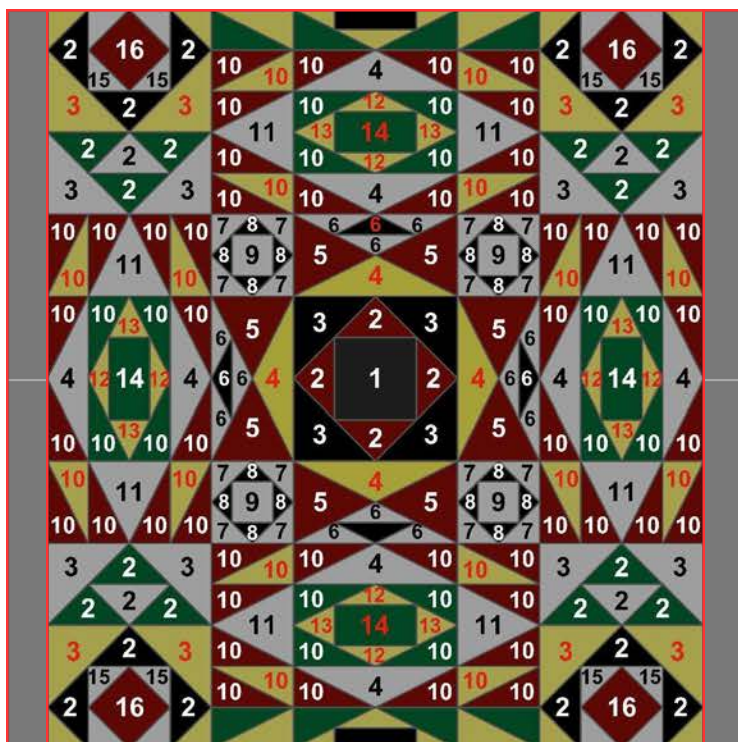


Figura 2. LESENA 226.D

Ordine di molteplicità della pezzatura 16

1. area 2,80 cmq; perim.  $1,67+1,67+1,67+1,67$  cm

2. area 0,70 cmq; perim.  $1,67+1,18+1,18$  cm

3. area 1,40 cmq; perim.  $2,36+1,67+1,67$  cm

4. area 1,40 cmq; perim.  $3,35+1,87+1,87$  cm

5. area 1,40 cmq; perim.  $1,67+1,87+1,87$  cm

6. area 0,35 cmq; perim.  $1,67+0,93+0,93$  cm

7. area 0,35 cmq; perim.  $1,18+0,83+0,83$  cm

8. area 0,17 cmq; perim.  $0,83+0,59+0,59$  cm

9. area 0,70 cmq; perim.  $0,83+0,83+0,83+0,83$  cm

10. area 0,70 cmq; perim.  $1,87+1,67+0,83$  cm

11. area 1,40 cmq; perim.  $1,67+1,87+1,87$  cm

12. area 0,35 cmq; perim.  $1,67+0,93+0,93$  cm

13. area 0,35 cmq; perim.  $0,83+0,93+0,93$  cm

14. area 1,40 cmq; perim.  $1,67+0,83+1,67+0,83$  cm

15. area 0,35 cmq; perim.  $1,18+0,83+0,83$  cm

16. area 1,40 cmq; perim.  $1,18+1,18+1,18+1,18$  cm

Escursione di quadratura 2,80/0,17=16,47

Escursione di lunghezza 3,35/0,59=5,67

## TIPOLOGIE MONOCODICE

Il discrimine tra formulazioni bicodice (siglatura in bianco, planimetria pagg. 56-57) e formulazioni monocodice (annotazioni in azzurro) è, rispettivamente, la presenza o l'assenza della componente lineare della **trama**. Il Ciclo delle Navate è un insieme di soluzioni tutte bicodice, mentre il Grande Presbiterio ha la particolarità di essere lo spazio di concentrazione di tutte le monocodice, che si alternano alle bicodice in modo del tutto casuale. La distribuzione delle soluzioni monocodice, infatti, non segue nessun criterio, né all'interno delle sequenze di cui essa fa parte, né ponendosi in corrispondenza simmetrica con l'unità correlata della sequenza del lato opposto. E nemmeno vi è equilibrata distribuzione di soluzioni monocodice nelle varie sequenze dei cicli del Grande Presbiterio. Il sottociclo del Pantocratore, ad esempio, ne è completamente privo: le soluzioni più arcaiche, caratterizzate dalla frequenza d'impiego dell'oro, puntano sulla complessità degli intrecci, sulla preferenza di tracce trifilari (forse, nell'intento di un richiamo ai criteri compositivi delle sottostanti pavimentazioni a tracce tripartite), dal frequente ricorso alle trame dorate.

La circostanza dell'assenza di soluzioni monocodice dal più antico repertorio esecutivo lascerebbe chiaramente pensare ad una loro introduzione in tempi più recenti, e poiché le sequenze sott'organo, sia esterne che interne, sono quelle che contengono la più alta densità di soluzioni monocodice, sembra del tutto ovvio attribuirne l'introduzione alle relative maestranze, collocandola, pertanto, al tempo di esecuzione delle pareti sottoposte ai piani d'impasto degli organi, ossia alla metà circa dell'Ottocento. In queste sequenze, infatti, le soluzioni monocodice hanno avuto un'occasione di consistente presenza. Nella sequenza della parete dell'ala sinistra del presbiterio, su un totale di 16 unità, 9, ossia più della metà del totale, sono soluzioni monocodice, e 7 bicodice; nell'opposta parete dell'ala destra, i parziali s'invertono: 7 monocodice e 9 bicodice. In totale, dunque, 16 soluzioni monocodice e 16 bicodice, esattamente metà e metà. Sulla base di tale dato, si potrebbe allora plausibilmente pensare ad un progetto di distribuzione basato sulla regolare alternanza di monocodice e bicodice, con una perfetta simmetria, almeno sotto il profilo linguistico, tra il lato destro e sinistro. L'installazione è avvenuta, invece, in modo diverso, tutt'altro che ordinato, determinando un maggiore addensamento di monocodice sul lato sinistro e di bicodice sul lato destro, con l'effetto di creare sequenze disomogenee.

Anche nelle **sequenze sott'organo del coro** l'incidenza delle soluzioni monocodice è piuttosto elevata: su un complesso di 18 lesene per lato, distribuite in modo perfettamente simmetrico, le soluzioni monocodice hanno una frequenza pari a 1/3 dell'insieme, ossia 6 unità su 18.

Se confrontiamo i due circuiti sotto il profilo dell'incidenza percentuale, in ciascuno di essi, del numero di soluzioni monocodice, i dati che emergono sono, rispettivamente:

- **circuito esterno**, lesene a motivi geometrici (escluse dal conteggio le lesene barocche) 256 unità, di cui 16, corrispondenti al 6,25% del totale, in formulazione monocodice;

- **circuito interno**, lesene a motivi geometrici 237 unità, di cui 54, pari al 22,78% del totale, in formulazione monocodice.

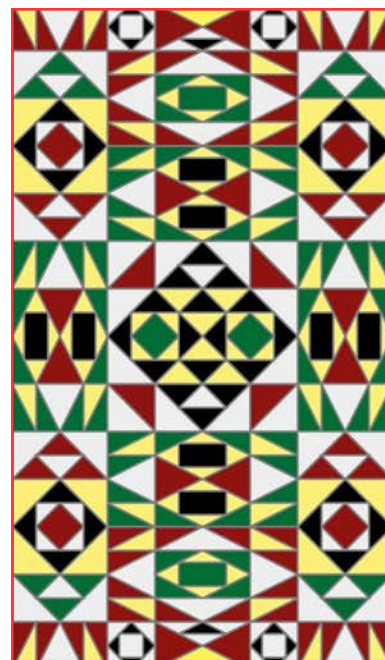


Figura 1. Lesena 226.D.



Figura 2. Lesena 219.D.



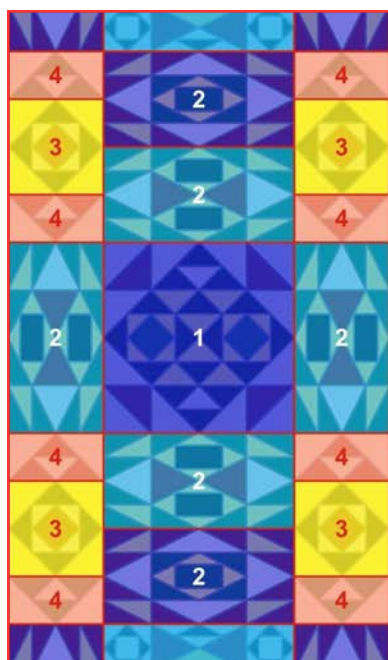


Figura 1. Lesena 226.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

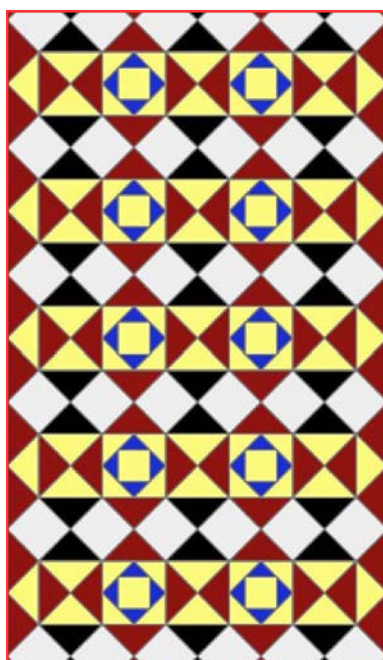


Figura 2. Lesena 176.S.

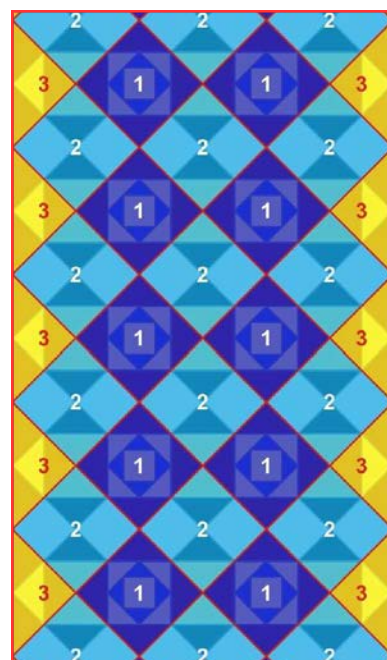


Figura 3. Lesena 176.S - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

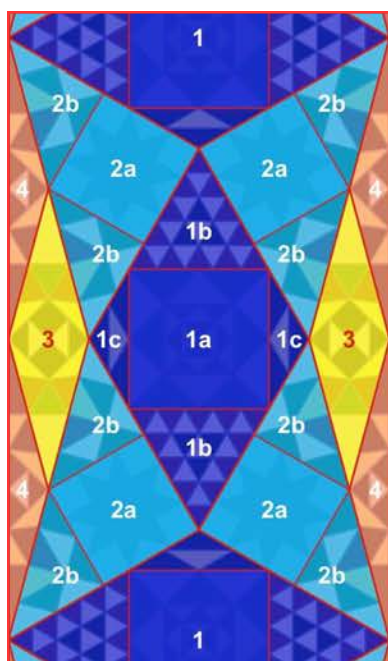


Figura 4. Lesena 219.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

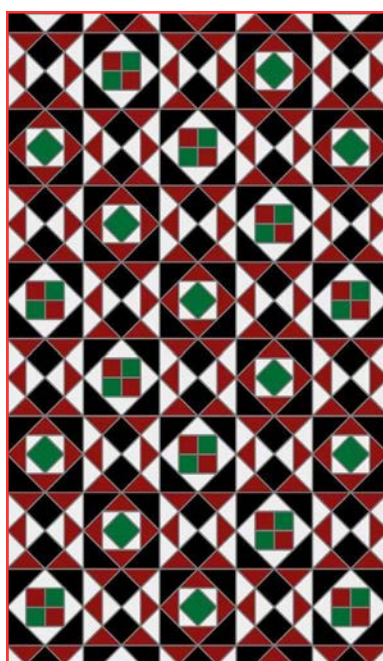


Figura 5. Lesena 180.D.

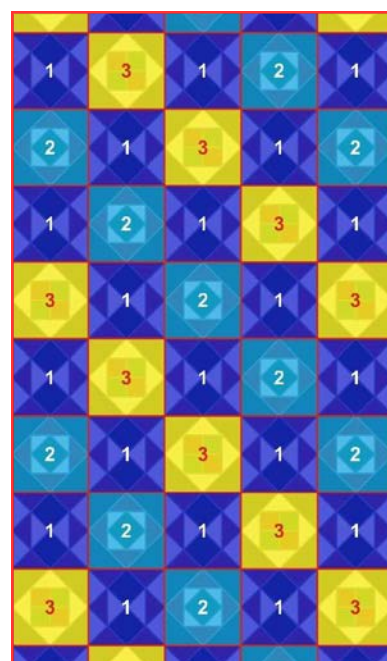


Figura 6. Lesena 180.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

### Problematicità interpretativa

La problematicità dell'interpretazione iconografica delle soluzioni monocodice è un ulteriore discrimine tra esse e le soluzioni bicode. Nell'ambito delle soluzioni a formulazione mista, l'individuazione del dispositivo iconografico è un espletamento d'immediata esecuzione, consistendo nella constatazione di quanto già esplicitamente indicato dall'autore, attraverso il disegno della trama.

Una soluzione monocodice, invece, può avere una struttura figurativa di agevole individuazione e lettura, o, al contrario, risultare problematica, indecifrabile, ipotetica, opinabile.

### La percezione come atto creativo personale e relativo

L'individuazione dei settori compositivi del modulo di un testo figurativo a motivi geometrici coincide con l'identificazione delle unità iconografiche che ne costituiscono la struttura fraseologica. Nel parallelismo col campo linguistico, le formelle corrispondono alle parole, assumendone un identico ruolo funzionale: costituiscono le strutture primarie con cui procedere alla formulazione di un brano. Associandosi ad altre, le formelle danno vita ad una struttura enunciativa di complessità via via più elevata: dalla frase, al periodo, al testo. Poiché l'individuazione della fraseologia è una scelta soggettiva e opinabile, opinabile e soggettiva sarà anche la scansione fraseologica operata sul testo da parte di chi ne osserva la struttura. È a questo livello che emerge l'attitudine della percezione come atto creativo: l'osservatore riunisce le parole secondo schemi formali soggettivi, che attribuisce all'oggetto, come fossero sue proprietà. Tale attitudine varia, ovviamente, anche in funzione delle condizioni oggettive di visione e della distanza dell'osservatore dall'oggetto osservato. I grafici delle figure di queste pagine attengono a condizioni prossimali di visione, mentre quelli delle pagine 50 e 51 si riferiscono a ipotetici risultati interpretativi da punti distanti di visione.

La similitudine con l'ambito linguistico interessa, in modo specifico, la gerarchia dei livelli aggregativi della struttura del modulo. Procedendo dal massimo al minimo, avremo, rispettivamente, i seguenti livelli di aggregazione:

- il **testo**, coincide con l'estensione del modulo ed è costituito dalla totalità dei periodi della sua compagine figurativa;
- il **periodo**, corrisponde ad un aggregato fraseologico di estensione sottomodulare; è individuato da una precisa forma geometrica, che avviluppa una pluralità di aggregati semplici. Ne costituiscono esempi i periodi 1 e 2 dell'ipotesi interpretativa relativa alla lesena 219.D (pag. prec., fig. 4): il periodo 1 è composto dalle 5 frasi individuate dagli indici 1a, 1b, 1c; il periodo 2, dalle 3 frasi individuate dagli indici 2a, 2b;
- la **frase**, costituisce il primo livello aggregativo delle formelle, che si assemblano secondo precise forme geometriche d'involuppo;
- la **parola**, costituisce la più elementare cellula aggregativa; è dotata di una sua precisa identità formale di tipo geometrico (triangoli, rettangoli, quadrati, ecc.). Il repertorio delle forme usate in un determinato dispositivo modulare ne costituisce la pezzatura.

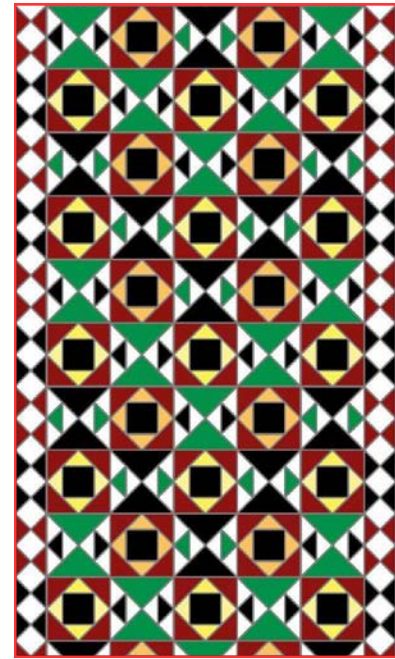


Figura 1. Lesena 171.S.

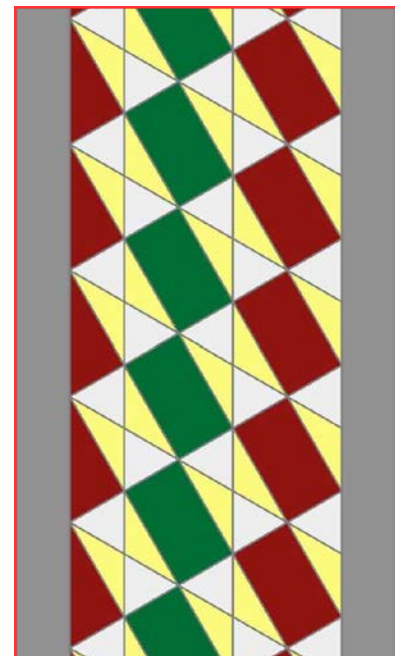


Figura 2. Lesena 167.D.





Figura 1. Lesena 093.D- Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

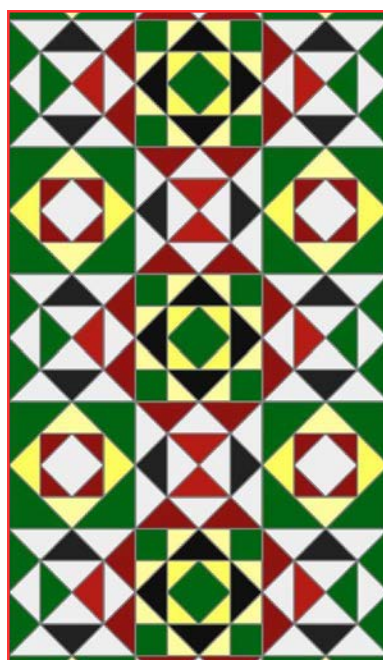


Figura 2. Lesena 093.D.

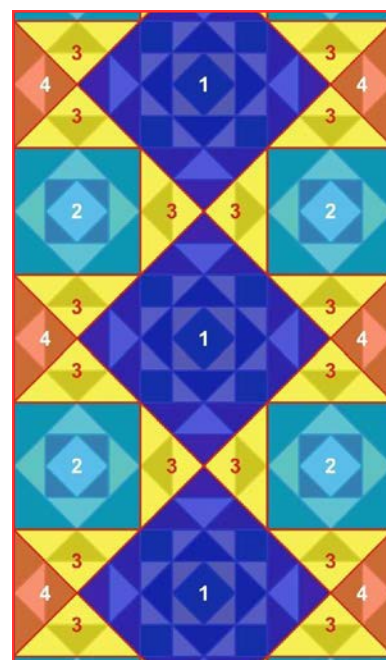


Figura 3. Lesena 093.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

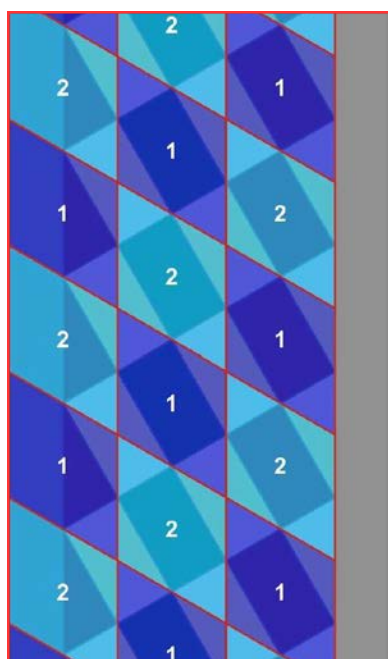


Figura 4. Lesena 167.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

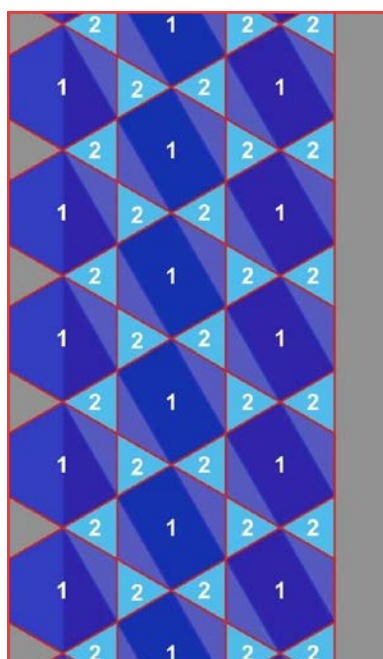


Figura 5. Lesena 167.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

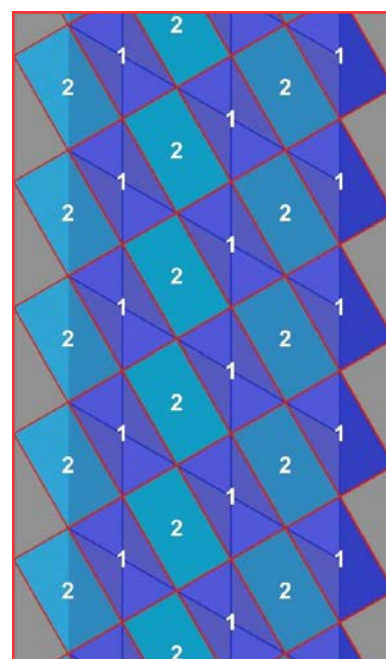


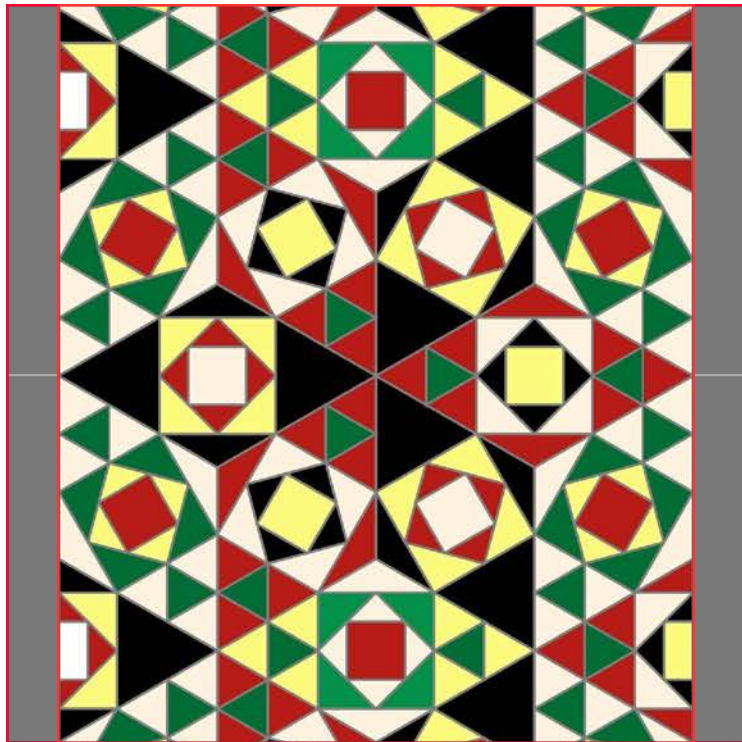
Figura 6. Lesena 167.D - Ipotesi interpretativa della struttura fraseologica.

**Figura 1.** Lesena 225.D - Modulo.

**Figura 2.** Lesena 225.D - Interpretazione esagonale del modulo.

Il problema dell'interpretazione iconografica del testo figurativo delle lesene esiste soltanto nell'ambito delle soluzioni monocodice, dove essa può risultare particolarmente problematica e sfuggente. Nell'ambito delle soluzioni bicodice, l'individuazione del dispositivo è un adempimento d'immediata e univoca esecuzione, consistendo nel rilievo di un dato, la **trama**, esplicitamente dichiarato dall'autore. Una soluzione monocodice può risultare un dispositivo figurativamente quasi indecifrabile.

Il modulo della lesena 225.D (fig. 1) è un esempio di astrusa decodificazione figurativa, specialmente se osservato a distanza palmare e nella singolarità del modulo. L'interpretazione proposta in fig. 2 sembra la più plausibile: nello spazio di un esagono regolare, è inscritto un sistema bitriangolare di tipo B (fig. 2, pag. 52), con l'effetto di dividere la superficie in una sequenza perimetrale di rombi e in una struttura centrale a stella a sei punte (vedi fig. 1, pag. seg.). Come mostrano i grafici della pagina seguente, l'interpretazione proposta non è l'unica, ma è quella che scompone il modulo in un complesso fraseologico più omogeneo e uniforme.



**Pagina seguente.** Lesena 225.D - Ipotesi interpretative di composizione fraseologica del modulo.

Dall'alto in basso, da sinistra a destra:

**Figura 1.** Schema fraseologico ad elementi romboidali.

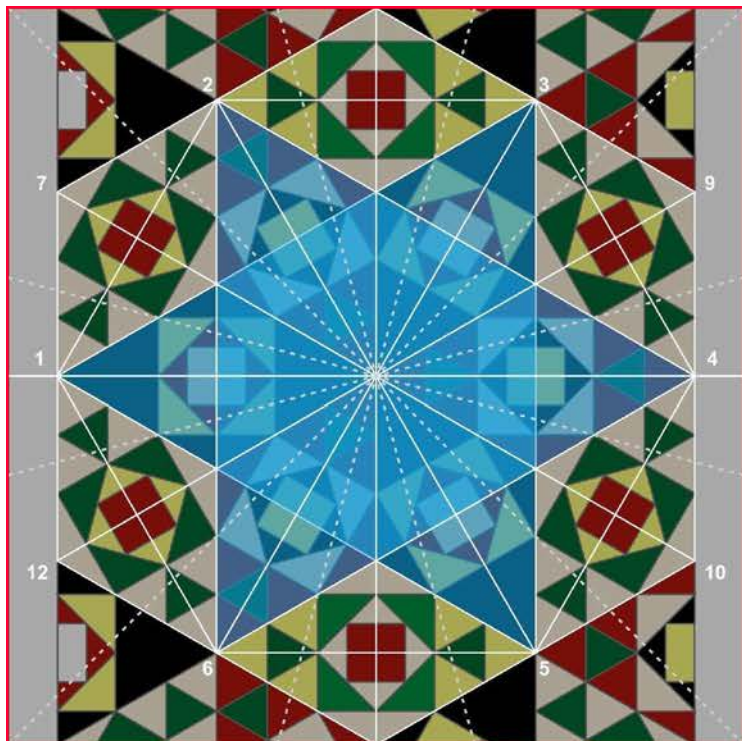
**Figura 2.** Schema fraseologico ad esagoni regolari, quadrati e triangoli equilateri.

**Figura 3.** Schema fraseologico ad esagoni regolari e irregolari.

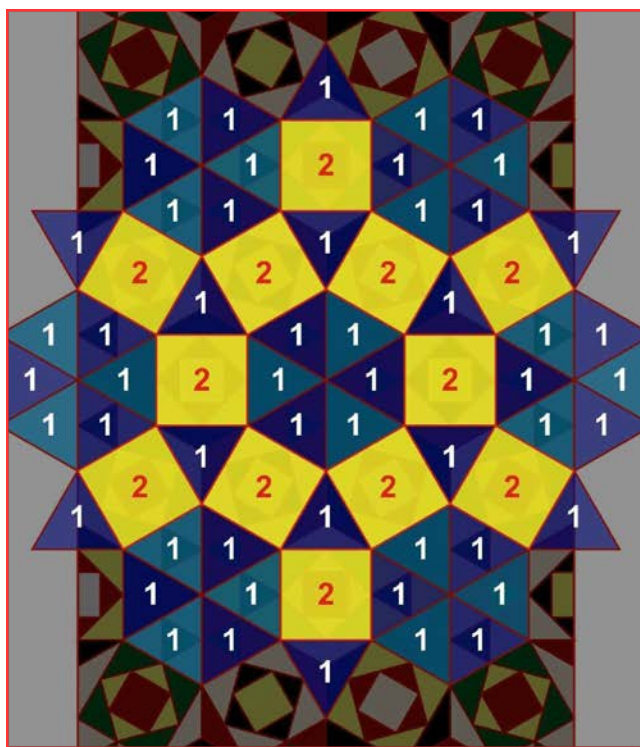
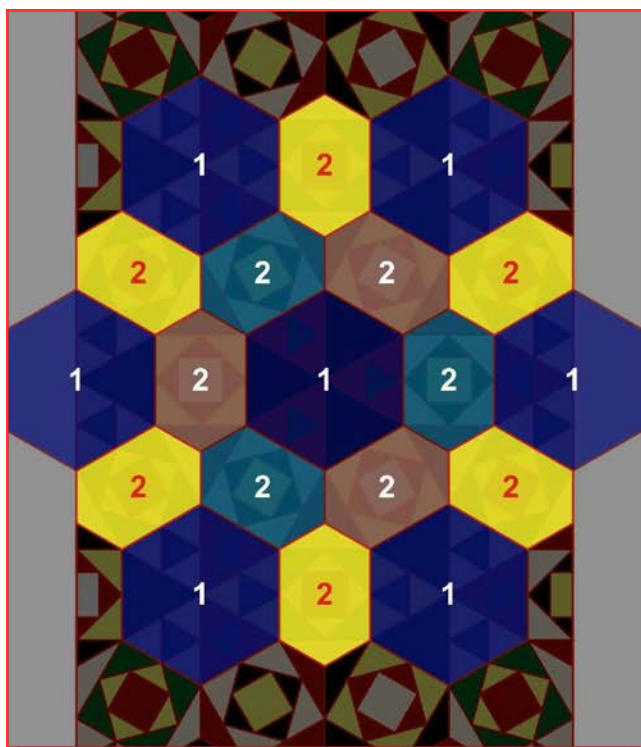
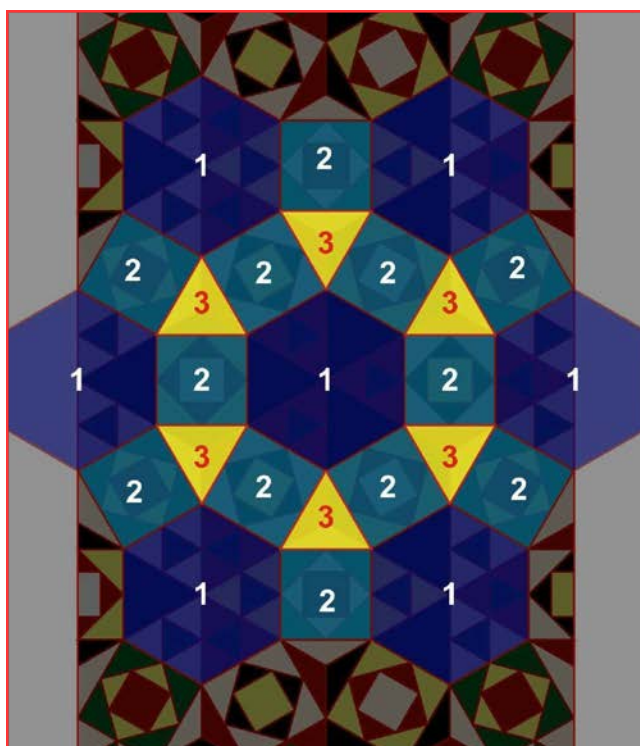
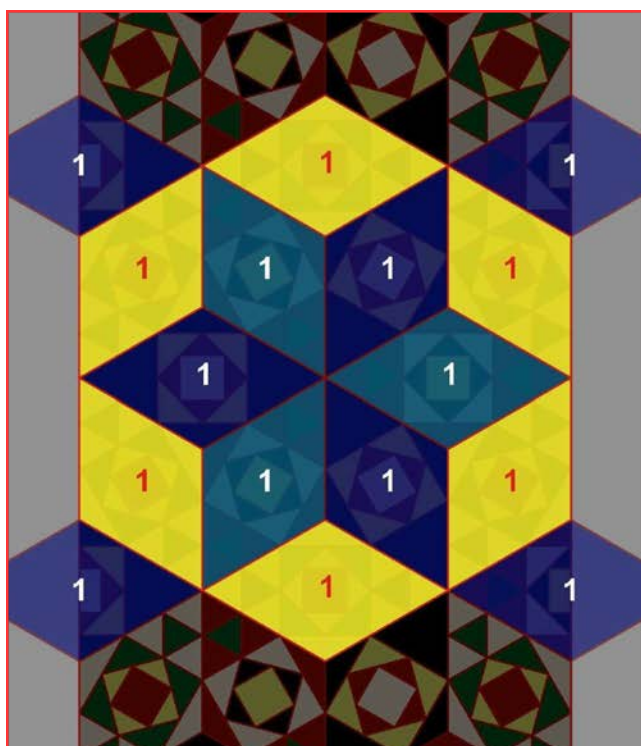
**Figura 4.** Schema fraseologico a triangoli equilateri e quadrati.

Ogni schema di aggregazione coincide con una particolare scansione fraseologica dei brani che compongono il testo del modulo. Così, ad esempio, lo schema della figura 1 corrisponde ad una lettura che tende a individuare nell'immagine un complesso di forme romboidali, in parte, disposte a formare una stella a sei punte, in parte, a contornare la sua area esagonale d'involuppo. Lo schema della figura 4 corrisponde, invece, ad una lettura che enuclea un aggregato di triangoli equilateri e quadrati frattalizzati.

Si tratta, ovviamente, di ipotesi percettive che emergono in condizioni di visione ravvicinata del testo figurativo.





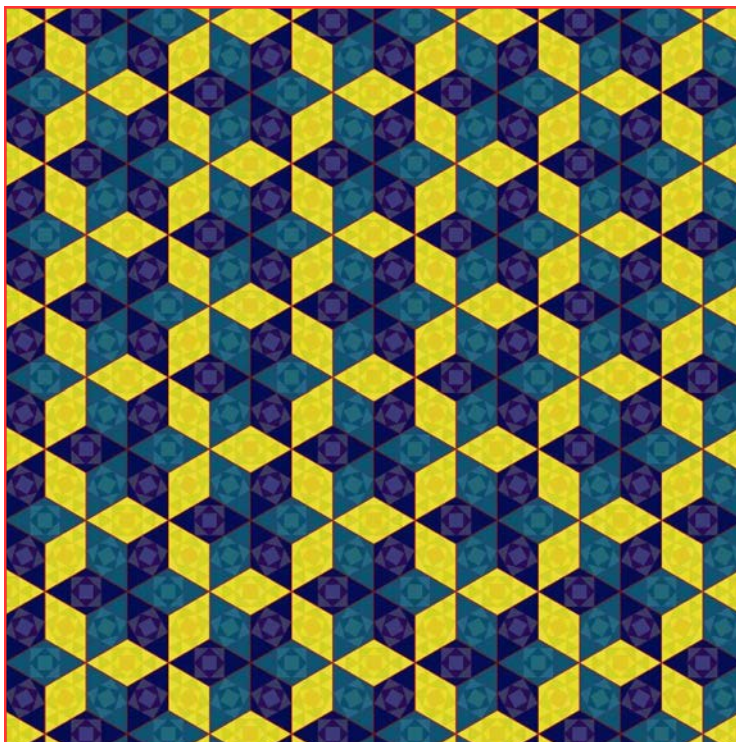


**Questa pagina.** Lesena 225.D - Schemi d'interpretazione fraseologica applicati a simulazioni bidimensionali del modulo.

Dall'alto in basso

**Figura 1.** Modello aggregativo a tassellatura unitaria romboidale complessa.

**Figura 2.** Modello aggregativo a tassellature esagonali complesse, quadrate e triangolari frattalizzate.



**Pagina seguente.** Lesena 225.D - Ipotetici risultati percettivi nella lettura a distanza di una simulazione bidimensionale del modulo.

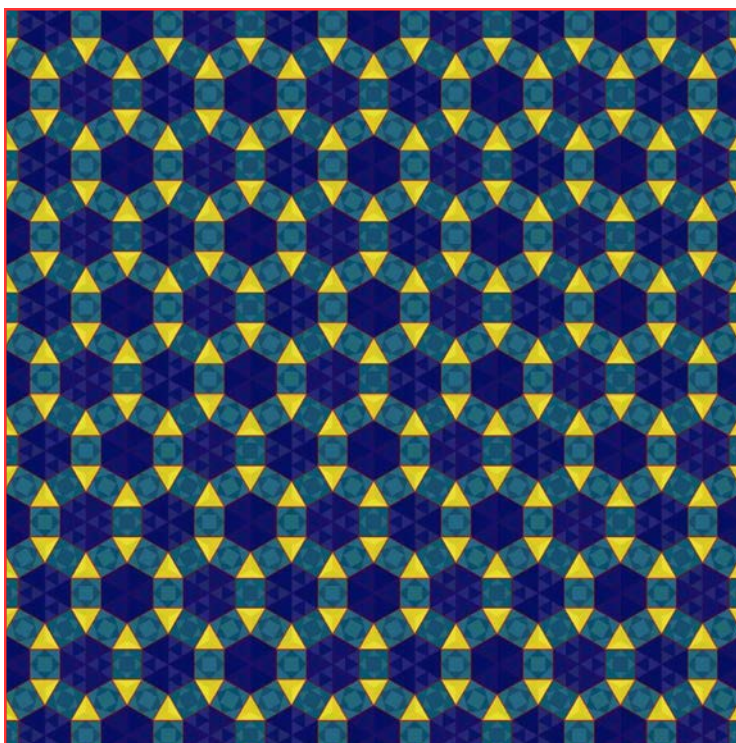
Dall'alto in basso, da sinistra a destra

**Figura 1.** Polarizzazione dei nuclei esagonali e delle relative cerchiature prossimali a tassellature quadrate frattalizzate.

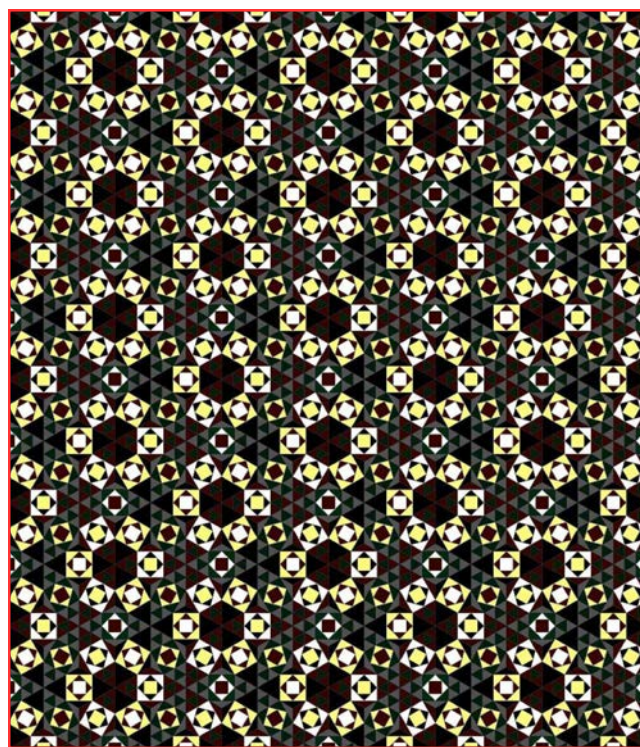
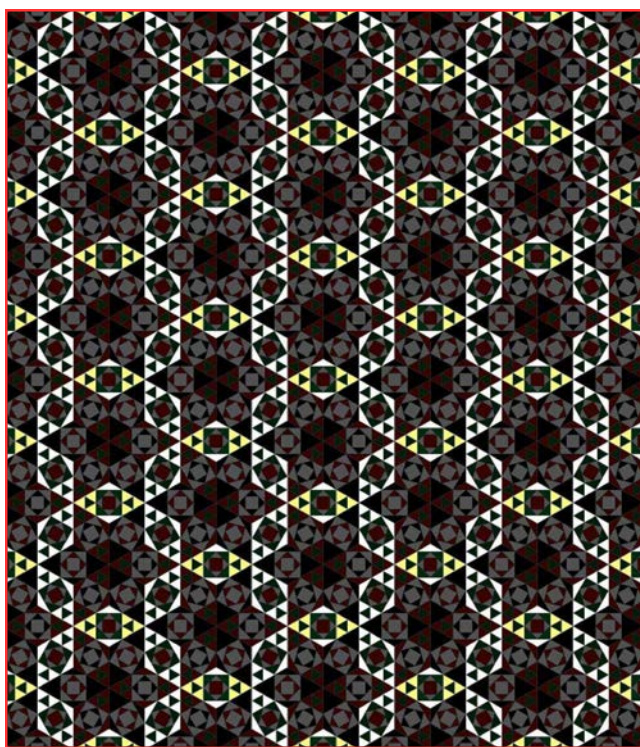
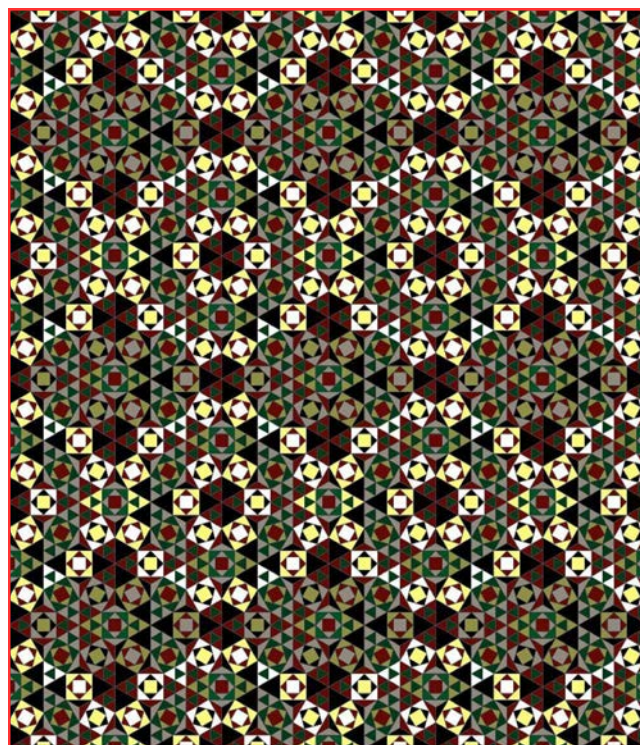
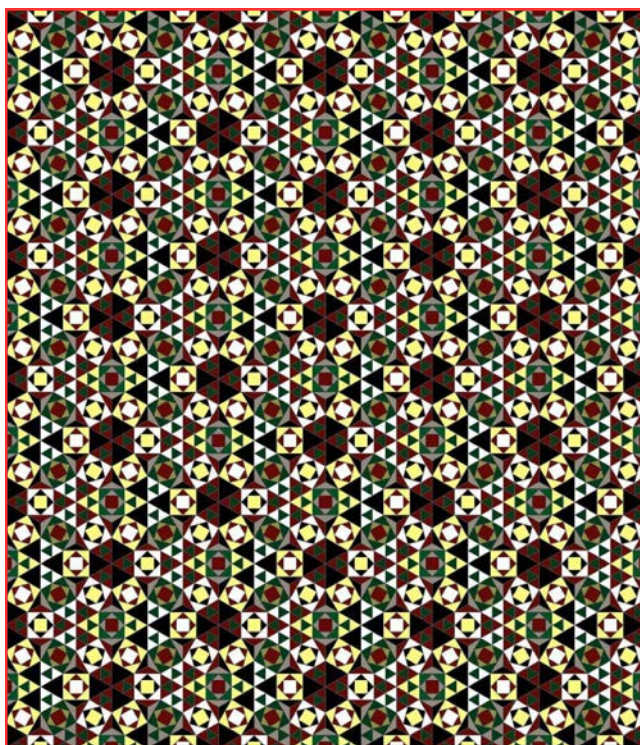
**Figura 2.** Polarizzazione alterna di nuclei esagonali a tassellatura complessa e delle relative cerchiature, sia prossimali che distali, a tassellature quadrate e triangolari frattalizzate.

**Figura 3.** Emergenza delle tassellature romboidali delimitanti il perimetro esagonale di ciascun modulo.

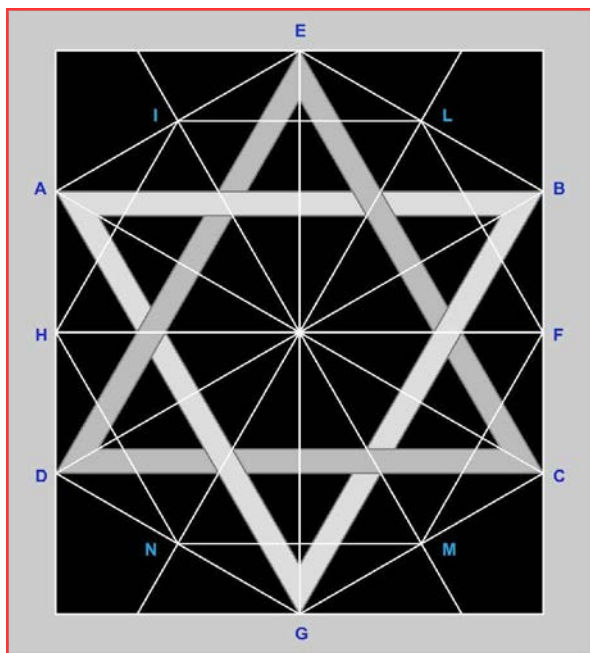
**Figura 4.** Emergenza di tutte le tassellature a quadrati frattalizzati.



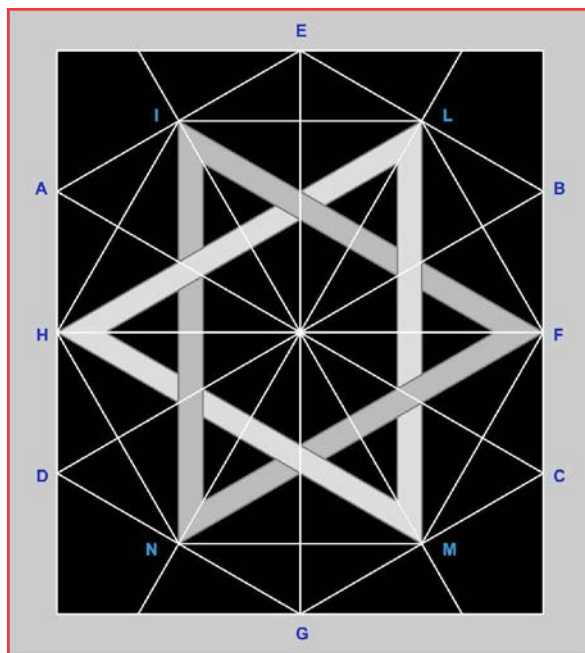




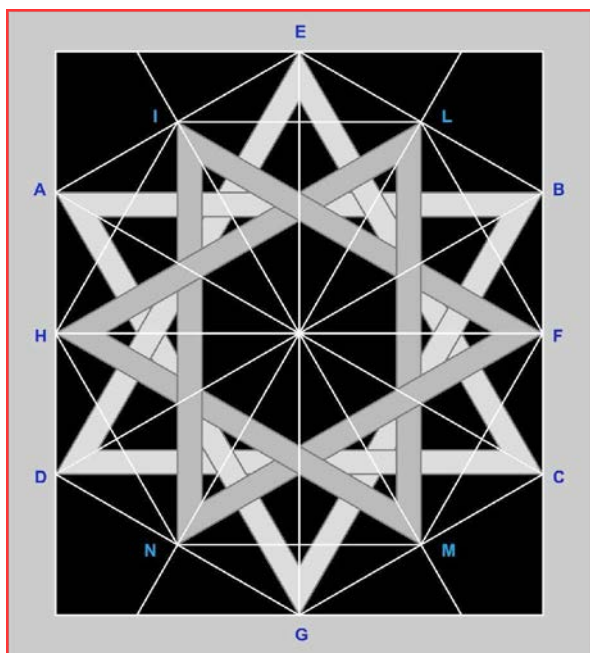




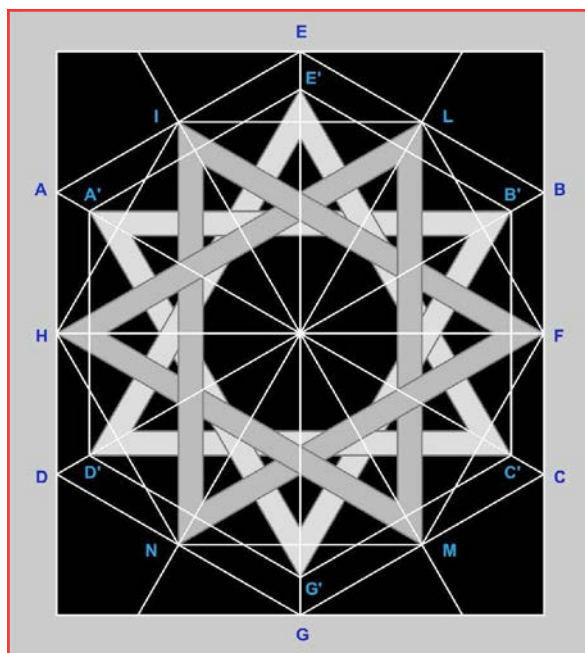
**Figura 1.** Schema compositivo bitriangolare di tipo A. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due triangoli equilateri congruenti, con due vertici (E, G) sull'asse longitudinale.



**Figura 2.** Schema compositivo bitriangolare di tipo B. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due triangoli equilateri congruenti, con due vertici (F, H) sull'asse trasversale.

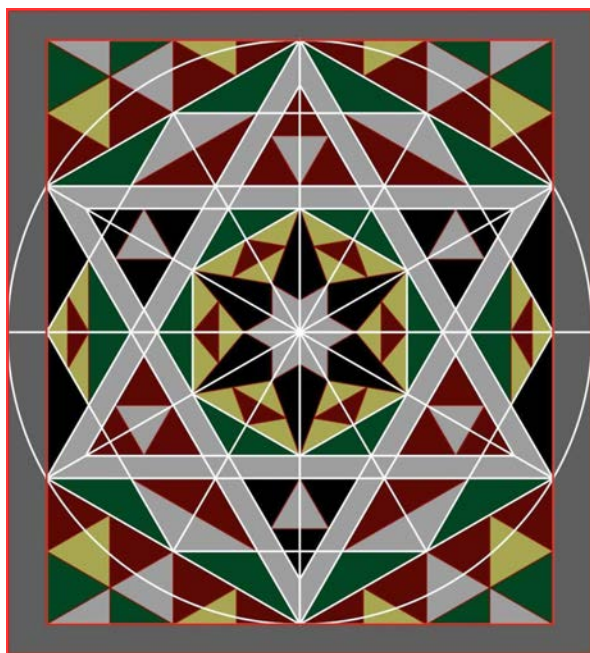


**Figura 3.** Schema compositivo bitriangolare misto incongruente. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due schemi incongruenti, uno di tipo A (vertici ABGCDE), l'altro di tipo B (vertici HLMFNI).

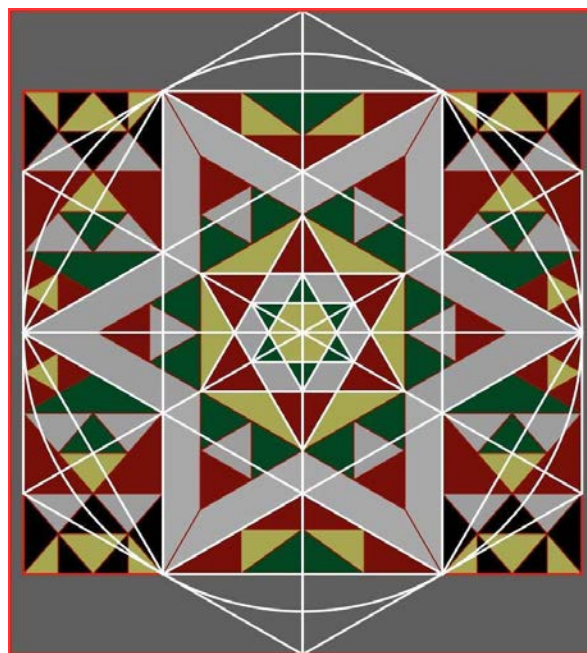


**Figura 4.** Schema compositivo bitriangolare misto congruente. Deriva dalla sovrapposizione concentrica di due schemi congruenti, uno di tipo A (vertici A'B'G'C'D'E'), l'altro di tipo B (vertici HLMFNI).

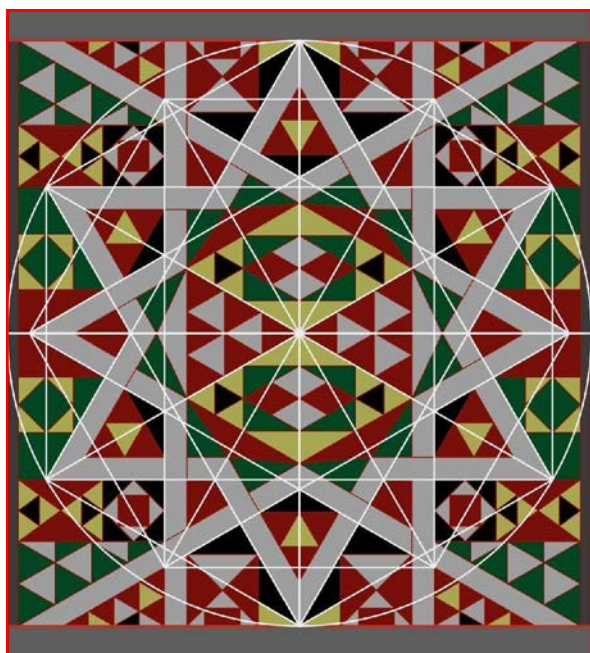




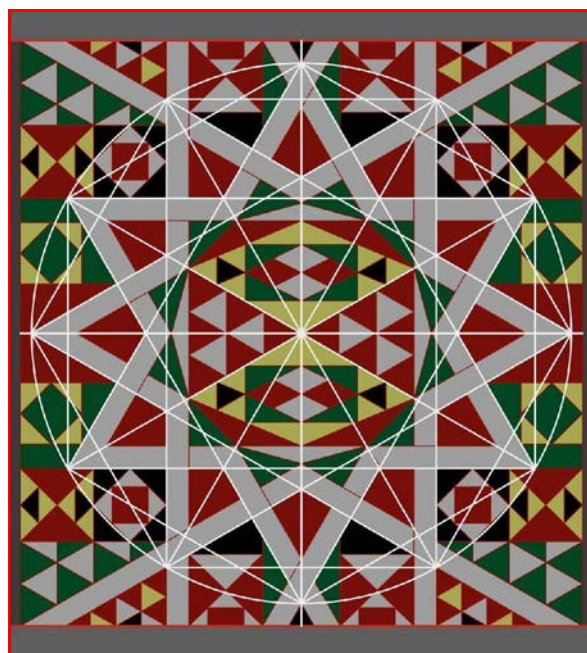
**Figura 1.** Applicazione di schema compositivo bitriangolare di tipo A. Riferimento lesena 033.S.



**Figura 2.** Applicazione di schema compositivo bitriangolare di tipo B. Riferimento lesena 062.S.



**Figura 3.** Applicazione di schema compositivo misto non congruente. Riferimento lesena 147.S.



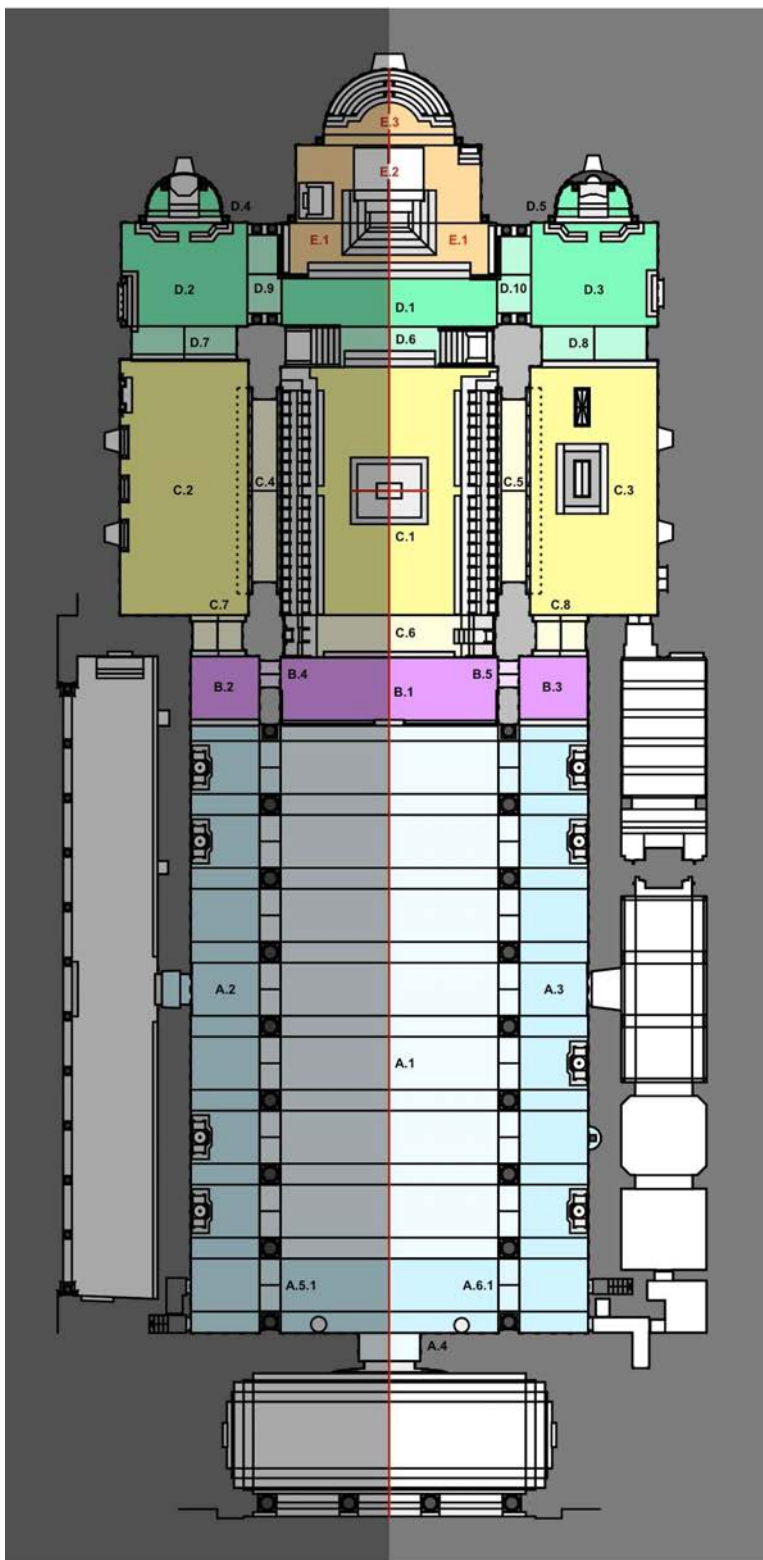
**Figura 4.** Applicazione di schema compositivo misto congruente. Riferimento lesena 147.S.

**Figura 1 (a destra).** Planimetria degli ambiti spaziali.

Legenda delle notazioni cromatiche:

- **campitura azzurra**, ambito e piano di calpestio dell'aula ecclesiale; comprende la navata centrale [A.1], le navate laterali [A.2, A.3], il vano d'ingresso [A.4], i forni dei colonnati di sinistra [A.5.n] e i forni dei colonnati di destra [A.6.n];
- **campitura viola**, ambito e piano di calpestio dell'antipresbiterio; comprende le ali sinistra [B.2] e destra [B.3], la campata centrale [B.1] e i fornici sinistro [B.4] e destro [B.5] di collegamento trasversale;
- **campitura gialla**, ambito e piano di calpestio del presbiterio; comprende le ali sinistra [C.2] e destra [C.3] del presbiterio, la campata centrale del coro [C.1], i fornici di collegamento longitudinale tra l'antipresbiterio e il presbiterio [C.6, C.7, C.8] e i fornici di collegamento trasversale tra le ali e la campata centrale del presbiterio [C.4, C.5];
- **campitura verde**, ambito e piano di calpestio del postpresbiterio; comprende le ali sinistra [D.2] e destra [D.3] del postpresbiterio, la campata centrale [D.1], i fornici di collegamento longitudinale [D.6, D.7, D.8] tra il presbiterio e il postpresbiterio, e di collegamento trasversale tra le ali e la campata centrale del postpresbiterio [D.9, D.10];
- **campitura ocra**, ambito e piano di calpestio della tribuna maggiore; comprende la parte di piano protesa nello spazio dell'antistante postpresbiterio [E.1], la campata preabsidale [E.2] e la campata absidale con l'effigie del Pantocratore [E.3].

**Figura 2 (in basso).** Volta dell'abside maggiore, immagine del Cristo Pantocratore. Veduta parziale dall'ala sinistra del postpresbiterio. Inoltrandosi nello spazio dell'ala sinistra del postpresbiterio, appare, improvvisa e inattesa, l'immagine dolcemente severa del Cristo.





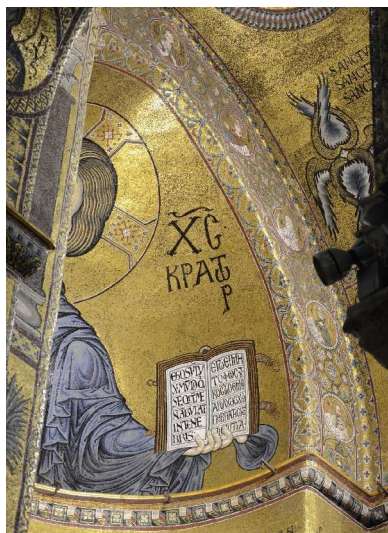
**Pagina seguente.** Planimetria delle sigle di codificazione delle lesene.

Legenda dei colori di notazione delle lesene:

- **bianco**, lesene con inserti figurativi in formulazione bicodice;
  - **azzurro**, lesene con inserti figurativi in formulazione monocodice;
  - **viola**, complesso delle lesene barocche.
- Dal confronto visivo degli ambiti spaziali del Grande Presbiterio (parte di sinistra) e dell'Aula ecclesiale (parte di destra), appare evidente, in quest'ultimo, il dato della pluralità d'indicazioni cromatiche. Le vicende esecutive del Grande Presbiterio (apertura di porte ed elevazione delle strutture sott'organo) e i massicci ed estesi interventi di restauro, che lo interessarono nel corso del tempo, furono di tale entità da modificarne l'aspetto originario. Le sequenze di lesene sulle sue pareti costituiscono pertanto la storia dell'opera d'incrostazione marmorea dello zoccolo murario.

La numerazione delle lesene, adempimento tanto più necessario se si considera l'elevato numero di unità, decorre dal vano d'ingresso [A.4] e prosegue lungo le pareti perimetrali, fino al vertice dell'abside maggiore, riprende dalle ali dell'antipresbiterio e, scorrendo sulle strutture murarie, che delimitano, longitudinalmente, l'ambito del coro e della campata centrale dell'antipresbiterio, si conclude sulla paretina a tergo delle ultime colonne delle navate.

**Figura 1.** Volta dell'abside maggiore, immagine del Cristo Pantocratore. Muovendosi nello spazio, la visione del Cristo varia incessantemente: allo scorcio del volto succede quello del libro, tenuto aperto sul messaggio di salvezza, che le labbra divine, divenute ormai invisibili, eternamente sussurrano.



## CATALOGAZIONE DELLE LESENE

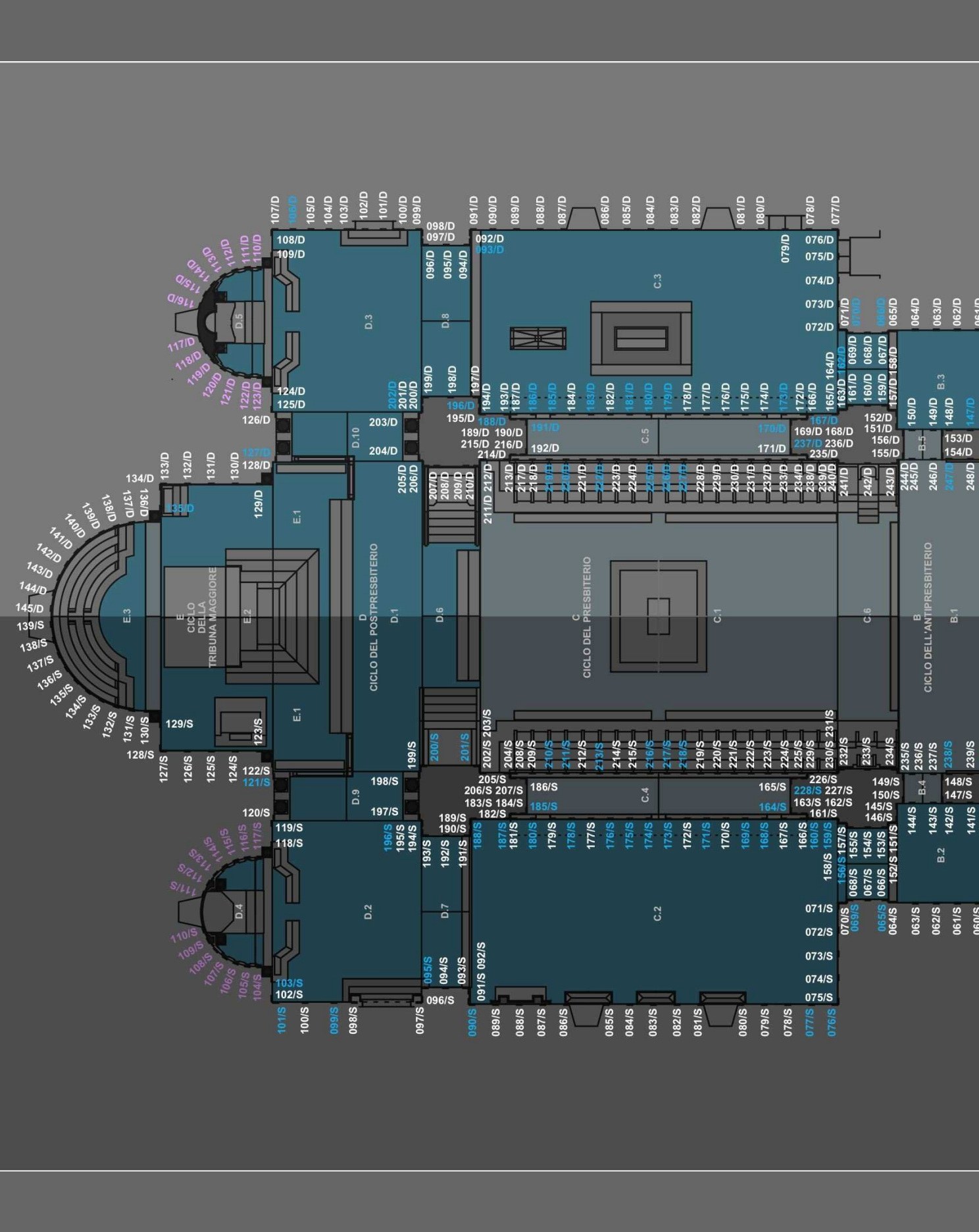
Dalla considerazione di esigenze di funzionalità, snellezza e gestibilità della catalogazione, è emersa l'opportunità di riunire le lesene in aggregati, di grandezza via via decrescente, formati sulla base della loro appartenenza ad uno specifico ambito spaziale, e introducendo, per designarli, i termini di ciclo, sottociclo, sequenza e sottosequenza.

Nel caso dei **cicli**, gli ambiti di appartenenza coincidono con le grandi articolazioni che scandiscono, orizzontalmente e verticalmente, lo spazio interno della basilica in **Aula Ecclesiale [A]**, **Antipresbiterio [B]**, **Presbiterio [C]**, **Postpresbiterio [D]** e **Tribuna Maggiore [E]**. Ciascun ciclo contiene, dunque, la totalità di lesene che vi insistono. Tenuto conto, inoltre, della corrispondenza tra piani pavimentali (indicati, in planimetria, con le lettere A, B, C, D, E) e le grandi articolazioni spaziali anzidette, il numero dei cicli coincide perfettamente con quello sia delle articolazioni spaziali sia dei piani pavimentali. Avremo, pertanto, i cicli seguenti:

- Ciclo delle Navate (A)
- Ciclo dell'Antipresbiterio (B)
- Ciclo del Presbiterio (C)
- Ciclo del Postpresbiterio (D)
- Ciclo della Tribuna Maggiore (E).

Nel caso dei **sottocicli**, gli ambiti di pertinenza sono quelli dei vani, in cui ciascuna delle grandi articolazioni risulta, a sua volta, scomposta. Così, ad esempio, il Ciclo delle Navate, conformemente alla scomposizione architettonica dell'Aula Ecclesiale, si può dividere nei seguenti sottocicli: Sottociclo della Navata Centrale [A.1], Sottociclo della Navata Laterale Sinistra [A.2], Sottociclo della Navata Laterale Destra [A.3], Sottociclo del Vano d'Ingresso [A.4], e il Ciclo del Presbiterio [C], nei seguenti sottocicli: Sottociclo del Presbiterio o Coro [C.1], Sottociclo dell'Ala Sinistra del Presbiterio [C.2], Sottociclo dell'Ala Destra del Presbiterio [C.3], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio [C.4], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.5], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Campata Centrale dell'Antipresbiterio e Presbiterio [C.6], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Ala Sinistra dell'Antipresbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio [C.7], Sottociclo del Grande Fornice di Collegamento tra Ala Destra dell'Antipresbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.8].

Nel caso delle **sequenze** e delle **sottosequenze**, gli ambiti spaziali di pertinenza sono quelli dei piani murari, o di parte di essi, nel caso delle sottosequenze, che delimitano, verticalmente, il volume stesso del vano corrispondente al relativo sottociclo. Gli insiemi delle lesene sott'organo, interessando solo parte delle più estese pareti su cui insistono, costituiscono esempi di sottosequenze. Nel vano dell'ala sinistra del presbiterio [C.2] insistono, per esempio, le sequenze della parete nord, della parete est, della parete sud e della parete ovest. Dall'ambito della parete sud è estrapolabile la sottosequenza della parete sott'organo, considerata la particolarità dell'episodio che essa contiene.









**Figura 1.** Navata sinistra, Lesena 031.S.  
 - Lunghezza della fascia musiva: 414 cm  
 - Altezza imposta dal p. pavimentale: 144 cm  
 - Altezza delle sagome a palmizio: 81 cm  
 - Altezza totale dal piano pavim.: 687 cm

## ARCHITETTURA DELLA CATALOGAZIONE

### A. CICLO DELLE NAVATE

**Ambito spaziale:** Area delle Navate [A]

**Consistenza:** 123 lesene

**Superficie musiva realizzata:** 84,5327 mq

#### 1. Sottociclo Vano d'Ingresso [A.4]

- Sequenza settentrionale: 001.S, 002.S.

- Sequenza meridionale: 001.D, 002.D.

#### 2. Sottociclo Navata Centrale [A.1]

- Sequenza controfacciata: 003.S, 004.S, 005.S, 006.S, 007.S, 008.S, 009.S - 003.D, 004.D, 005.D, 006.D, 007.D, 008.D, 009.D.

#### 3. Sottociclo Navata Laterale Sinistra [A.2]

- Sequenza parete settentrionale: 018.S, 019.S, 020.S, 021.S, 022.S, 023.S, 024.S, 025.S, 026.S, 027.S, 028.S, 029.S, 030.S, 031.S, 032.S, 033.S, 034.S, 035.S, 036.S, 037.S, 038.S, 039.S, 040.S, 041.S, 042.S, 043.S, 044.S, 045.S, 046.S, 047.S, 048.S, 049.S, 050.S, 051.S, 052.S, 053.S, 054.S, 055.S, 056.S, 057.S, 058.S, 059.S.

- Sequenza controfacciata: 012.S, 013.S, 014.S, 015.S, 016.S, 017.S.

#### 4. Sottociclo Navata Laterale Destra [A.3]

- Sequenza controfacciata: 012.D, 013.D, 014.D, 015.D, 016.D, 017.D.

- Sequenza parete meridionale: 018.D, 019.D, 020.D, 021.D, 022.D, 023.D, 024.D, 025.D, 026.D, 027.D, 028.D, 029.D, 030.D, 031.D, 032.D, 033.D, 034.D, 035.D, 036.D, 037.D, 038.D, 039.D, 040.D, 041.D, 042.D, 043.D, 044.D, 045.D, 046.D, 047.D, 048.D, 049.D, 050.D, 051.D, 052.D, 053.D, 054.D, 055.D, 056.D, 057.D, 058.D, 059.D, 060.D.

#### 5. Sottociclo Primi Fornici Colonnati di Separazione delle Navate [A.5.1] [A.6.1]

- Sequenza stipiti occidentali: 010.S, 011.S - 010.D, 011.D.

#### 6. Sottociclo Ultimi Fornici Colonnati di Separazione delle Navate [A.5.8] [A.6.8]

- Sequenza stipiti orientali: 241.S, 242.S; 250.D, 251.D.

### B. LESENE DEI FORNICINI TRASVERSALI

**Ambito spaziale:** Antipresbiterio [B]

**Consistenza:** 42 lesene

**Superficie musiva realizzata:** 27,9635 mq

#### 1. Sottociclo Campata Centrale dell'Antipresbiterio [B.1]

- Sequenza parete settentrionale: 236.S, 237.S, 238.S, 239.S, 240.S.

- Sequenza parete orientale: 235.S, 244.D.

- Sequenza parete meridionale: 245.D, 246.D, 247.D, 248.D, 249.D.

#### 2. Sottociclo Ala Sinistra dell'Antipresbiterio [B.2]

- Sequenza parete settentrionale: 060.S, 061.S, 062.S, 063.S.

- Sequenza parete orientale: 145.S, 146.S.

- Sequenza parete meridionale: 140.S, 141.S, 142.S, 143.S, 144.S.

#### 3. Sottociclo Ala Destra dell'Antipresbiterio [B.3]

- Sequenza parete settentrionale: 146.D, 147.D, 148.D, 149.D, 150.D.

- Sequenza parete orientale: 151.D, 152.D.

- Sequenza parete meridionale: 061.D, 062.D, 063.D, 064.D.

#### 4. Sottociclo Fornice di Collegamento tra Campata Centrale e Ala





**Figura 1.** Parete esterna sott'organo, Lesena 182.D.

- Lunghezza della fascia musiva: 154,60 cm
- Altezza imposta dal p. paviment.: 72,50 cm
- Altezza totale dal piano pavim.: 227,10 cm

#### **Sinistra dell'Antipresbiterio [B.4]**

- Sequenza stipite orientale: 149.S, 150.S.
- Sequenza stipite occidentale: 147.S, 148.S.

#### **5. Sottociclo Fornice di Collegamento tra Campata Centrale e Ala Destra dell'Antipresbiterio [B.5]**

- Sequenza stipite orientale: 155.D, 156.D.
- Sequenza stipite occidentale: 153.D, 154.D.

### **C. CICLO DEL PRESBITERIO**

#### **Ambito spaziale: Presbiterio [C]**

**Consistenza:** 204 lesene (68 dei complessi sott'organo esterni ed interni, 68 dei complessi delle rimanenti lesene del lato destro e 68 del complesso delle rimanenti lesene del lato sinistro)

**Superficie musiva realizzata:** 122,8701 mq

#### **1. Sottociclo Fornice tra Ala Sinistra Antipresbiterio e Ala Sinistra Presbiterio [C.7]**

- Sequenza stipite settentrionale: 064.S, 065.S, 066.S, 067.S, 068.S, 069.S, 070.S.
- Sequenza stipite meridionale: 151.S, 152.S, 153.S, 154.S, 155.S, 156.S, 157.S.

#### **2. Sottociclo Fornice tra Campata Centrale Antipresbiterio e Presbiterio [C.6]**

- Sequenza stipite settentrionale: 232.S, 233.S, 234.S.
- Sequenza stipite meridionale: 241.D, 242.D, 243.D.

#### **3. Sottociclo Fornice tra Ala Destra Antipresbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.8]**

- Sequenza stipite settentrionale: 157.D, 158.D, 159.D, 160.D, 161.D, 162.D, 163.D.
- Sequenza stipite meridionale: 065.D, 066.D, 067.D, 068.D, 069.D, 070.D, 071.D.

#### **4. Sottociclo Ala Sinistra Presbiterio [Campata di mastro Pietro de Oddo] [C.2]**

- Sequenza parete occidentale: 158.S, 071.S, 072.S, 073.S, 074.S, 075.S.
- Sequenza parete settentrionale: 076.S, 077.S, 078.S, 079.S, 080.S, 081.S, 082.S, 083.S, 084.S, 085.S, 086.S, 087.S, 088.S, 089.S, 090.S.
- Sequenza parete orientale: 091.S, 092.S, 190.S, 189.S.
- Sequenza parete meridionale: 159.S, 160.S, 187.S, 188.S.

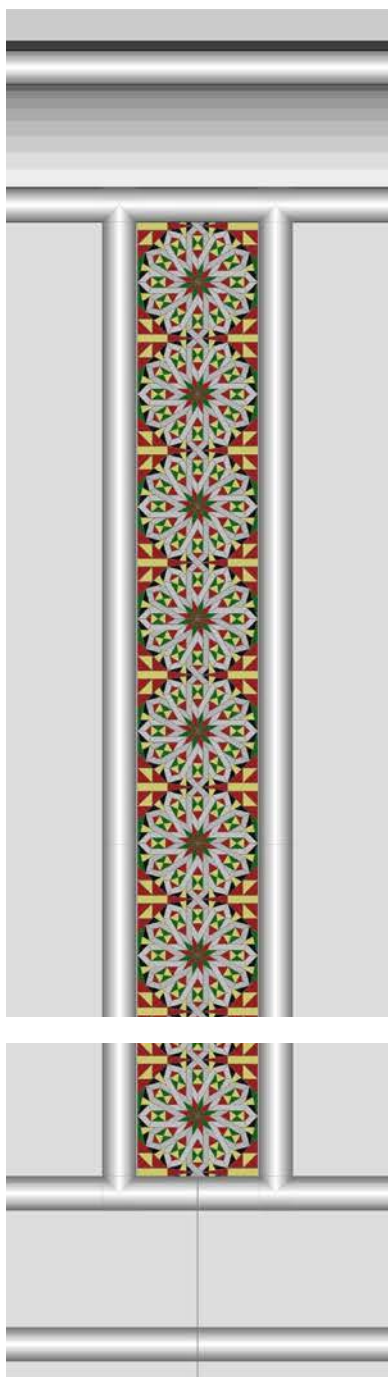
**- Sottosequenza parete sott'organo dell'ala sinistra del Presbiterio:** 166.S, 167.S, 168.S, 169.S, 170.S, 171.S, 172.S, 173.S, 174.S, 175.S, 176.S, 177.S, 178.S, 179.S, 180.S, 181.S.

#### **5. Sottociclo Presbiterio o Coro [C.1]**

- Sequenza parete occidentale: 231.S, 240.D.
- Sequenza parete settentrionale: 203.S, 204.S, 229.S, 230.S.
- Sequenza parete orientale: 202.S, 211.D.
- Sequenza parete meridionale: 212.D, 213.D, 238.D, 239.D.

**- Sottosequenza parete sott'organo lato sinistro del Coro:** 208.S, 209.S, 210.S, 211.S, 212.S, 213.S, 214.S, 215.S, 216.S, 217.S, 218.S, 219.S, 220.S, 221.S, 222.S, 223.S, 224.S, 225.S.

**- Sottosequenza parete sott'organo lato destro del Coro:** 217.D, 218.D, 219.D, 220.D, 221.D, 222.D, 223.D, 224.D, 225.D, 226.D, 227.D,



**Figura 1.** Parete interna sott'organo destra, lesena 230.D.

- Lunghezza della fascia musiva: 141,60 cm  
 - Altezza imposta dal p. pavim.: 173,87 cm c.  
 - Altezza totale dal piano pavim.: 315,47 cm

228.D, 229.D, 230.D, 231.D, 232.D, 233.D, 234.D.

#### **6. Sottociclo Ala Destra del Presbiterio [Campata dei Guglielmi] [C.3]**

- Sequenza parete occidentale: 164.D, 072.D, 073.D, 074.D, 075.D, 076.D.

- Sequenza parete settentrionale: 165.D, 166.D, 193.D, 194.D.

- Sequenza parete orientale: 92.D, 93.D, 195.D, 196.D.

- Sequenza parete meridionale: 077.D, 078.D, 079.D, 080.D, 081.D, 082.D, 083.D, 084.D, 085.D, 086.D, 087.D, 088.D, 089.D, 090.D, 091.D.

- **Sottosequenza parete sott'organo Ala Destra del Presbiterio:** 172.D, 173.D, 174.D, 175.D, 176.D, 177.D, 178.D, 179.D, 180.D, 181.D, 182.D, 183.D, 184.D, 185.D, 186.D, 187.D.

#### **7. Sottociclo Grande Fornice tra Presbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio [C.4]**

- Sequenza stipite orientale: 182.S, 183.S, 184.S, 185.S, 186.S, 207.S, 206.S, 205.S.

- Sequenza stipite occidentale: 161.S, 162.S, 163.S, 164.S, 165.S, 228.S, 227.S, 226.S.

#### **8. Sottociclo Fornice tra Presbiterio e Ala Destra del Presbiterio [C.5]**

- Sequenza stipite orientale: 188.D, 189.D, 190.D, 191.D, 192.D, 216.D, 215.D, 214.D.

- Sequenza stipite occidentale: 167.D, 168.D, 169.D, 170.D, 171.D, 237.D, 236.D, 235.D.

### **D. CICLO DEL POSTPRESBITERIO**

**Ambito spaziale: Postpresbiterio [D]**

**Consistenza: 63 lesene**

**Superficie musiva realizzata: 42,1932 mq**

#### **1. Sottociclo Fornice tra Ala Sinistra Presbiterio e Ala Sinistra Postpresbiterio [D.7]**

- Sequenza stipite settentrionale: 093.S, 094.S, 095.S.

- Sequenza stipite meridionale: 191.S, 192.S, 193.S.

#### **2. Sottociclo Fornice tra Presbiterio o Coro e Campata Centrale Postpresbiterio [D.6]**

- Sequenza stipite settentrionale: 200.S, 201.S.

- Sequenza stipite meridionale: 207.D, 208.D, 209.D, 210.D.

#### **3. Sottociclo Fornice tra Ala Destra Presbiterio e Ala Destra Postpresbiterio [D.8]**

- Sequenza stipite settentrionale: 197.D, 198.D, 199.D.

- Sequenza stipite meridionale: 094.D, 095.D, 096.D.

#### **4. Sottociclo Ala Sinistra del Postpresbiterio [Campata di San Paolo] [D.2]**

- Sequenza parete occidentale: 096.S, 194.S, 195.S.

- Sequenza parete settentrionale: 097.S, 098.S, 099.S, 100.S, 101.S, 101.S BIS.

- Sequenza parete orientale: 102.S, 103.S, 118.S, 119.S.

- Sequenza parete meridionale: 196.S.

#### **5. Sottociclo Campata Centrale del Postpresbiterio [D.1]**

- Sequenza della parete occidentale: 199.S, 206.D.

- Sequenza parete orientale: 122.S, 128.D.





**Figura 1.** Antipresbiterio, fornicio sx (figura pag. 90), lesena 147.S.  
 - Lunghezza della fascia musiva: 275,10 cm  
 - Altezza imposta dal p. pavim.: 112,00 cm  
 - Altezza totale dal piano pavim.: 387,10 cm

- Sequenza parete meridionale: 205.D.

**6. Sottociclo Ala Destra Postpresbiterio [Campata di San Pietro] [D.3]**

- Sequenza parete occidentale: 097.D, 098.D, 200.D, 201.D.

- Sequenza parete settentrionale: 202.D.

- Sequenza parete orientale: 108.D, 109.D, 124.D, 125.D.

- Sequenza parete meridionale: 099.D, 100.D, 101.D, 102.D, 103.D, 104.D, 105.D, 106.D, 107.D.

**7. Sottociclo Fornice tra Campata Centrale del Postpresbiterio e Ala Sinistra del Postpresbiterio [D.9]**

- Sequenza stipite orientale: 120.S, 121.S.

- Sequenza stipite occidentale: 197.S, 198.S.

**8. Sottociclo Fornice tra Campata Centrale del Postpresbiterio e l'Ala Destra del Postpresbiterio [D.10]**

- Sequenza stipite orientale: 126.D, 127.D.

- Sequenza stipite occidentale: 203.D, 204.D.

**9. Sottociclo Abside di San Paolo [Protesi] [D.4]**

- Sequenza lesene barocche: 104.S, 105.S, 106.S, 107.S, 108.S, 109.S, 110.S, 111.S, 112.S, 113.S, 114.S, 115.S, 116.S, 117.S.

**10. Sottociclo Abside di San Pietro [Diaconico] [D.5]**

- Sequenza lesene barocche: 110.D, 111.D, 112.D, 113.D, 114.D, 115.D, 116.D, 117.D, 118.D, 119.D, 120.D, 121.D, 122.D, 123.D.

**E. LESENE DELL'VIII FORNICE**

**Ambito spaziale: Tribuna Maggiore [E]**

**Consistenza: 34 lesene**

**Superficie musiva realizzata: 23,0901 mq**

**1. Sottociclo Campata Antiabsidale [E.2]**

- Sequenza parete settentrionale: 123.S, 124.S, 125.S, 126.S, 127.S.

- Sequenza parete orientale: 128.S, 129.S, 134.D, 135.D.

- Sequenza parete meridionale: 129.D, 130.D, 131.D, 132.D, 133.D.

**2. Sottociclo Campata Absidale o del Pantocratore [E.3]**

- Sequenza quarto settentrionale: 130.S, 131.S, 132.S, 133.S, 134.S, 135.S, 136.S, 137.S, 138.S, 139.S.

- Sequenza quarto meridionale: 136.D, 137.D, 138.D, 139.D, 140.D, 141.D, 142.D, 143.D, 144.D, 145.D.

**RIEPILOGO**

- Numero totale di lesene in opus sectile a motivi geometrici: 466

- Numero totale di lesene barocche in commesso di pietre dure: 28

- Superficie musiva degli inserti a motivi geometrici: 300,6496 mq

## SIGLE, ABBREVIAZIONI E AVVERTENZE

- c. Circa: per indicare approssimazione nelle indicazioni numeriche.
- d.n.d. Dato non disponibile.
- Hm Lunghezza del modulo in versione digitale.
- Hm/Ld Rapporto di rettangolarità: è definito dal quoziente tra la lunghezza del modulo geometrico (Hm) e la larghezza (Ld) della lesena in versione digitale.
- Ld Larghezza dell'alveo e della fascia musiva della lesena ( $L_d = L_m = L_d$ ) in versione digitale (fig. 4, pag. seg.).
- La Larghezza effettiva dell'alveo della lesena: è la distanza tra le cornici a tondino, che delimitano, trasversalmente, l'alveo (fig. 1, pag. seg.).
- Lm Larghezza effettiva della fascia musiva (fig. 3, pag. seg.).
- Lc Larghezza convenzionale della lesena in versione digitale nei casi di mancanza o non utilizzazione dei dati di rilievo.
  - s Larghezza effettiva delle tracce delle soluzioni bicodice.
  - sd Nelle soluzioni bicodice, è la larghezza delle tracce in versione digitale.
  - sc Larghezza convenzionale delle tracce nei casi di mancanza o non utilizzazione dei dati del rilievo.
- s/L Corporatura delle tracce: è calcolata sui dati oggettivi del rilievo ed è definita dal rapporto percentuale tra la larghezza s delle tracce della trama e la larghezza Lm del testo musivo.
- t.m.c. Tipologia matematicamente condizionata.
- Avvertenza n. 1 Nella resa digitale delle lesene, il taglio orizzontale delle cornici a tondino, esteso alla contigua lastratura, indica, convenzionalmente, la lunghezza del modulo geometrico (a pag. 52, esempi di moduli geometrici), mentre il brano di testo posto in evidenza luminosa indica il brano figurativo unitario, dalla cui multipla aggregazione si genera la totalità del testo musivo della lesena.
- Avvertenza n. 2 Le didascalie delle lesene in versione digitale contengono i dati relativi all'ubicazione, alle dimensioni e alla morfologia delle varie soluzioni: 1. l'ubicazione indica l'ambito spaziale di collocazione della lesena; 2. i dati metrici del rilievo forniscono le misure di larghezza dell'alveo (parametro La), della fascia musiva (parametro Lm) e dello spessore delle tracce (parametro s); 3. i dati dimensionali relativi alla riproduzione digitale della lesena indicano le misure di larghezza della fascia (parametro Ld) e dello spessore delle tracce (sd); 4. la lunghezza del modulo (parametro Hm) fornisce il dato dimensionale dell'unità figurativa dalla cui multipla aggregazione si genera il testo nella sua totalità; 5. la corporatura delle tracce (parametro s/Lm), definita dal rapporto tra lo spessore effettivo (parametro s) e la larghezza effettiva della fascia musiva (parametro Lm); 6. il rapporto di rettangolarità, definito dal quoziente tra il parametro Hm e il parametro Ld (Hm/Ld).
- Avvertenza n. 3 Tutte le misure, tranne diversa indicazione, sono espresse in cm. L'unità di misura può essere omessa per esigenze di economia di spazio.
- Avvertenza n. 4 Si è ricorso all'uso del colore blu in didascalia e nell'incorniciatura delle riproduzioni digitali quando si è voluto evidenziare l'inserimento di unità appartenenti al circuito esterno.
- Avvertenza n. 5 Si è ricorso all'uso del colore rosso in didascalia e nell'incorniciatura delle riproduzioni, quando si è voluto evidenziare l'inserimento, nelle sequenze del circuito interno, di unità rielaborate sulla scorta di frammenti reperiti nell'ambito dello stesso circuito.





**Figura 1.**  $La$ =Larghezza dell'alveo. Misura la distanza tra le cornici a tondino che delimitano, trasversalmente, l'alveo della lesena.



**Figura 2.**  $La$ =Larghezza dell'alveo. Dato complessivo degli interstizi laterali (agi di riflusso) tra la fascia musivo e le cornici a tondino.



**Figura 3.**  $Lm$ =Larghezza del mosaico. Misura la larghezza dell'inserto musivo. Ovviamente, considerate le modalità di esecuzione manuale dell'opera, tale misura può variare da un punto all'altro del rilievo.



**Figura 4.**  $Ld$ =Larghezza dell'inserto musivo in riproduzione digitale. Nella riproduzione digitale sono assenti quei fattori di approssimazione che rendono variabile il dato della larghezza, quindi:  $Lda=Ldm=Ld$ .









# **CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO**



LESENE DELLE ALI







**Figura 1 (a destra).** Piano e articolazioni spaziali dell'antipresbiterio.

- B.1 Campata Centrale dell'Antipresbiterio
- B.2 Ala Sinistra dell'Antipresbiterio
- B.3 Ala Destra dell'Antipresbiterio
- B.4 Fornicino Sinistro di Collegamento
- B.5 Fornicino Destro di Collegamento

#### CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO [B]

Consistenza: 42 lesene

Superficie musiva realizzata: 27,9635 mq

#### SOTTICILI

##### Sottociclo Campata Centrale [B.1]

- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

##### Sottociclo Ala Sinistra Antipresbiterio [B.2]

- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

##### Sottociclo Ala Destra Antipresbiterio [B.3]

- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

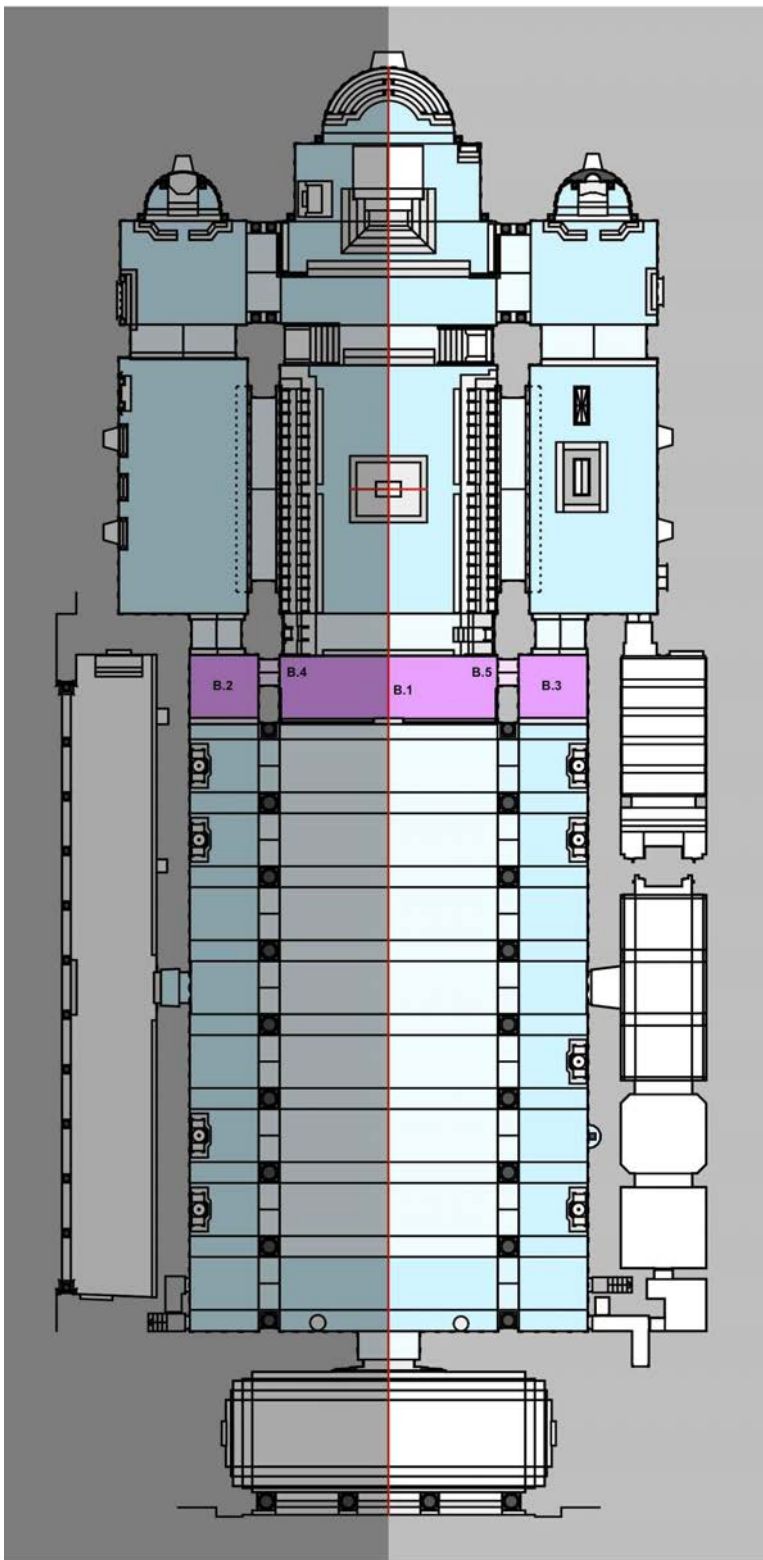
##### Sottociclo Fornice Sinistro Collegamento [B.4]

- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

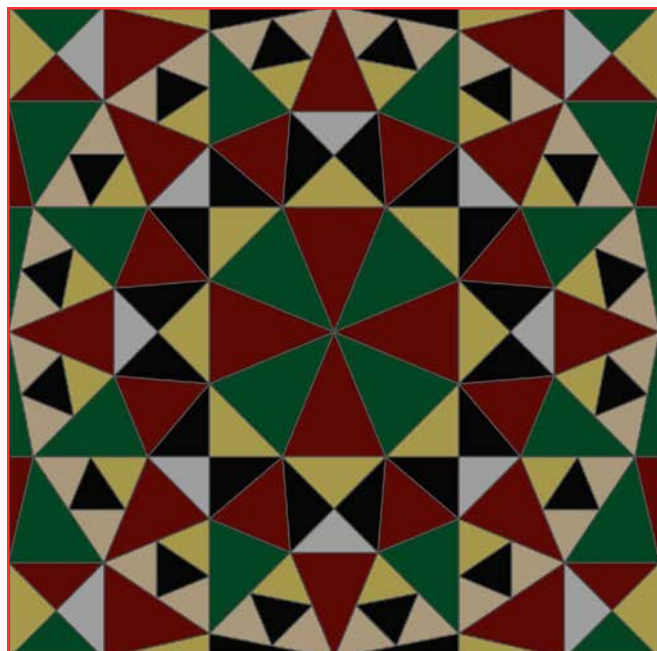
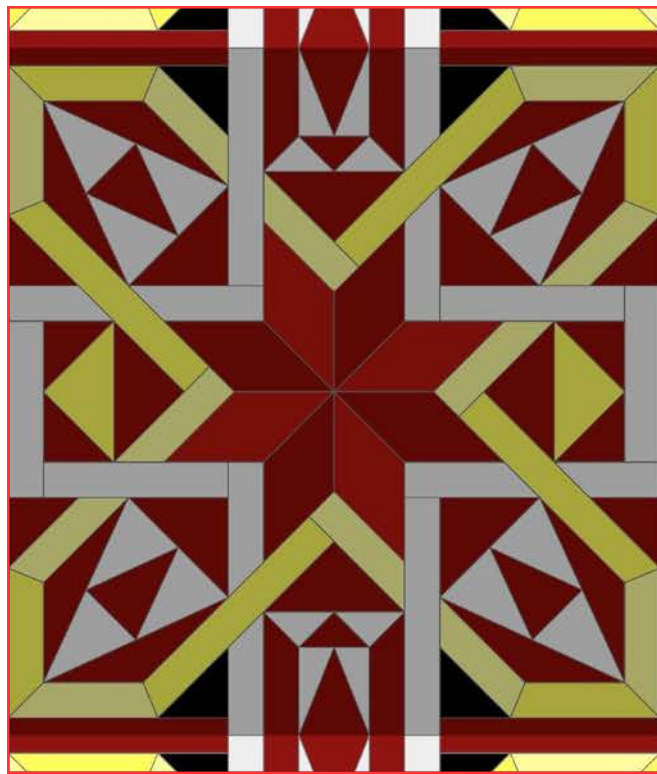
##### Sottociclo Fornice Destro Collegamento [B.5]

- Sequenza stipite est
- Sequenza dello stipite ovest

**Figura 2 (in basso).** Ala dx del postpresbiterio, lesena 109.D. Lo schema iconografico dell'inserto della lesena (la doppia croce inscritta nel quadrato) è riprodotto nel disegno dei campi centrali dei cancelletti laterali di recinzione dell'antipresbiterio (fig. 1 pag. seg.), e, più o meno rimaneggiato, in varie altre soluzioni del circuito murario esterno come la 101.D. Nella Tavola Cronologica del Complesso Monumentale, il Krönig riporta l'iscrizione incisa nel cancelletto centrale: MELCHIORRE MINUTILLA ARC(HITETT)O PROGETTÒ MDCCCLXXIX. VALENTI MODELLÒ. F(RATE) LLI SAMMARCO FUSERO.







**Figura 1 (in alto).** Cancellotto del fornicio sinistro dell'antipresbiterio (vista dall'ala sinistra dell'antipresbiterio).

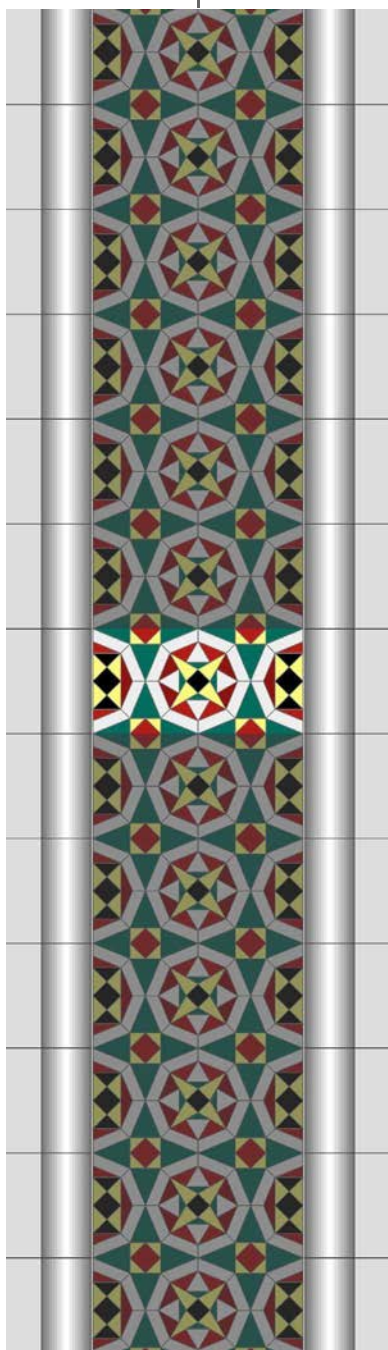
**Figura 3 (in basso).** Cancellotto destro del postpresbiterio (vista dalla campata di san Pietro).

**Figura 2 (in alto).** Modulo della lesena 101.D (circuitto esterno, parete sulla porta di accesso alla sagrestia).

**Figura 4 (in basso).** Modulo della lesena 220.D (circuitto interno, parete destra sott'organo del coro).



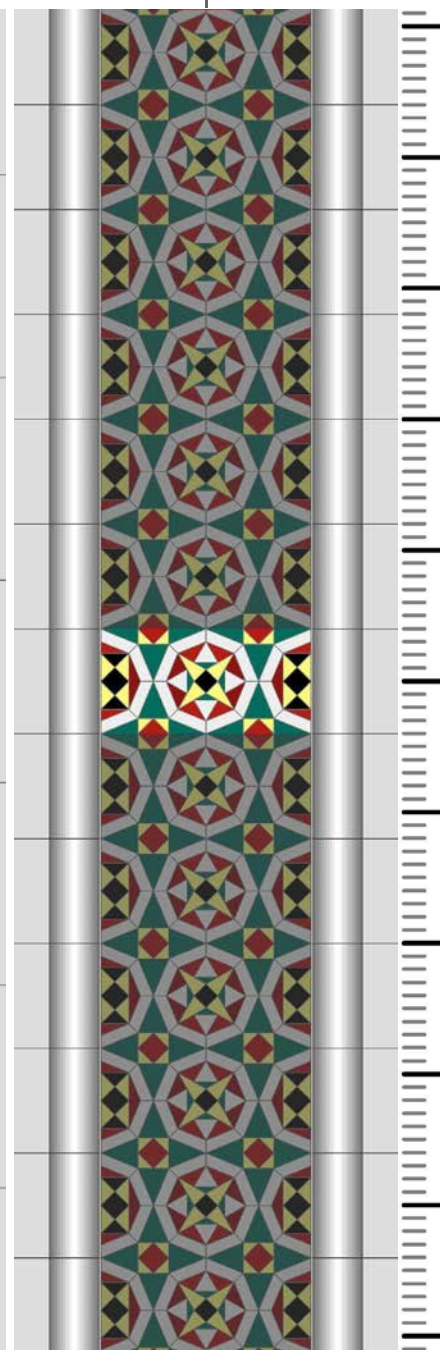
LESENA 142.S



LESENA 141.S



LESENA 140.S



1. Ala sx antipresbiterio, par. sud [A.3]
2. Rilievo: Lm=16,00 cm; s=0,90 cm
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=(1/2)Ld
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,62%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=0,50

1. Ala sx antipresbiterio, par. sud [A.3]
2. Rilievo: Lm=16,00 cm; s=1,00 cm
3. Ripr.: Ld=15,43 cm c.; sd=1,15 cm c.
4. Lunghezza modulo d.: Hm=Ld
5. Corporatura tracce: (s/Lm)=6,25%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Ala sx antipresbiterio, par. sud [A.3]
2. Rilievo: Lm=16,00 cm; s=0,90 cm
3. Riprod.: Ld=16,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=(1/2)Ld
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,62%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=0,50





**LESENA 141.S**

Il complesso di lesene delle pareti sud dell'ala sinistra e nord dell'ala destra sono cromaticamente caratterizzate dall'uso di una tonalità chiara di verde.





Figura 1. LESENA 140.S.

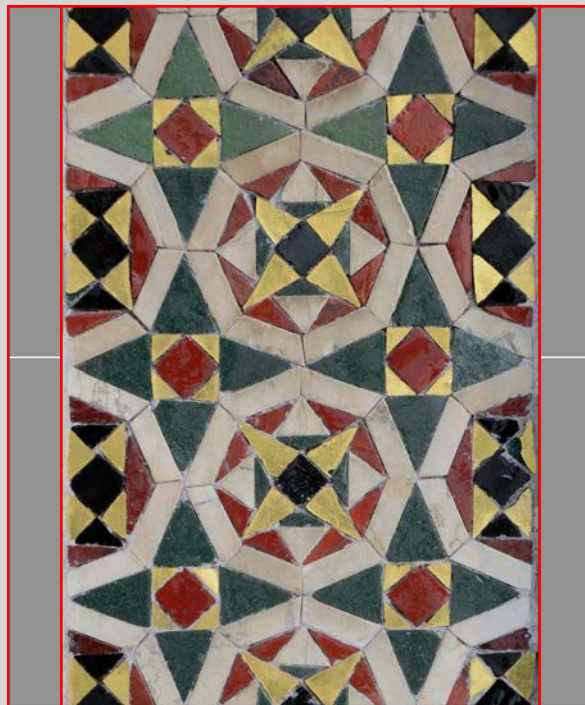


Figura 2. LESENA 142.S.

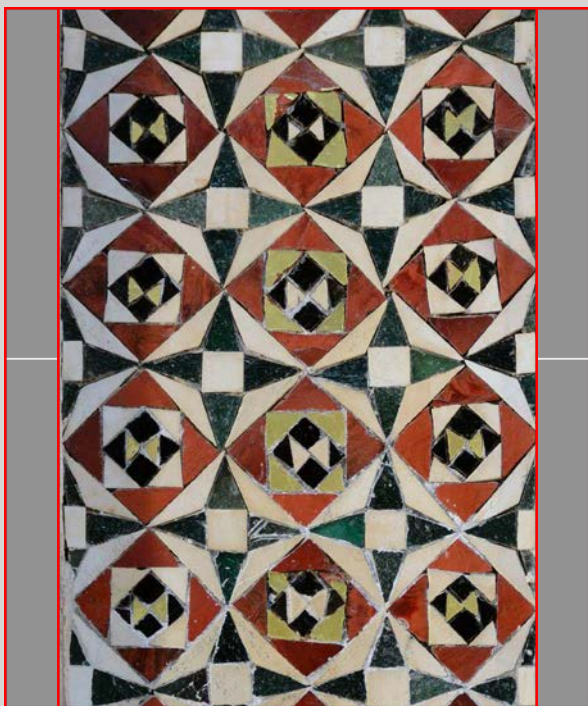
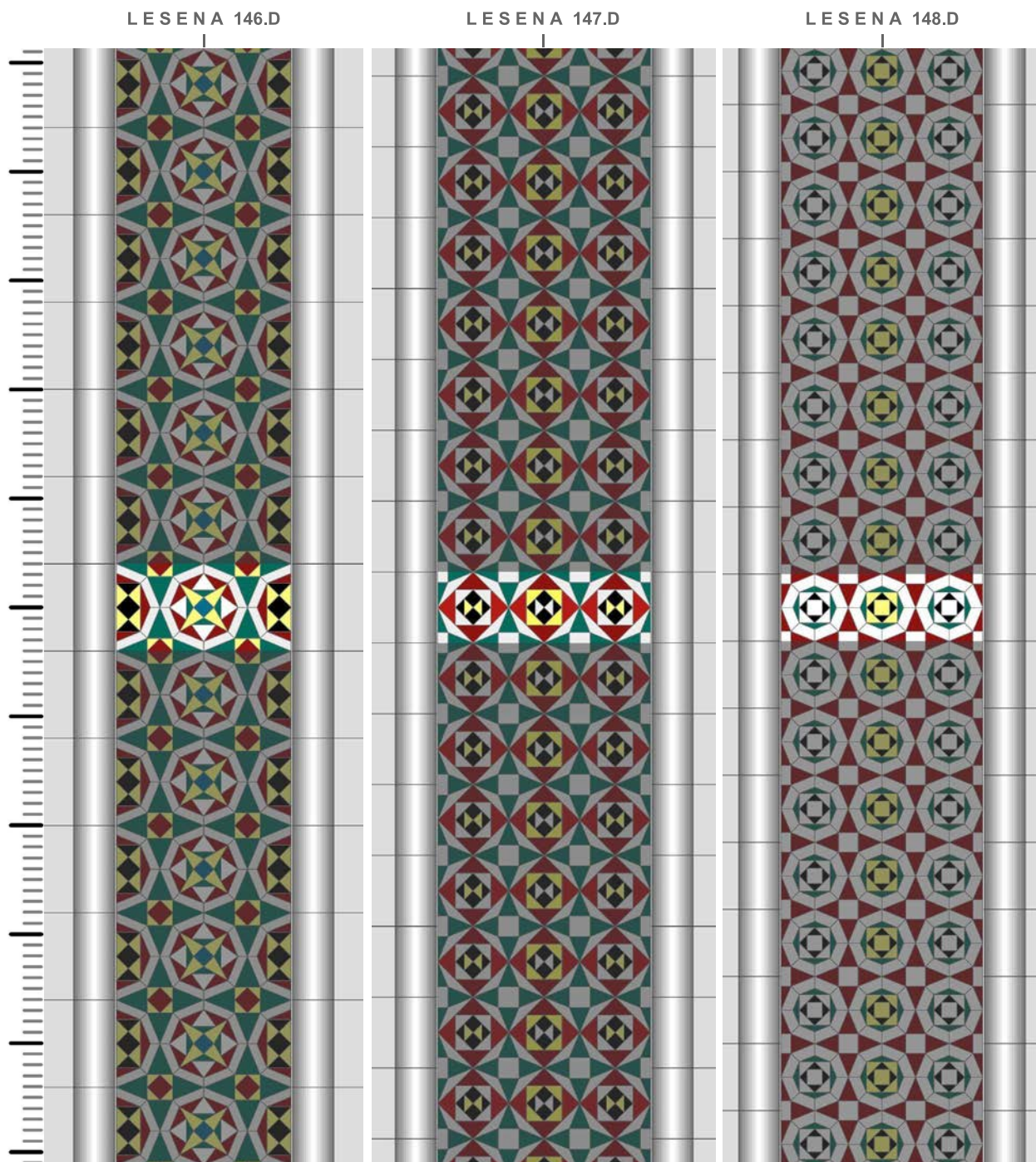


Figura 3. LESENA 147.D.



Figura 4. LESENA 148.D.



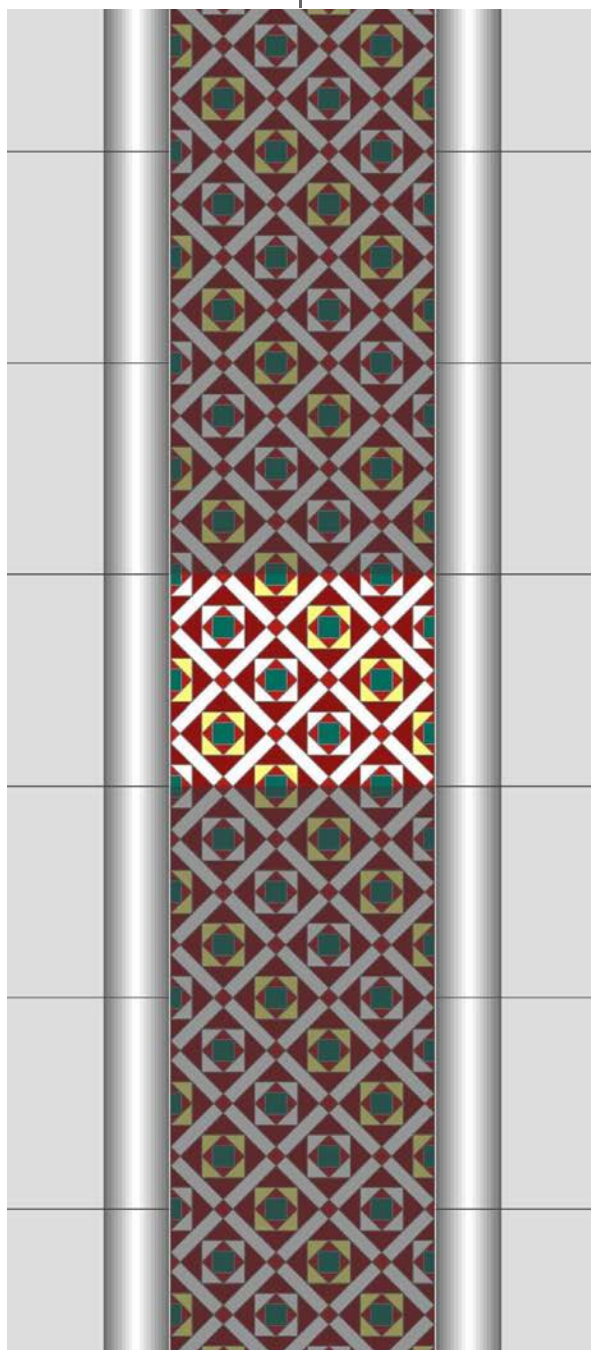


1. Ala dx antipresbiterio, par. nord [A.3]
2. Rilievo: Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=(1/2)Ld
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=0,50

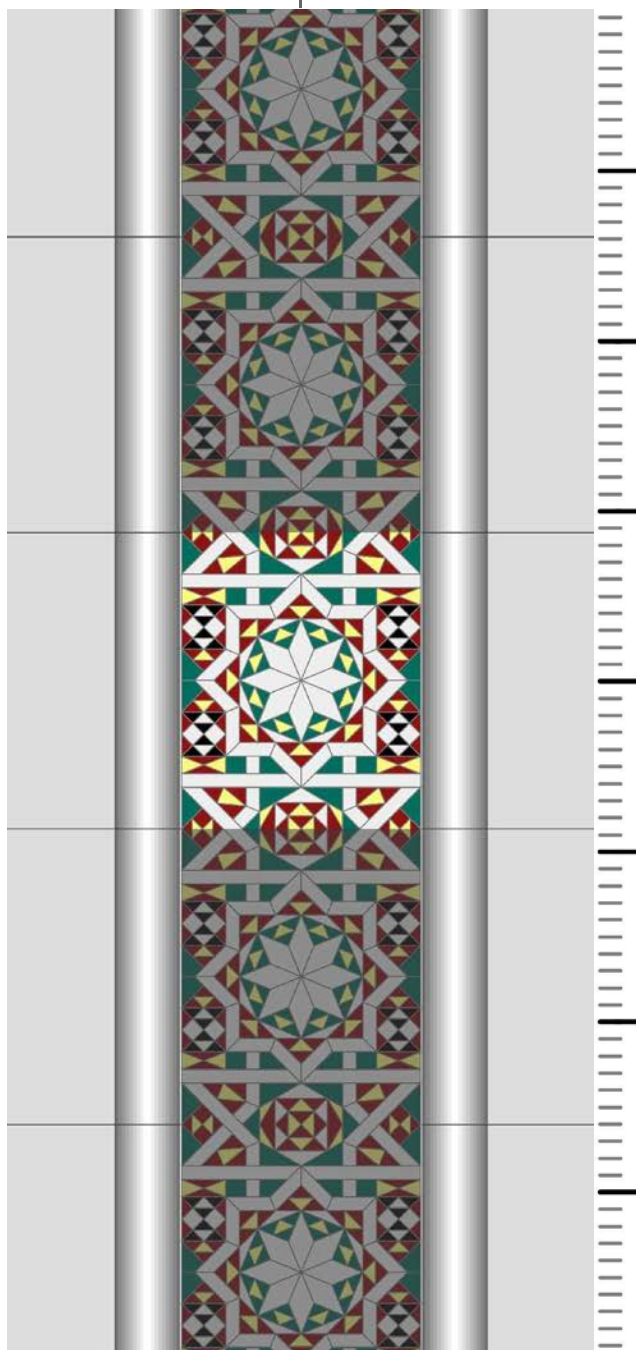
1. Ala dx antipresbiterio, par. nord [A.3]
2. Rilievo: Lm=19,50 cm; s=0,00 cm
3. Riprod.: Ld=19,4925 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=(1/3)Ld
5. Corporatura tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=0,33

1. Ala dx antipresbiterio, par. nord [A.3]
2. Rilievo: Lm=18,50 cm; s=1,00 cm
3. Riprod.: Ld=18,45 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=(1/3)Ld
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,40%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=0,33

LESENA 144.S



LESENA 143.S

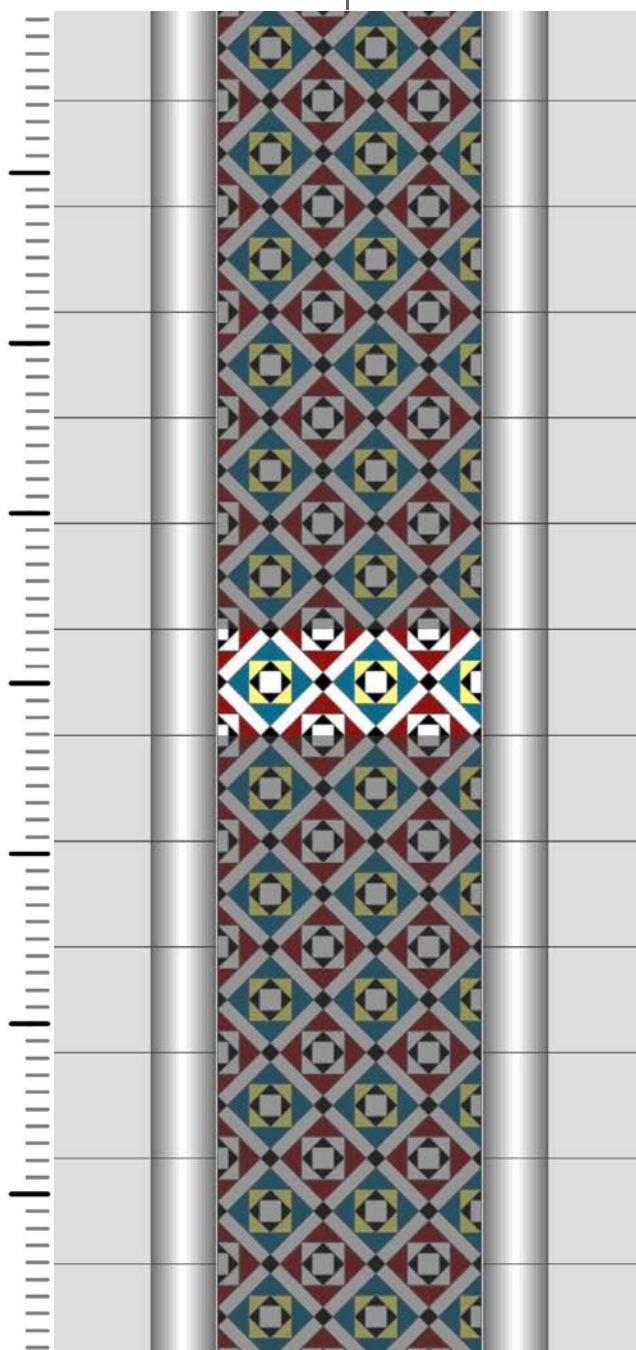


1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete sud [B.2]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=15,50 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=(2/5)Ld
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,40

1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete sud [B.2]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,34 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,23 c.



LESENA 149.D

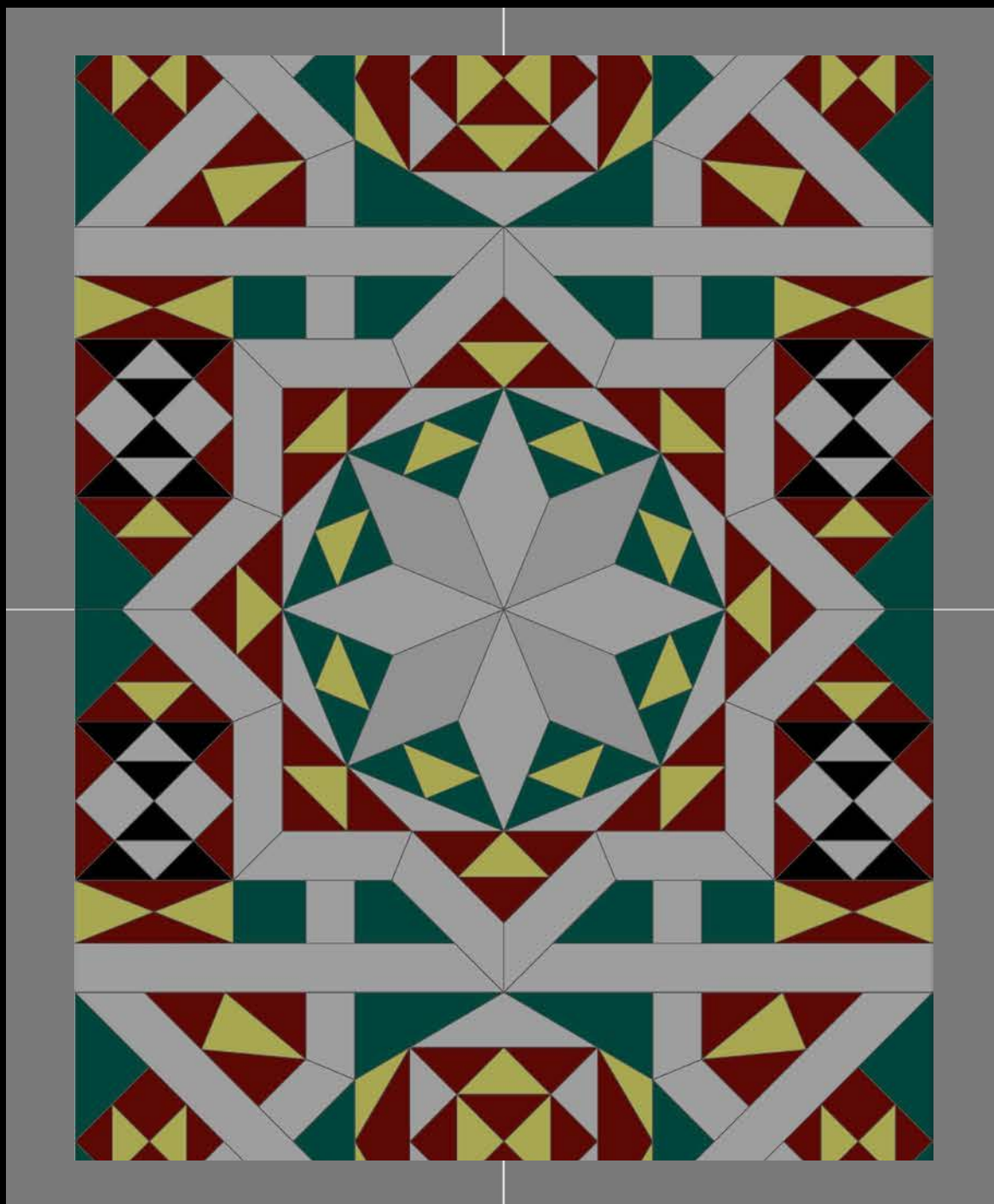


1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete nord [B.3]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,50$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(2/5)Ld$
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,40$

LESENA 150.D

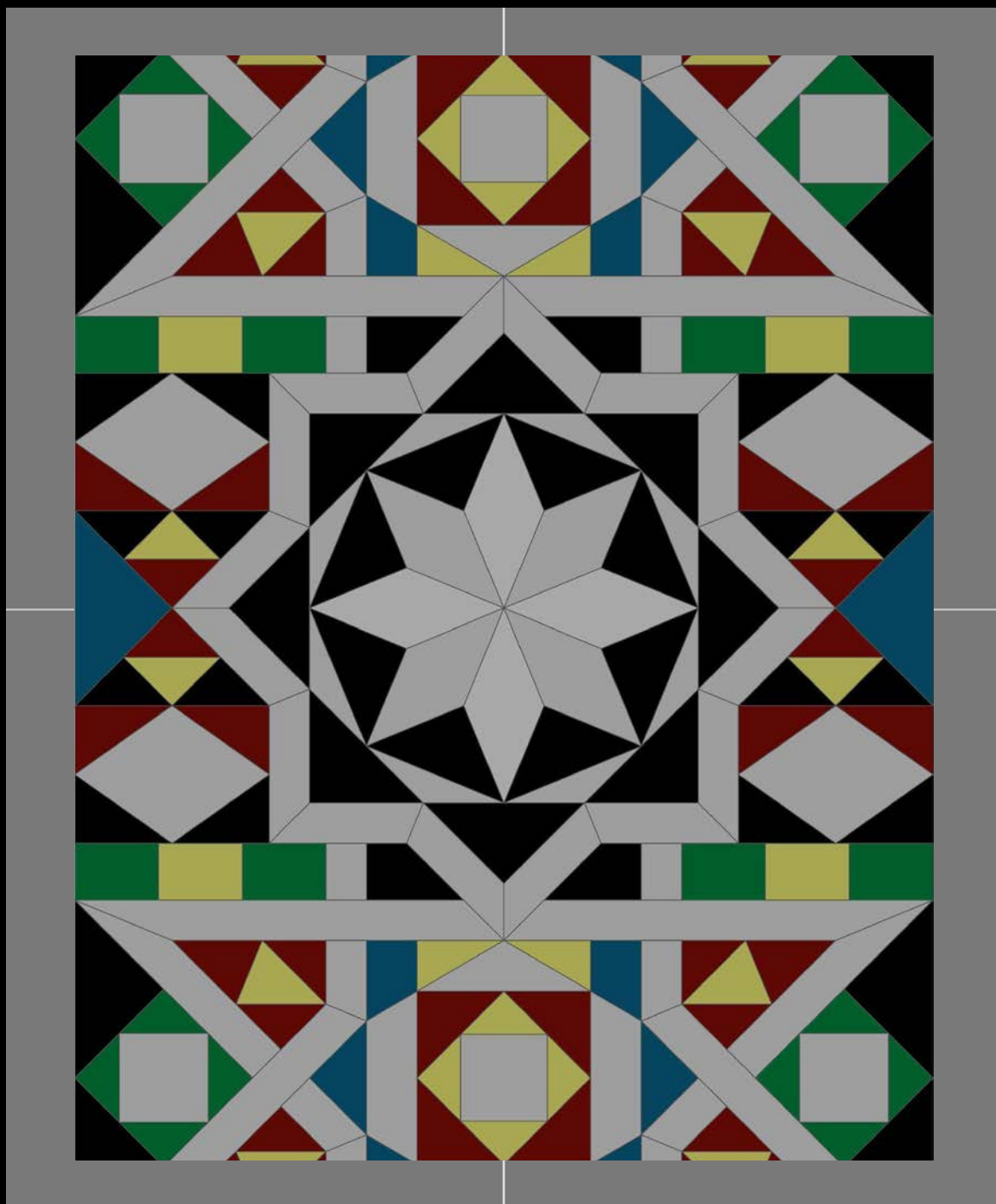


1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete nord [B.3]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=16,14$  cm c.;  $sd=0,757$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=17,65$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,09$  c.



LESENA 143.S

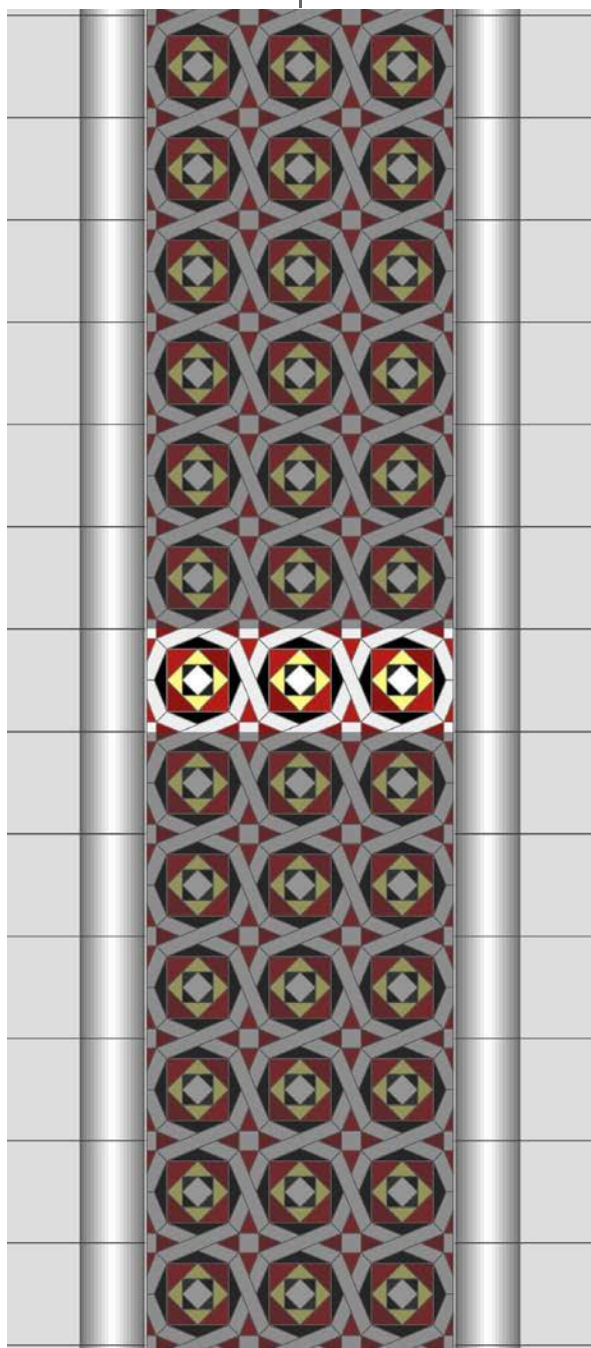




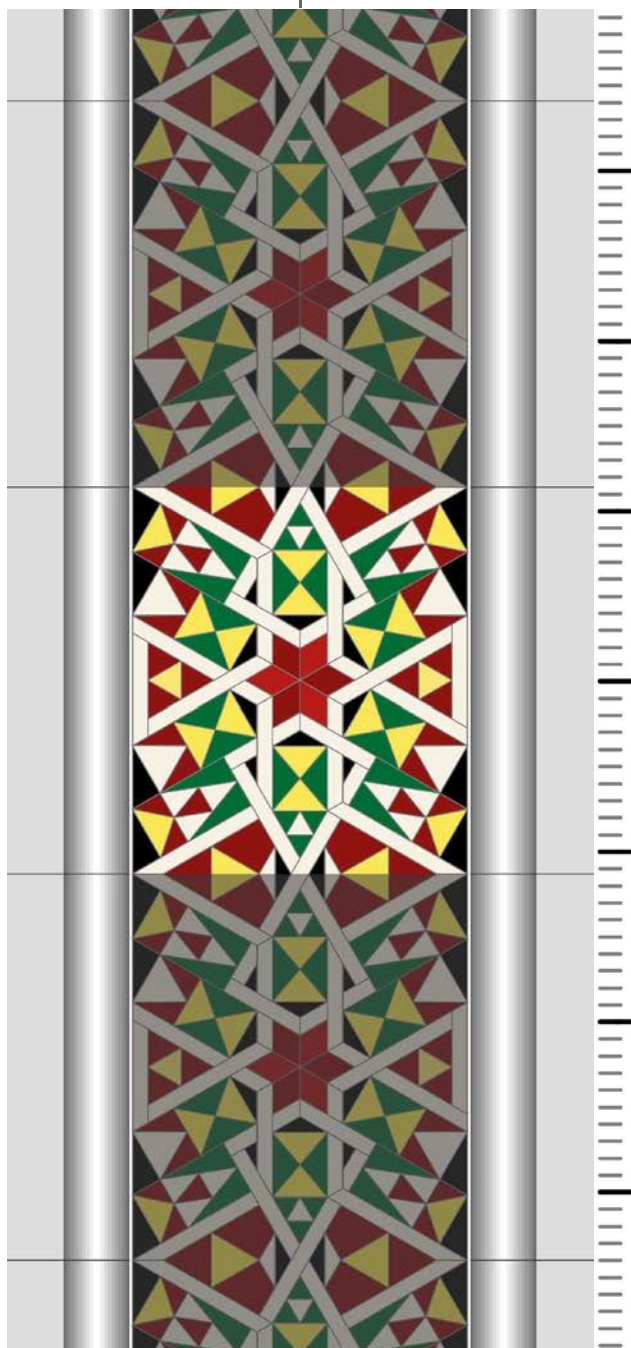
LESENA 150.D

Nelle abitudini del ceto sociale più povero, i rimasugli dei vari tipi di pasta venivano riuniti per essere cotti e mangiati assieme. Il dispositivo iconografico delle lesene 143.S e 150.D ricorda, esattamente, qualcosa di simile a quella consuetudine. La novità non consiste nel comporre il modello figurativo attraverso l'alternanza di due diversi schemi figurativi, ma ciò che emerge in questo caso è la *brutalità* dell'accostamento.

LESENA 146.S



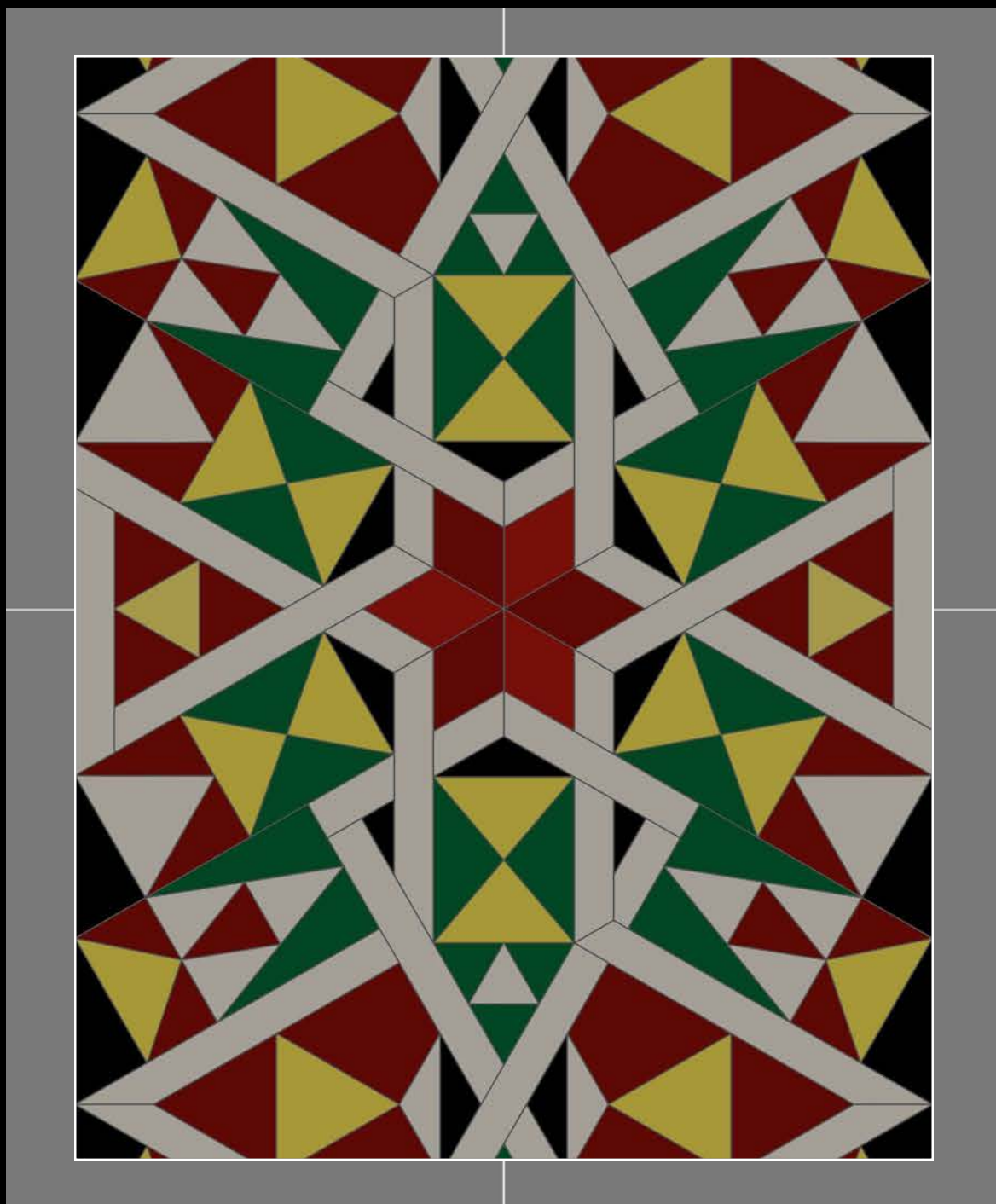
LESENA 145.S



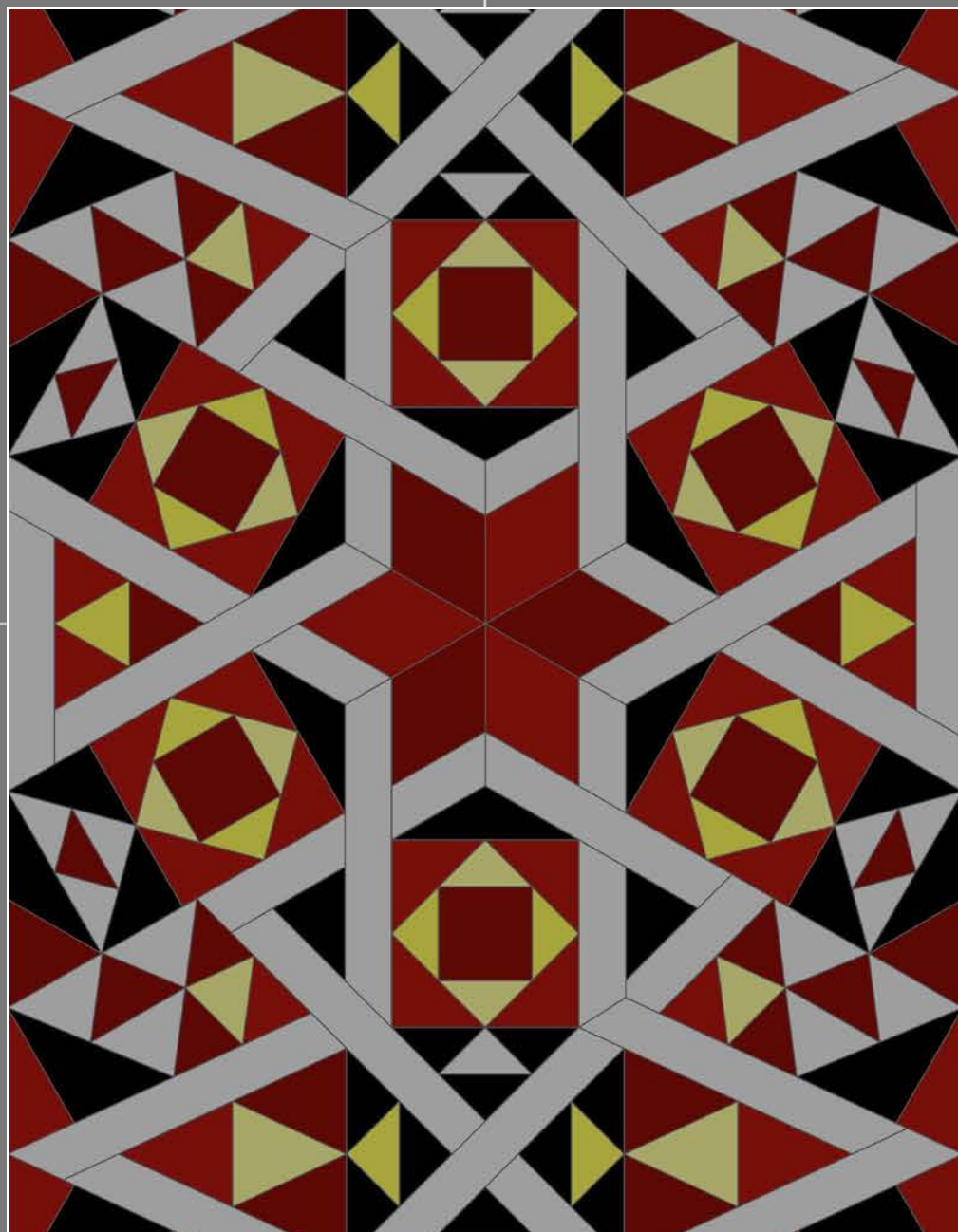
1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete est [B.2]
2. Rilievo metrico:  $La=Lm=18,10$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=18,00$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/3)Ld=6,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,40\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,33$  c.

1. Ubicazione: ala sinistra antipresbiterio, parete est [B.2]
2. Rilievo metrico:  $La=Lm=19,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=19,00$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=22,66$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,73\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,19$  c.





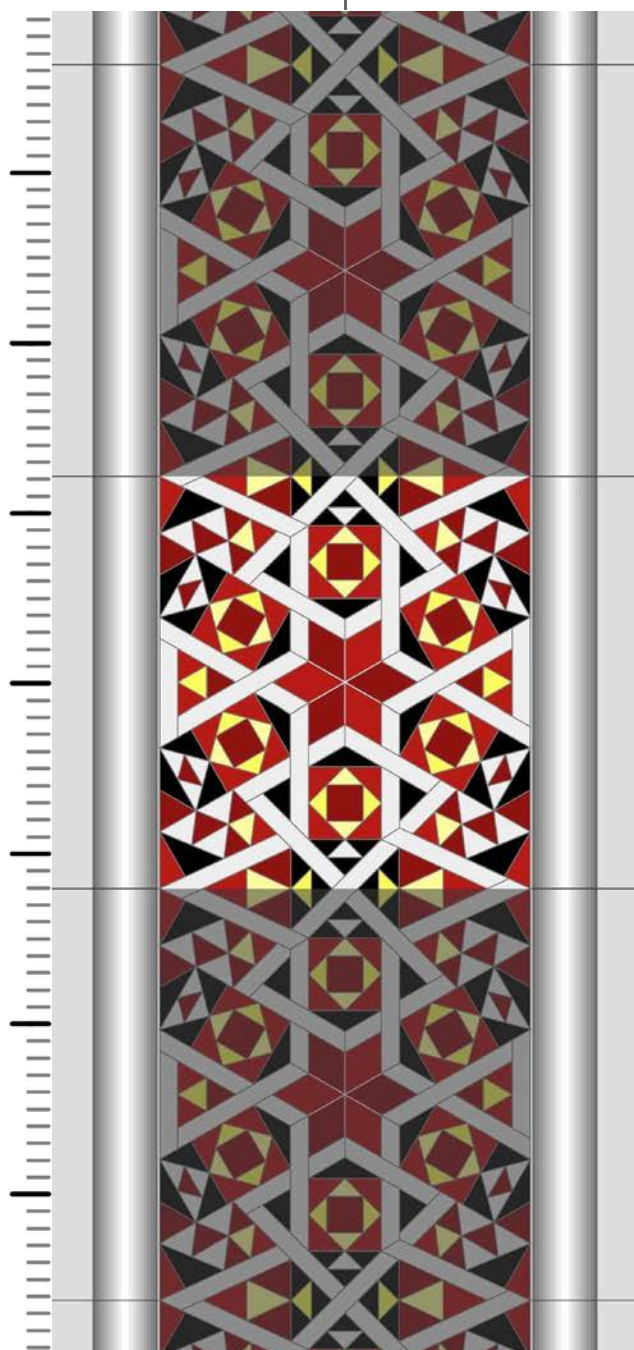
LESENA 145.S



LESENA 151.D

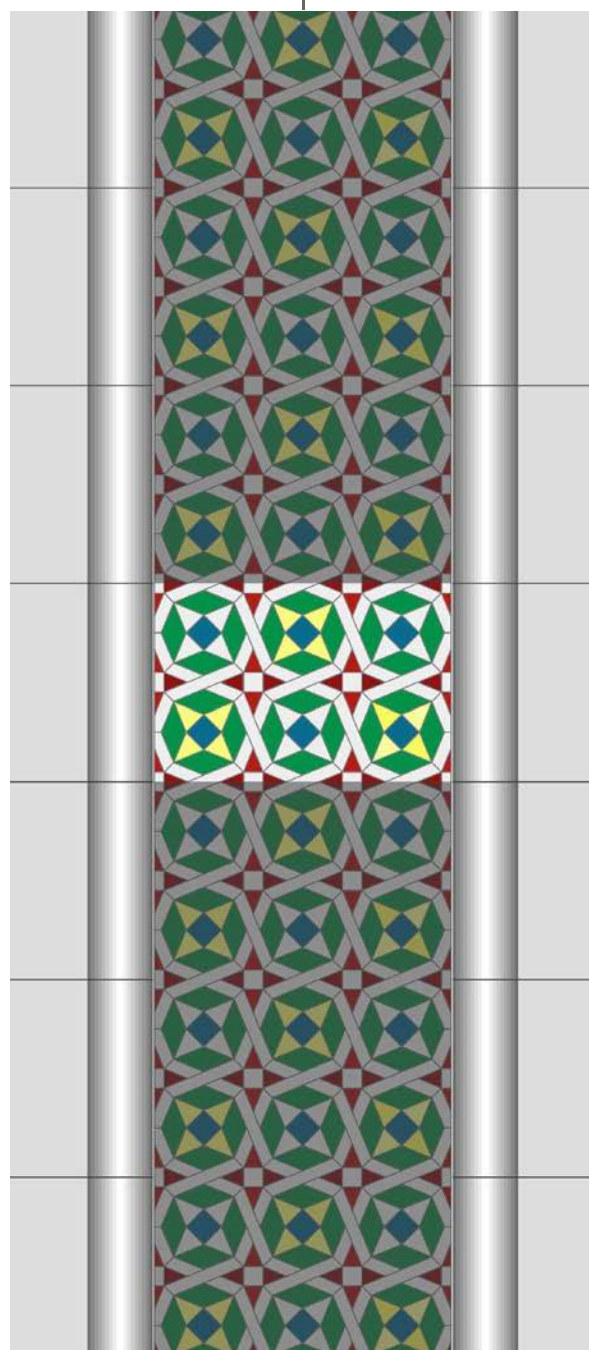


LESENA 151.D



1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete est [B.3]
2. Rilievo metrico:  $La=Lm=22,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=21,75$  cm;  $sd=1,0625$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=24,15$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,09\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,11$  c.

LESENA 152.D



1. Ubicazione: ala destra antipresbiterio, parete est [B.3]
2. Rilievo metrico:  $La=Lm=17,50$  cm;  $s=0,75$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=17,40$  cm;  $sd=0,725$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/3)Ld=5,80$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,28\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,33$  c.

# **C I C L O DELL'ANTIPRESBITERIO**

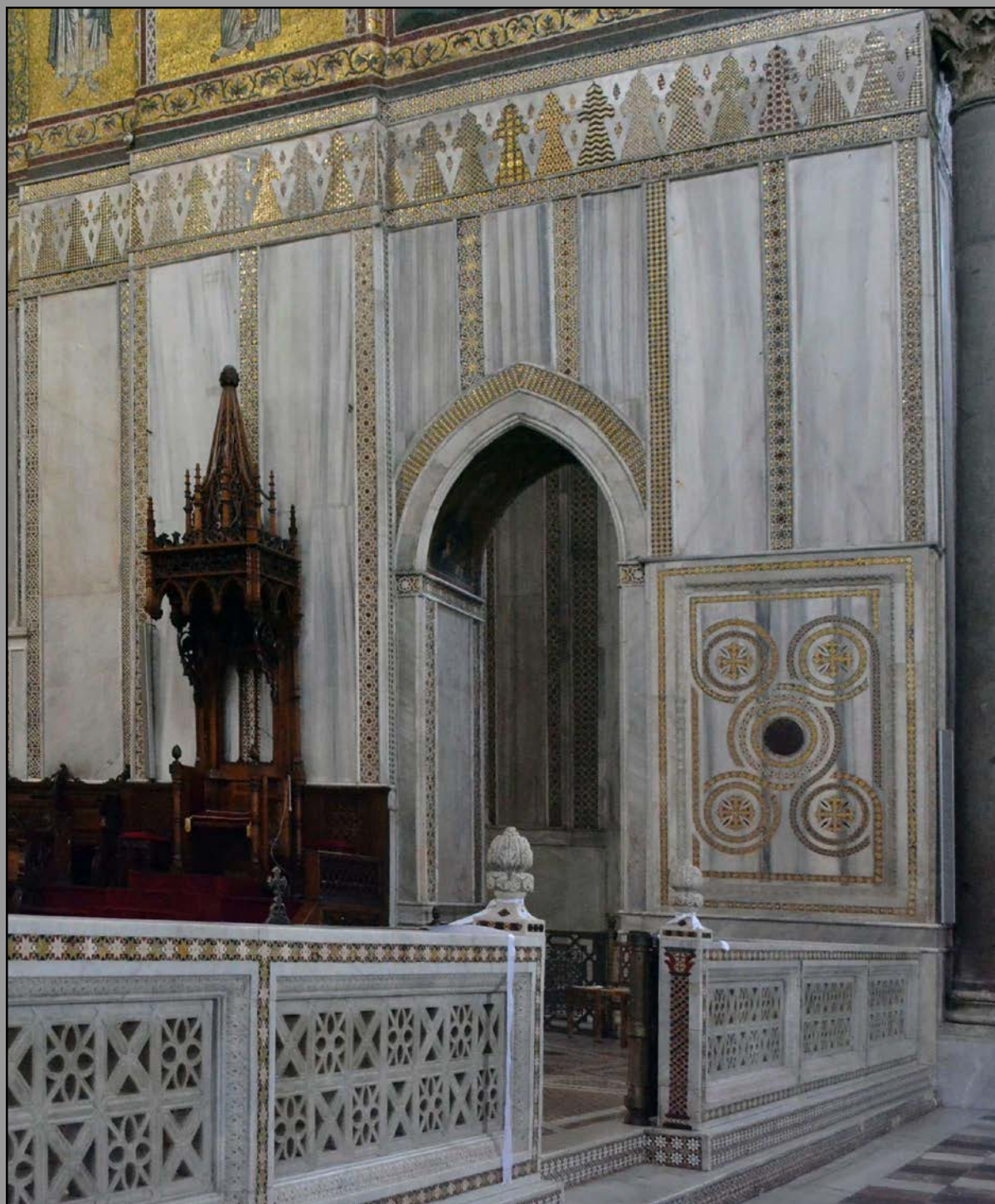


# LESENE DEI FORNICINI TRASVERSALI DI COLLEGAMENTO



FORNICINO TRA L'ALA SINISTRA E LA CAMPATA CENTRALE DELL'ANTIPRESBITERIO





FORNICINO TRA L'ALA DESTRA E LA CAMPATA CENTRALE DELL'ANTIPRESBITERIO







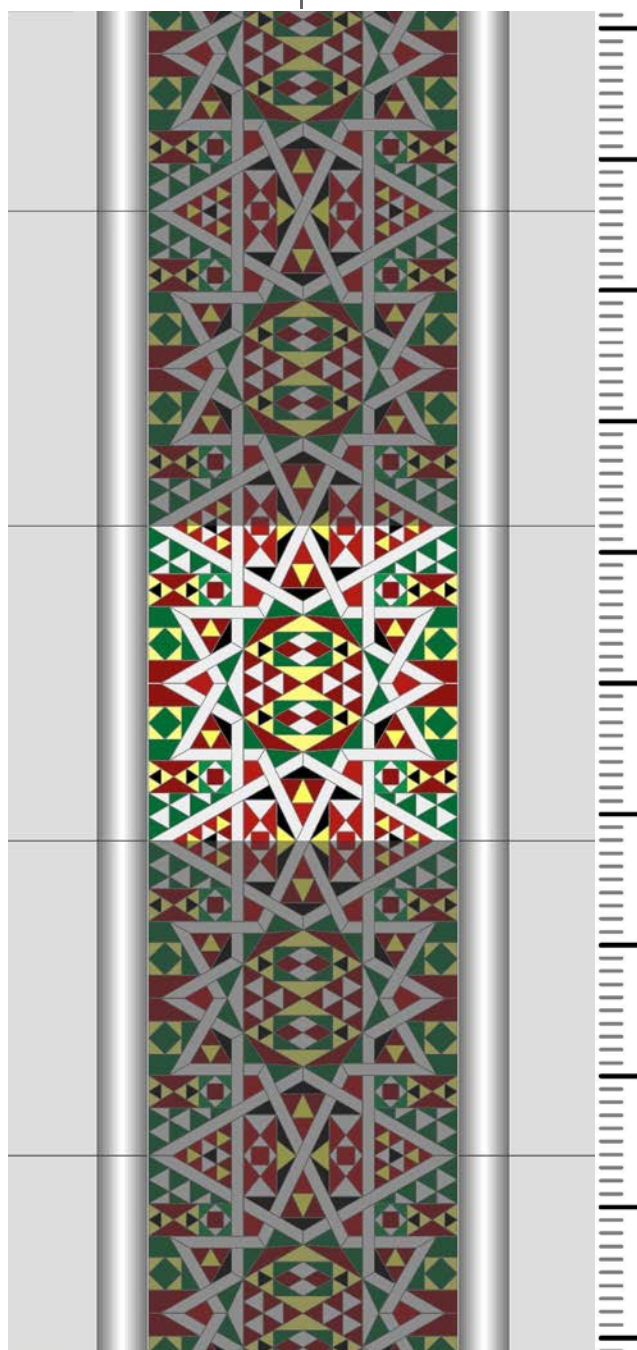




LESENA 150.S



LESENA 149.S



1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino sx, stipite est [B.4]
2. Rilievo metrico:  $La=Lm=25,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=24,00$  cm;  $sd=(1/158)(16-7\sqrt{2})Ld$
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=24,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=3,60\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino sx, stipite est [B.4]
2. Rilievo metrico:  $La=24,00$  cm;  $Lm=23,50$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=23,50$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=24,01$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=3,82\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,02$  c.



LESENA 148.S



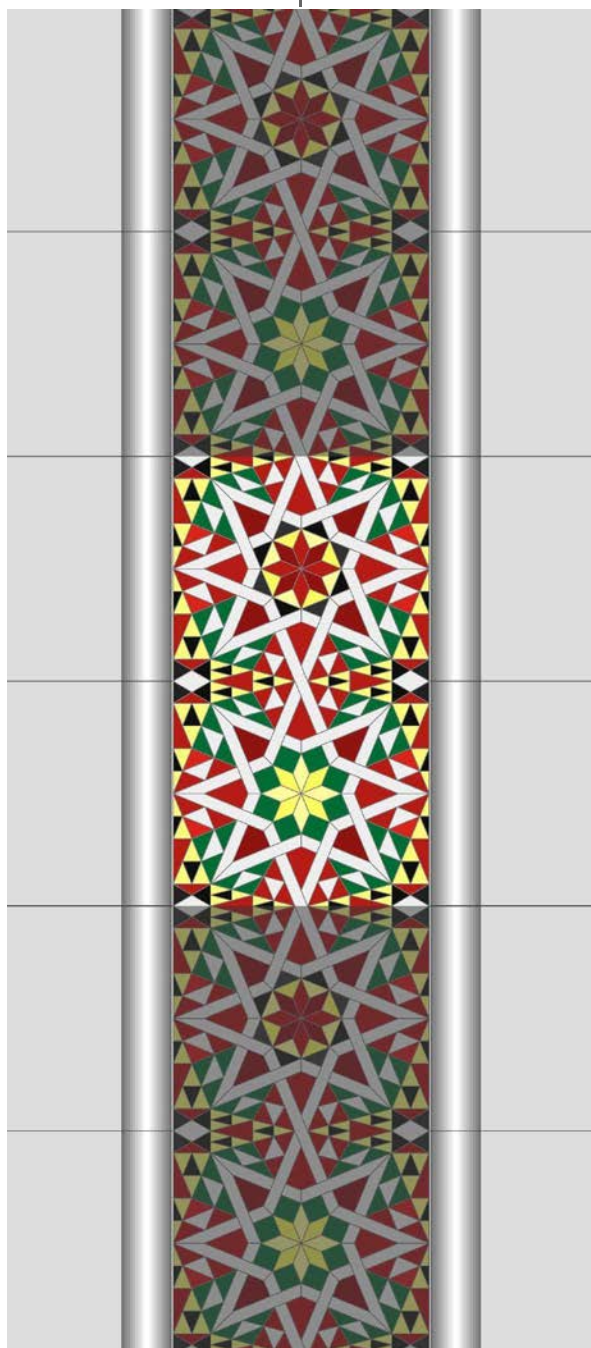
1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino sx, stipite ovest [B.4]
2. Rilievo metrico:  $La=Lm=25,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=24,00$  cm;  $sd=(1/158)(16-7\sqrt{2})Ld$
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=24,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=3,60\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

LESENA 147.S



1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino sx, stipite ovest [B.4]
2. Rilievo metrico:  $La=24,00$  cm;  $Lm=23,50$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=23,50$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=24,01$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=3,82\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,02$  c.

LESENA 153.D



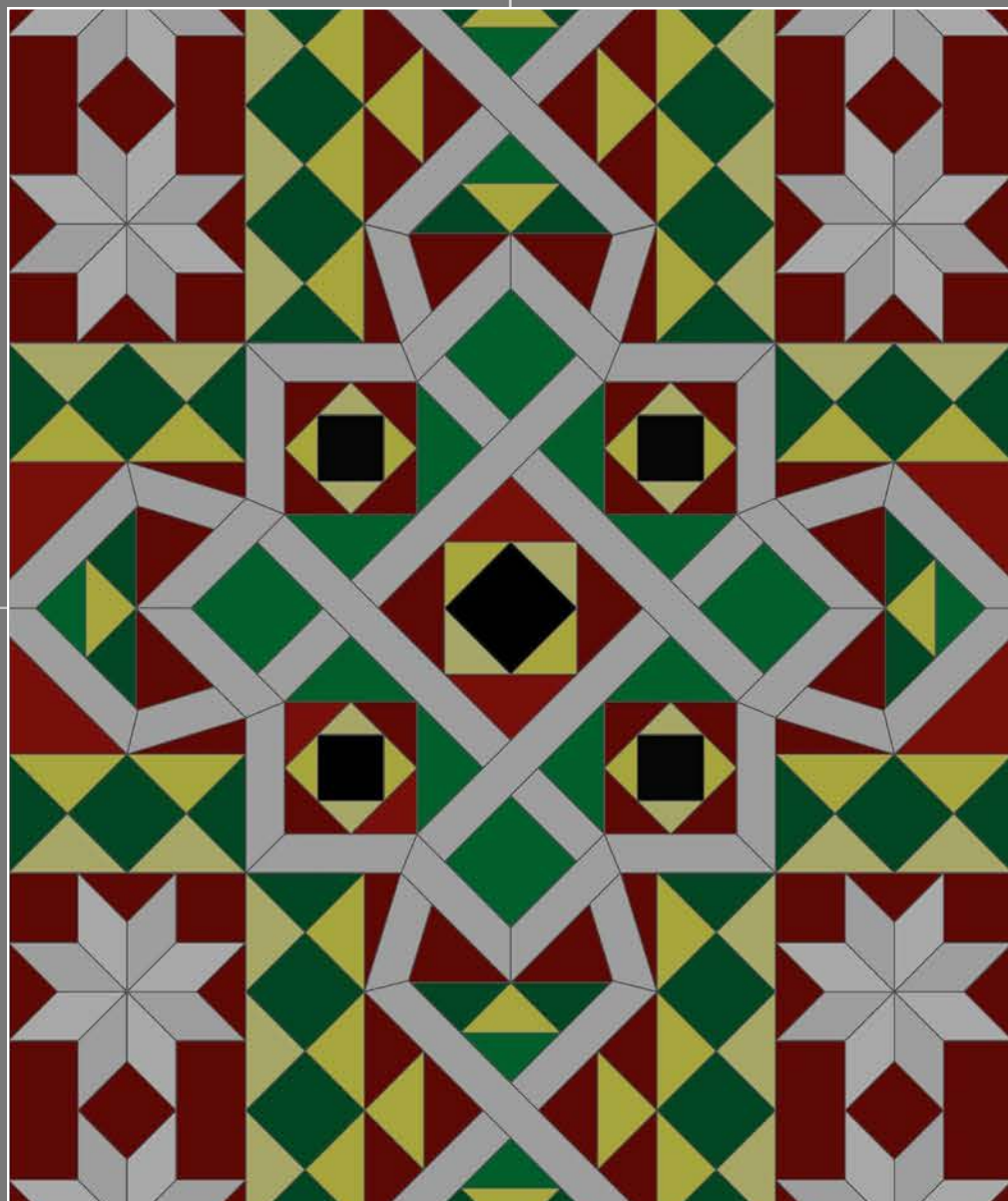
1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino dx, stipite ovest [B.5]
2. Rilievo metrico:  $L_a=L_m=19,50$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=19,50$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=17,14$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,61\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,87$  c.

LESENA 154.D

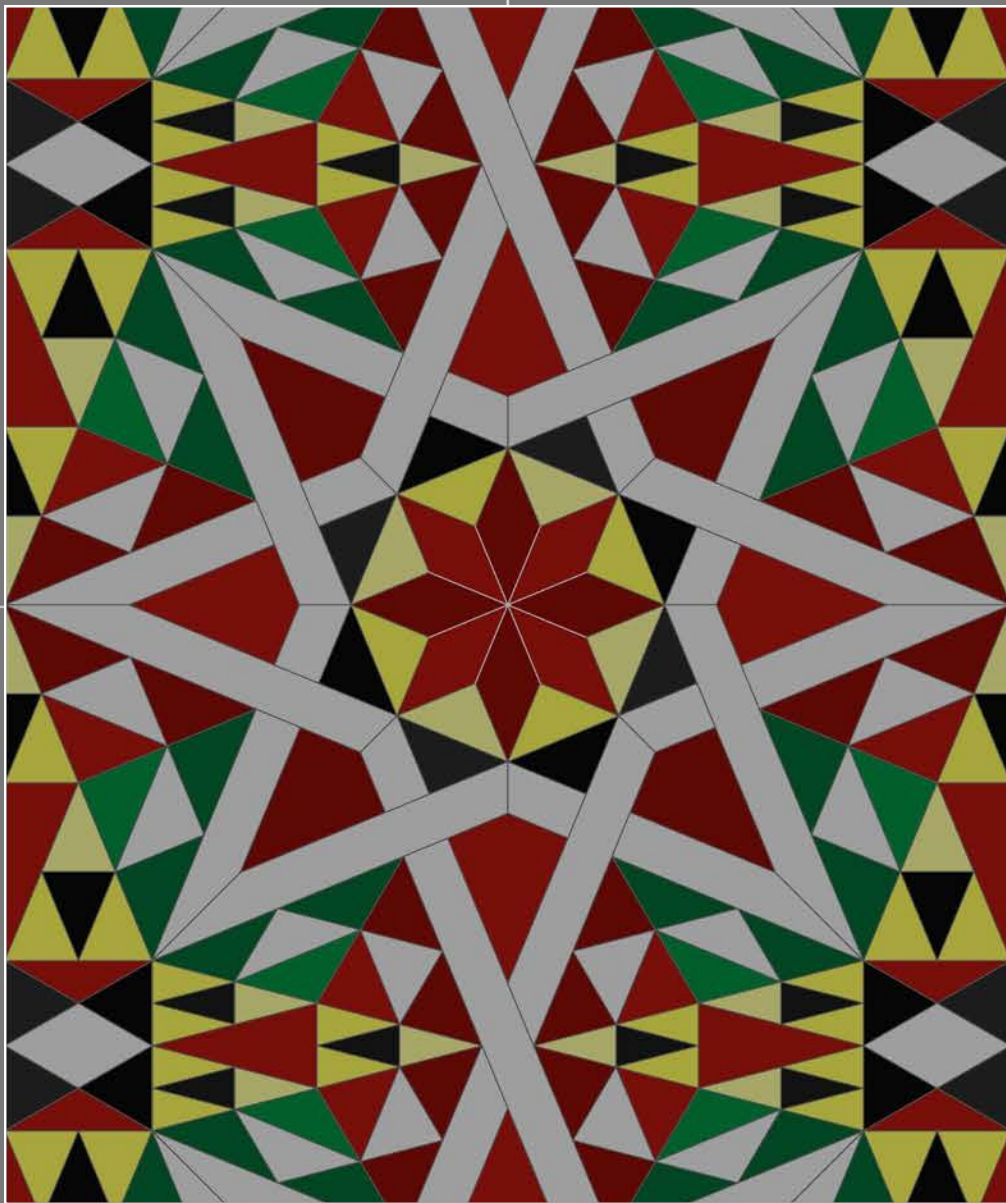


1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino dx, stipite ovest [B.5]
2. Rilievo metrico:  $L_m=18,50$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=18,50$  cm;  $sd=(1/158)(16-7\sqrt{2})L_d$
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=18,50$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,32\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,00$





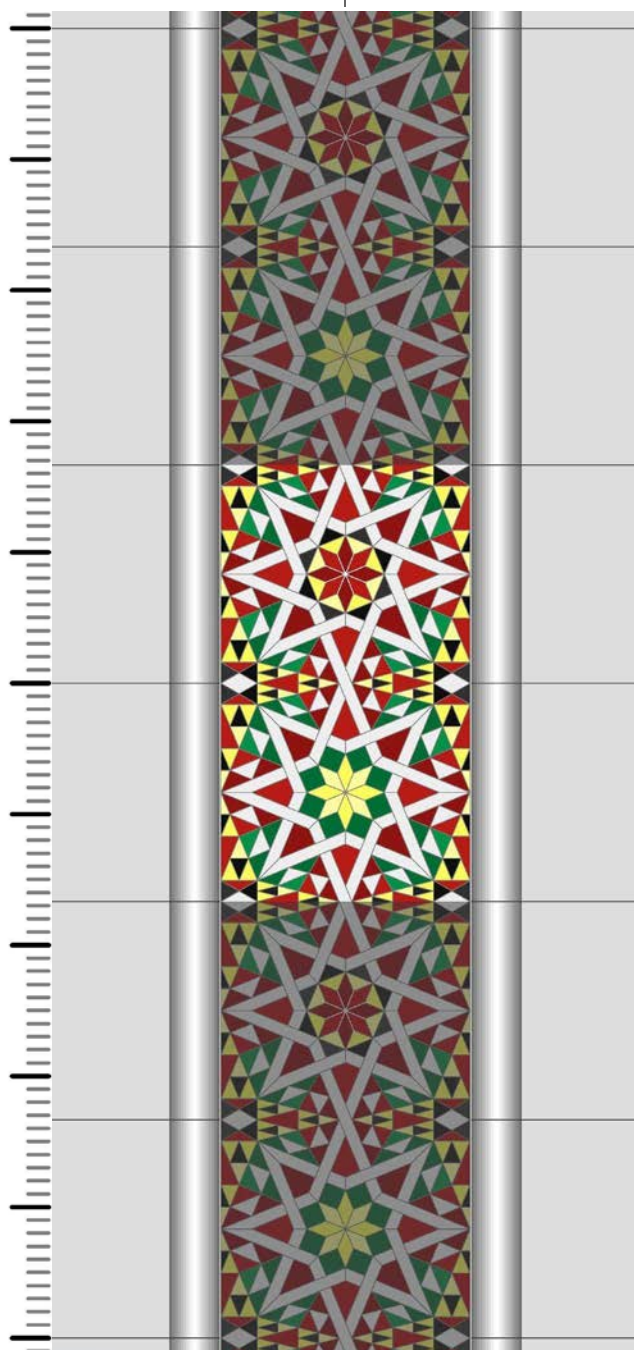
LESENA 154.D



LESENA 155.D



LESENA 155.D



1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino dx, stipite est [B.5]
2. Rilievo metrico:  $L_m=19,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=19,00$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=16,64$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,73\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,87$  c.

LESENA 156.D



1. Ubicazione: antipresbiterio, fornicino dx, stipite est [B.5]
2. Rilievo metrico:  $L_m=19,50$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=19,50$  cm;  $sd=(1/158)(16-7\sqrt{2})L_d$
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=19,50$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,61\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,00$

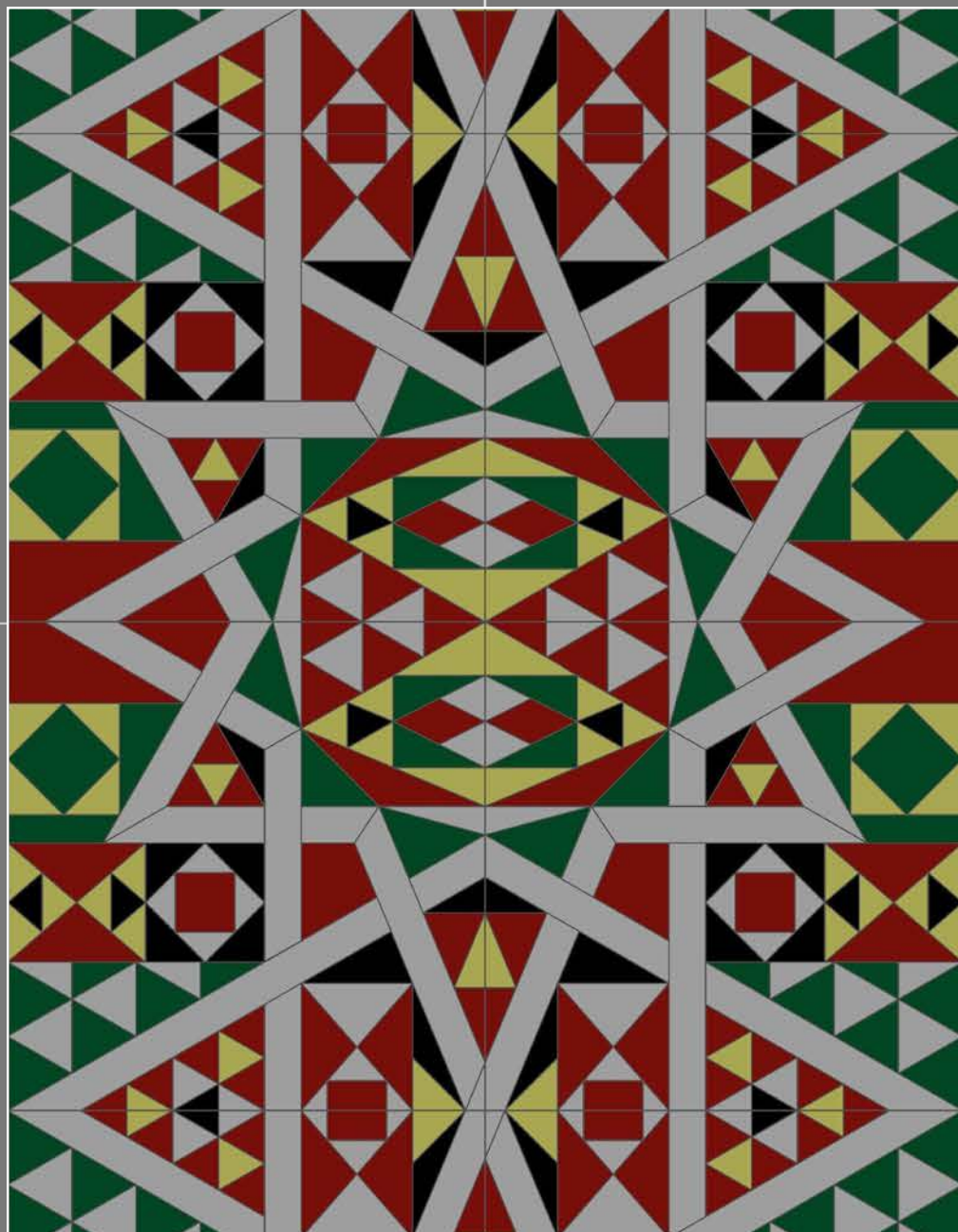


LESENA 155.D



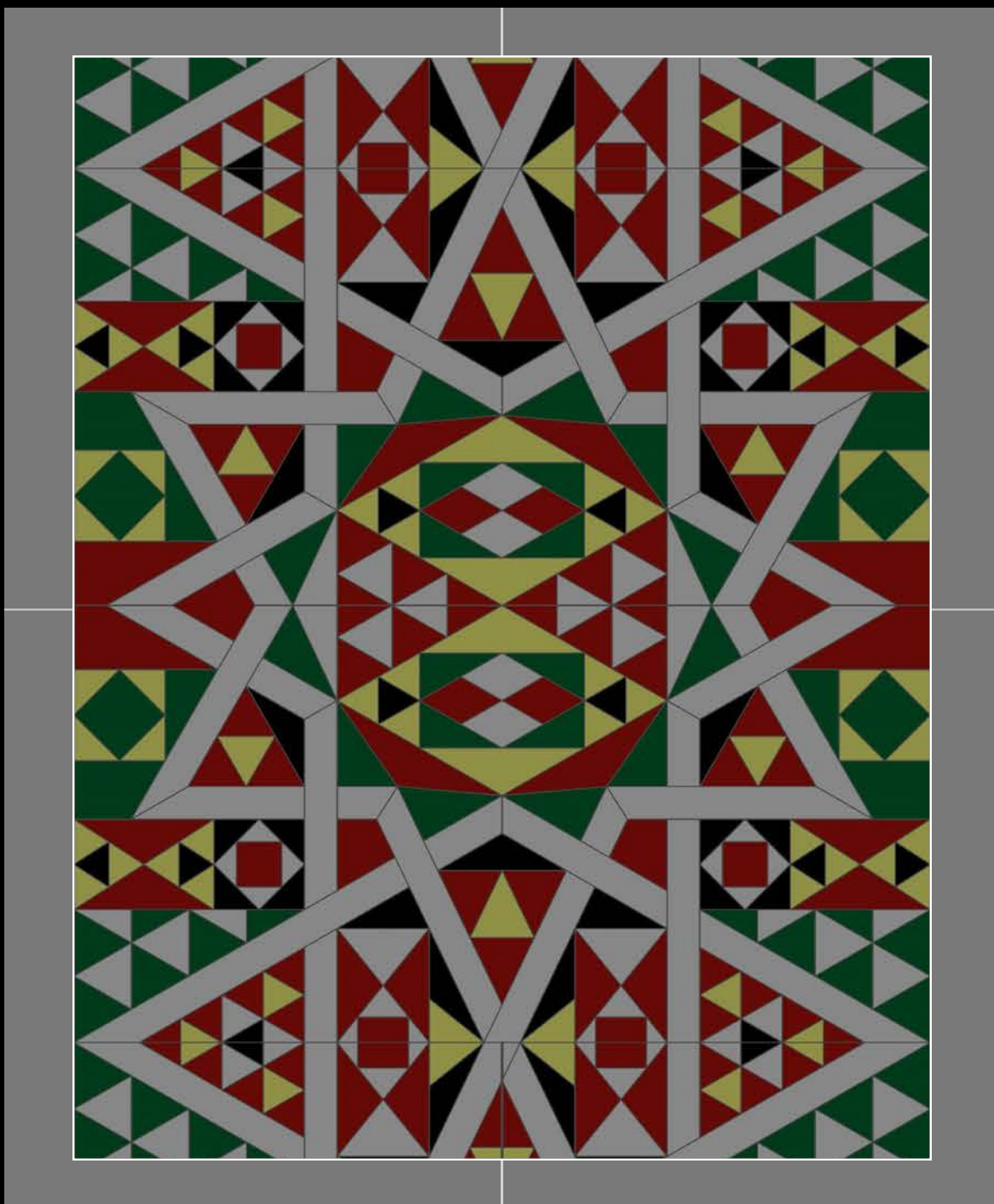


LESENA 147.S

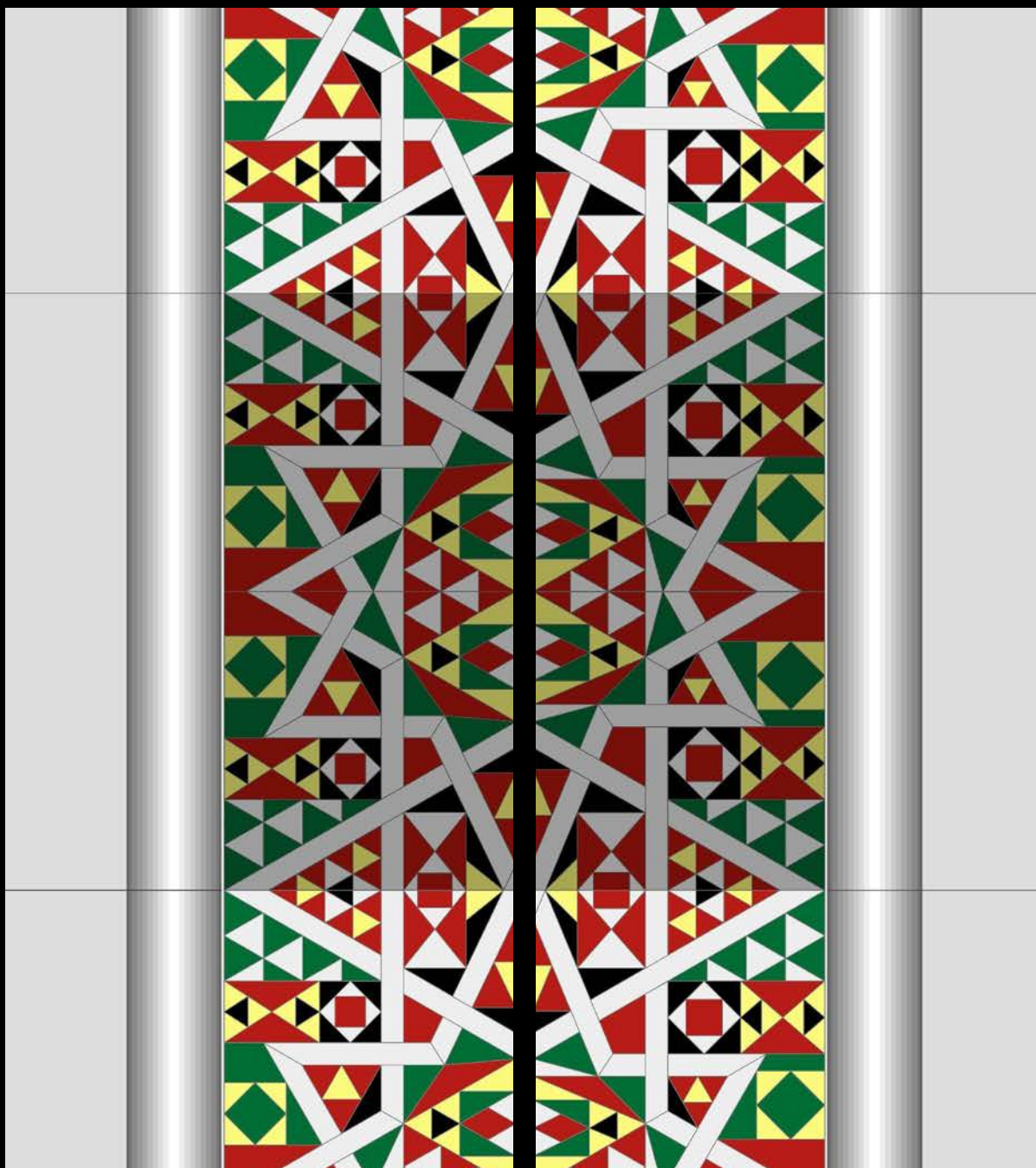


LESENA 147.S - SOLUZIONE A





LESENA 147.S - SOLUZIONE B



**Figura 1. L E S E N A 147.S - SOLUZIONE A.**  
Sotto il profilo della regolarità degli angoli (fig. 3, pag. seg.), la formulazione del brano compositivo centrale risulta senz'altro geometricamente corretta con aperture angolari standard.

**Figura 2. L E S E N A 147.S - SOLUZIONE B.**  
È detta anche analogica per essere caratterizzata dalla presenza della cresta triangolare bianca, schiacciata, alle estremità longitudinali del brano compositivo centrale. Come è mostrato in fig. 4 della pag. seg., tale inserimento comporta però la distorsione angolare della forma romboidale.





Figura 1. LESENA 147.S.



Figura 2. LESENA 149.S.

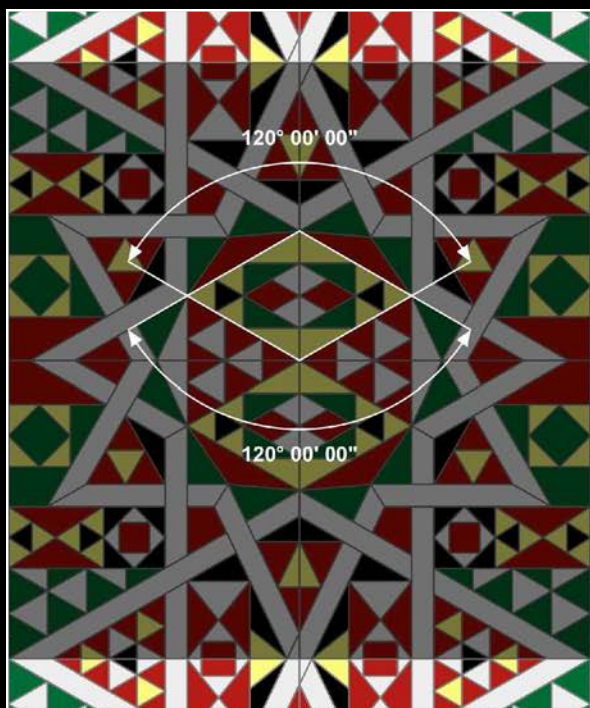


Figura 3. RIF. LESENA 147.S - SOLUZIONE A 120°/120°.

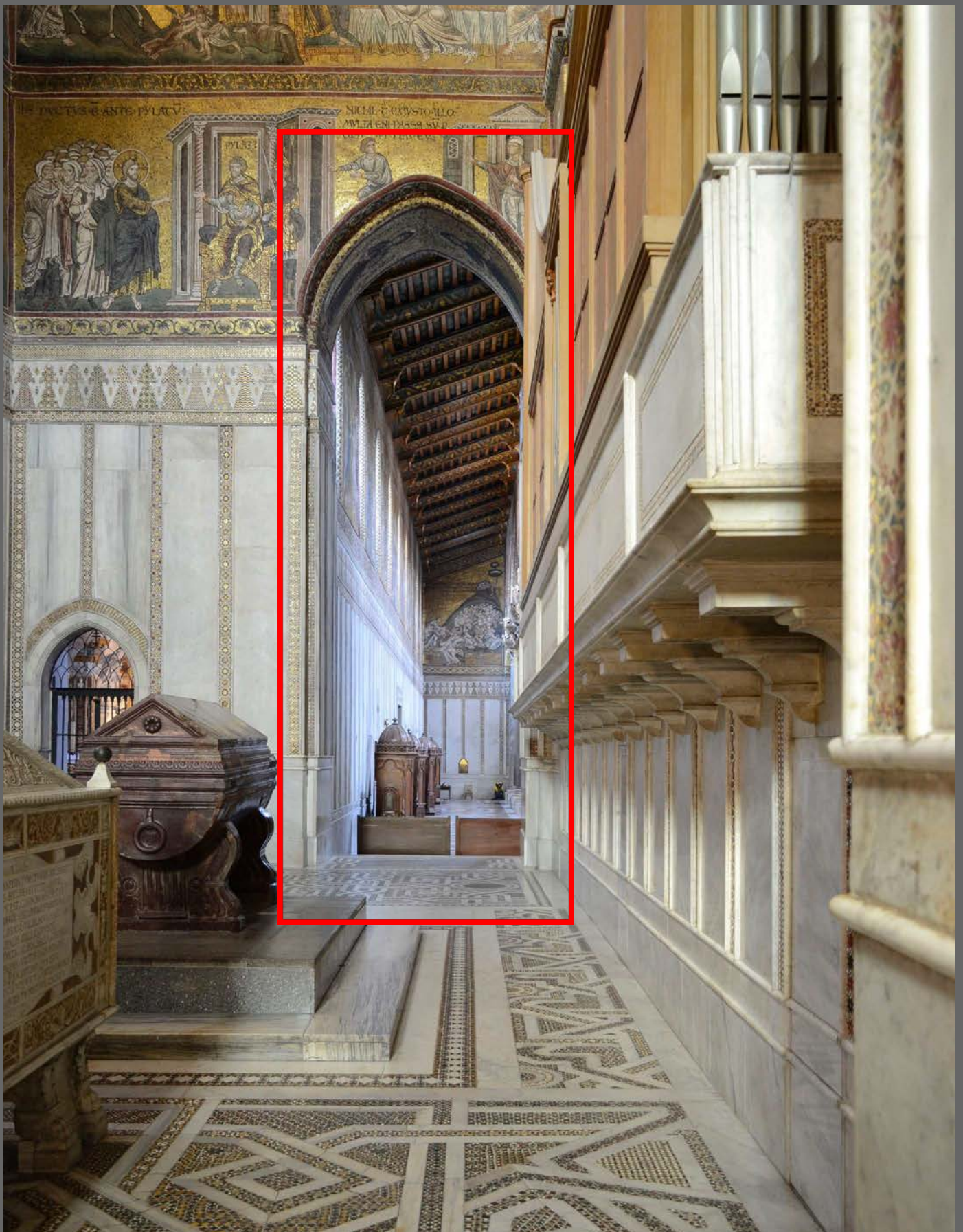


Figura 4. RIF. LESENA 147.S - SOLUZIONE B 120°/134°.

# **CICLO DEL PRESBITERIO**



LESENE DEI FORNICI LONGITUDINALI  
D'INGRESSO ALLE ALI

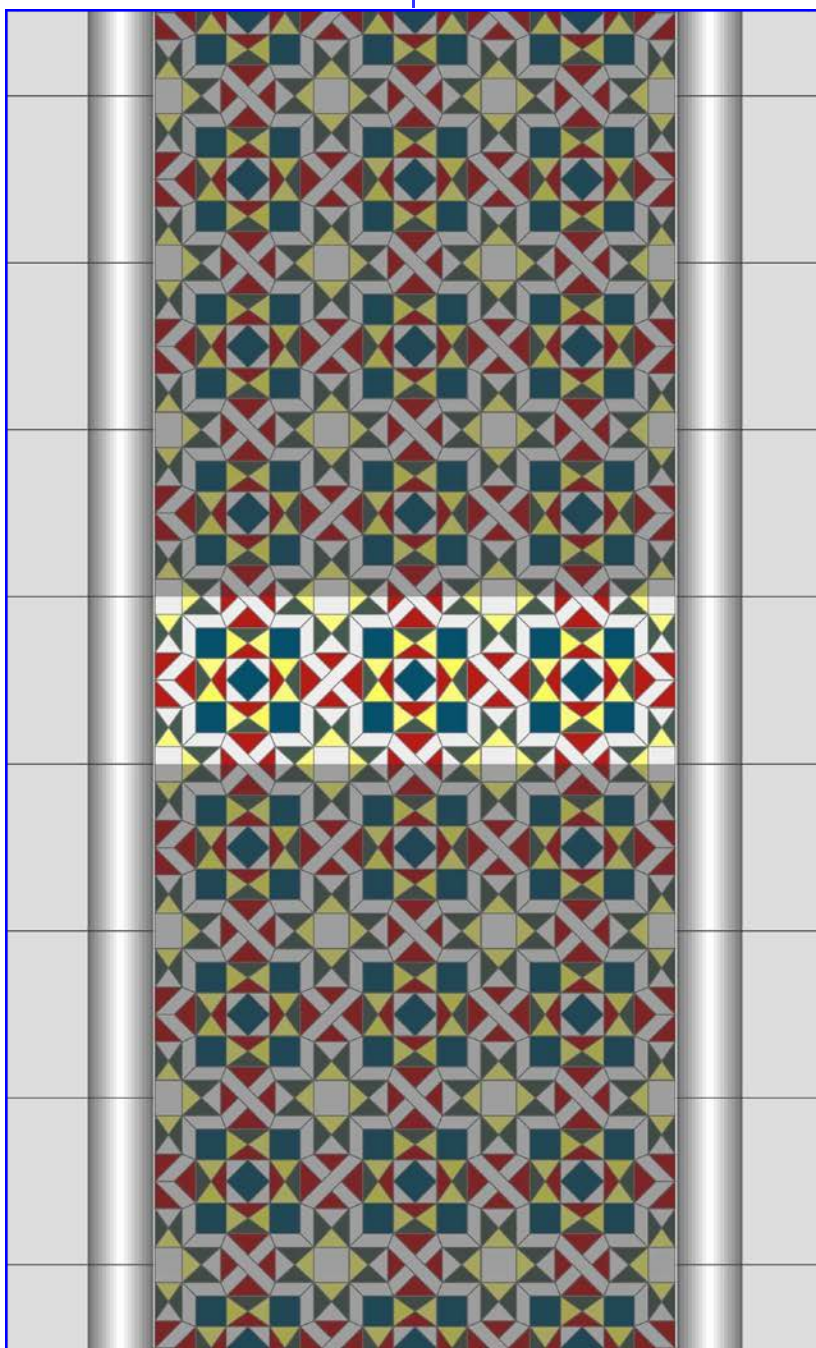






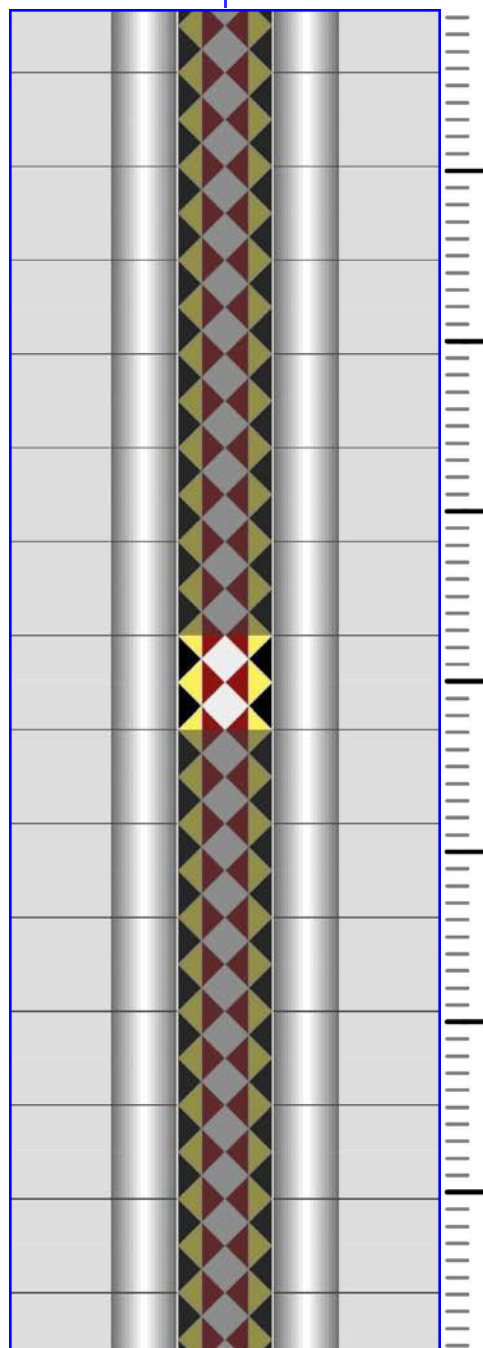


LESENA 064.S



1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metrico:  $Lm=30,50$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=s\sqrt{2}+3 \times 9,79=30,50$  cm c.;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=9,79$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=2,60\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,32$  c.

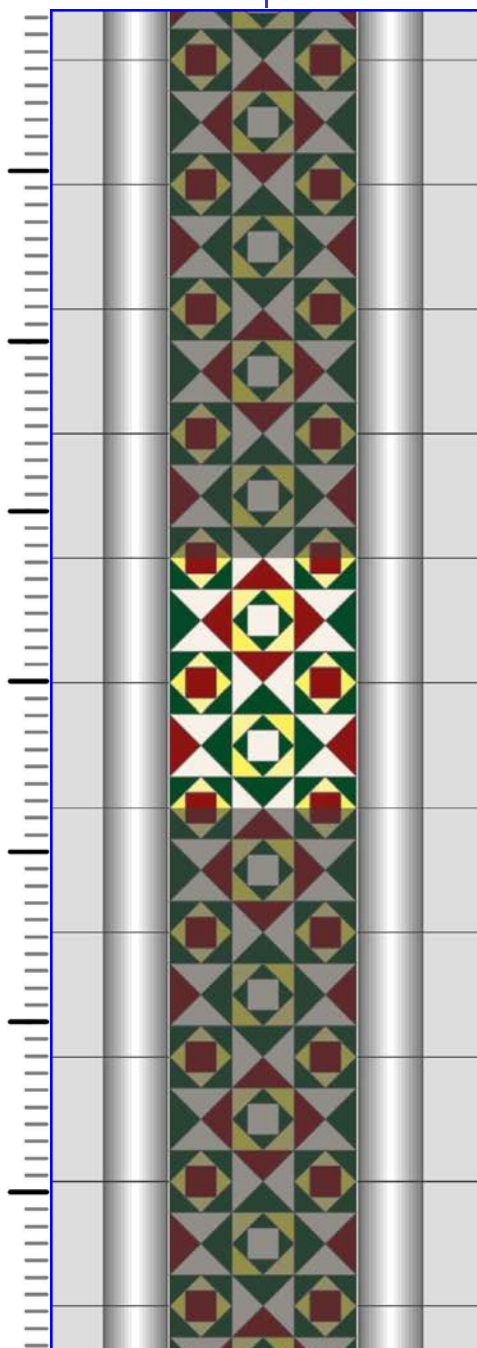
LESENA 065.S



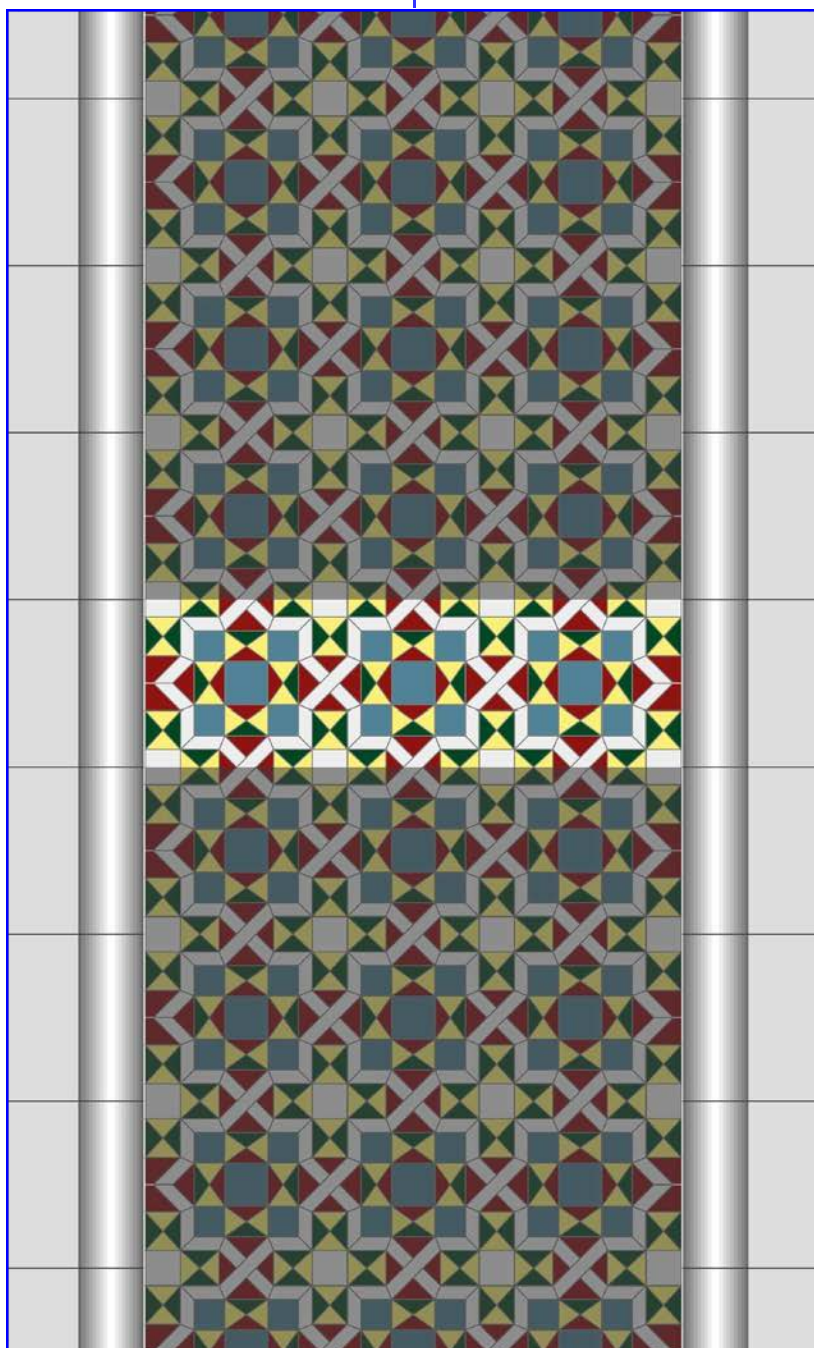
1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metr.:  $Lm=5,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=5,50$  cm
4. Lunghezza modulo dig.:  $Hm=5,50$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$



LESENA 069.S



LESENA 070.S



1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metr.: Lm=11,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=10,95 cm
4. Lunghezza modulo dig.: Hm=10,95 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

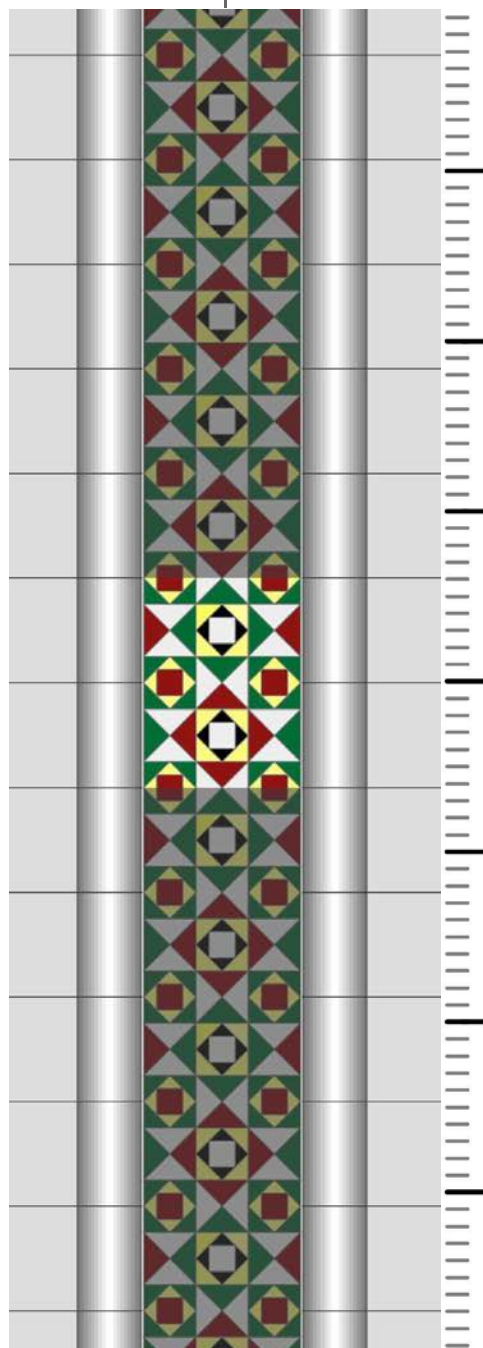
1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite sx [C.7]
2. Rilievo metrico: Lm=30,50 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=31,43 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,79 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,60% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,31 c.

LESENA 157.S



1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metrico: Lm=26,40 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=26,40 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,20 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=3,21% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/2

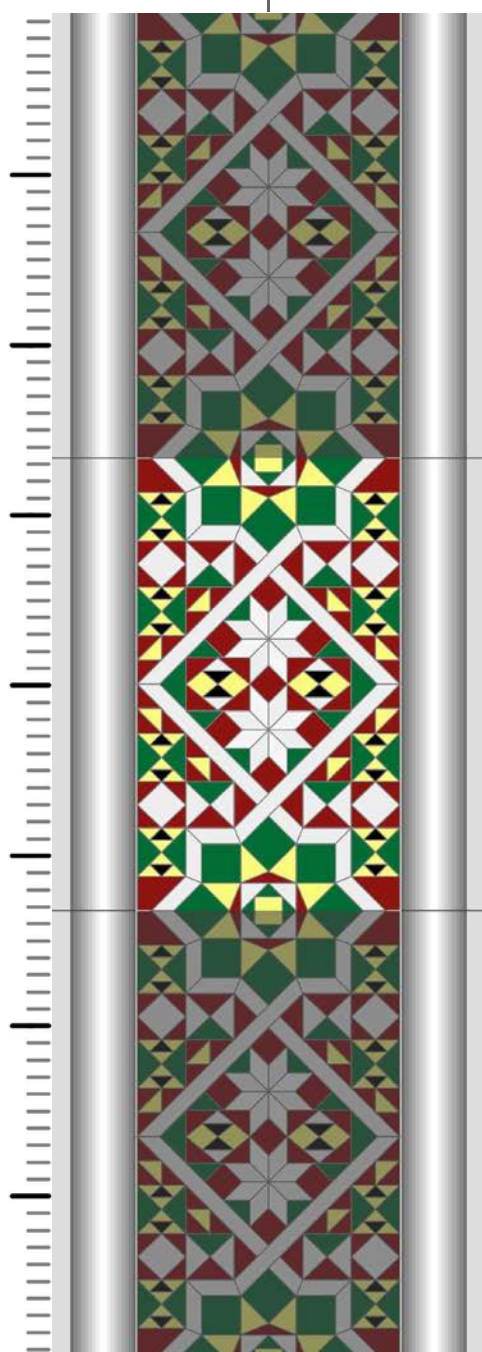
LESENA 156.S



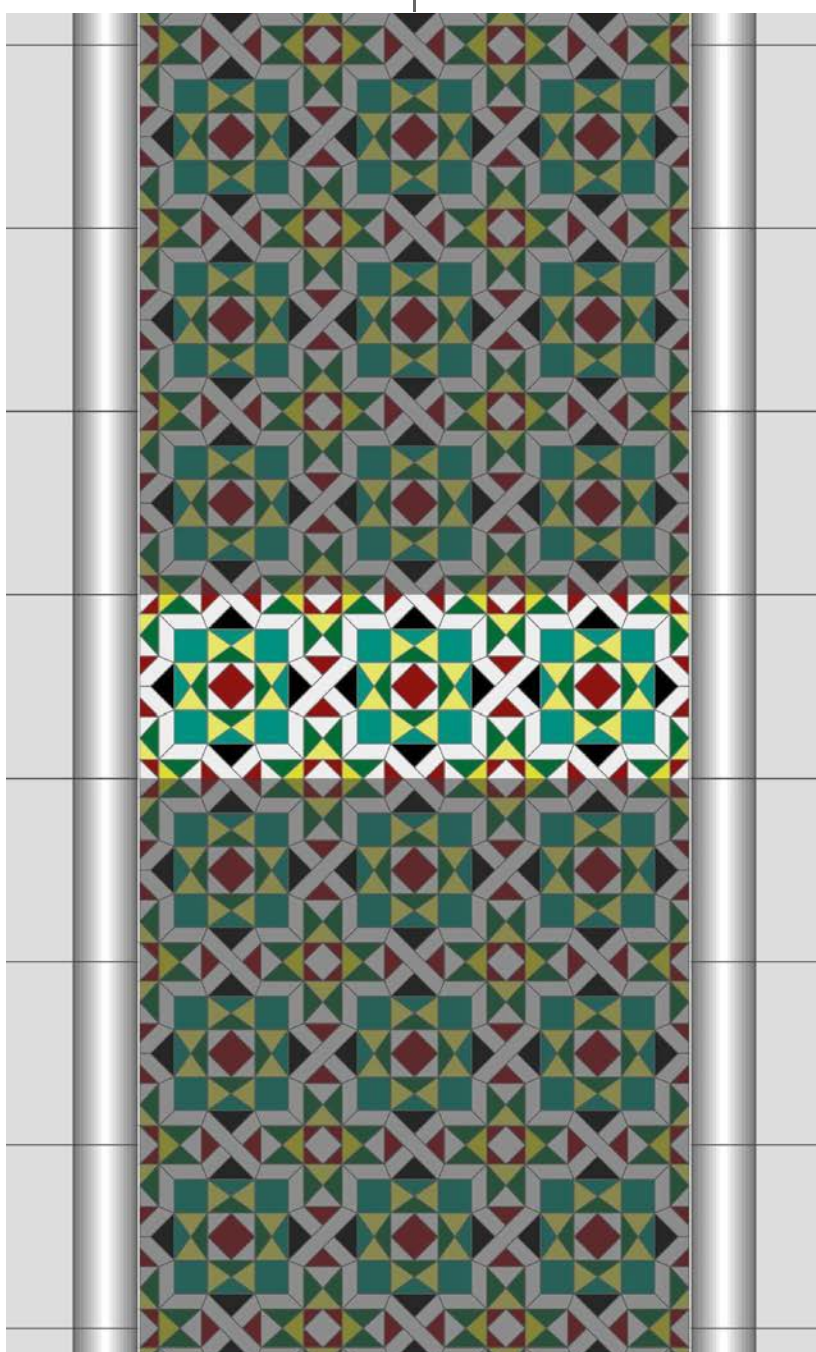
1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metr.: Lm=9,20 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=9,20 cm
4. Lunghezza modulo dig.: Hm=6,13 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapp. Rettangolarità: Hm/Ld=0,67 c.



LESENA 152.S



LESENA 151.S



1. Ubicaz.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metrico: Lm=15,40; s=1,10 cm
3. Riprod. dig.: Ld=15,40 cm; sd=0,92 cm
4. Lunghezza modulo digit.: Hm=26,52 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=7,14% c.
6. Rapp. Rettangolarità: Hm/Ld=1,72 c.

1. Ubicazione: 1° fornice longitud., stipite dx [C.7]
2. Rilievo metrico: Lm=31,20 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=32,24 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,7478 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3



Figura 1. LESENA 152.S.

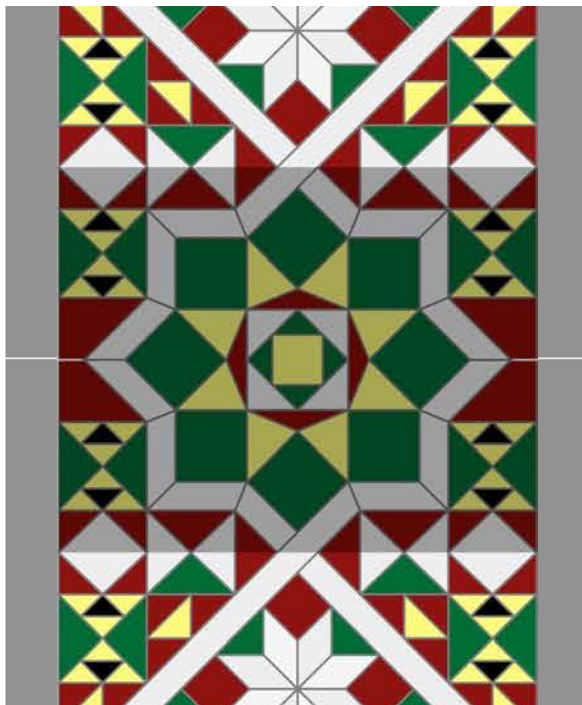


Figura 2. LESENA 152.S - MODULO A.



Figura 3. LESENA 152.S.

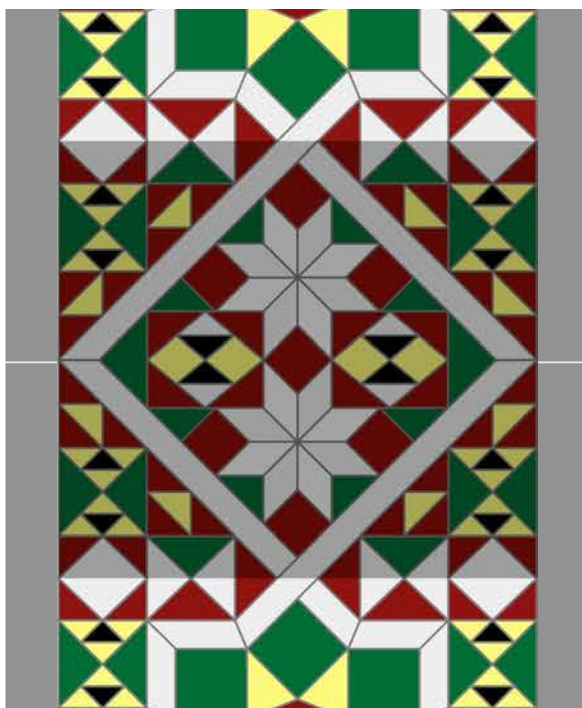


Figura 4. LESENA 152.S - MODULO B.



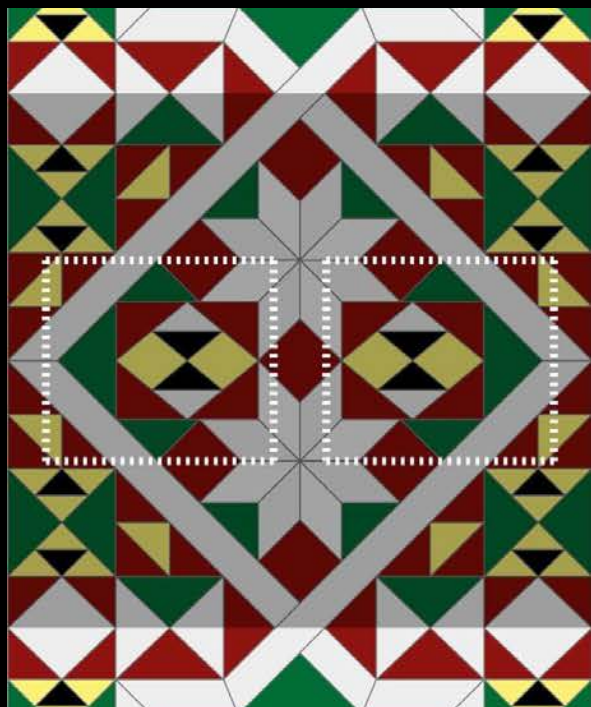


Figura 1. L E S E N A 152.S - SOLUZIONE EFFETTIVA.

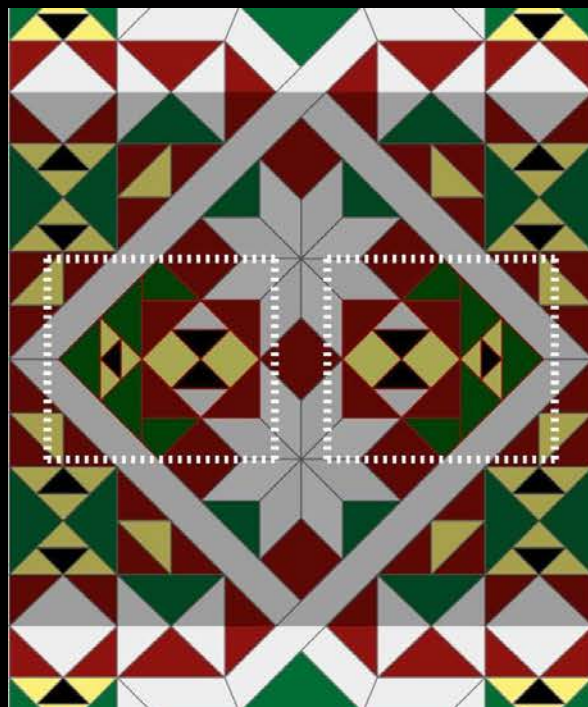


Figura 2. L E S E N A 152.S - SOLUZIONE REGOLARIZZATA .

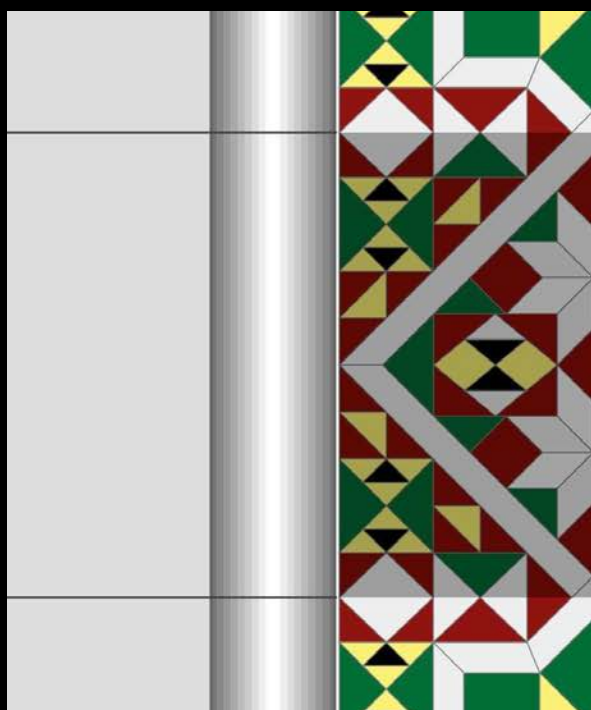


Figura 3. L E S E N A 152.S - SOLUZIONE EFFETTIVA.

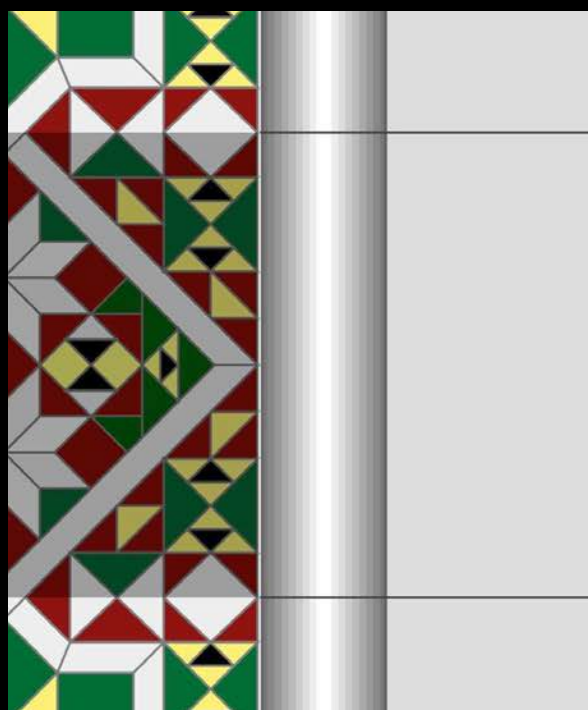


Figura 4. L E S E N A 152.S - SOLUZIONE REGOLARIZZATA.

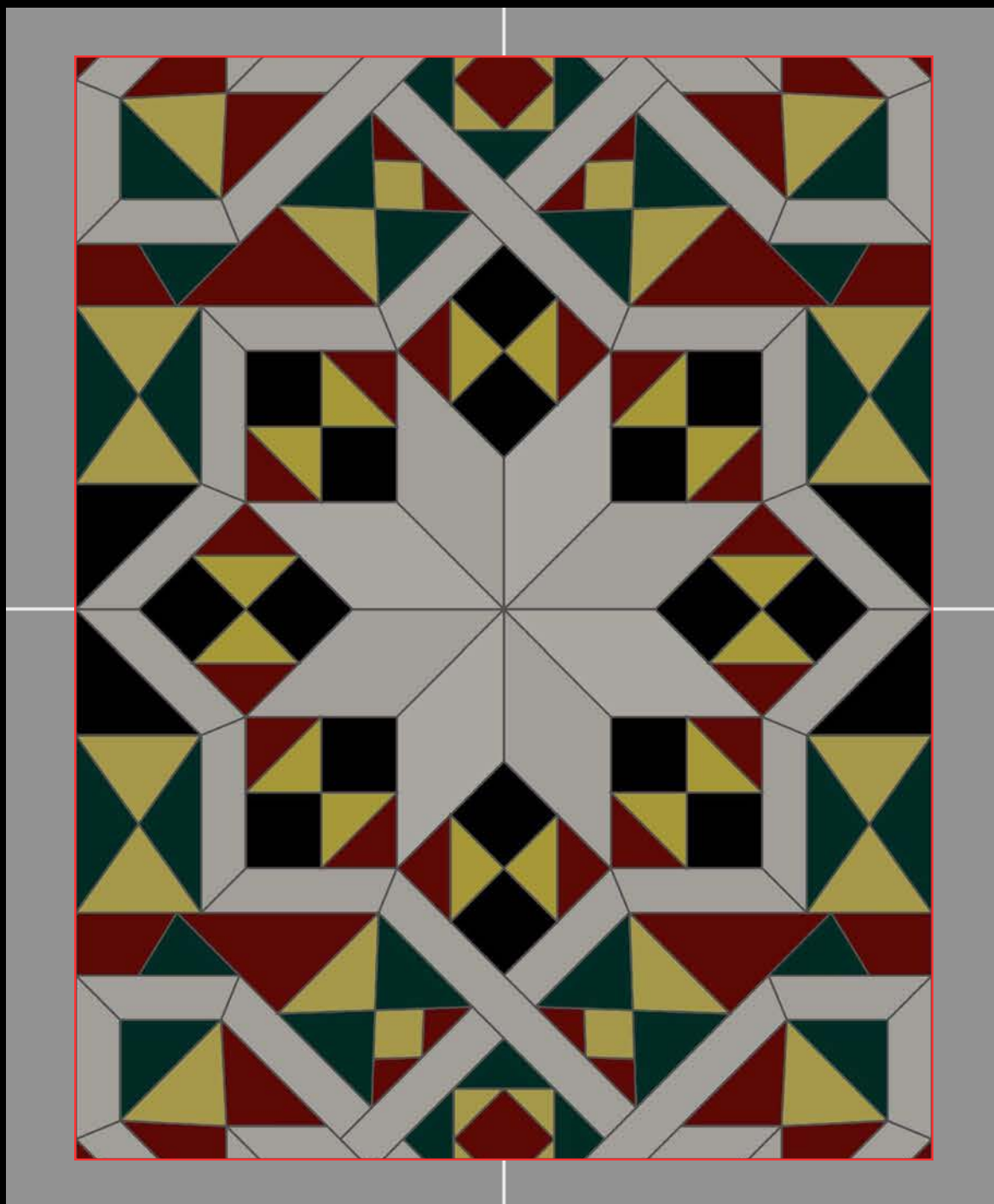


LESENA 154.S





LESENA 154.S



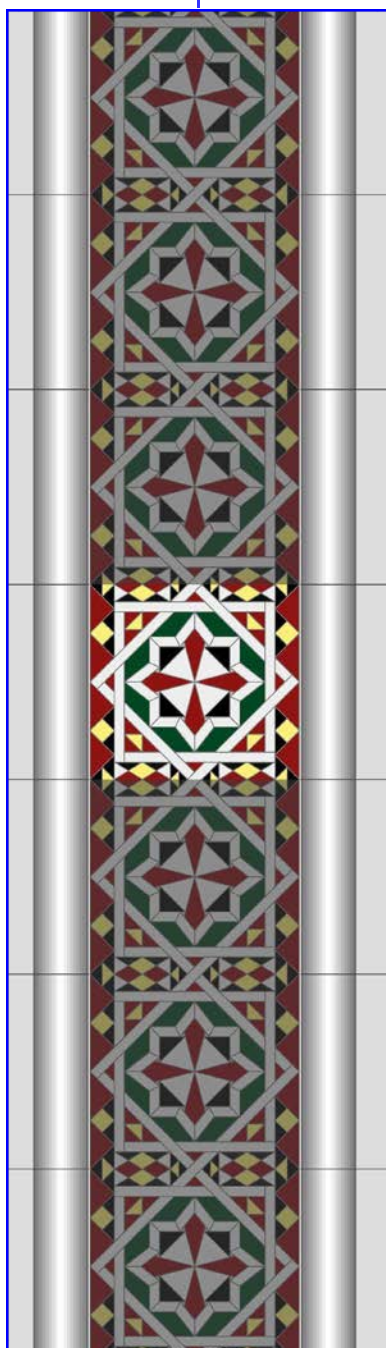
LESENA 154.S



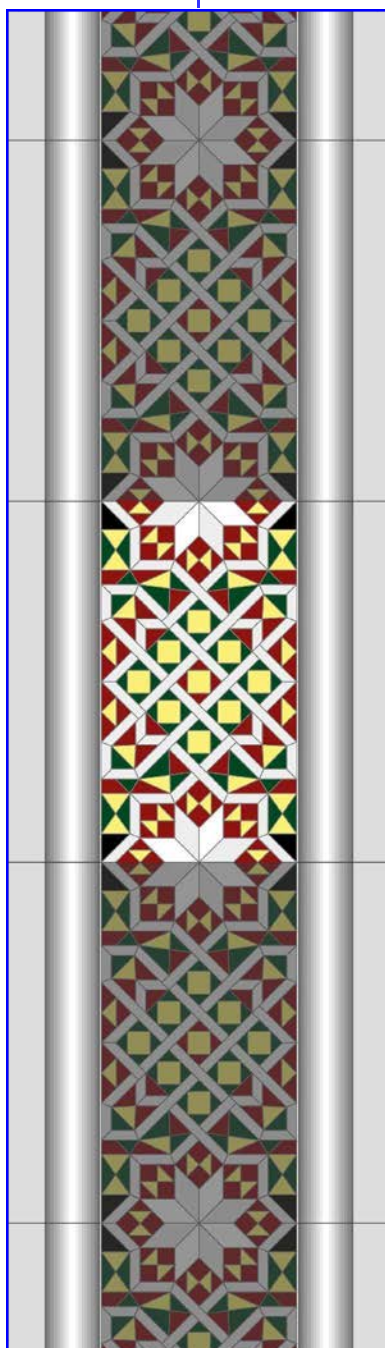


LESENA 154.S

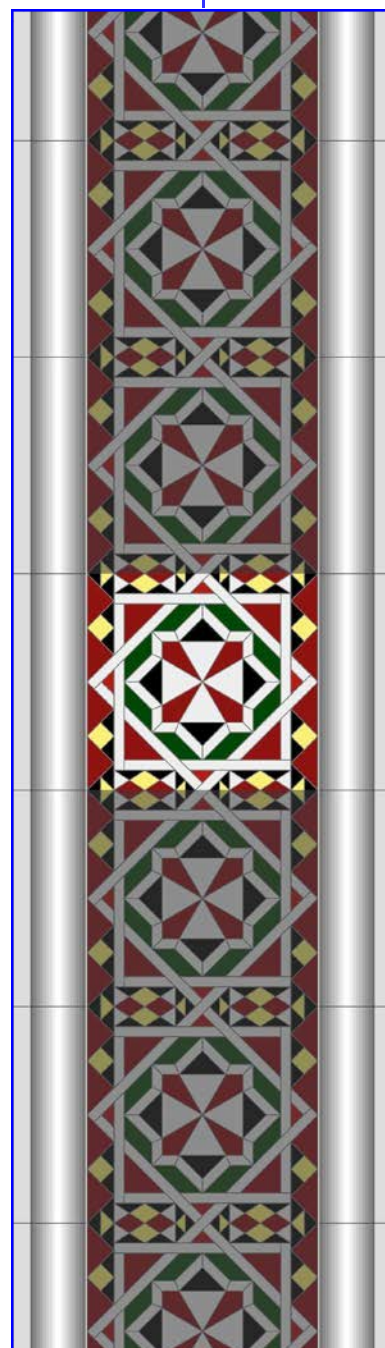
LESENA 066.S



LESENA 067.S



LESENA 068.S



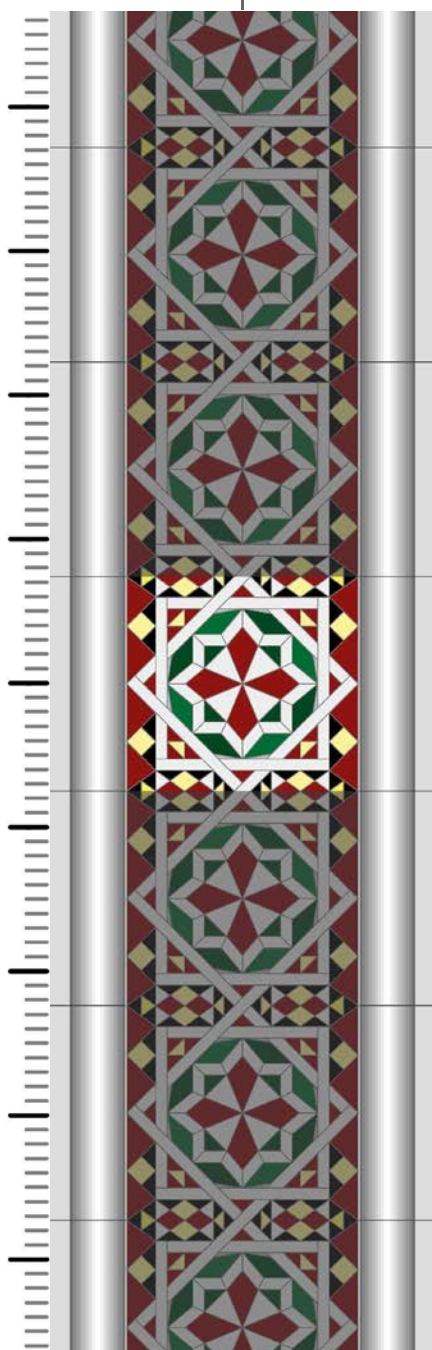
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.7]
2. Rilievo: Lm=14,60 cm; s=0,70 cm
3. Riprod. d.: Ld=14,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,51 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,79% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.7]
2. Rilievo: Lm=13,50 cm; s=0,70 cm
3. Riprod. d.: Ld=13,50 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=25,02 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,18% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,85 c.

1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.7]
2. Rilievo: Lm=16,00 cm; s=0,70 cm
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,01 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,37% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

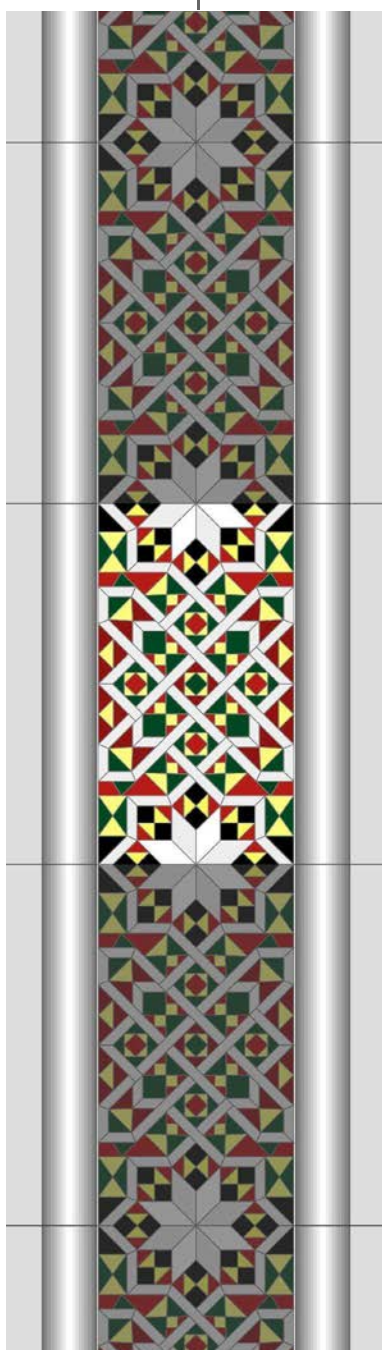


LESENA 155.S



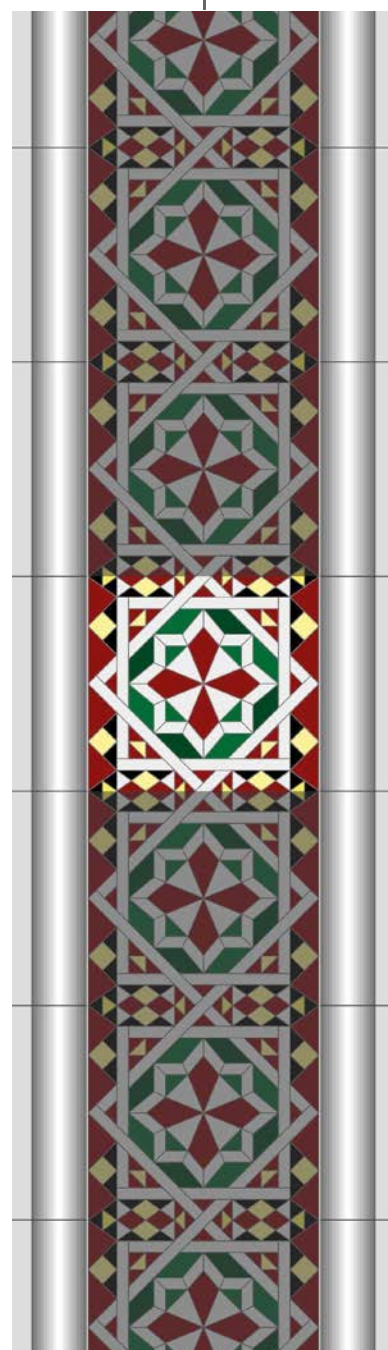
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.7]
2. Rilievo: Lm=15,80 cm; s=0,80 cm
3. Riprod. d.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,87 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,06% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 154.S



1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.7]
2. Ril.: Lm=16,60 cm; s=0,85-0,96 cm
3. Riprod.: Ld=15,17 cm; sd=1,00 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=25,02 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,45% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,65 c.

LESENA 153.S



1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.7]
2. Ril.: Lm=16,10 cm; s=0,82-0,90 cm
3. Riprod.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,87 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,34% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 159.D



LESENA 160.D



LESENA 161.D



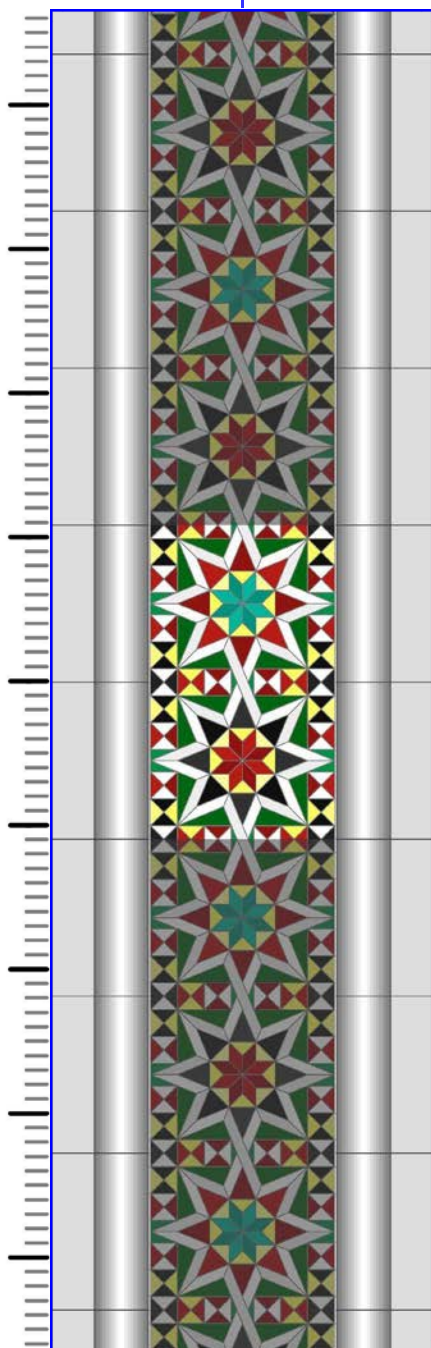
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.8]
2. Rilievo: Lm=15,50 cm; s=1,00 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,00 cm; sd=(2-√2) (1/4)Ld(sen22°30')=0,840 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,6% c.

1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.8]
2. Ril.: Lm=15,70 cm; s=0,70-0,75 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,63 c.; sd=0,77 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,63 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,6% c.
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1/1

1. Ubic.: 1° fornice long. stipite sx [C.8]
2. Rilievo: Lm=15,80 cm; s=1,00 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,00 cm; sd=(2-√2) (1/4)Ld(sen22°30')=0,840 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=12,80 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,6% c.

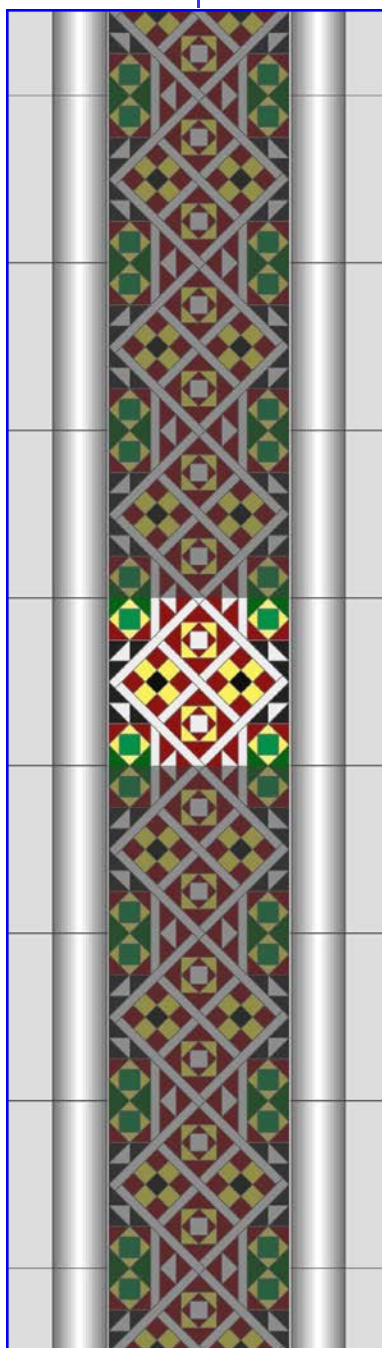


LESENA 069.D



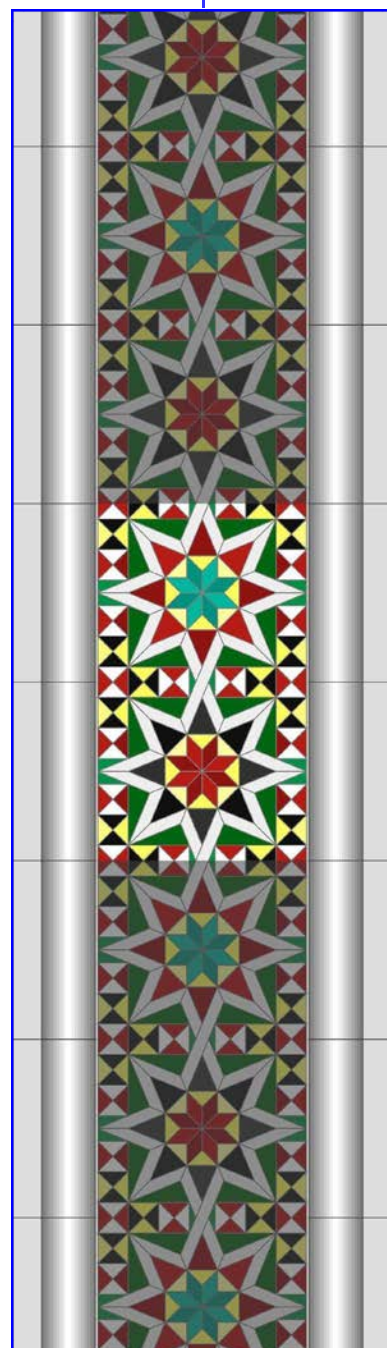
1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.8]
2. Rilievo: Lm=12,75 cm; s=0,65 cm
3. Riprod. d.: Ld=12,75 cm; sd=(2-√2) (1/4)Ld(sen22°30')=0,714 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=10,88 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,0% c.

LESENA 068.D



1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.8]
2. Rilievo: Lm=12,50 cm; s=0,625 cm
3. Riprod. d.: Ld=12,50 cm; sd=0,625 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=11,62 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,0%
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

LESENA 067.D



1. Ubic.: 1° fornice long. stipite dx [C.8]
2. Rilievo: Lm=14,50 cm; s=0,65 cm
3. Riprod. d.: Ld=14,50 cm; sd=(2-√2) (1/4)Ld(sen22°30')=0,812 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=12,37 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,4% c.



## LESENA 157.S



L'impiego delle **macrolesene** riguarda il complesso di esecuzioni ricadenti nelle scalature murarie dei fornici di collegamento longitudinale tra ali dell'antipresbiterio e ali del presbiterio: alle ripiegature più strette corrispondono le **microlesene**, alle più larghe le **macrolesene**. Le modalità compositive del testo delle **macrolesene** si basano sull'aggregazione multipla, trasversale, di un modulo biquadrato, dalla cui ampiezza dipende il numero doppio o triplo di aggregazioni. Le **microlesene** sono, generalmente, formulazioni di tipo monocodice.



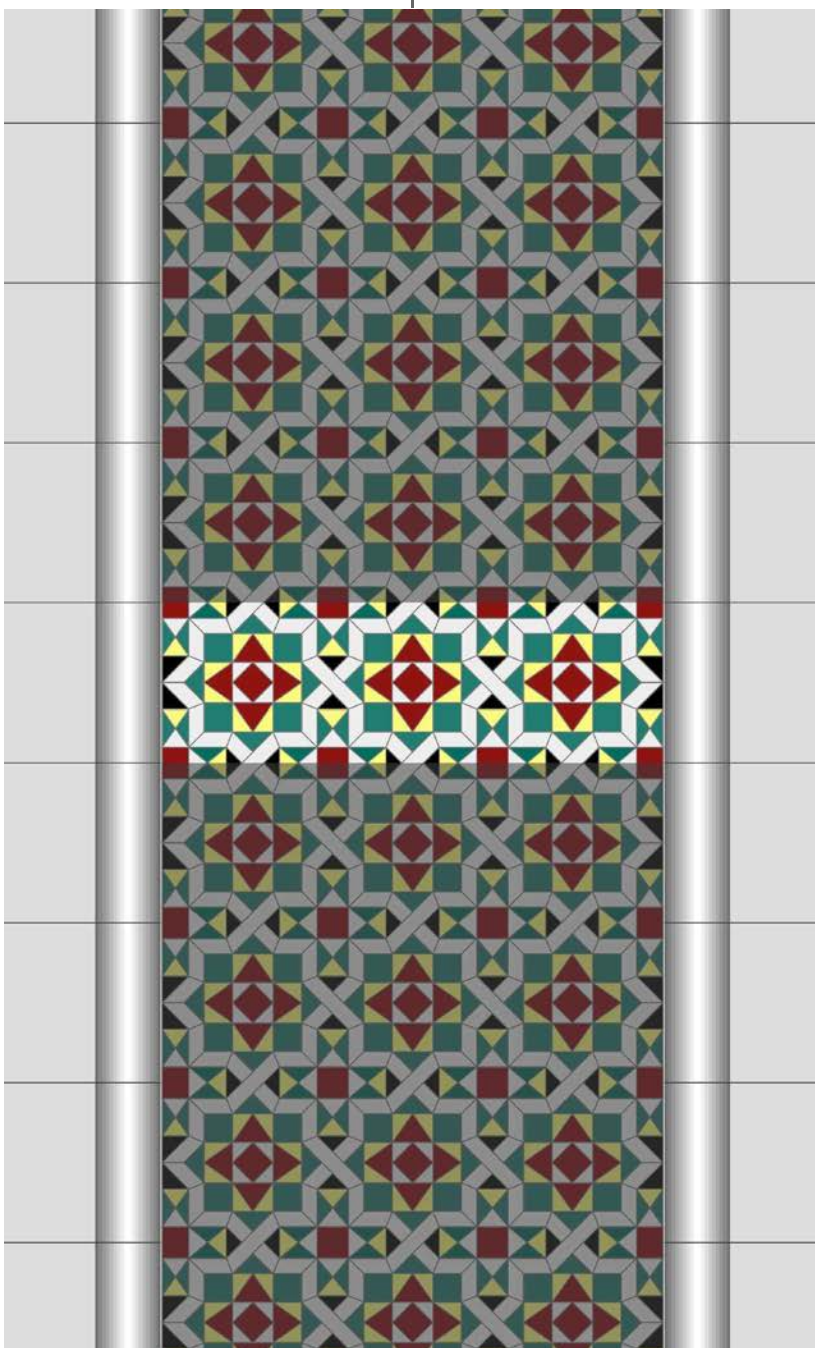
## LESENA 151.S



Per quanto riguarda la resa del campo biquadratico, tralasciando l'abituale inserimento di una stella a otto punte aguzze, che, nelle aggregazioni a semplice sviluppo longitudinale, individua ed esalta la centralità del modulo (vedi, ad esempio, la lesena 154.S, fig. pag. 117), nel caso delle applicazioni estensive il criterio è di neutralizzare quell'effetto accentrante, scomponendo a quadrati e losanghe, tangenzialmente connessi e dimensionalmente regressivi, il settore nucleare del campo.



LESENA 157.D



LESENA 158.D

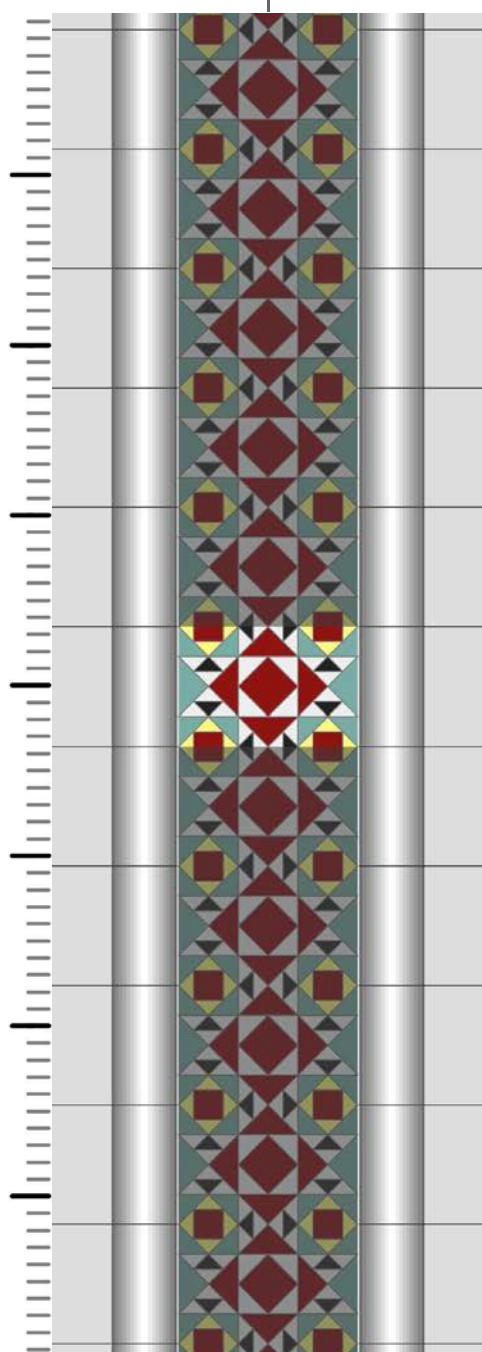


1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite sinistro [C.8]
2. Rilievo metrico:  $Lm=29,40$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione dig.:  $Ld=[3(9,375)+0,90(\sqrt{2})]$  cm= $29,398$  cm c.;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=9,375$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=3,06\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,32$  c.

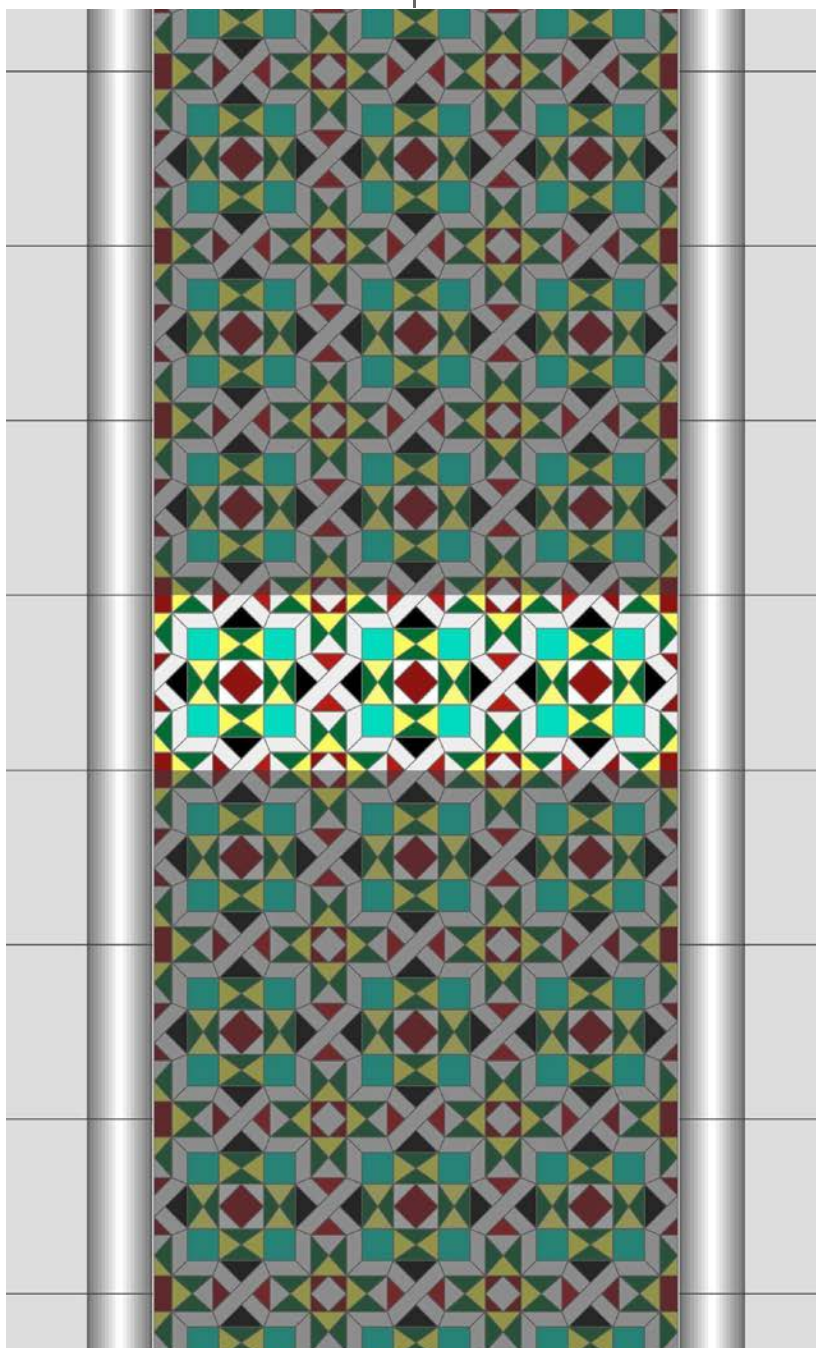
1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.8]
2. Rilievo metr.:  $Lm=15,40$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riprod. d.:  $Ld=15,40$  cm;  $sd=0,924$  cm
4. Lunghezza modulo dig.:  $Hm=26,52$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=5,84\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,72$  c.



LESENA 162.D



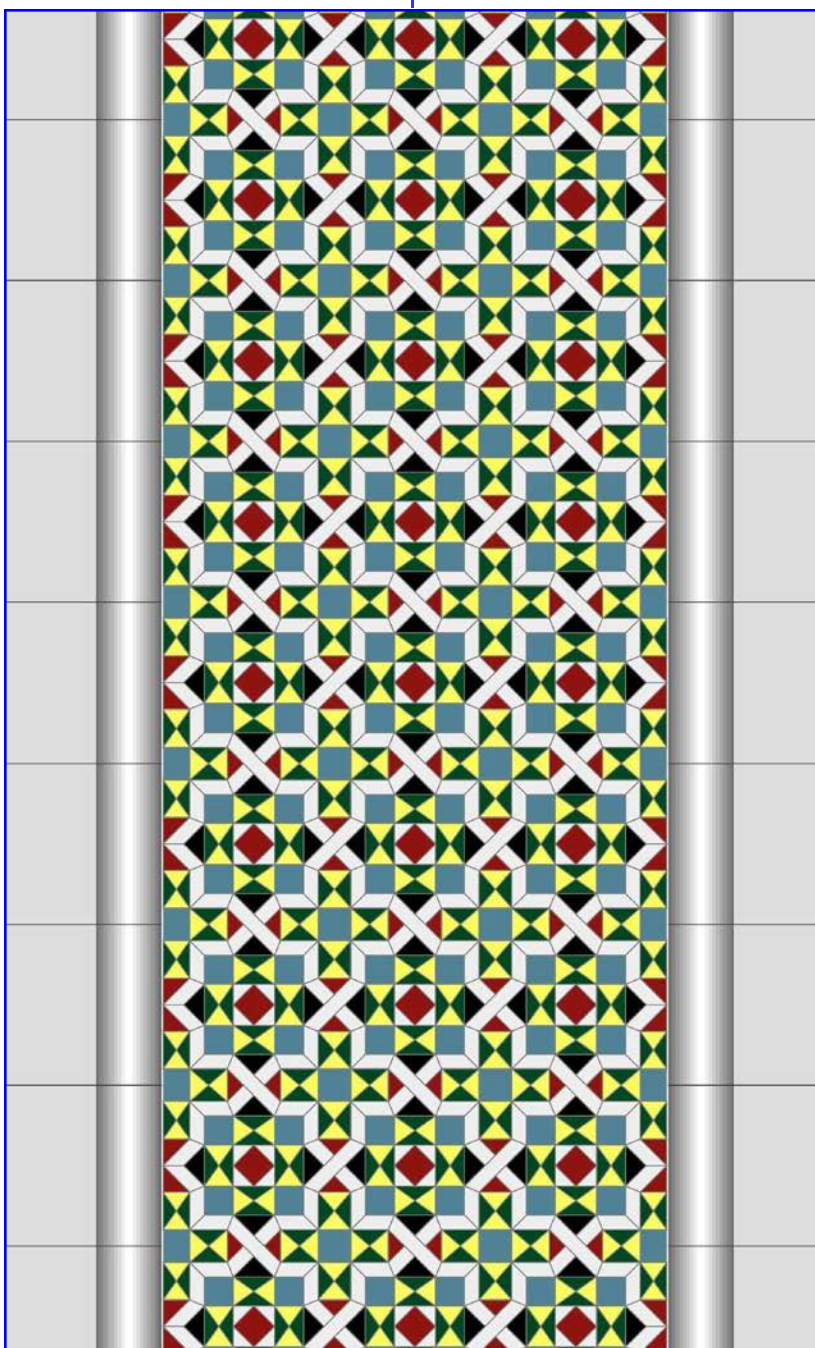
LESENA 163.D



1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite sx [C.8]
2. Rilievo metrico: Lm=10,60 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=10,50 cm
4. Lunghezza modulo dig.: Hm=7,00 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2/3

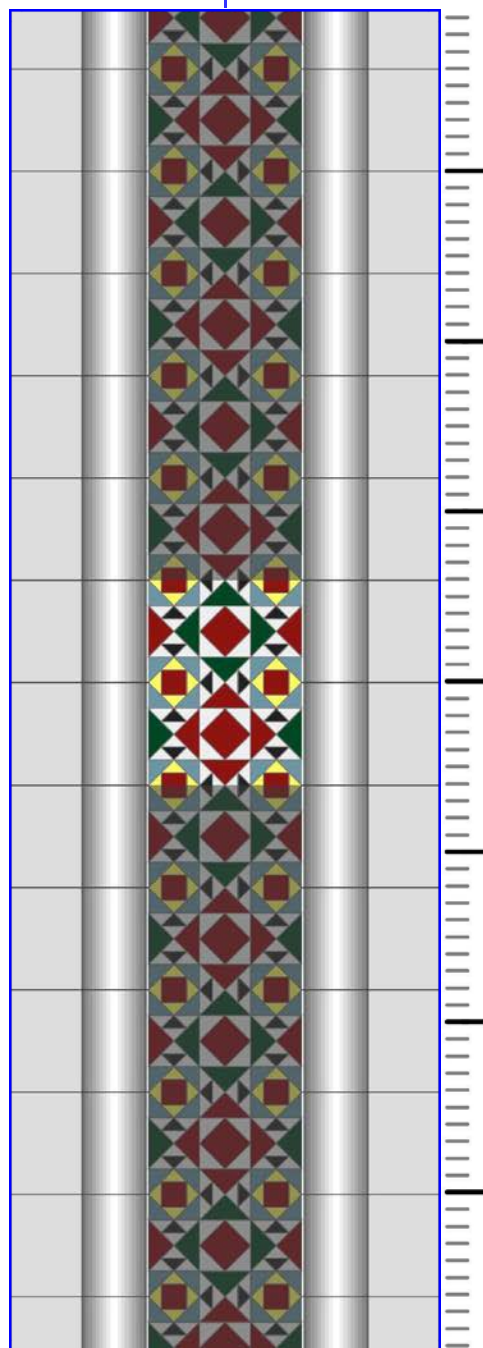
1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite sinistro [C.8]
2. Rilievo metrico: Lm=30,70 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=3(10,23) cm=30,69 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,23 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,93% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

LESENA 071.D



1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite destro [C.8]
2. Rilievo metrico: Lm=29,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=29,50 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,43 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,32 c.

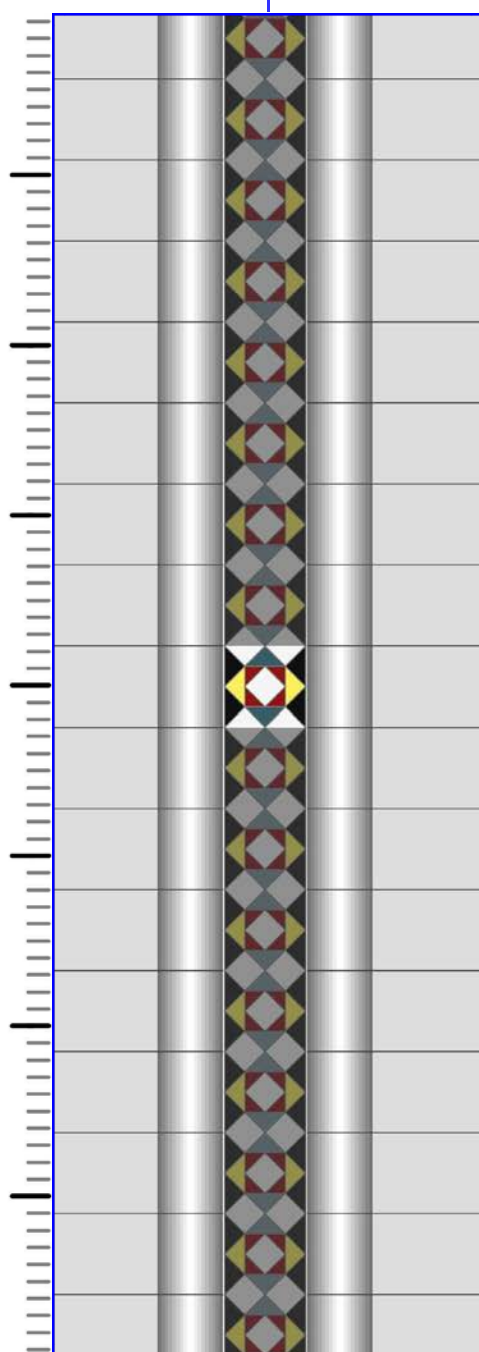
LESENA 070.D



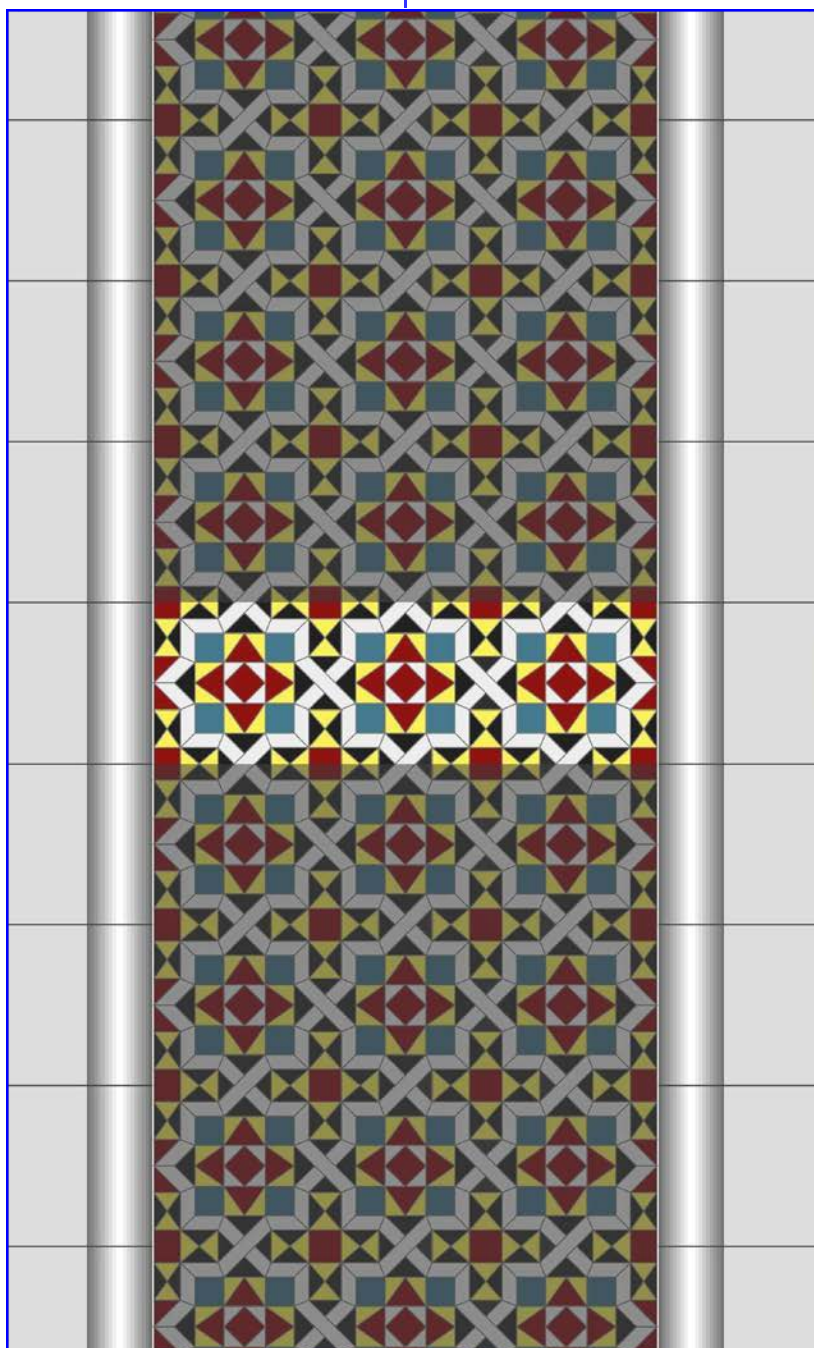
1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.8]
2. Rilievo metr.: Lm=9,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=9,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=4/3



LESENA 066.D



LESENA 065.D



1. Ubic.: 1° fornice longitud., stipite dx [C.8]
2. Rilievo metr.: Lm=4,75 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=4,75 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=4,75 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Ubicazione: 1° fornice colleg. longitud. ali presbiterio, stipite destro [C.8]
2. Rilievo metrico: Lm=29,50 cm; s=0,85 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=29,49 cm c.; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=9,43 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=2,88% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,32 c.

# **CICLO DEL PRESBITERIO**



LESENE DELLE ALI

**Figura 1 (a destra).** Piano e articolazioni spaziali del presbiterio (campitura gialla).

- C.1** Presbiterio
- C.2** Ala Sinistra del Presbiterio (Campata di Luigi IX)
- C.3** Ala Destra del Presbiterio (Campata dei Guglielmi)
- C.4** Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Sinistra del Presbiterio
- C.5** Fornice di Collegamento tra Presbiterio e Ala Destra del Presbiterio
- C.6** Fornice di Collegamento tra Antipresbiterio e Presbiterio
- C.7** Fornice di Collegamento all'Ala Sinistra dell'Antipresbiterio
- C.8** Fornice di Collegamento all'Ala Destra dell'Antipresbiterio

#### CICLO DEL PRESBITERIO

**Consistenza: 204 lesene**

**Superficie musiva realizzata: 122,8701 mq**

**Sottociclo Fornice Collegamento Ala Sinistra Antipresbiterio [C.7]**

- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud

**Sottociclo Fornice Collegamento Campata Centrale Antipresbiterio [C.6]**

- Sequenza stipite nord

**Sottociclo Fornice Collegamento Ala Destra Antipresbiterio [C.8]**

- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud

**Sottociclo Ala Sinistra Presbiterio [C.2]**

- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud
- Sottosequenza parete sott'organo Ala Sinistra Presbiterio

**Sottociclo Presbiterio o Coro [C.1]**

- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud
- Sottosequenza parete sott'organo del lato sinistro del Coro
- Sottosequenza parete sott'organo del lato destro del Coro

**Sottociclo Ala Destra Presbiterio [C.3]**

- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud
- Sottosequenza parete sott'organo dell'ala destra del Presbiterio

**Sottociclo Fornice Collegamento tra Presbiterio e Ala Sinistra Presbiterio [C.4]**

- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

**Sottociclo Fornice Collegamento tra Presbiterio e Ala Destra Presbiterio [C.5]**

- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

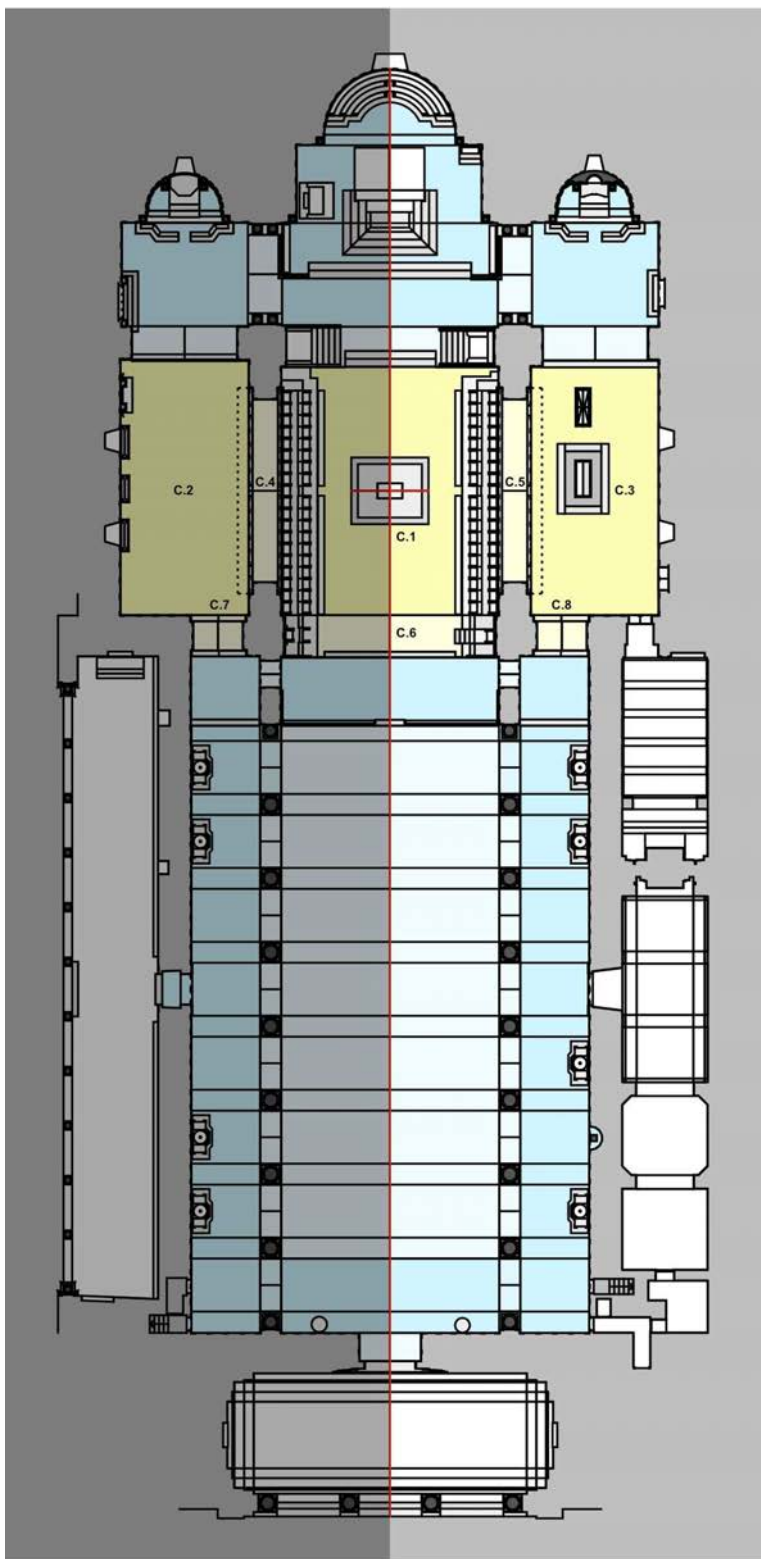






Figura 1. Ala destra del presbiterio, parete nord, sezione a sinistra della parete sott'organo. Lesene, da sinistra a destra: 163.D, 165.D, 166.D, 168.D, 169.D, 172.D (parete sott'organo).



Figura 2. Ala sinistra del presbiterio, parete sud, sezione a destra della parete sott'organo. Lesene, da destra a sinistra: 157.S, 159.S, 160.S, 162.S, 163.S, 166.S (parete sott'organo).

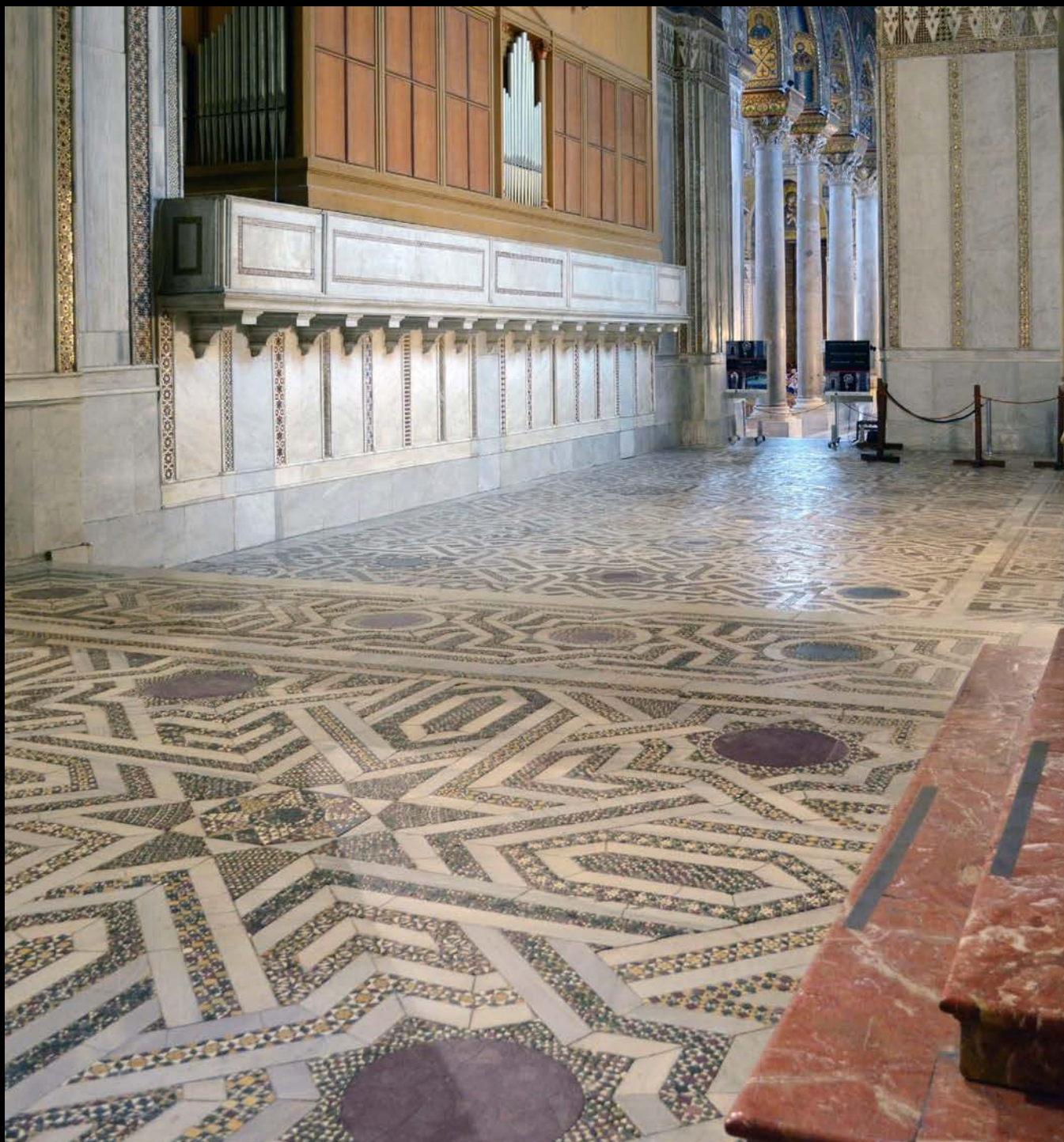




**ALA DESTRA DEL PRESBITERIO (CAMPATA DEI GUGLIELMI)**

Le ali del presbiterio ebbero una destinazione eminentemente funeraria, accogliendo, l'ala destra, i sarcofagi di Guglielmo II, detto il Buono, in primo piano nell'immagine, e di Guglielmo I, detto il Malo, in secondo piano nell'immagine, di cui s'intravede l'espanso basamento marmoreo a due strati.

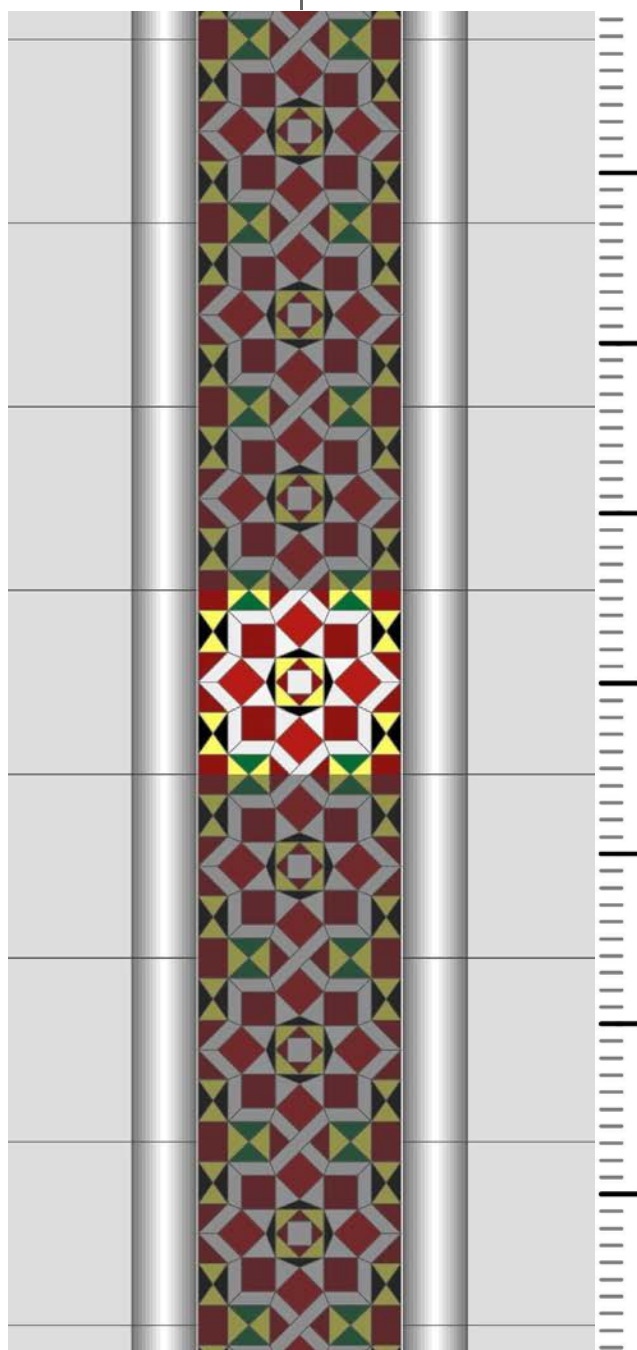
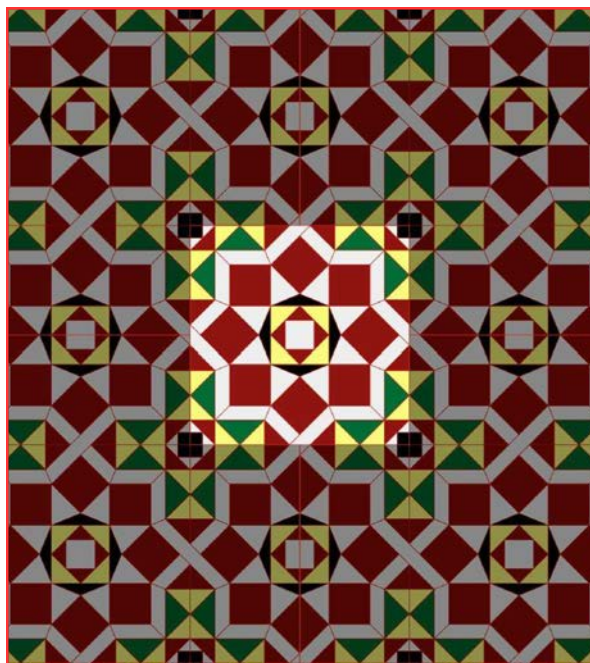




**ALA SINISTRA DEL PRESBITERIO (CAMPATA DI LUIGI IX)**

Addossati alla parete settentrionale i sarcofagi di Margherita di Navarra, moglie di Guglielmo I, morta nel 1183, e dei figli Ruggero, duca di Puglia, morto il 9 marzo del 1161, ed Enrico, principe di Capua, morto nel 1171. In primo piano a destra, scorcio dei gradini di accesso alla cappella del ss. Crocifisso, nell'ala sinistra del postpresbiterio.

LESENA 158.S



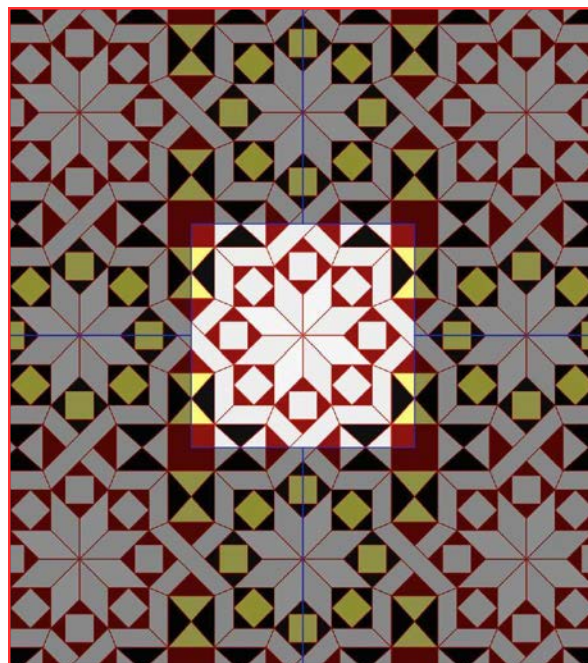
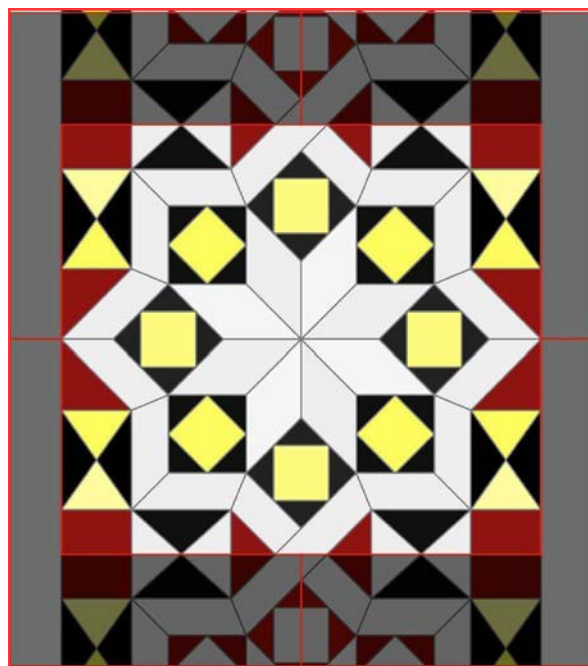
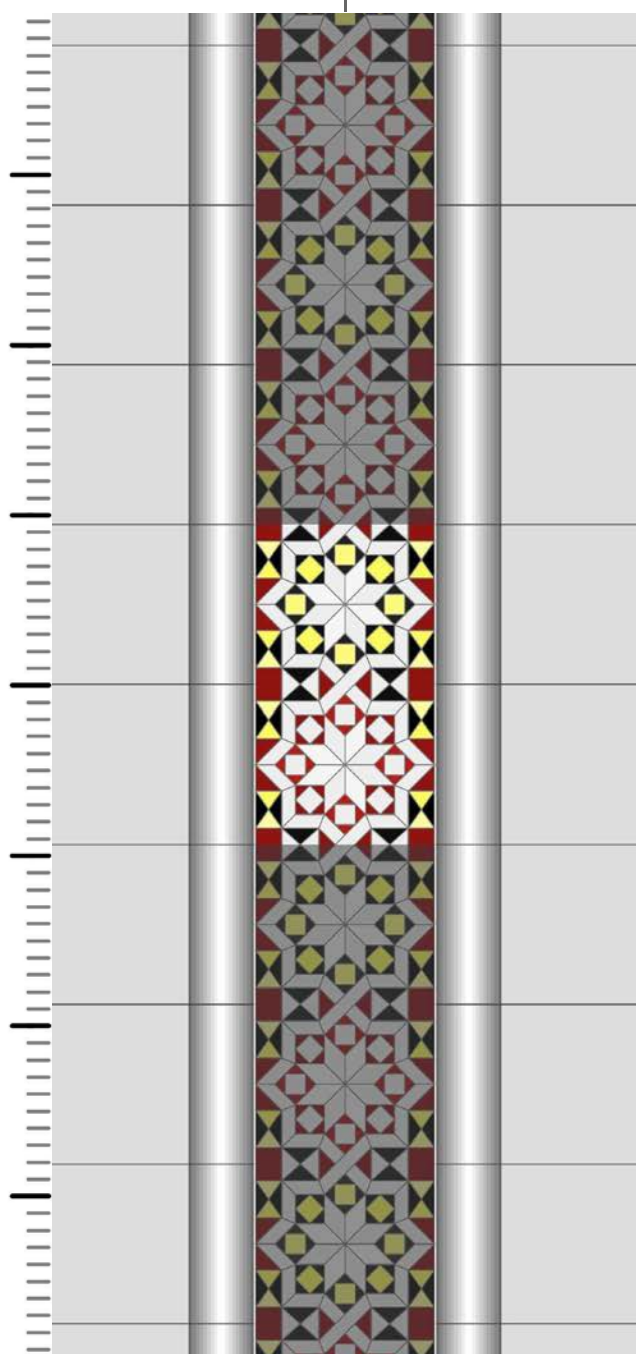
**Figura 1 (in alto).** Lesena 158.S - Modulo.

**Figura 2 (in basso).** Rif. lesena 158.S - Simulazione bidimensionale. Il raffronto delle soluzioni figurative delle lesene 158.S e 164.D dà l'occasione di focalizzare due delle modalità di resa del campo centrale di un campo biquadratico. La modalità seguita in questo caso è quella delle macrolesene (figg. pagg. 122-123).

1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete ovest [C.7]
2. Rilievo metrico:  $L_m=11,90$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=11,90$  cm;  $s_d=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=10,76$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,72\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,90$  c.



LESENA 164.D



1. Ubicazione: ala destra del presbiterio, parete ovest [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=10,50$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=10,50$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=9,36$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=7,61\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,89$  c.

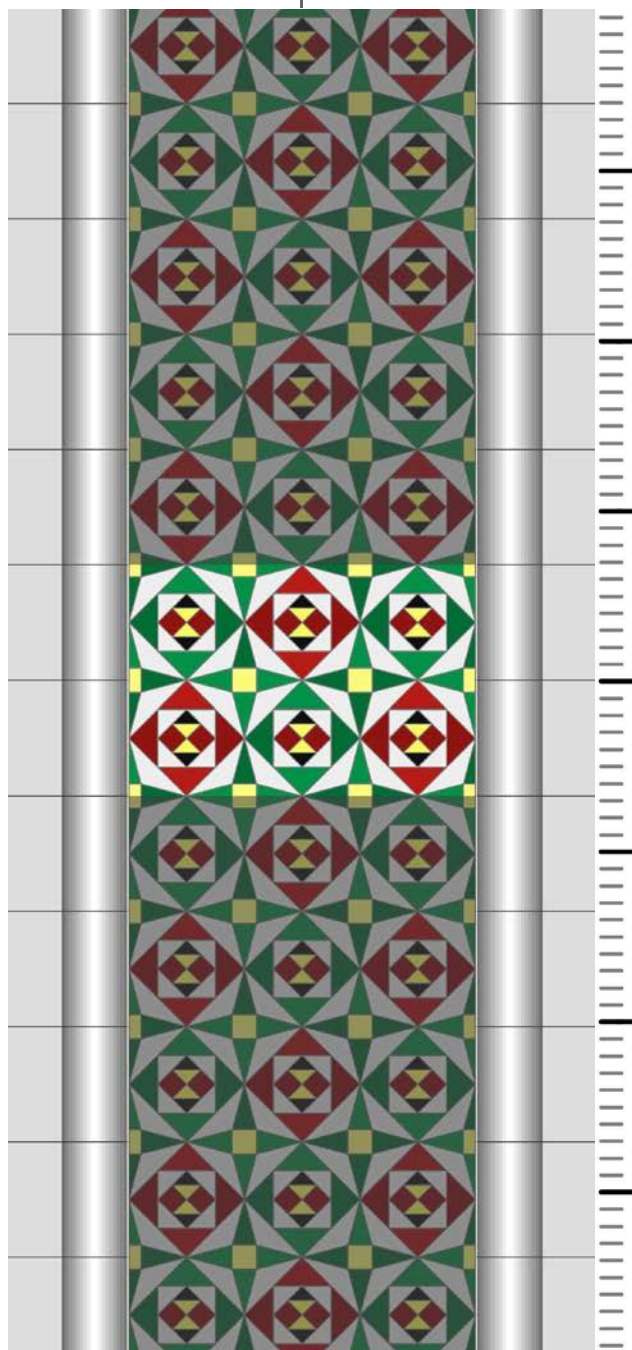
**Figura 1 (in alto).** Lesena 164.D - Modulo

**Figura 2 (in basso).** Rif. lesena 164.D - Simulazione bidimensionale

LESENA 160.S



LESENA 159.S

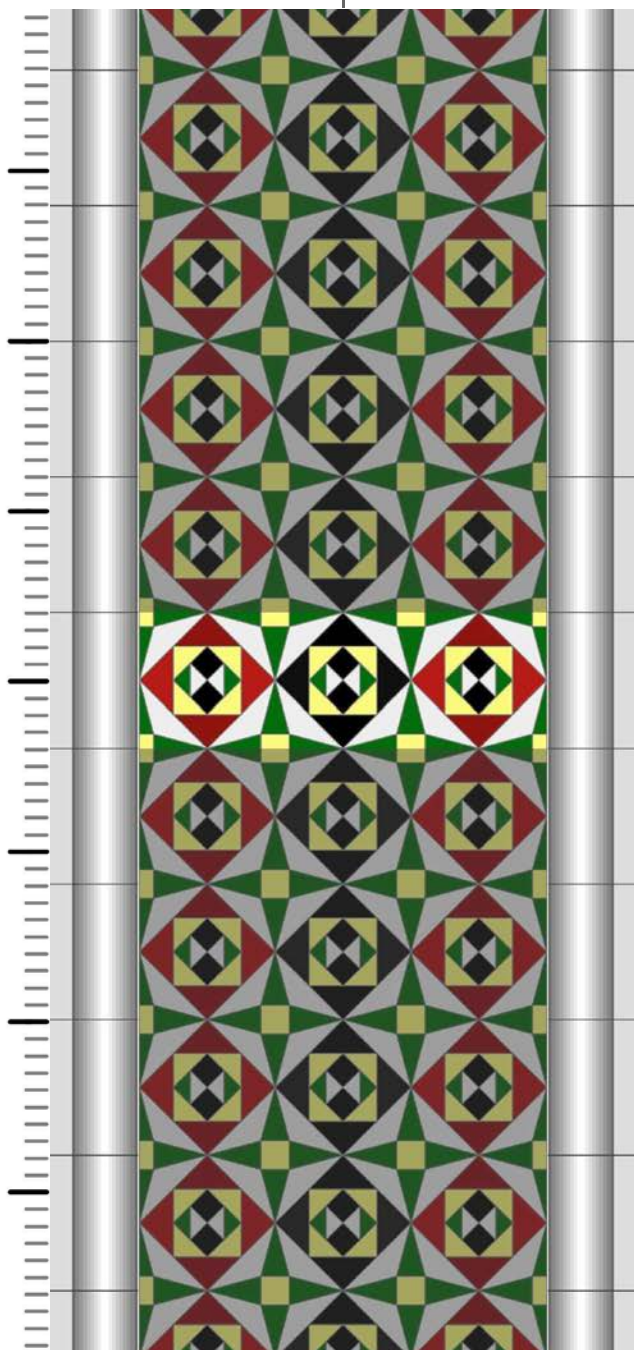


1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete sud [C.2]
2. Rilievo metrico: La=20,50 cm; Lm=19,50 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=19,50 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,83 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,55 c.

1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete sud [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=20,20 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=20,295 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=(1/3)Ld=6,765 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3



LESENA 188.S



1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete sud [C.2]
2. Rilievo metrico:  $L_m=24,00$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=23,8501$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=(1/3)L_d$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1/3$

LESENA 187.S

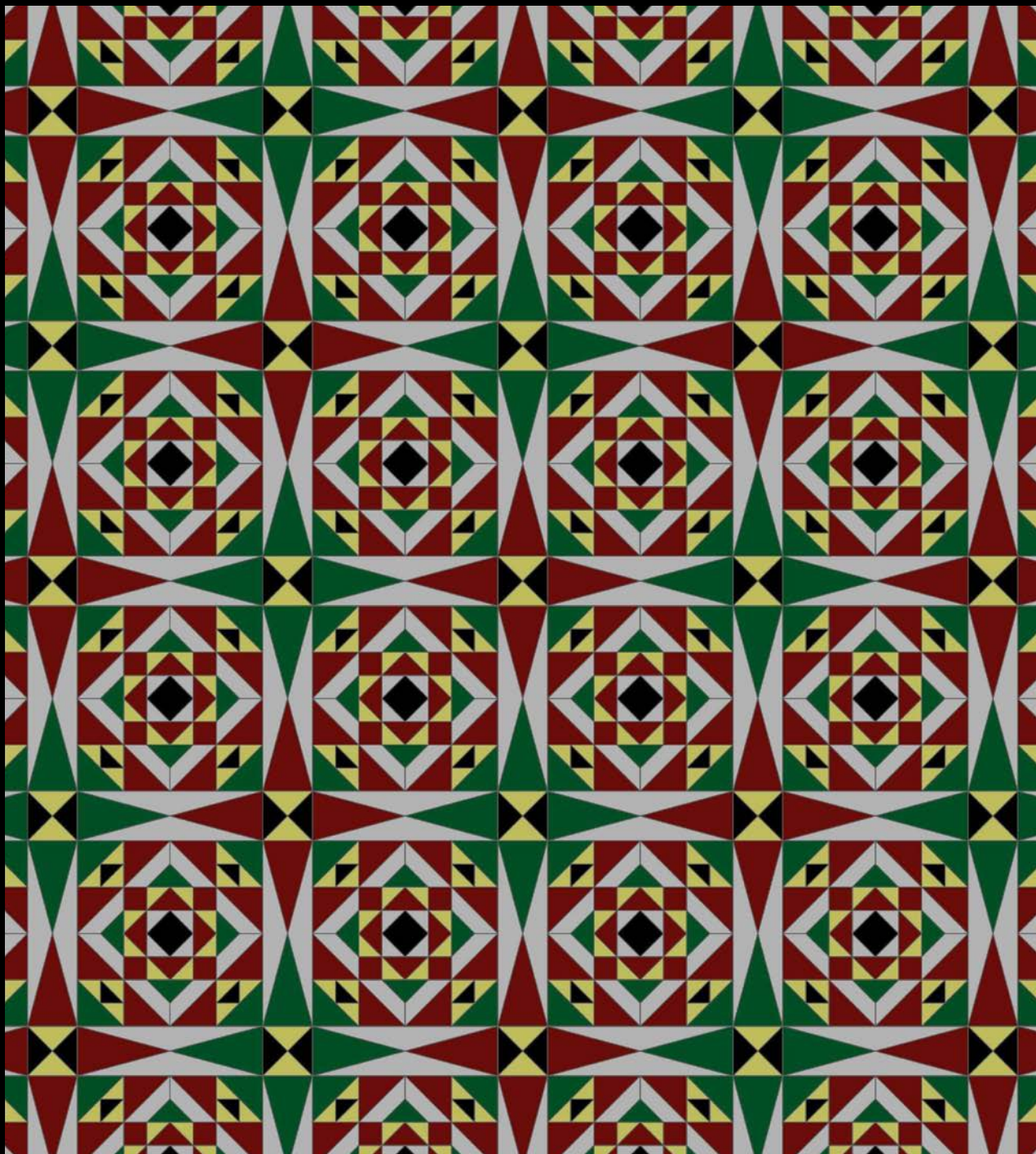


1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete sud [C.2]
2. Rilievo metrico:  $L_m=23,00$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=23,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=12,77$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,55$  c.



LESENA 187.S



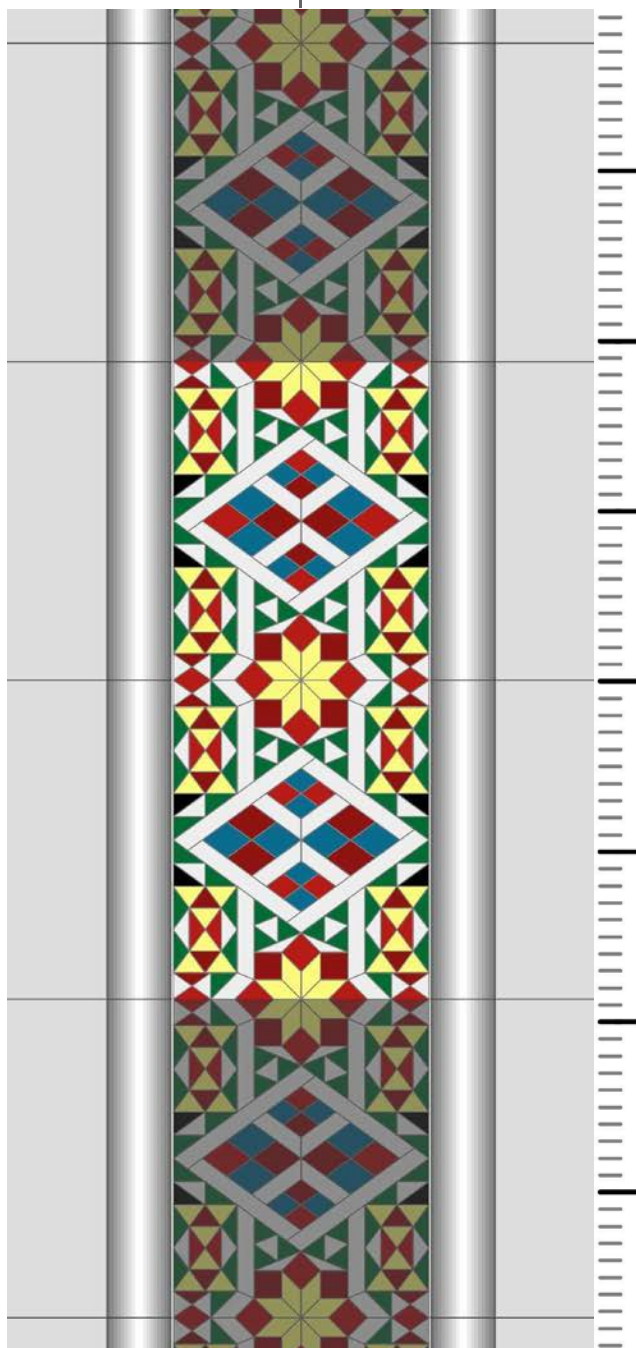


RIF. LESENA 187.S - SIMULAZIONE BIDIMENSIONALE

LESENA 165.D



LESENA 166.D



1. Ubicazione: ala destra del presbiterio, parete nord [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=17,40 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,98 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,74% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

1. Ubicazione: ala destra del presbiterio, parete nord [C.3]
2. Rilievo metrico: La=16,00 cm; Lm=15,10 cm; s=0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,67 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,96% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,24 c.



LESENA 193.D



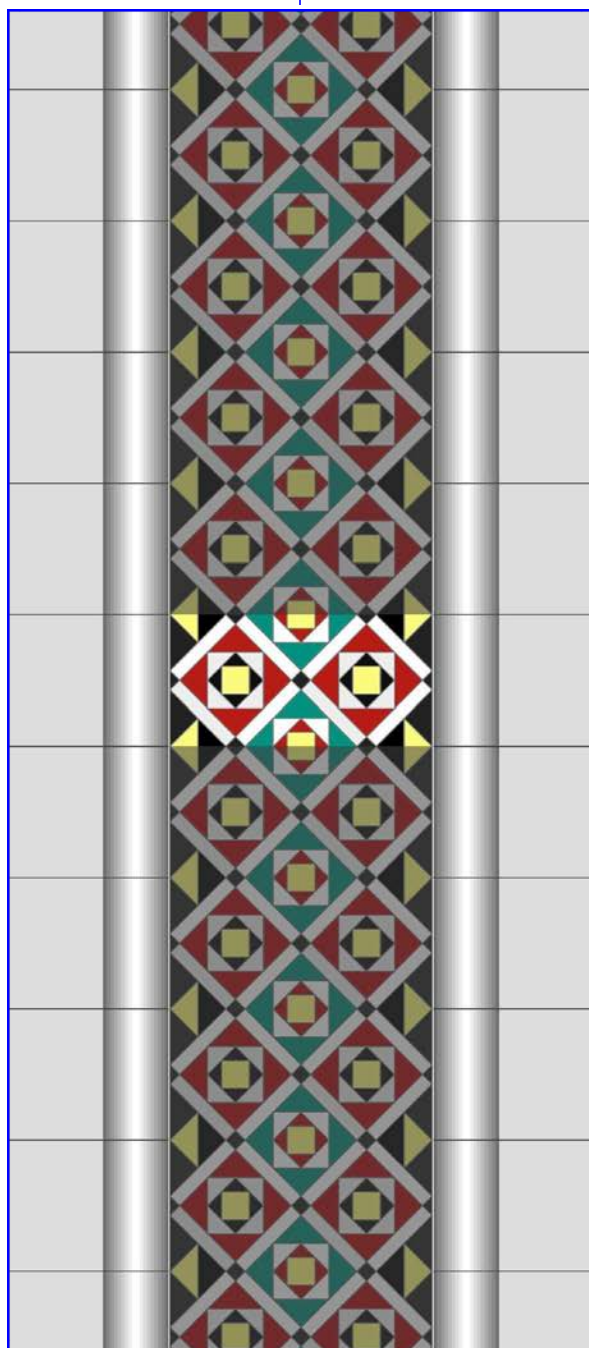
1. Ubicazione: ala destra del presbiterio, parete nord [C.3]
2. Rilievo metrico: La=16,00 cm; Lm=15,10 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=18,67 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,96% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,24 c.

LESENA 194.D

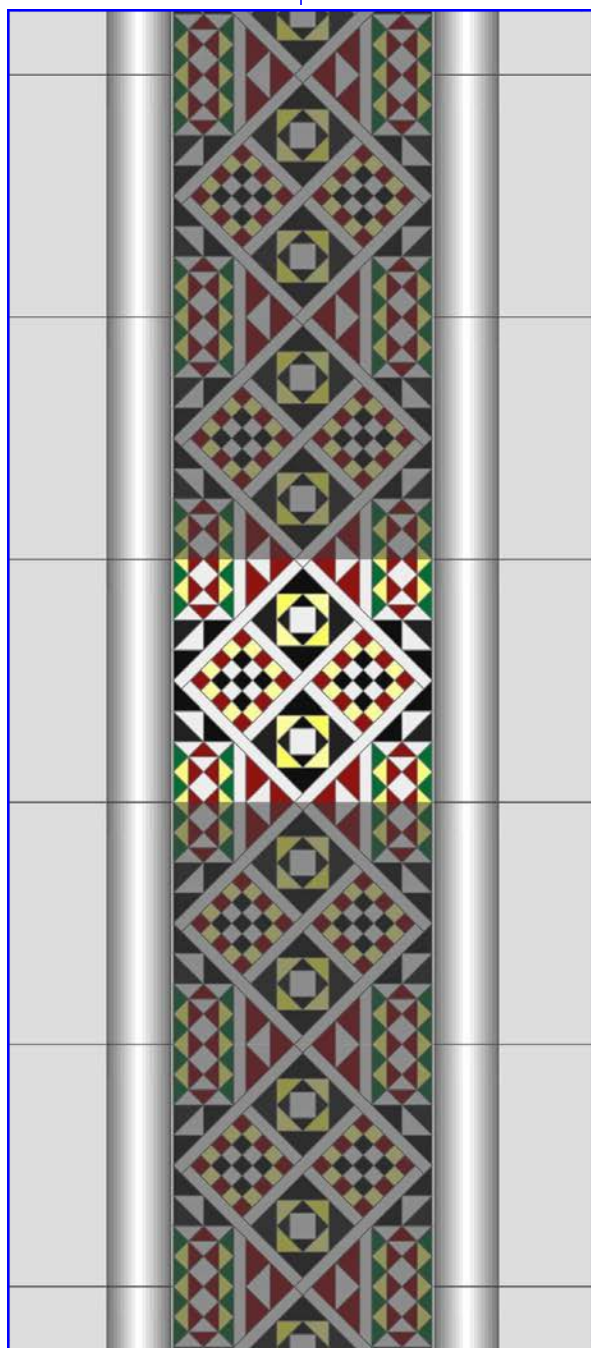


1. Ubicazione: ala destra del presbiterio, parete nord [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=16,70 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=17,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,98 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,98% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

LESENA 091.S



LESENA 092.S

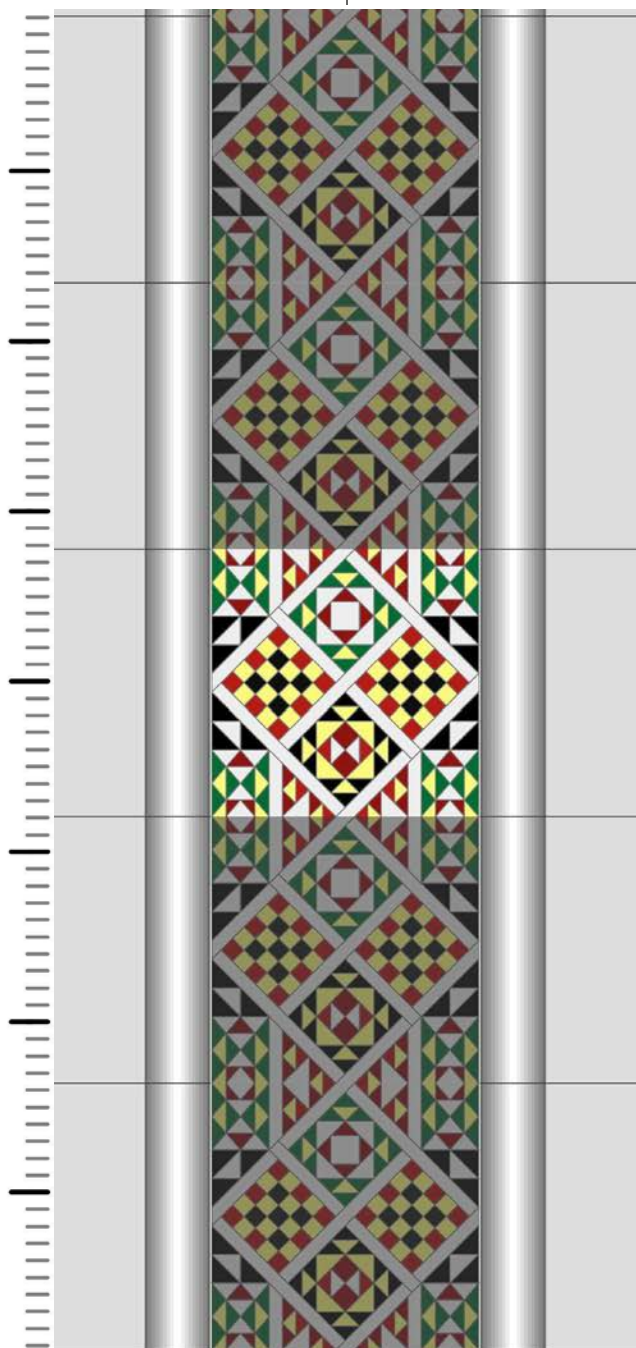


1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,40$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,40$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=(1/2)L_d=7,70$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,10\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$

1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,20$  cm;  $s=0,70$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,20$  cm;  $sd=0,70$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=15,99$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,60\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,05$  c.

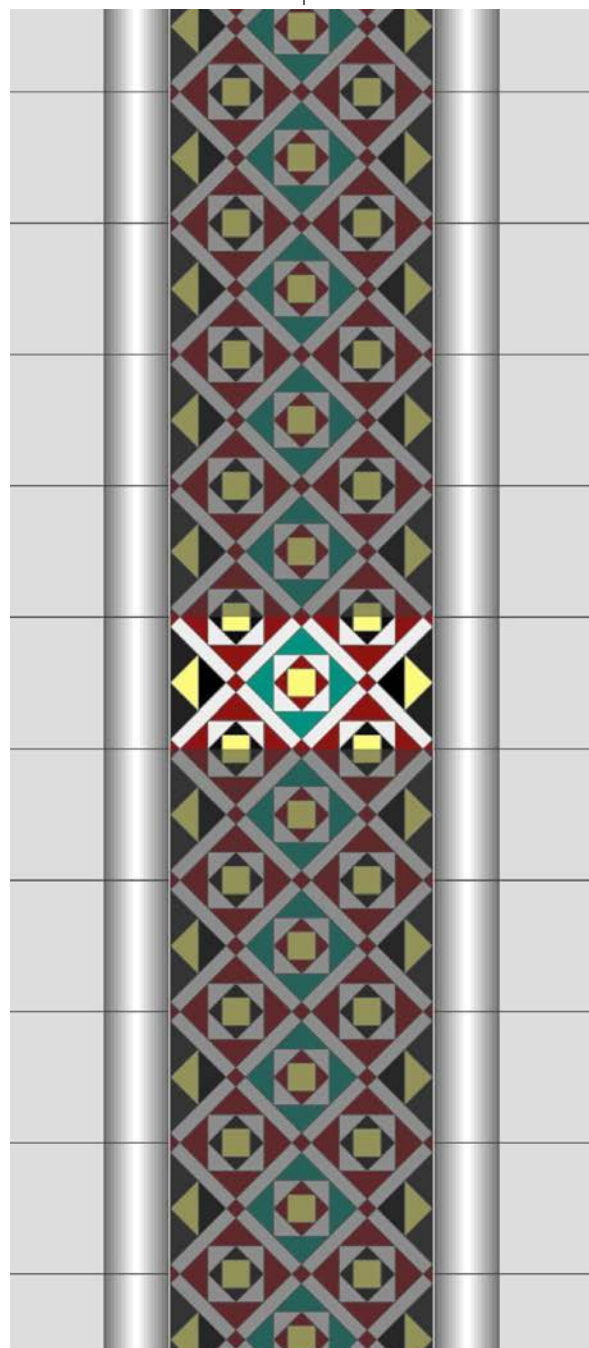


LESENA 190.S



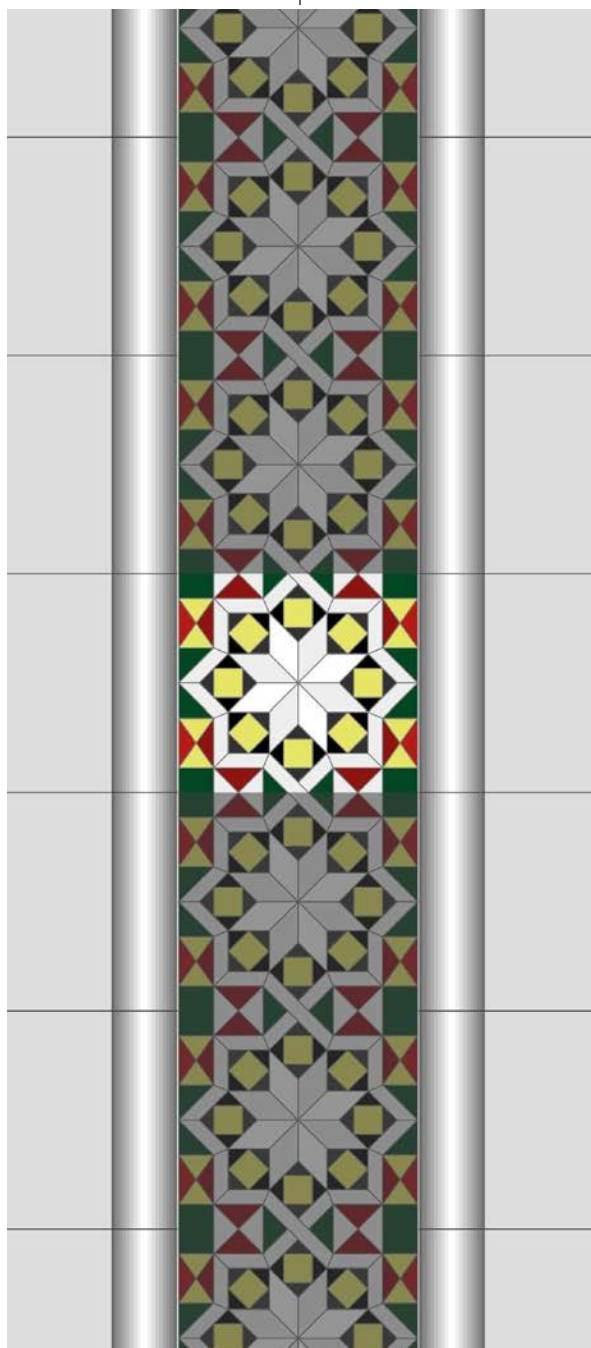
1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,70$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,6311$  cm c.;  $sd=0,77$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=L_d=15,6311$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,09\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,00$

LESENA 189.S

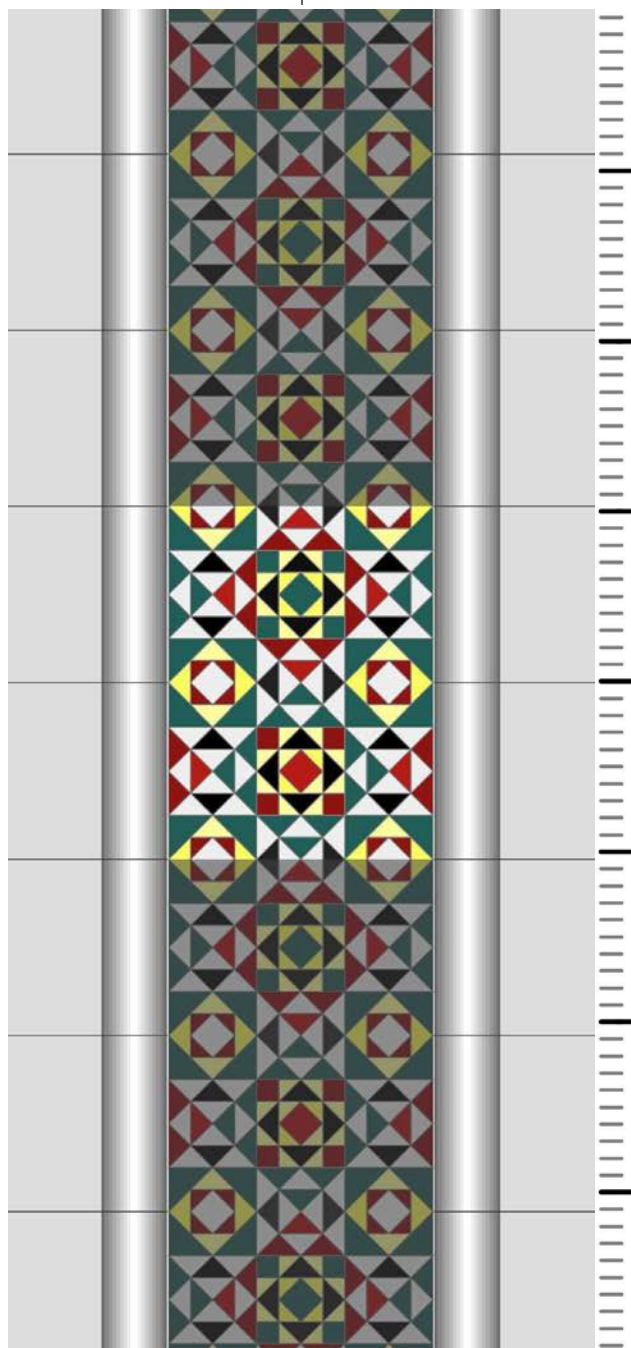


1. Ubicazione: ala sinistra del presbiterio, parete est [C.2]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,80$  cm;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,40$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=(1/2)L_d=7,70$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$

LESENA 195.D



LESENA 196.D

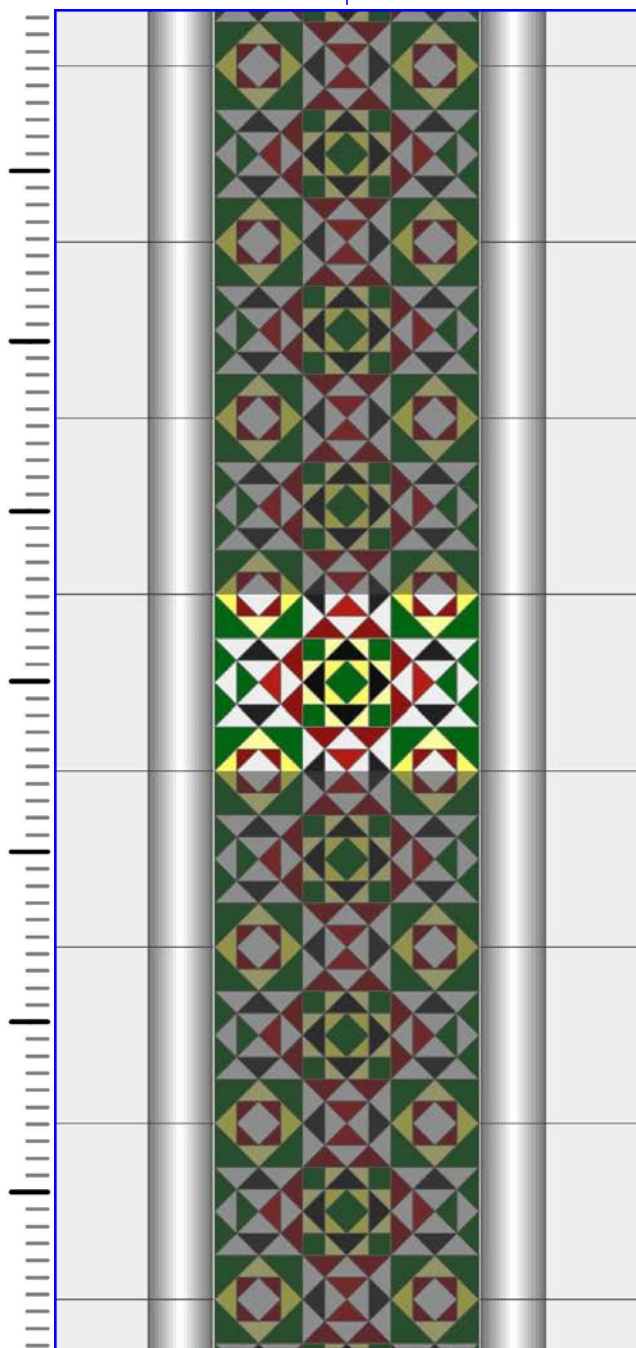


1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico:  $Lm=14,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione d.:  $Ld=14,00$ ;  $sd=(\sqrt{2})(1/4)(3-2\sqrt{2})Ld=0,849$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=12,80$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=6,42\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,91$  c

1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico:  $Lm=15,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,495$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=10,33$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=2/3$

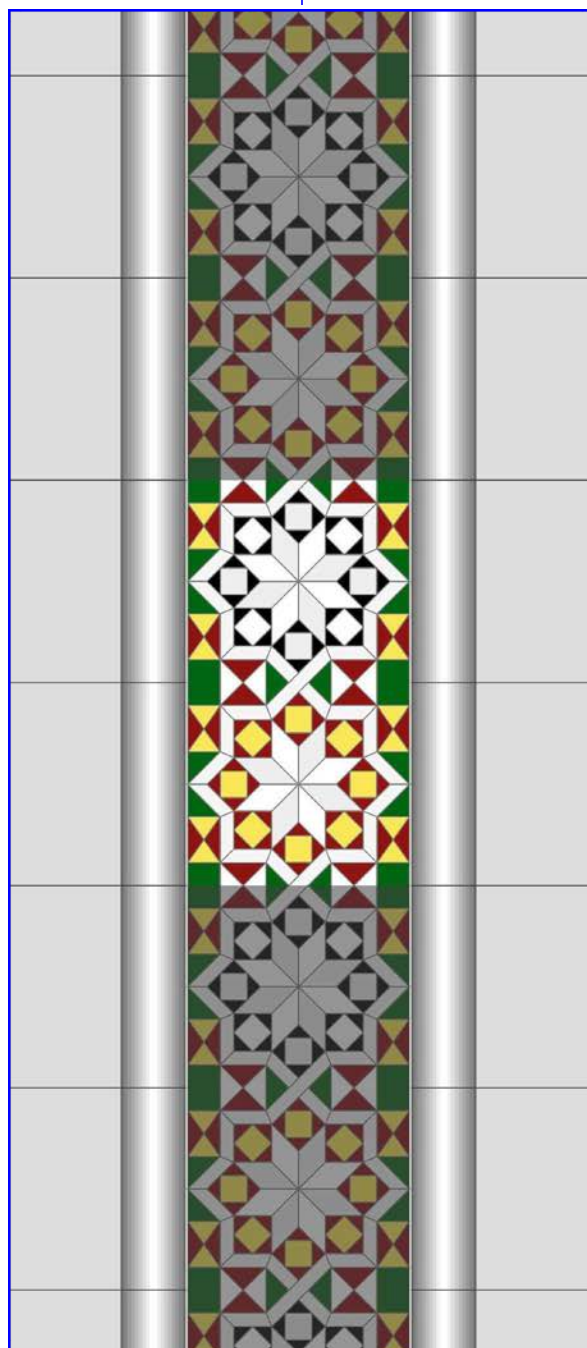


LESENA 093.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=15,50 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,495 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,33 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,67 c.

LESENA 092.D



1. Ubicazione: ala destra presbiterio, parete est [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=13,00 cm; s=0,80 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=11,87 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,15% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

# **CICLO DEL PRESBITERIO**



**LESENE DEI GRANDI FORNICI  
TRASVERSALI DI COLLEGAMENTO  
SEDI DEGLI ORGANI**

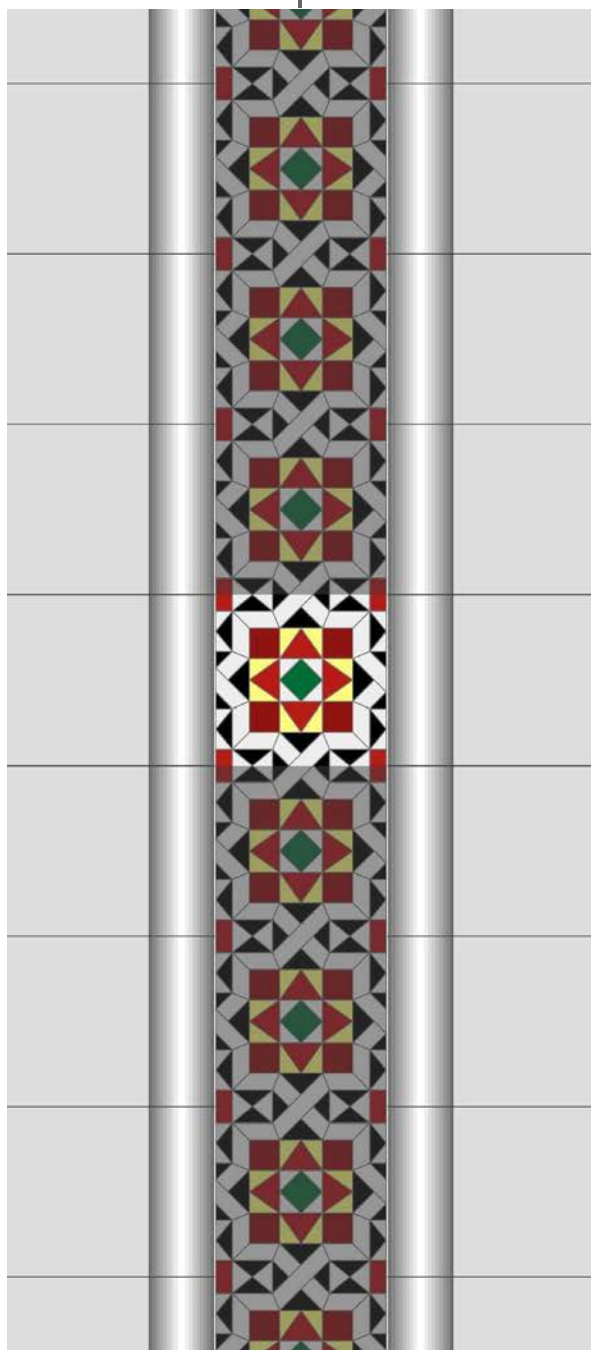




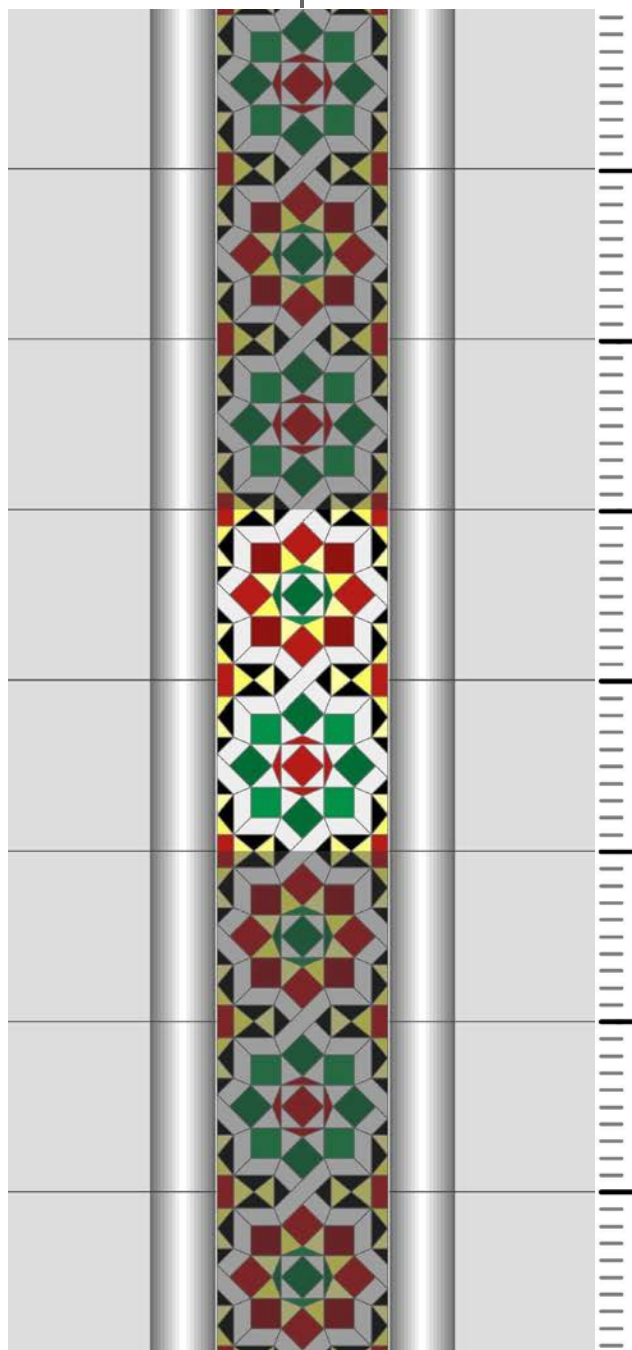




LESENA 182.S



LESENA 161.S

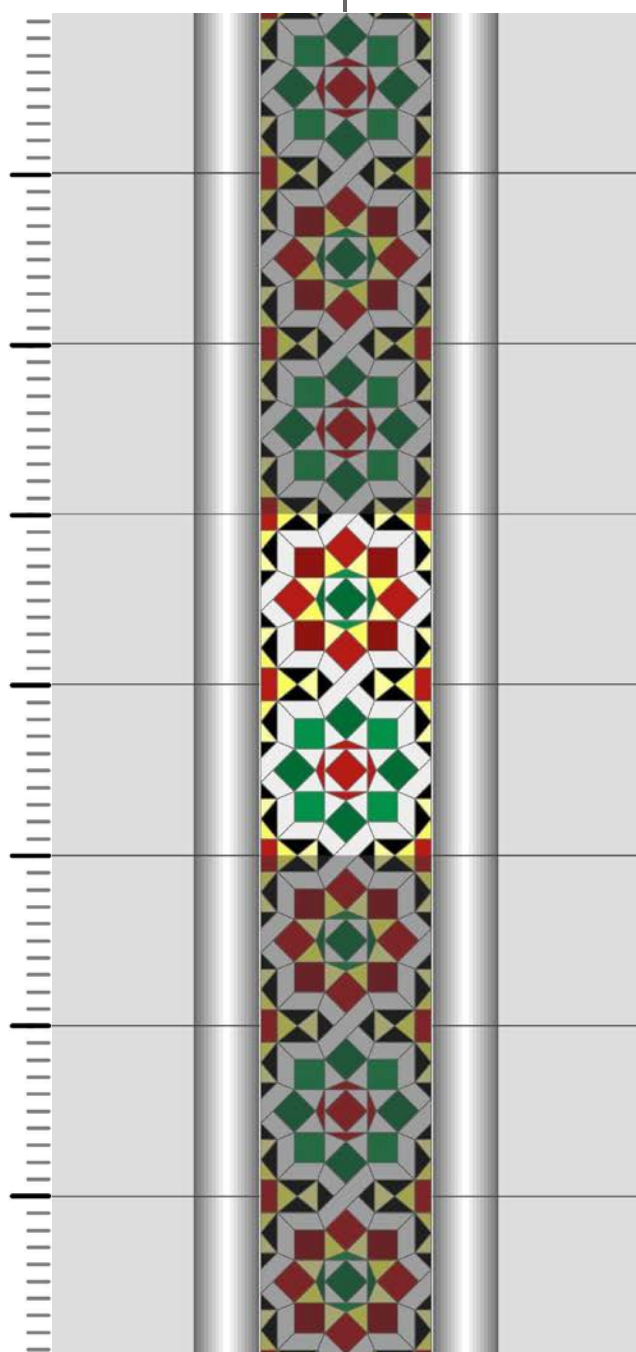


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=10,00 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=10,00 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00



LESENA 226.S



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=10,00$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=1,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

LESENA 205.S

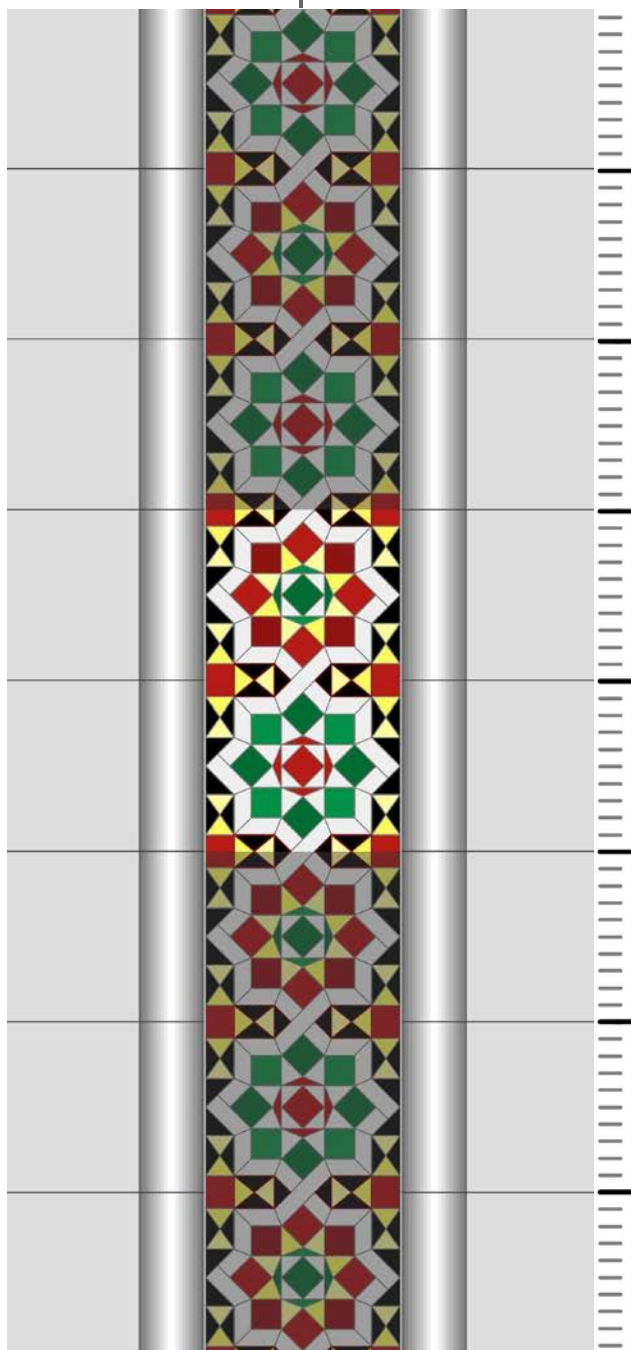


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=10,00$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=1,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

LESENA 214.D



LESENA 235.D

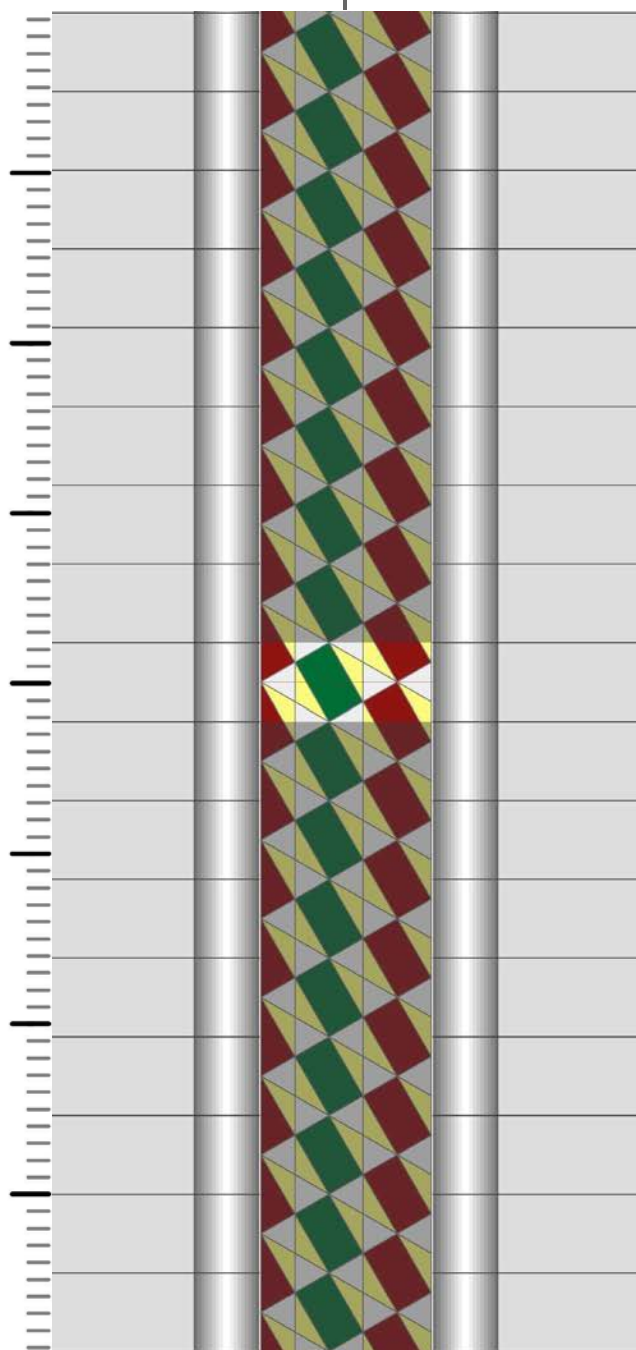


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=11,41 cm c.; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,87 c.

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=11,41 cm c.; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,87 c.

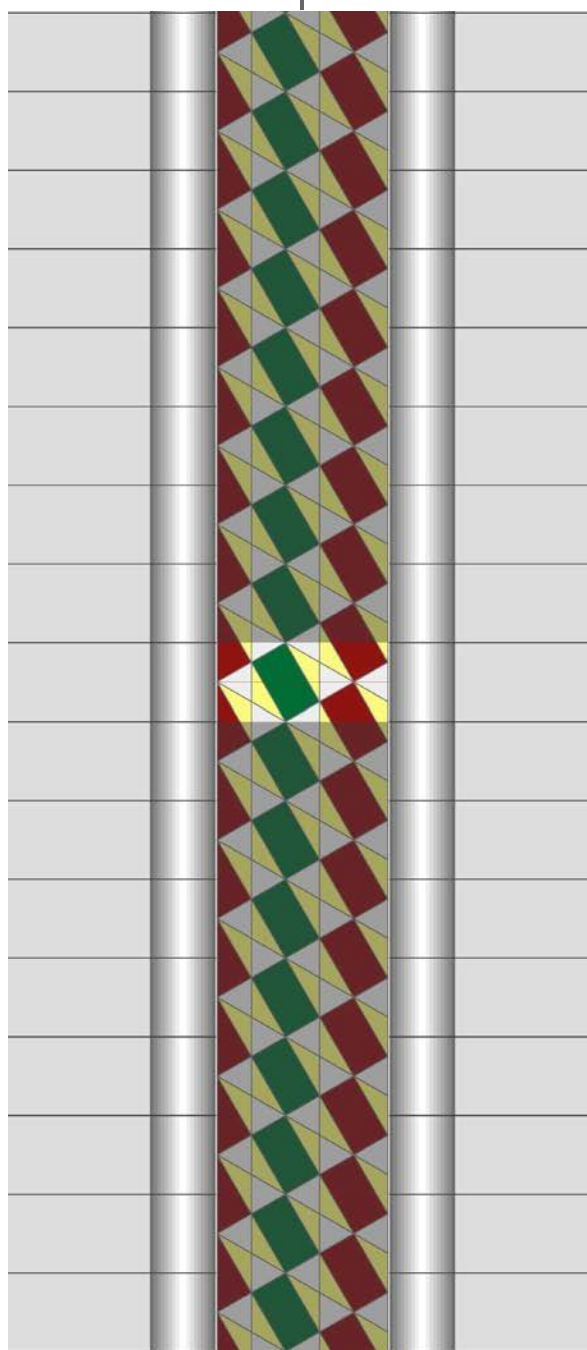


LESENA 167.D



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=10,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=4,61$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,46$  c.

LESENA 188.D



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=10,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=4,61$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,46$  c.

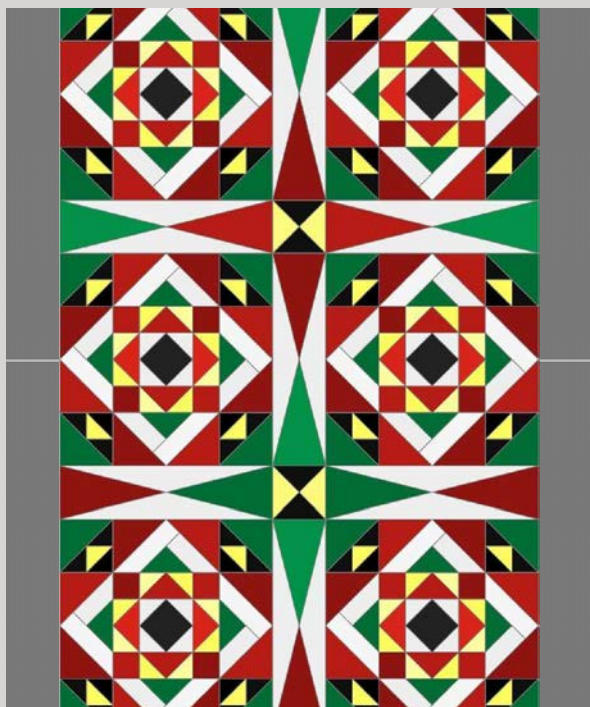


Figura 1. LESENA 160.S.

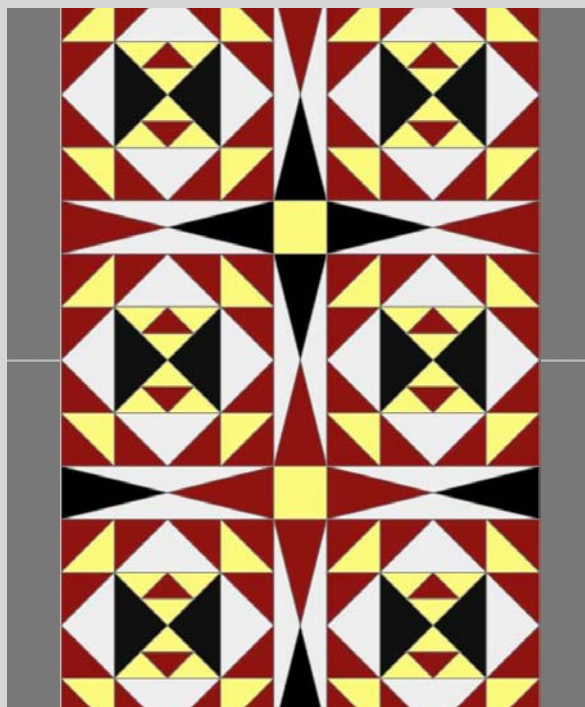


Figura 2. LESENA 228.S.

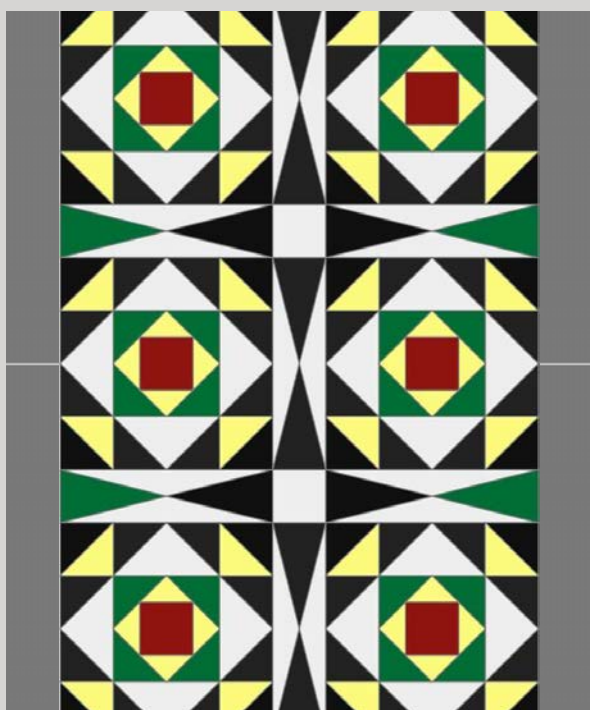


Figura 3. LESENA 237.D.

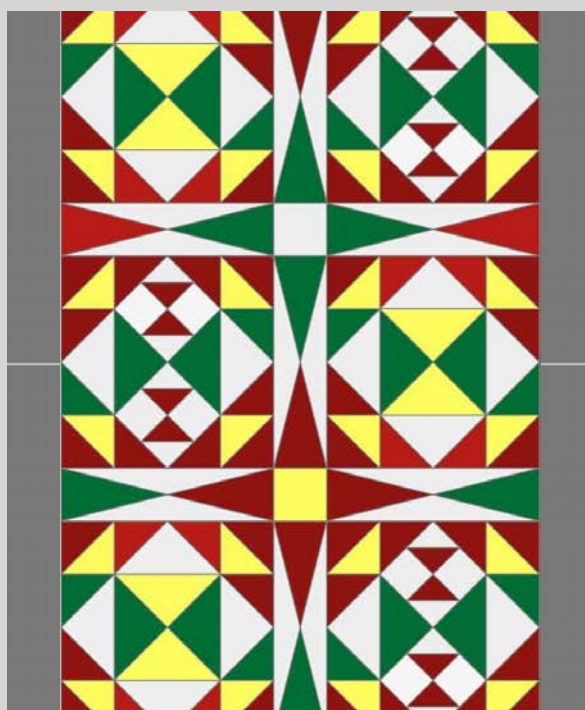


Figura 4. LESENA 240.S.



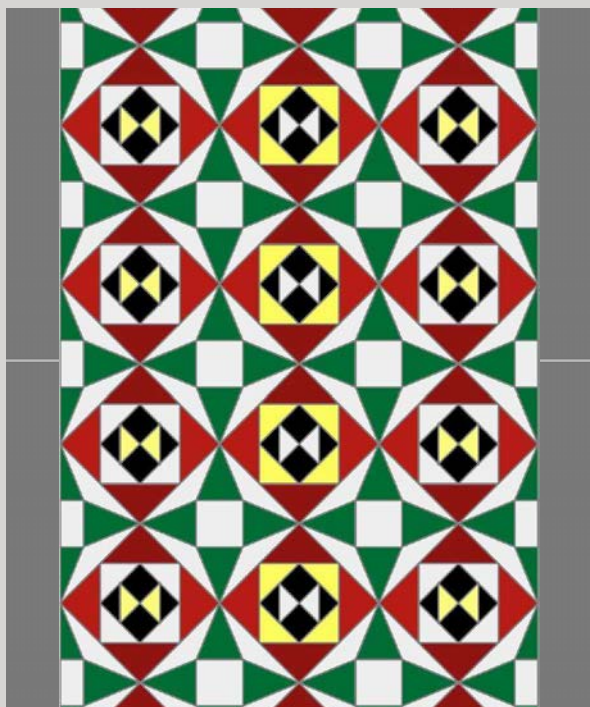


Figura 1. LESENA 147.D.



Figura 2. LESENA 159.S.

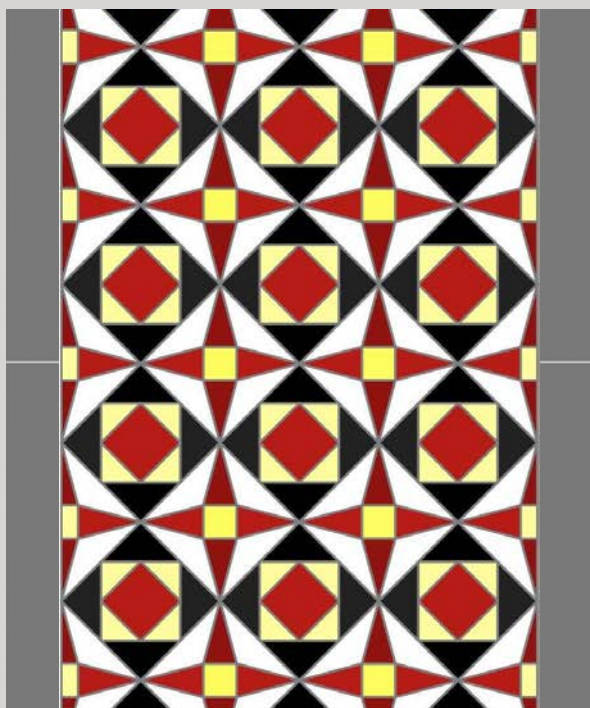
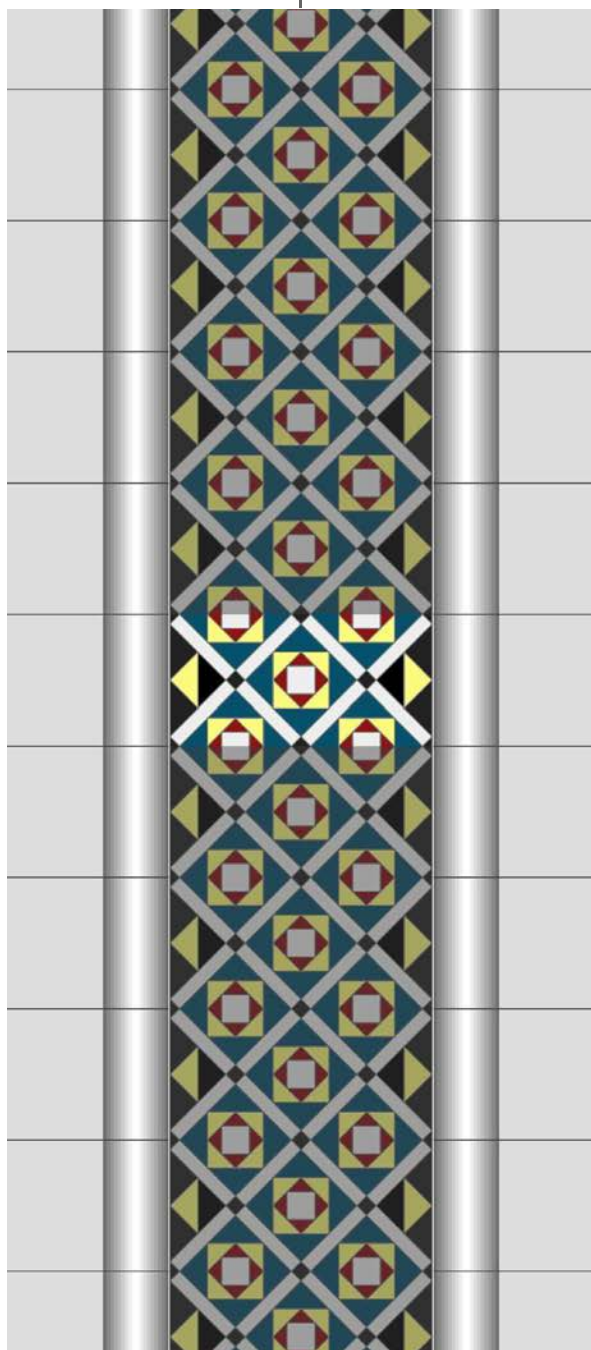


Figura 3. LESENA 185.S.

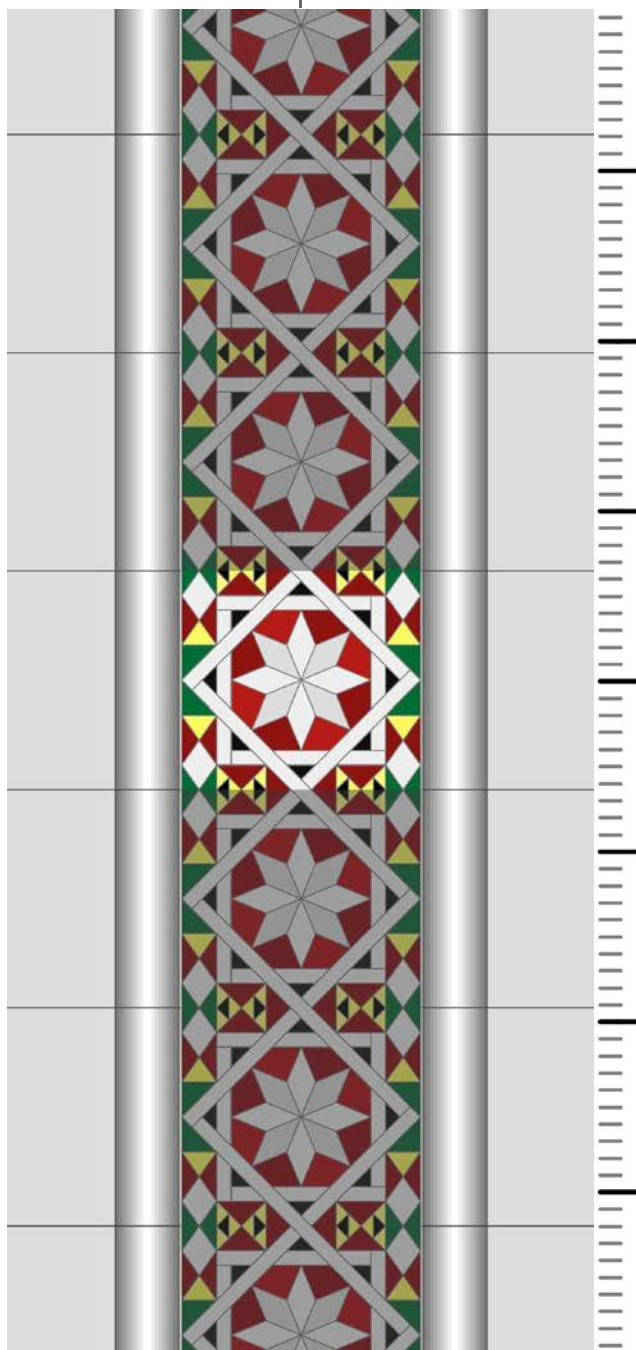


Figura 4. LESENA 200.S.

LESENA 163.S



LESENA 162.S

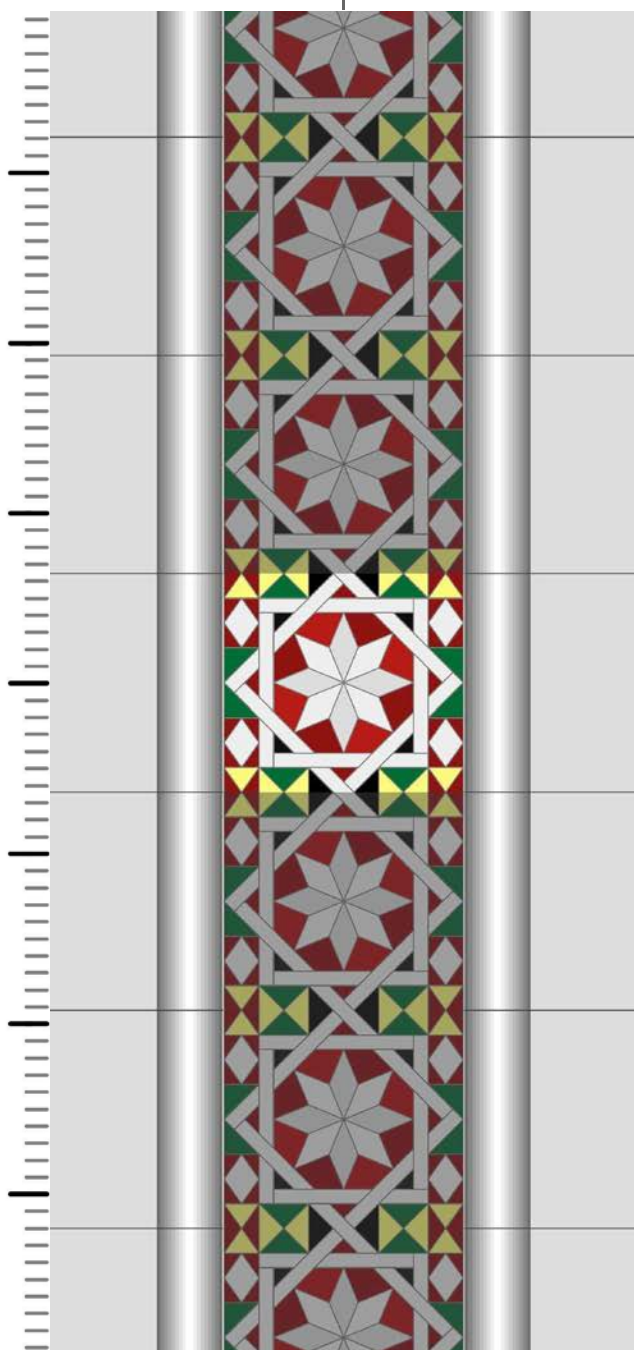


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,40$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/2)Ld=7,70$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/2=0,50$

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riprod. d.:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=(\sqrt{2})(1/4)(3-2\sqrt{2})Ld=0,84$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=12,79$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,91$  c.

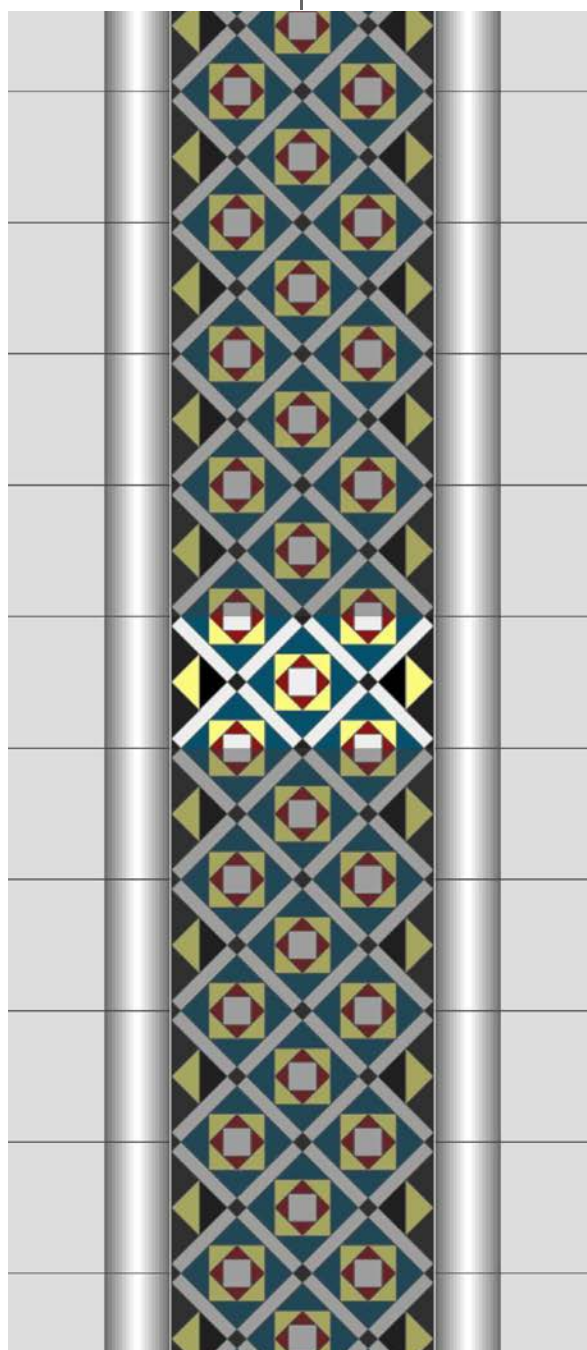


LESENA 183.S



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riprod. d.:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=(\sqrt{2})(1/4)(3-2\sqrt{2})Ld=0,84$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=12,79$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,91$  c.

LESENA 184.S

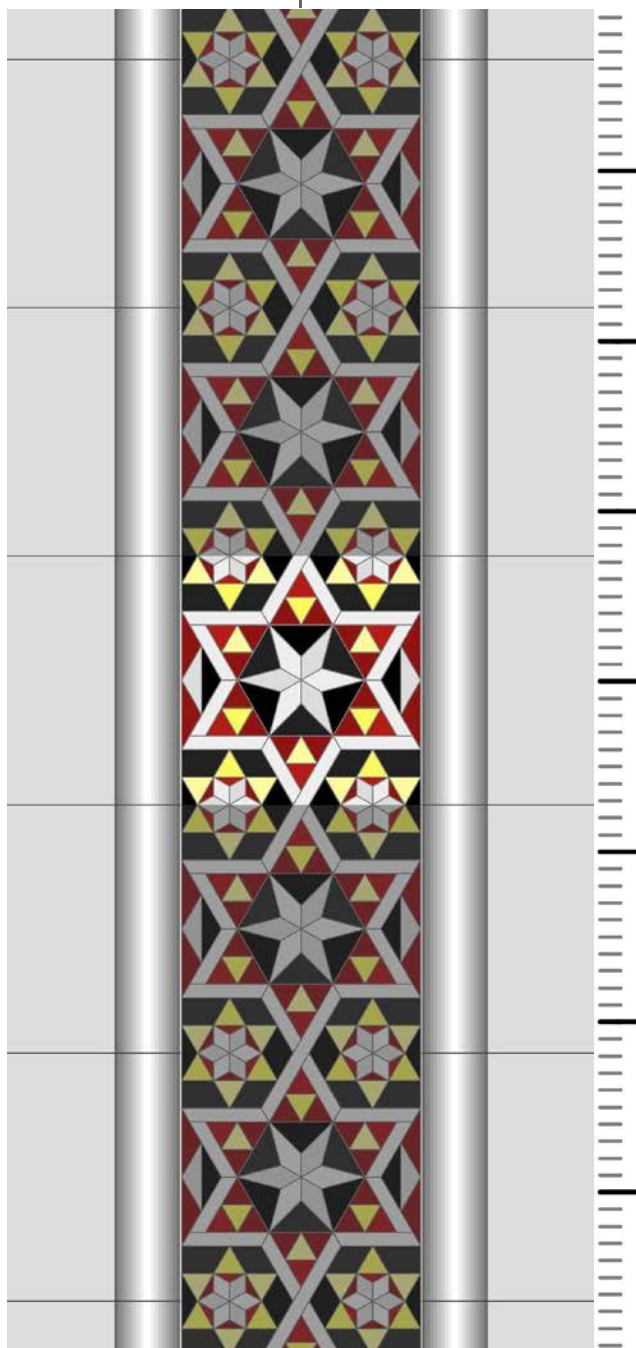


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,40$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/2)Ld$
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,91$  c.

LESENA 168.D



LESENA 169.D

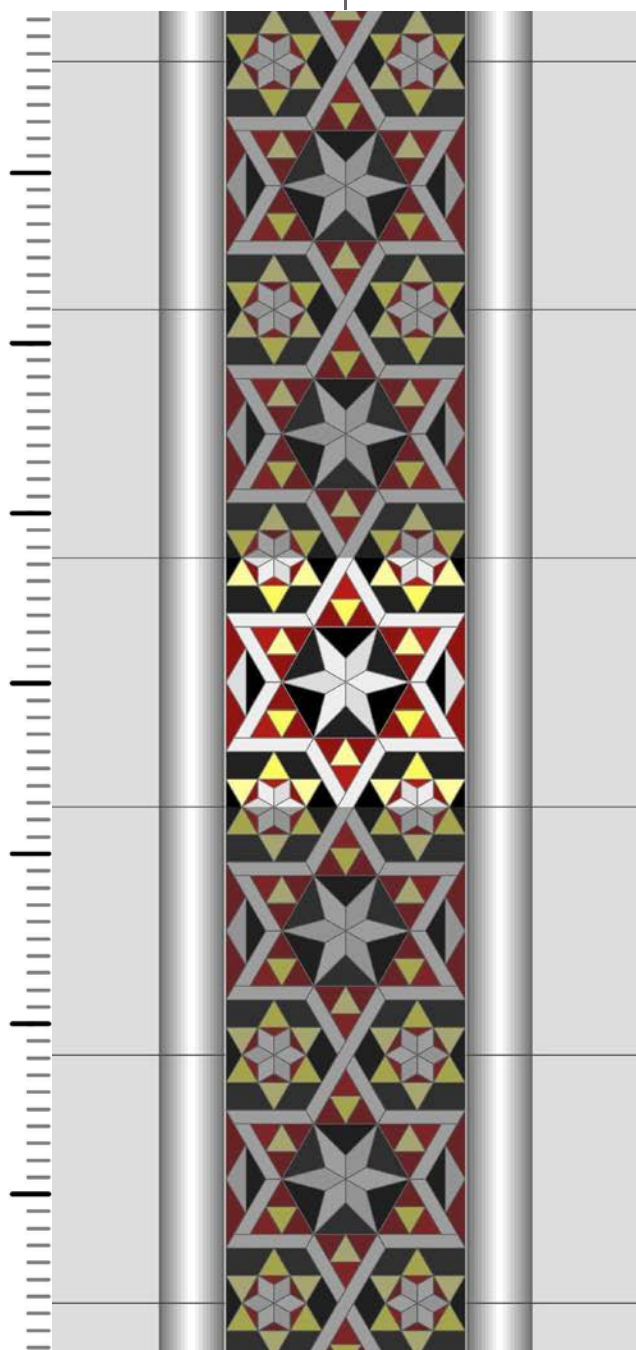


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riprod. d.:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=(\sqrt{2})(1/4)(3-2\sqrt{2})Ld=0,84$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=12,79$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,91$  c.

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=0,7971$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=14,56$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,04$  c.

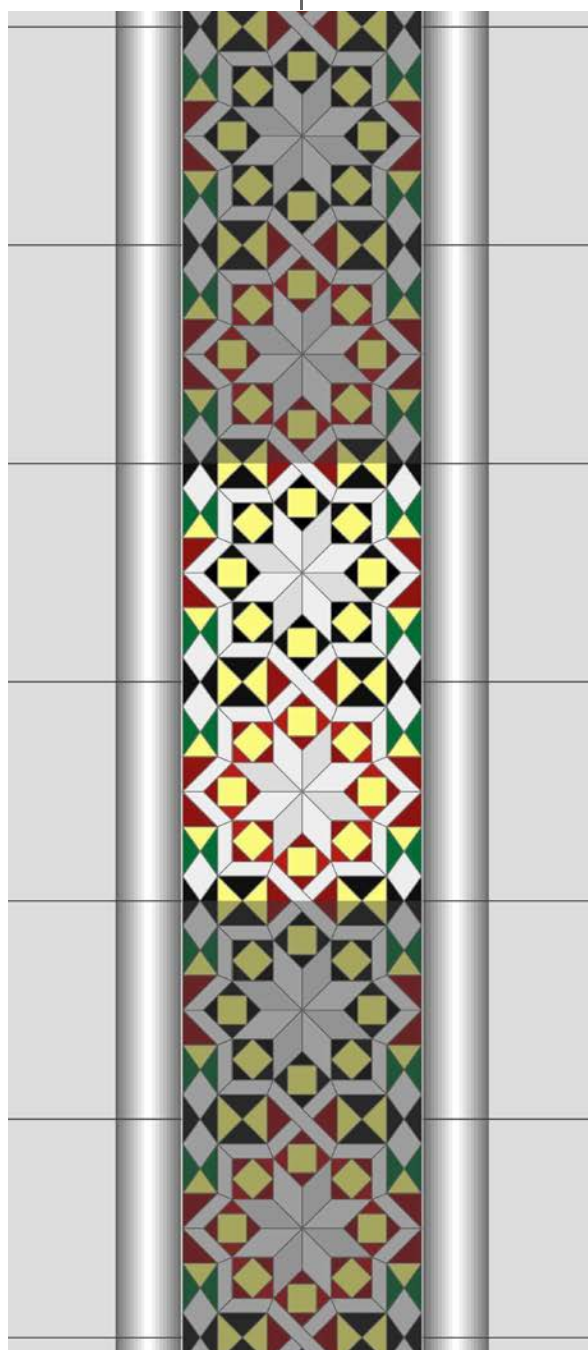


LESENA 190.D



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=0,7971$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=14,56$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,04$  c.

LESENA 189.D

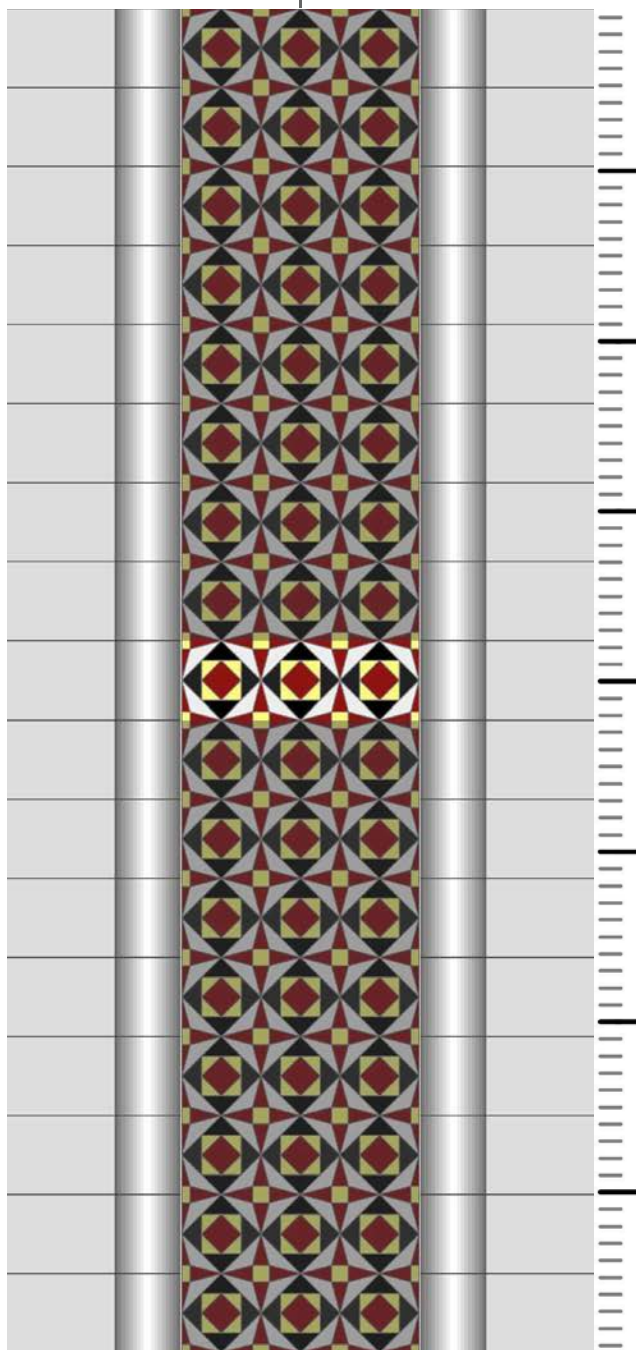


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riprod. d.:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=(\sqrt{2})(1/4)(3-2\sqrt{2})Ld=0,84$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=12,79$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,91$  c.

LESENA 165.S



LESENA 164.S

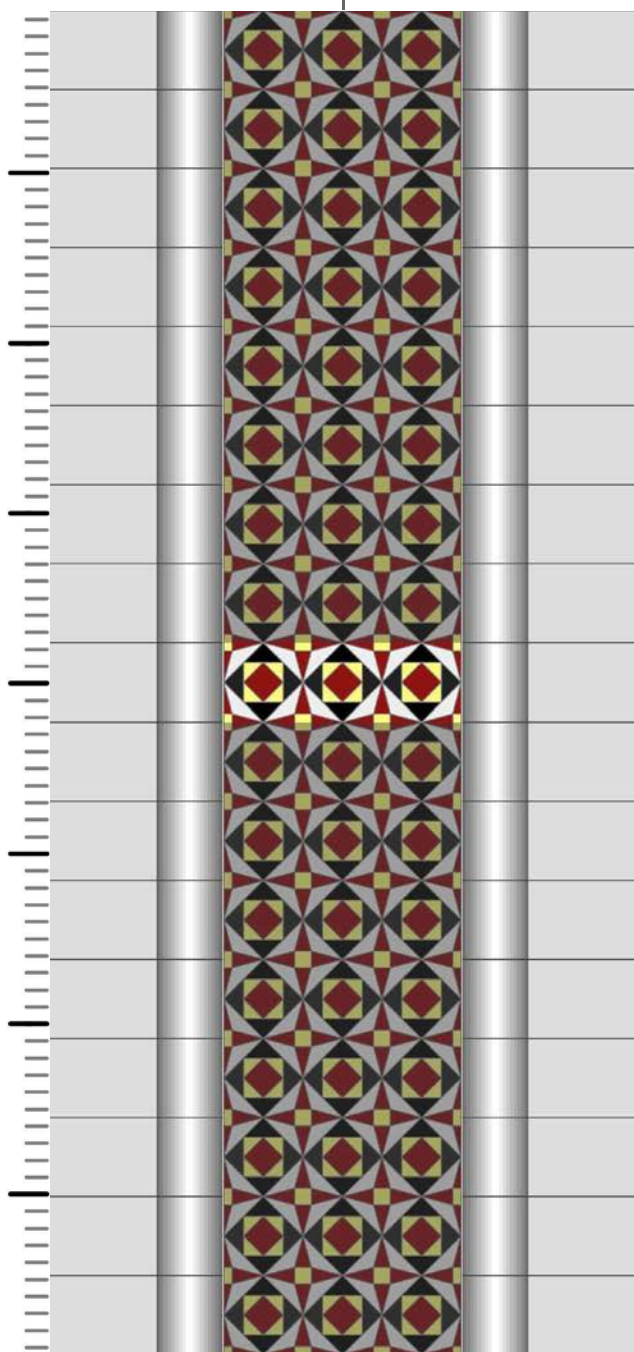


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,43$  cm c.;  $sd=1,15$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,43$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,9125$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/3)Ld=4,6375$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/3$



LESENA 185.S



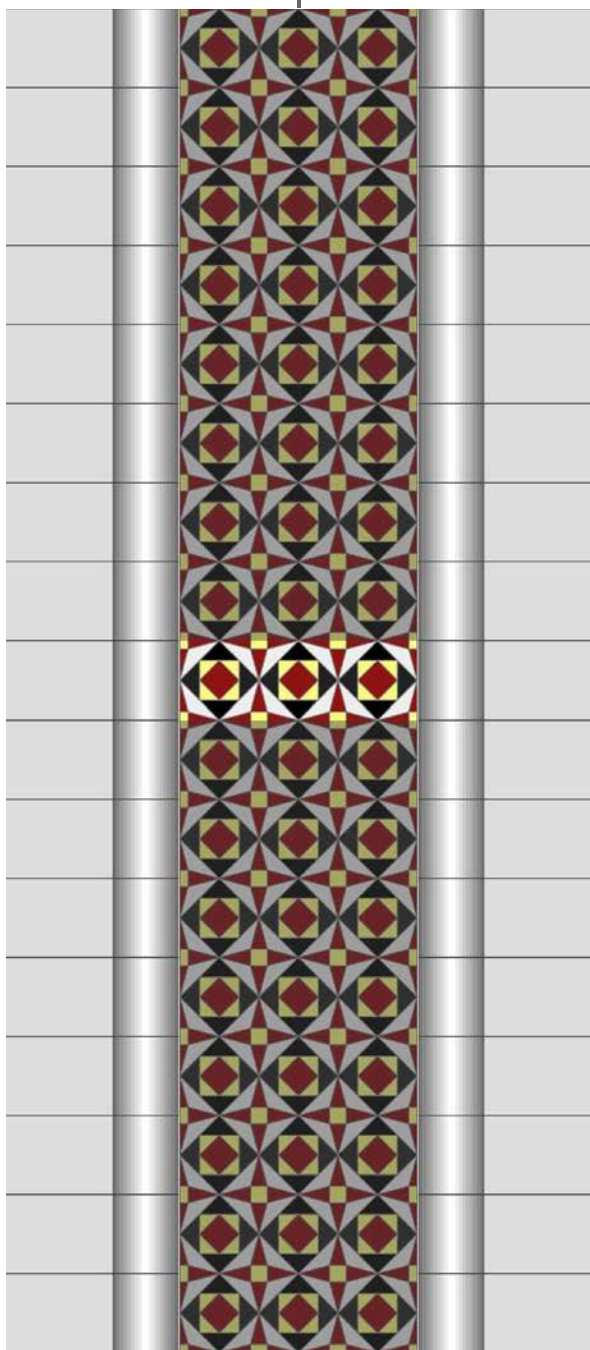
1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,9125$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/3)Ld=4,6375$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/3$

LESENA 186.S

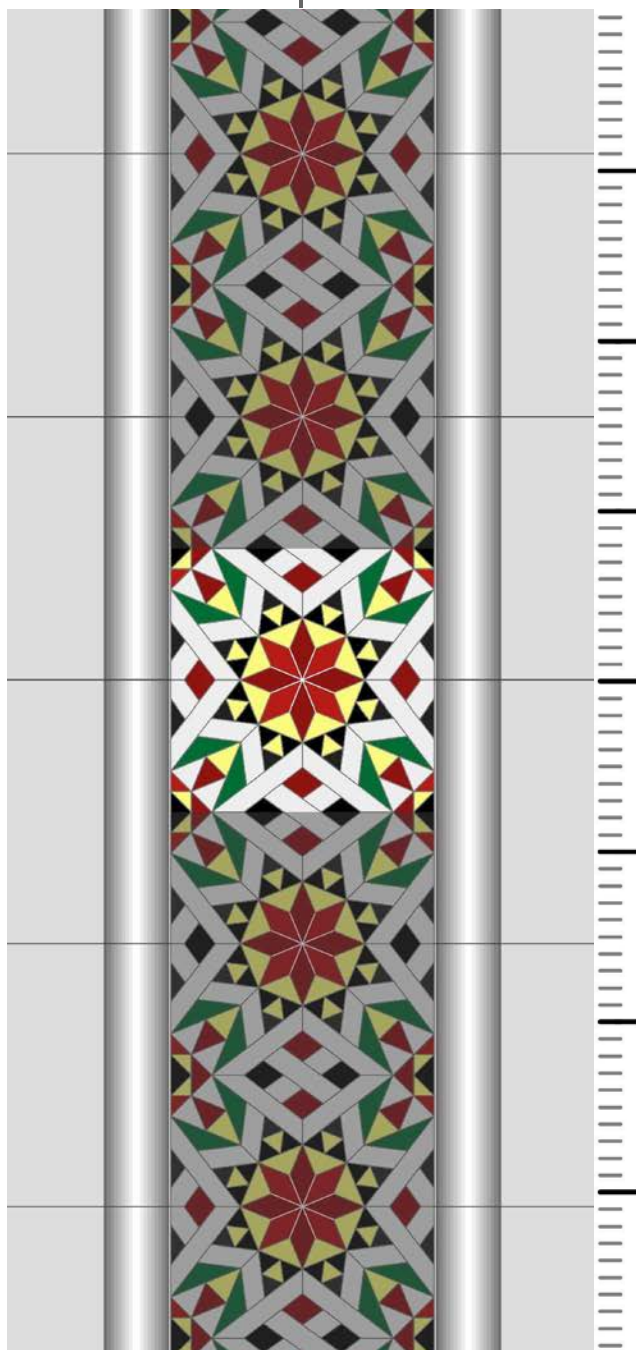


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,43$  cm c.;  $sd=1,15$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,43$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

LESENA 170.D



LESENA 171.D

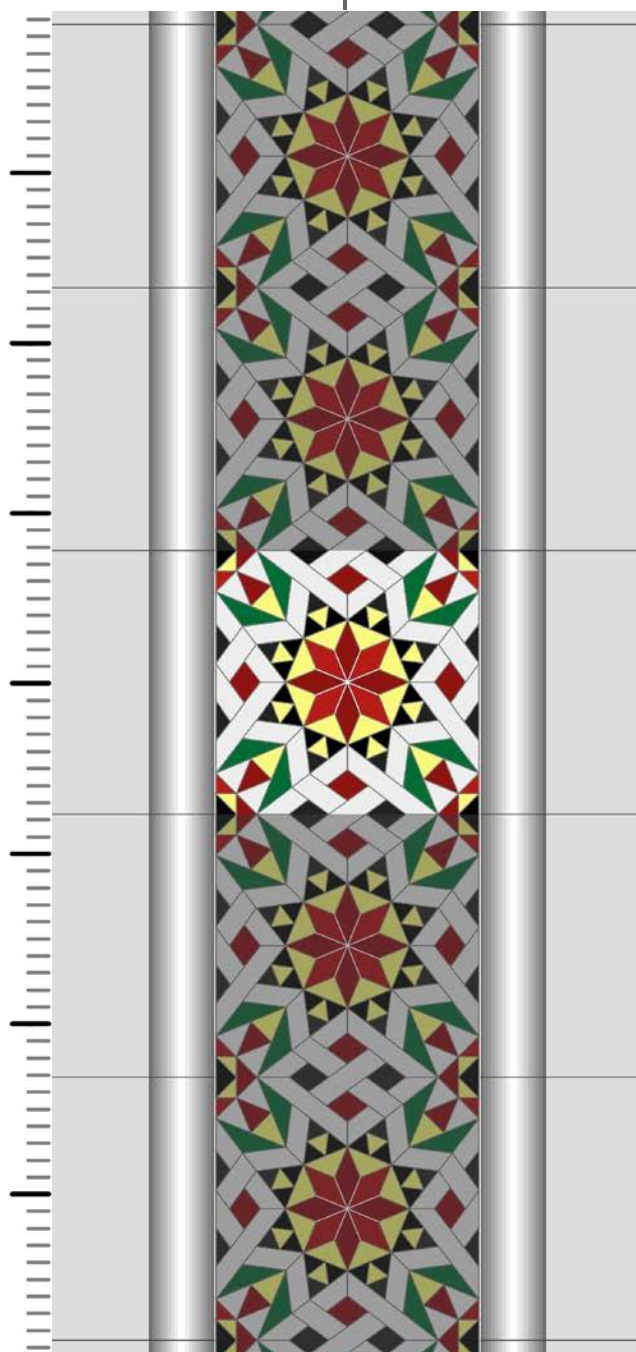


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,9125$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/3)Ld=4,6375$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/3$

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $La=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,43$  cm c.;  $sd=1,15$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,43$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

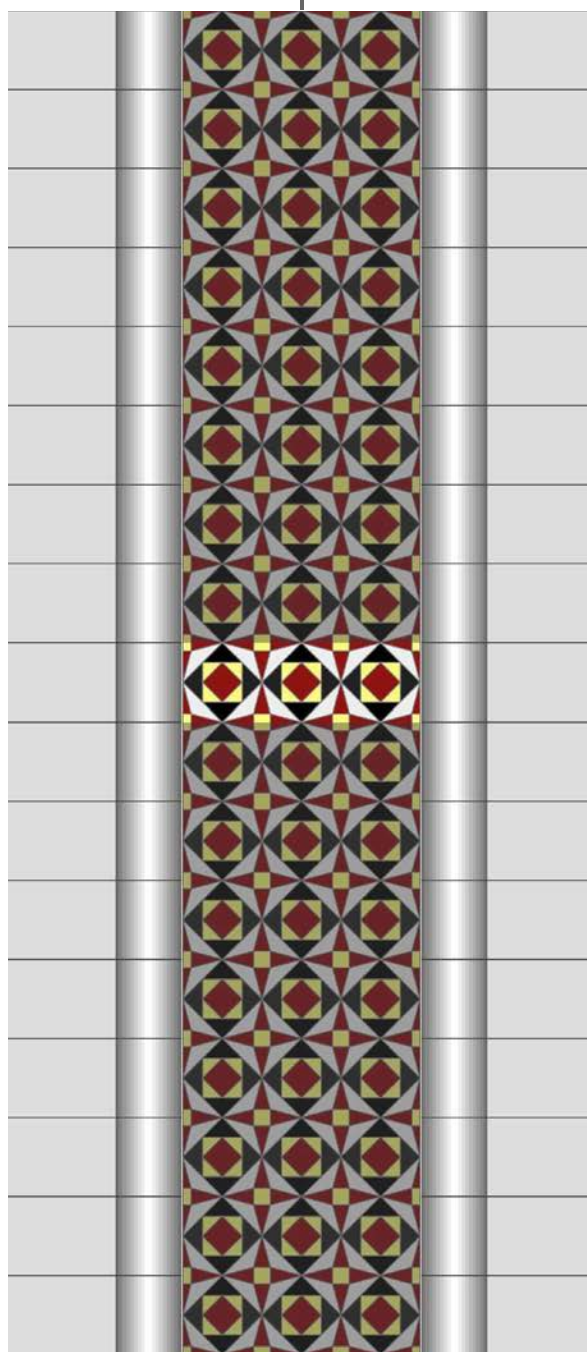


LESENA 192.D



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $La=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,43$  cm c.;  $sd=1,15$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,43$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

LESENA 191.D

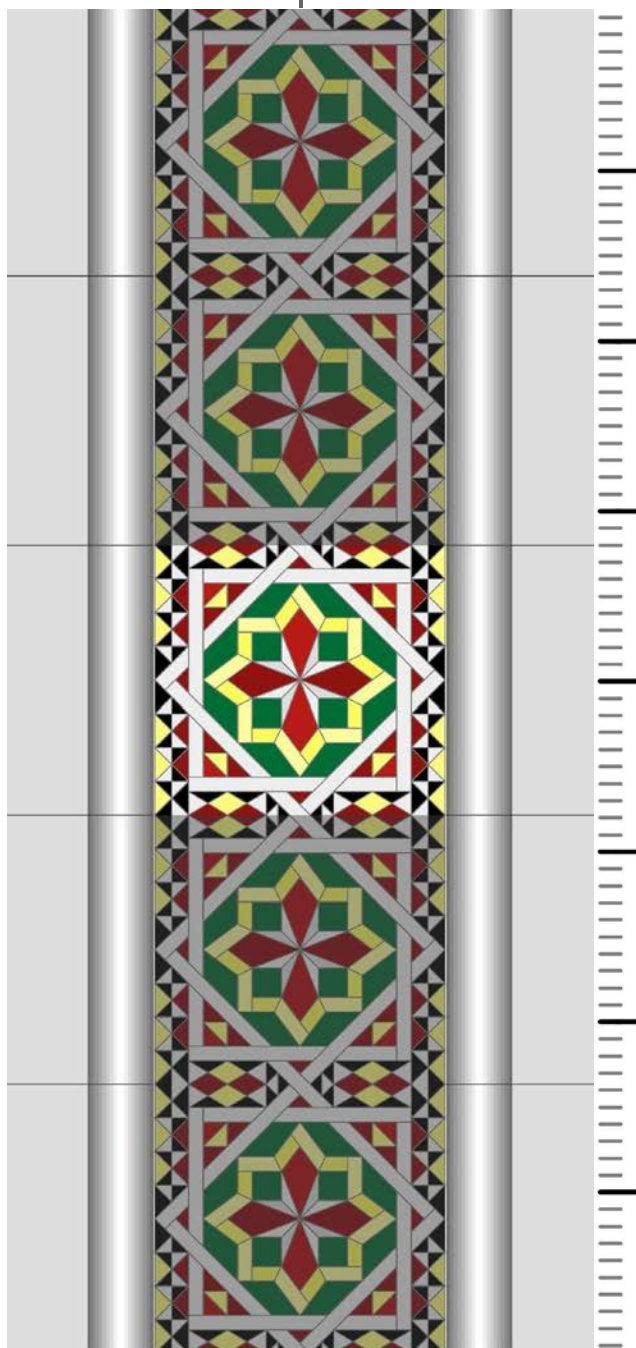


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,9125$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=(1/3)Ld=4,6375$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/3$

LESENA 207.S



LESENA 206.S

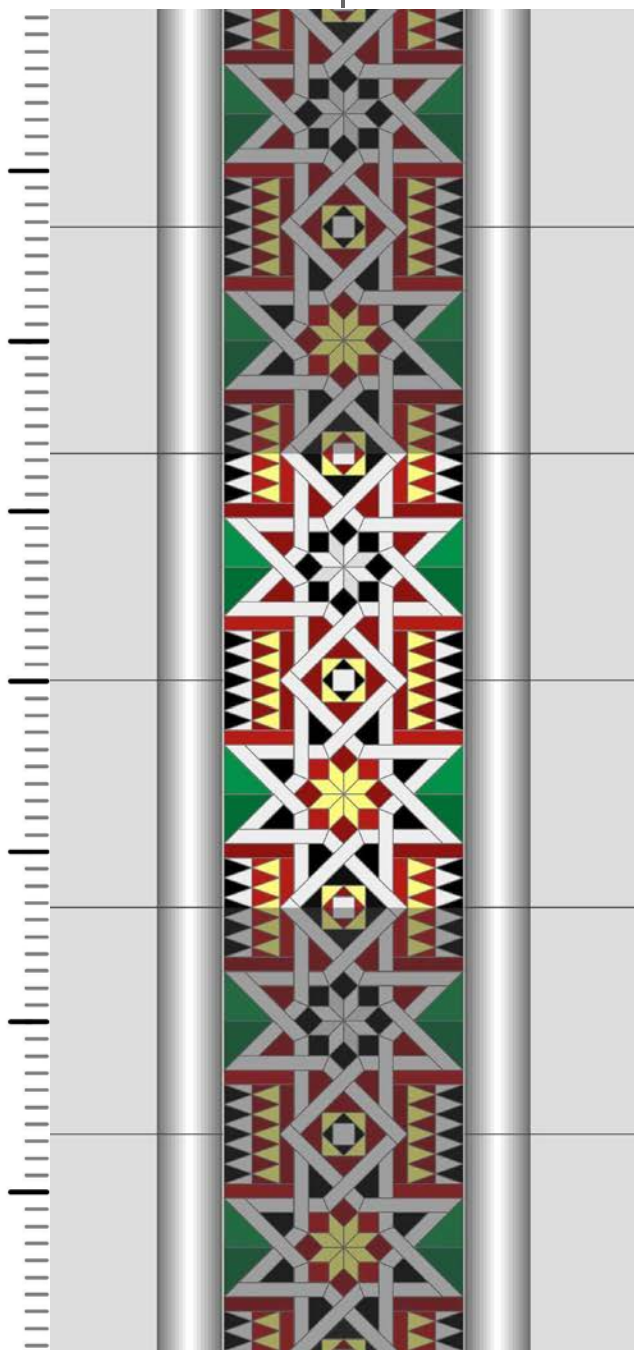


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,84 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,30 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,95

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.4]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=15,90 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,79 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,99 c.

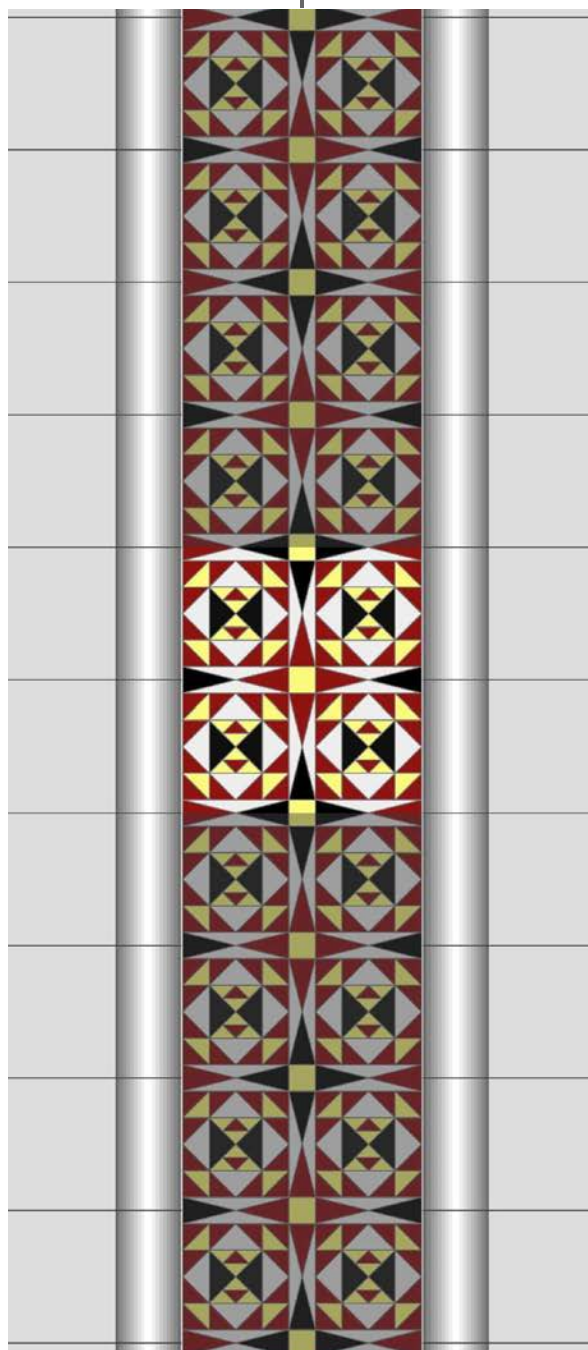


LESENA 227.S



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=0,84$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=13,30$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,95$

LESENA 228.S

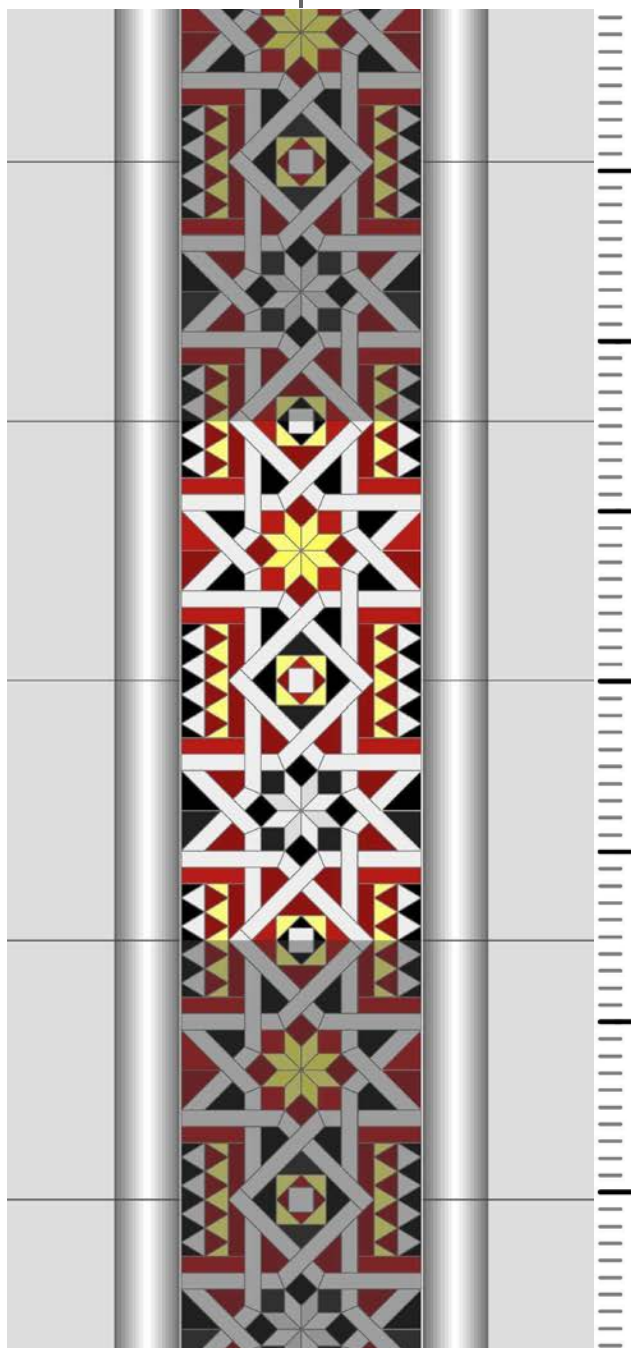


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.4]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=7,77$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,55$  c.

LESENA 215.D



LESENA 216.D

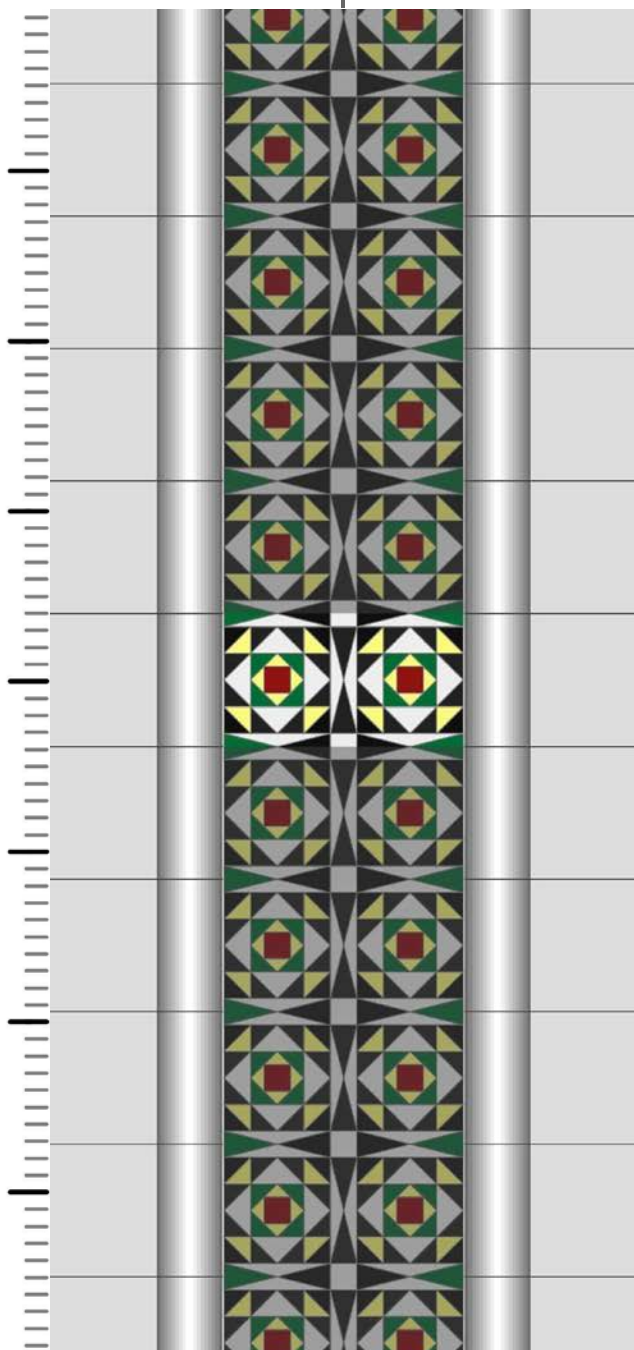


1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,90$  cm;  $sd=0,85$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,79$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,99$  c.

1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite est [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,08$  cm c.;  $sd=0,96$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,20$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,07$  c.

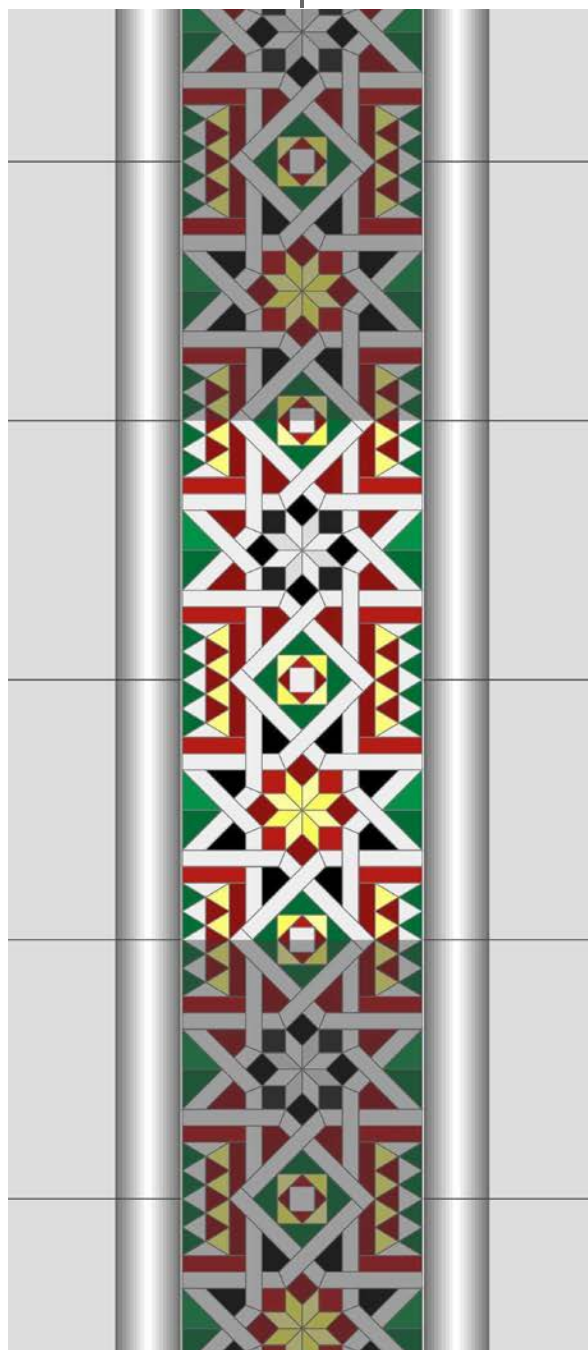


LESENA 237.D



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=7,77$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,55$  c.

LESENA 236.D



1. Ubicazione: grande fornice trasversale, stipite ovest [C.5]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,08$  cm c.;  $sd=0,96$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=15,20$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,07$  c.

# **CICLO DEL PRESBITERIO**



**LESENE SOTT'ORGANO ESTERNE**



**ALA DESTRA DEL PRESBITERIO - PARZIALE DELLA PARETE SOTT'ORGANO, TRATTO DI SINISTRA**

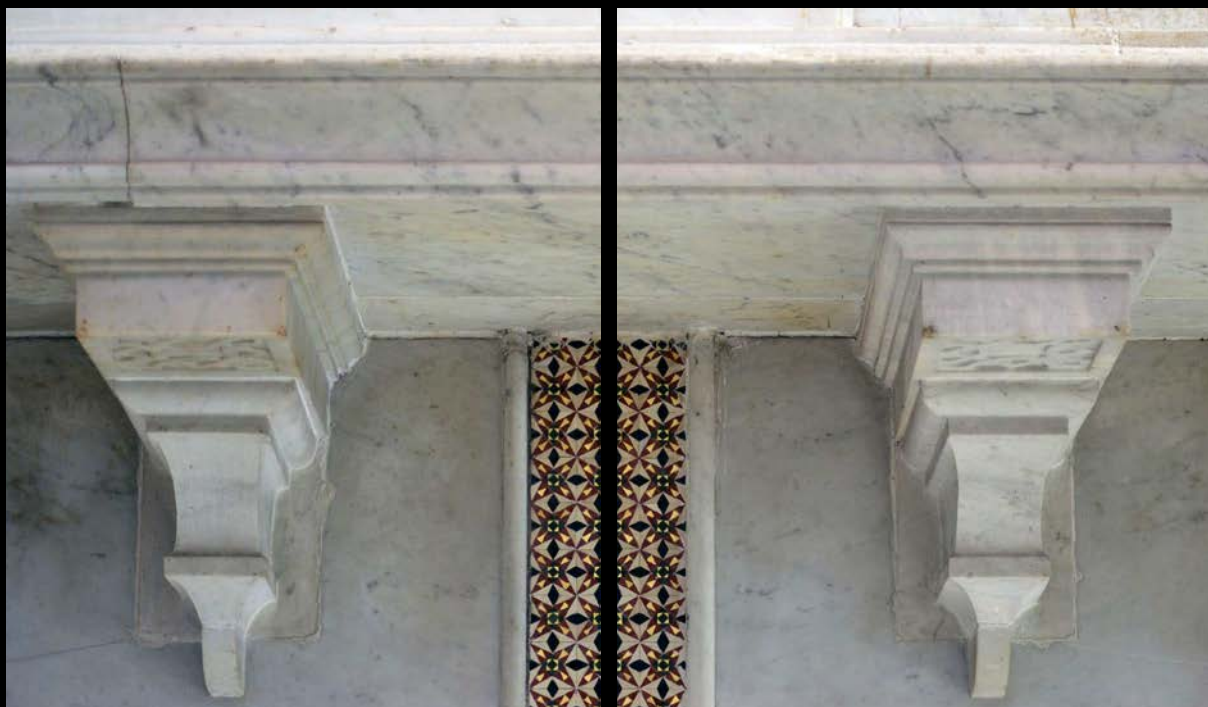
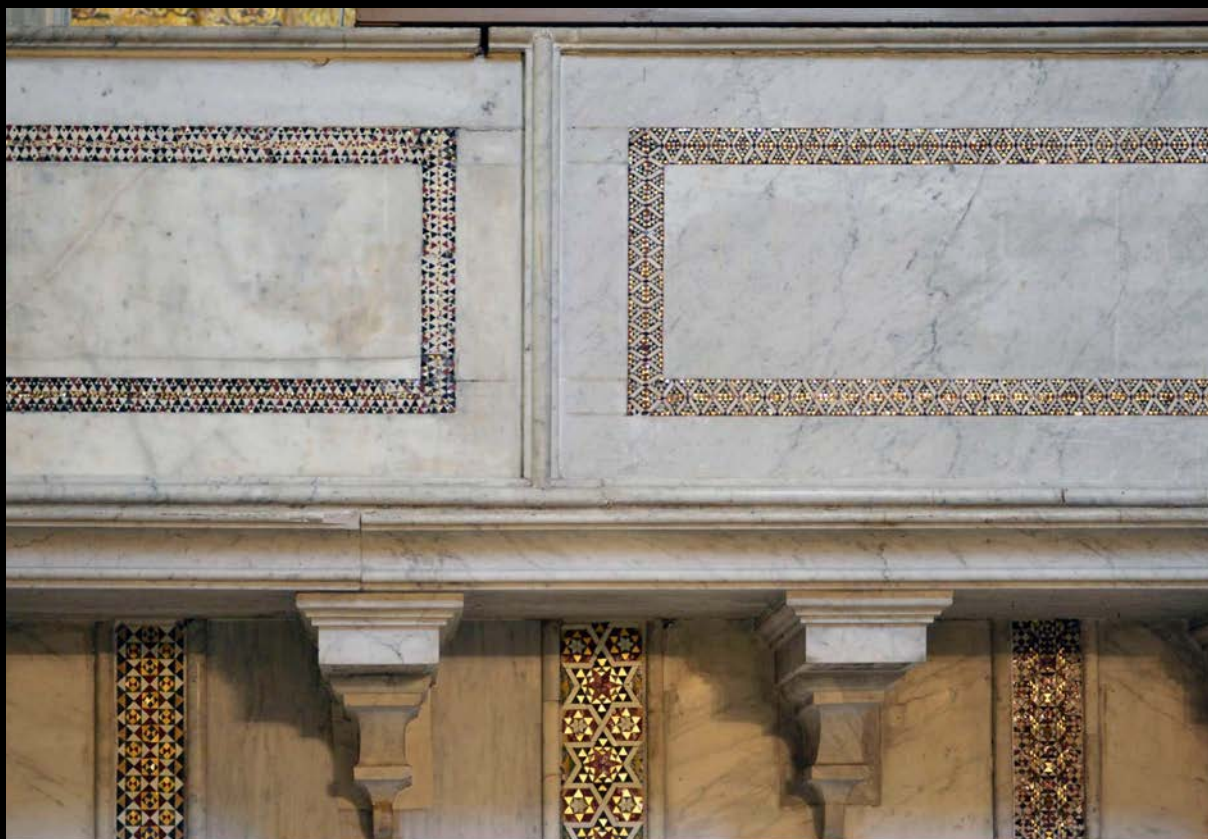
Lesene della parete sott'organo, da sinistra a destra: 172.D, 173.D, 174.D, 175.D. Le paretine sott'organo esterne costituiscono inserimenti ottocenteschi, venuti a chiudere uno spazio, attualmente adibito a deposito di attrezzi di servizio e contenente le scalette di accesso ai piani degli organi. Al loro interno, tracce dell'ottocentesca incrostazione in marmi neri dello zoccolo inferiore.





**ALA SINISTRA DEL PRESBITERIO - PARZIALE DELLA PARETE SOTT'ORGANO, TRATTO DI DESTRA**

Lesene della parete sott'organo, da destra a sinistra: 166.S, 167.S, 168.S, 169.S. I brani pavimentali visibili nelle immagini rappresentano le due modalità alternative di esecuzione dei tappeti pavimentali: a **lastratura discontinua** nel caso della figura della pagina precedente, a **lastratura continua** nel caso di questa pagina.





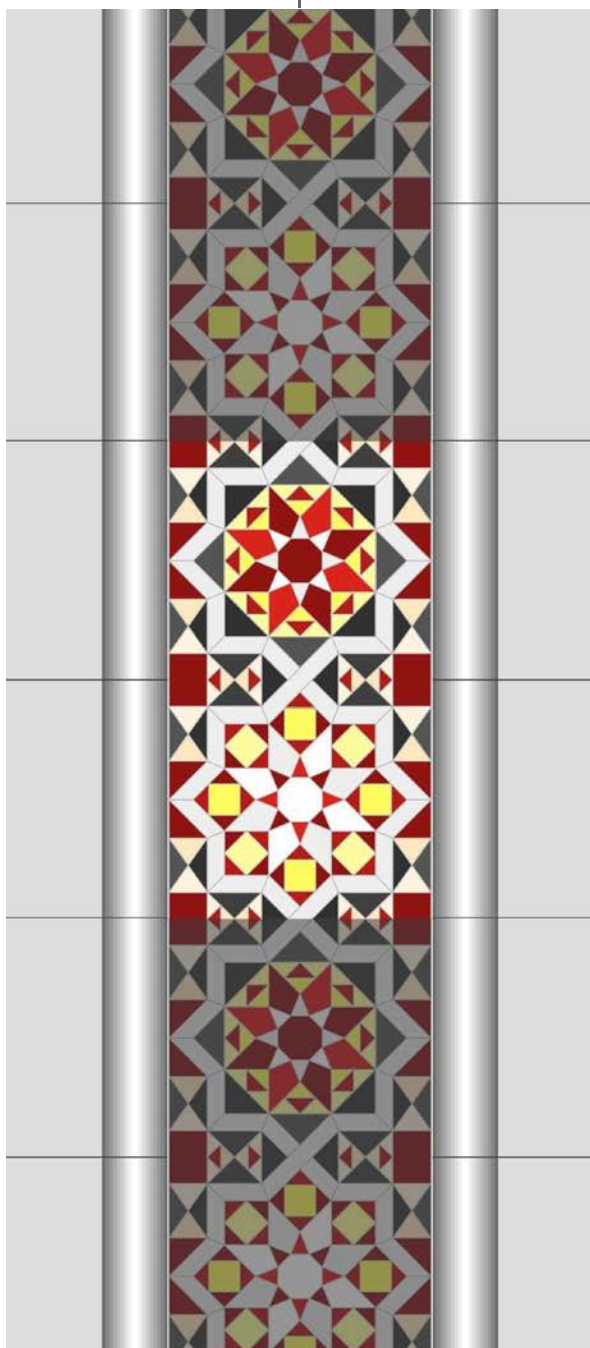


**Figura 1 (a sinistra).** Ala destra del presbiterio, parete sott'organo, sezione sinistra (estremità occidentale).

**Figura 2 (a destra).** Ala sinistra del presbiterio, parete sott'organo, sezione destra (estremità occidentale).

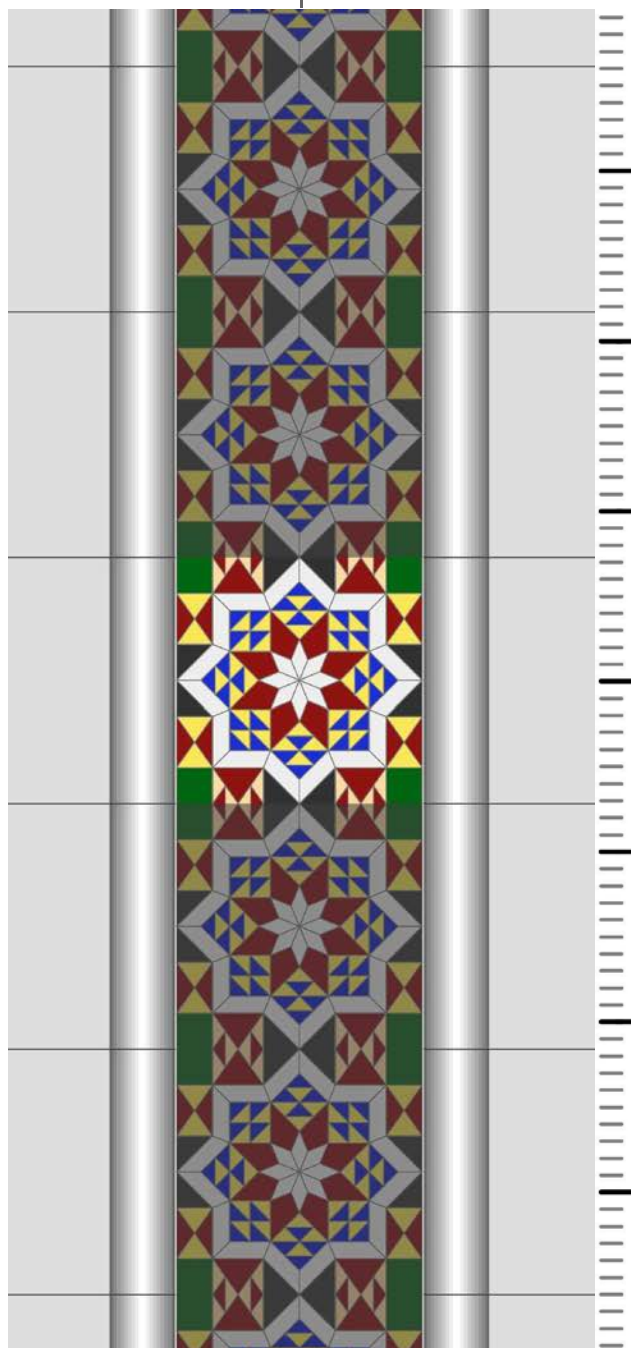
Le figure mostrano il punto di sutura tra la vecchia e la nuova struttura costituita dalle paretine sott'organo esterne. Nell'intercapedine tra parti nuove e vecchie è visibile la piegatura della parete e il complesso di quelle modanature che ne caratterizzano l'angolo. Prima dell'erezione delle paretine, lo spazio delle ali penetrava verso il coro, arrestandosi a tergo della paretina sott'organo alla quale si addossano gli stalli lignei del coro.

LESENA 166.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,40 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,98 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,49% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,90 c.

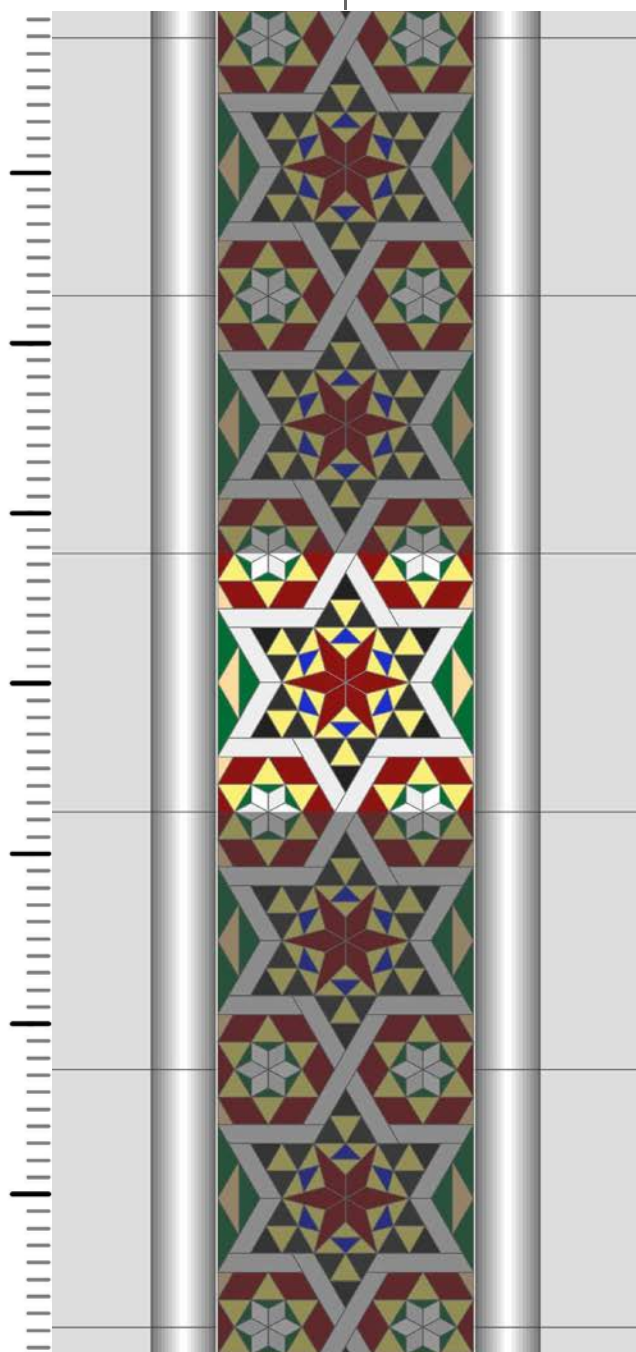
LESENA 167.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=14,40 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,40 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,94% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

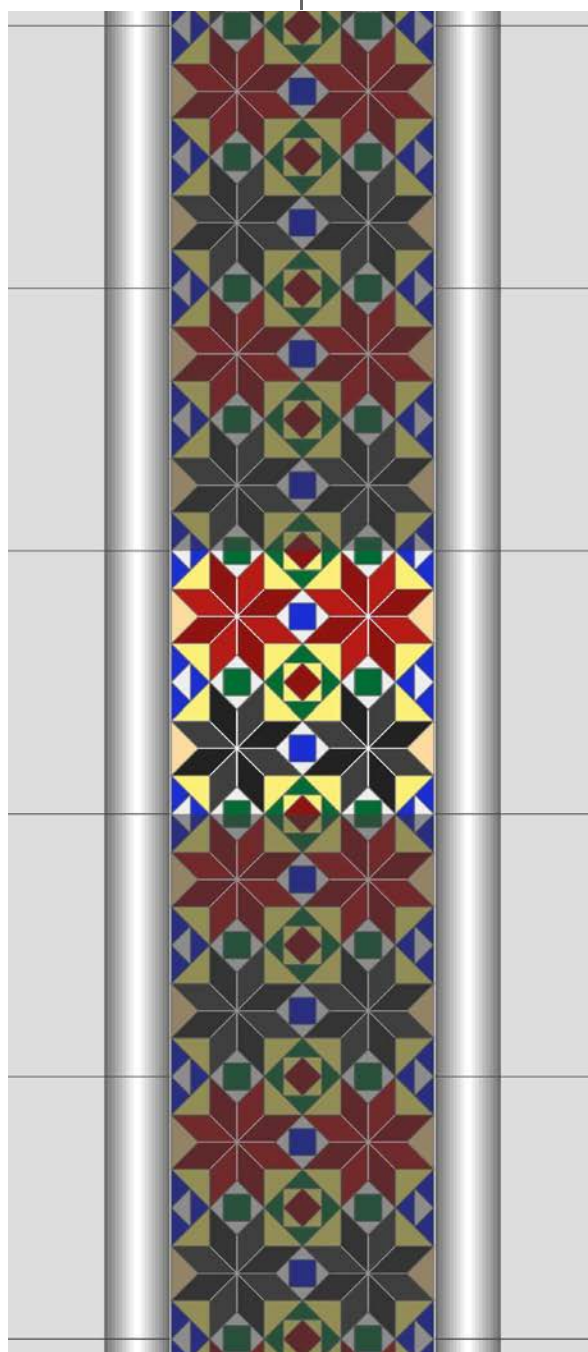


LESENA 172.D



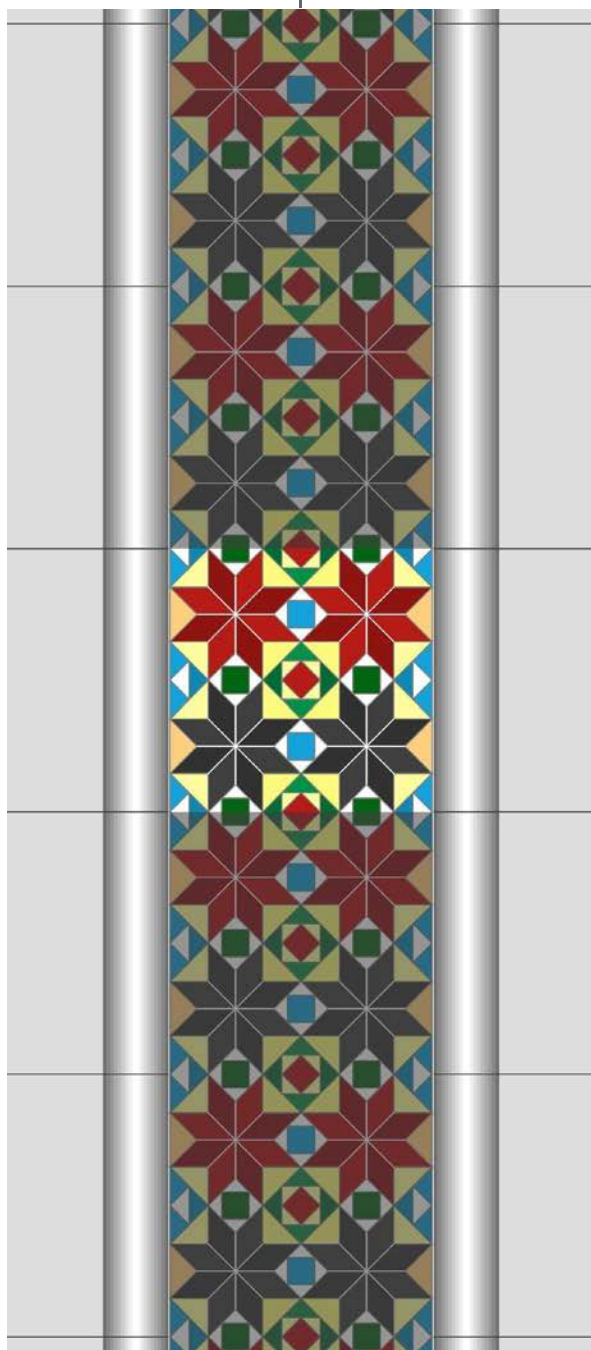
1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=15,00 cm; s=1,05-1,10 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=1,10 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=15,12 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=7,16% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00 c.

LESENA 173.D



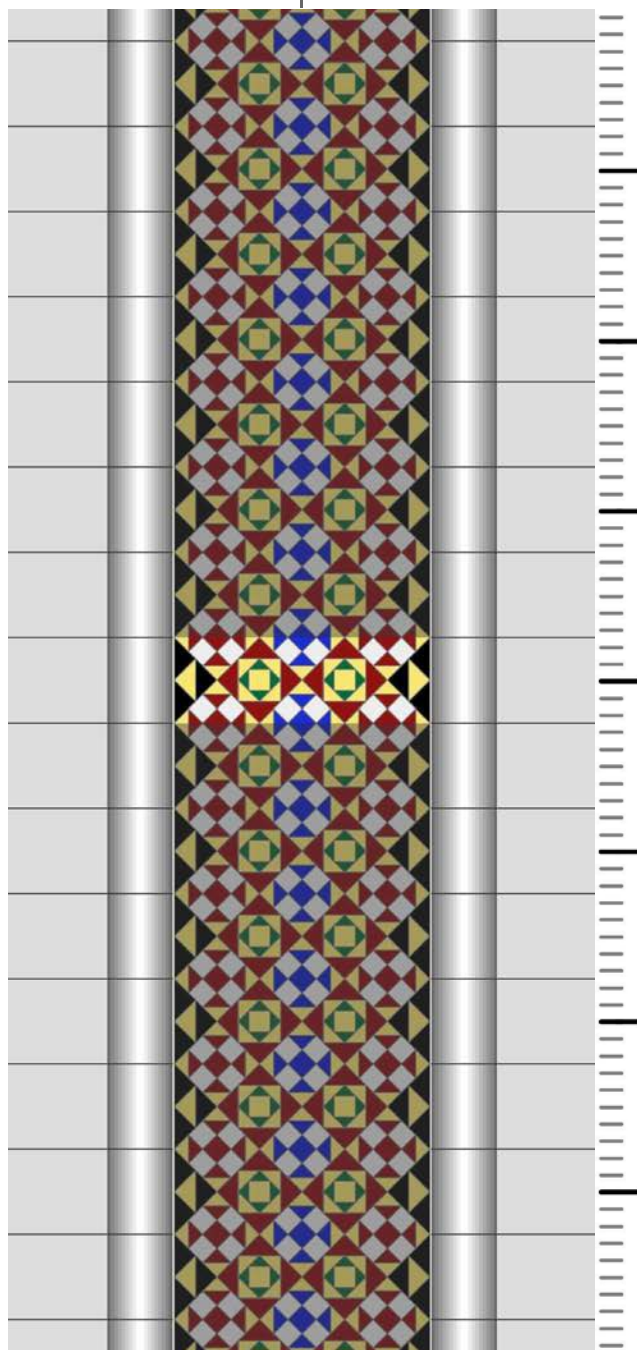
1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=15,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 169.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=15,40 cm; Lm=14,90 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

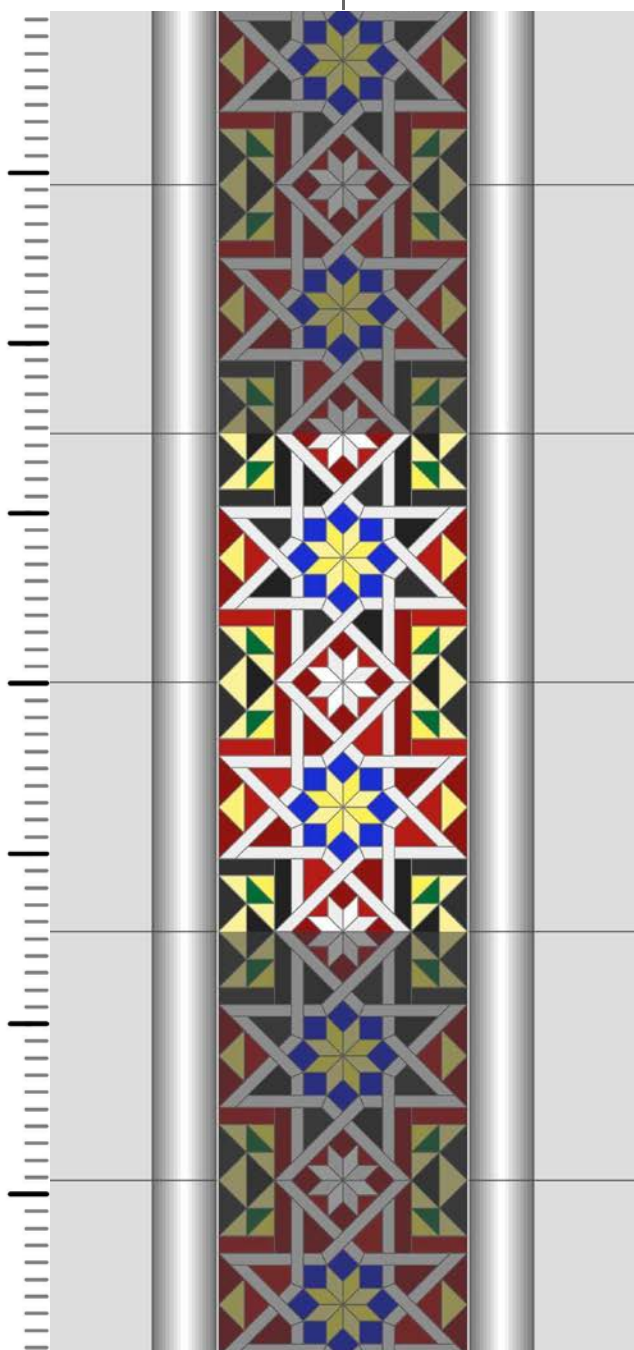
LESENA 168.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/3

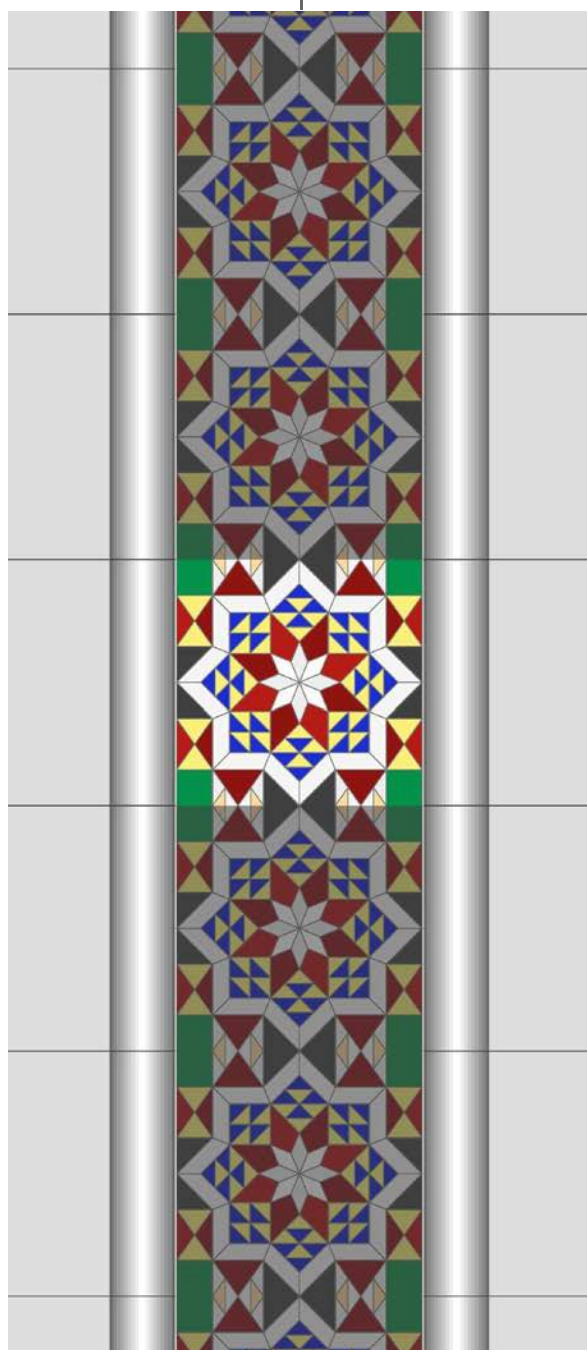


LESENA 174.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico: La=15,00 cm; Lm=14,60 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,10% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 175.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico: Lm=14,40 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,40 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,94% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

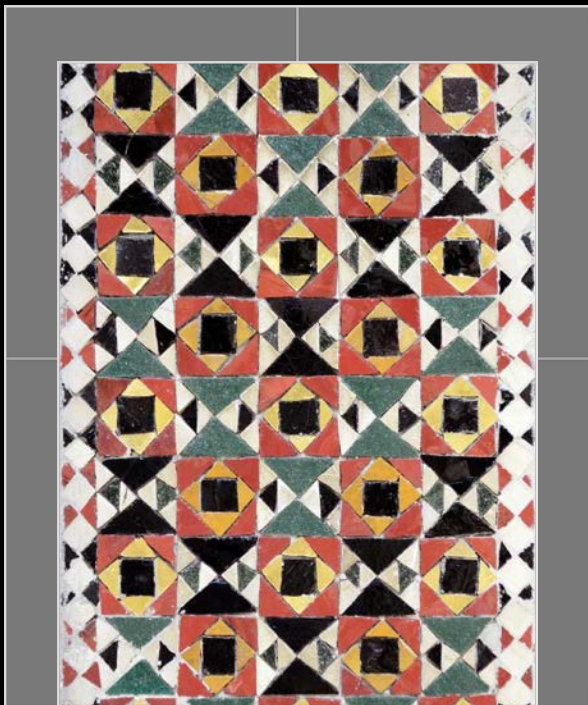


Figura 1. LESENA 171.S.



Figura 2. LESENA 176.S.



Figura 3. LESENA 178.S.

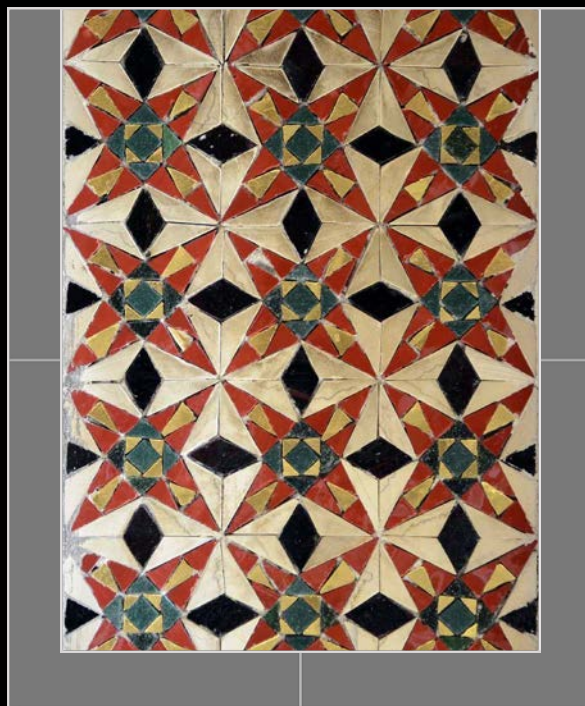


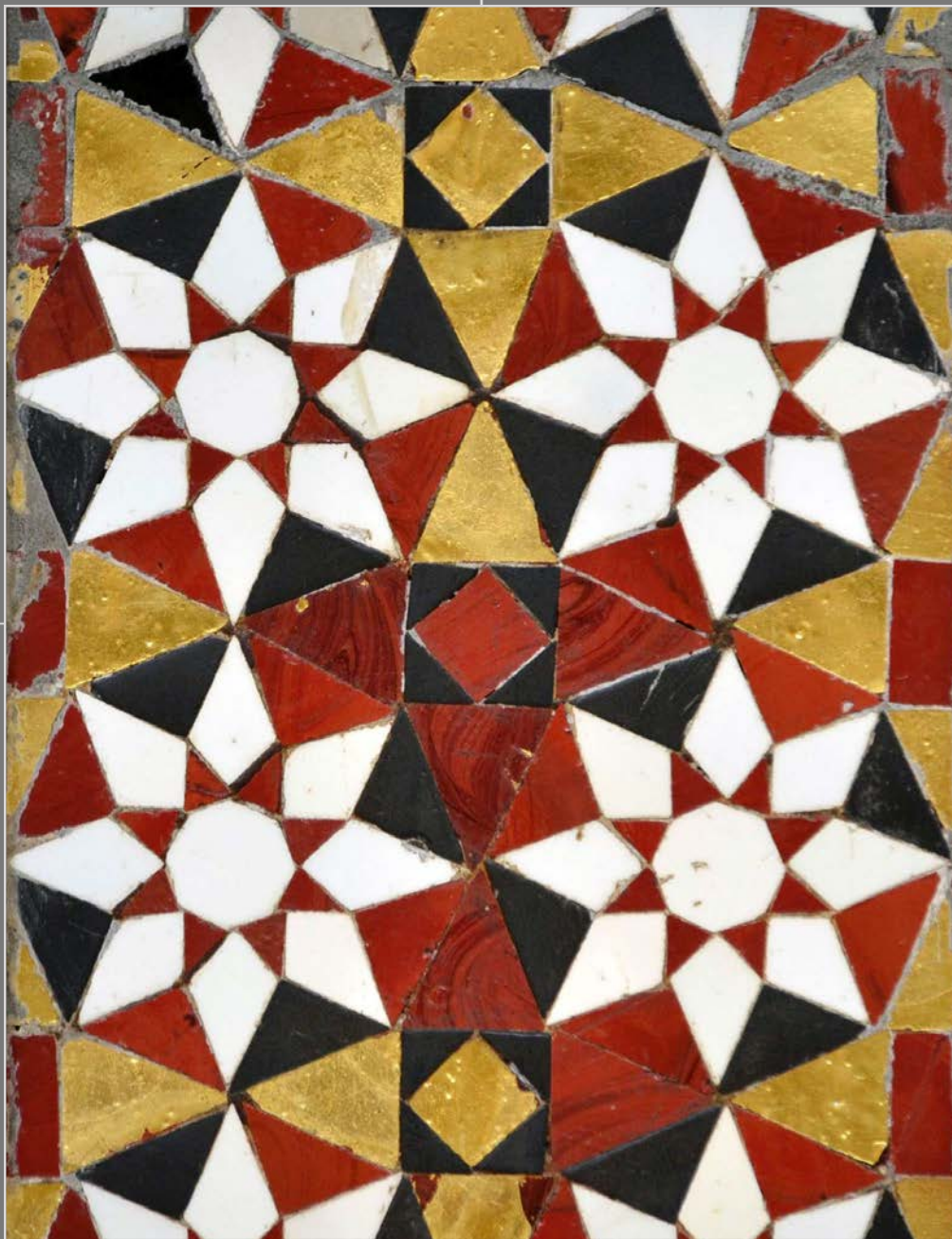
Figura 4. LESENA 183.D.





**LESENA 181.D**

Composizione gamma cromatica (rif. nota 15): 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. La massima estensione cromatica ha una consistenza di sette differenti colori. Varietà di tinta del massello di supporto della lamina d'oro: in alcune è rossa, trasparente incolore in altre, trasparente azzurrata in altre ancora.



**LESENA 173.S**

Composizione gamma cromatica (rif. nota 15): 1, 2, 3, 4. La minima estensione cromatica ha una consistenza di quattro differenti colori. Nessuna varietà di tinta del massello di supporto della lamina d'oro: rossa in tutte le formelle.



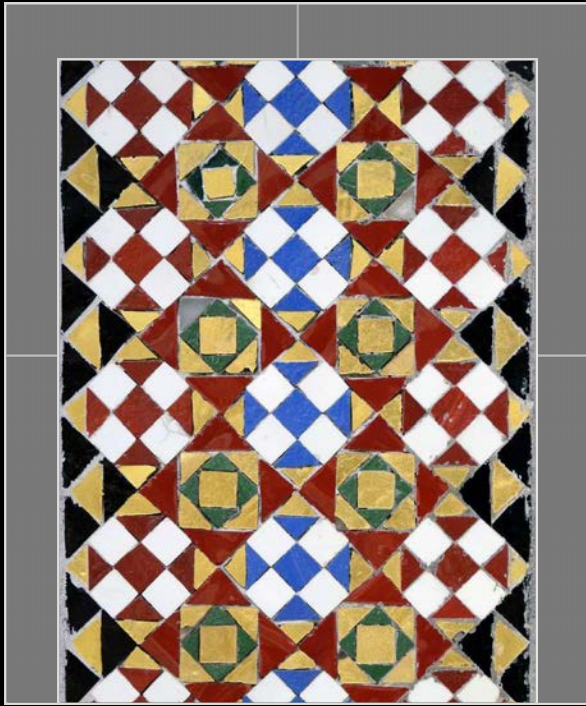


Figura 1. LESENA 168.S.

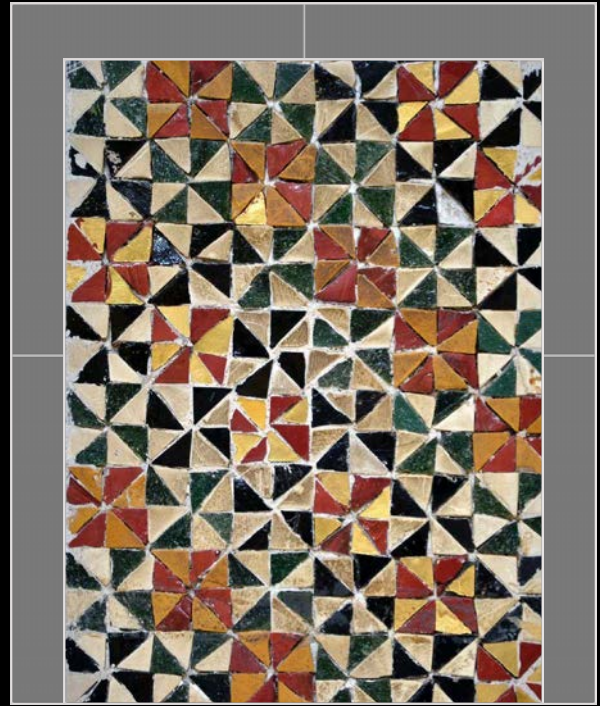


Figura 2. LESENA 175.S.

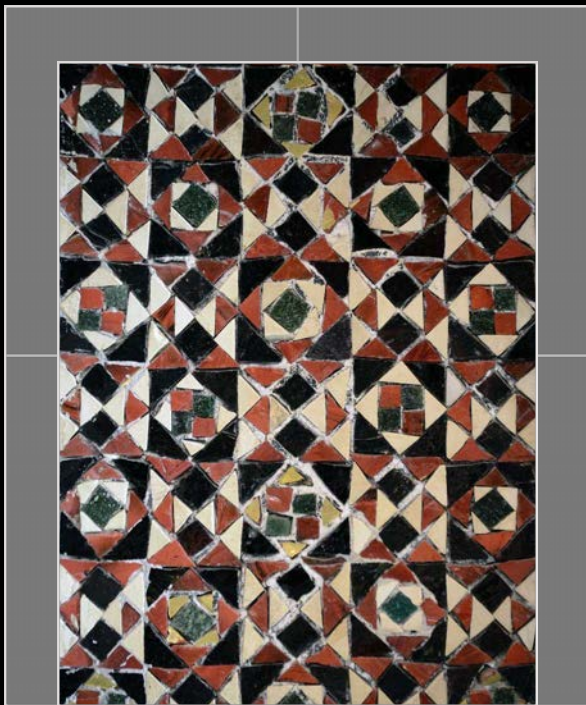
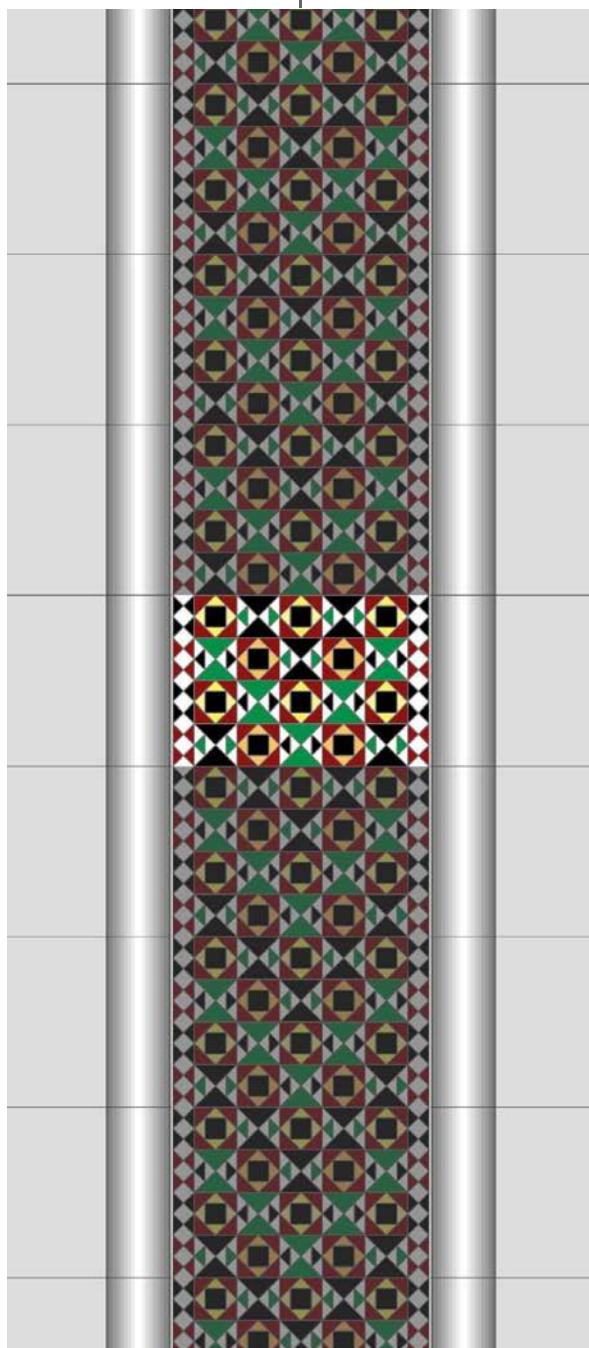


Figura 3. LESENA 180.D.



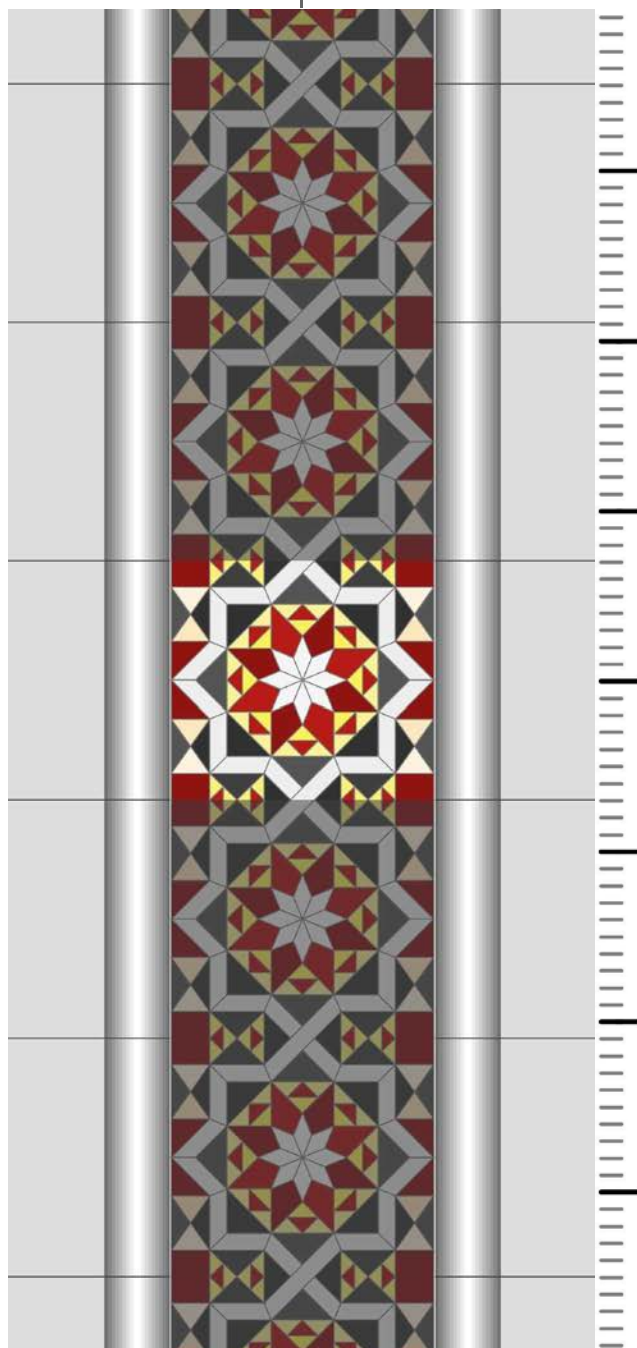
Figura 4. LESENA 174.S.

LESENA 171.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=16,20 cm; Lm=15,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=2,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/6

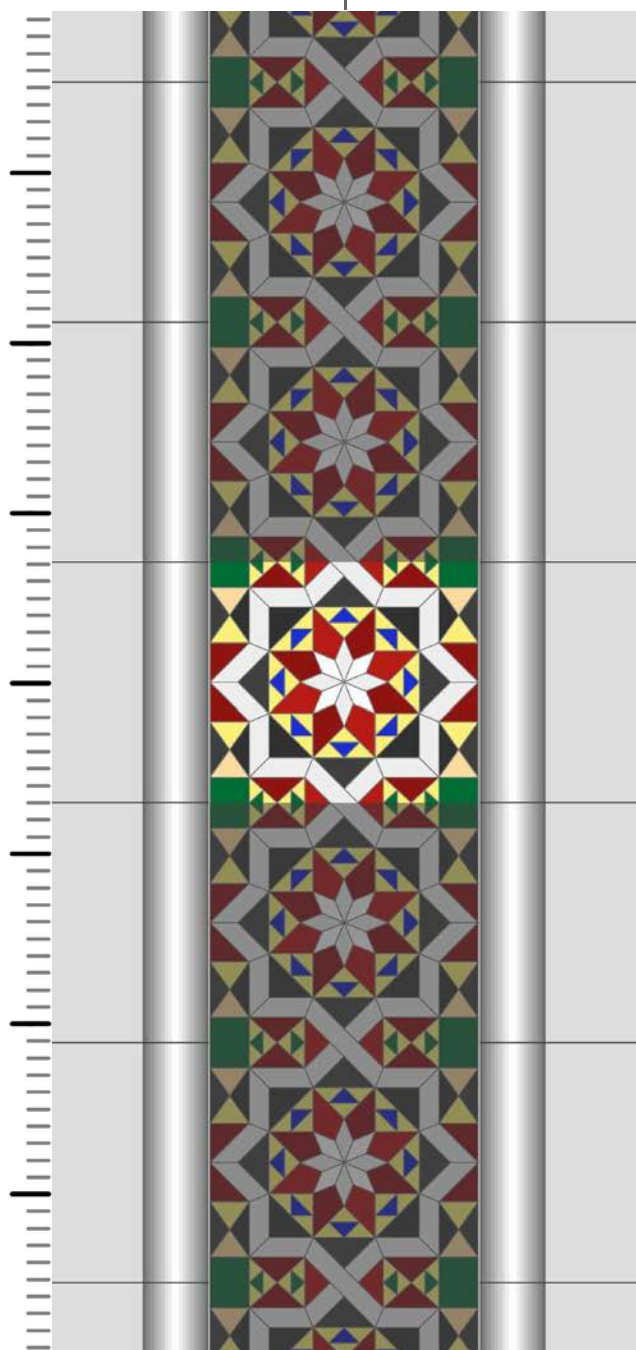
LESENA 170.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,40 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,98 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,49% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,90 c.



LESENA 176.D



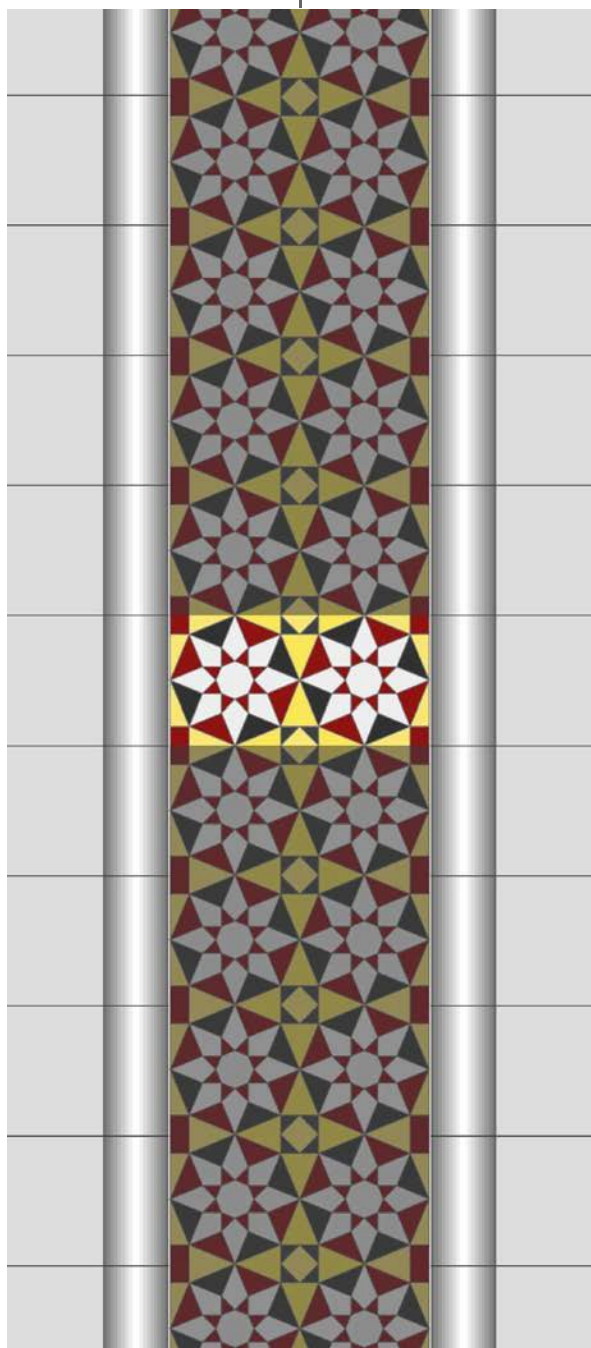
1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico: La=16,10 cm; Lm=15,30 cm; s=1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,70 cm; sd=1,15 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,07 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,53% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,89 c.

LESENA 177.D



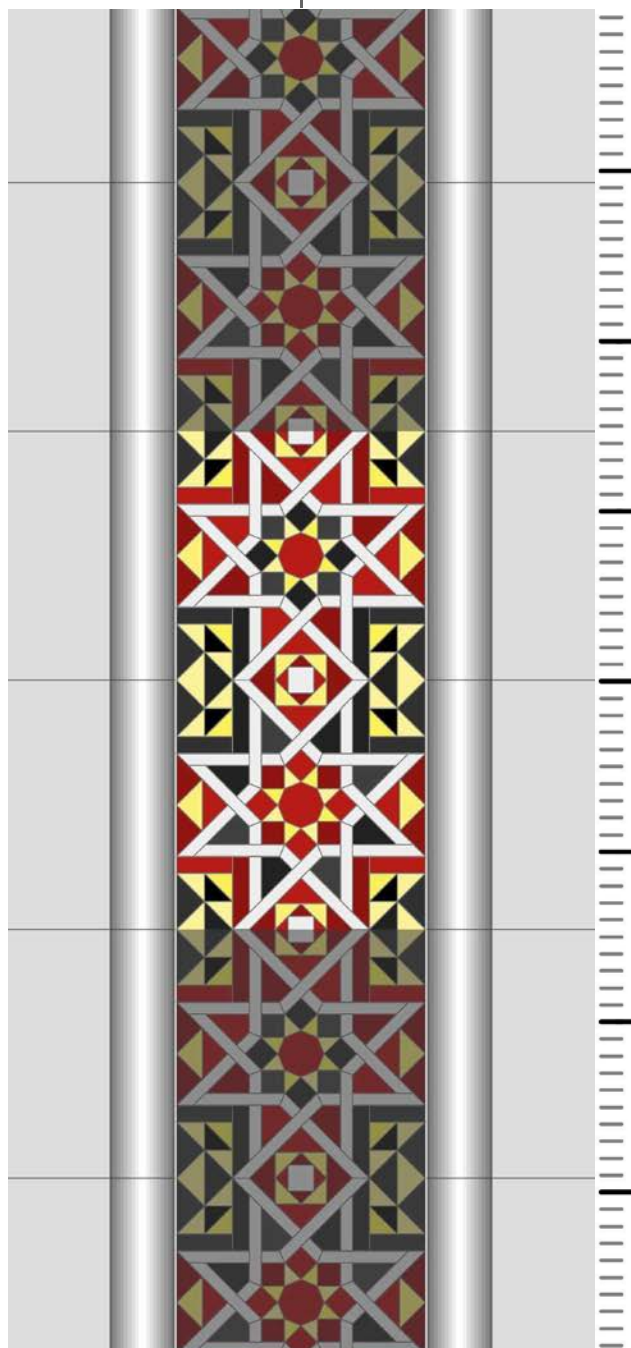
1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico: La=16,50 cm; Lm=16,00 cm; s=1,10 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=1,10 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,15 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,87% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00 c.

LESENA 173.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,20 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

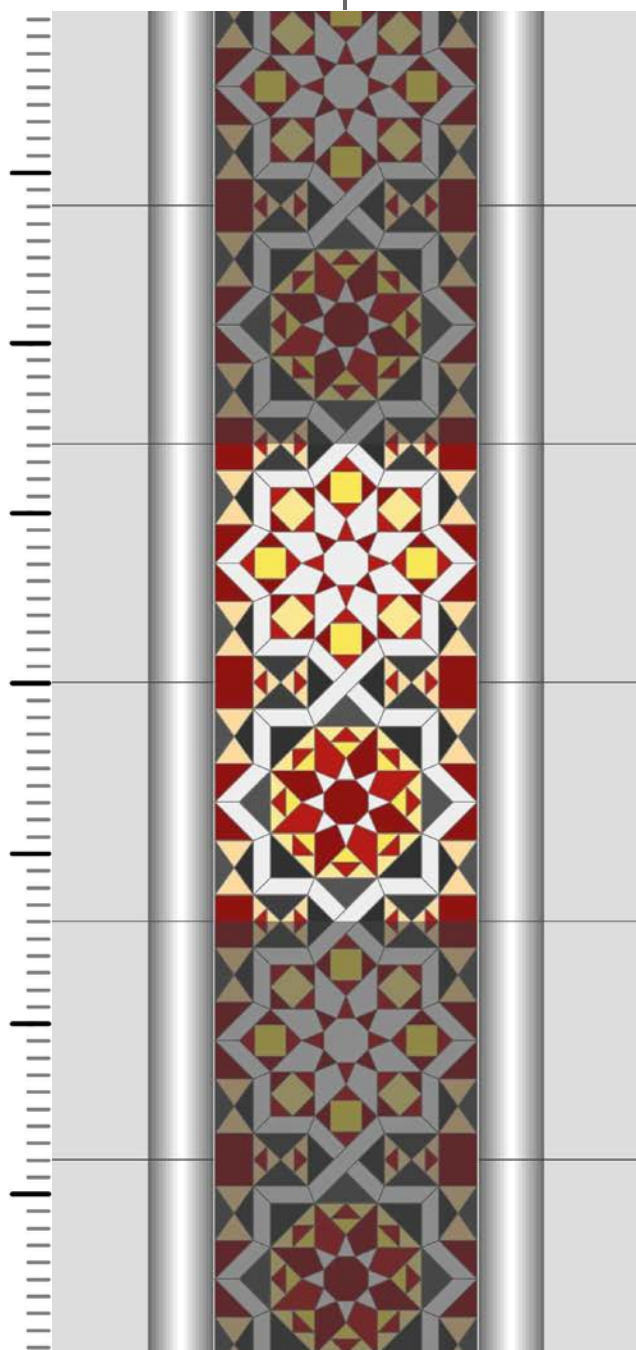
LESENA 172.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=15,10 cm; Lm=14,60 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,60 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,79% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

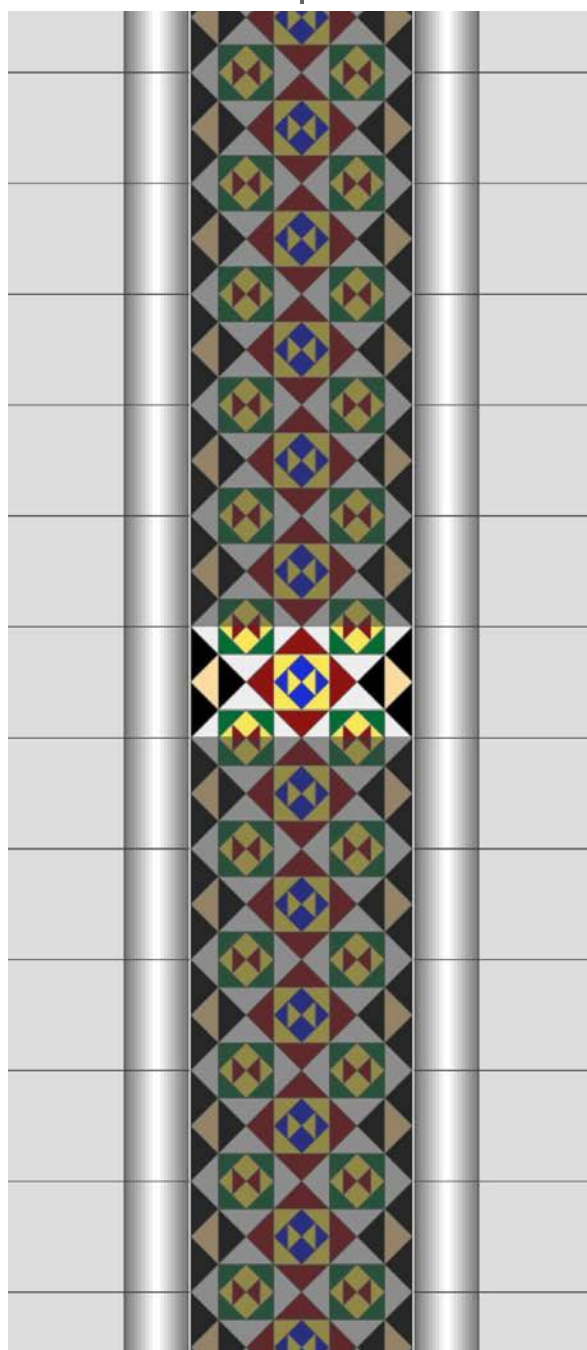


LESENA 178.D

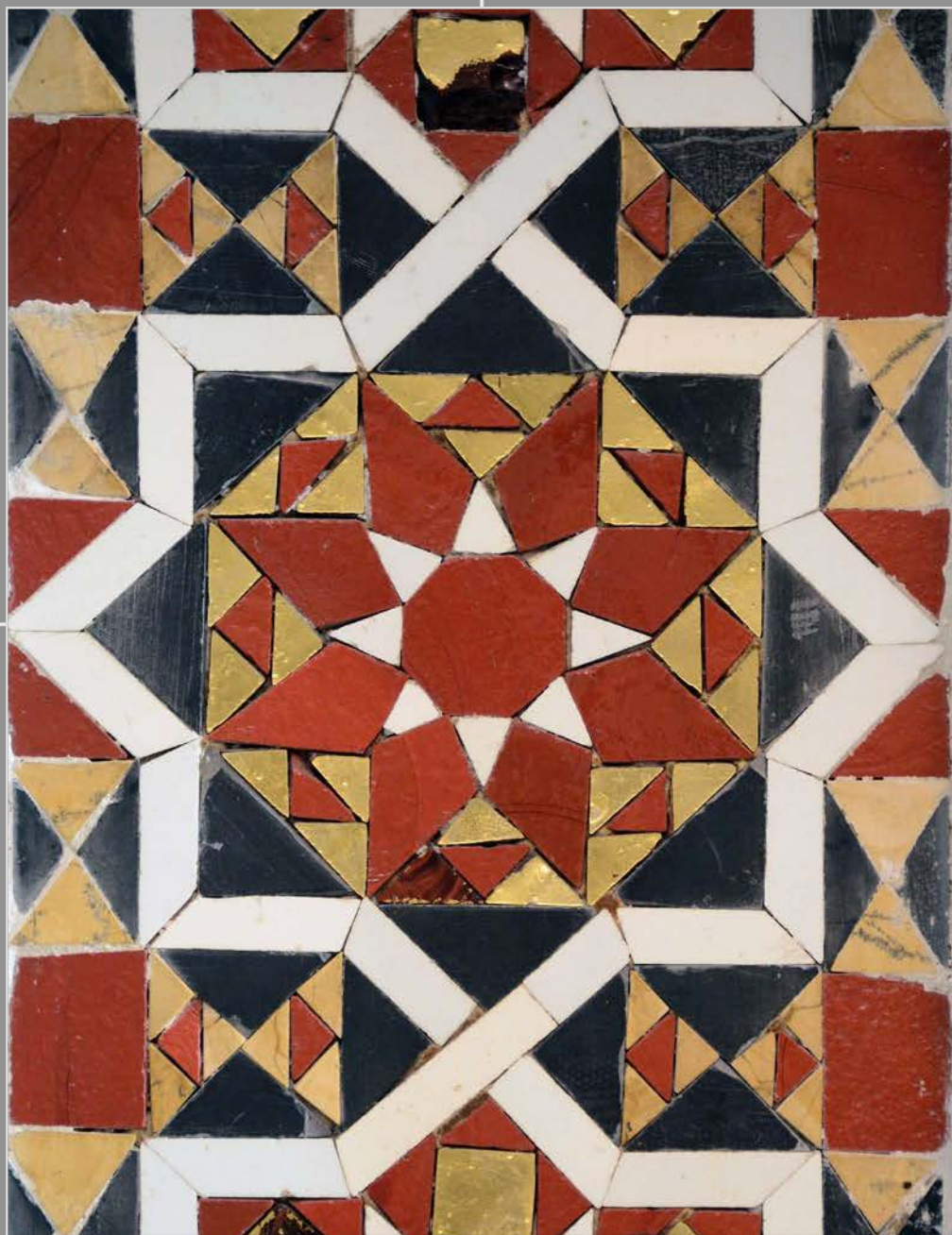


1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,40$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=13,98$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,00\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,90$  c.

LESENA 179.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=14,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=6,50$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$



LESENE 178.D - MODULO A





LESENA 178.D - MODULO B



Figura 1. LESENA 167.S.



Figura 2. LESENA 175.D.

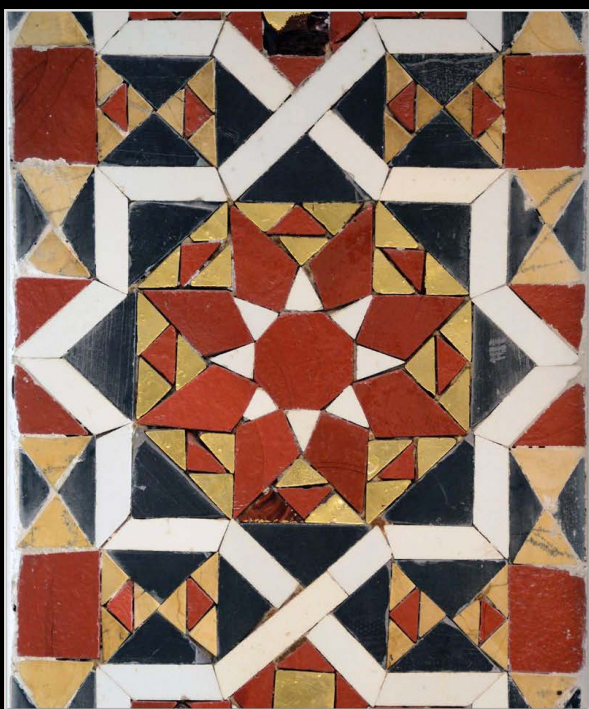


Figura 3. LESENA 178.D - MODULO A.



Figura 4. LESENA 178.D - MODULO B.





Figura 1. LESENA 182.D.



Figura 2. LESENA 177.S.

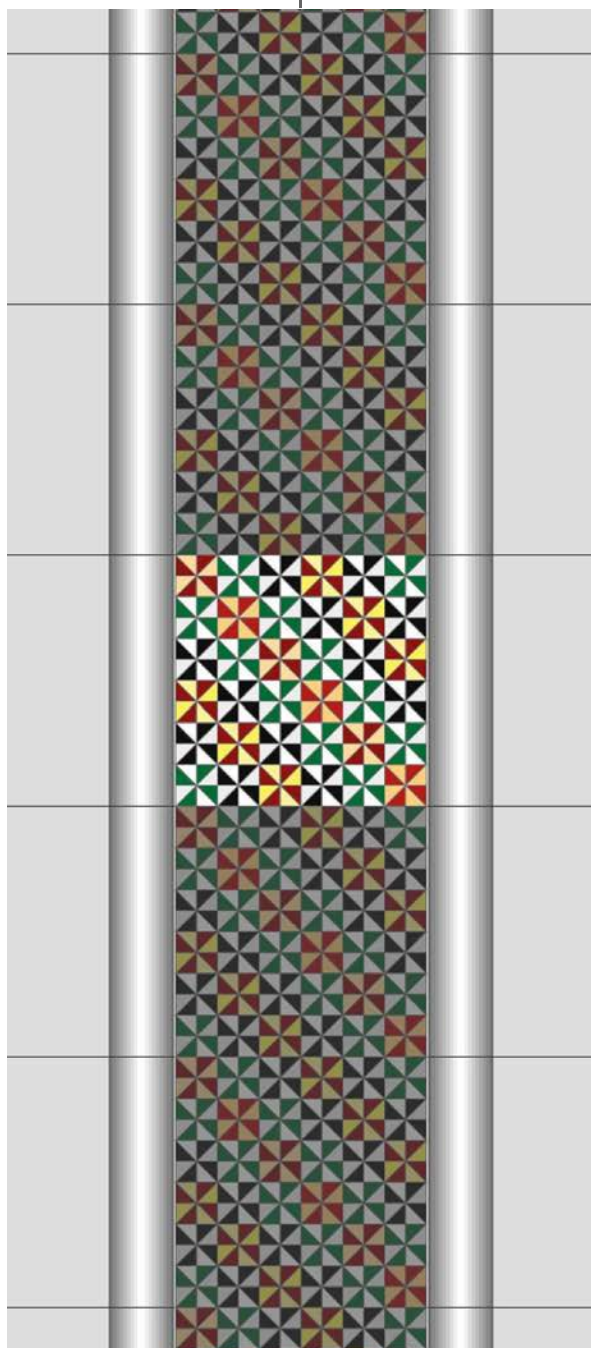


Figura 3. LESENA 181.S.



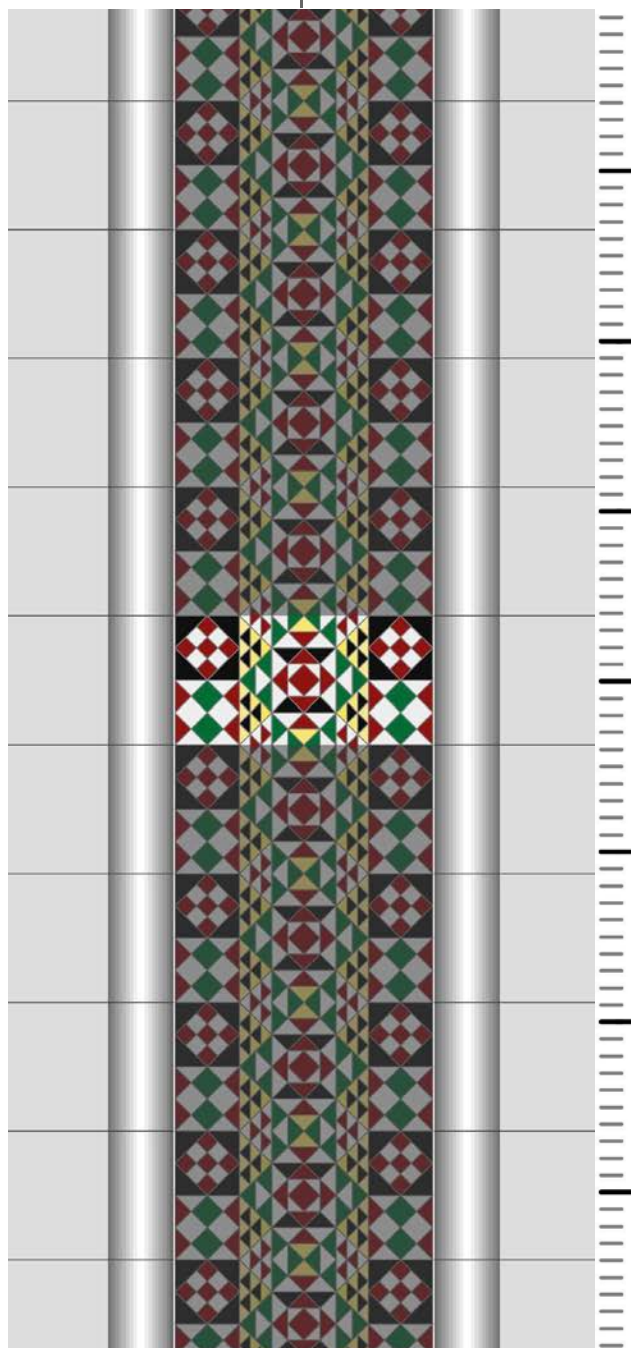
Figura 4. LESENA 184.D.

LESENA 175.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=15,50 cm; Lm=14,70 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,70 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=2,45 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/6

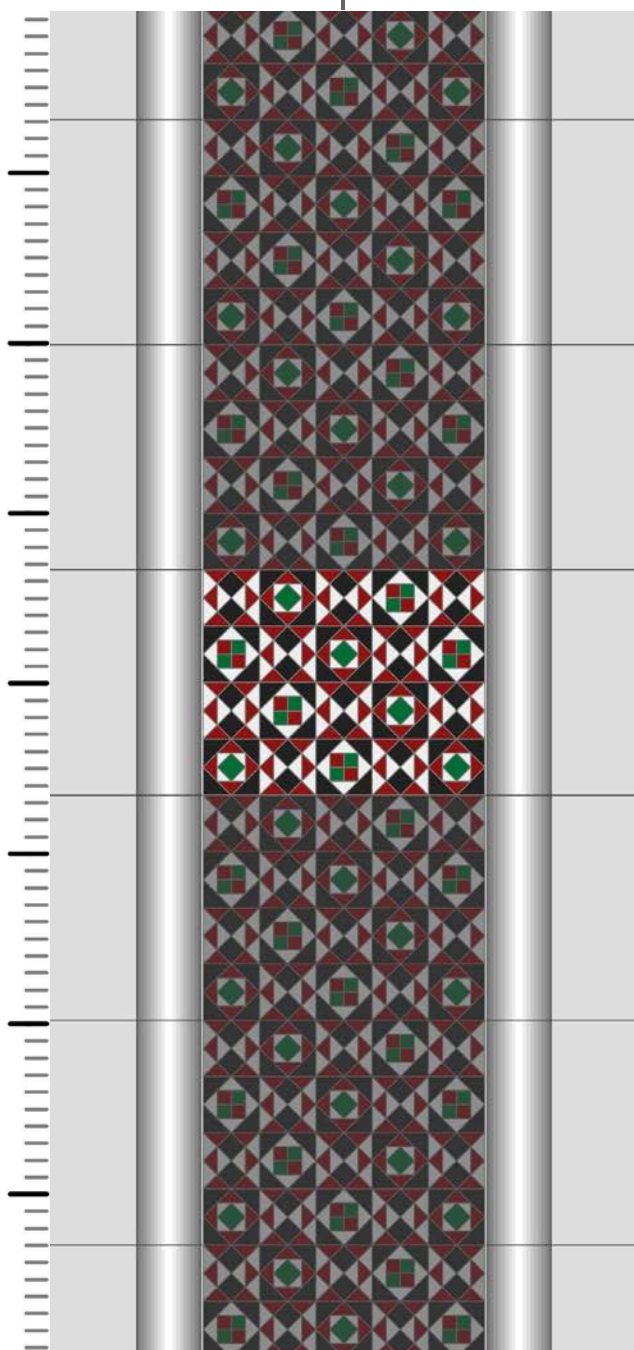
LESENA 174.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,10 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,10 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,55 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

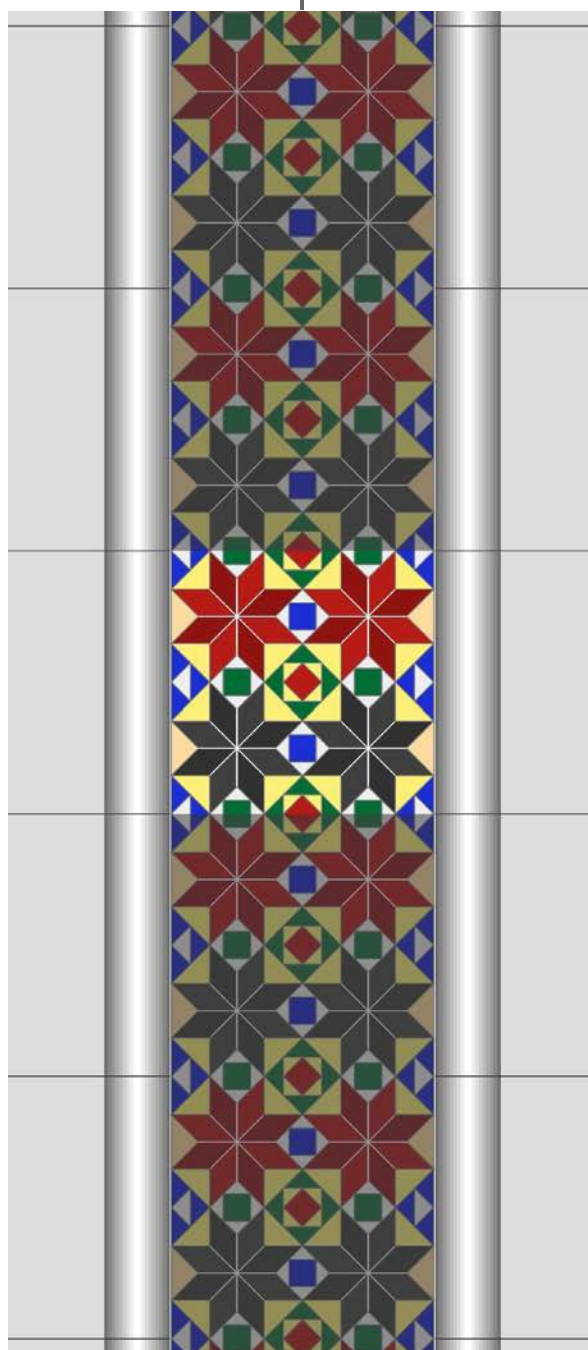


LESENA 180.D



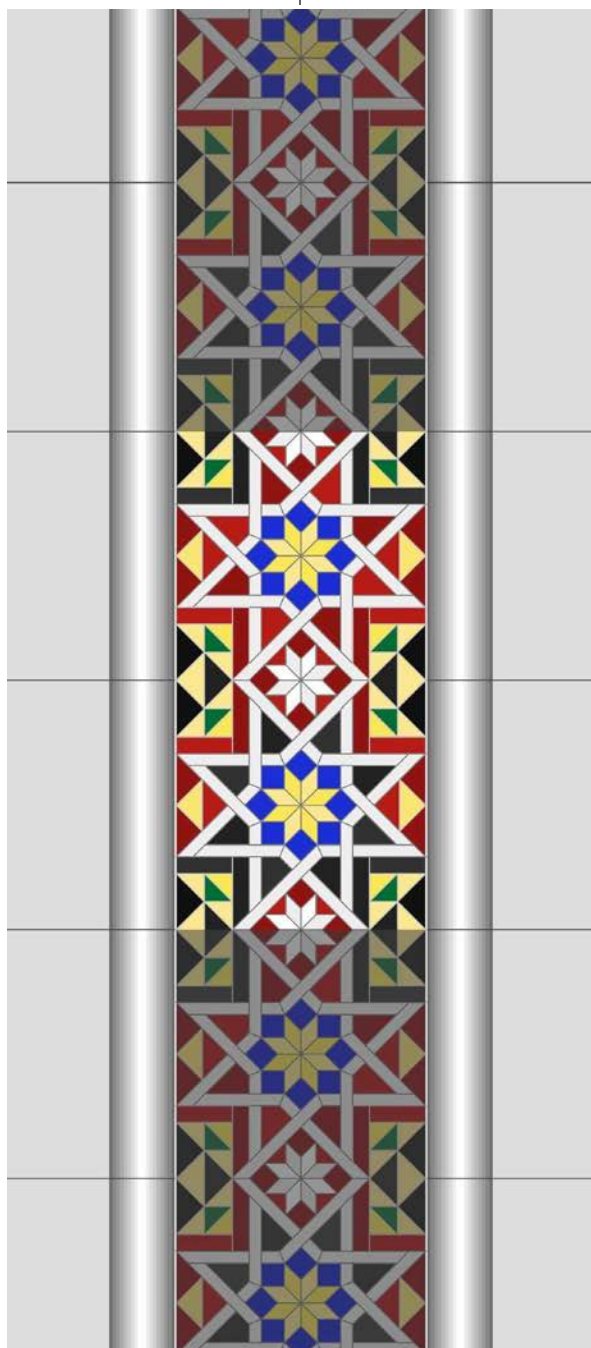
1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=16,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=16,50$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=3,30$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,20$

LESENA 181.D

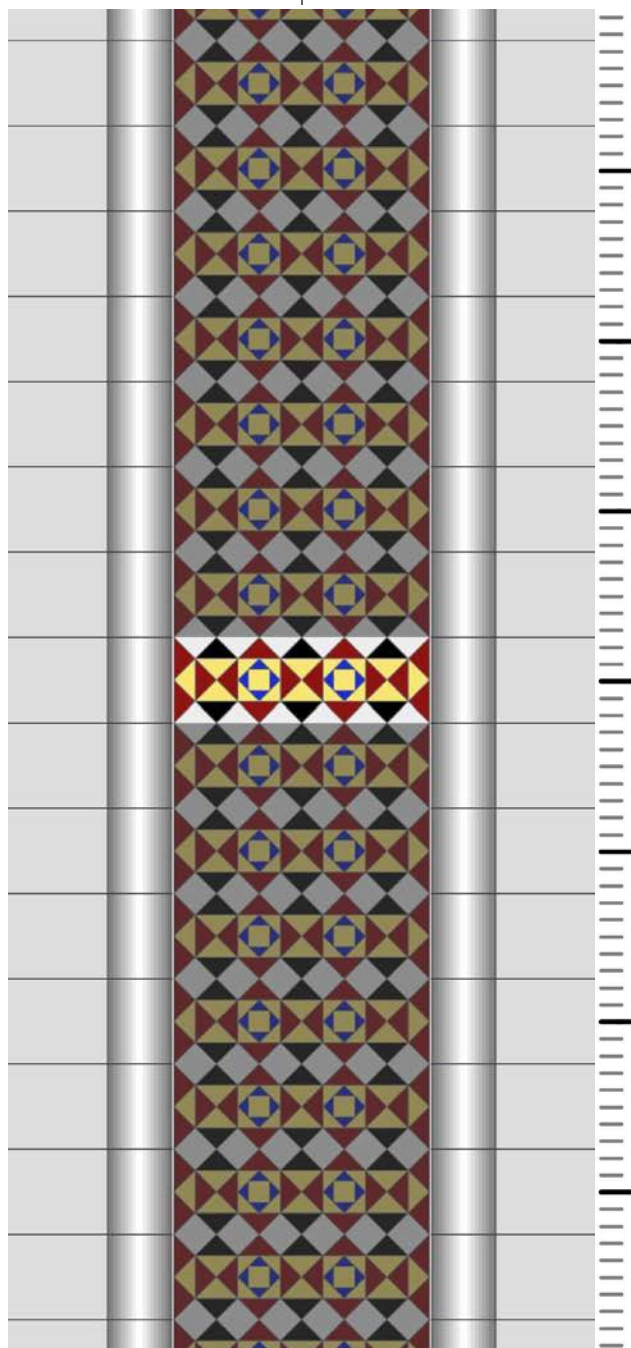


1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,00$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,40$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=7,70$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$

LESENA 177.S



LESENA 176.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico:  $Lm=14,80$  cm;  $s=0,70$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,60$  cm;  $sd=0,70$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=14,60$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,72\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,00$

1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico:  $La=15,00$  cm;  $Lm=14,70$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,00$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=5,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/3$





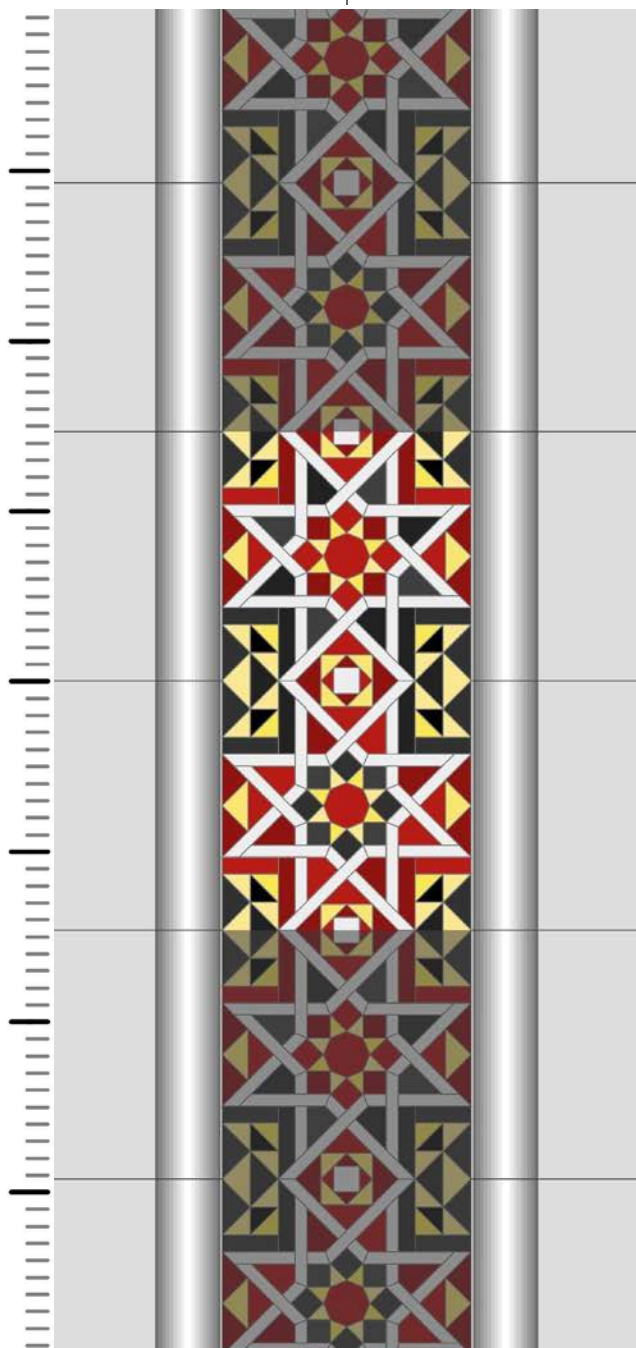
LESENA 174.D



LESENA 182.D

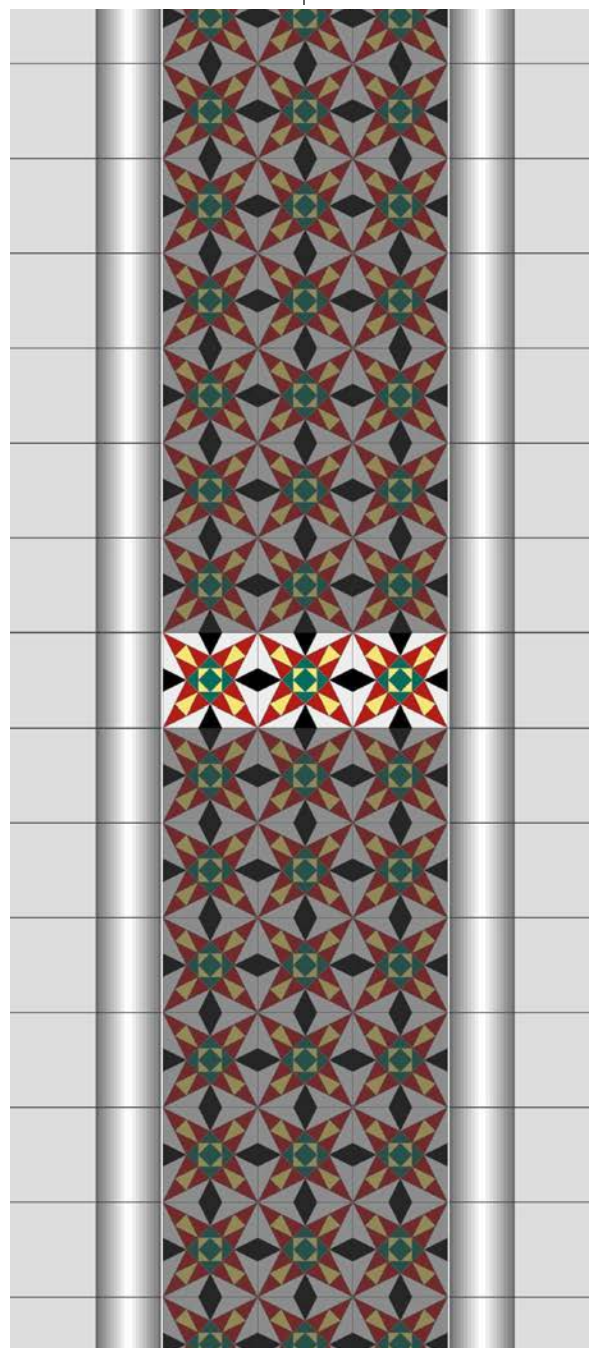


LESENA 182.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_a=15,10$  cm;  $L_m=14,60$  cm;  $s=0,65$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=14,60$  cm;  $sd=0,70$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=14,60$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,45\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,00$

LESENA 183.D

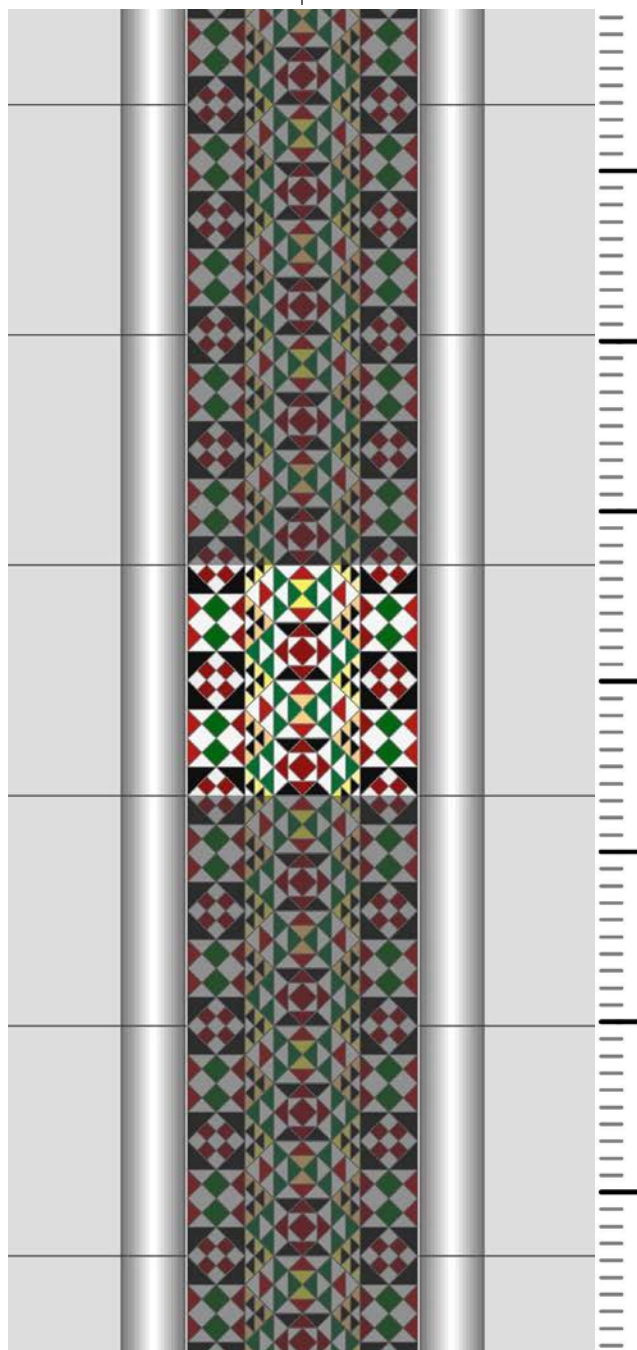


1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_a=17,20$  cm;  $L_m=16,70$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=16,695$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=5,565$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1/3$

LESENA 179.S



LESENA 178.S

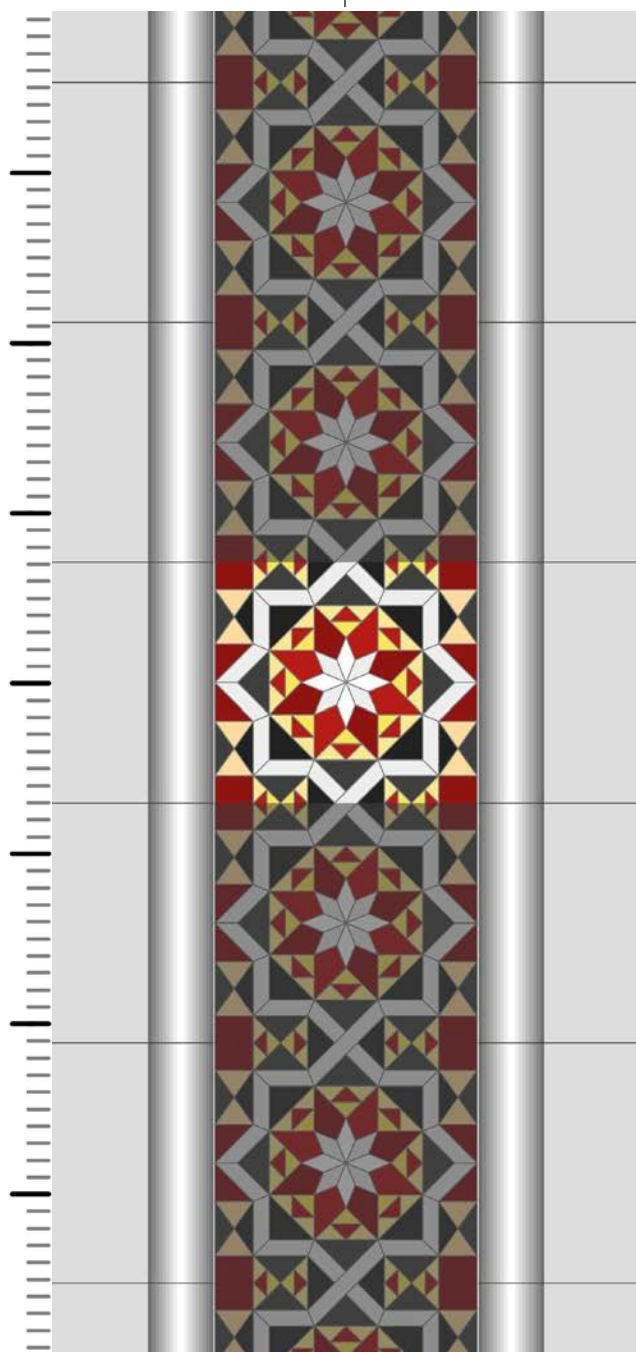


1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=17,20 cm; Lm=15,90 cm; s=1,10 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,90 cm; sd=1,10 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=16,14 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,91% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,01 c.

1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=14,20 cm; Lm=13,50 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,50 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,75 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

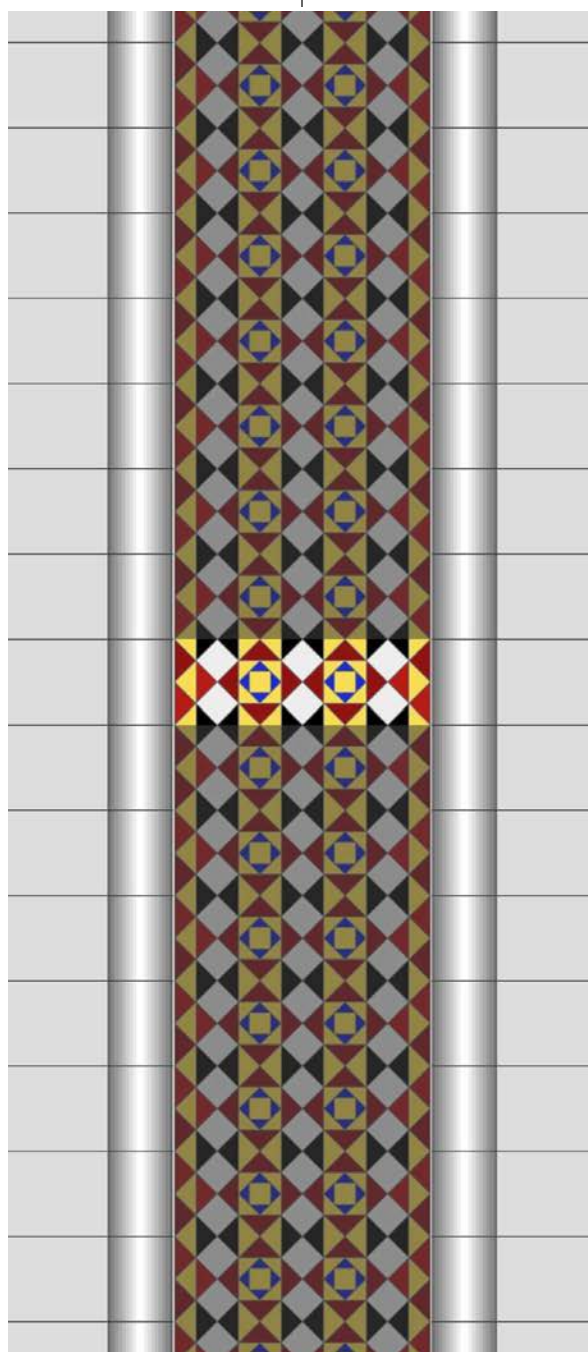


LESENA 184.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,00$  cm;  $s=0,95$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,40$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=14,07$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,33\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,91$  c.

LESENA 185.D

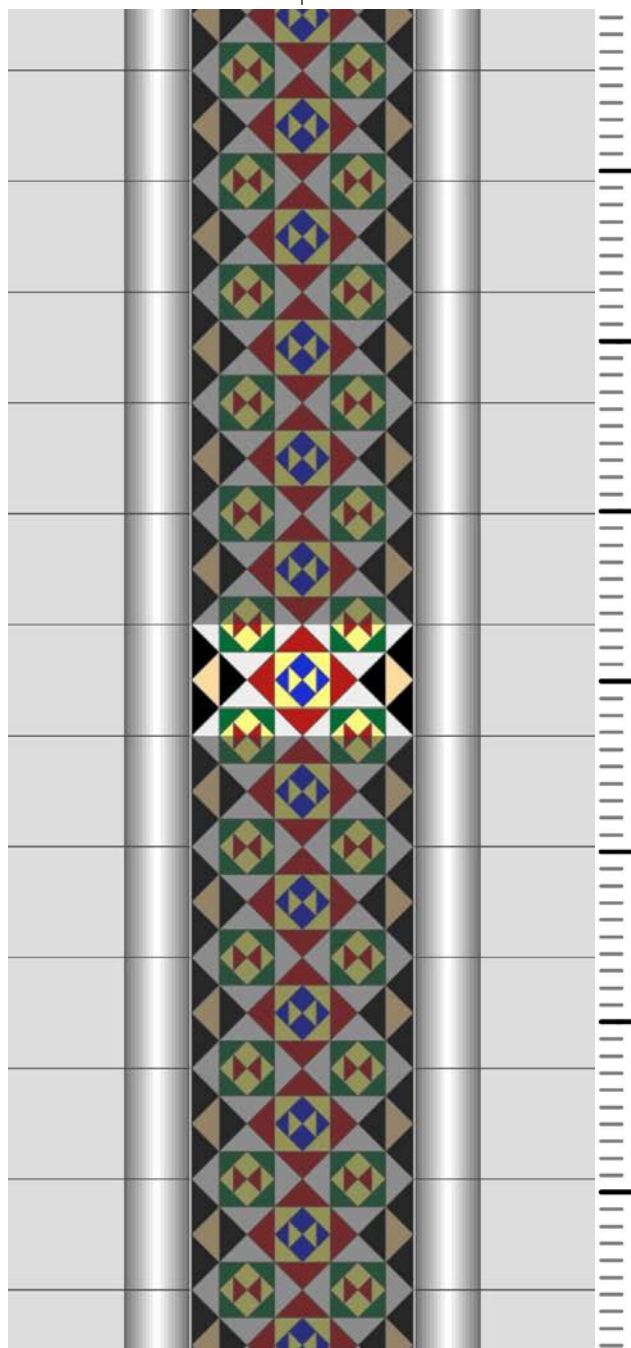


1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,00$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=14,70$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=4,90$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1/3$

LESENA 181.S



LESENA 180.S



1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,70 cm; s=1,15 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,70 cm; sd=1,15 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,07 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=7,32% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,89 c.

1. Ubicazione: ala sx presbiterio, parete sott'organo [C.2]
2. Rilievo metrico: La=14,00 cm; Lm=13,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=6,50 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50





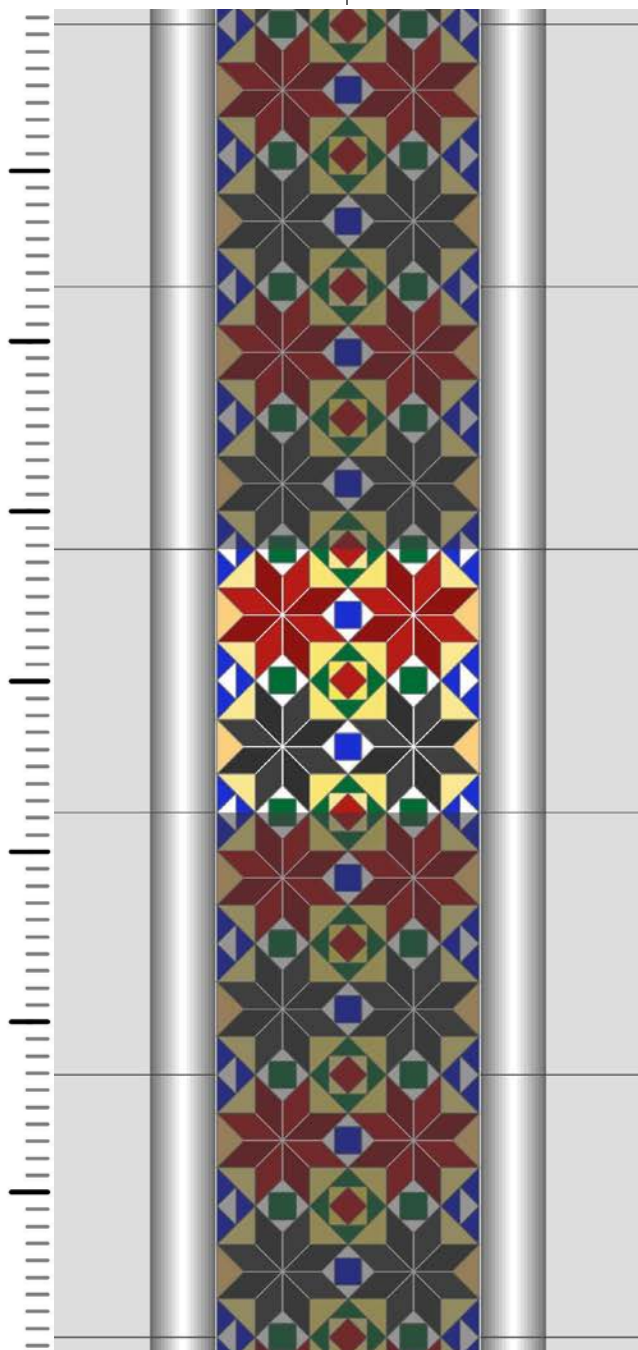
LESENA 181.S



LESENA 186.D



LESENA 186.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,00$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,40$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=7,70$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$

LESENA 187.D



1. Ubicazione: ala dx presbiterio, parete sott'organo [C.3]
2. Rilievo metrico:  $L_a=16,50$  cm;  $L_m=16,00$  cm;  $s=1,10$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,90$  cm;  $sd=1,10$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=16,15$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,87\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,01$  c.

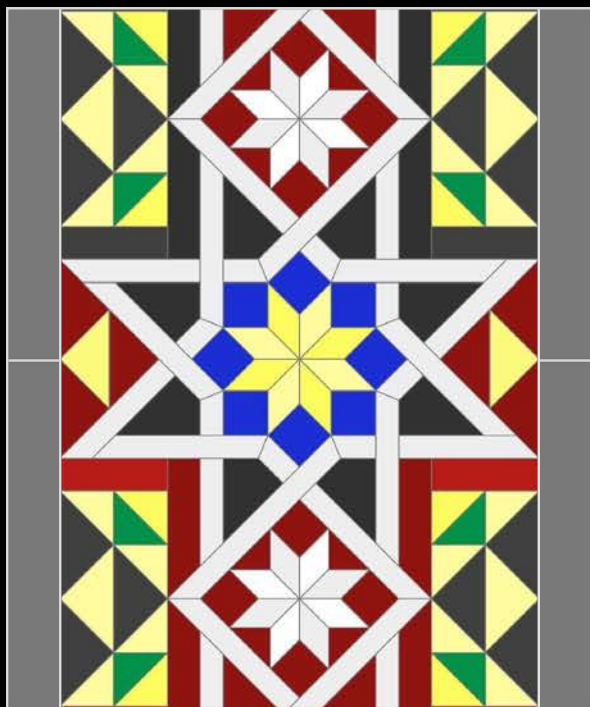


Figura 1. LESENA 094.S.

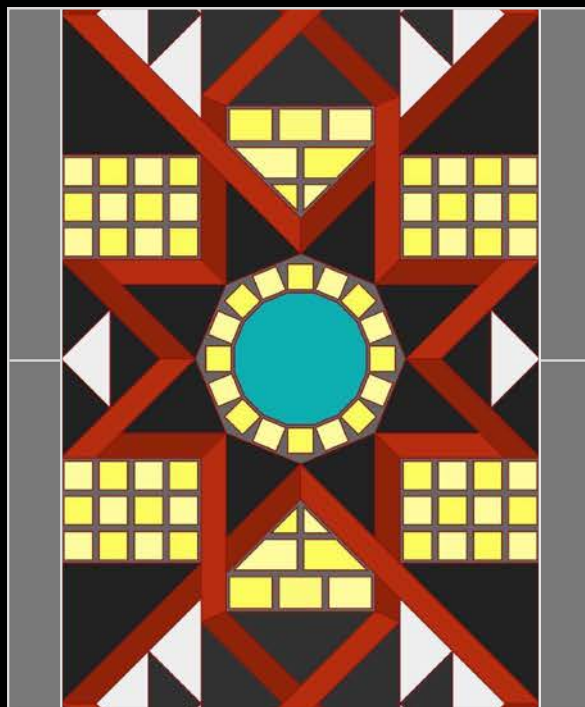


Figura 2. LESENA 096.S.N. 3.

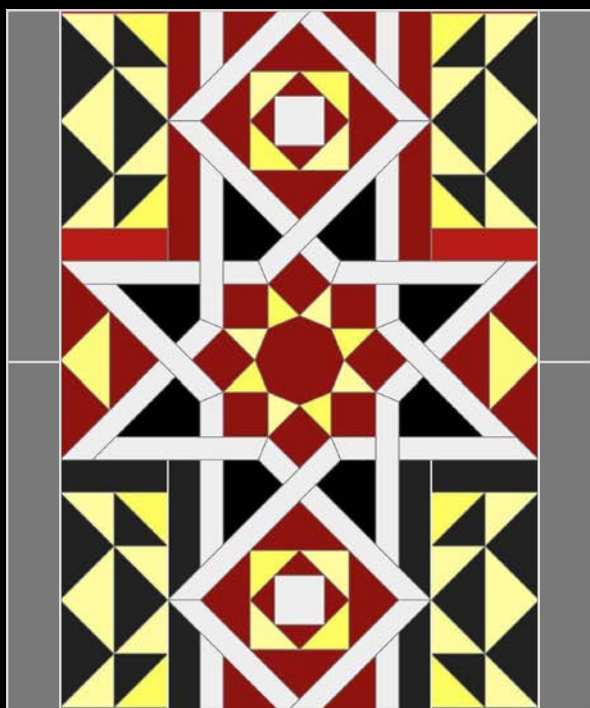


Figura 3. LESENA 120.S.

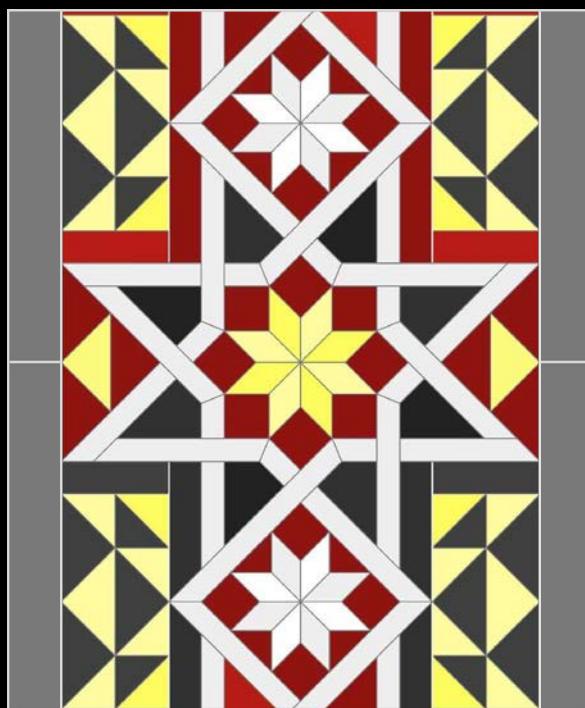


Figura 4. LESENA 126.D.



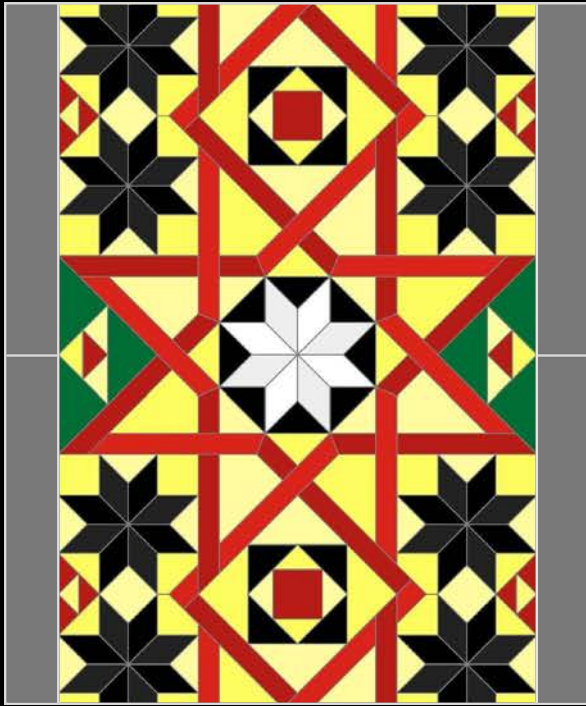


Figura 1. LESENA 123.S.

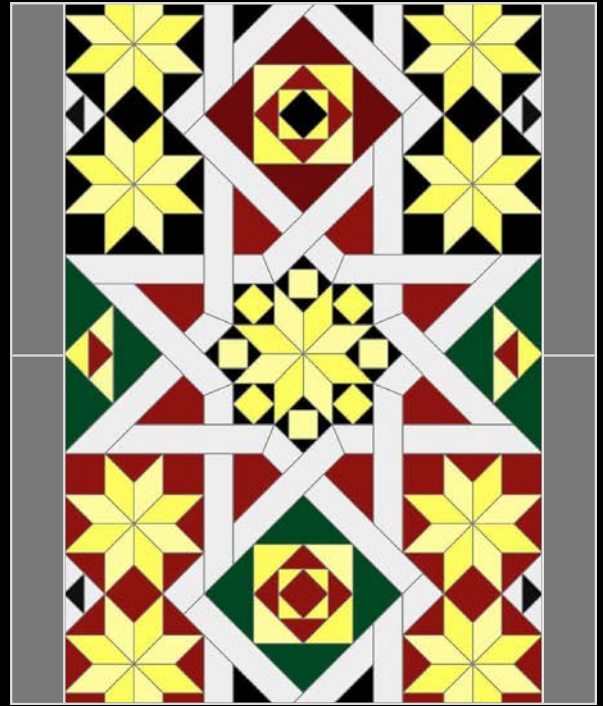


Figura 2. LESENA 127.S.



Figura 3. LESENA 133.D.

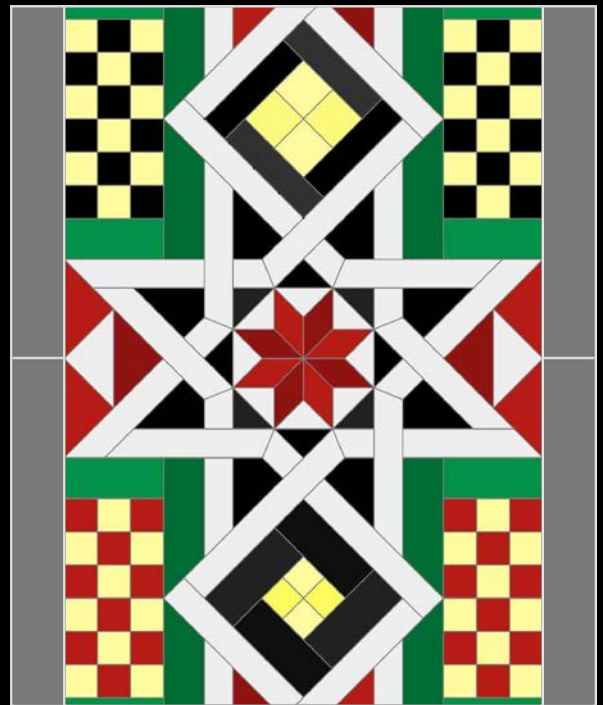


Figura 4. LESENA 195.S.





**Figura 1.** Controfacciata, sezione della navata laterale destra. Motivo a palmizi del tratto di fregio in corrispondenza della lesena 013.D. Le cornici del fregio a palmizi sono costituite da fasce orizzontali del tutto identiche a quelle delle lesene.



**Figura 2.** Ala destra del postpresbiterio, parete sud. Motivo a palmizi del tratto di fregio in corrispondenza della lesena 101.D. Il motivo degli inserti musivi della fascia inferiore è lo stesso in tutta la lunghezza del fregio tanto dei circuiti esterni che di quelli interni.





**Figura 1.** Campata antiabside, parete sud. Motivo a palmizi del tratto di fregio in corrispondenza della lesena 129.D. Per quanto riguarda gli inserti musivi della fascia superiore, i motivi impiegati sono due, uno dei quali usato esclusivamente nell'area della tribuna maggiore.



**Figura 2.** Campata antiabside, parete nord. Motivo a palmizi del tratto di fregio in corrispondenza delle lesene 123.S 124.S.

CICLO  
DEL  
POSTPRESBITERIO



LESENE DEI GRANDI FORNICI  
LONGITUDINALI D'INGRESSO ALLE ALI



#### ALA SINISTRA DEL PRESBITERIO

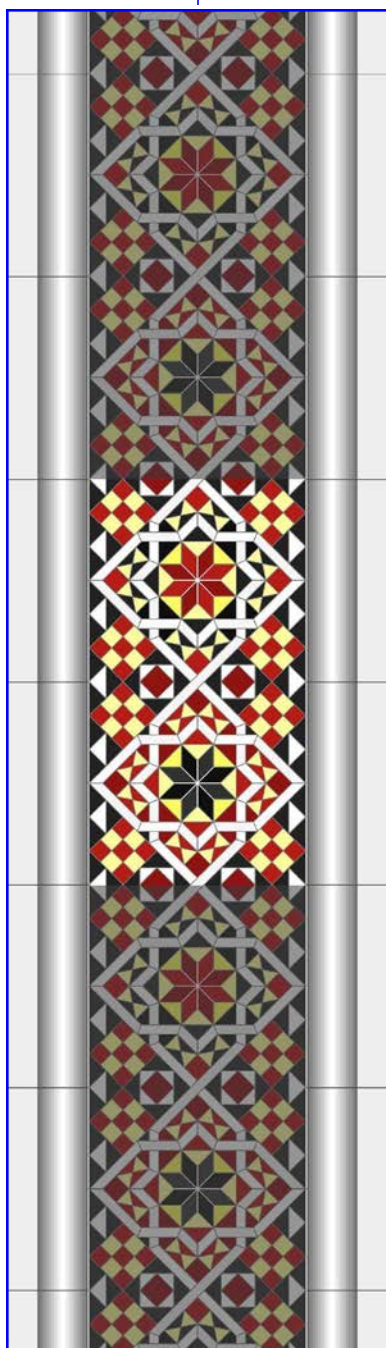
L'accesso all'ala sinistra del postpresbiterio è mediato dall'apertura del grande fornice longitudinale di collegamento. Sul lato destro dell'immagine, l'aggetto del piano d'imposta dell'organo sinistro. A sinistra, il sarcofago di Enrico, principe di Capua, e, più in là, l'altare reliquiario di san Luigi IX.



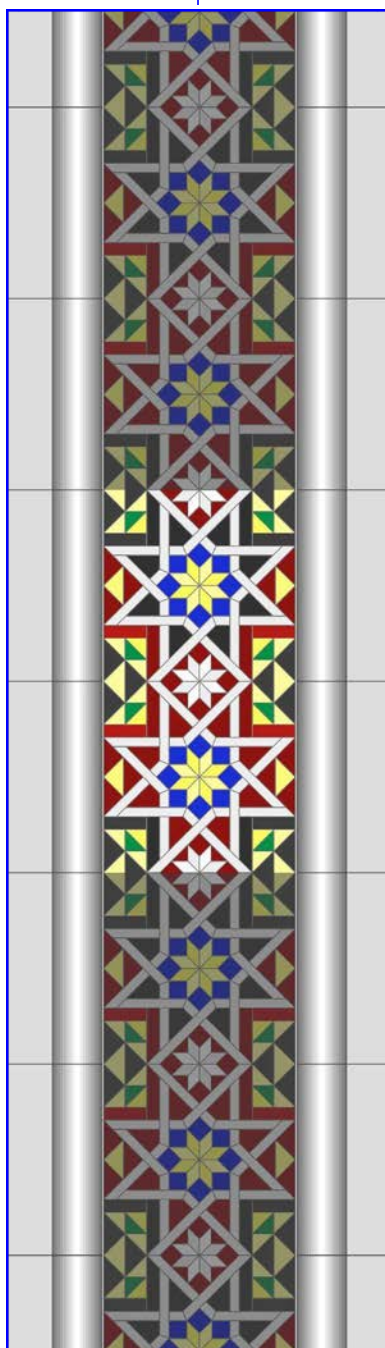


LESENA 193.S

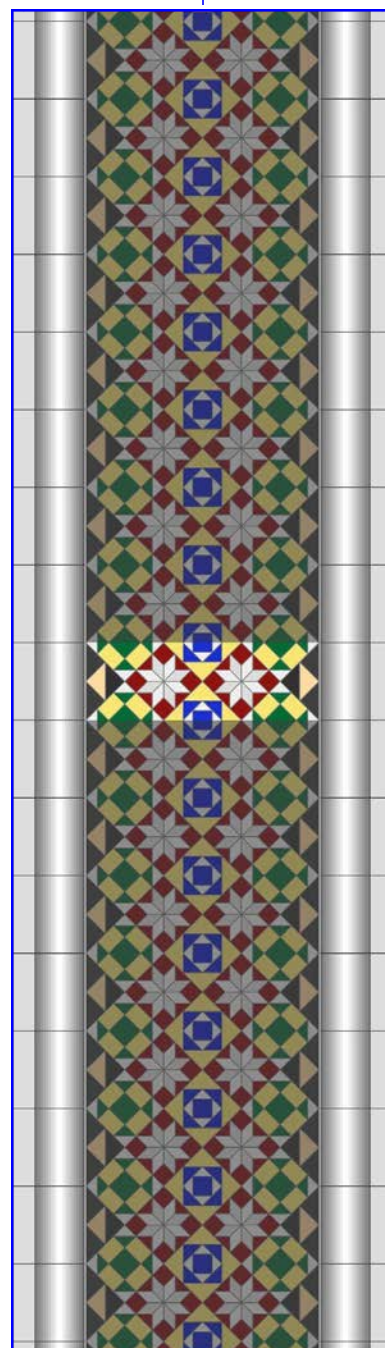
LESENA 093.S



LESENA 094.S



LESENA 095.S

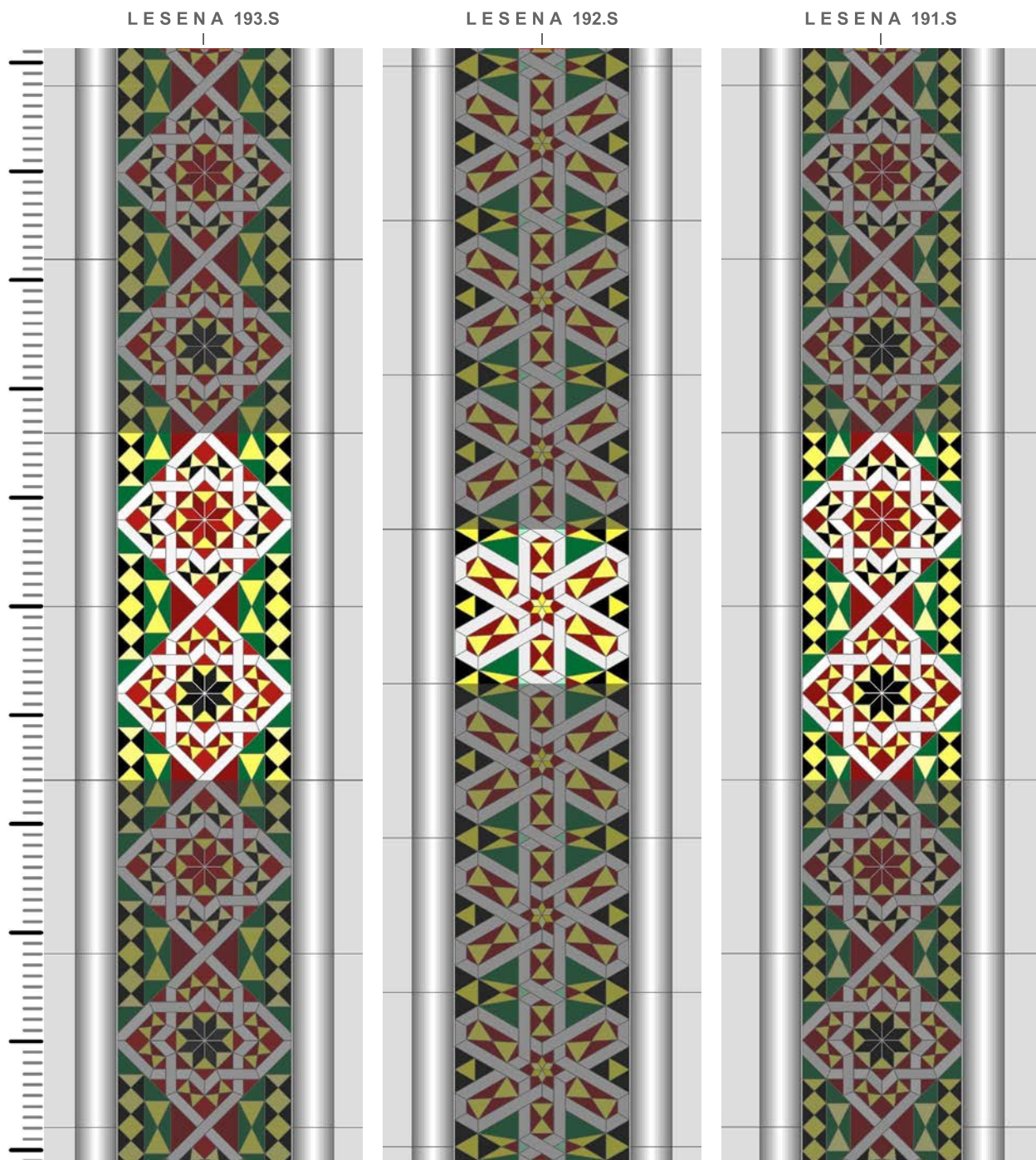


1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: Lm=16,20 cm; s=0,70 cm
3. Riprod.: Ld=16,50 cm; sd=0,725 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,46 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,32% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,94 c.

1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: La=16,00; Lm=15,10; s=0,70
3. Riprod.: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo d.: Hm=14,60 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,63% c.
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: Lm=18,50 cm; s=0,00 cm
3. Riprod.: Ld=17,7822 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=5,9274 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1/3



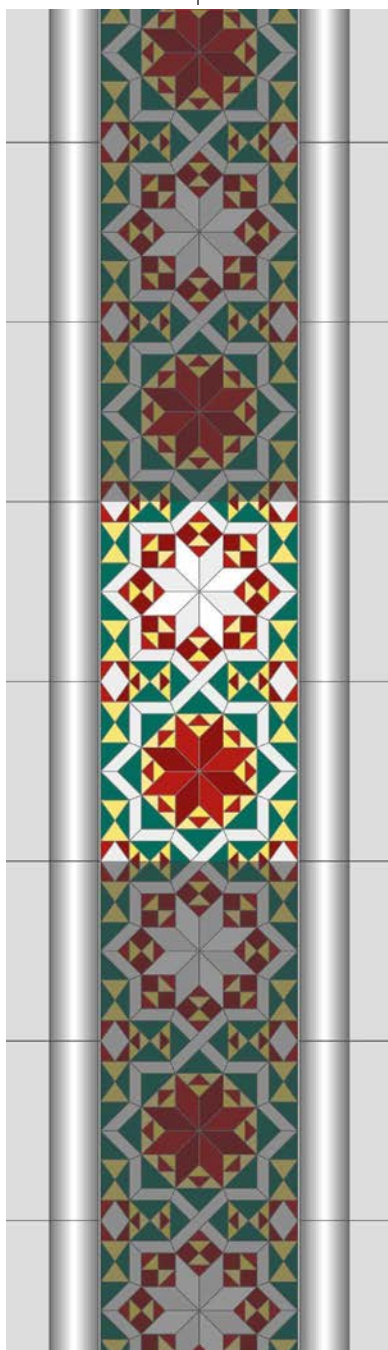


1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: Lm=15,90 cm; s=0,95 cm
3. Riprod.: Ld=15,9535 cm; sd=0,95 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,9535 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,97% c.
6. Rapporto rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: Lm=16,20 cm; s=0,99 cm
3. Riproduzione: L=16,00; s=1,0716 c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,19 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,11% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,89 c.

1. Ubic.: fornice presb-postpresb [D.7]
2. Rilievo: Lm=14,60 cm; s=0,95 cm
3. Riprod.: Ld=14,61 cm; sd=0,95 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=15,95 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,50% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,09 c.

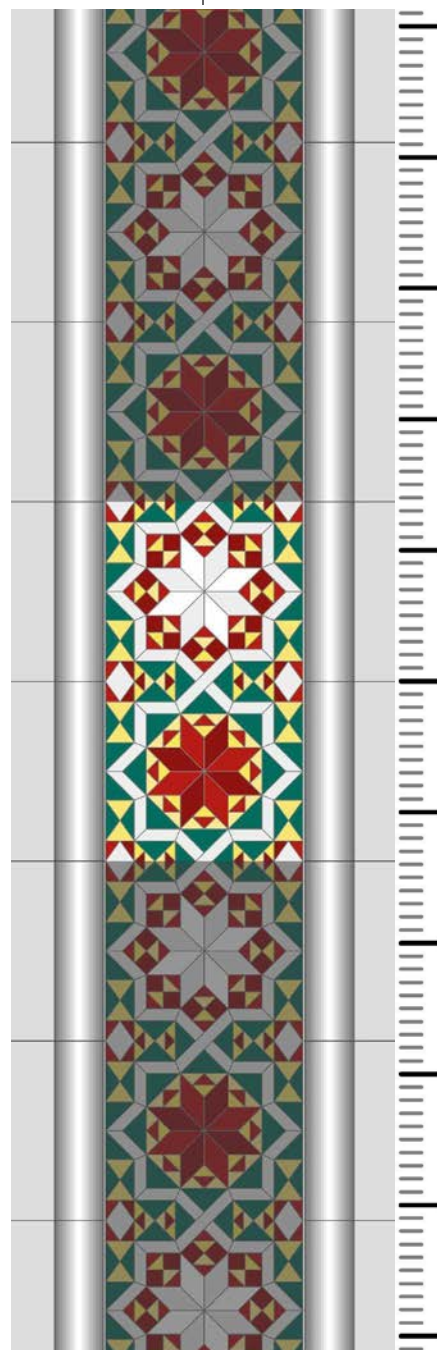
LESENA 197.D



LESENA 198.D



LESENA 199.D

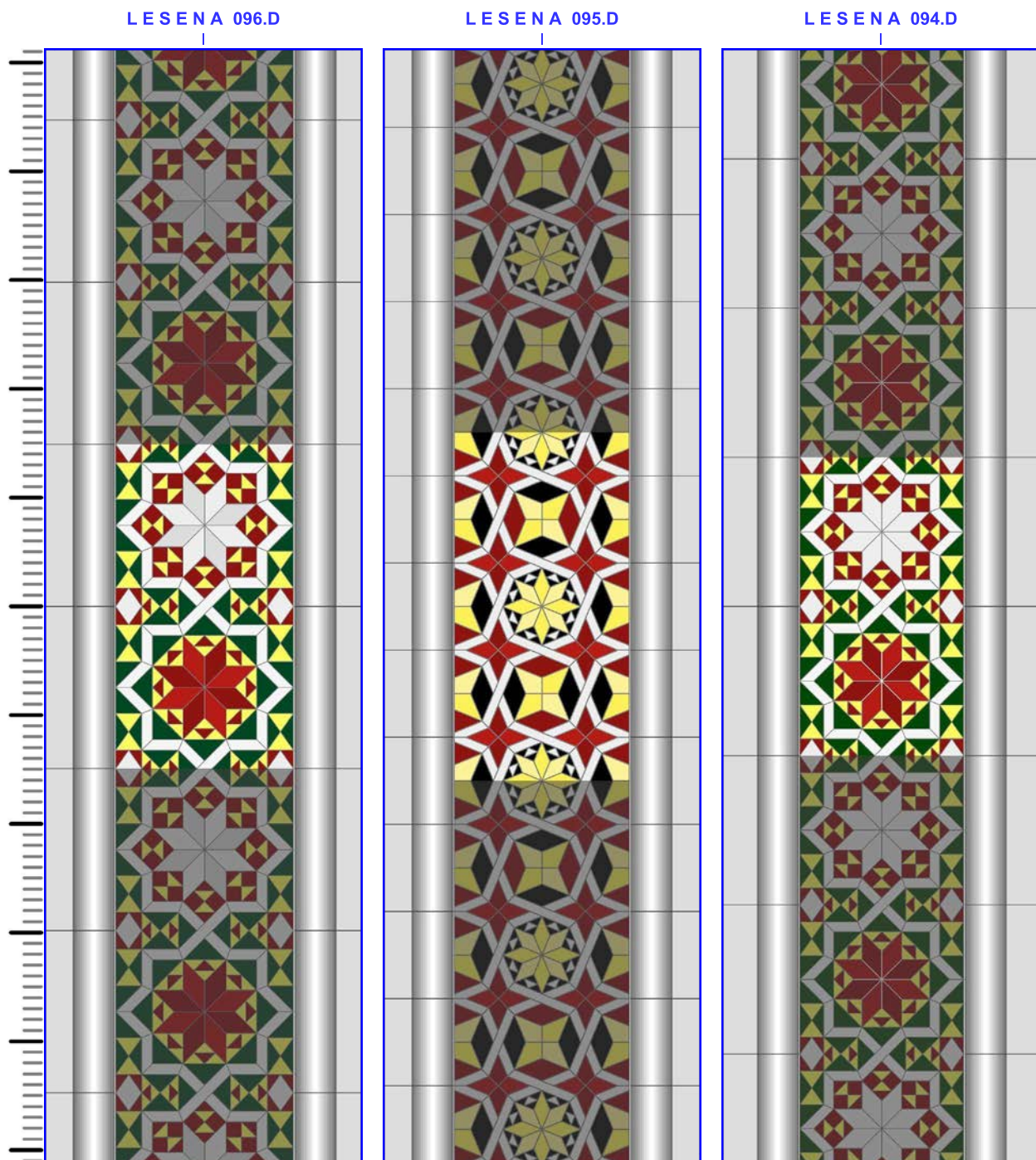


1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=15,50; Lm=15,00; s=1,00
3. Riprod.: Ld=15,00 cm; sd=0,91 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,66% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: Lm=15,00 cm; s=0,95 cm
3. Riprod.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=8,00 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,33% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,50

1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=15,50; Lm=15,00; s=1,00
3. Riprod.: Ld=15,00 cm; sd=0,91 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,66% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.





1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=16,50; Lm=16,30; s=0,90
3. Riprod.: Ld=15,00 cm; sd=0,98 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,90 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,52% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,99 c.

1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: Lm=16,00 cm; s=0,80 cm
3. Riprod.: Ld=16,00 cm; sd=0,80 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=8,00 cm
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,00%
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,50

1. Ubicaz.: fornice presb-postpresb [D.8]
2. Rilievo: La=15,50; Lm=15,00; s=0,90
3. Riprod.: Ld=15,00 cm; s=0,910 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=13,71 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=6,00%
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.



The image shows the interior of a church, likely a basilica, with a focus on the post-presbyterium area. The floor is covered in a large, intricate mosaic of interlocking geometric patterns in shades of blue, gold, and brown. In the background, a large wall is covered in several panels of mosaic art. The top panel on the left depicts three figures, possibly saints or apostles, with Latin inscriptions above them: "SCS HIL", "SCS BENEDICT", and "SCA MARIA MAGDALENA". Below this, there are more panels showing various scenes, including a central panel with a seated figure and a standing figure, and a panel on the right showing a figure with a large vessel. The architecture features large columns and arches, with light streaming in from windows. A metal gate with circular designs is visible in the foreground, and a large, ornate altar is partially visible on the left.

# CICLO DEL POSTPRESBITERIO



LESENE DELLE ALI

**Figura 1 (a destra).** Piano e articolazioni spaziali del Postpresbiterio (campitura verde).

- D.1 Campata Centrale Postpresbiterio
- D.2 Ala Sinistra Postpresbiterio
- D.3 Ala Destra Postpresbiterio
- D.4 Abside di San Paolo
- D.5 Abside di San Pietro
- D.6 Fornice Collegamento al Presbiterio
- D.7 Fornice Collegamento Ala Sinistra Presbiterio
- D.8 Fornice Collegamento Ala Destra Presbiterio
- D.9 Fornice Collegamento tra Ala Sinistra e Campata Centrale Postpresbiterio
- D.10 Fornice Collegamento tra Ala Destra e Campata Centrale Postpresbiterio

#### CICLO DEL POSTPRESBITERIO [D]

**Consistenza: 63 lesene**

**Superficie musiva realizzata: 42,1932 mq**

**Sottociclo Fornice Collegamento Ala Sinistra Presbiterio [D.7]**

- Sequenza stipite nord.
- Sequenza stipite sud

**Sottociclo Fornice Collegamento Presbiterio [D.6]**

- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud

**Sottociclo Fornice Collegamento Ala Destra Presbiterio [D.8]**

- Sequenza stipite nord
- Sequenza stipite sud

**Sottociclo Ala Sinistra [D.2]**

- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

**Sottociclo Campata Centrale [D.1]**

- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

**Sottociclo Ala Destra [D.3]**

- Sequenza parete ovest
- Sequenza parete nord
- Sequenza parete est
- Sequenza parete sud

**Sottociclo Fornice Collegamento Ala Sinistra Postpresbiterio [D.9]**

- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

**Sottociclo Fornice Collegamento Ala Destra Postpresbiterio [D.10]**

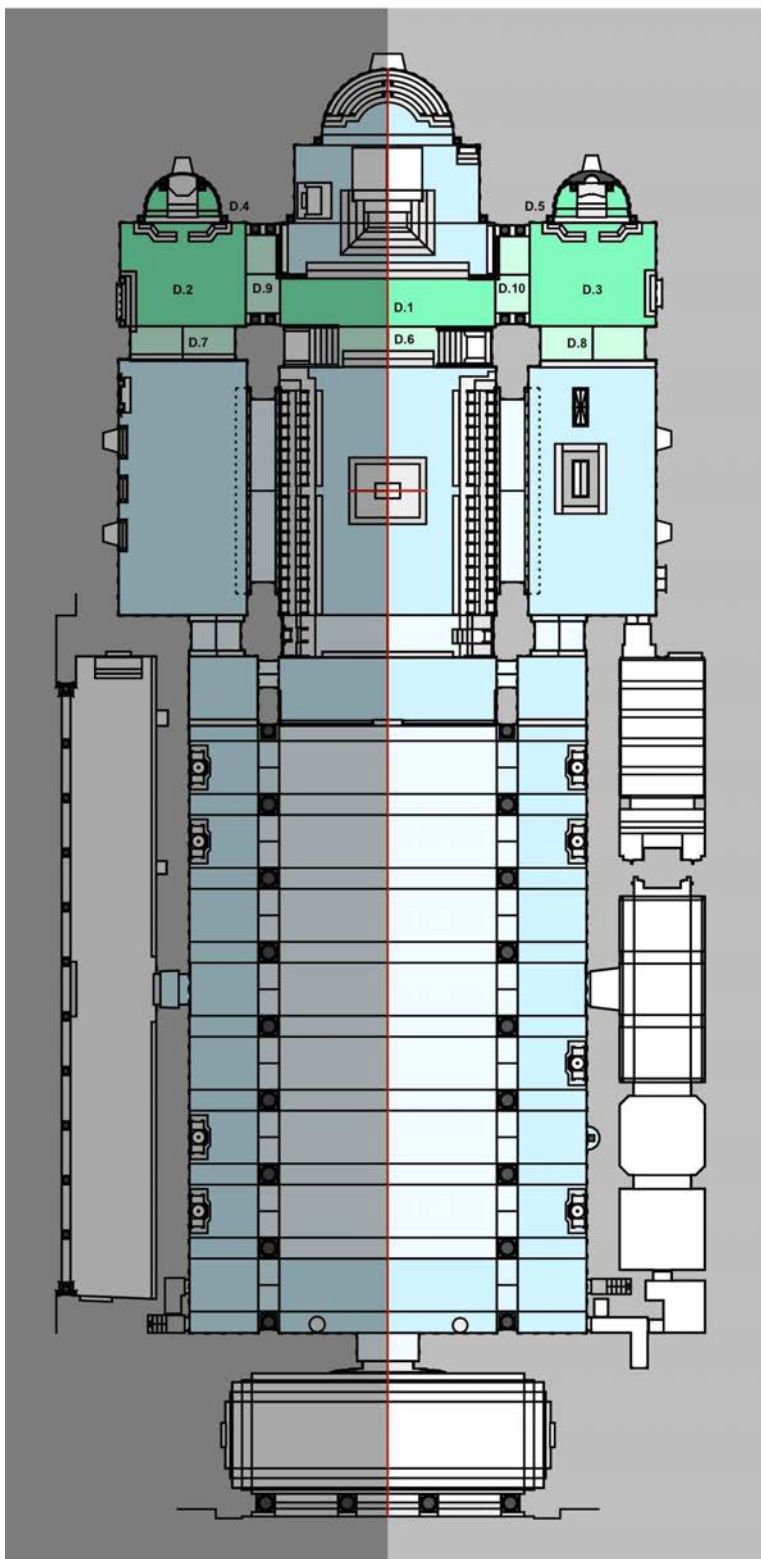
- Sequenza stipite est
- Sequenza stipite ovest

**Sottociclo Abside San Paolo [D.4]**

- Sequenza lesene barocche

**Sottociclo Abside San Pietro [D.5]**

- Sequenza lesene barocche



**Pagina seguente.** Ala destra del Postpresbiterio (Campata di San Pietro), settore pavimentale n. 37. Al contorno, parziali dei settori 34 35 e 36.







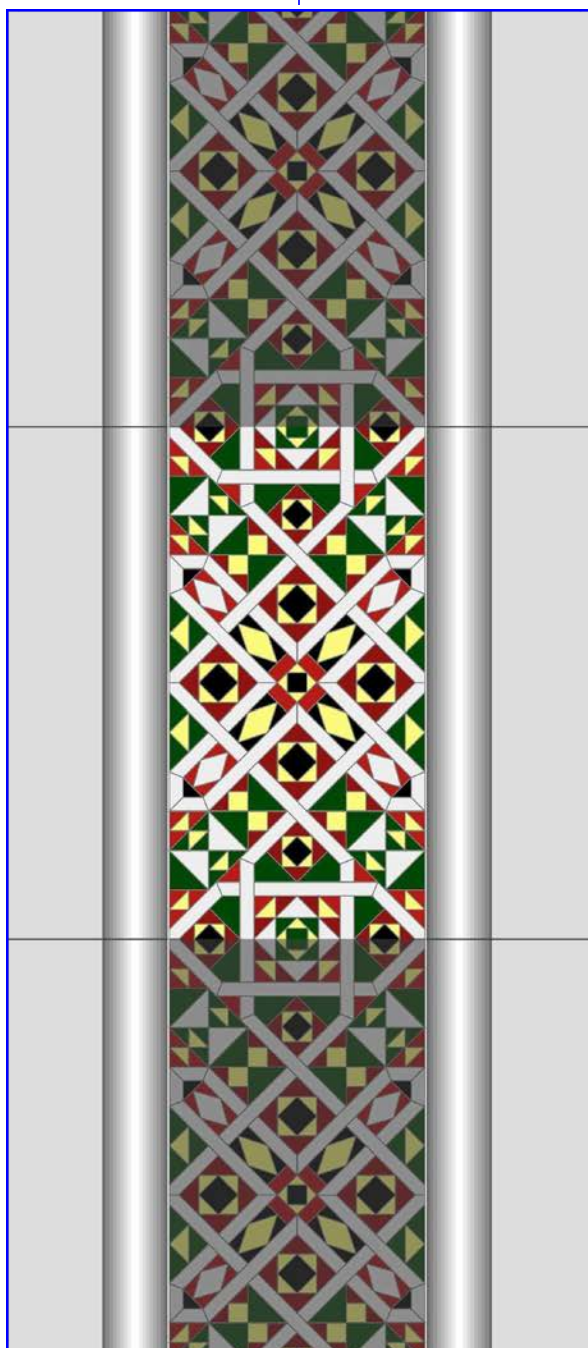




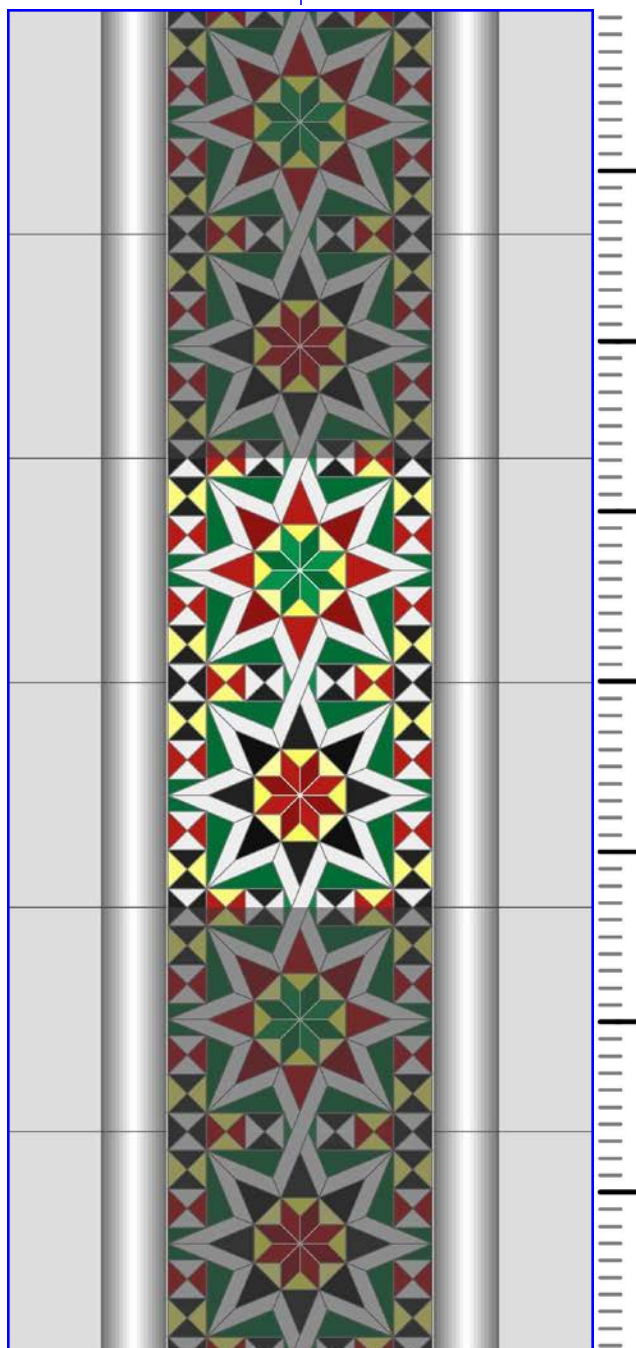




LESENA 098.D



LESENA 097.D

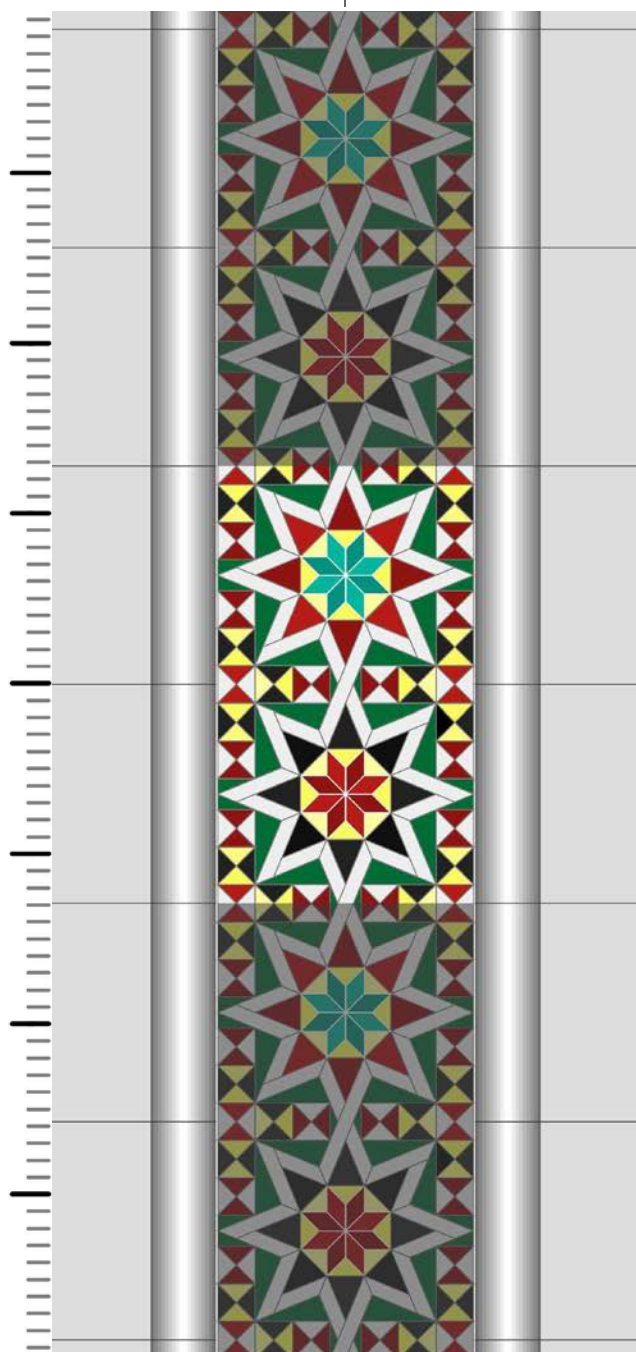


1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,50$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,00$  cm;  $sd=0,8157$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=30,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,80\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=2,00$

1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico:  $L_a=16,00$  cm;  $L_m=15,50$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riprod.:  $L_d=15,50$ ;  $sd=(2-\sqrt{2})(1/4)L_d(\sin 22^\circ 30')=0,868$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=13,15$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,80\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,85$  c.

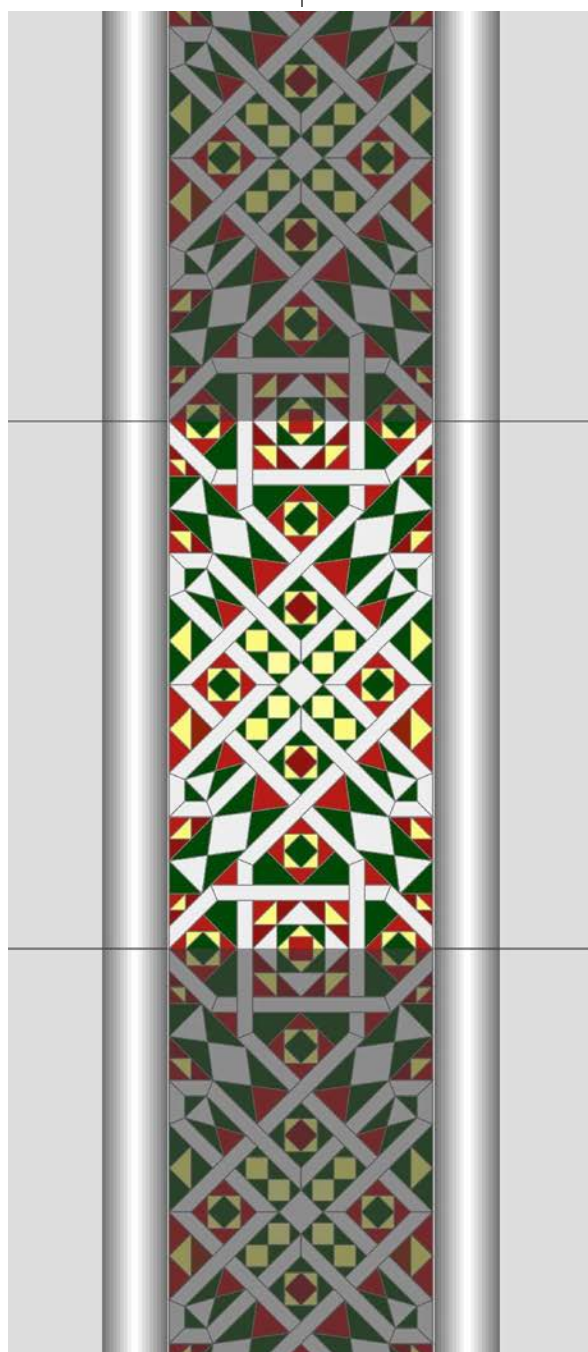


LESENA 200.D



1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,00$  cm;  $s=1,00$  cm
3. Riprod.:  $L_d=15,00$ ;  $sd=(2-\sqrt{2})(1/4)L_d(\sin 22^\circ 30')=0,840$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=12,80$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,66\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,85$  c.

LESENA 201.D



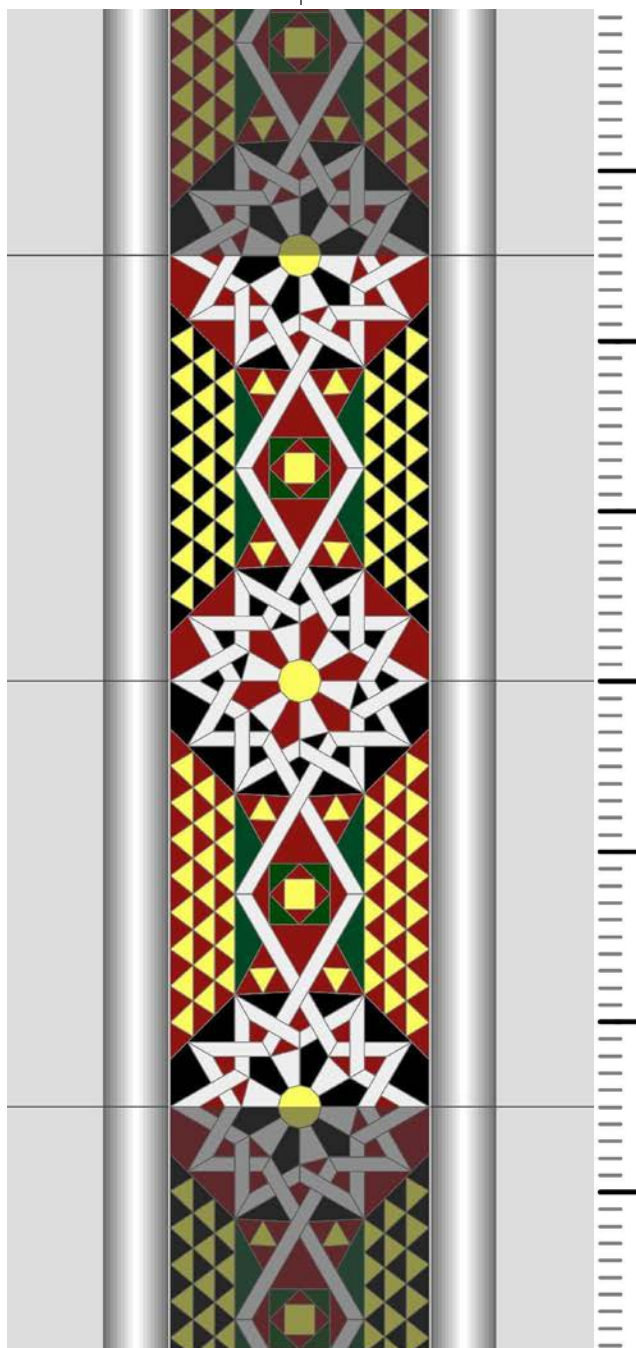
1. Ubicazione: ala destra postpresbiterio, parete ovest [D.3]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,50$  cm;  $s=0,90-1,00$  cm
3. Riprod. digit.:  $L_d=15,45$  cm;  $sd=(\sqrt{2})(1/24)L_d=0,91$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=30,90$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,12\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=2,00$

LESENA 195.S



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,20 cm; s=1,125 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,6568 cm c.; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,83 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=7,40% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,95 c.

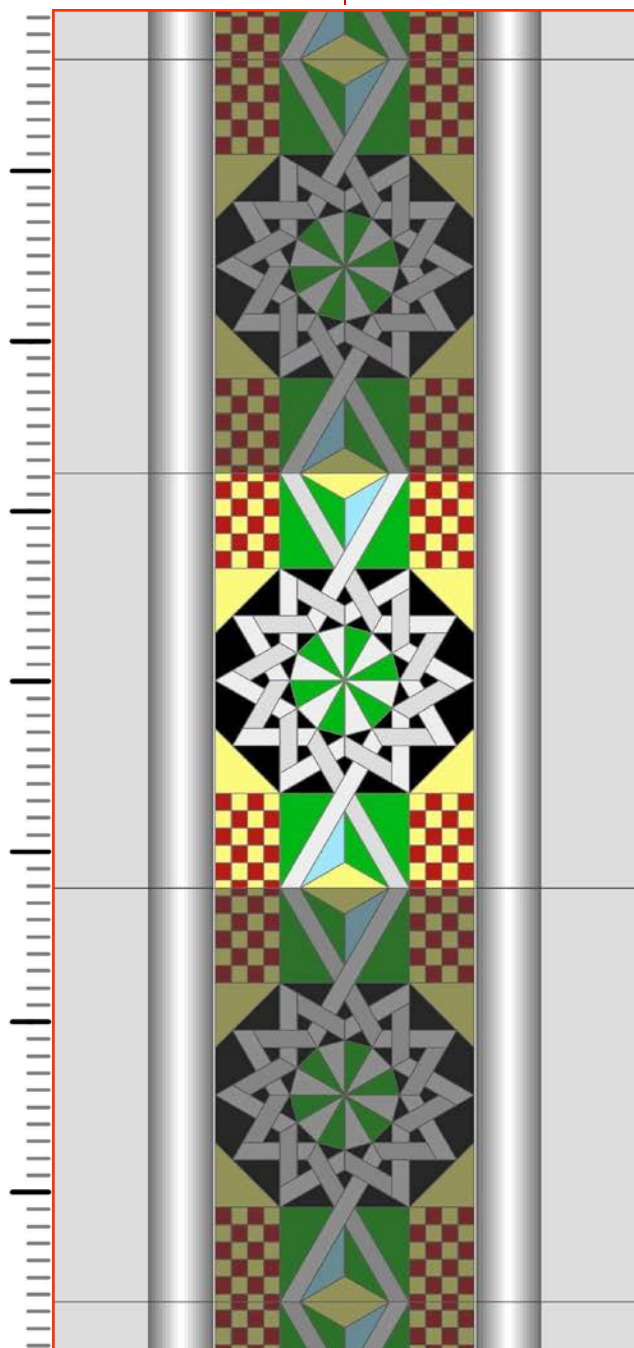
LESENA 194.S



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: Lm=15,20 cm; s=0,80-0,90 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,96 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,59% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,64 c.



LESENA 098.S IPOTESI



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,95 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=24,29 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,60 c.

LESENA EX 096.S 3B IPOTESI



1. Ubicazione: ala sinistra postpresbiterio, parete ovest [D.2]
2. Rilievo metrico: dati non disponibili
3. Riproduzione: Ld=14,60 cm; sd=0,7559 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=21,01 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,44 c.

LESENE 197.S 195.S 194.S



ALA SINISTRA DEL POSTPRESBITERIO, SEQUENZA DI LESENE SULLA FACCIA ORIENTALE DELLO STIPITE DESTRO DEL FORNICE DI COLLEGAMENTO ALL'ALA DEL PRESBITERIO - DA SINISTRA A DESTRA: LESENE 197.S, 196.S NON VISIBILE, 195.S, 194.S

Tenuto conto del criterio di ordinamento delle membrature decorative della basilica, è ragionevole supporre che anche sullo stipite opposto, per simmetria, dovessero esserci altrettante lesene dello stipite destro, con analoghi contenuti figurativi.



LESENA 096.S



**ALA SINISTRA DEL POSTPRESBITERIO - FACCIA ORIENTALE DELLO STIPITE SINISTRO DEL FORNICE DI COLLEGAMENTO ALL'ALA DEL PRESBITERIO - SEQUENZA DI FRAMMENTI DI LESENE DISMESSE**

La costruzione del portale di accesso alla cappella del ss. Crocifisso (1690) alterò in modo sostanziale l'originario impianto decorativo delle pareti interessate dall'opera. Furono dismesse le originarie sequenze e di alcune loro parti si ebbe cura di conservare alcuni frammenti, in parte disorganicamente ricomposti nella lesena in figura.



The image captures the interior of the Basilica of San Apollinare Nuovo in Ravenna, Italy. The focal point is the apse, which is covered in a series of large, gold-leaf mosaics depicting the 'Ciclo del Postpresbiterio'. These mosaics include scenes such as the Resurrection, the Ascension, and the Pentecost. The architecture features tall, slender columns and a series of steps leading up to the altar area. The floor is decorated with a complex geometric mosaic pattern. The overall atmosphere is one of historical grandeur and religious significance.

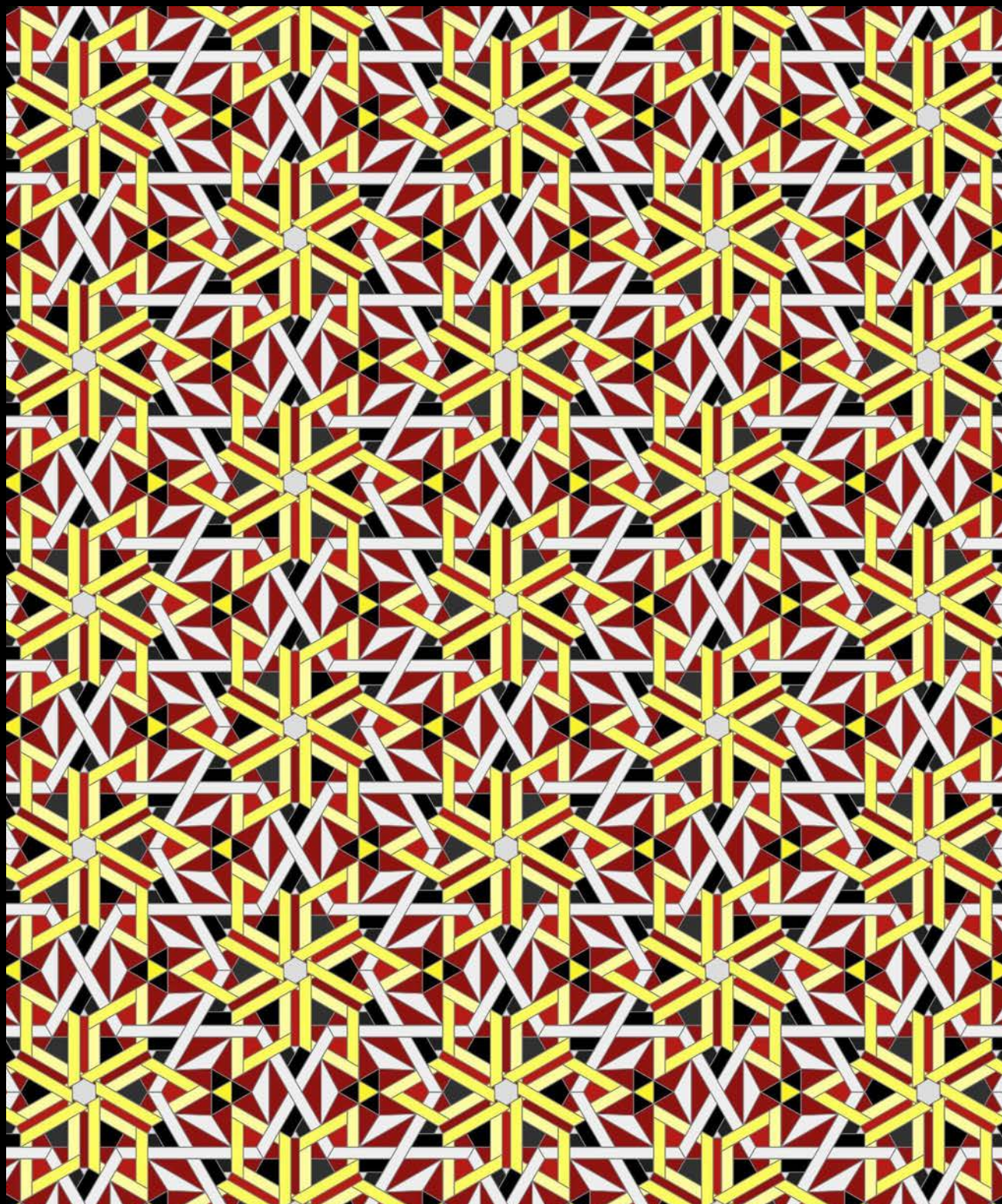
# CICLO DEL POSTPRESBITERIO



# LESENE DEI FORNICI TRASVERSALI DI COLLEGAMENTO

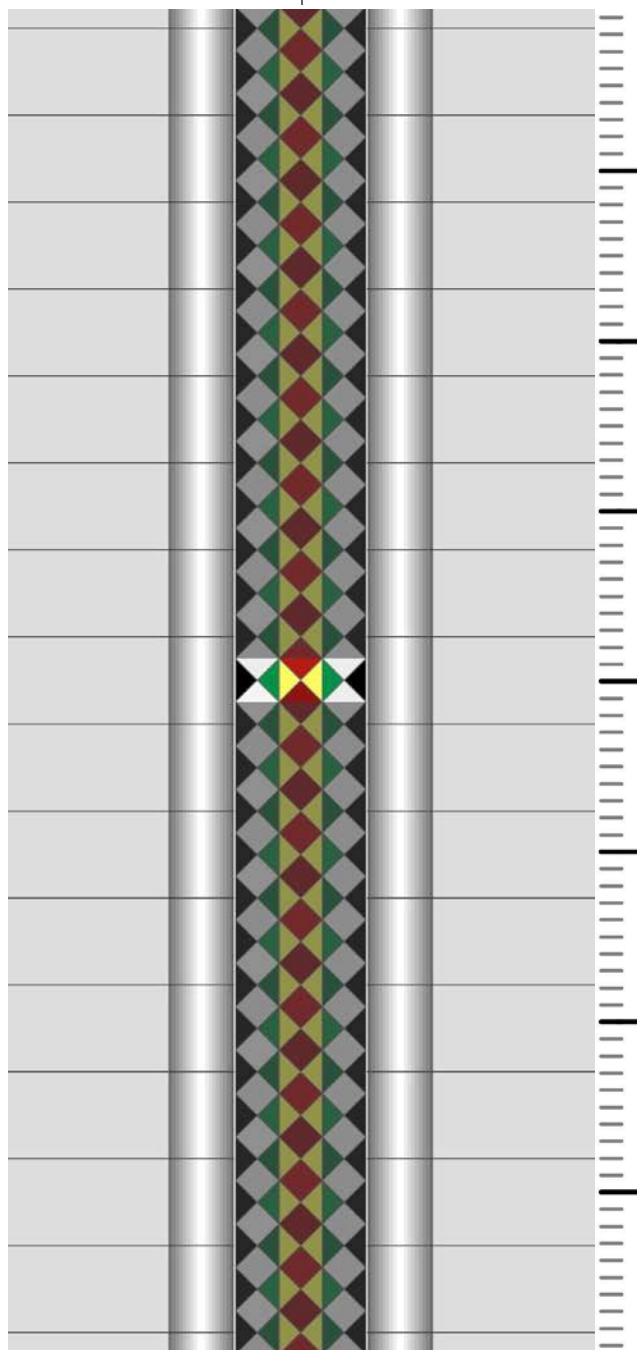
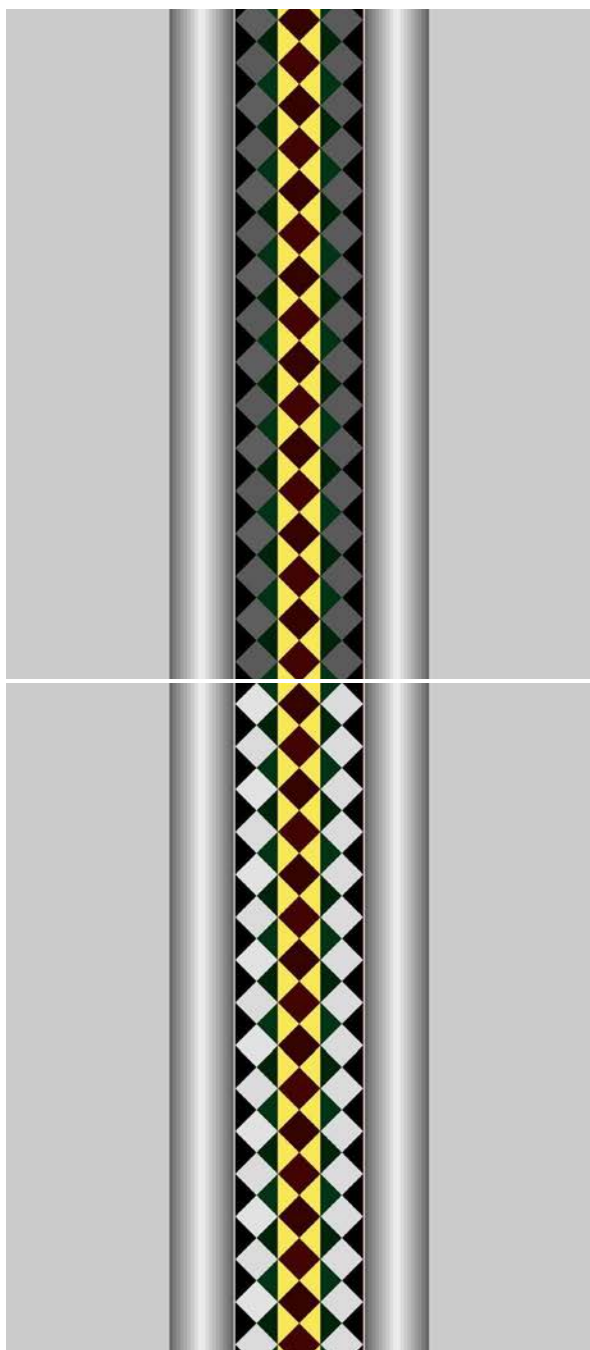








LESENA 196.S



**Figura 1 (in alto). Emergenza della componente dorata.**

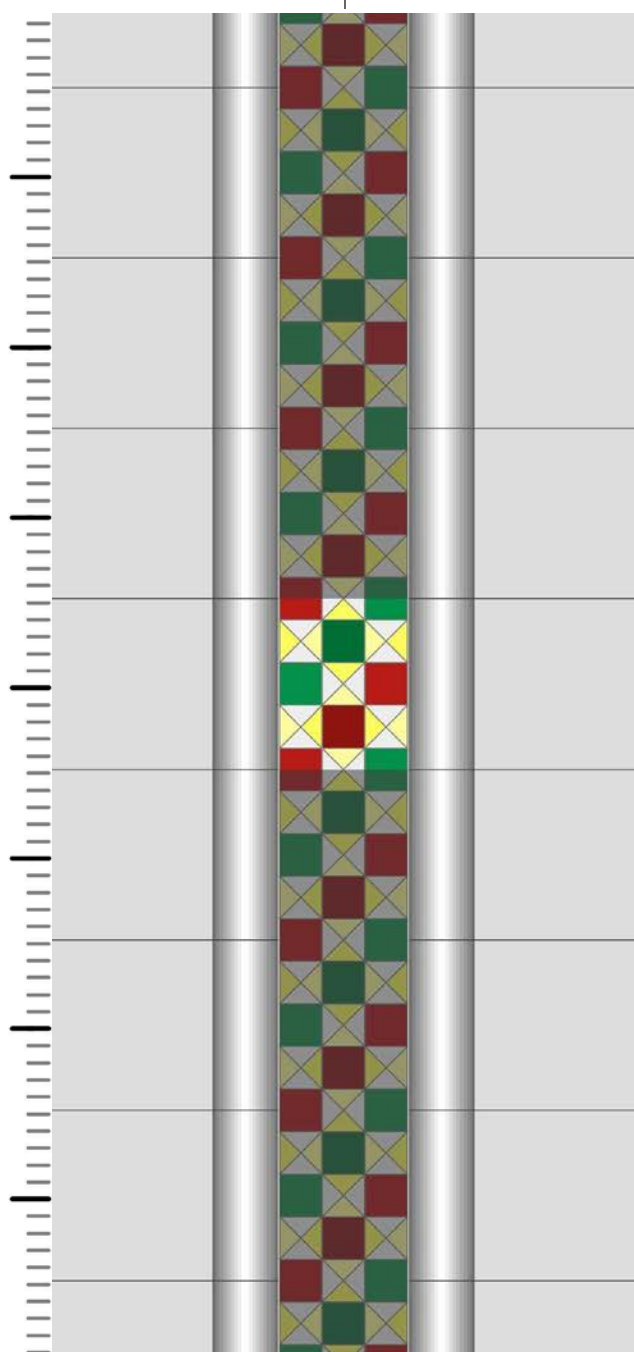
**Figura 2 (in basso). Emergenza del bianco e dell'oro.**

In determinate condizioni di luce, la visione dell'inserto musivo di una lesena coincide col complesso dei bagliori emessi dalla componente in lamina d'oro (fig. 1). In condizioni di luce diffusa, uniforme e frontale, l'incidenza della componente dorata è attenuata dalla contiguità del bianco e la percezione della lesena acquista larghezza (fig. 2).

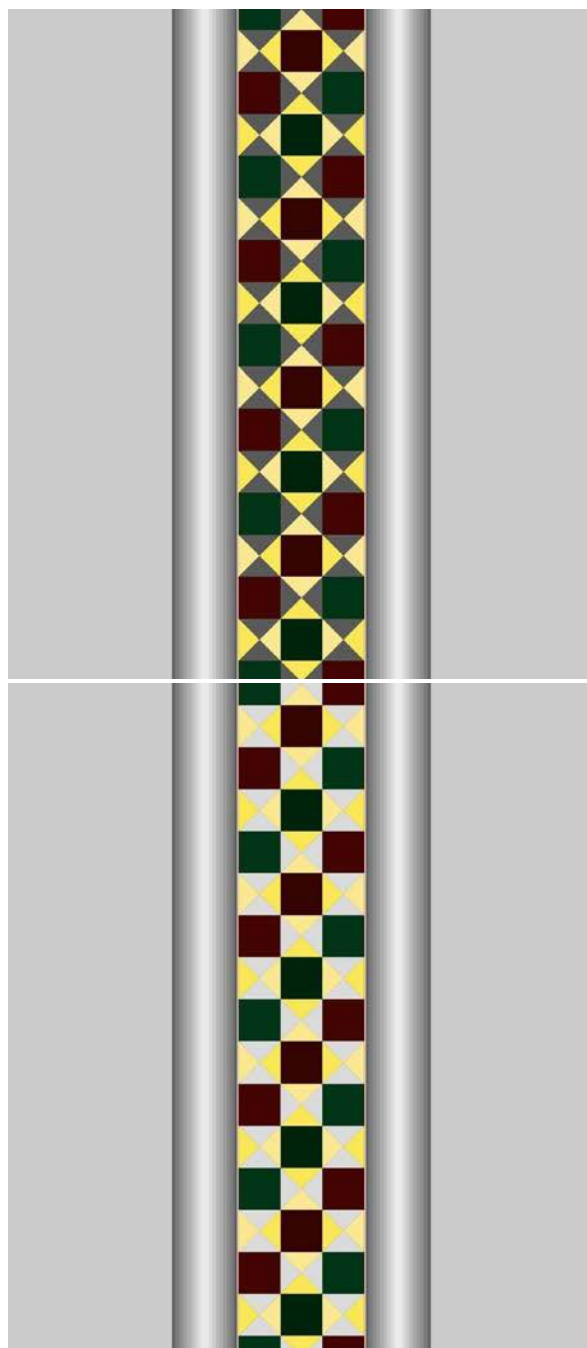
1. Ubicazione: fornice trasversale sx postpresbiterio [D.9]
2. Rilievo metrico:  $L_m=7,60$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=7,65$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=1/3$   $L_d=2,55$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1/3$



LESENA 202.D



1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico:  $L_m=7,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=7,50$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=1/3 L_d=2,50$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1/3$

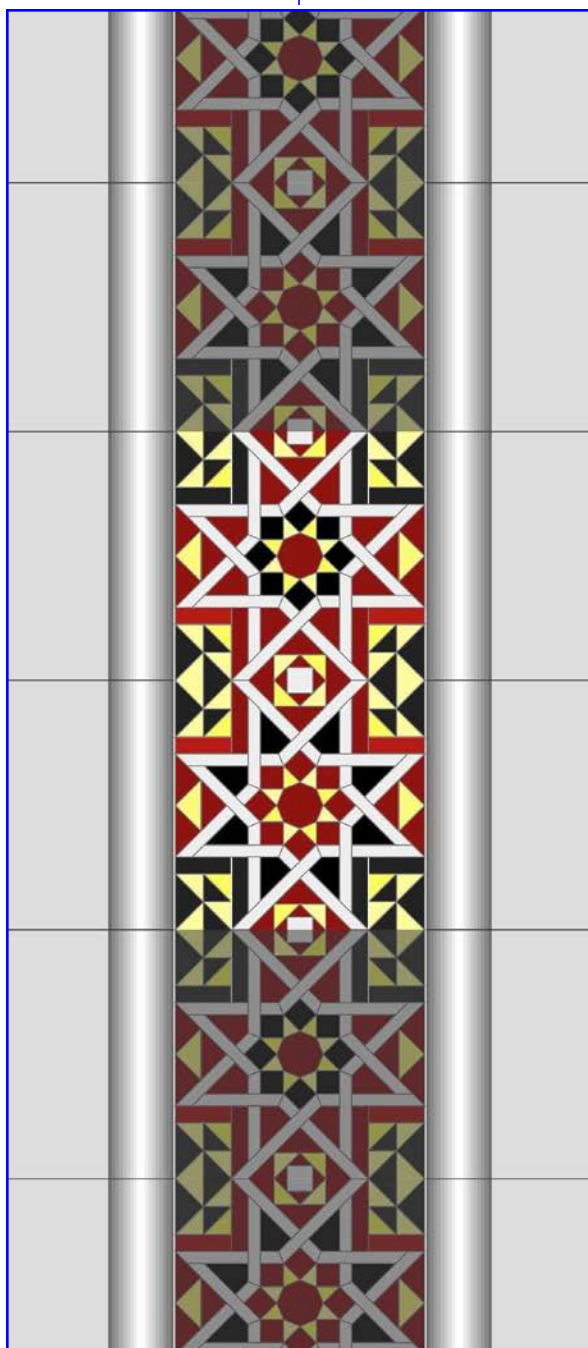


**Figura 1 (in alto). Emergenza della componente dorata.**

**Figura 2 (in basso). Emergenza del bianco e dell'oro.**

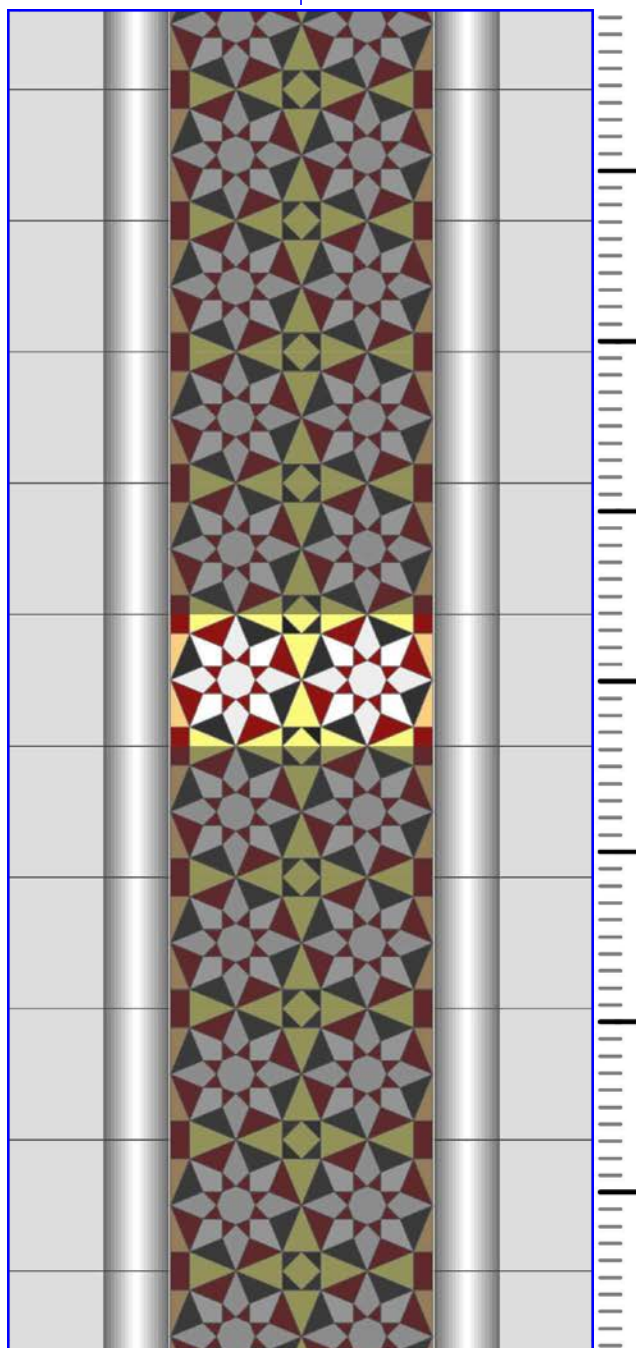
In questo caso, come in quello della pagina precedente, la contiguità del bianco attenua notevolmente l'emergenza percettiva della componente in oro. L'accostamento che lo esalta è, evidentemente, quello con le colorazioni più scure.

LESENA 120.S



1. Ubicazione: fornice trasversale sx postpresbiterio [D.9]
2. Rilievo metrico: La=15,40 cm; Lm=14,70 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,76% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 121.S



1. Ubicazione: fornice trasversale sx postpresbiterio [D.9]
2. Rilievo metrico: La=15,65 cm; Lm=15,40 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,40 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,70 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

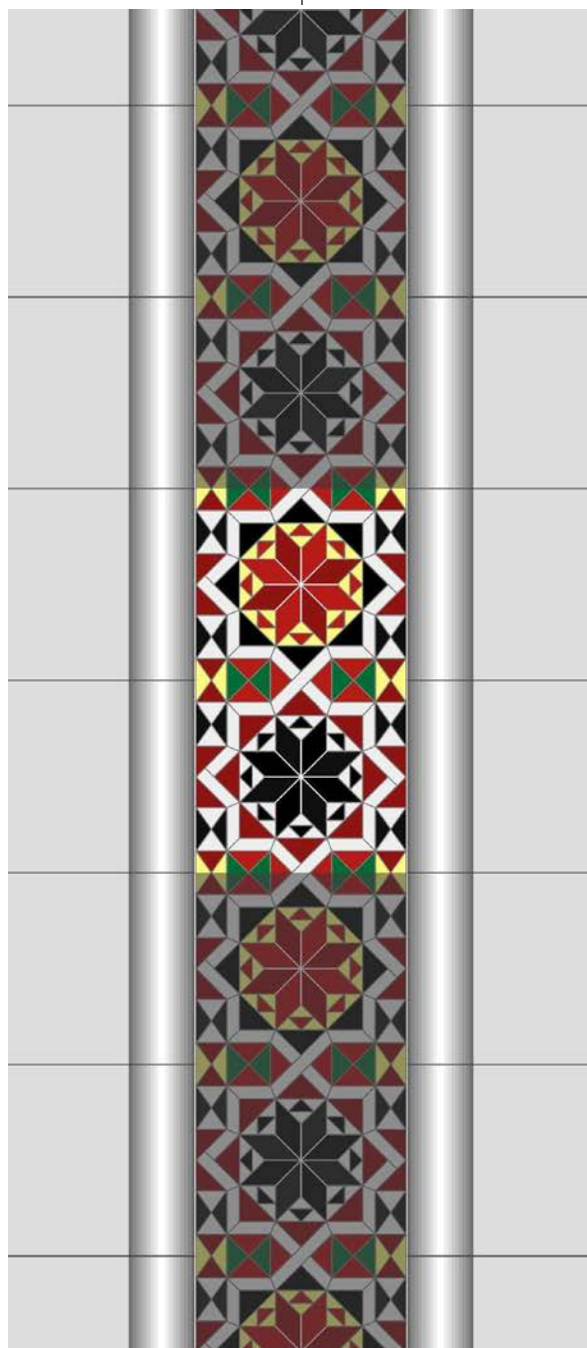


LESENA 198.S

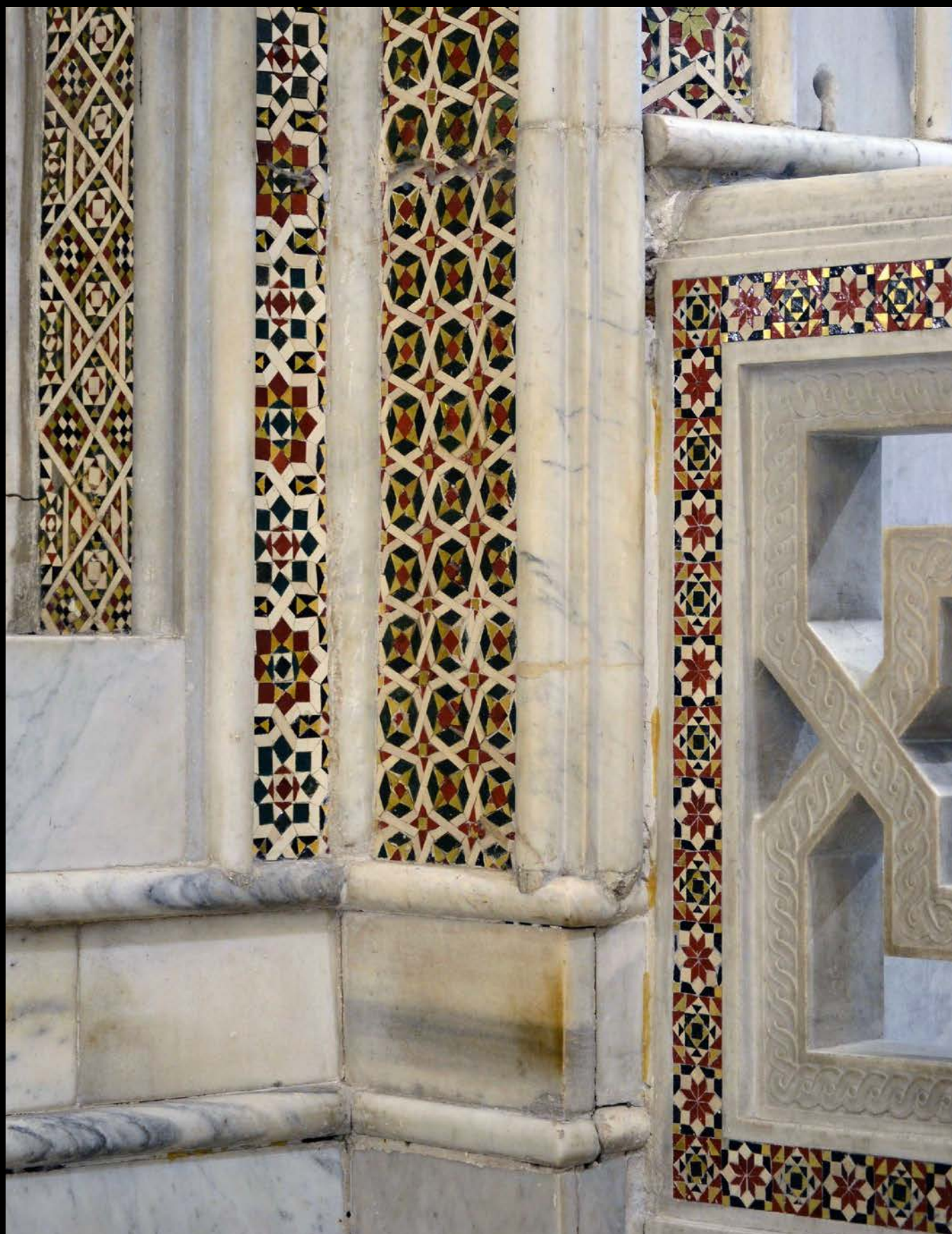


1. Ubicazione: fornice trasversale sx postpresbiterio [D.9]
2. Rilievo metrico:  $L_m=17,70$  cm;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $L_d=17,70$  cm;  $sd=0,8849$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=31,33$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=d.n.d.$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,77$  c.

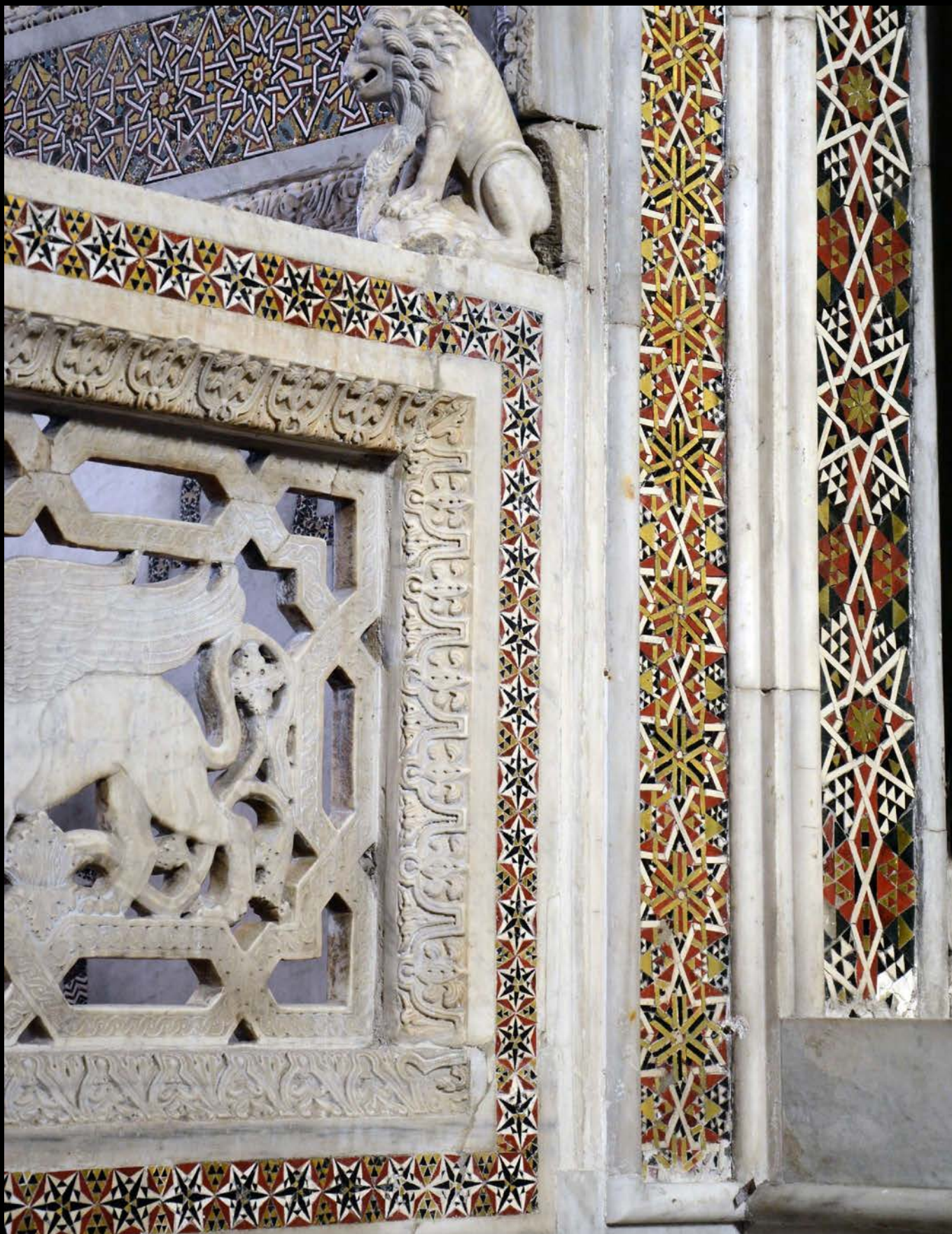
LESENA 197.S



1. Ubicazione: fornice trasversale sx postpresbiterio [D.9]
2. Rilievo metrico:  $L_m=12,30$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=12,30$  cm;  $sd=0,7464$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=11,24$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,50\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,91$

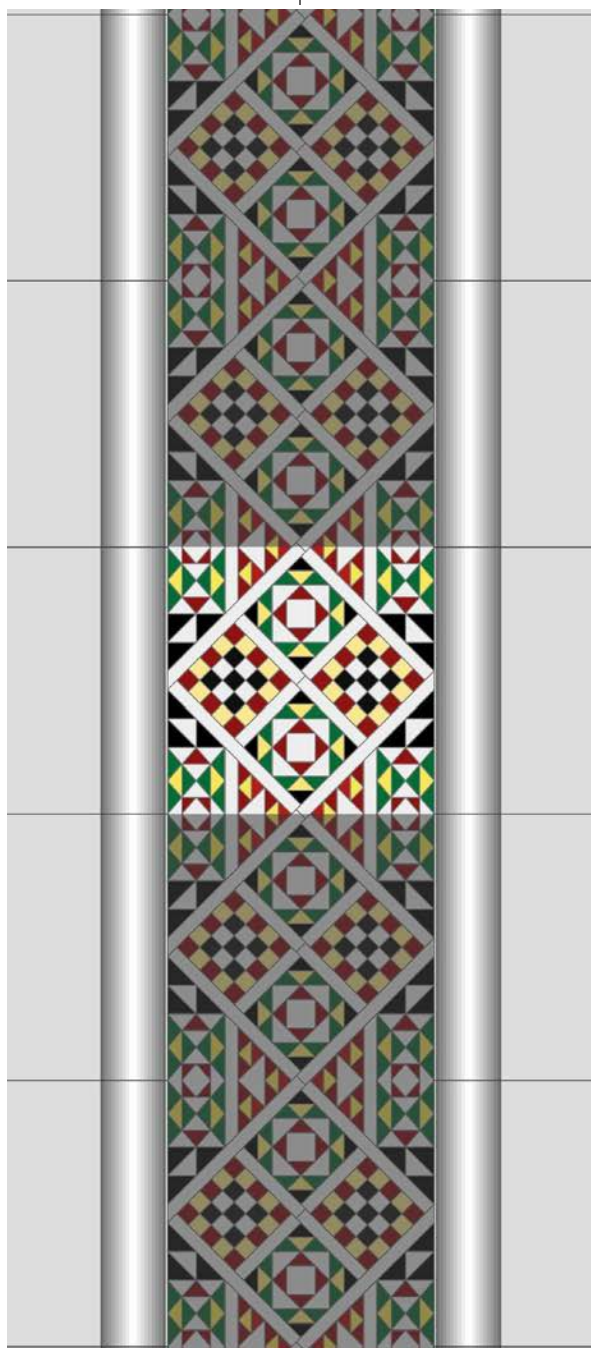




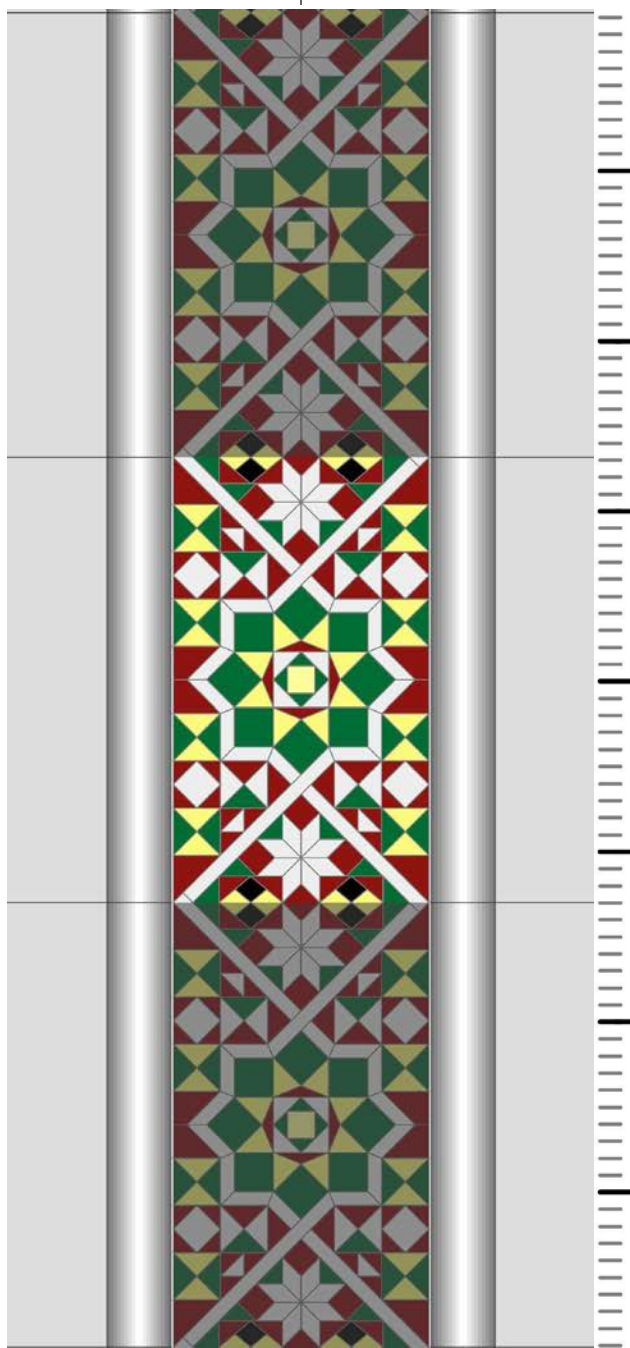




LESENA 204.D



LESENA 203.D

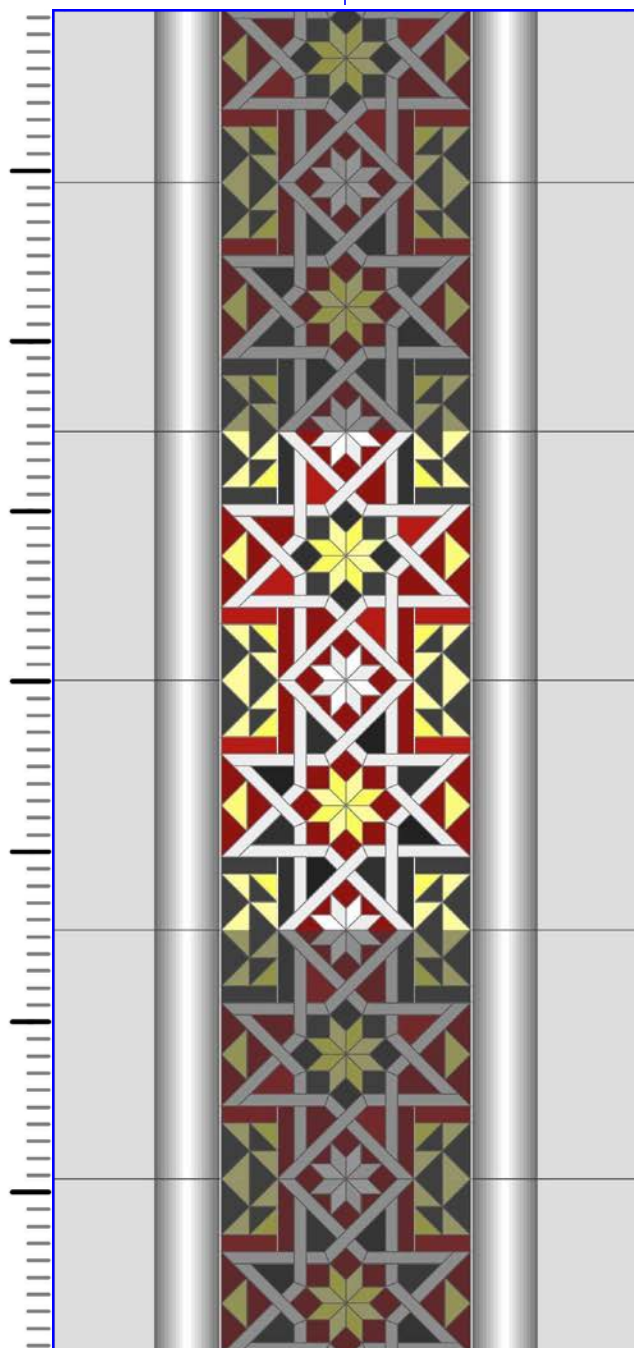


1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,50$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,63$  cm c.;  $sd=0,77$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=15,63$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,16\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,00$

1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,50$  cm;  $s=1,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=15,00$  cm;  $sd=0,8113$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=26,08$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,45\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,73$  c.

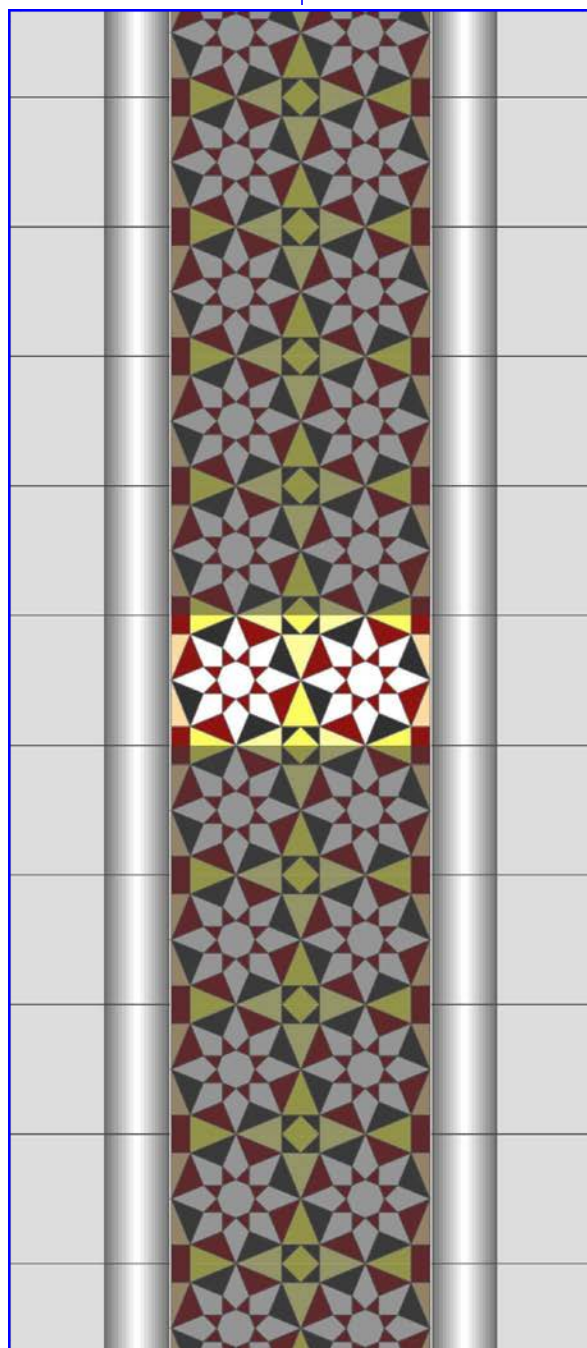


LESENA 126.D



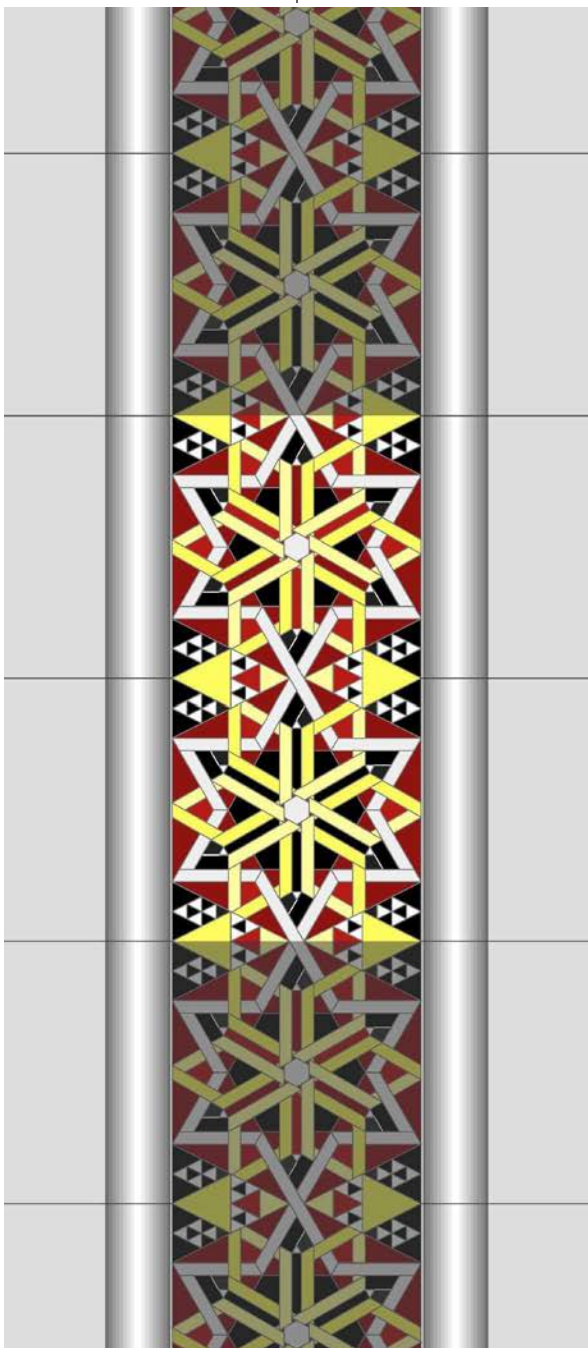
1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico: La=16,20 cm; Lm=14,90 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,60 cm; sd=0,70 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=14,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=4,69% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

LESENA 127.D



1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico: La=15,60 cm; Lm=15,20 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,20 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,60 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

LESENA 199.S

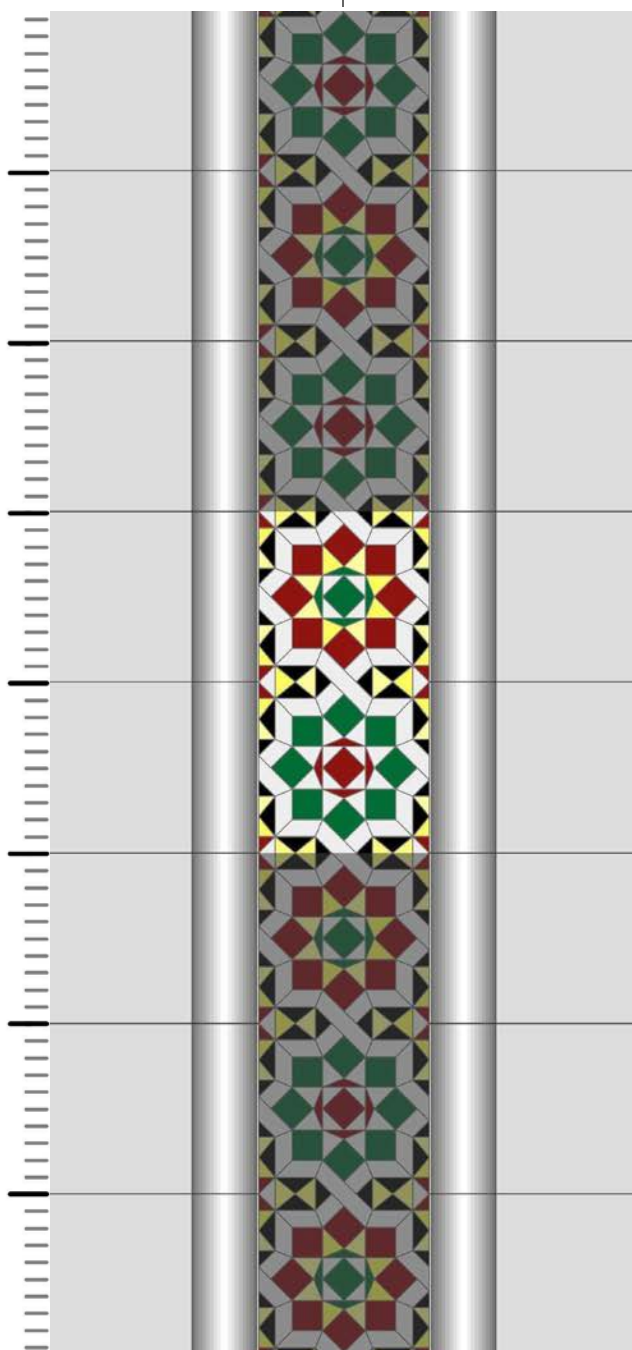


1. Ubicazione: fornice trasversale sx postpresbiterio [D.9]
2. Rilievo metrico:  $L_m=14,60$  cm;  $s=0,70$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=14,60$  cm;  $sd=0,73$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=15,39$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,79\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,05$  c.

Nei cicli del postpresbiterio e della tribuna maggiore insiste quel complesso di esecuzioni bicolore a trama parzialmente o totalmente dorata. Una presenza altrettanto significativa dell'oro caratterizza anche la gamma cromatica del codice A. Per esaltarne gli effetti percettivi, l'oro è generalmente accostato al rosso e secondariamente al nero. L'associazione dell'oro e del rosso orienta anche la scelta cromatica del supporto della foglia d'oro.

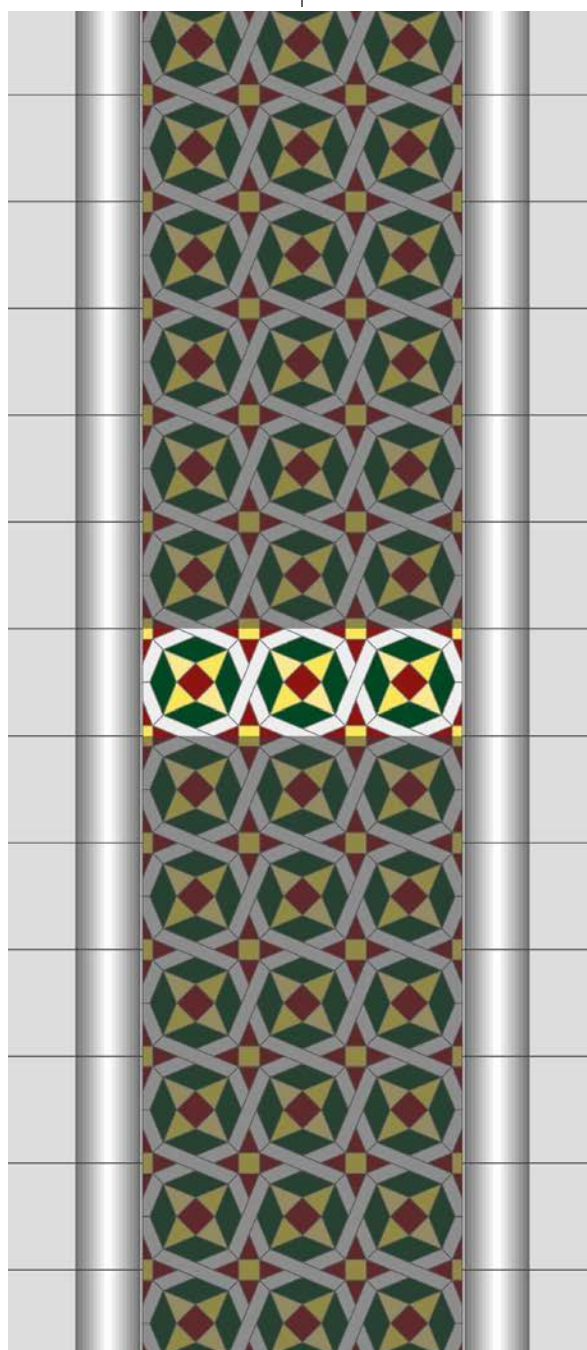


LESENA 205.D



1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico:  $L_m=10,00$  cm;  $s=1,10$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=10,00$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=10,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=11,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,00$

LESENA 206.D



1. Ubicazione: fornice trasversale dx postpresbiterio [D.10]
2. Rilievo metrico:  $L_m=18,80$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=18,795$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=6,265$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,25\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,33$  c.

# **CICLO DEL POSTPRESBITERIO**



LESENE DELLE TRIBUNE REALE E  
VESCOVILE











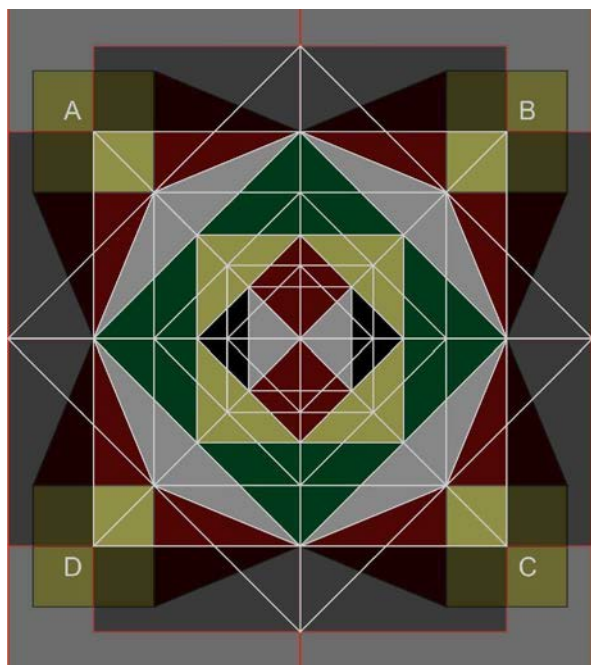
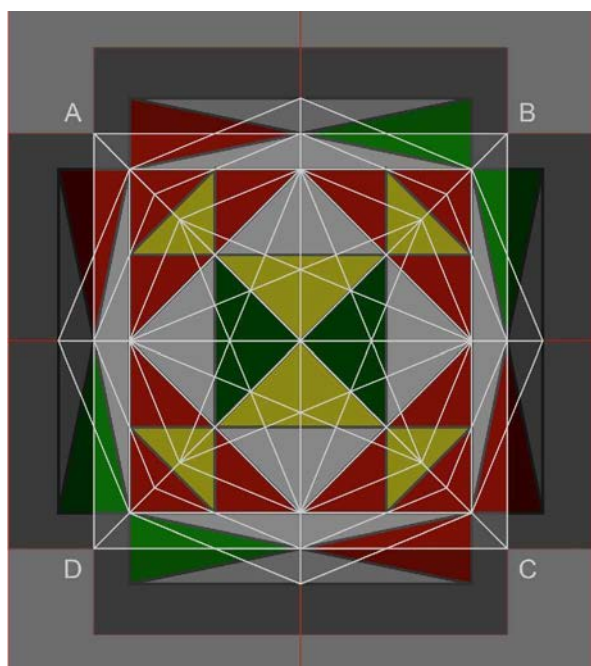
TRIBUNA REALE





TRIBUNA REALE



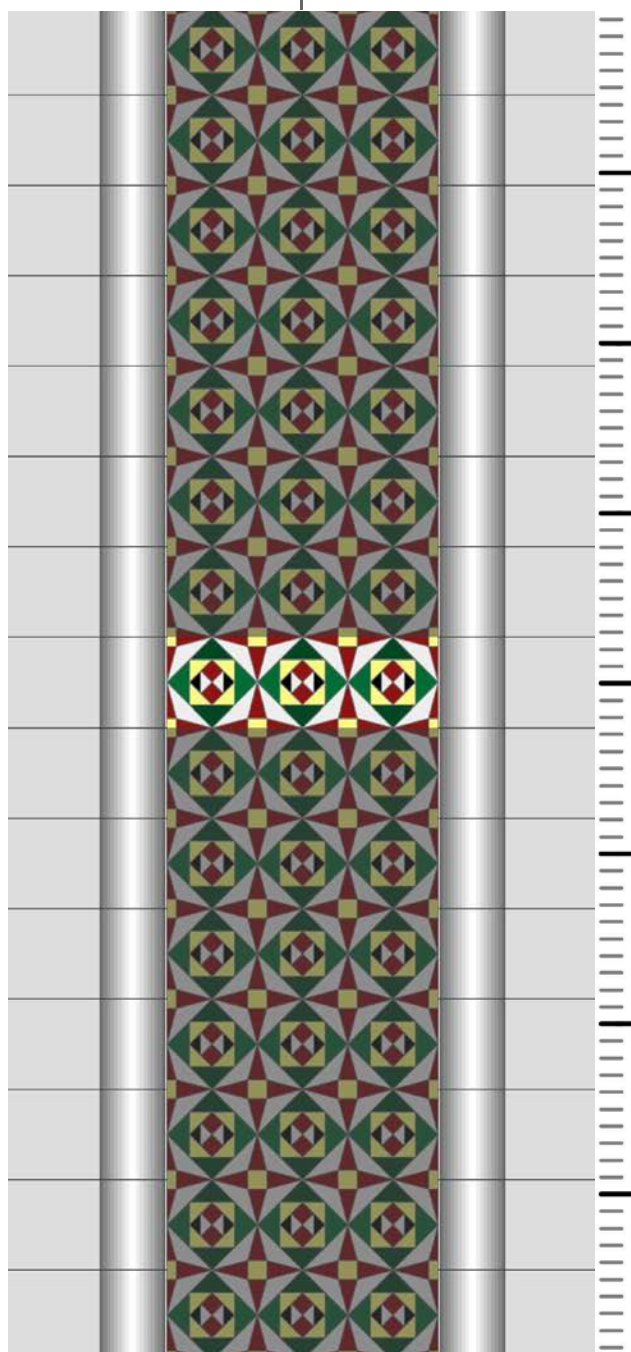


**Figura 1 (in alto).** Lesena 240.S.

**Figura 2 (in basso).** Lesena 200.S 201.S.

La struttura figurativa del modulo in fig. 2 deriva dall'applicazione di uno schema frattalizzato. La frattalizzazione, in questo caso, consiste nella ripetizione multipla, teoricamente infinita, di un dispositivo biquadratico, correlato al precedente dal criterio di tangenza di vertici e punti medi.

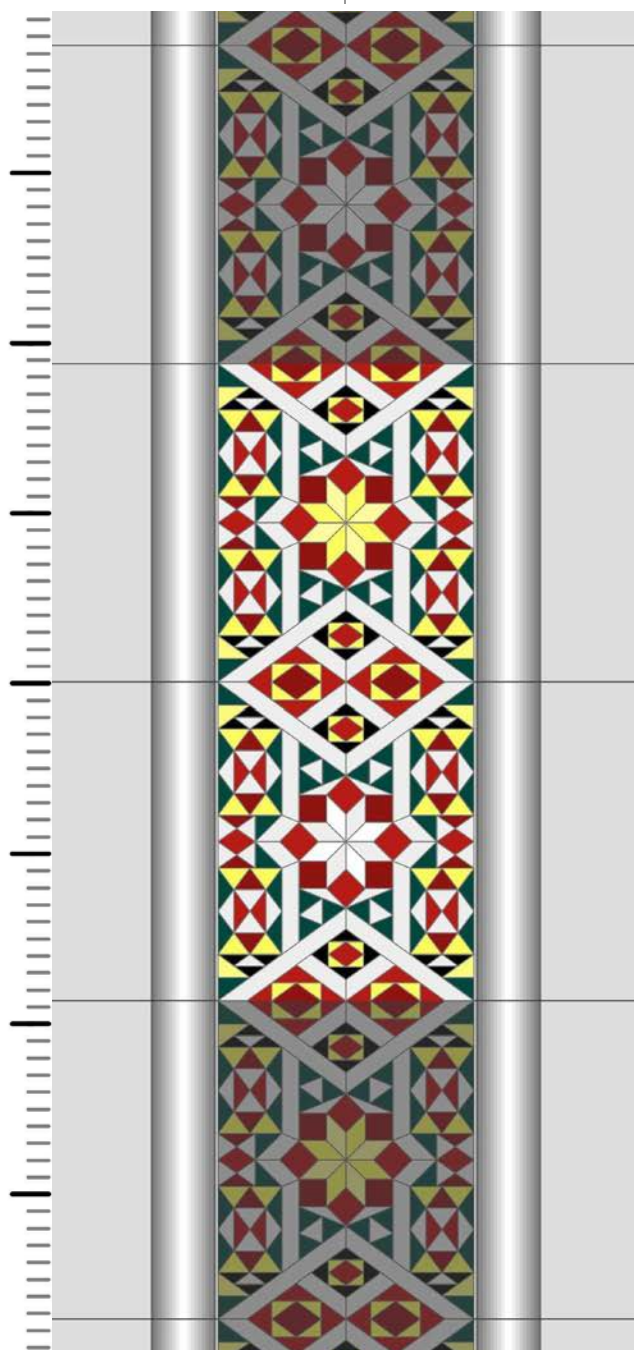
LESENA 200.S



1. Ubicazione: grande fornice accesso al postpresbiterio [D.6]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,90$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=5,30$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,33$  c.



LESENA 207.D



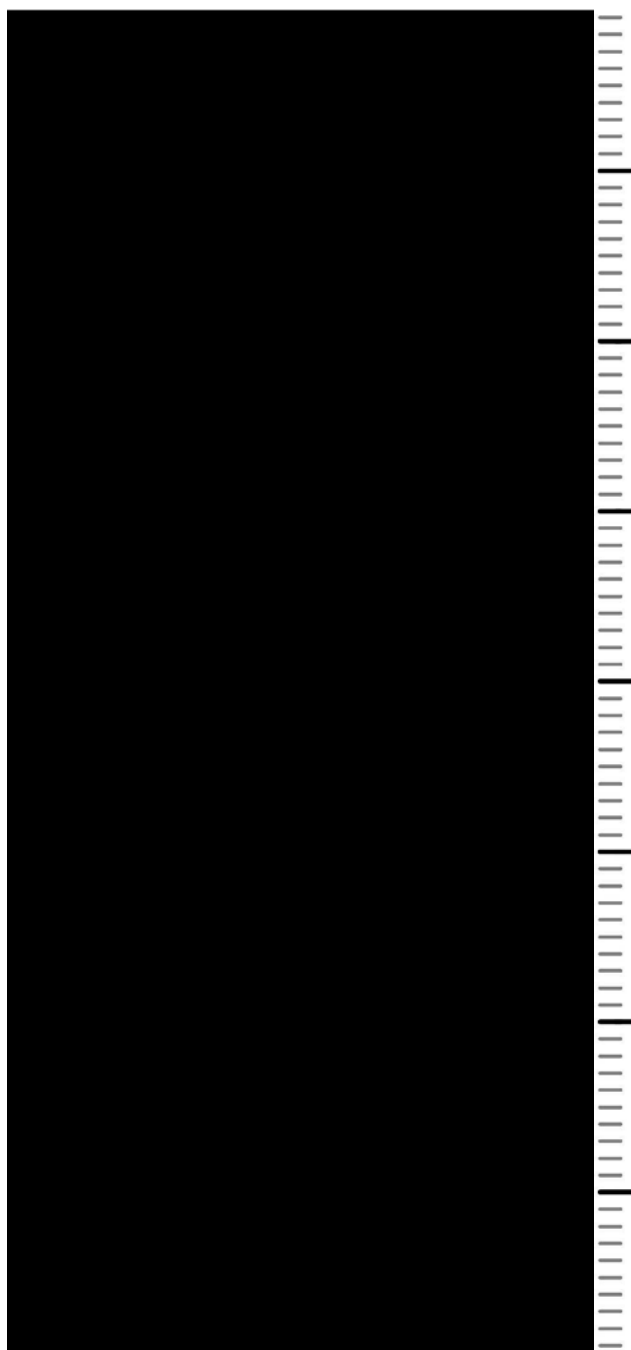
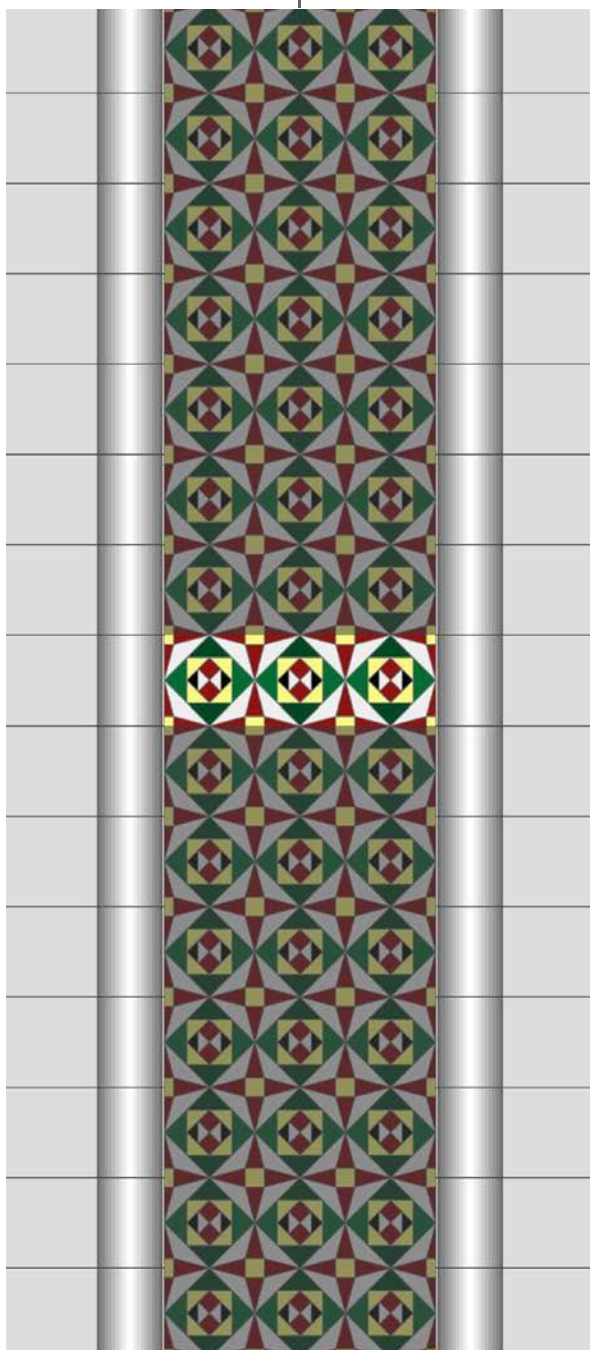
LESENA 208.D



1. Ubicazione: grande fornice d'accesso postpresbiterio [D.6]
2. Rilievo metrico:  $Lm=15,00$  cm;  $s=1,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,00$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=18,67$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=6,66\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,24$  c.

1. Ubicazione: grande fornice d'accesso postpresbiterio [D.6]
2. Rilievo metrico:  $Lm=14,30$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,30$  cm;  $sd=0,825$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=18,91$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=5,59\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,32$  c.

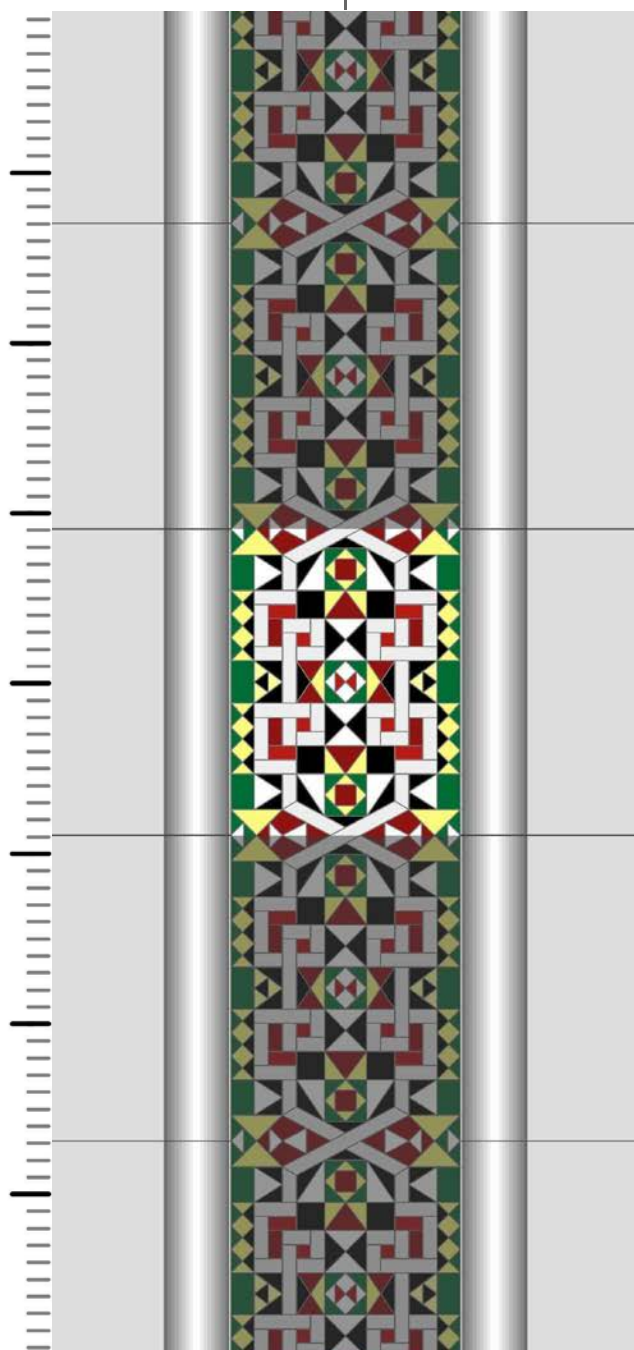
LESENA 201.S



1. Ubicazione: grande fornice accesso al postpresbiterio [D.6]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; Lm=d.n.d.; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=15,90 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=5,30 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,33 c.



LESENA 209.D



1. Ubicazione: grande fornice accesso al postpresbiterio [D.6]
2. Rilievo metrico:  $Lm=13,50$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,475$  cm;  $sd=0,825$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=17,92$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=5,92\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,32$  c.

LESENA 210.D



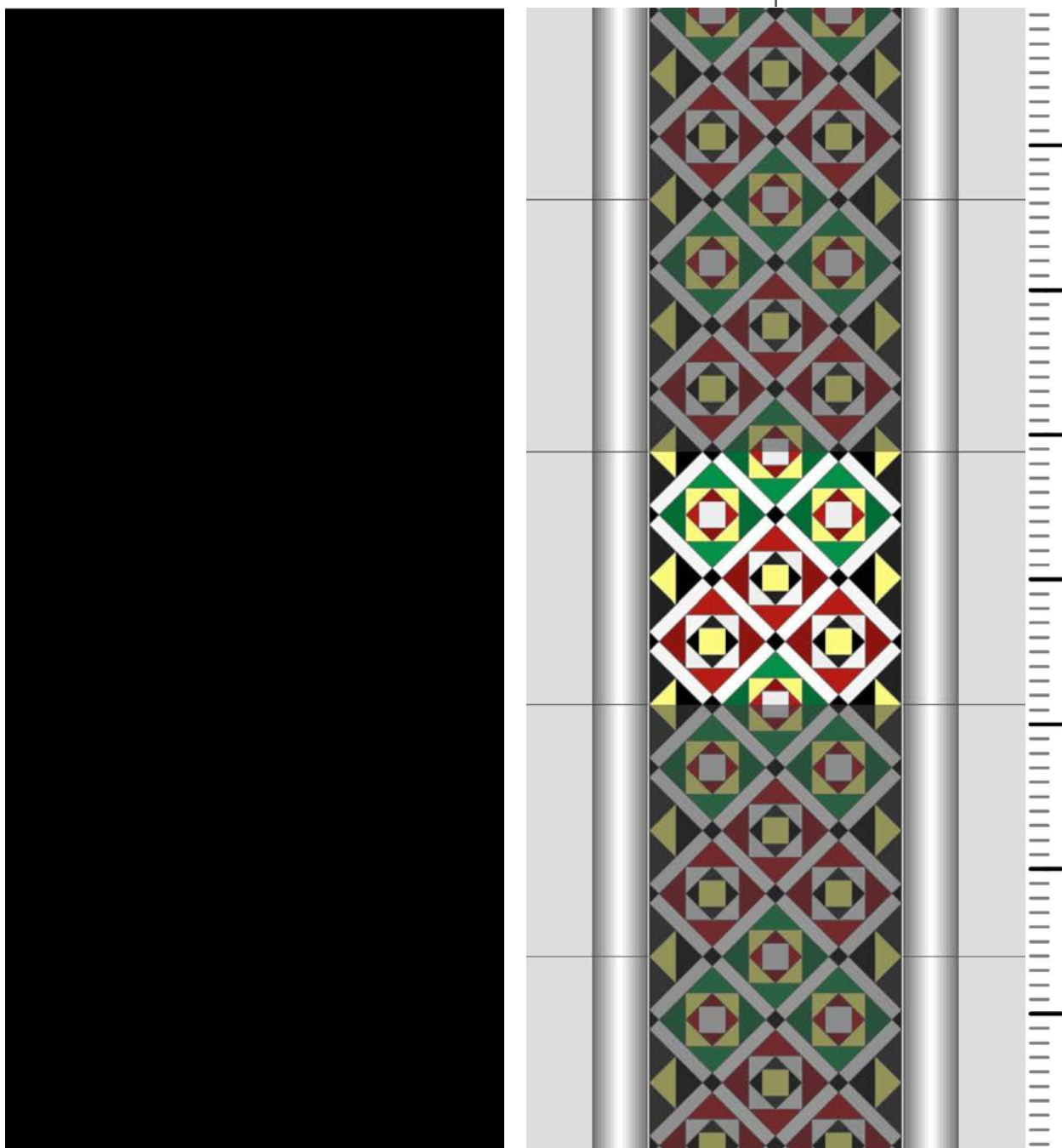
1. Ubicazione: grande fornice accesso al postpresbiterio [D.6]
2. Rilievo metrico:  $Lm=15,00$  cm;  $s=1,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=15,00$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=18,67$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=6,66\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,24$  c.

**CICLO  
DEL PRESBITERIO**



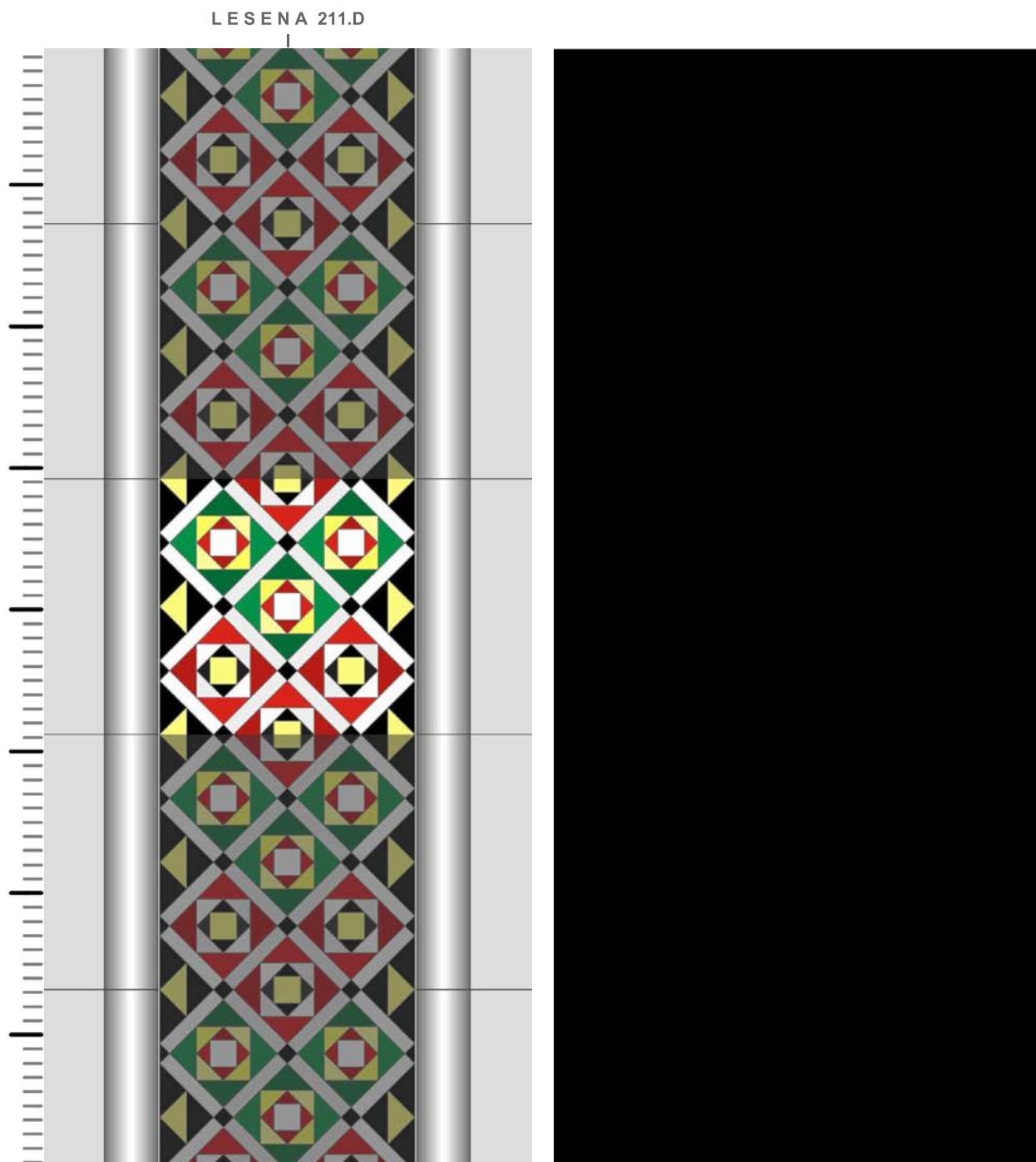
**LESENE DELLA CAMPATA CENTRALE**

LESENA 202.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete nord [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=17,40$  cm;  $s=0,965$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=17,40$  cm;  $sd=0,95$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=8,70$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,54\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$



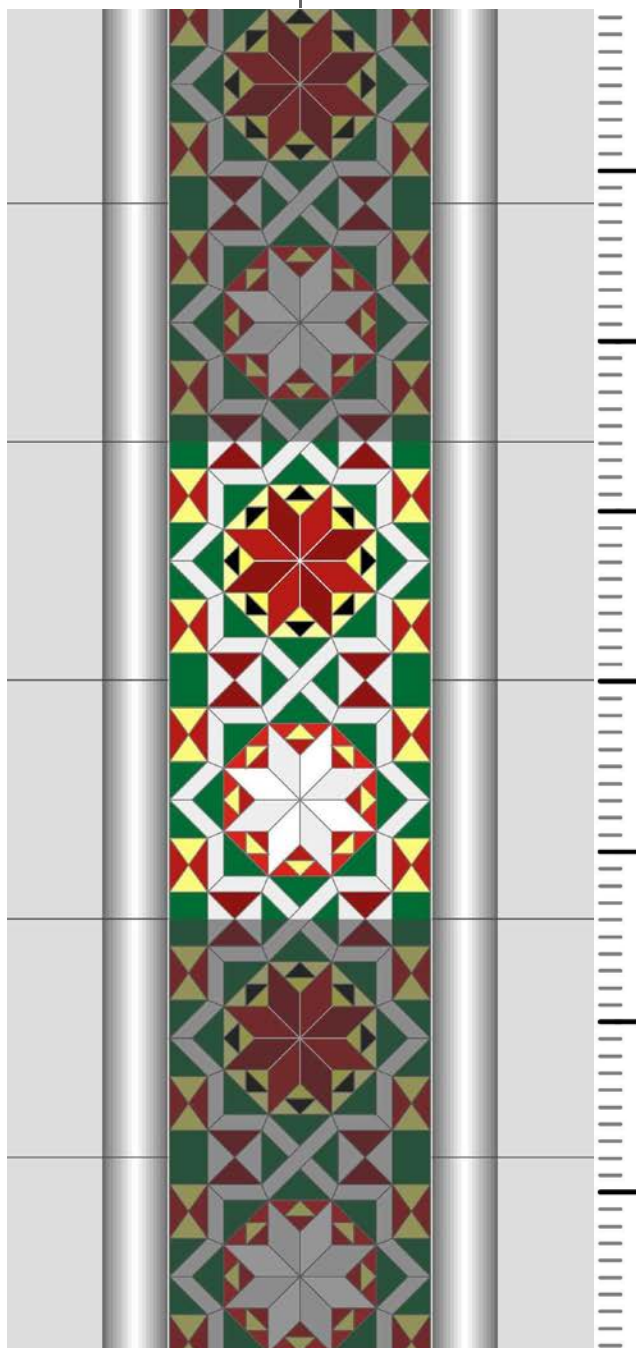


1. Ubicazione: presbiterio, parete sud [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=18,10$  cm;  $s=1,10$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=18,00$  cm;  $s_d=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=9,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,07\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$

LESENA 204.S



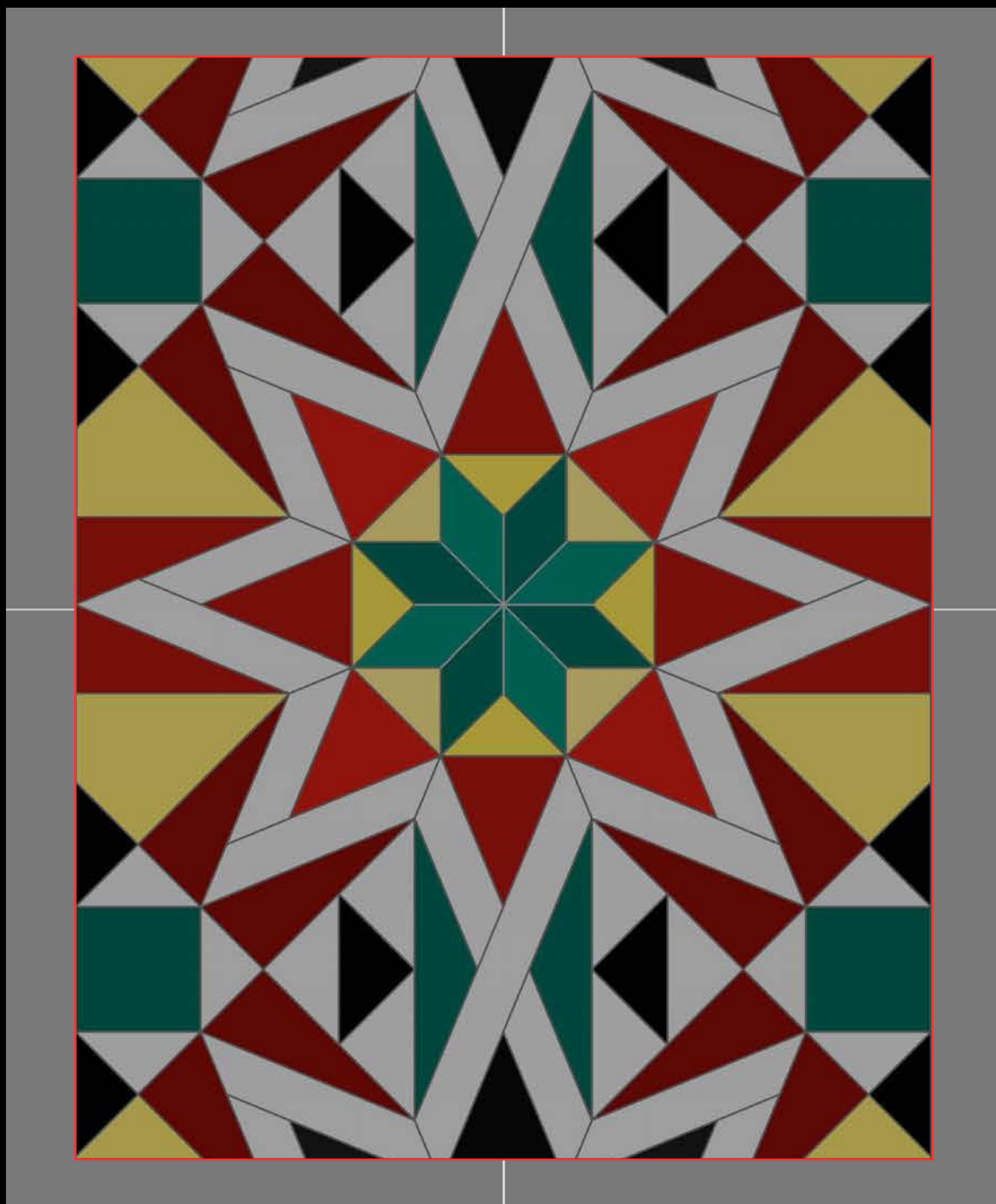
LESENA 203.S



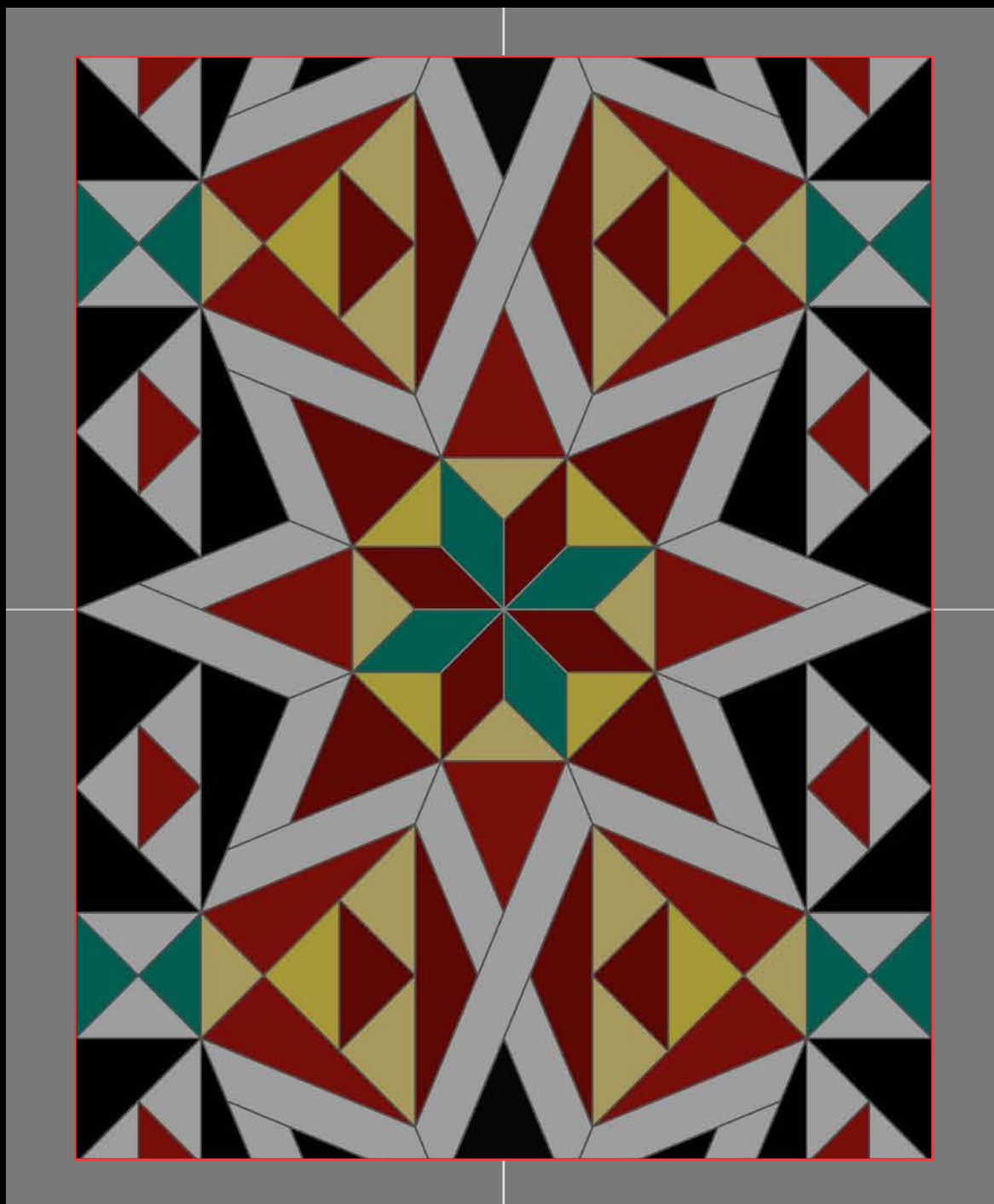
1. Ubicazione: presbiterio, parete nord [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=14,70$  cm;  $s=0,95$  cm
3. Ripr. dig.:  $L_d=14,70$ ;  $sd=(2-\sqrt{2})(1/4)L_d(\sin 22^\circ 30')=0,82$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=12,54$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,46\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,85$  c.

1. Ubicazione: presbiterio, parete nord [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=15,30$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Ripr. dig.:  $L_d=15,30$ ;  $sd=(\sqrt{2})(1/4)(3-2\sqrt{2})L_d=0,928$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=13,97$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,22\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,91$  c.





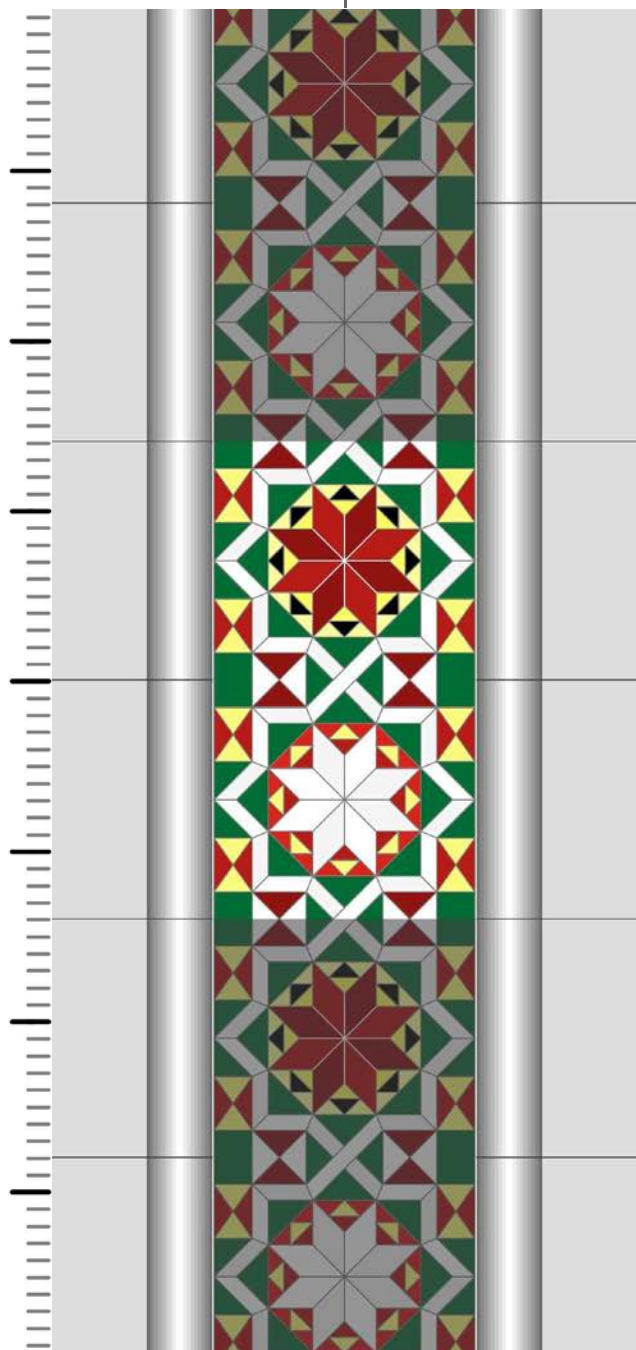
LESENA 204.S



LESENA 213.D



LESENA 212.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete sud [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m = 15,30$  cm;  $s = 0,80$  cm
3. Riprod. dig.:  $L_d = 15,30$ ;  $sd = (\sqrt{2}/4)(3-2\sqrt{2})L_d = 0,928$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m = 13,97$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m = 5,22\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d = 0,91$  c.

LESENA 213.D

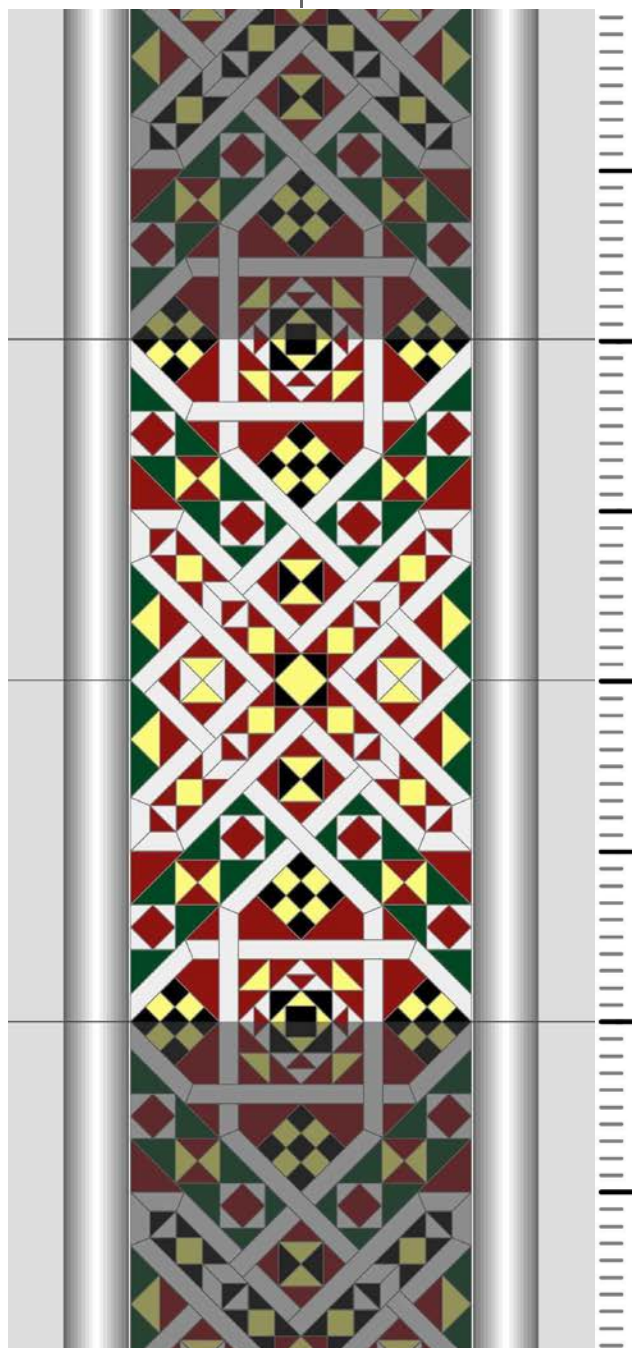


1. Ubicazione: presbiterio, parete sud [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m = 15,30$  cm;  $s = 0,80$  cm
3. Ripr. dig.:  $L_d = 14,70$ ;  $sd = (2-\sqrt{2})(1/4)L_d(\sin 22^\circ 30') = 0,82$  c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m = 12,54$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m = 5,22\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d = 0,85$  c.

LESENA 230.S



LESENA 229.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete nord [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=16,00 cm; s=0,95-1,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=16,00 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=8,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=6,09% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,50

1. Ubicazione: presbiterio, parete nord [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=19,30 cm; s=1,04-1,12 cm
3. Riprod. dig.: Ld=20,00; sd=2[30(√2)+7](1/175)Ld=1,13 c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=40,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=5,59% c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=2,00





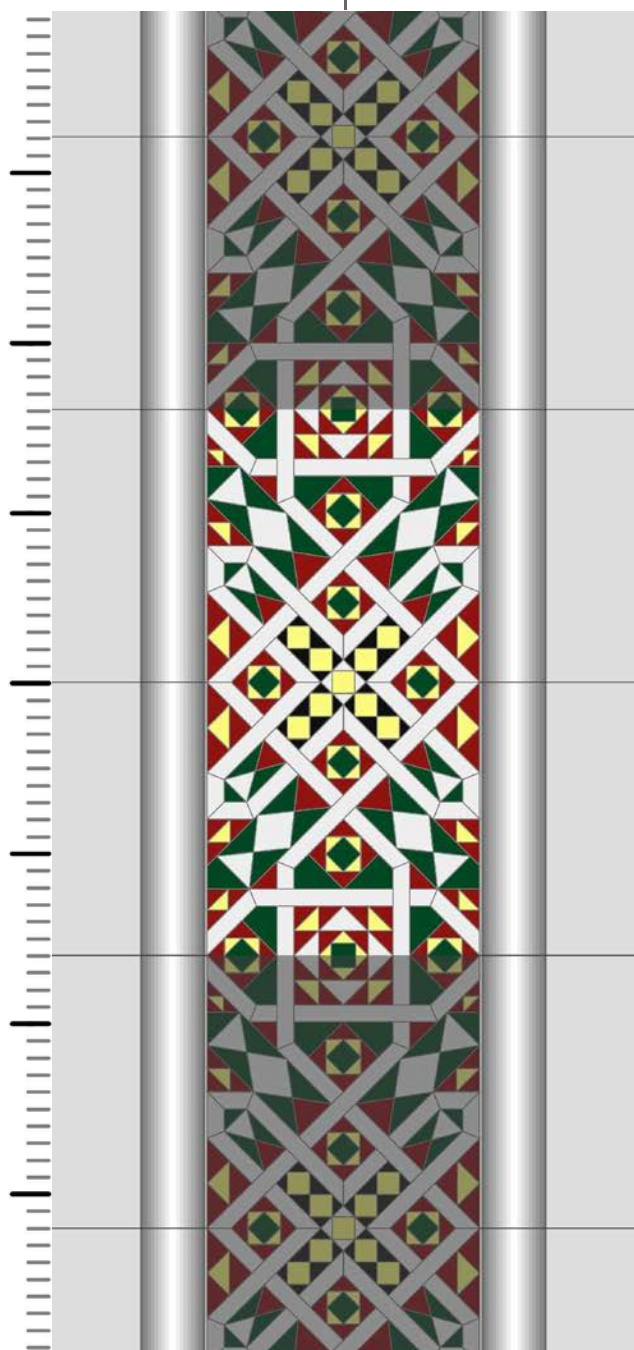
LESENA 238.D



LESENA 238.D

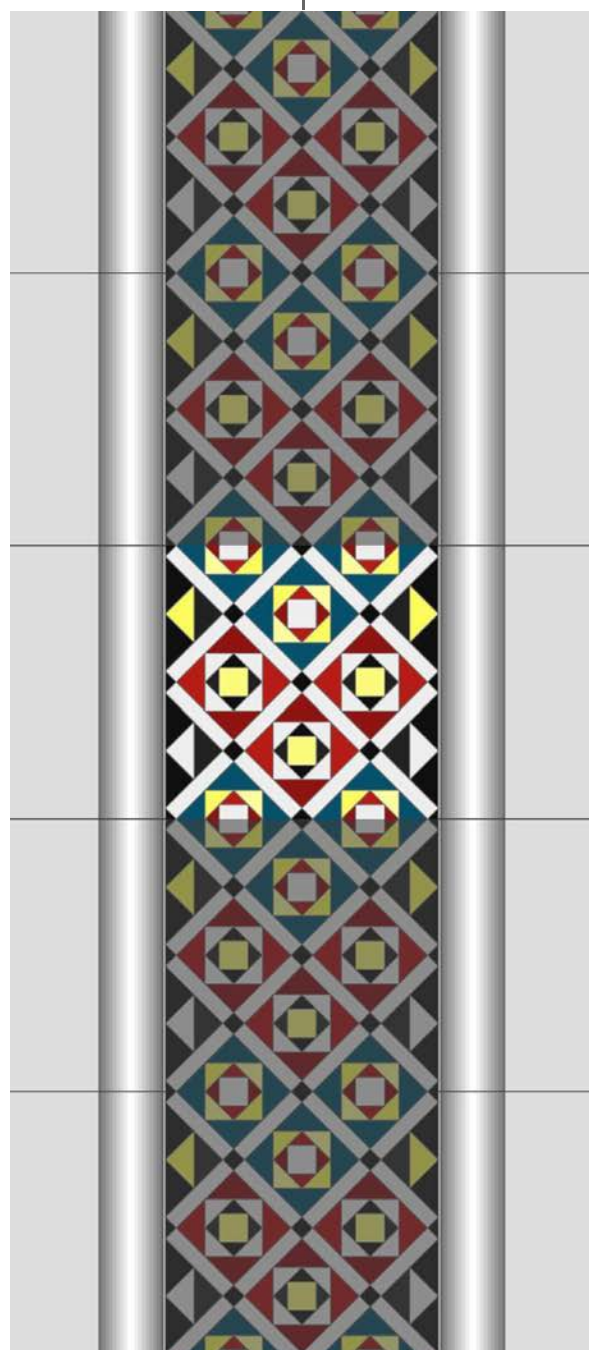


LESENA 238.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete sud [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=16,00$  cm;  $s=1,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=16,00$  cm;  $sd=1,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=32,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,25\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=2,00$

LESENA 239.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete sud [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=16,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=16,00$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=8,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,625\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$

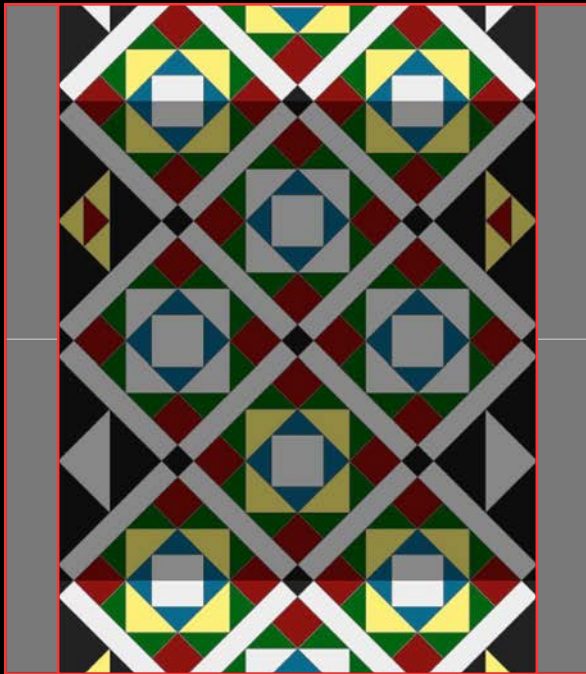


Figura 1. L E S E N A 010.S

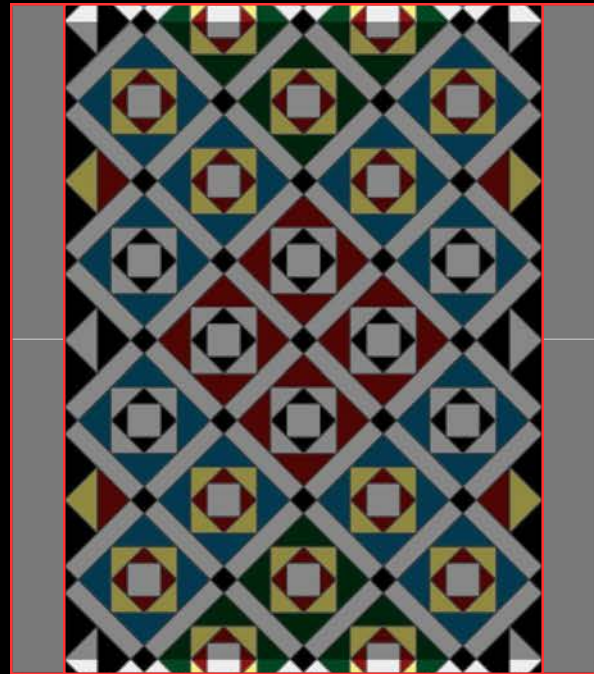


Figura 2. L E S E N A 010.D

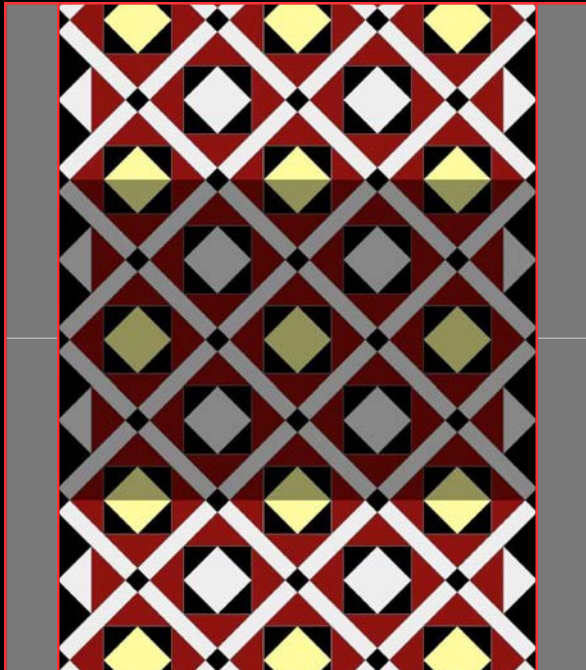


Figura 3. L E S E N A 041.S

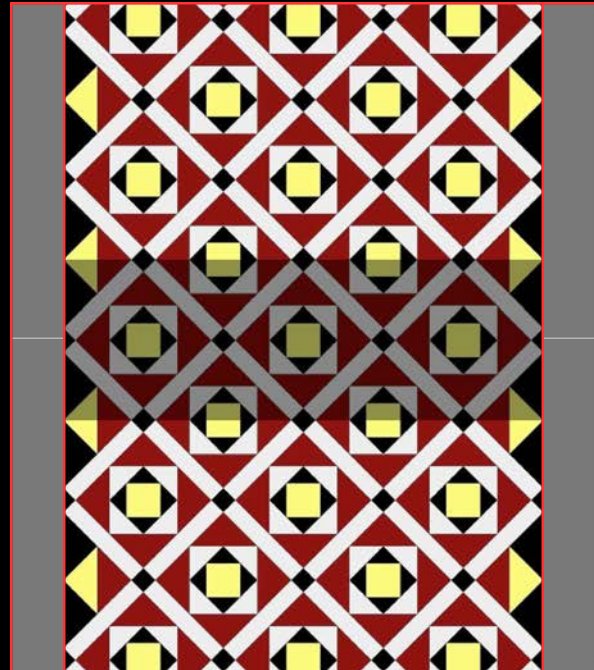


Figura 4. L E S E N A 042.D

Avvertenza: ad eccezione della lesena 164.D, tutti gli altri moduli sono stati riprodotti a larghezza costante e a scale diverse. Pertanto, sotto il profilo dimensionale non sono confrontabili.



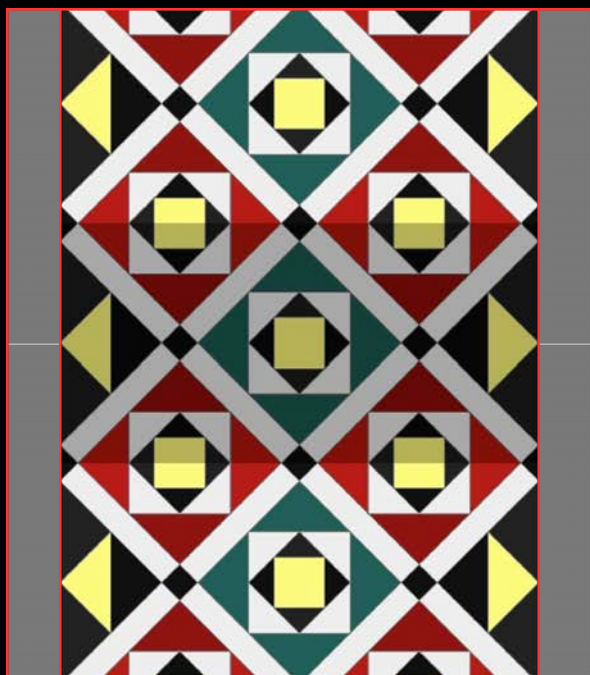


Figura 1. L E S E N A 063.S

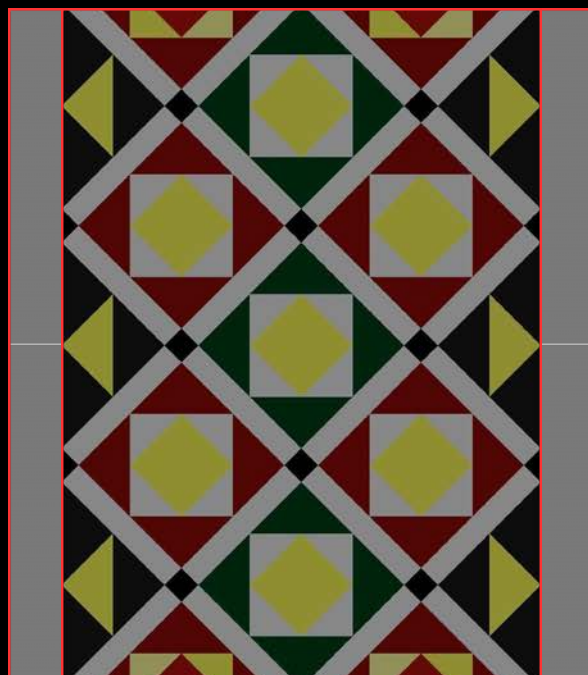


Figura 2. L E S E N A 064.D

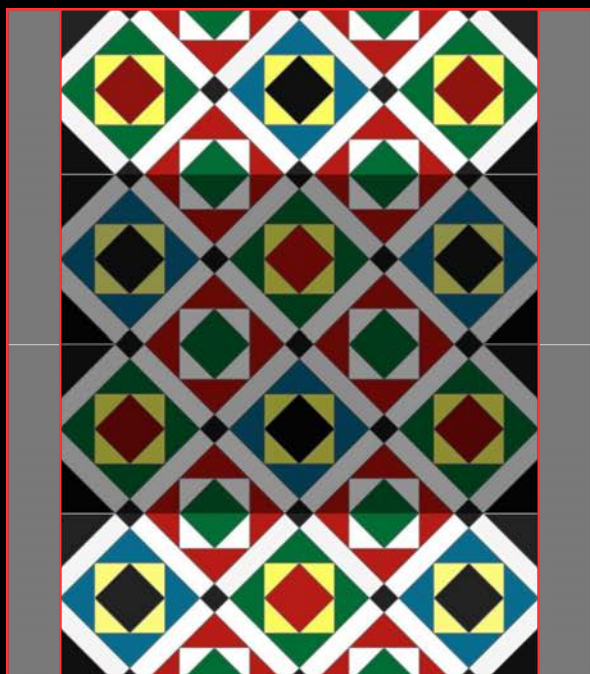


Figura 3. L E S E N A 075.S



Figura 4. L E S E N A 107.D

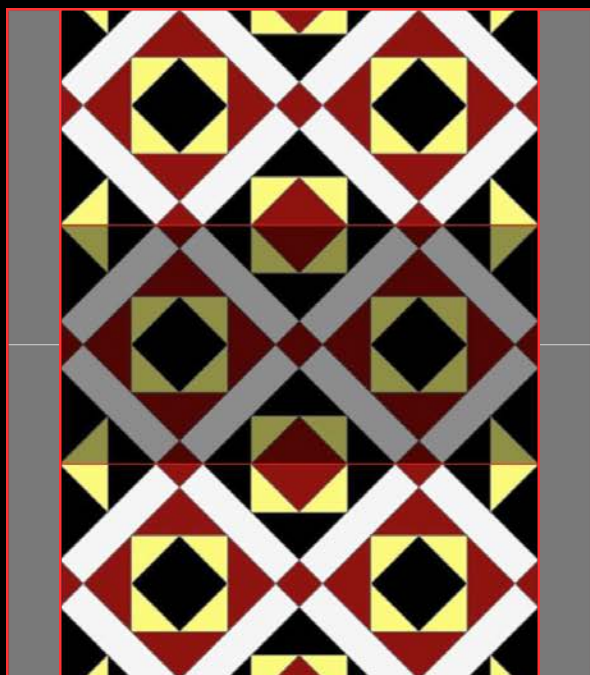


Figura 1. L E S E N A 124.D

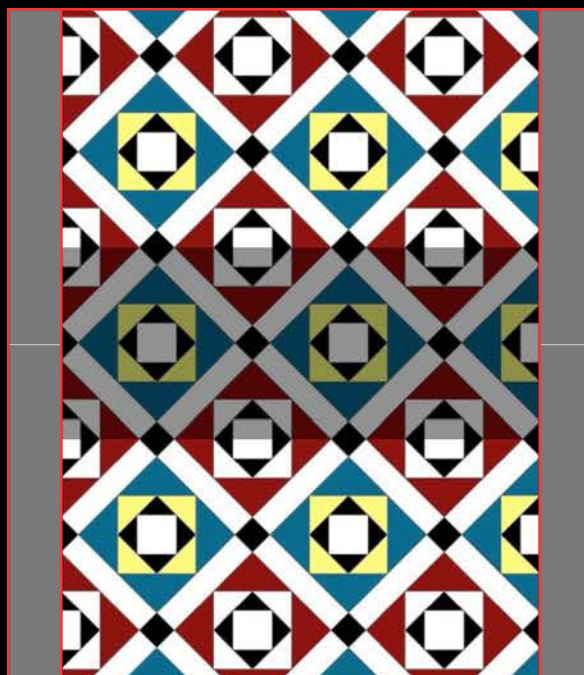


Figura 2. L E S E N A 149.D



Figura 3. L E S E N A 144.S



Figura 4. L E S E N A 184.S





Figura 1. L E S E N A 189.S

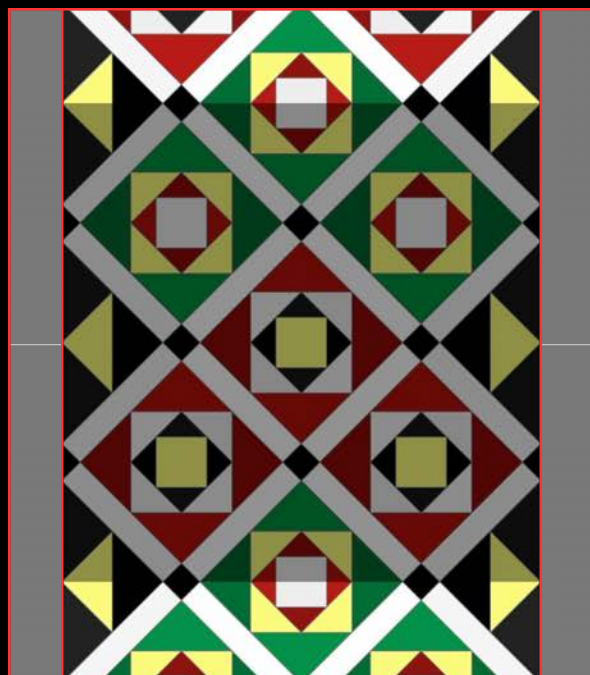


Figura 2. L E S E N A 202.S

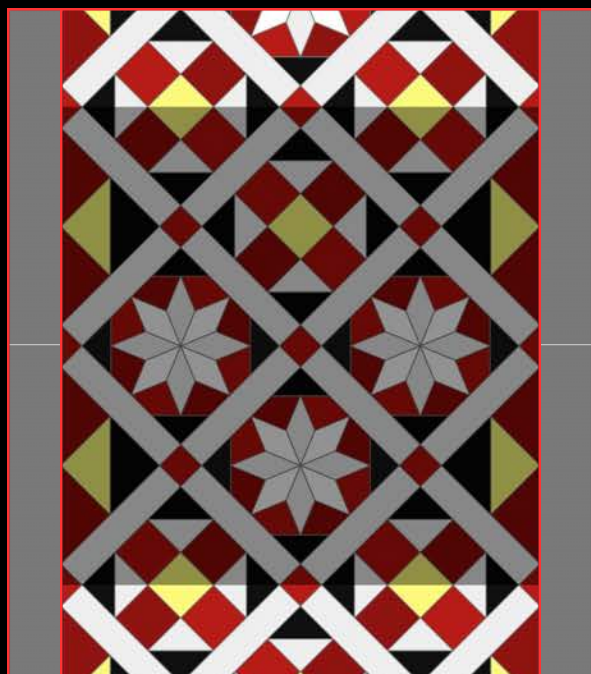


Figura 3. L E S E N A 230.S

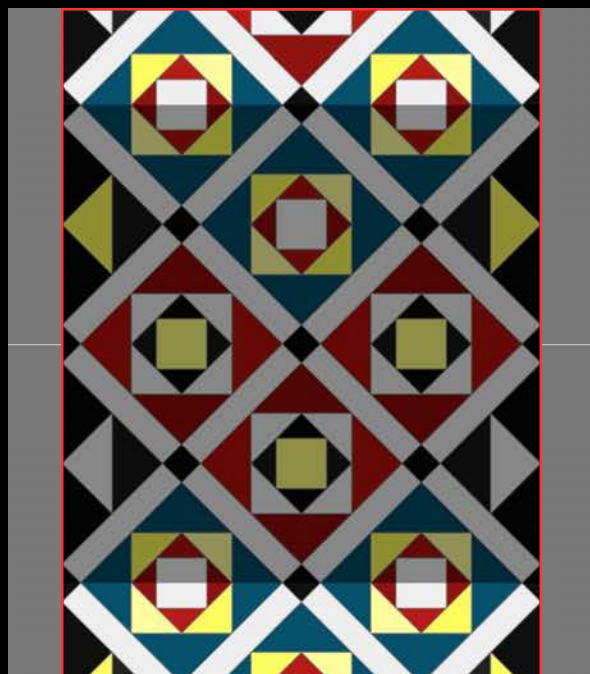
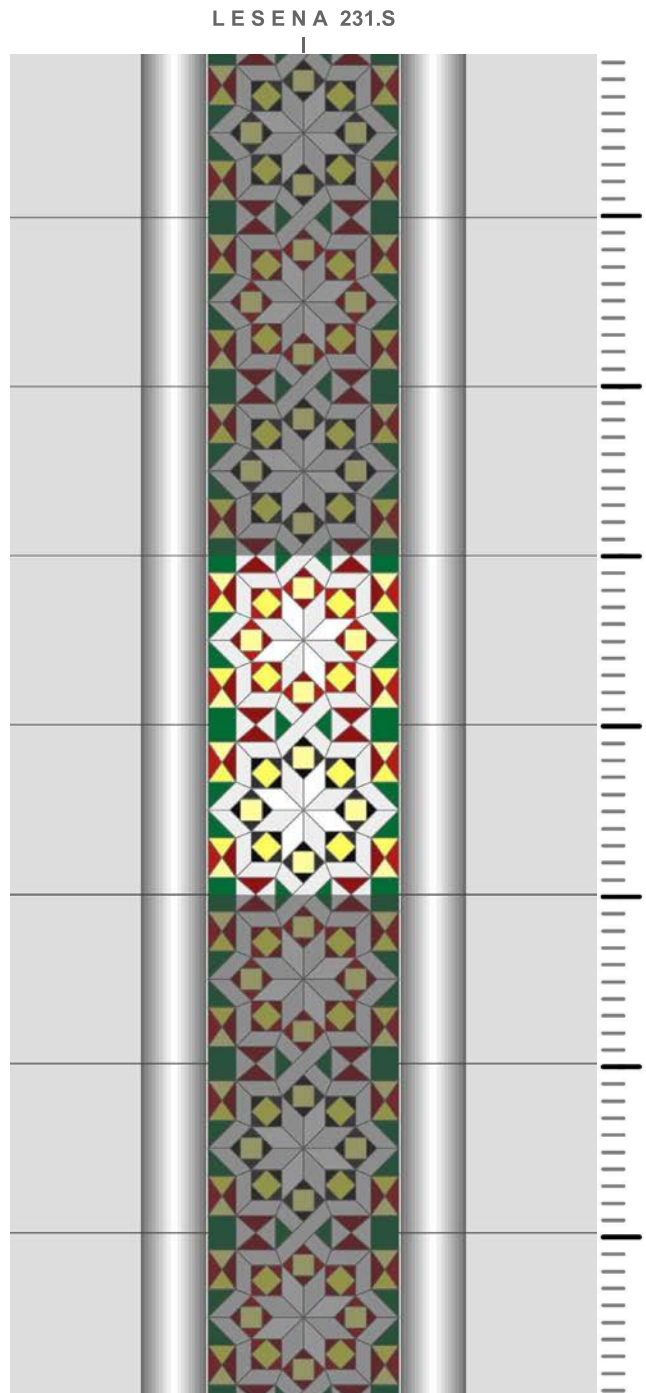
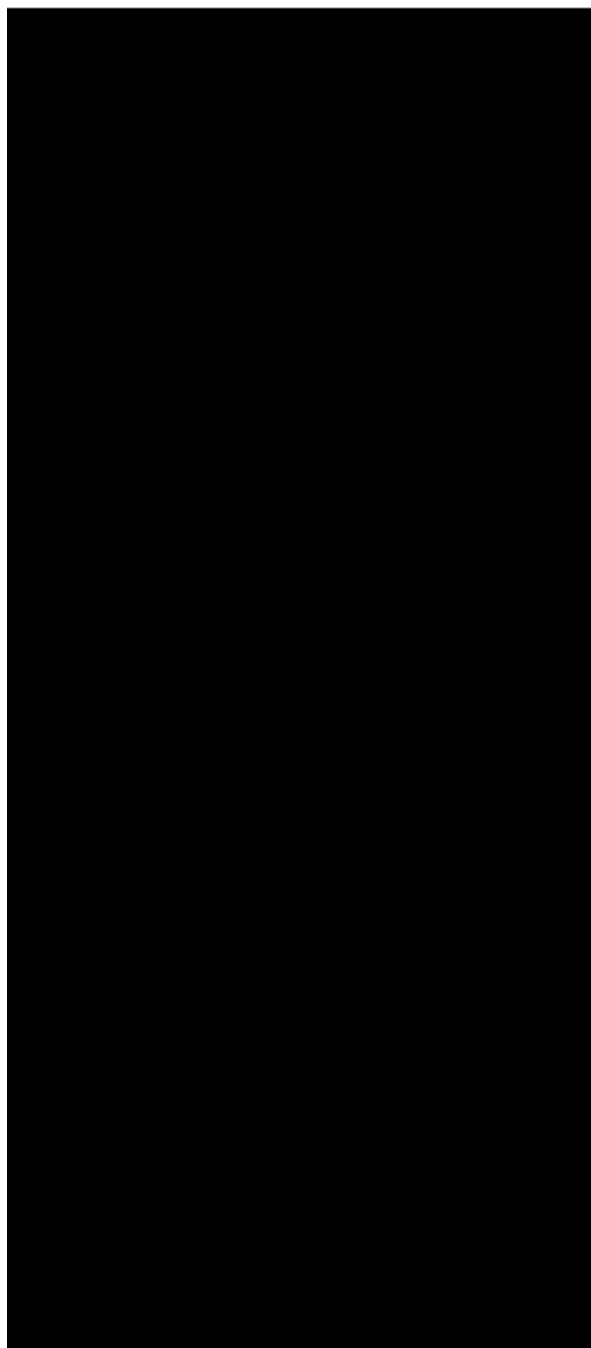
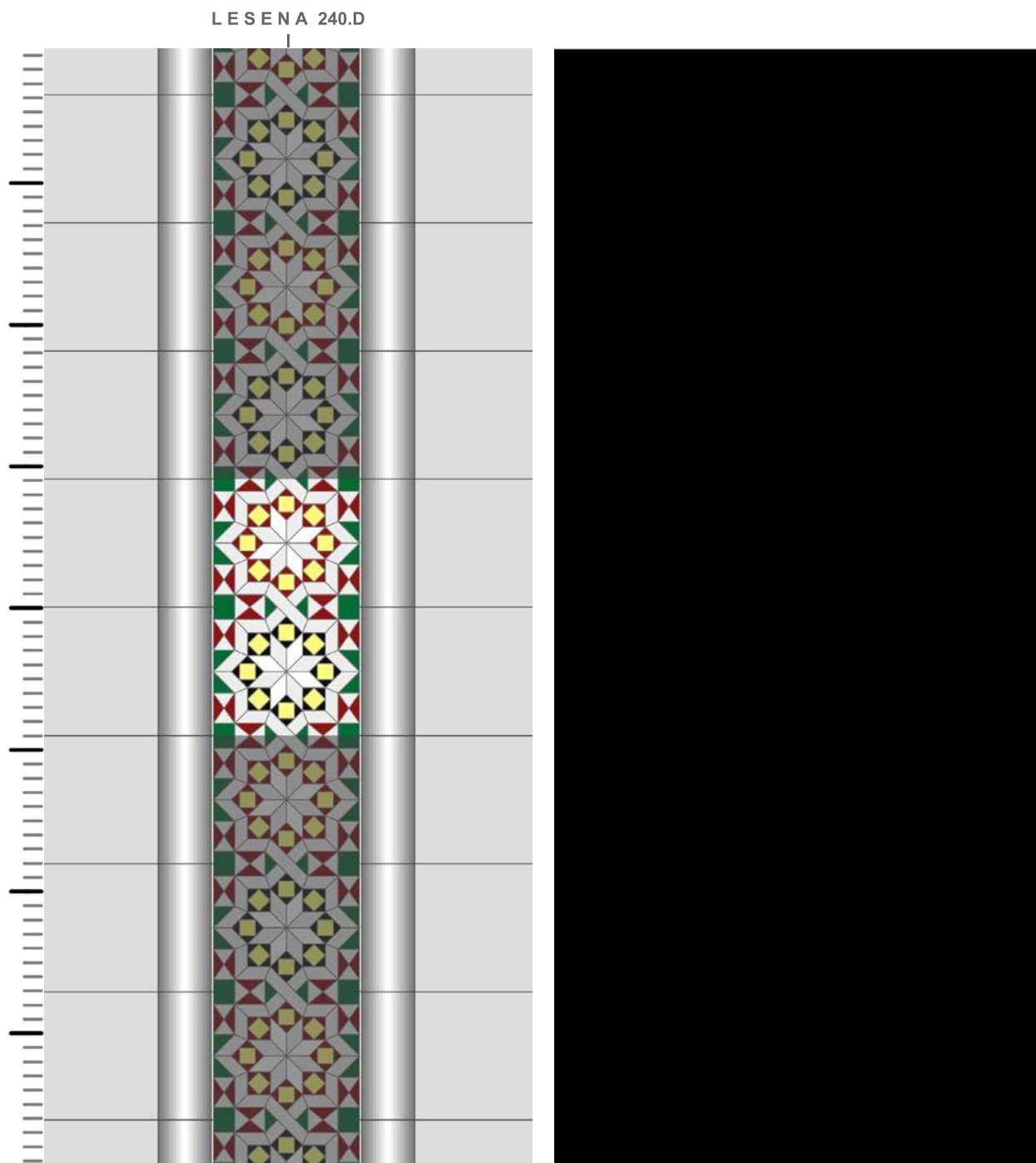


Figura 4. L E S E N A 239.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete nord [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=11,20$  cm;  $s=0,87-1,01$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=11,20$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=9,92$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=8,39\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,88$  c.





1. Ubicazione: presbiterio, parete sud [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=10,30$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=10,30$  cm;  $s_d=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=9,02$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=8,73\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,87$  c.

# **CICLO DEL PRESBITERIO**



**LESENE SOTT'ORGANO INTERNE**



TOTALE PARETE SOTT'ORGANO INTERNA SINISTRA





TOTALE PARETE SOTT'ORGANO INTERNA DESTRA





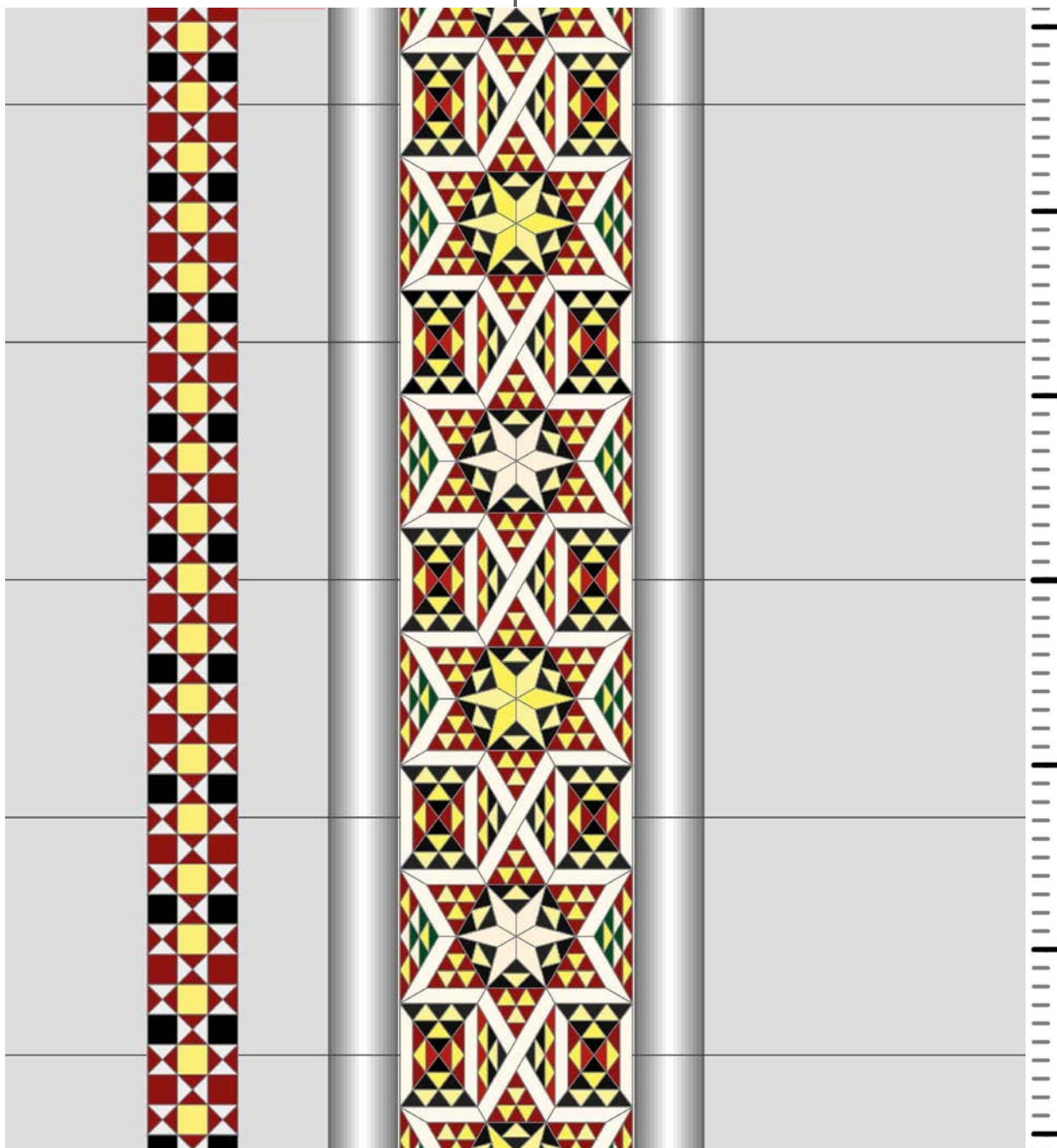
PARZIALE PARETE SOTT'ORGANO INTERNA SINISTRA





PARZIALE PARETE SOTT'ORGANO INTERNA DESTRA

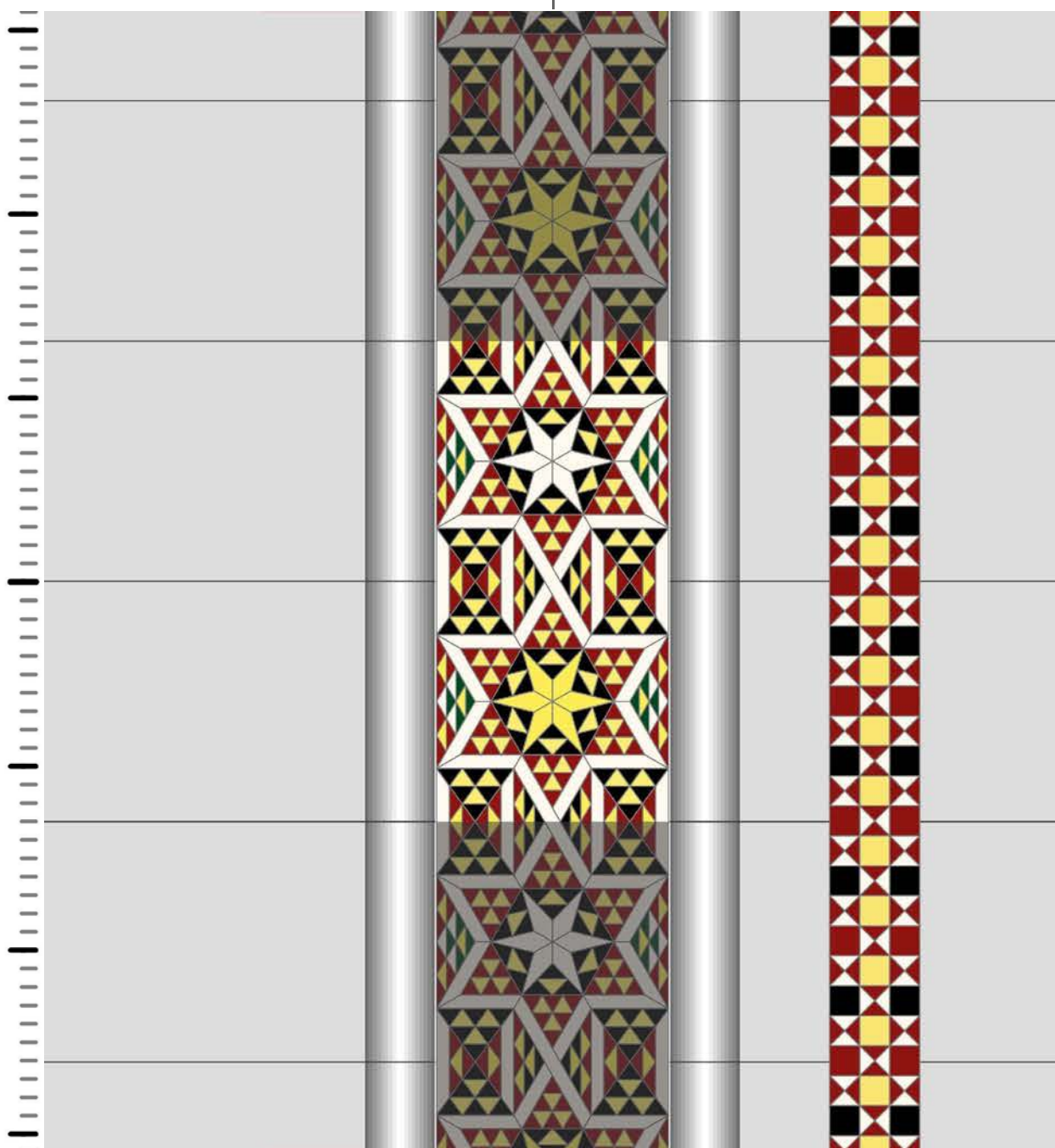
LESENA 208.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,60 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=12,75 cm; sd=0,84 cm c.

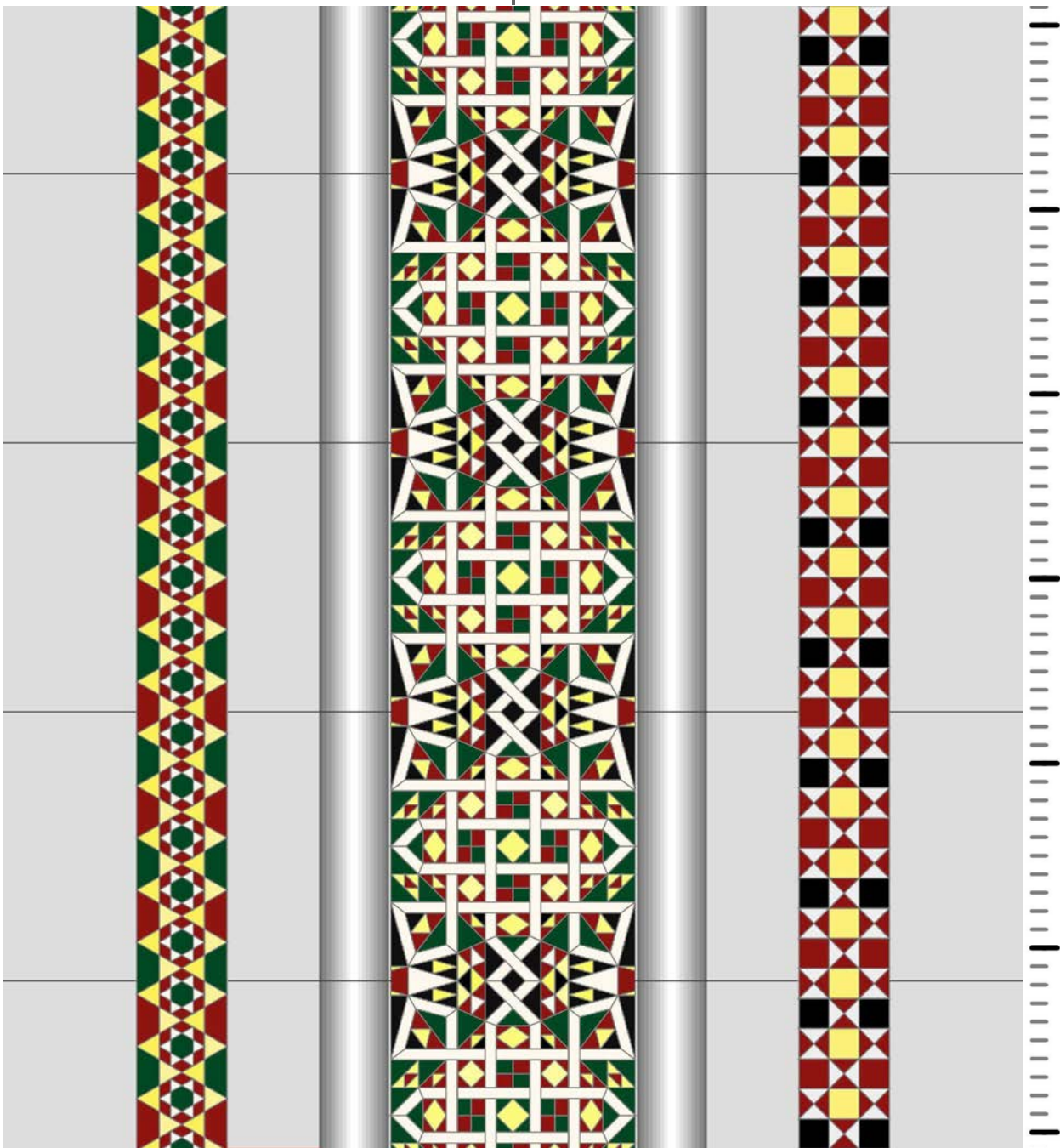


LESENA 217.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=12,75 cm; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=12,75 cm; sd=0,84 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,22 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,03 c.

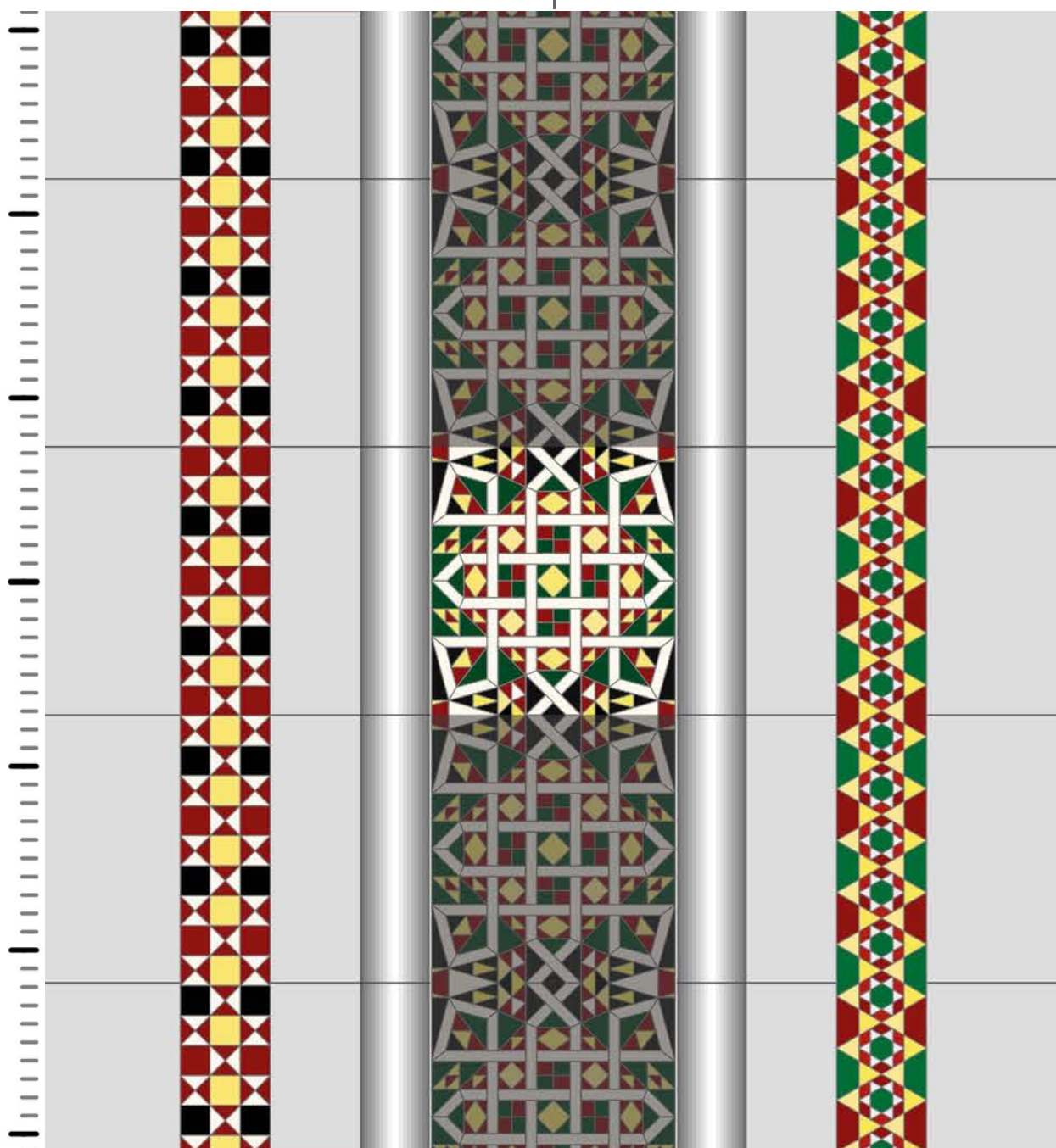
LESENA 209.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=14,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,40 cm; sd=0,60 cm



LESENA 218.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=13,40$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,40$  cm;  $sd=0,60$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=14,75$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,47\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,10$  c.

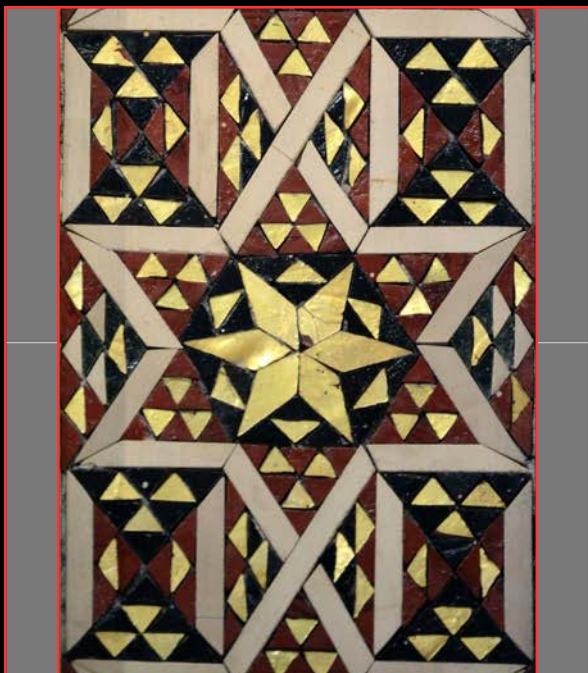


Figura 1. LESENA 208.S



Figura 2. LESENA 217.D

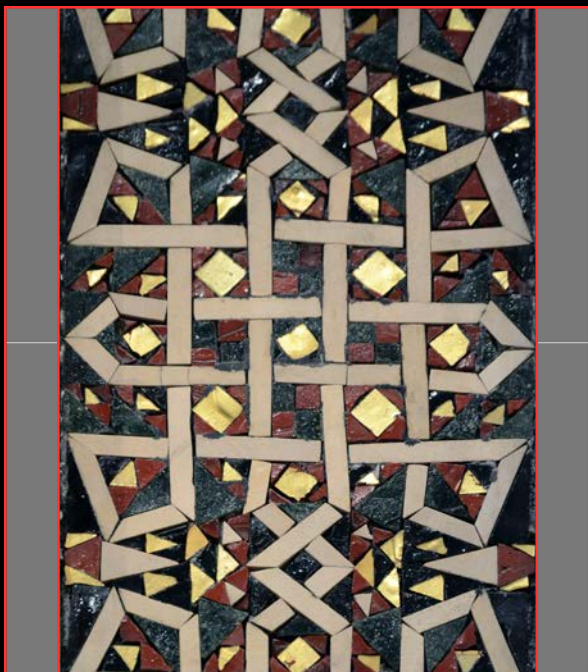


Figura 3. LESENA 209.S

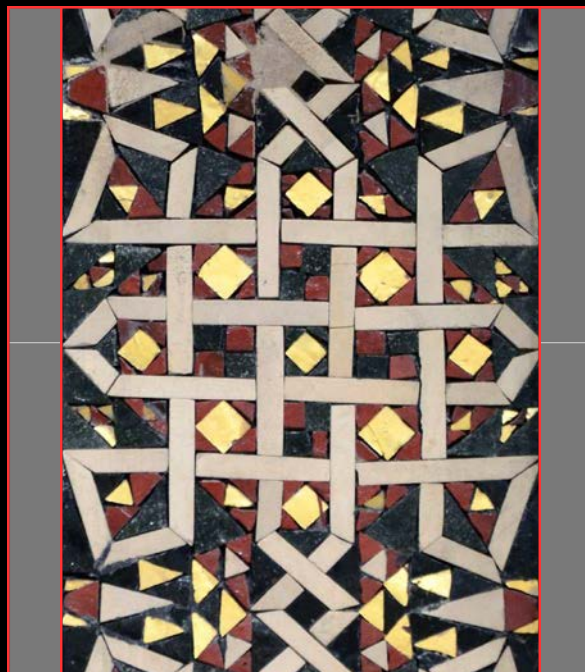


Figura 4. LESENA 218.D



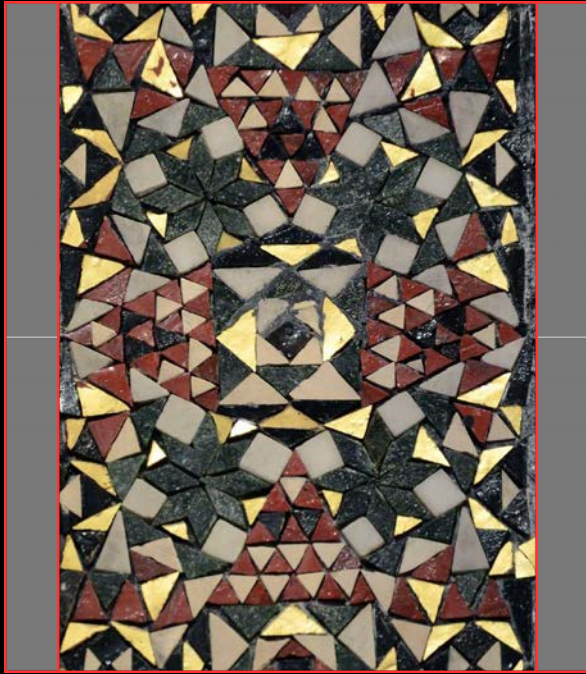


Figura 1. LESENA 210.S



Figura 2. LESENA 219.D

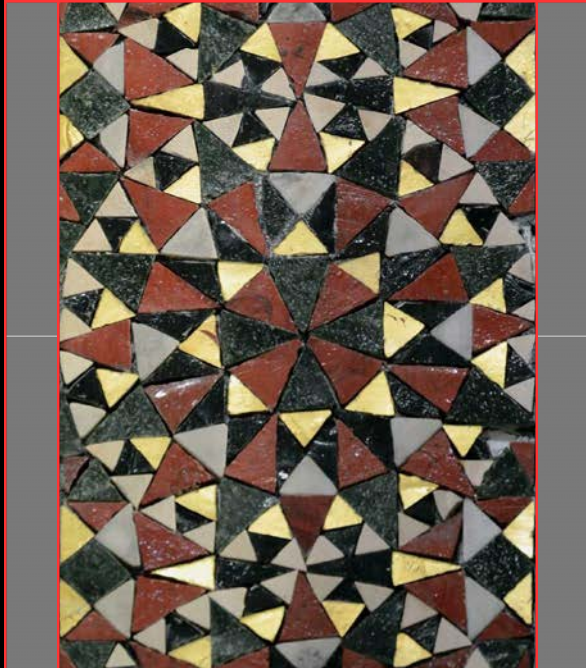


Figura 3. LESENA 211.S

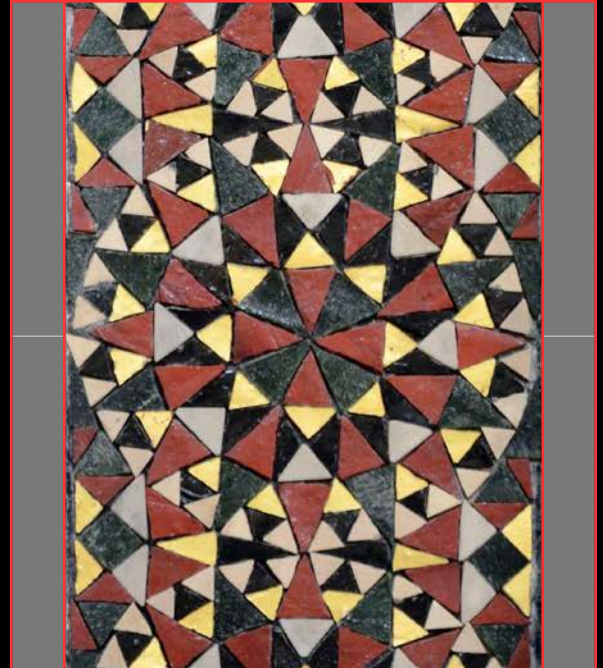


Figura 4. LESENA 220.D



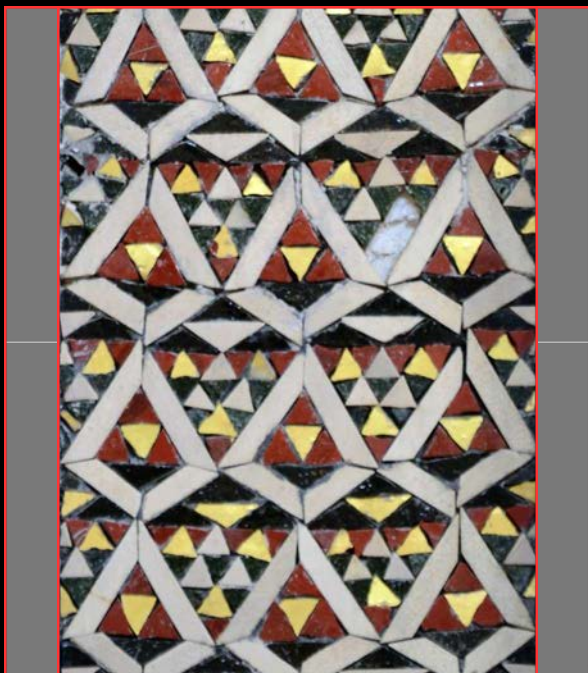


Figura 1. LESENA 221.D

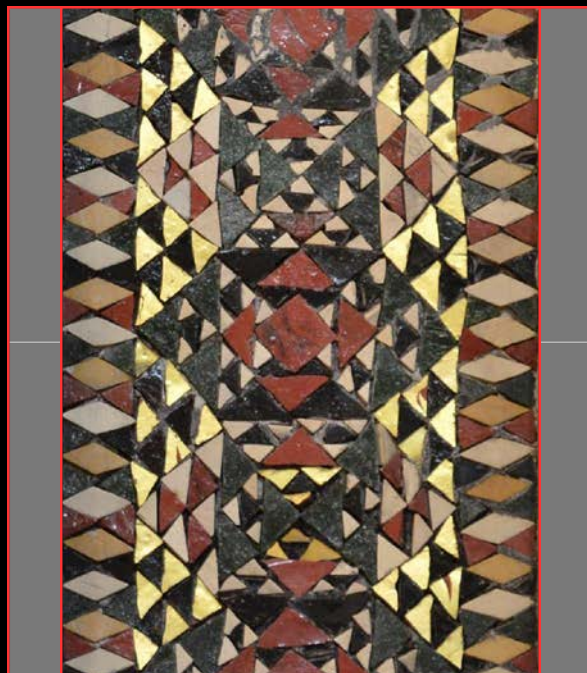


Figura 2. LESENA 222.D



Figura 3. LESENA 223.D

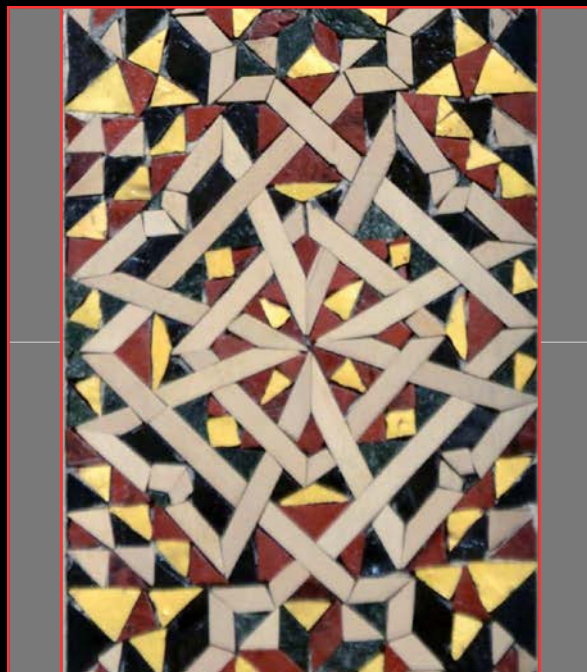


Figura 4. LESENA 224.D





Figura 1. L E S E N A 216.S

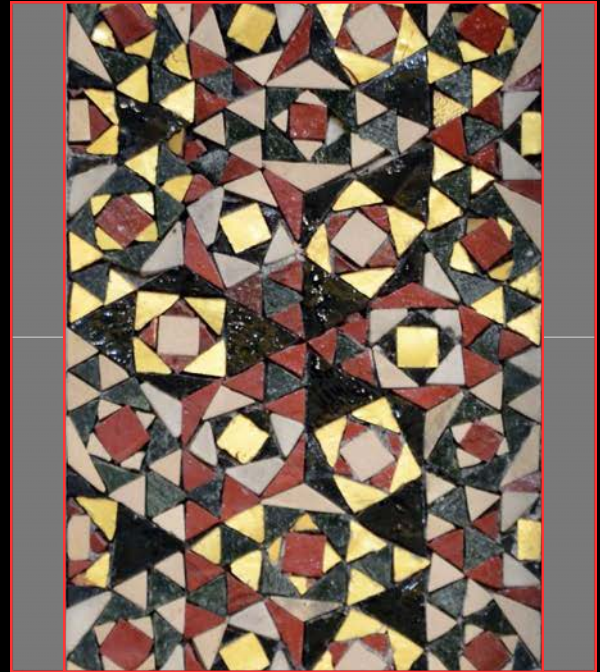


Figura 2. L E S E N A 225.D

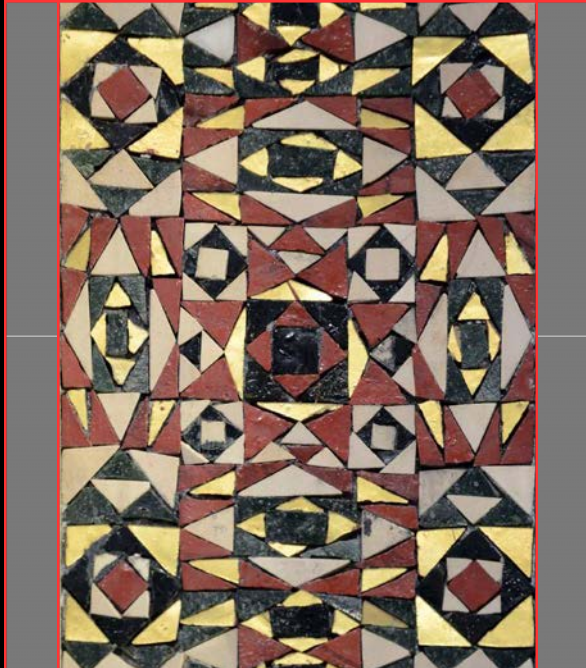


Figura 3. L E S E N A 217.S

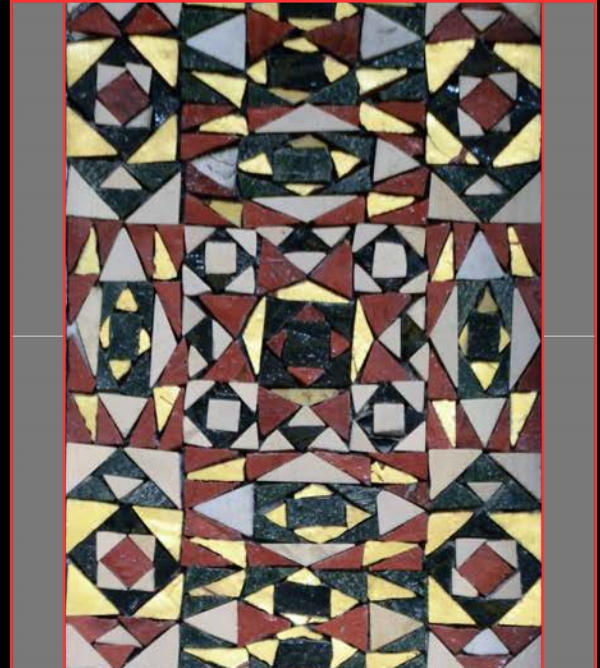


Figura 4. L E S E N A 226.D





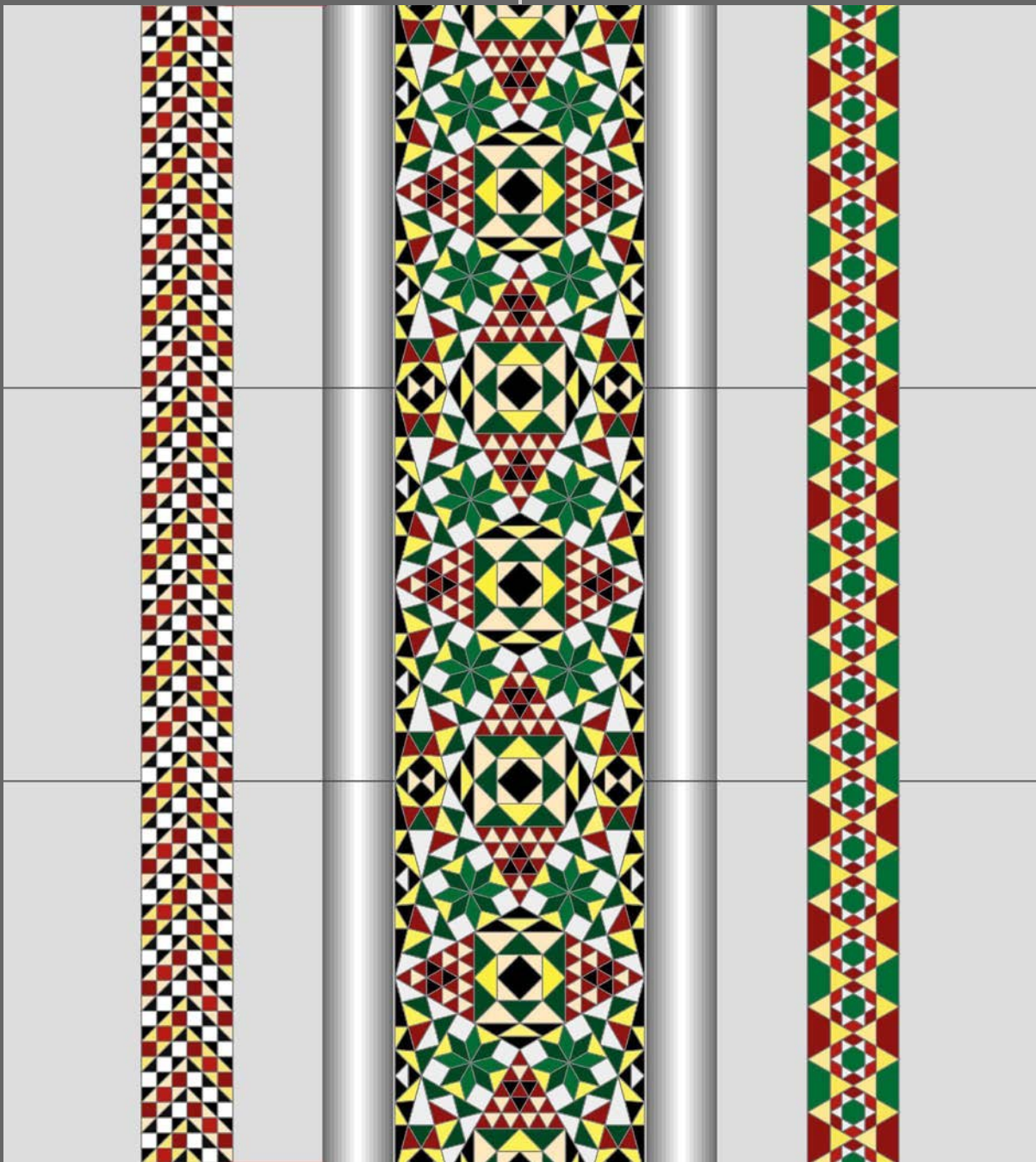
LESENA 210.S





LESENA 209.S

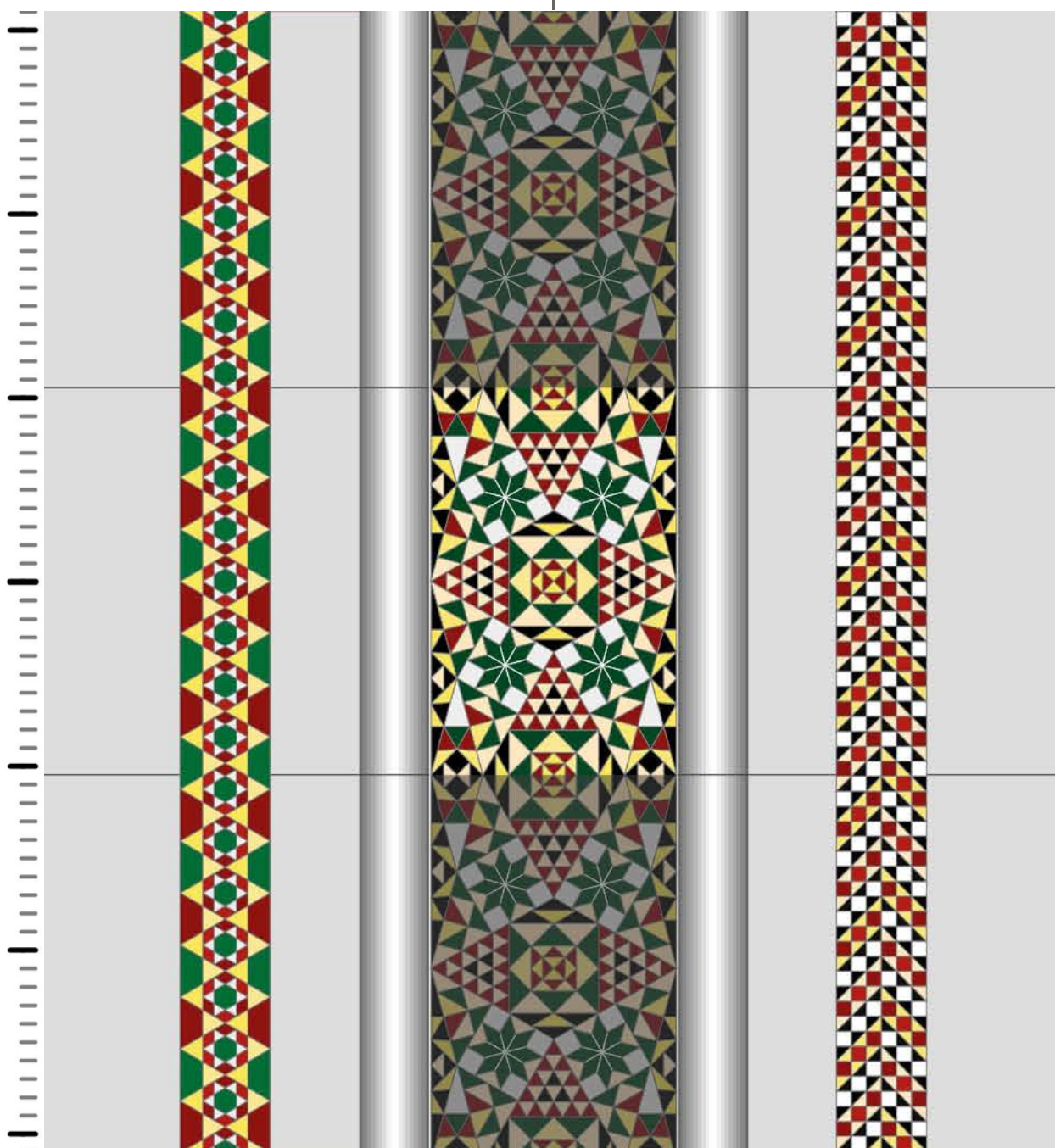
LESENA 210.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,80 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,50 cm; sd=0,00 cm



LESENA 219.D



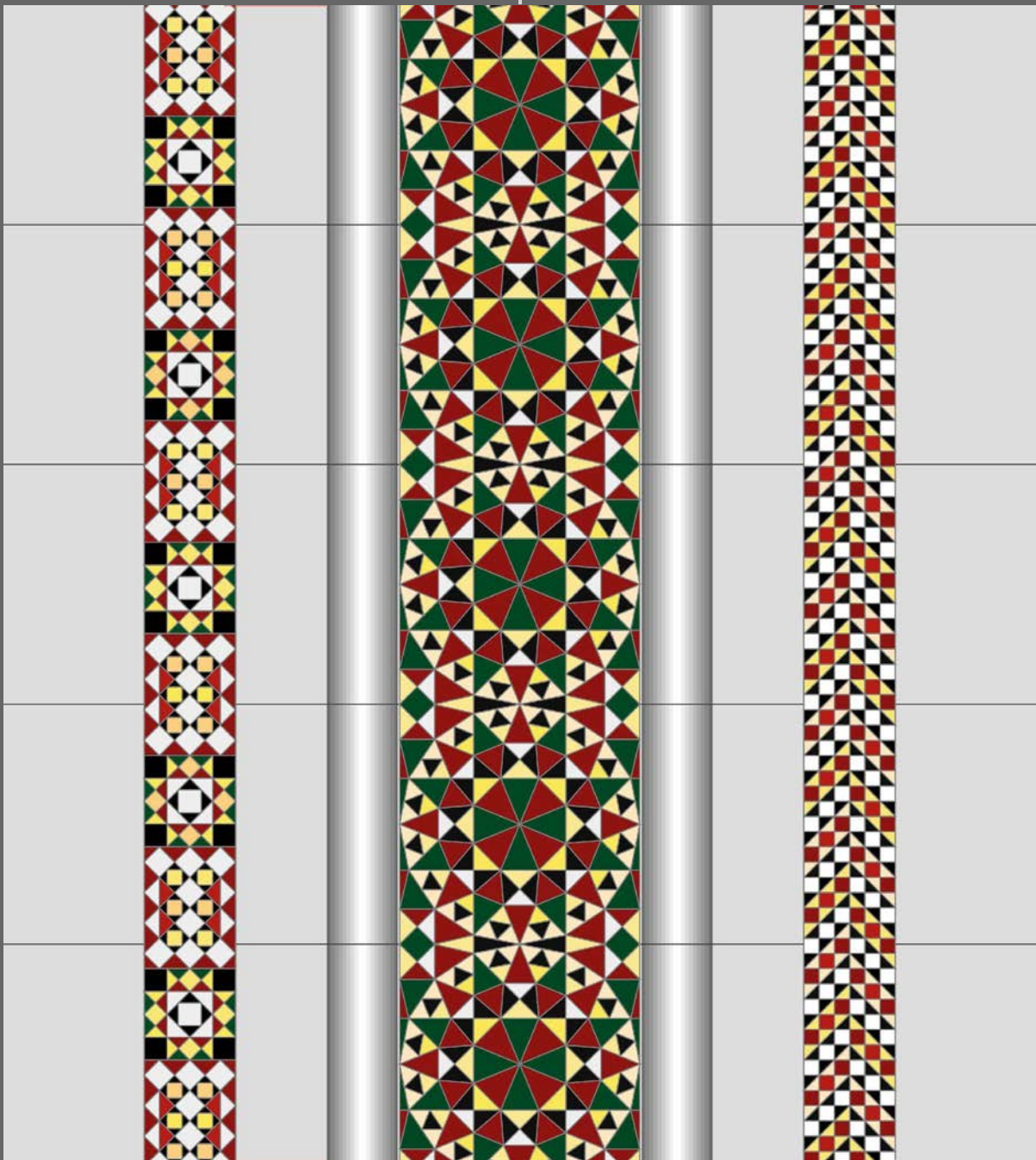
1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=13,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,50$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=21,29$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,57$  c.







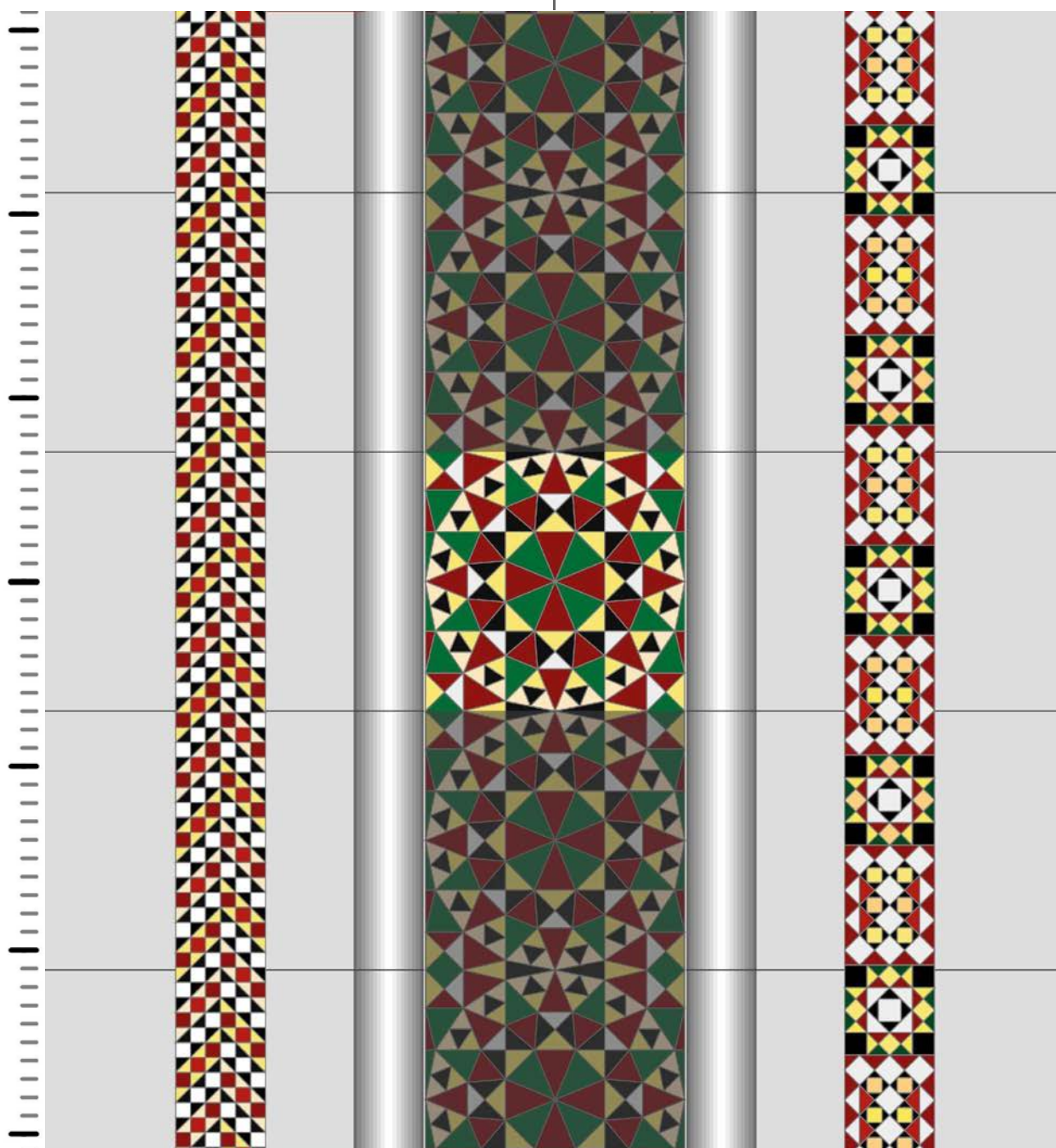
LESENA 211.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,00 cm

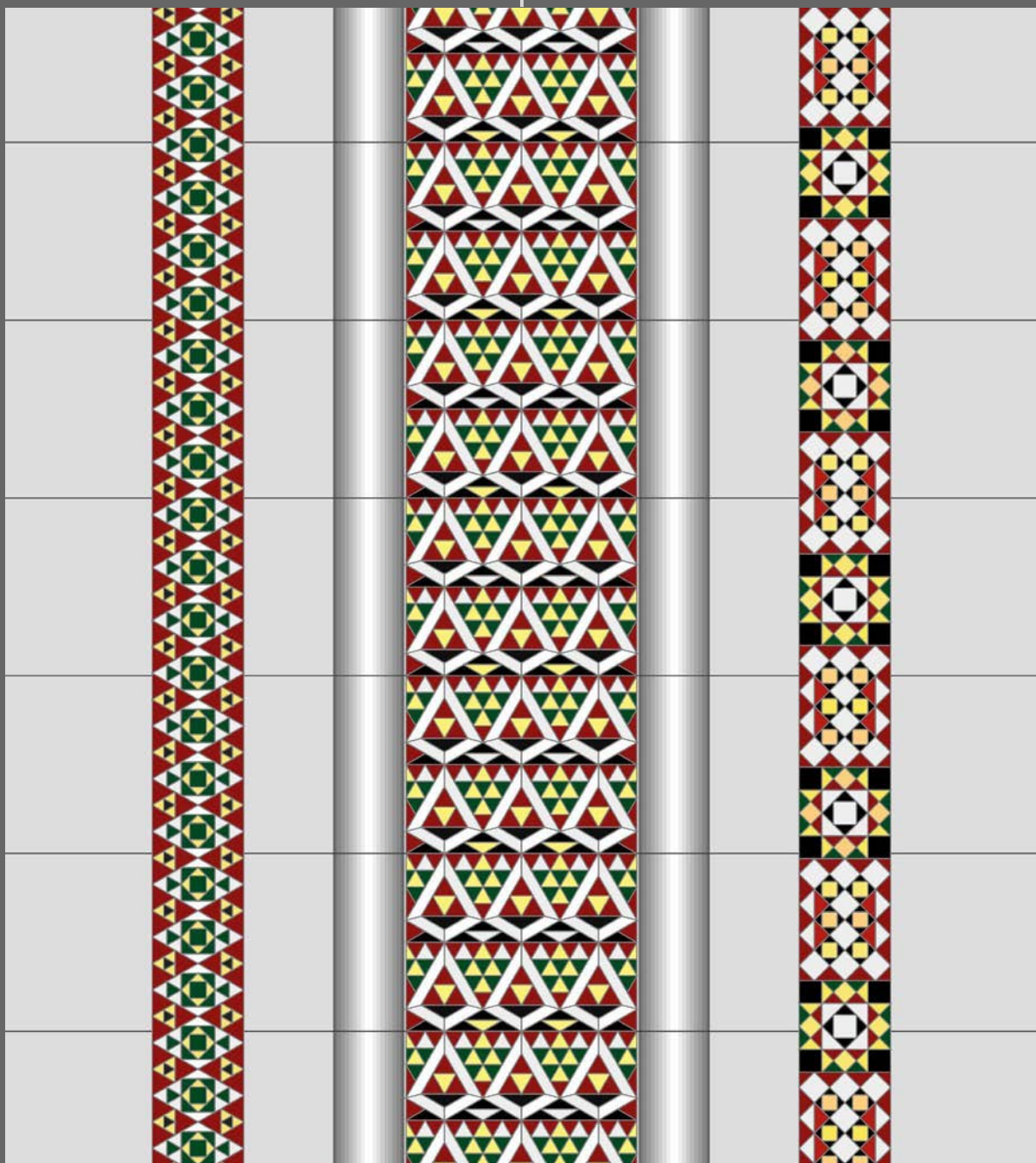


LESENA 220.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=14,25 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,25 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=12,25 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

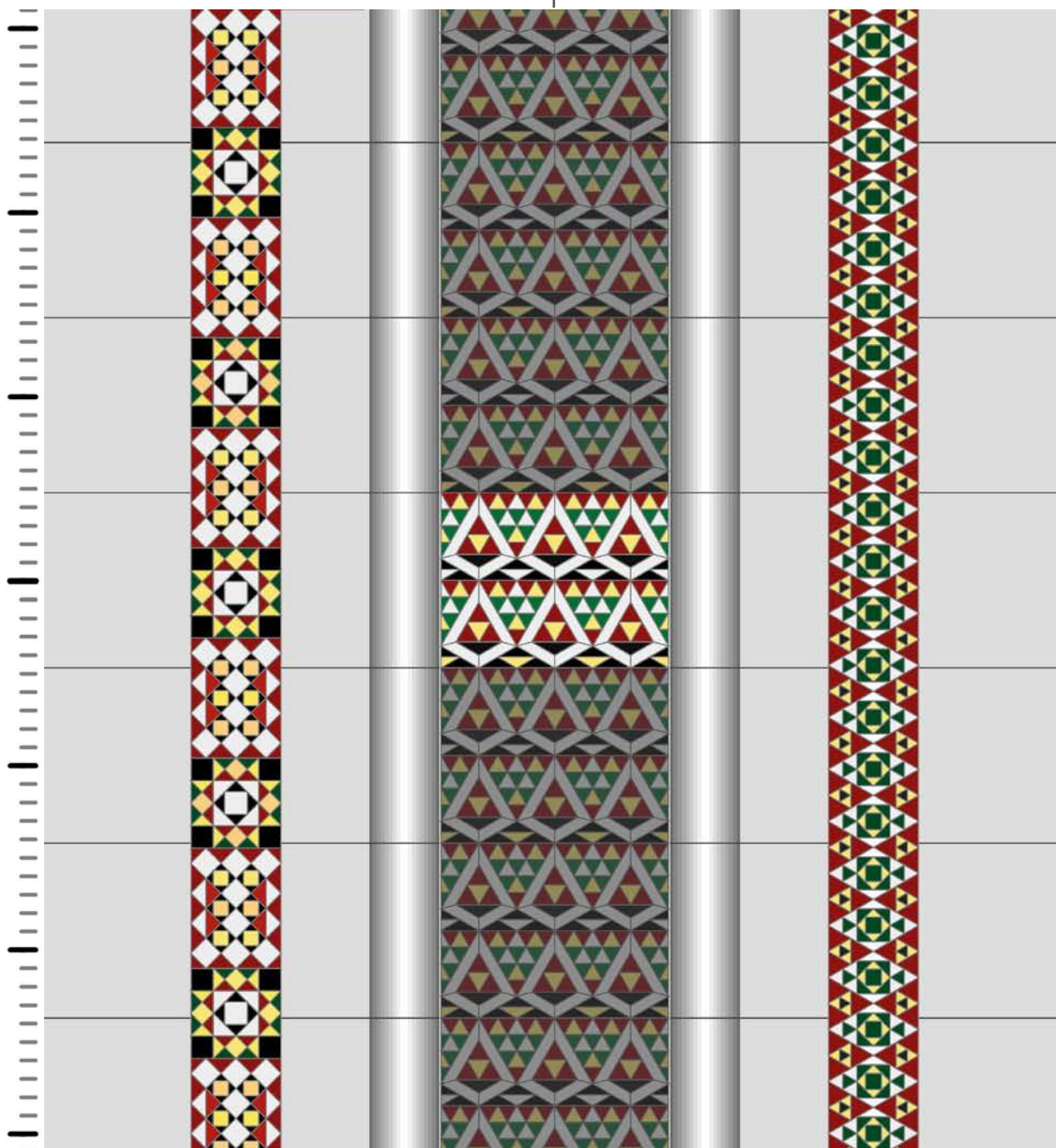
LESENA 212.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=12,70$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=12,50$  cm;  $sd=(1/2)[(\sqrt{3})(1/3)]$   
 $[(1/6)L]=0,601$  cm c.

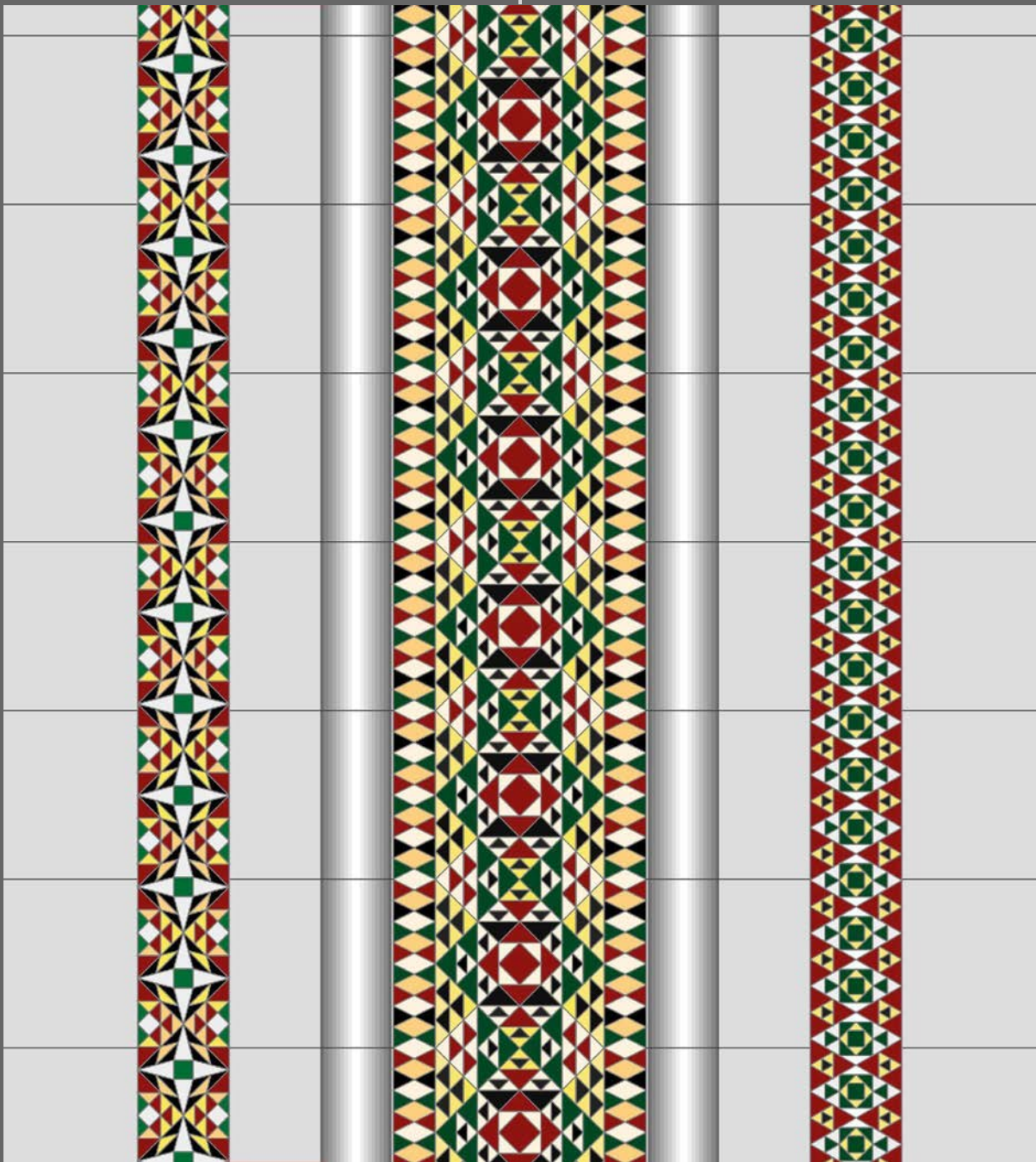


LESENA 221.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=12,50$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Ripr. d.:  $L_d=12,50$  cm;  $sd=(1/2)[(\sqrt{3})(1/3)][(1/6)L_d]=0,601$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=4,81$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,80\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,38$  c.

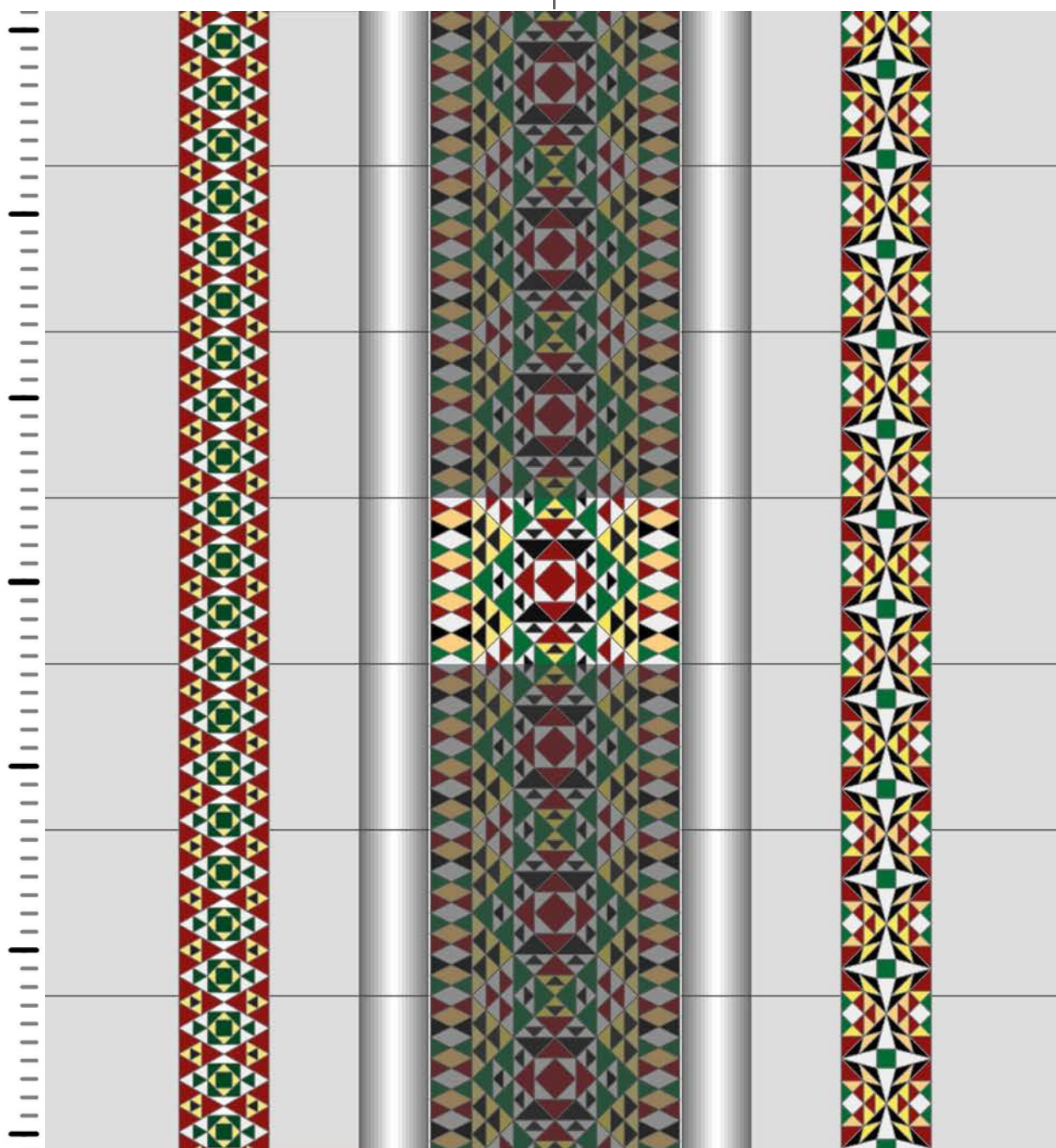
LESENA 213.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,70 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,70 cm c.; sd=0,00 cm

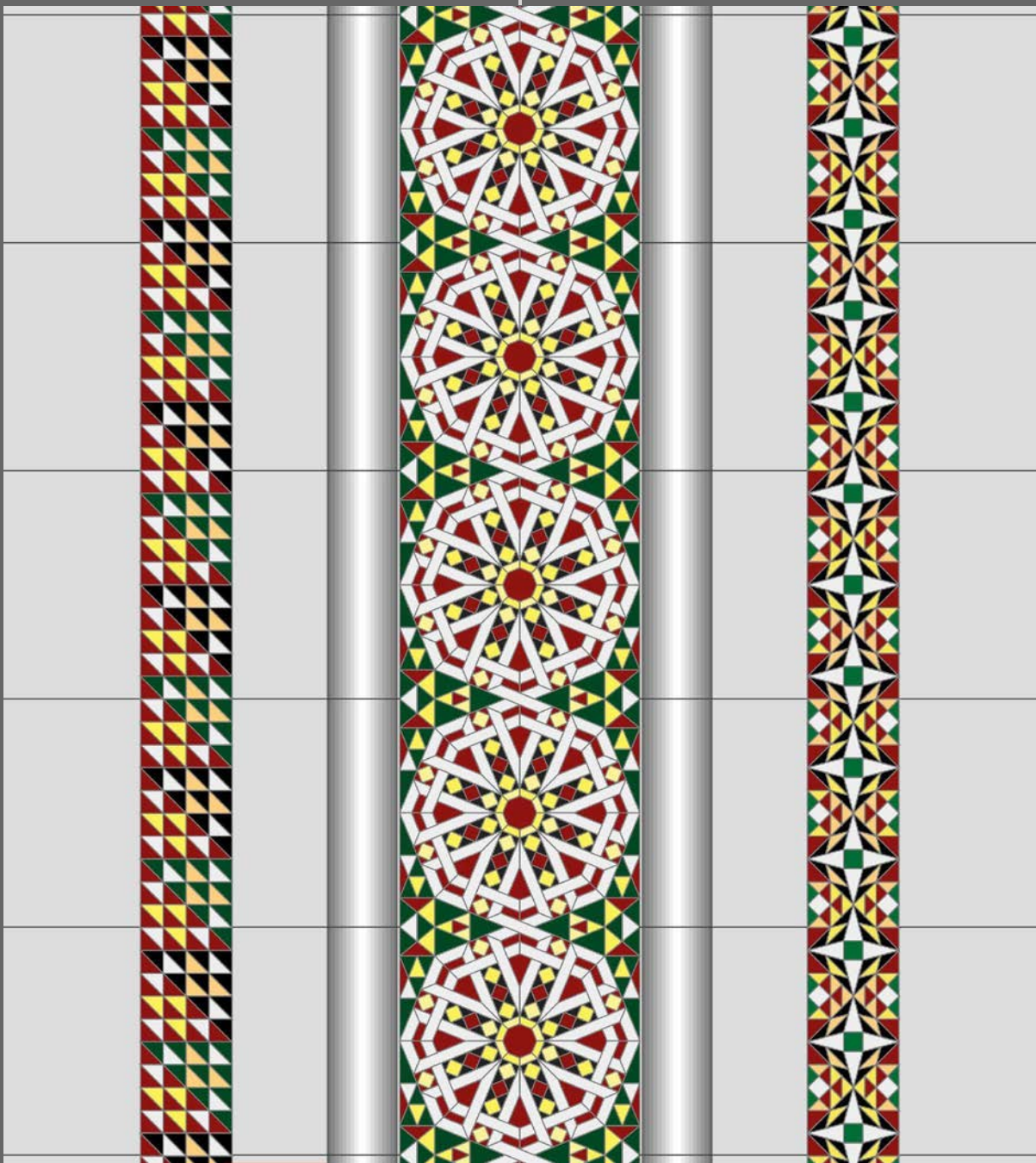


LESENA 222.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=13,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,70$  cm c.;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=9,13$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,66$  c.

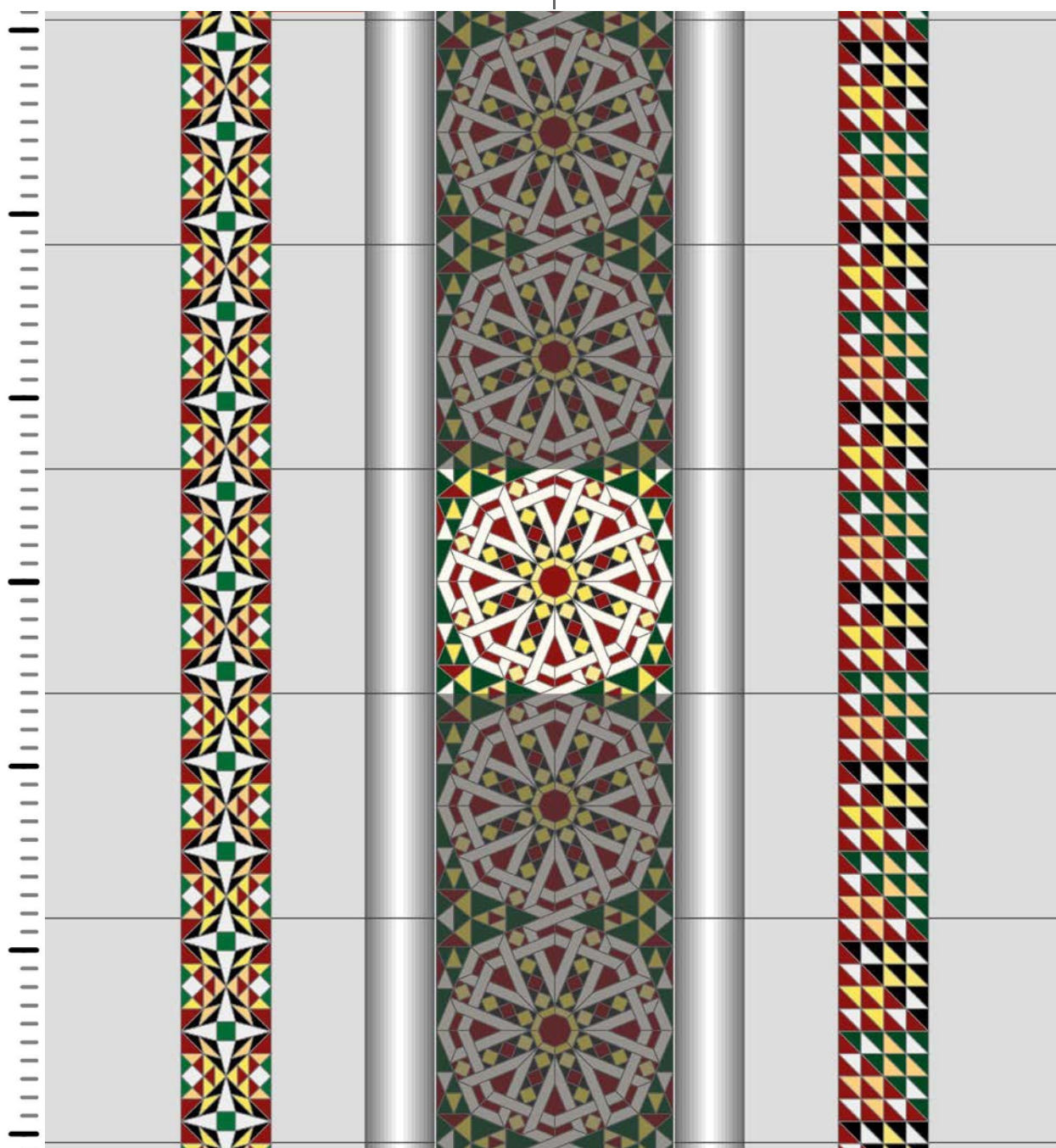
LESENA 214.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: La=14,00 cm; Lm=13,25 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,60 cm

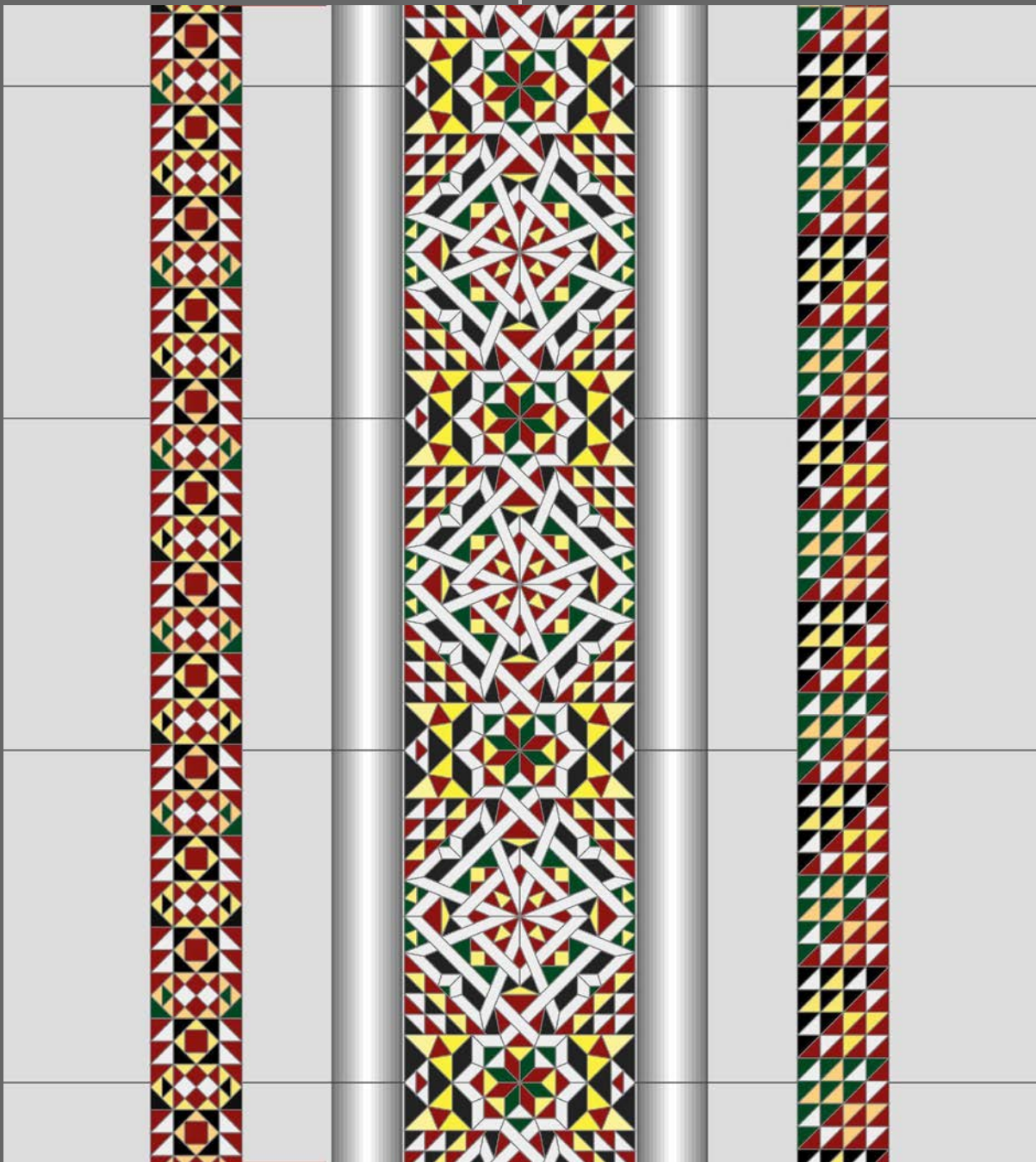


LESENA 223.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=13,00$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,00$  cm;  $sd=0,60$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=12,35$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,61\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,95$  c.

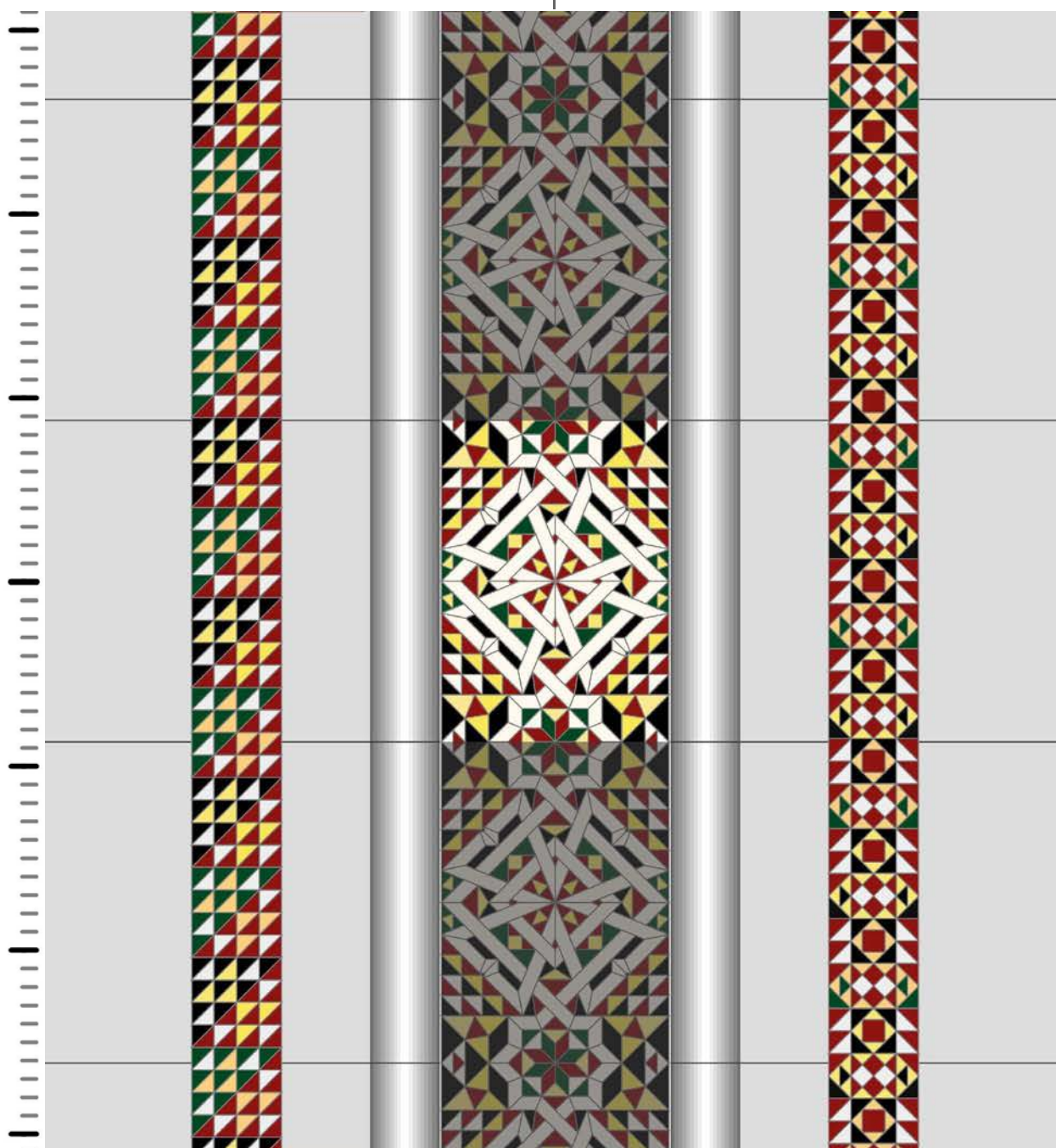
LESENA 215.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=12,85 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=12,50 cm; sd=0,6472 cm



LESENA 224.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=12,60$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riprod. d.:  $L_d=12,50$  cm;  $sd=(1/4)[3(\sqrt{2})-4]L_d=0,758$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=17,67$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,76\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,41$  c.



Figura 1. LESENA 227.D



Figura 2. LESENA 228.D



Figura 3. LESENA 229.D

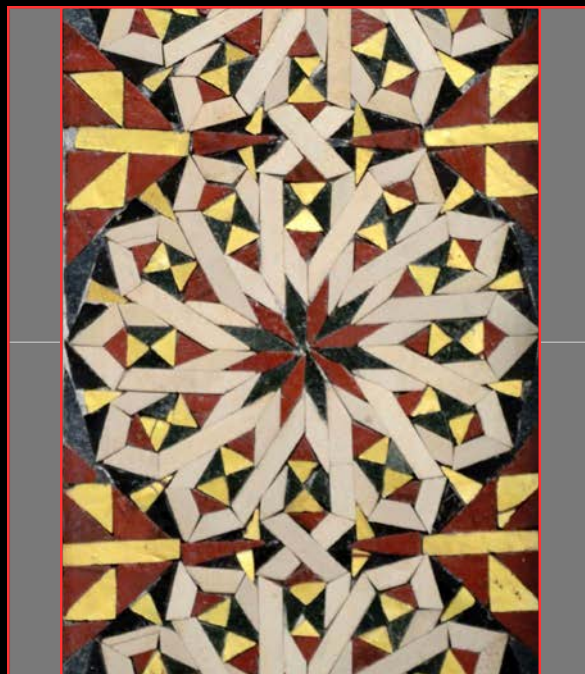


Figura 4. LESENA 230.D





Figura 1. LESENA 223.S



Figura 2. LESENA 232.D

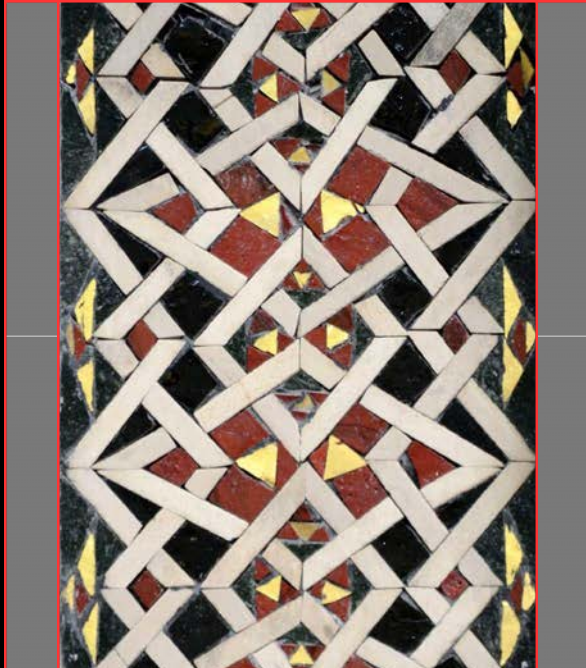


Figura 3. LESENA 231.D

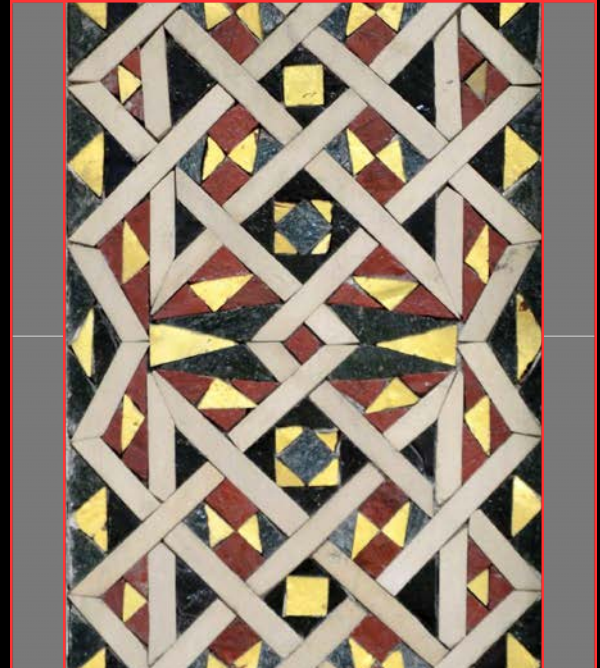


Figura 4. LESENA 233.D





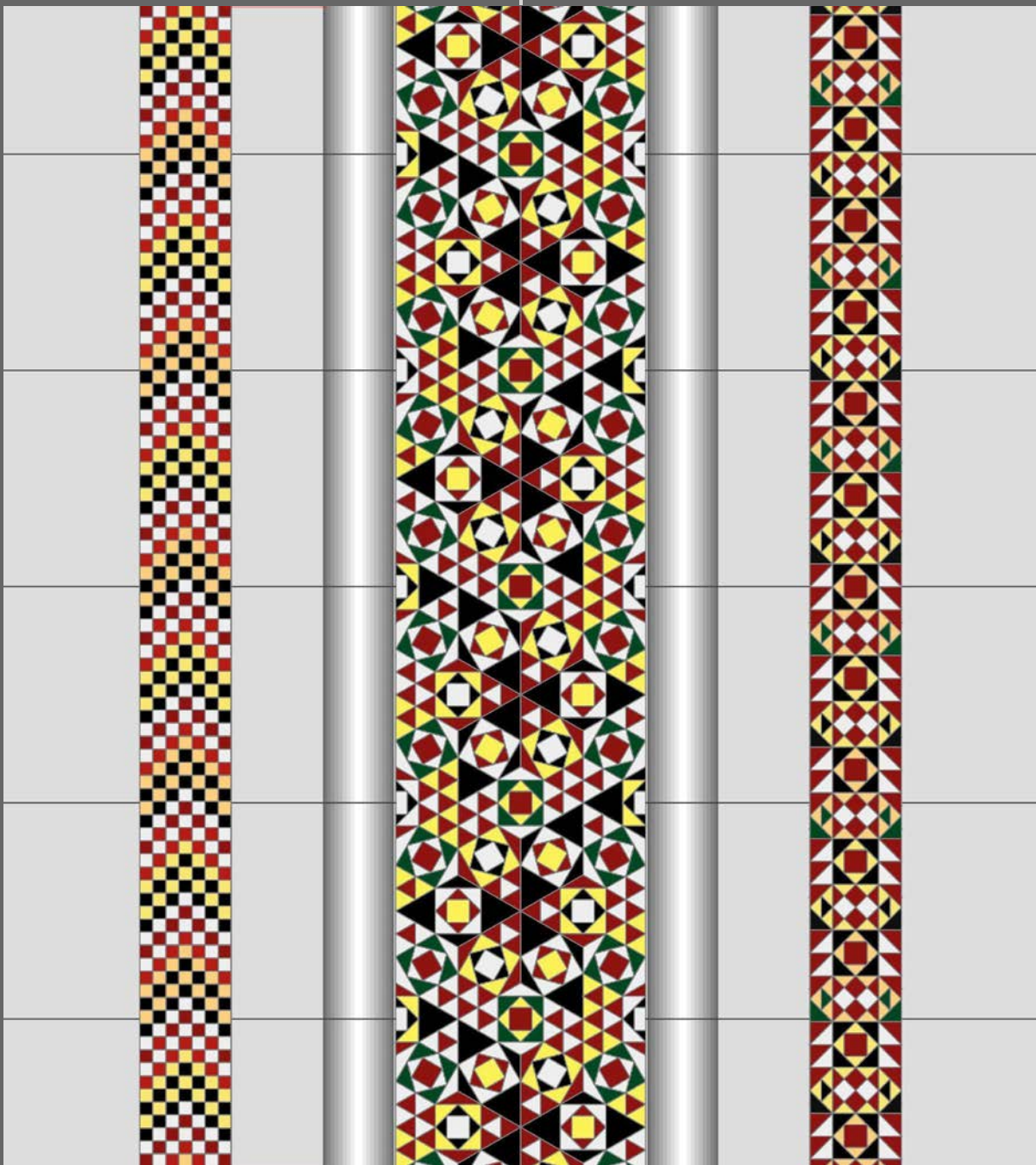
LESENA 216.S





LESENA 217.S

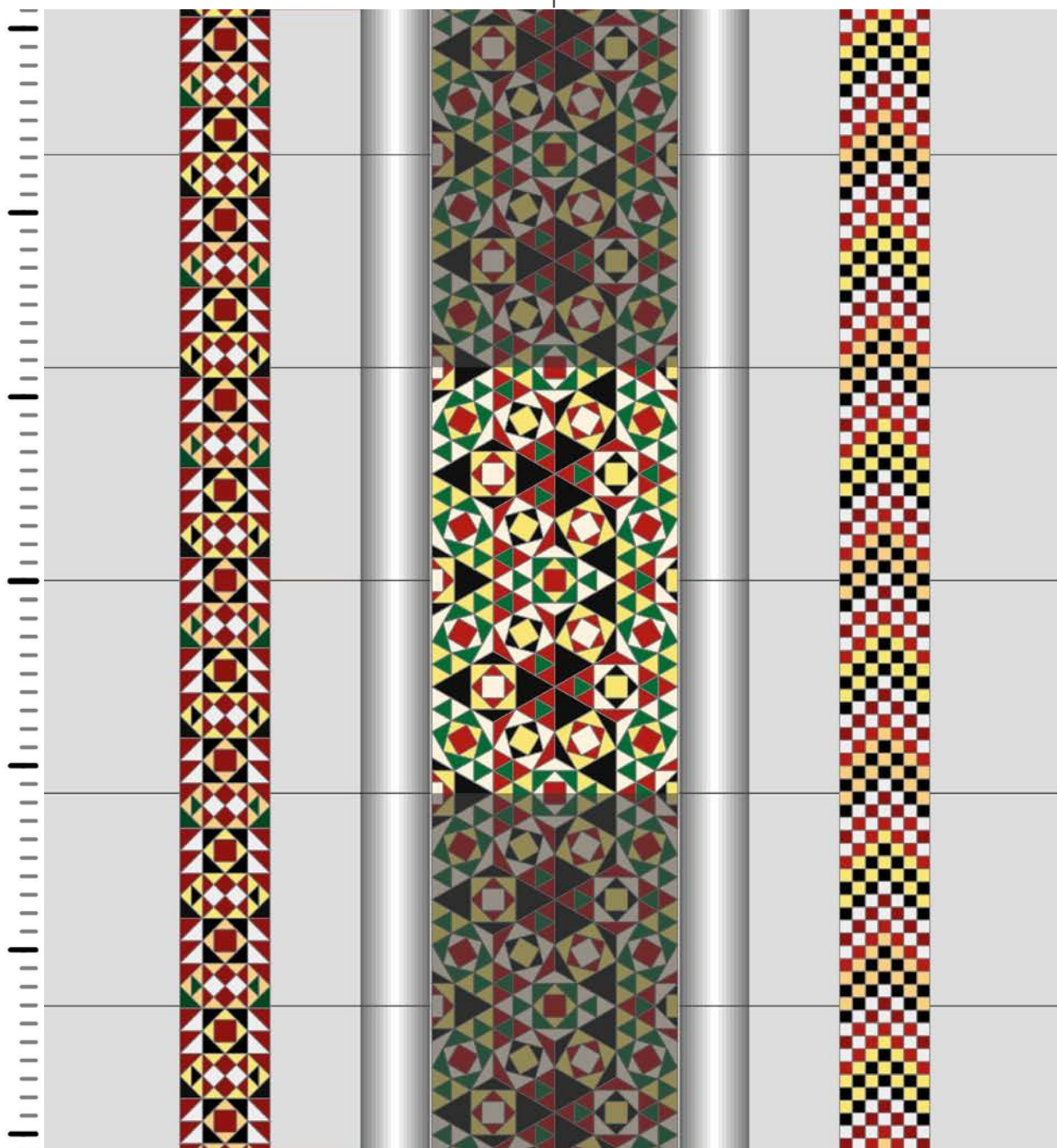
LESENA 216.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=14,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,50 cm; sd=0,00 cm



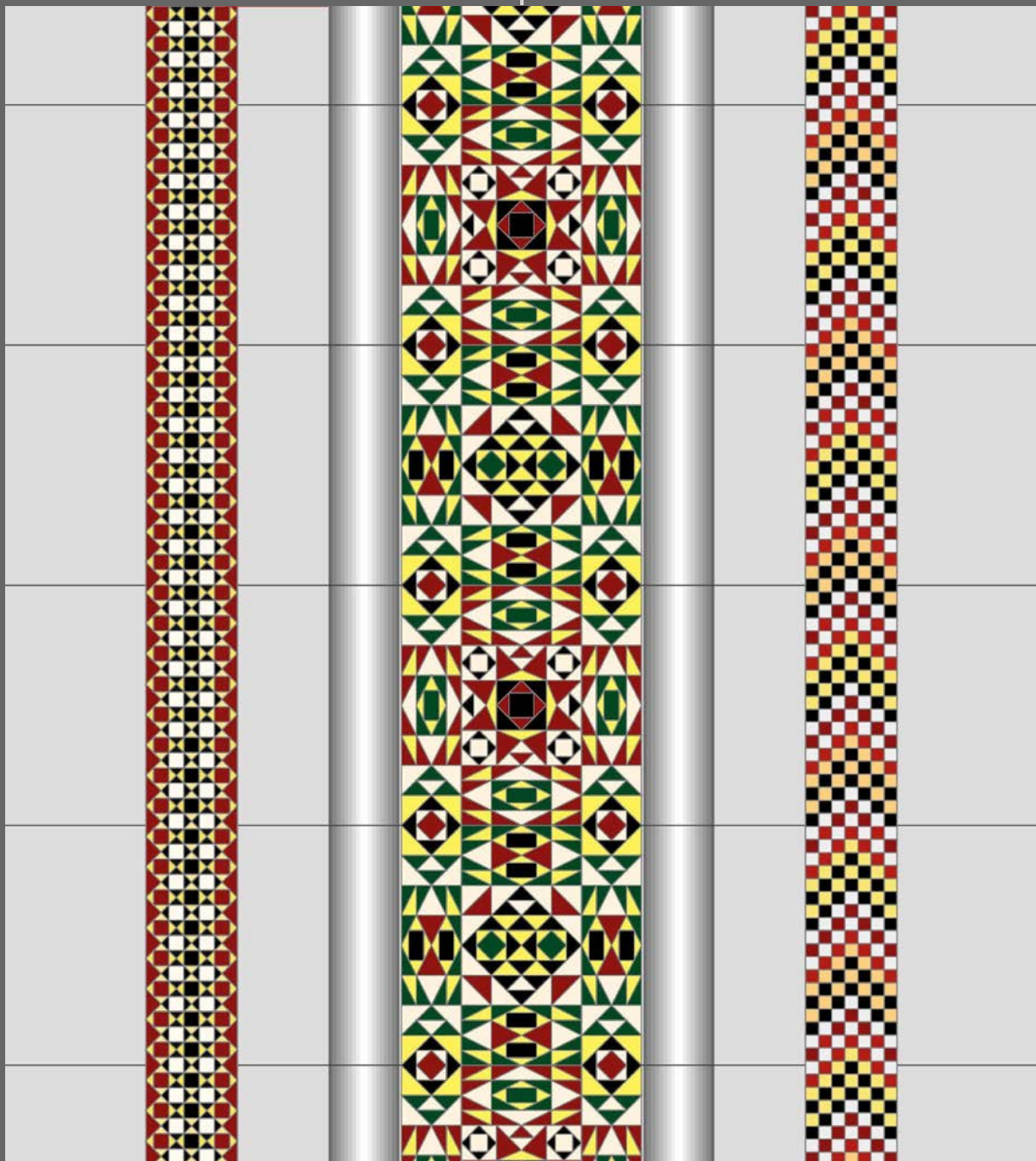
LESENA 225.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=13,50$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,50$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=11,69$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,86$  c.

LESENA 217.S

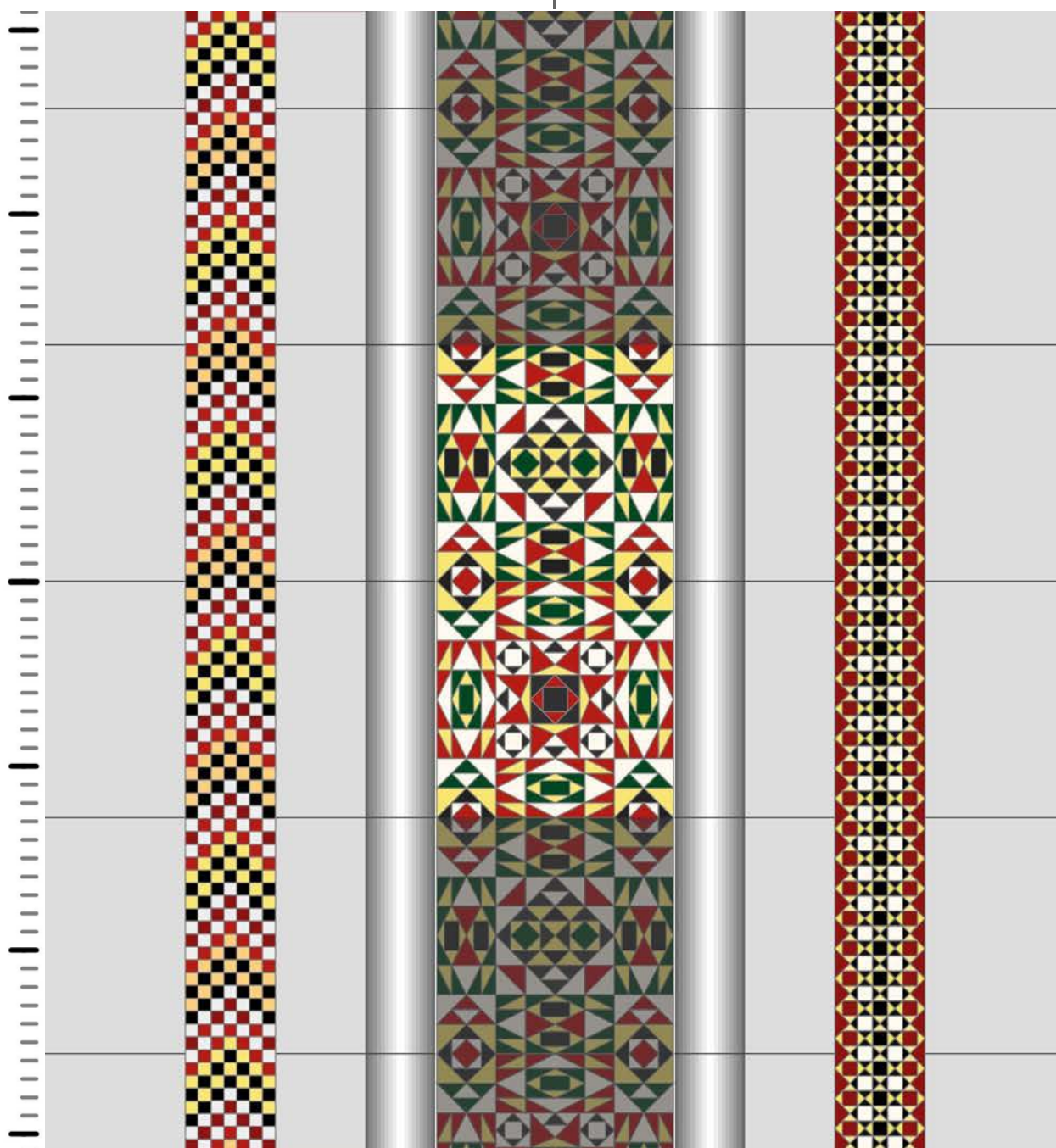
1



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=12,75 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,00 cm

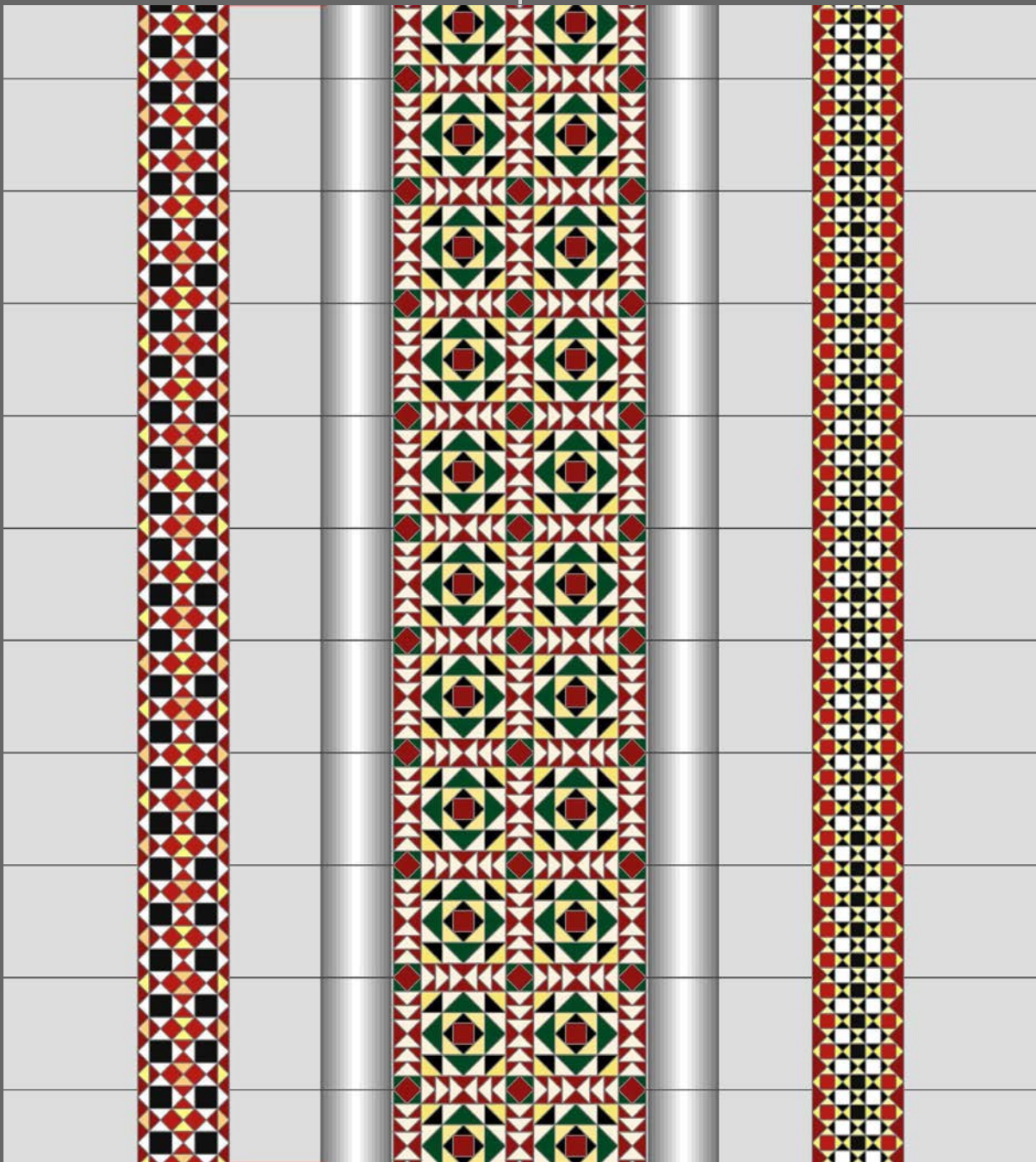


LESENA 226.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: La=13,40 cm; Lm=13,00 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,00 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,00

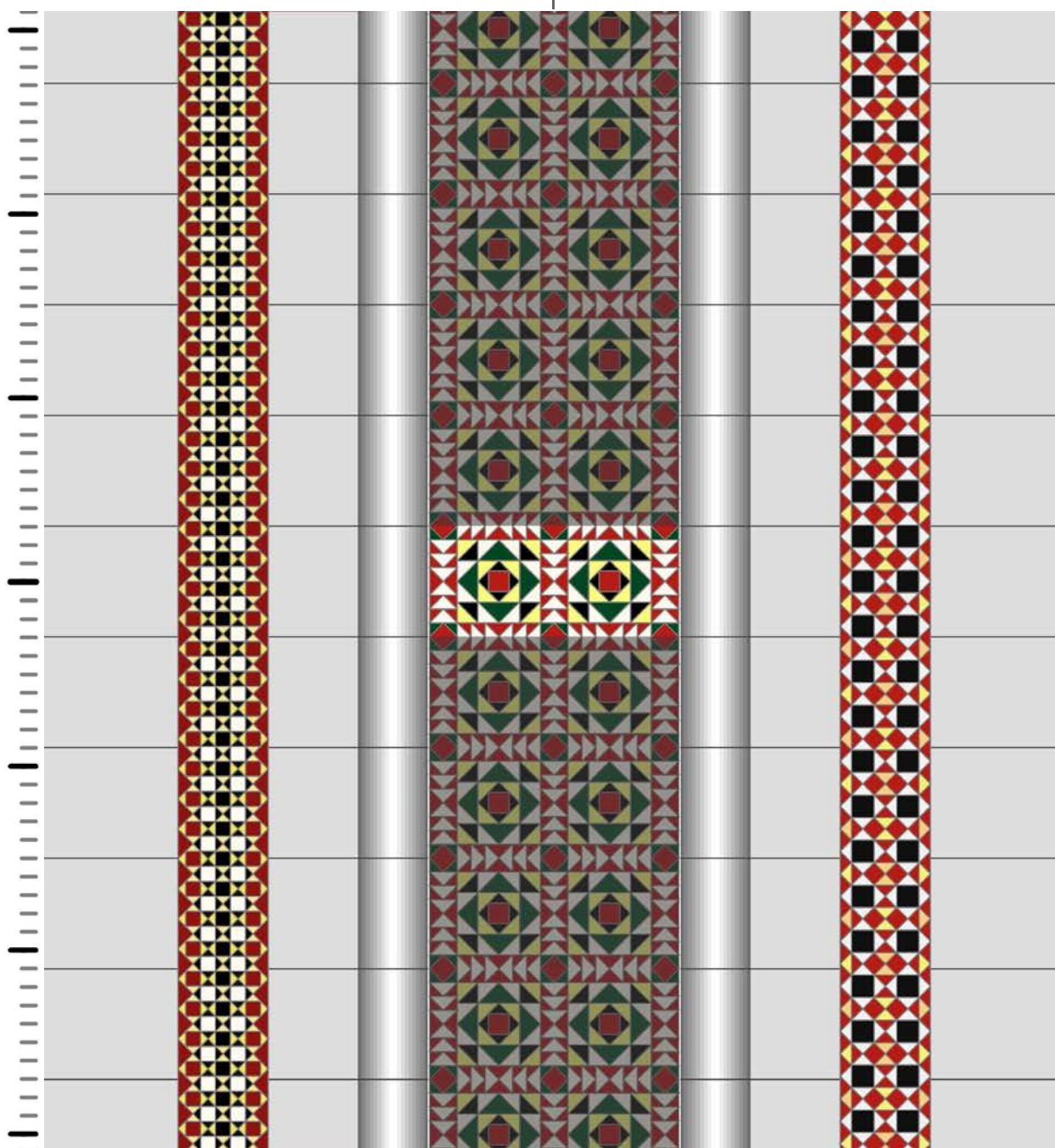
LESENA 218.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,75 cm; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,70 cm; sd=0,00 cm

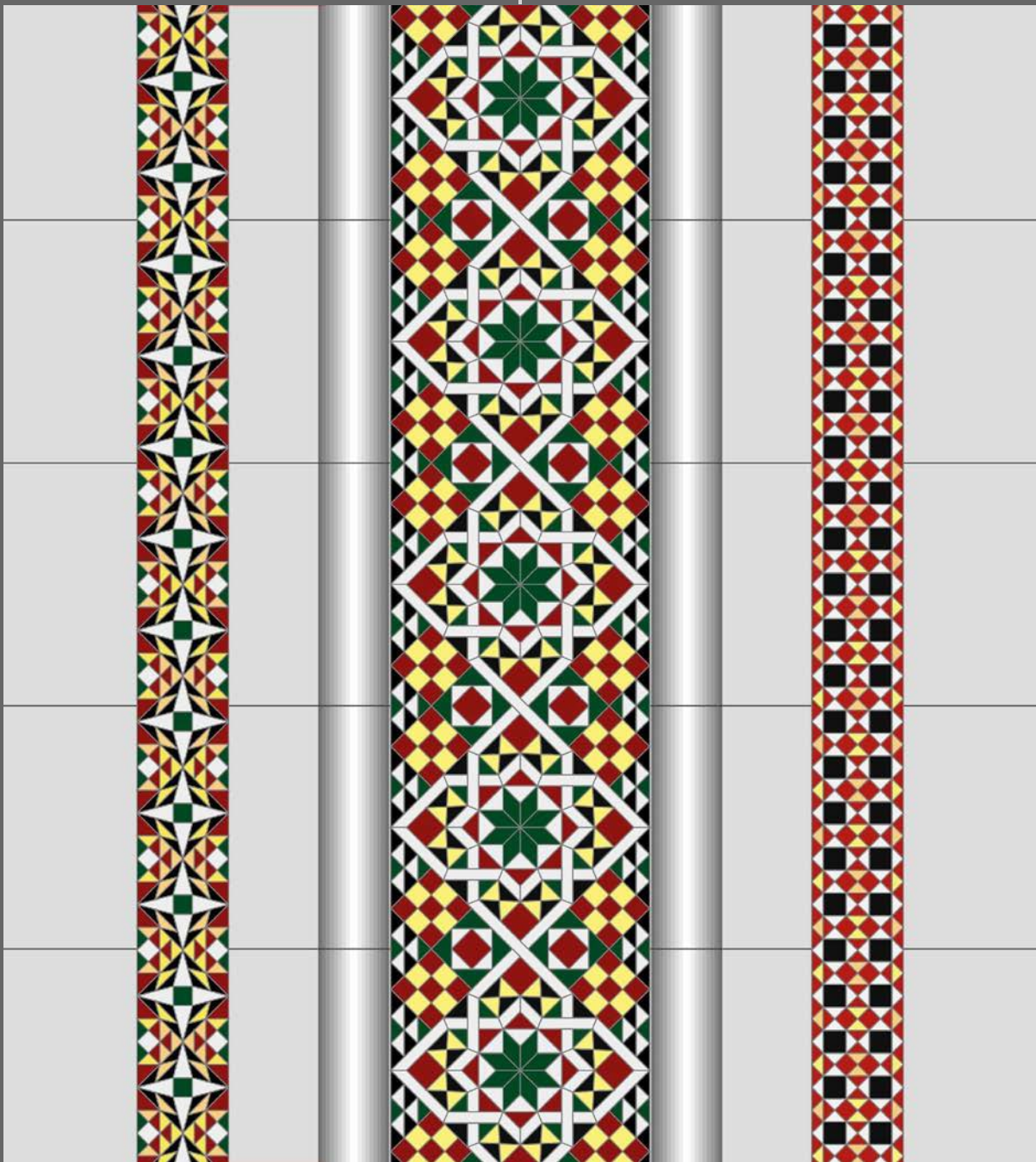


LESENA 227.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=13,70$  cm;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,70$  cm c.;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=6,08$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,44$  c.

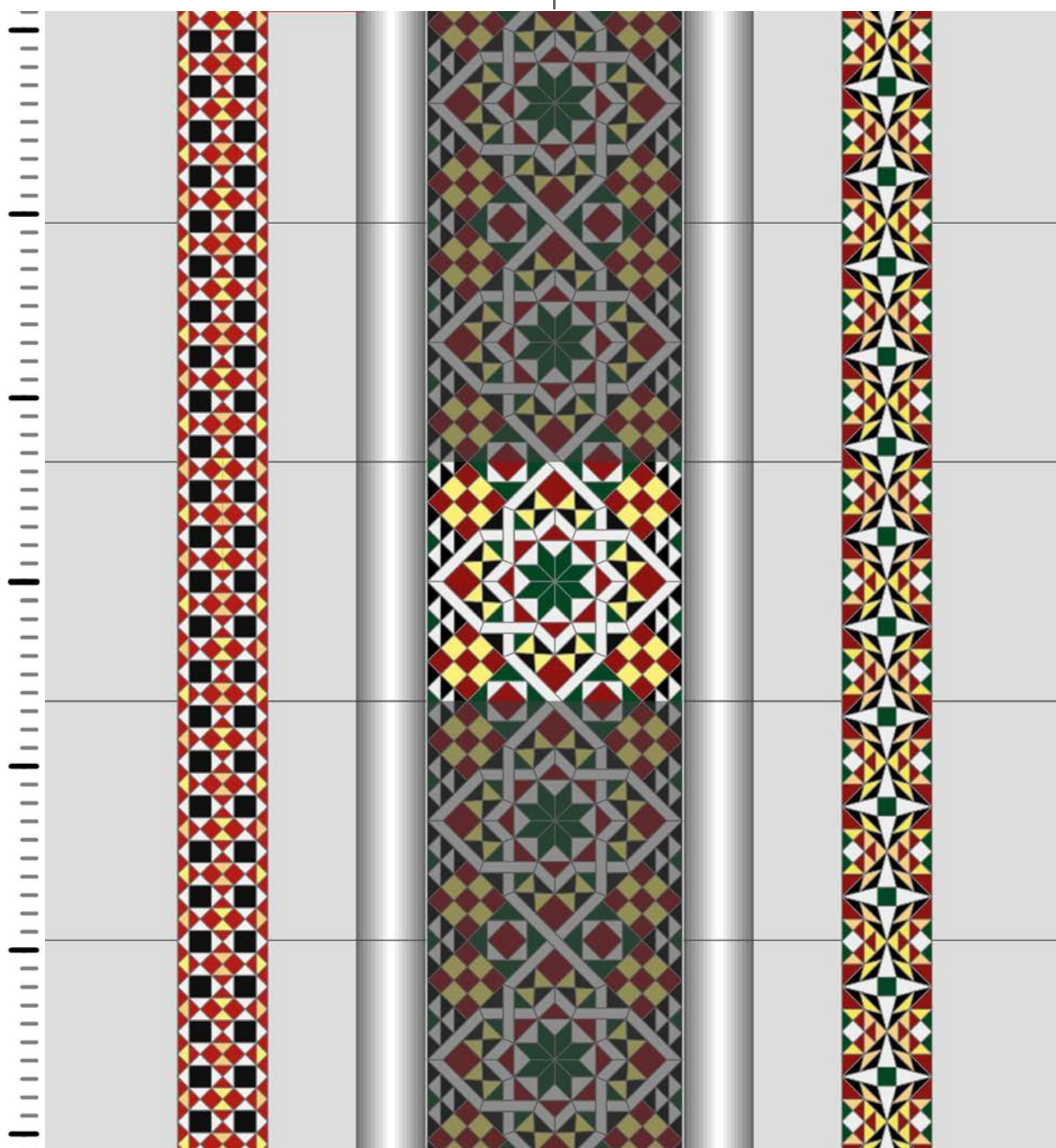
LESENA 219.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,60 cm; s=0,60 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,60 cm

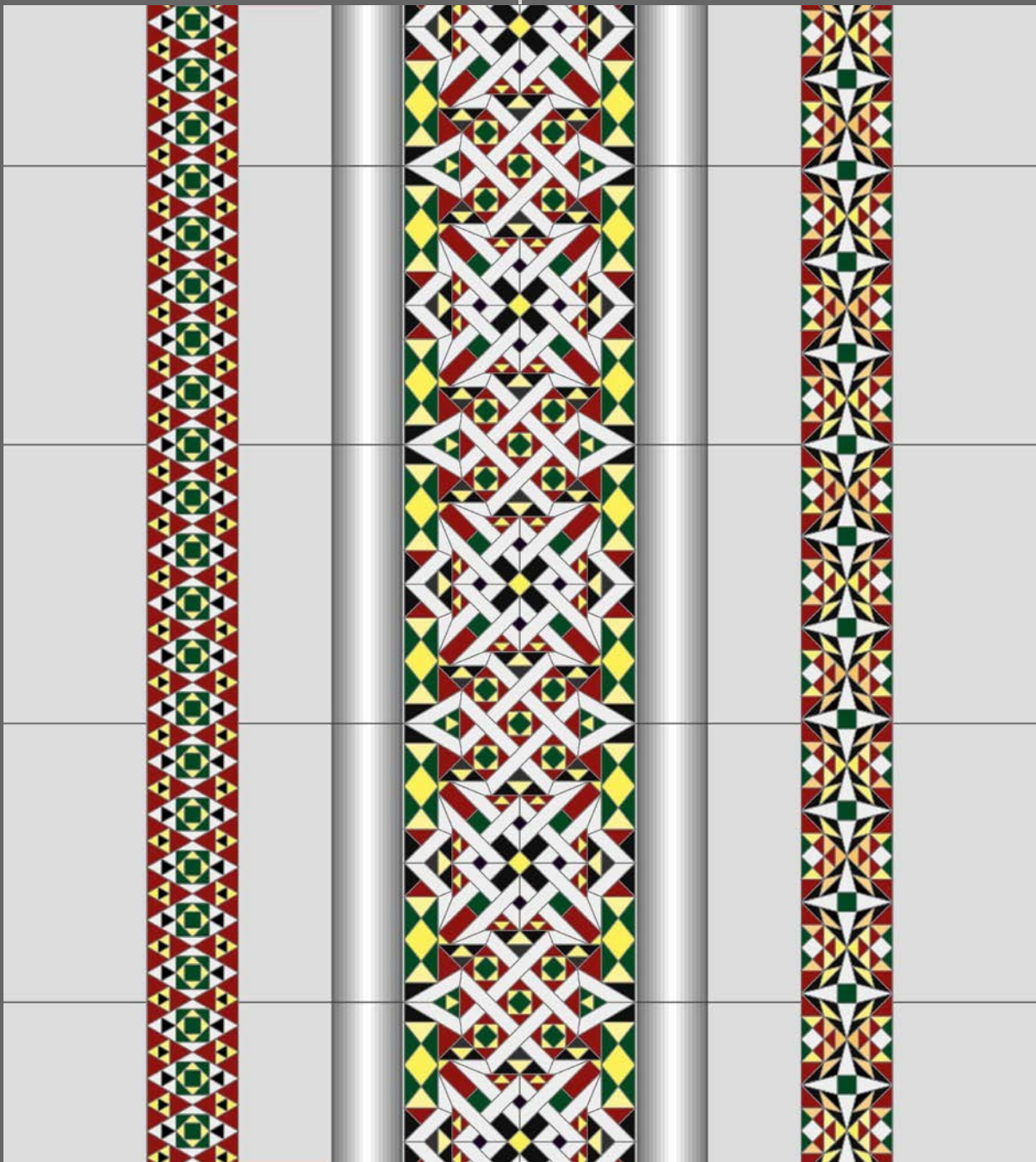


LESENA 228.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=14,00$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=14,00$  cm;  $sd=0,60$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=13,15$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,28\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,93$  c.

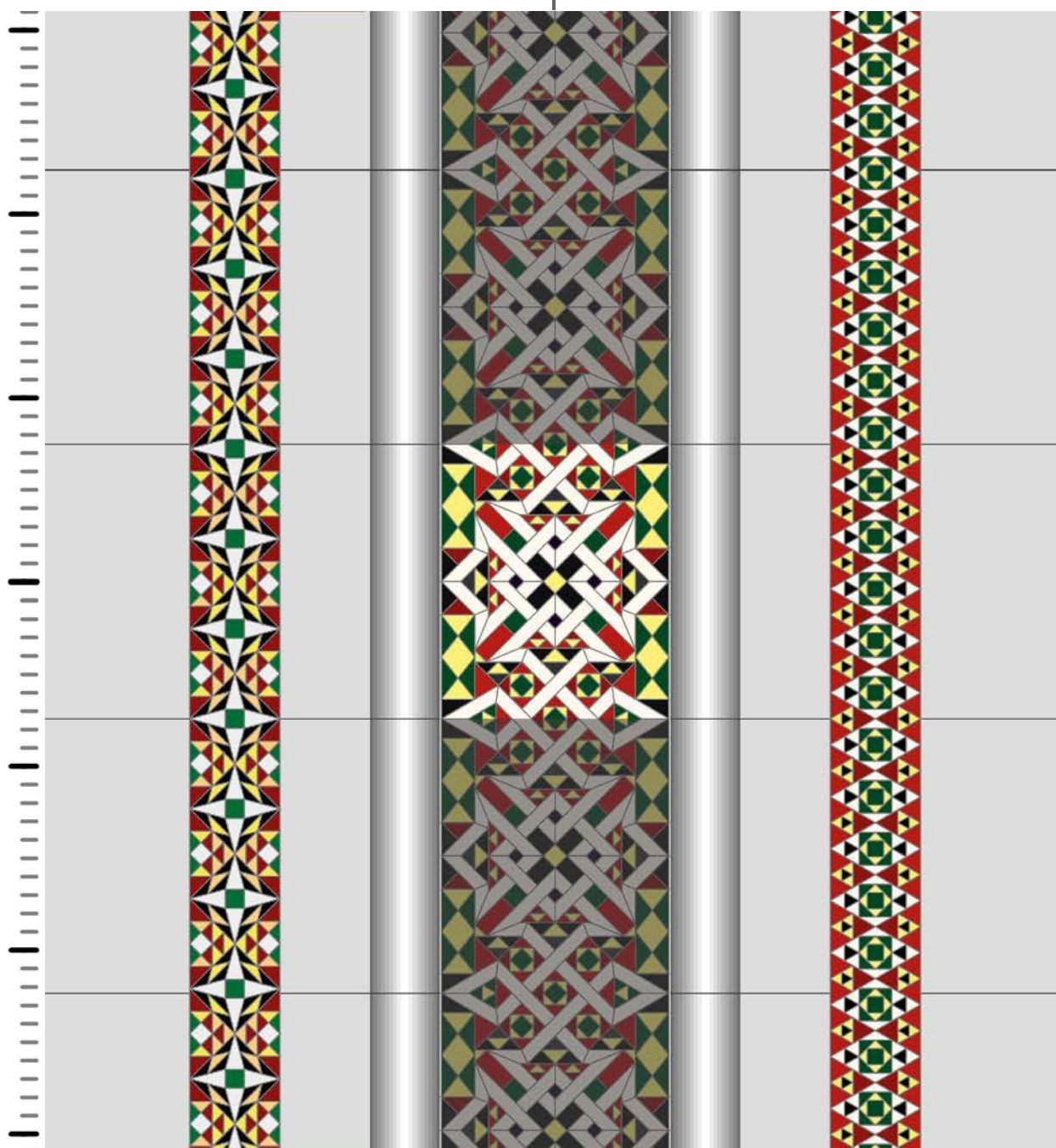
LESENA 220.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,55 cm; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=12,50 cm; sd=0,75 cm c.



LESENA 229.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=12,60$  cm;  $s=0,65$  cm c.
3. Riproduzione digitale:  $L_d=12,50$  cm;  $sd=0,75$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=15,08$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=5,15\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,20$  c.



INTERLESENE 225.D 226.D, MEMBRATURA SINISTRA

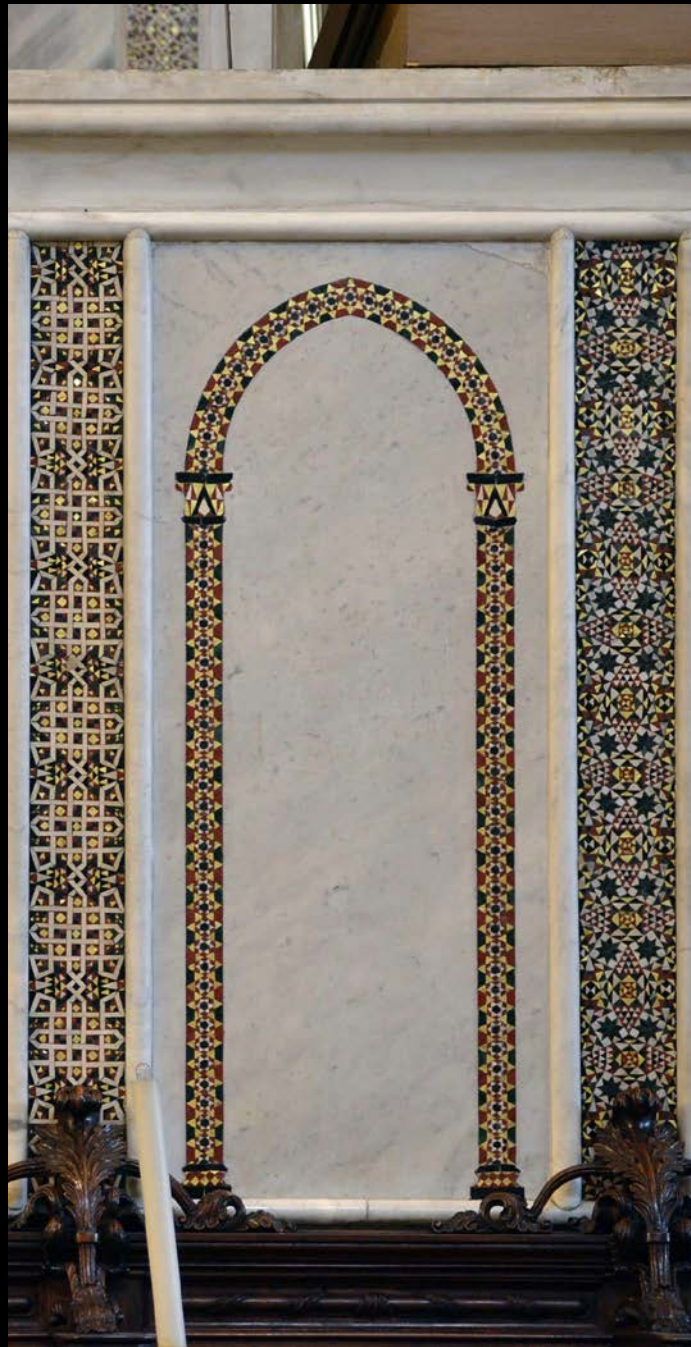


INTERLESENE 225.D 226.D, MEMBRATURA SINISTRA



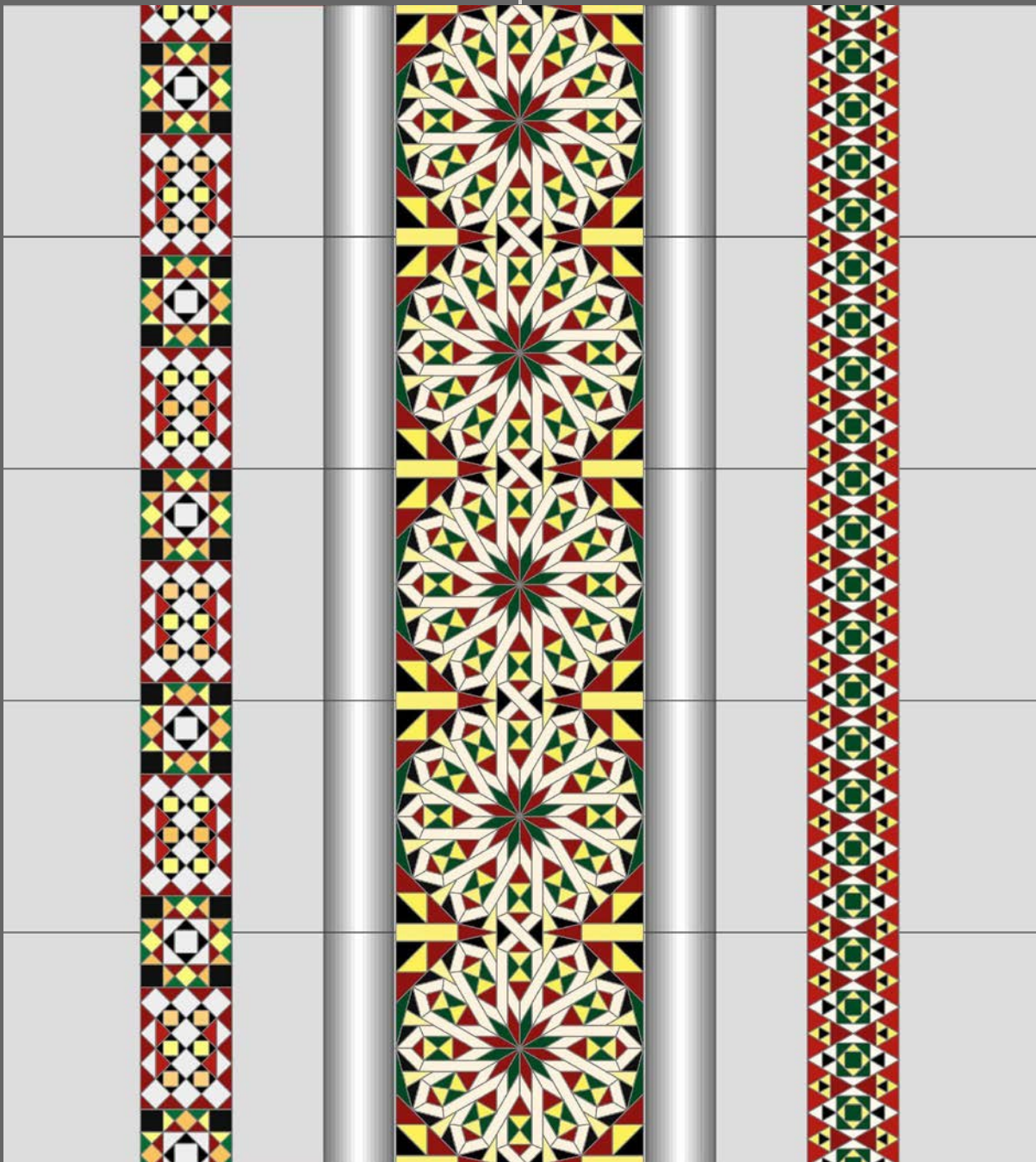


LESENE 217.D 218.D



LESENE 218.D 219.D

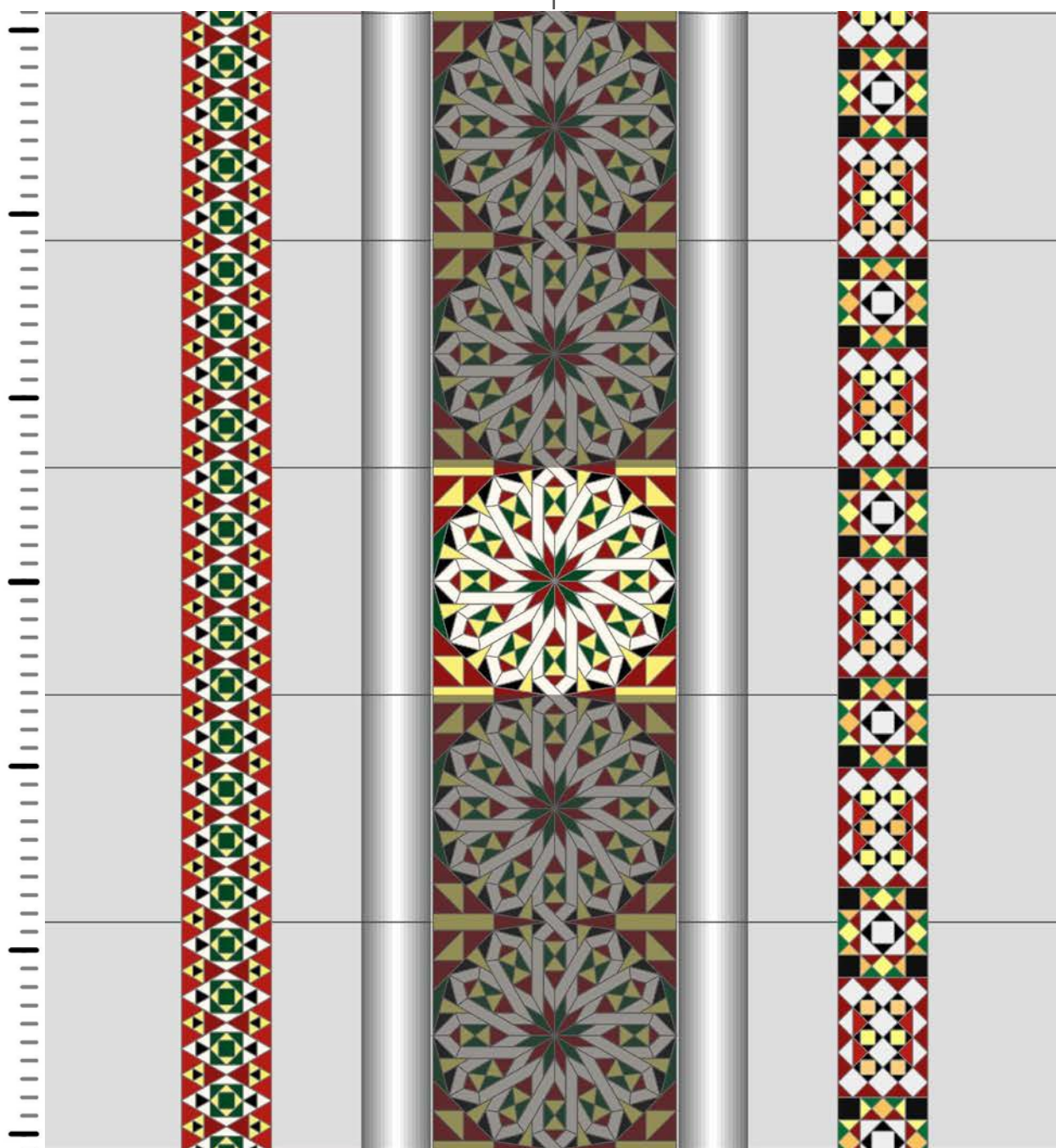
LESENA 221.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,45 cm; s=0,60-0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,40 cm; sd=0,60 cm

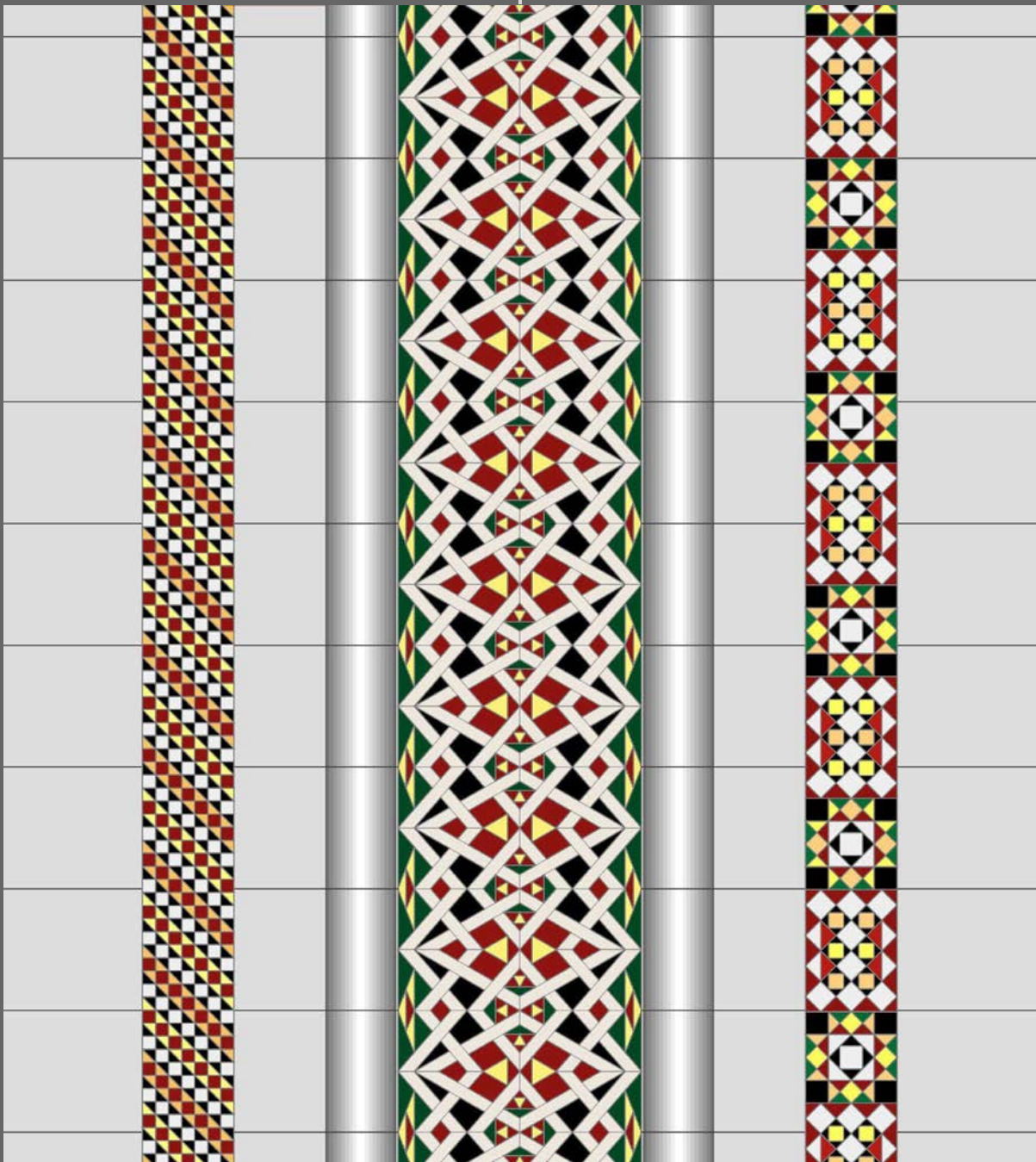


LESENA 230.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=13,40$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,40$  cm;  $sd=0,60$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=12,50$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,47\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,93$  c.

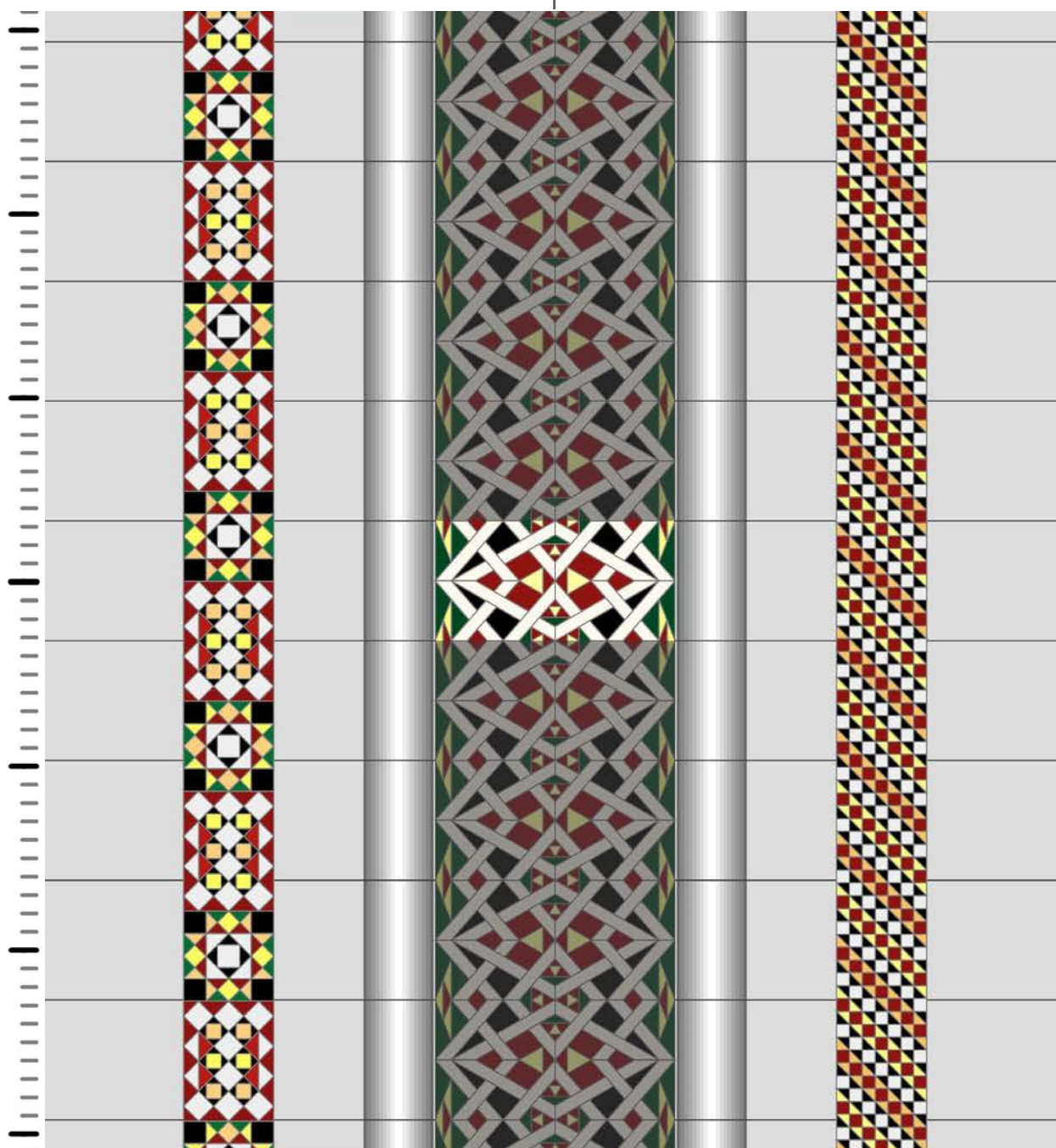
LESENA 222.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,30 cm; s=0,65-0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,17 cm c.; sd=0,66 cm c.

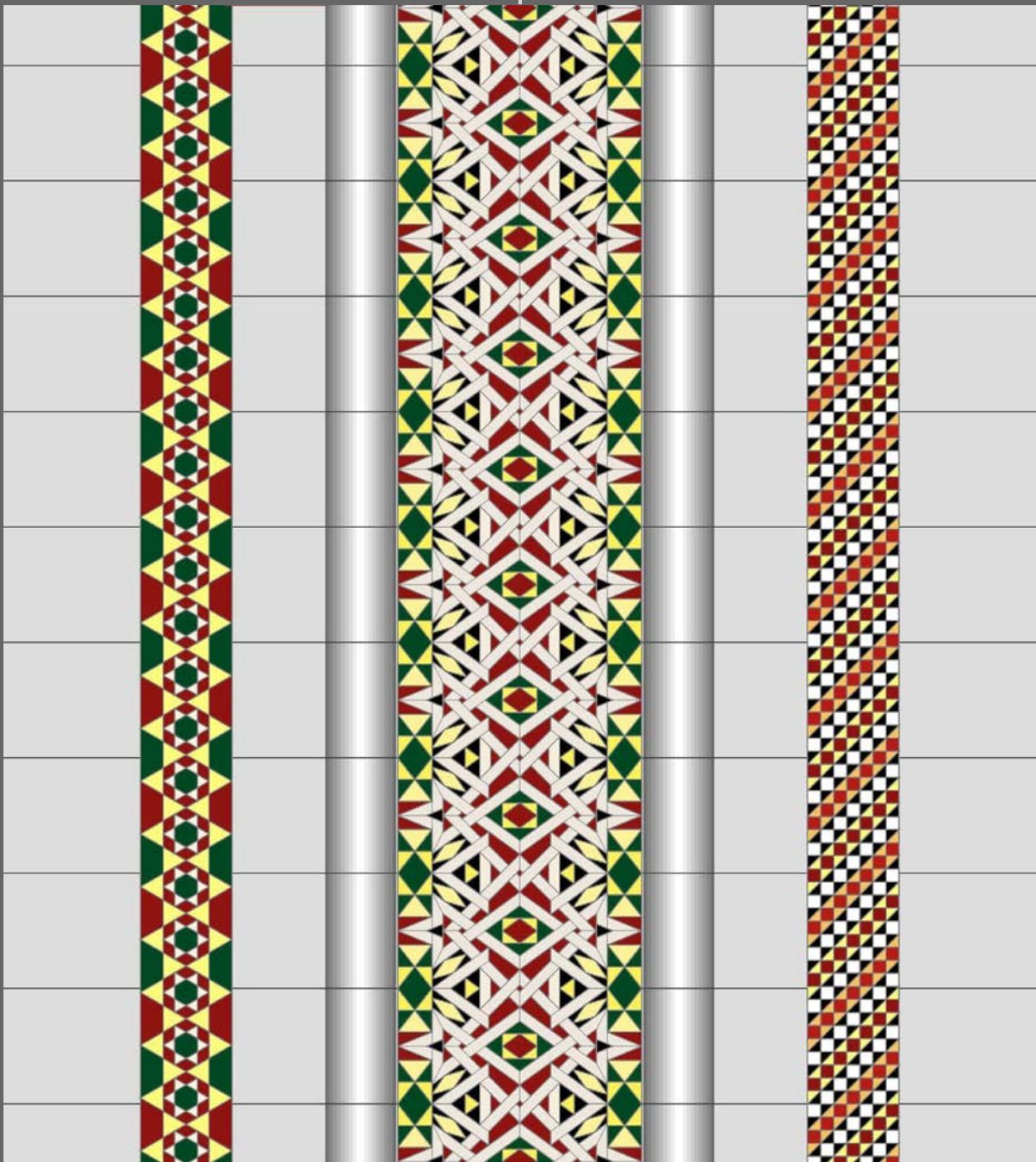


LESENA 231.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=13,00$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,17$  cm c.;  $sd=0,66$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=6,58$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,61\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,49$  c.

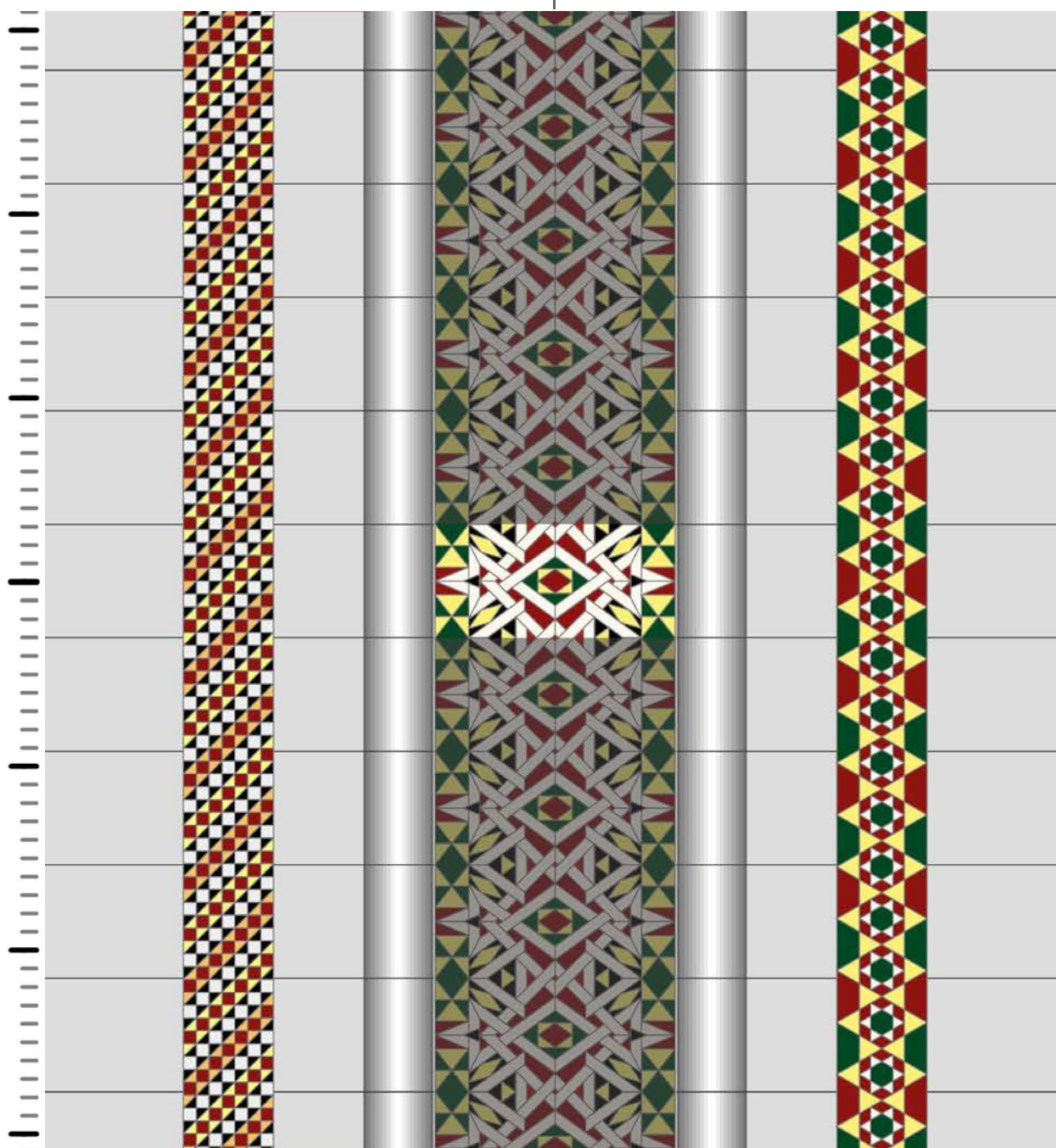
LESENA 223.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=12,95 cm; s=0,60-0,65 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,20 cm; sd=0,60 cm

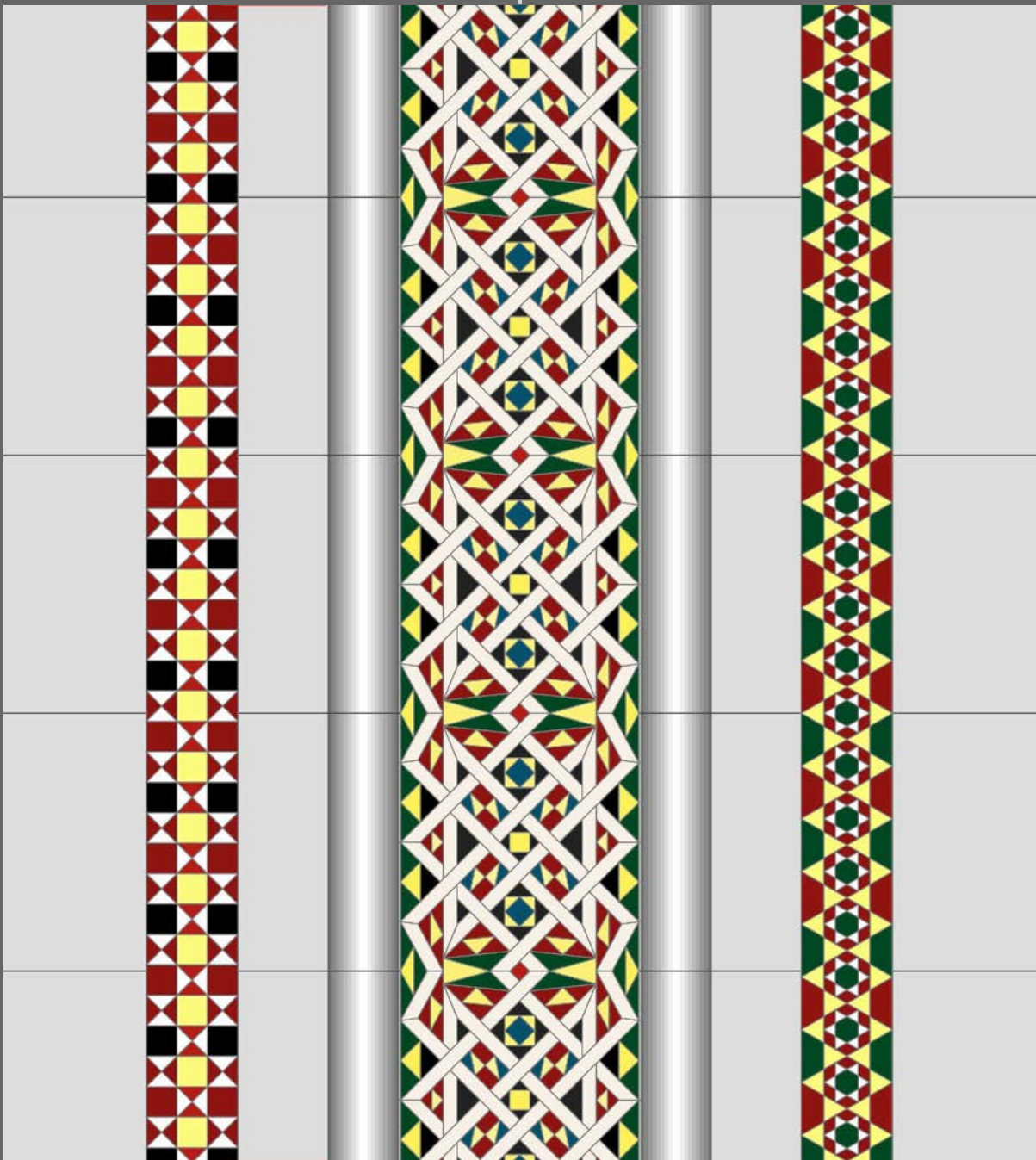


LESENA 232.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=13,50$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=13,20$  cm;  $sd=0,60$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=6,24$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,44\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,47$  c.

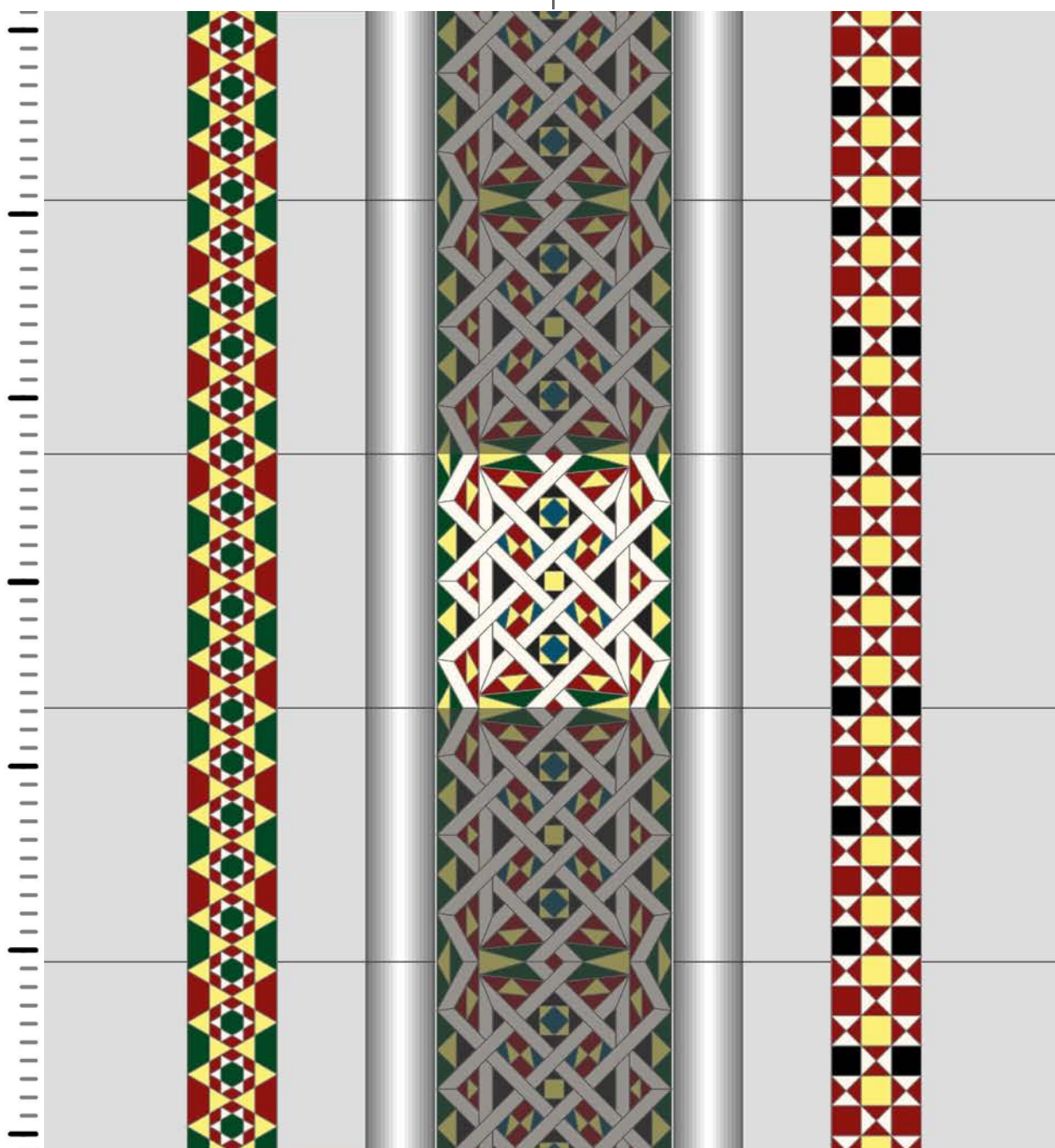
LESENA 224.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,00 cm; s=0,70 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=13,00 cm; sd=0,60 cm

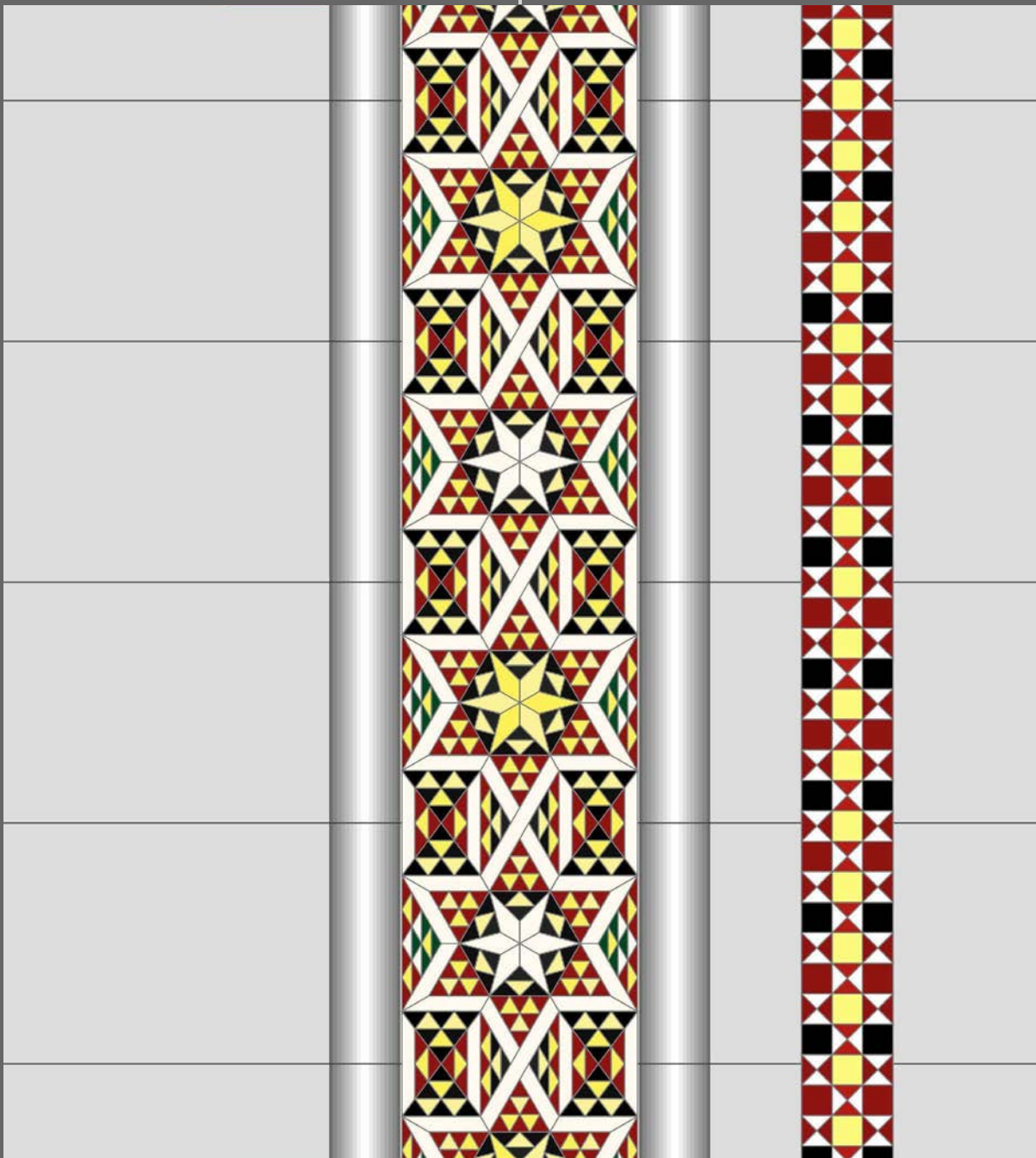


LESENA 233.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=13,00$  cm;  $s=0,60$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=13,00$  cm;  $sd=0,60$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=13,97$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,61\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,07$  c.

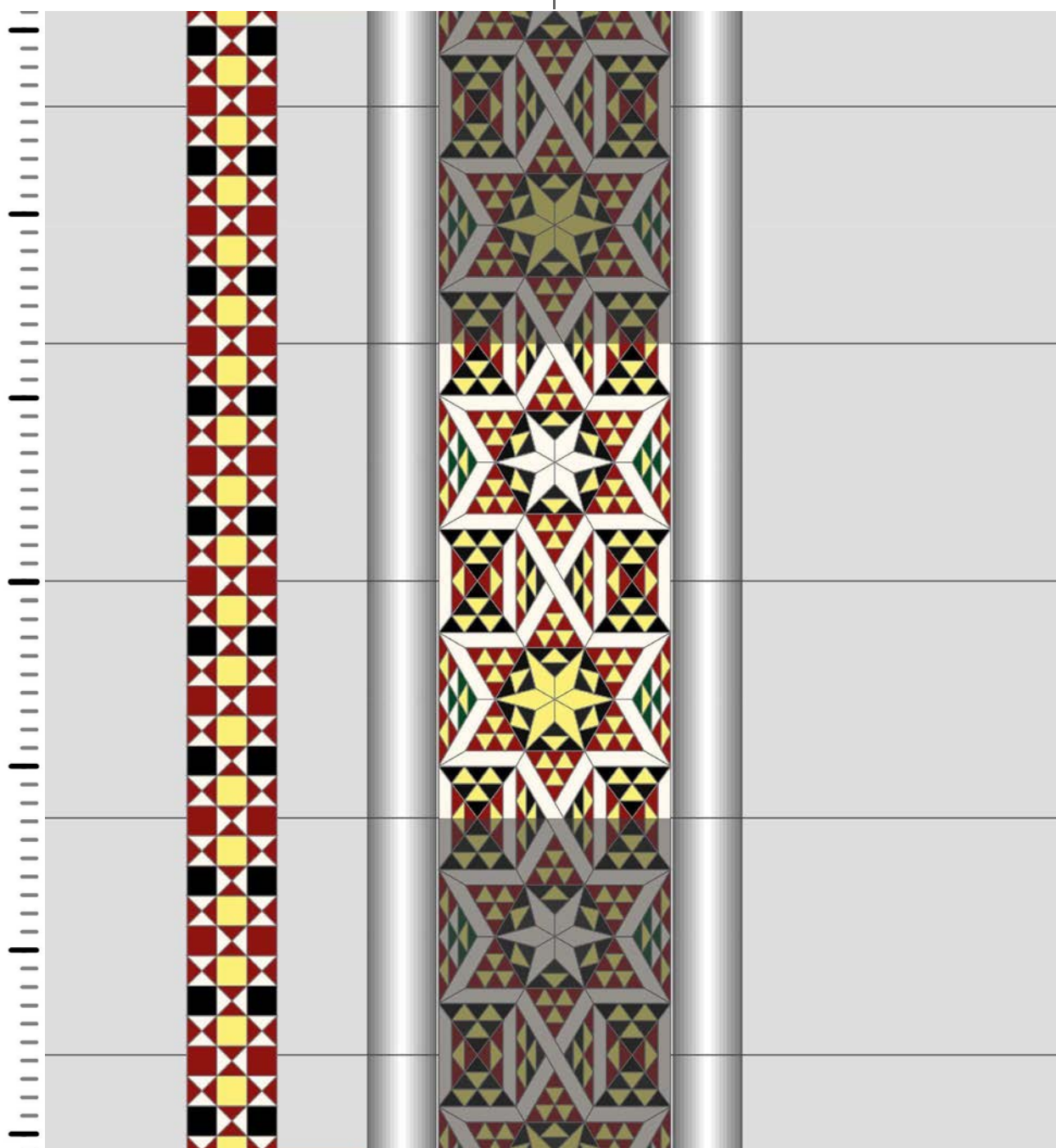
LESENA 225.S



1. Ubicazione: presbiterio, parete sx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,60 cm; s=0,75 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=12,75 cm; sd=0,84 cm c.



LESENA 234.D



1. Ubicazione: presbiterio, parete dx sott'organo [C.1]
2. Rilievo metrico: Lm=13,20 cm; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=12,75 cm; sd=0,84 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=13,03 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,02 c.

**CICLO  
DEL PRESBITERIO**



LESENE DEL GRANDE FORNICE  
LONGITUDINALE D'INGRESSO ALLA  
CAMPATA CENTRALE

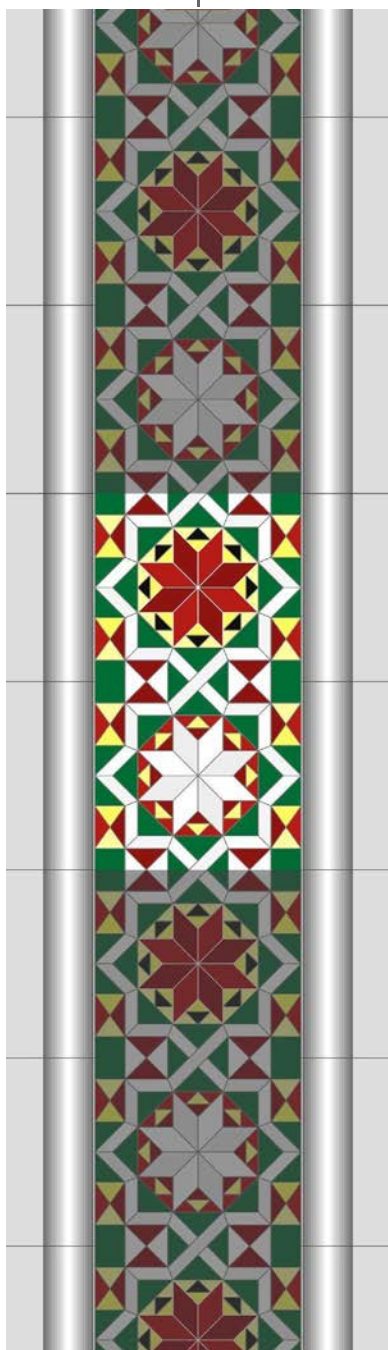








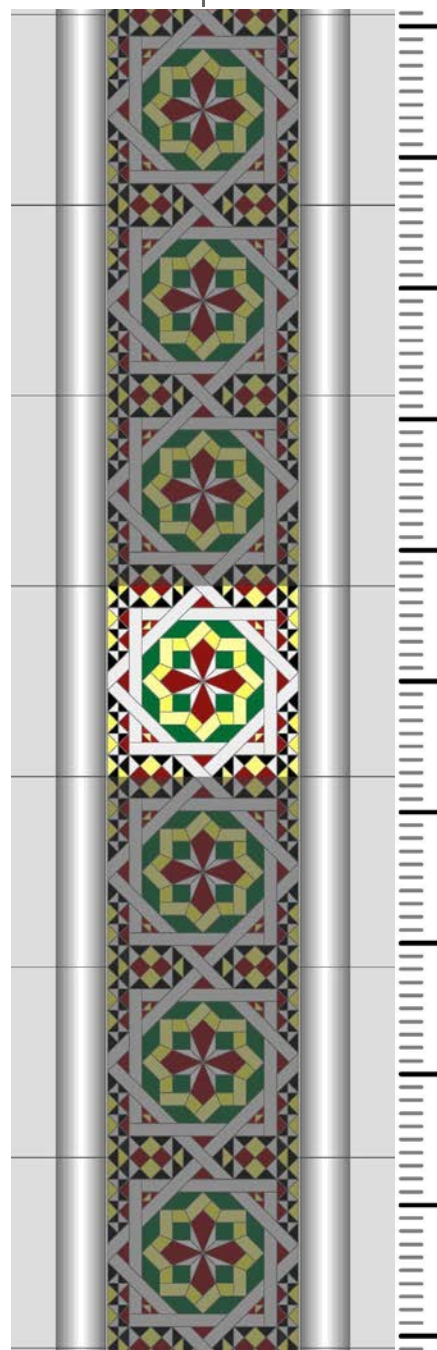
LESENA 234.S



LESENA 233.S



LESENA 232.S



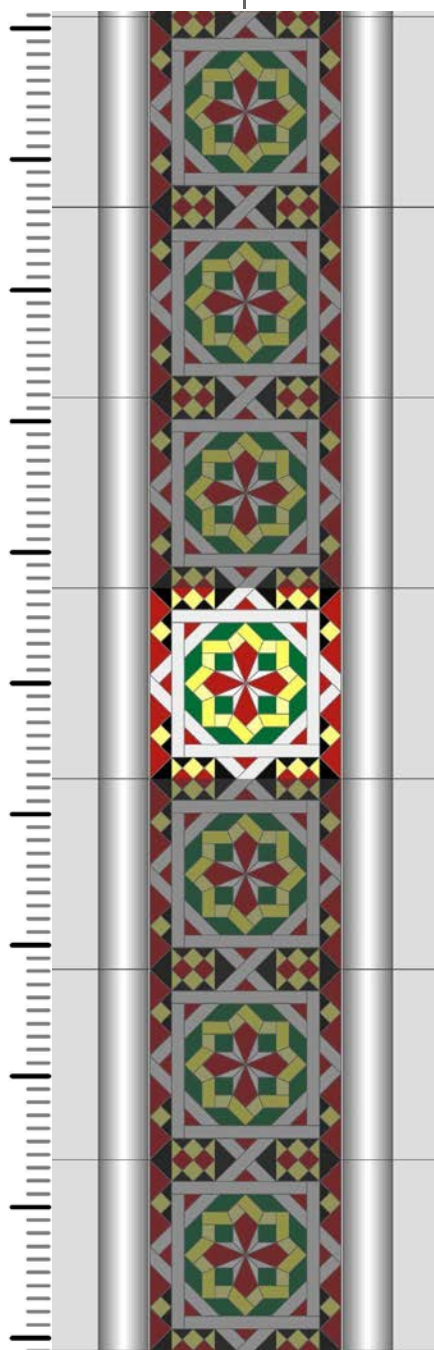
1. Fornice d'accesso al presbiterio [C.6]
2. Rilievo: Lm=15,70 cm; s=0,80 cm c.
3. Riprod. d.: Ld=15,70 cm; sd= $(\sqrt{2})(1/4)$   
( $3-2\sqrt{2}$ )L=0,95 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,35 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,09% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.

1. Fornice d'accesso al presbiterio [C.6]
2. Rilievo m.: Lm=13,80 cm; s=0,65 cm
3. Riprod. d.: Ld=13,80 cm; sd=0,75 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,43 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=4,71% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,04 c.

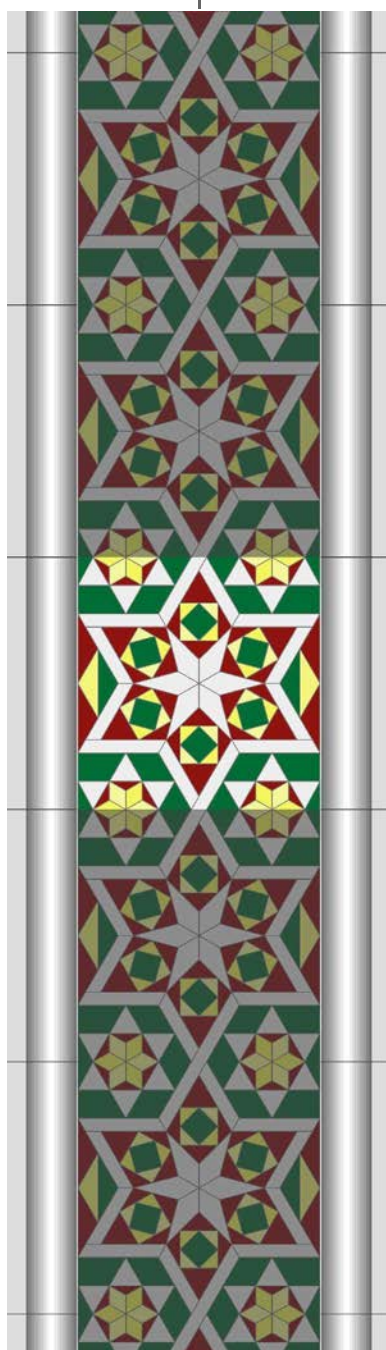
1. Fornice d'accesso al presbiterio [C.6]
2. Rilievo: Lm=17,00 cm; s=0,875 cm
3. Riprod. d.: Ld=15,90 cm; sd=0,85 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,53 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,14% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.



LESENA 241.D



LESENA 242.D



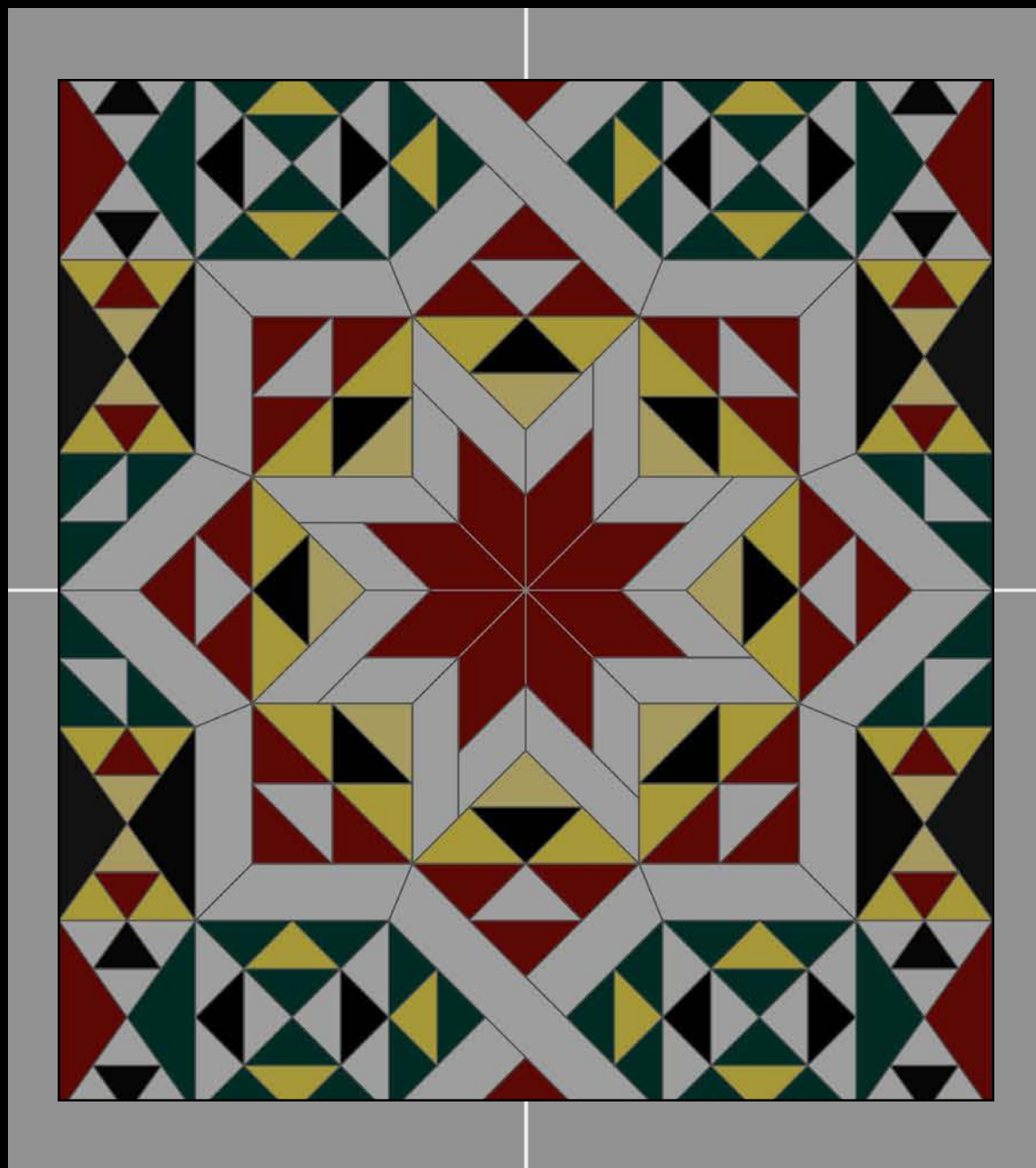
LESENA 243.D



1. Fornice d'accesso al presbiterio [C.6]
2. Rilievo: Lm=15,90 cm; s=0,90 cm
3. Riprod. d.: Ld=14,53 cm c.; sd=(1/14) (8-5√2)Ld=0,96 cm c.
4. Lunghezza mod. d.: Hm=14,53 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,66% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,00

1. Fornice d'accesso al presbiterio [C.6]
2. Rilievo: Lm=18,40 cm; s=1,00 cm
3. Riprod. d.: Ld=18,40 cm; sd=1,00 cm
4. Lunghezza mod. d.: Hm=19,24 cm c.
5. Corporatura tracce: s/Lm=5,43% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=1,04 c.

1. Fornice d'accesso al presbiterio [C.6]
2. Rilievo: Lm=18,30; s1=1,10; s2=0,90
3. Ripr.: Ld=18,30; sd1=1,10; sd2=0,90
4. Lunghezza mod. d.: Hm=16,72 cm c.
5. Corporatura tracce: s1/Lm=6,01% c.
6. Rapp. rettangolarità: Hm/Ld=0,91 c.



LESENA 243.D





LESENA 243.D

L'esecuzione delle tracce della lesena mostra, contestualmente, le due modalità di congiunzione dei listelli: nelle tracce esterne essi si uniscono accostando le rispettive estremità (modalità detta "spessore-contro-spessore") tagliate secondo la bisettrice dell'angolo di piegatura da esse formato; nella traccia interna, che forma la stella a punte aguzze, l'unione avviene, invece, accostando i listelli nella modalità "spessore-contro-lato". Il criterio generale d'unione è il primo. Si ricorre al secondo nei casi di strette angolature dei listelli, quando tale angolatura determinerebbe estremità eccessivamente aguzze e, pertanto, più fragili.

# **CICLO DELL'ANTIPRESBITERIO**



LESENE DELLA CAMPATA CENTRALE





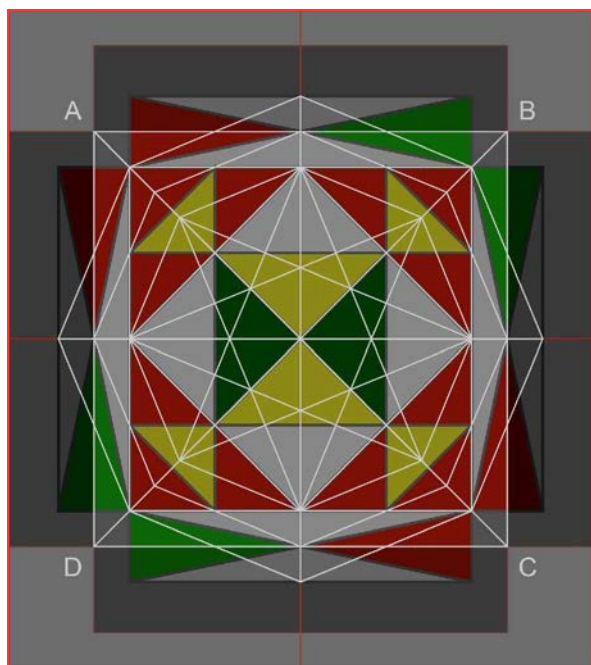
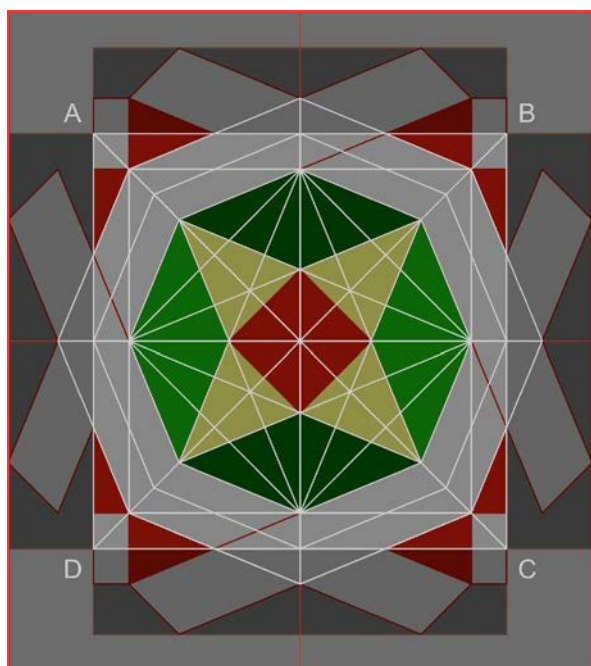










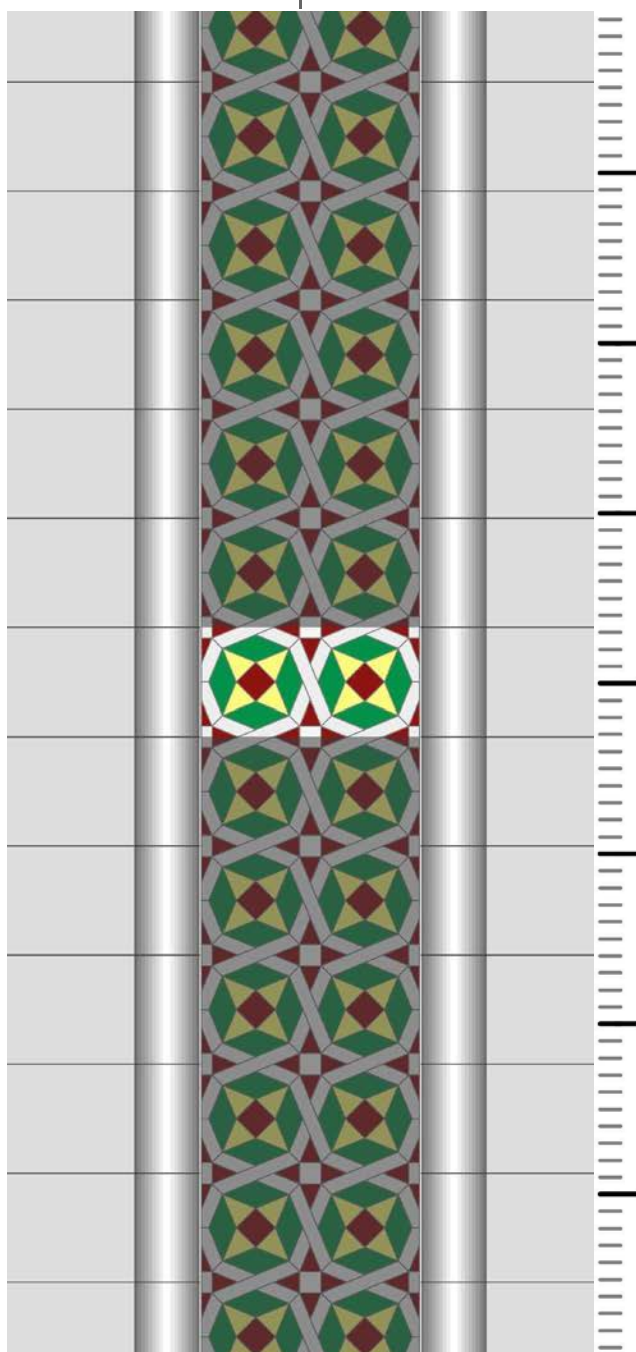


**Figura 1 (in alto).** Lesena 235.S 244.D.

**Figura 2 (in basso).** Lesena 240.S.

La subordinazione allo schema ottagonale può riguardare dispositivi ad impianto figurativo ottagonale o strutture nelle quali lo schema ottagonale è sfruttato come mezzo di coordinamento della scansione e dell'ordinamento dei settori compositivi del modulo.

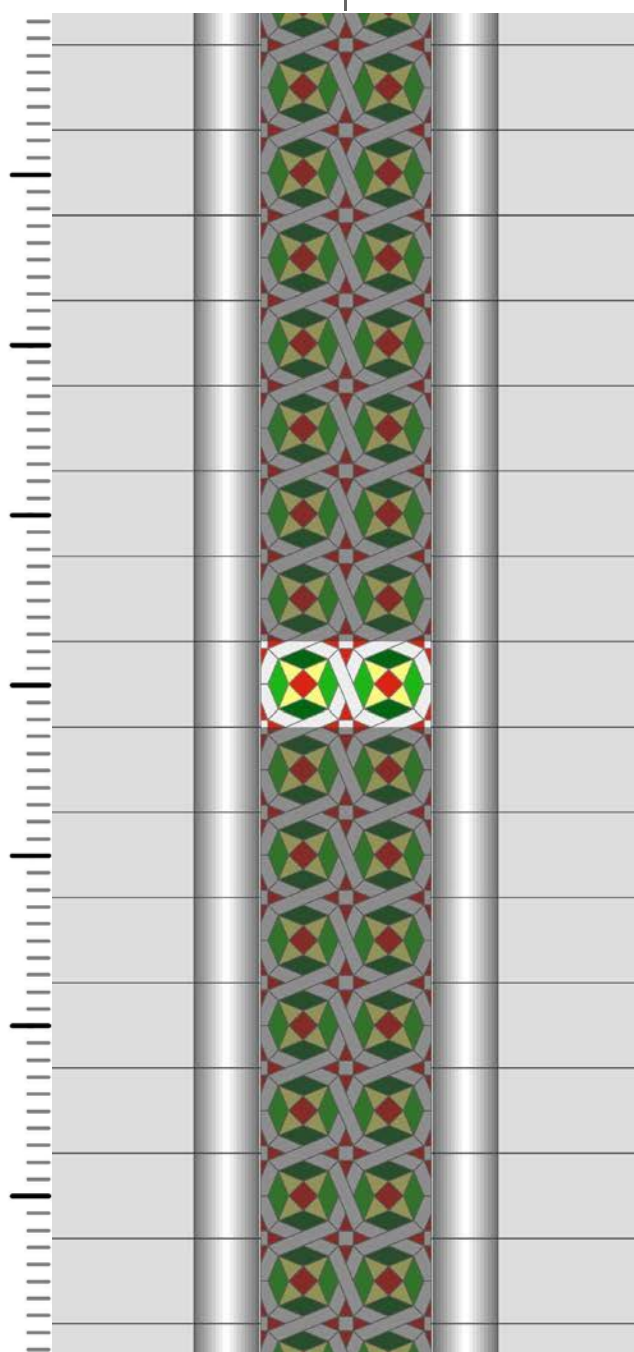
**LESENA 235.S**



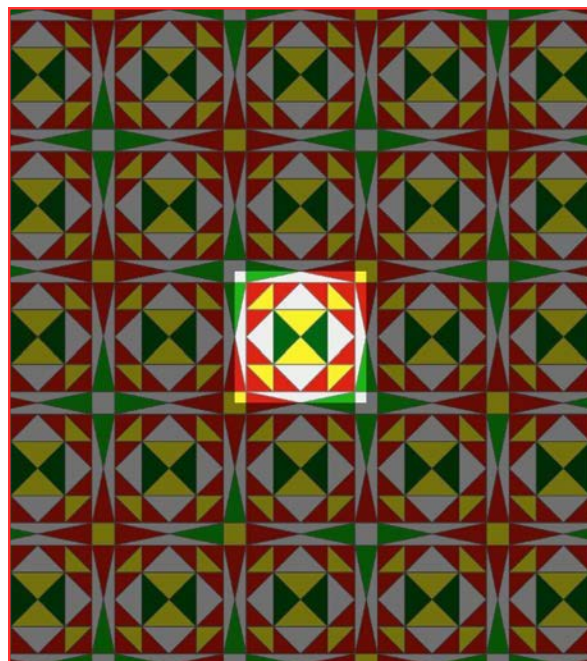
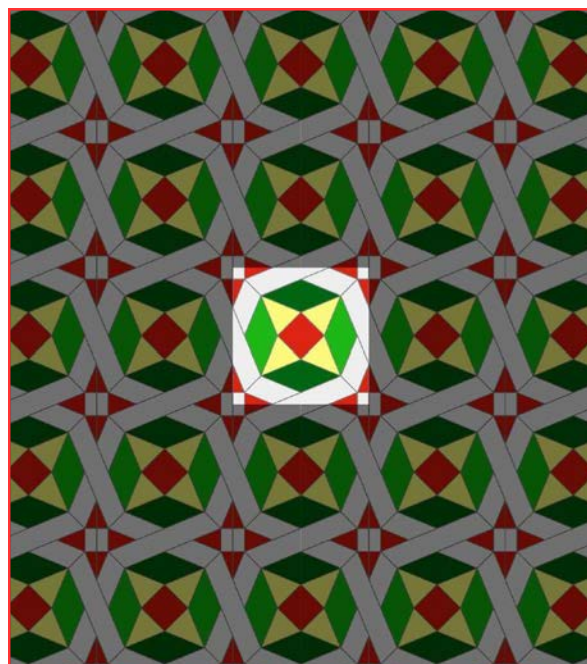
1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete est [B.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=12,90$  cm;  $s=0,80$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=12,80$  cm c.;  $s_d=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=(1/2)L_d=6,40$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=6,20\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$



LESENA 244.D



1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete est [B.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=10,80$  cm;  $s=0,80$  cm
3. R.:  $L_d=10,00$  cm c.;  $s_d=(3-2\sqrt{2})[\sqrt{(2+\sqrt{2})}](1/2)L_d=0,79$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=5,00$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=7,40\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=0,50$



**Figura 1 (in alto).** Rif. lesena 235.S. Estensione bidimensionale del modulo compositivo.

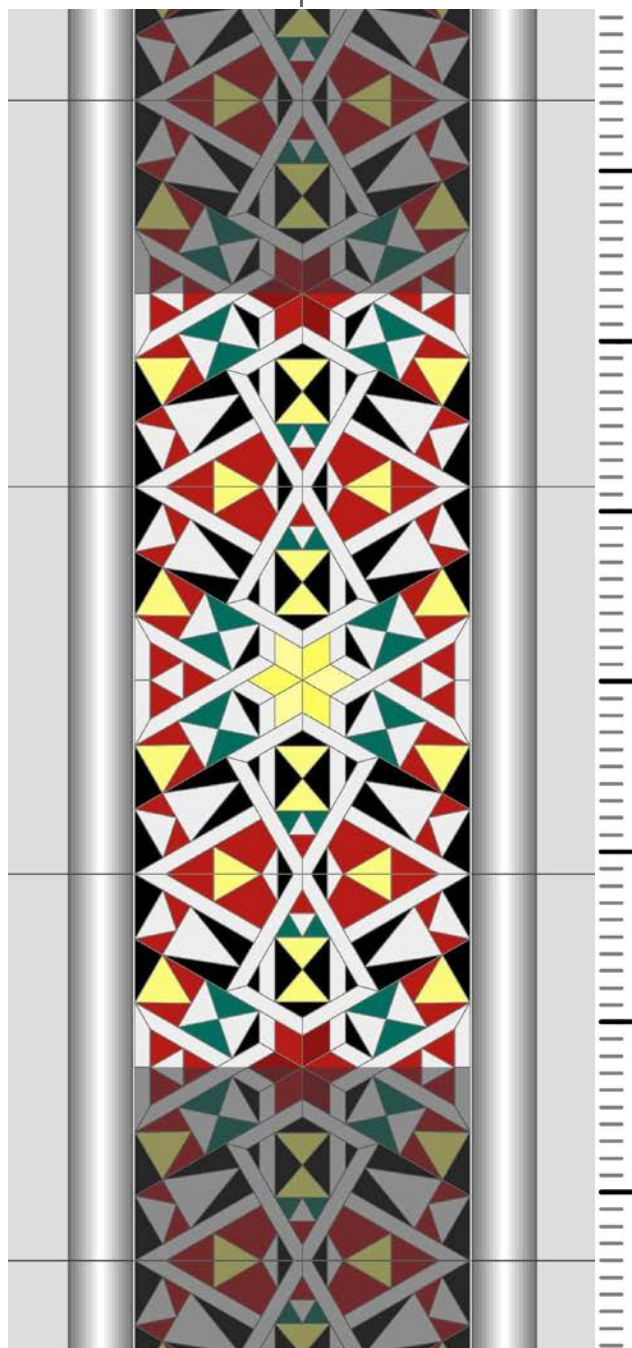
**Figura 2 (in basso).** Rif. lesena 240.S. Estensione bidimensionale del modulo compositivo.

Le applicazioni 235.S e 240.S sono già di per sé casi di aggregazione bidimensionale del modulo compositivo. Nelle simulazioni proposte è ulteriormente ampliato il numero di aggregazioni trasversali.

LESENA 237.S



LESENA 236.S

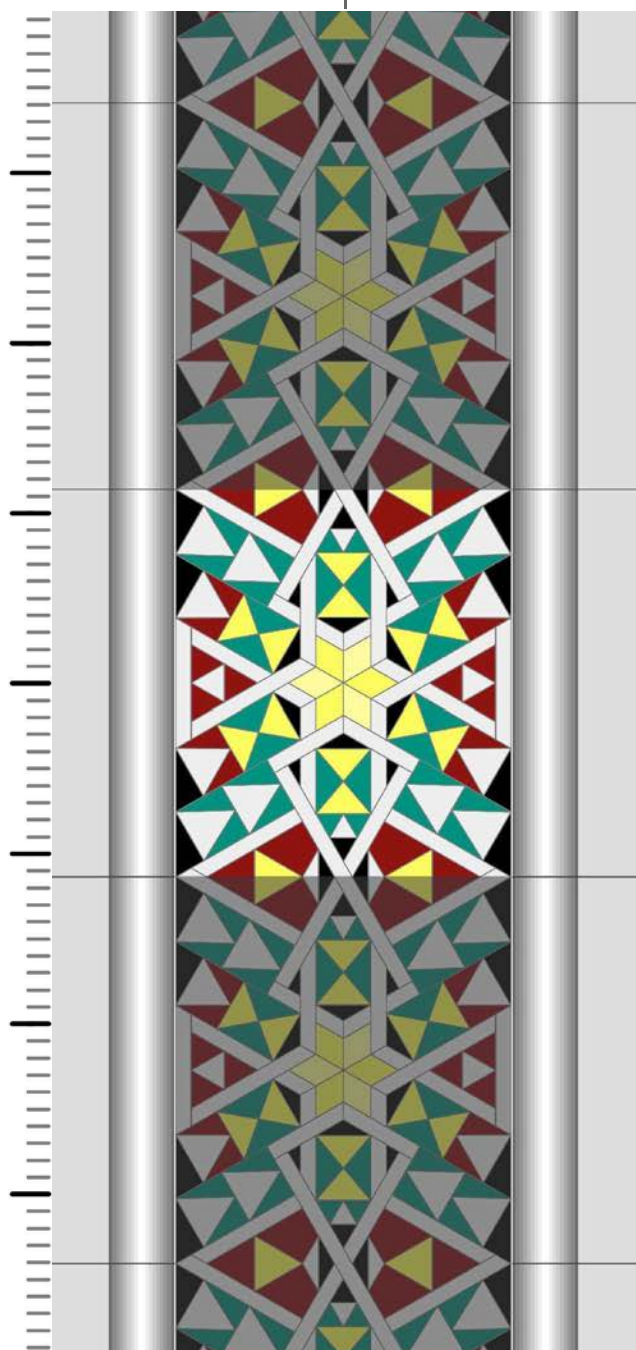


1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete nord [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,72 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete nord [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=19,62 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,66 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.



LESENA 245.D



1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete sud [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=19,62 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=22,66 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1,15 c.

LESENA 246.D



1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete sud [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=19,00 cm c.; sd=0,90 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=17,72 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=d.n.d.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,93 c.

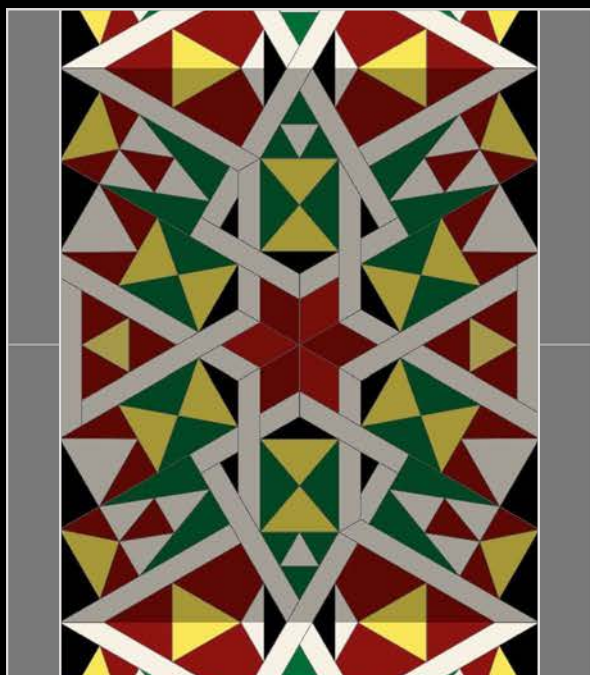


Figura 1. LESENA 145.S

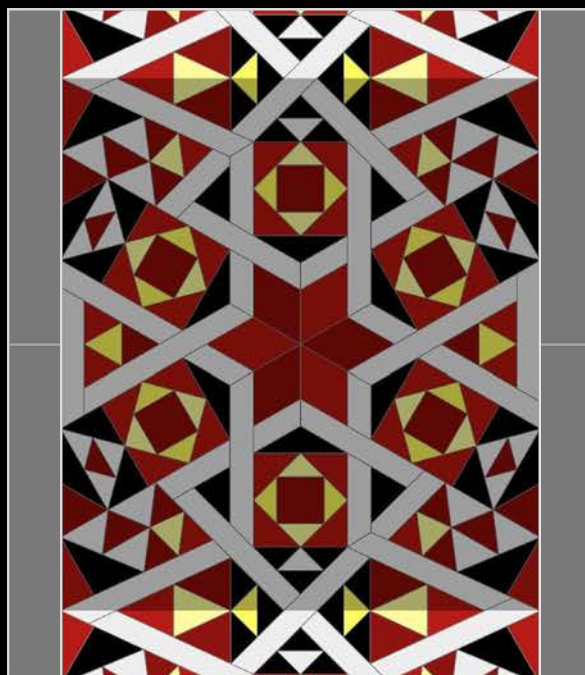


Figura 2. LESENA 151.D

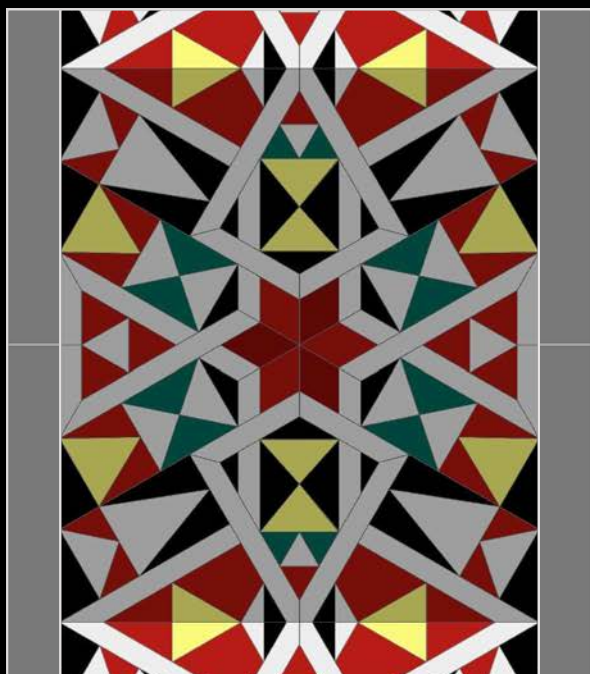


Figura 3. LESENA 236.S

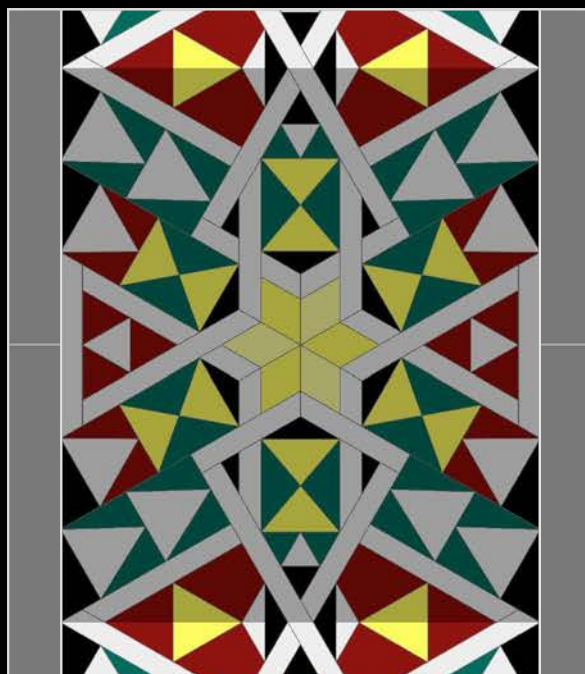


Figura 4. LESENA 245.D



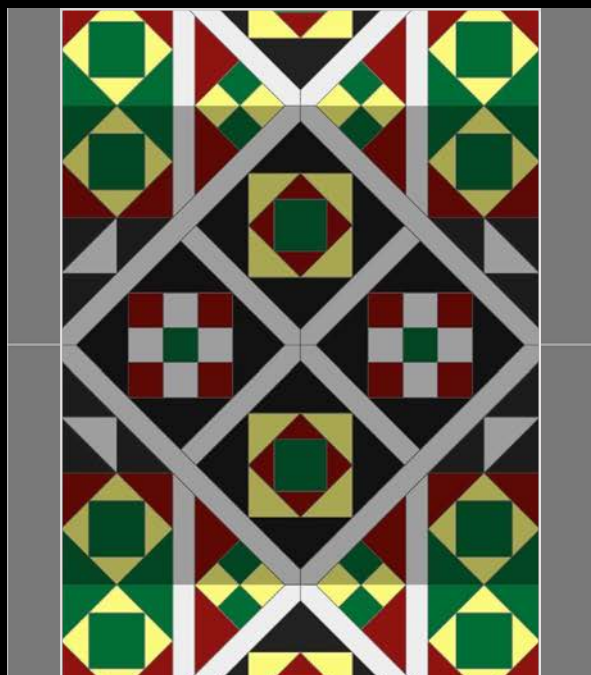


Figura 1. LESENA 006.S

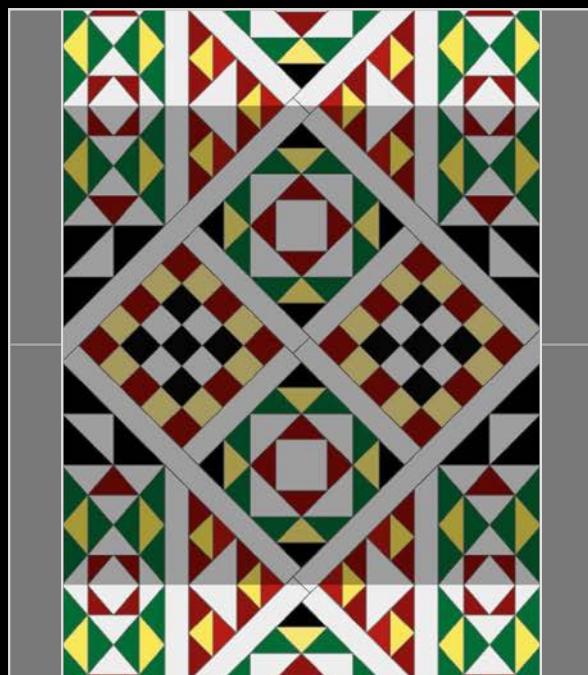


Figura 2. LESENA 204.D



Figura 3. LESENA 237.S

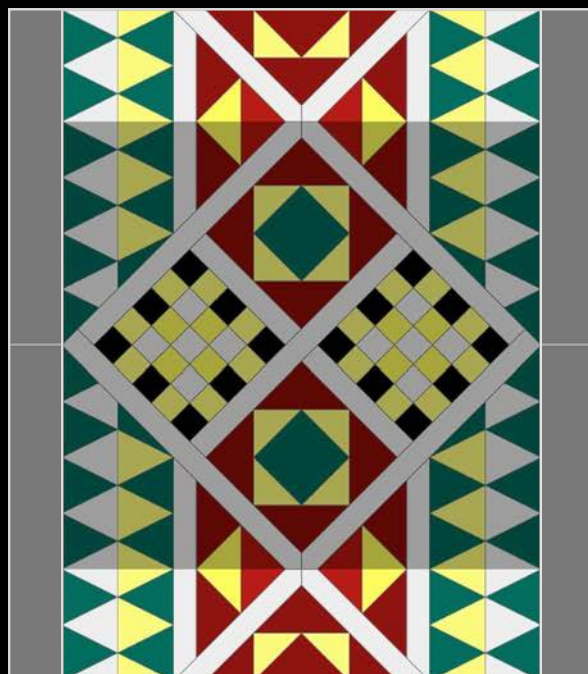


Figura 4. LESENA 246.D

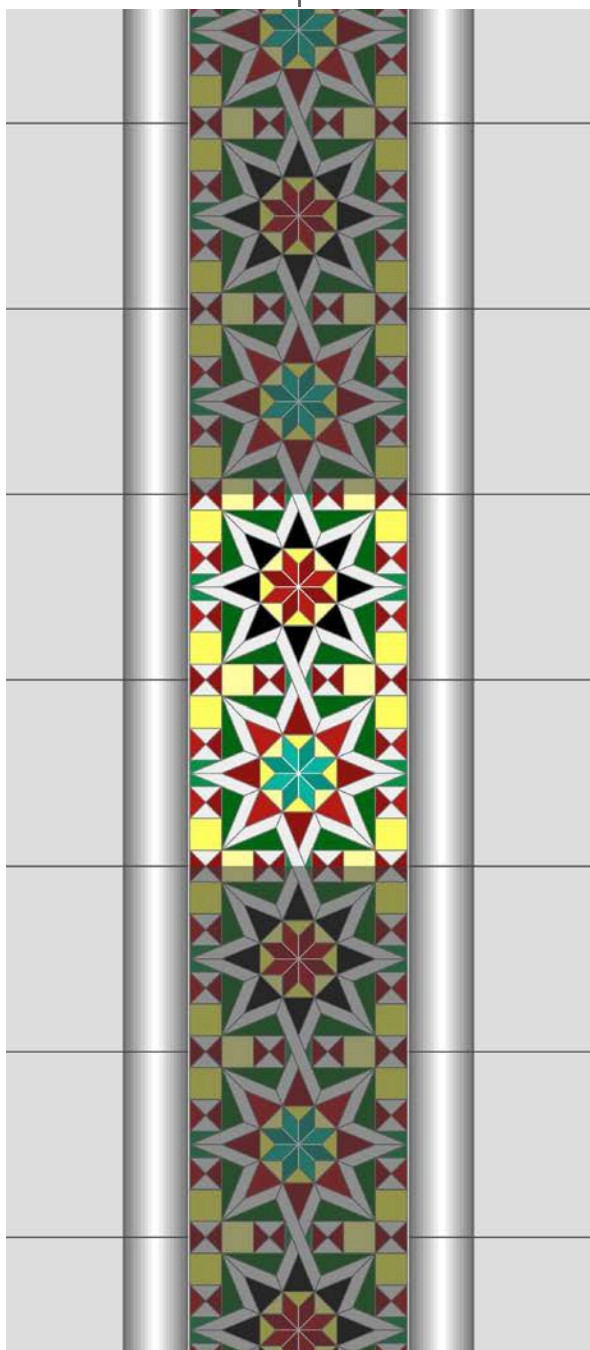






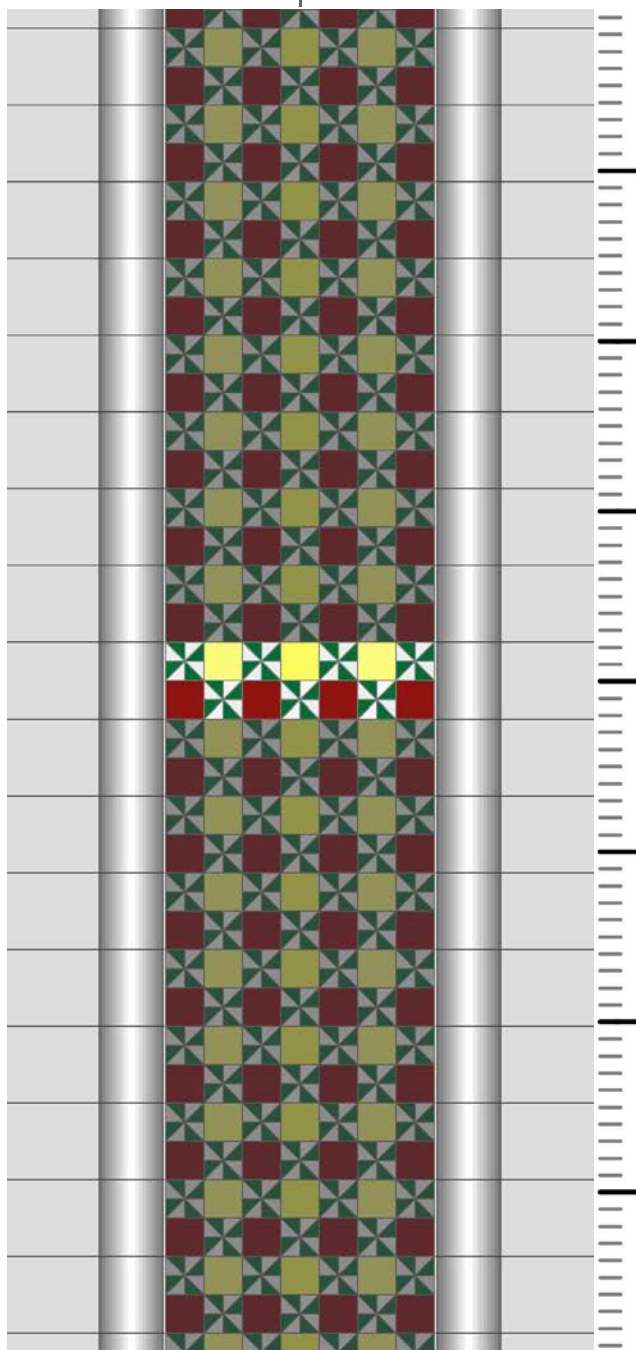


LESENA 239.S



1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete nord [B.1]
2. Rilievo metrico: La=d.n.d.; s=d.n.d.
3. Riproduzione digitale: Ld=12,75 cm; sd=(2-√2)(1/4)Ld(sen 22°30')=0,714 cm c.
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=10,88 cm c.
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,85 c.

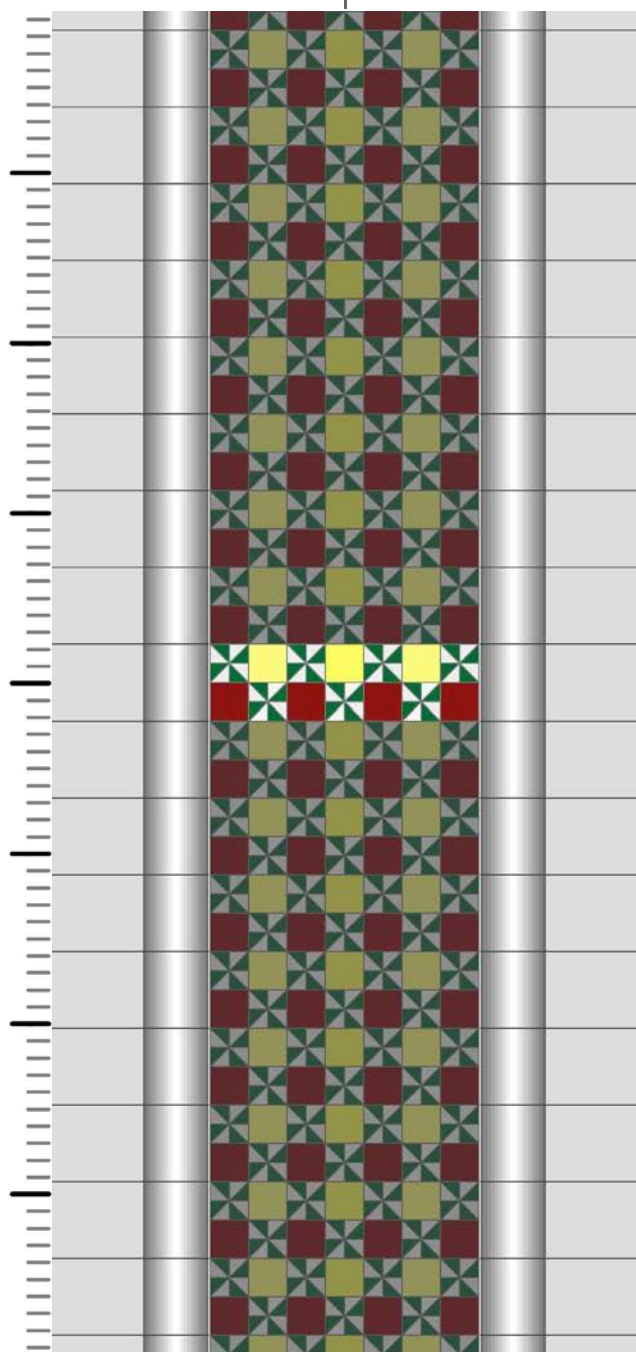
LESENA 238.S



1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete nord [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=2,25x7=15,75 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=1/7 Ld=2,25 cm
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=1/7



LESENA 247.D



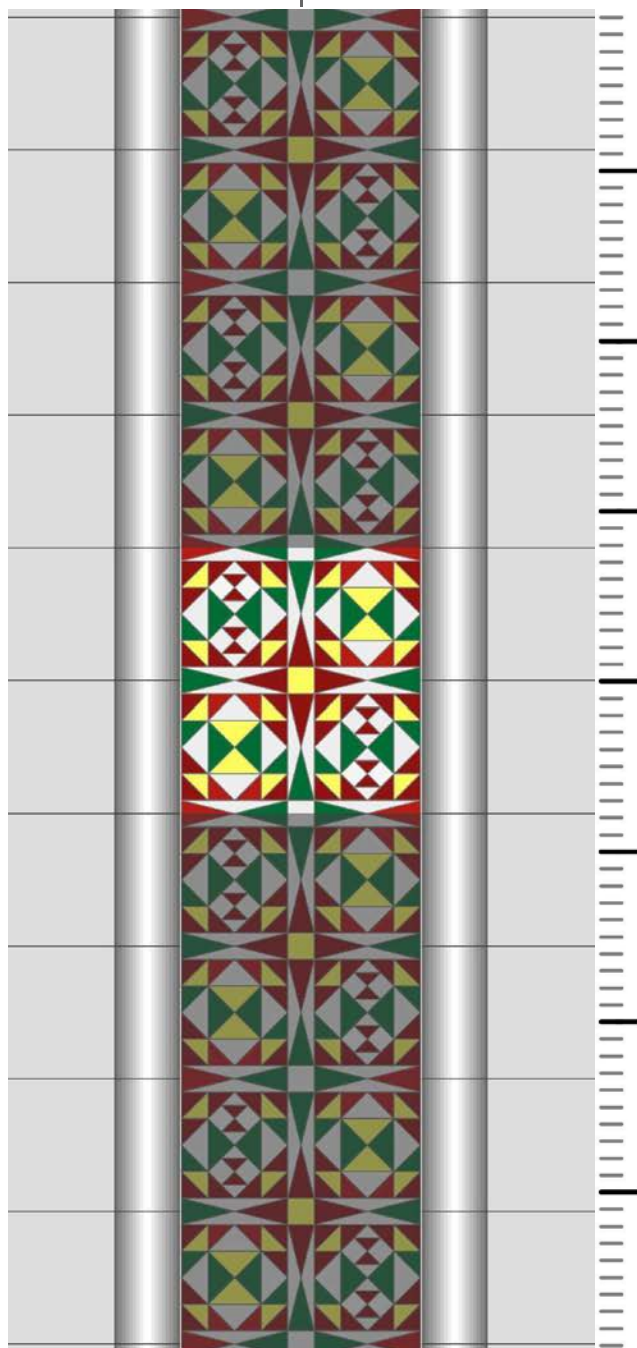
1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete sud [B.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=2,25 \times 7=15,75$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=1/7$   $Ld=2,25$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1/7$

LESENA 248.D



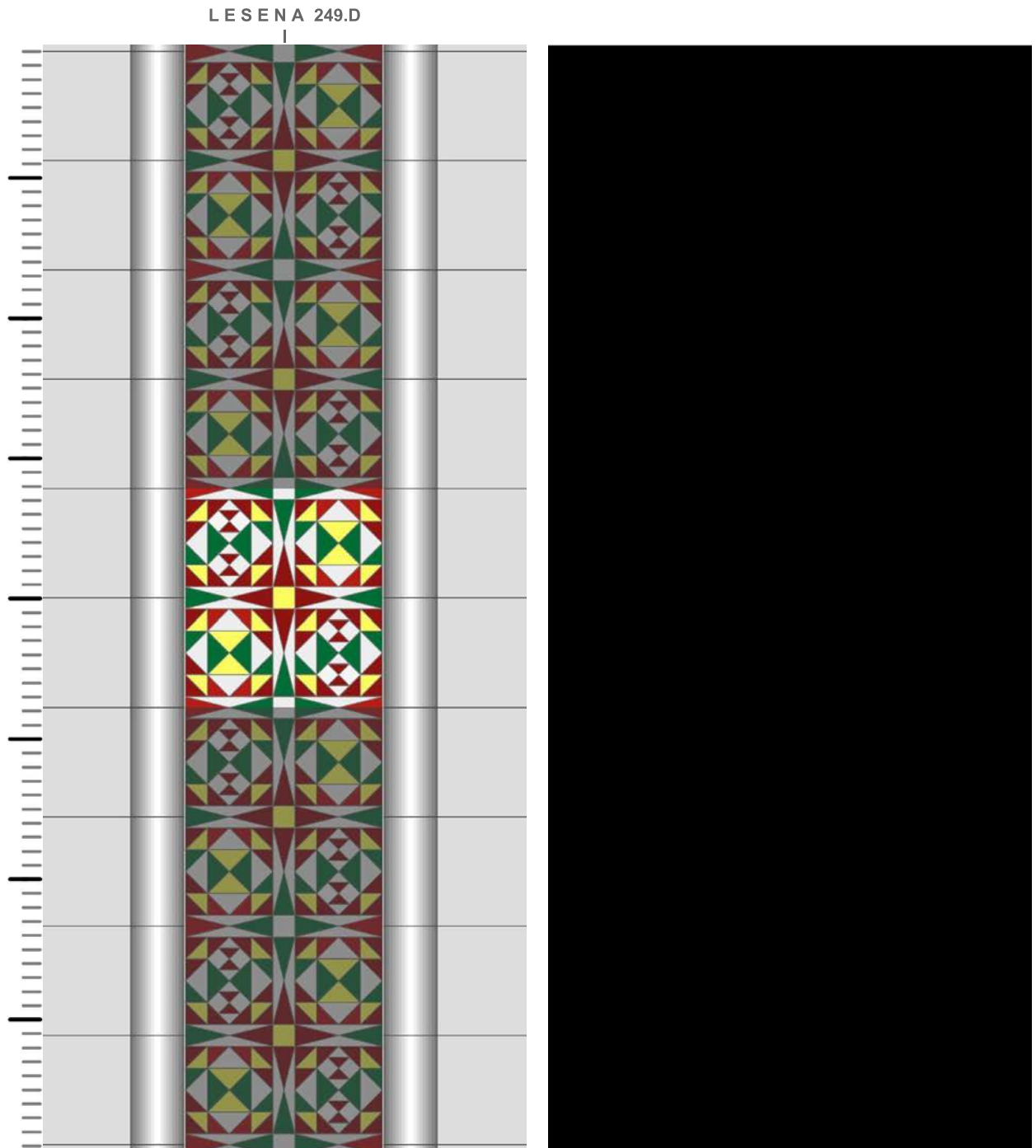
1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete sud [B.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=d.n.d.$
3. Riproduzione digitale:  $Ld=12,75$  cm;  $sd=(2-\sqrt{2})(1/4)Ld(\sin 22^\circ 30')=0,714$  cm c.
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=10,88$  cm c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,85$  c.

LESENA 240.S



1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete sud [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,77 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,55 c.





1. Ubicazione: camp. centr. antipresbiterio, parete sud [B.1]
2. Rilievo metrico: Lm=d.n.d.; s=0,00 cm
3. Riproduzione digitale: Ld=14,00 cm; sd=0,00 cm
4. Lunghezza modulo digitale: Hm=7,77 cm c.
5. Corporatura delle tracce: s/Lm=0,00%
6. Rapporto di rettangolarità: Hm/Ld=0,55 c.

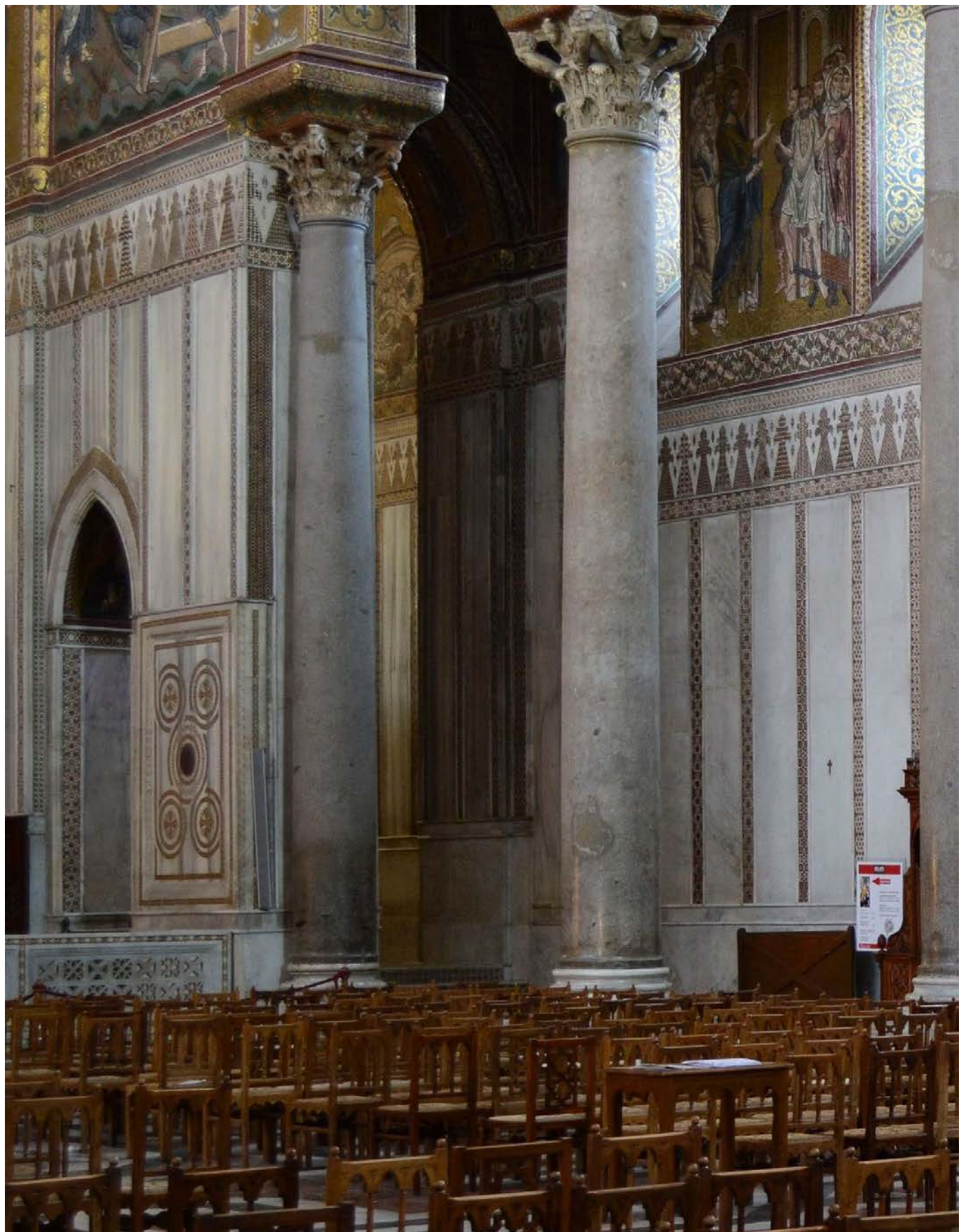
# **CICLO DELLE NAVATE**



LESENE DELL'VIII° FORNICE DEI  
COLONNATI



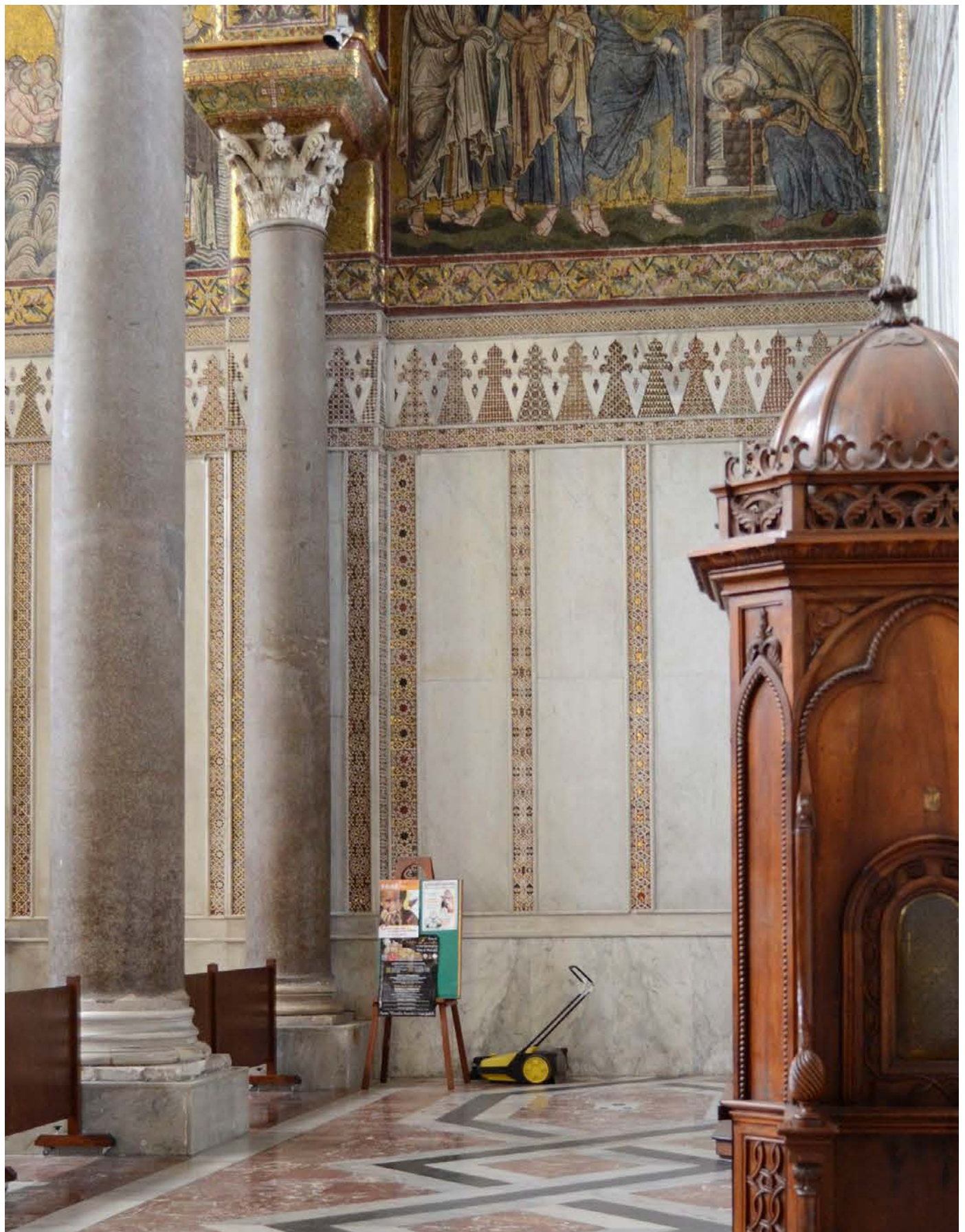












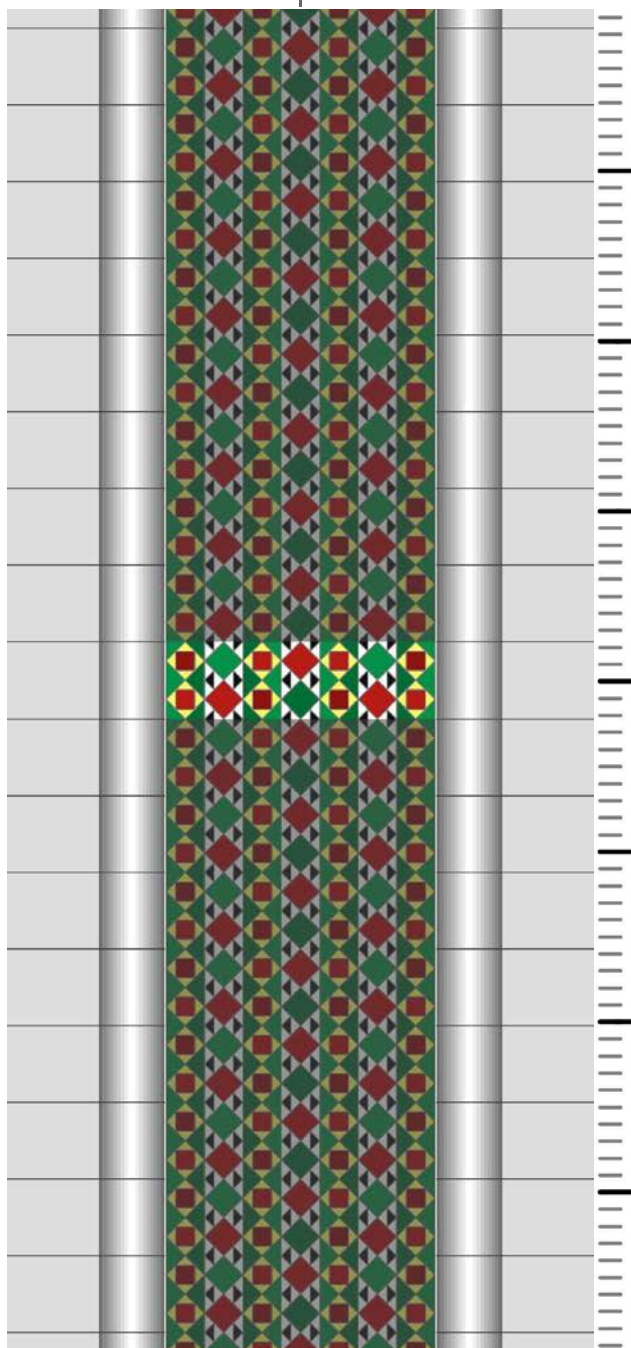


LESENA 242.S



1. Ubicazione: pilastro a tergo nona colonna sx [A.5.8]
2. Rilievo metrico:  $Lm=20,60$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduz. dig.:  $Ld=sd(\sqrt{2})+19,60=20,87$  cm c.;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=9,80$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,59\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=4,69$  c.

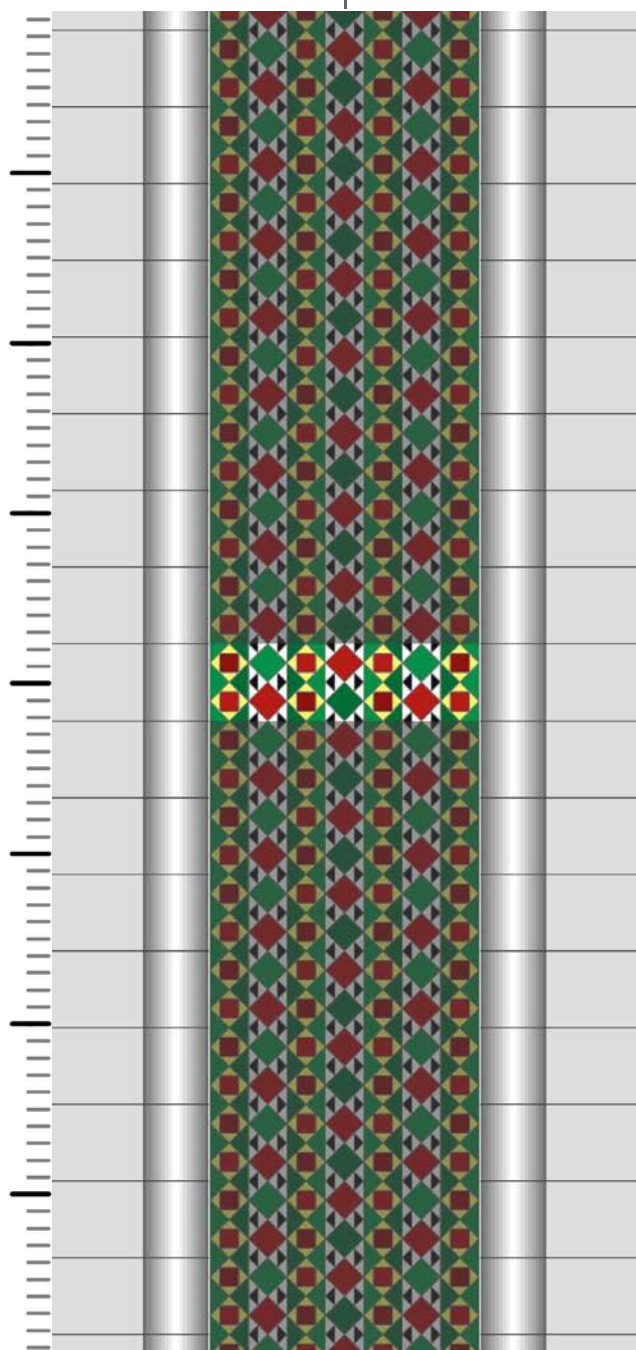
LESENA 241.S



1. Ubicazione: pilastro a tergo nona colonna sx [A.5.8]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=2,25 \times 7=15,75$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=1/7$   $Ld=2,25$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,14$  c.



LESENA 250.D



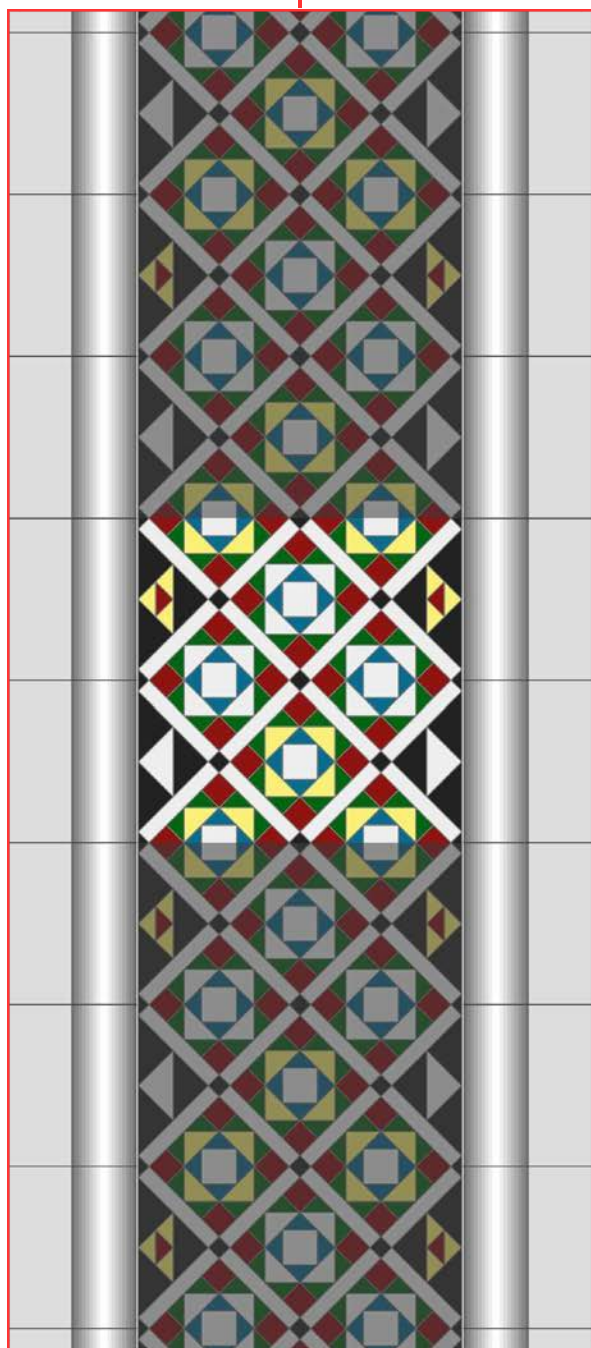
1. Ubicazione: pilastro a tergo nona colonna dx [A.6.8]
2. Rilievo metrico:  $Lm=d.n.d.$ ;  $s=0,00$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=2,25 \times 7=15,75$  cm;  $sd=0,00$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=1/7$   $Ld=2,25$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=0,00\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,14$  c.

LESENA 251.D



1. Ubicazione: pilastro a tergo nona colonna dx [A.6.8]
2. Rilievo metrico:  $Lm=19,60$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduz. dig.:  $Ld=sd(\sqrt{2})+19,60=20,87$  c.;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=9,80$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,59\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=4,69$  c.

LESENA 010.S



LESENA 011.S



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna sx [A.5.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=19,00$  cm;  $s=0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=19,00$  cm;  $sd=0,90$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=9,50$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=4,73\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=0,50$

1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna sx [A.5.1]
2. Rilievo metrico:  $Lm=19,40$  cm;  $s=0,70$  cm
3. Riproduzione digitale:  $Ld=19,00$  cm;  $sd=0,75$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $Hm=27,93$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/Lm=3,60\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $Hm/Ld=1,47$  c.

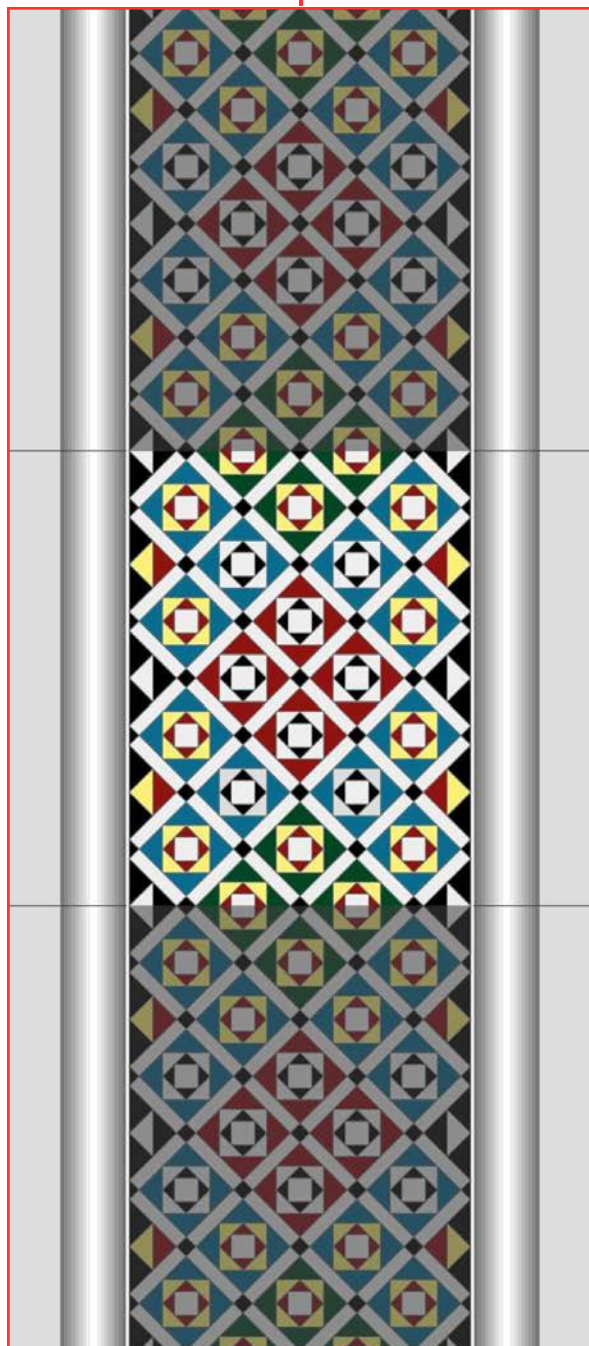


LESENA 011.D



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna dx [A.6.1]
2. Rilievo metrico:  $L_a=19,20$  cm;  $L_m=19,00$  cm;  $s=0,75$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=19,00$  cm;  $sd=0,75$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=27,93$  cm c.
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=3,60\%$  c.
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1,47$  c.

LESENA 010.D



1. Ubicazione: pilastro a tergo prima colonna dx [A.6.1]
2. Rilievo metrico:  $L_m=20,00$  cm;  $s=0,80-0,90$  cm
3. Riproduzione digitale:  $L_d=20,00$  cm;  $sd=0,80$  cm
4. Lunghezza modulo digitale:  $H_m=20/3$  cm
5. Corporatura delle tracce:  $s/L_m=4,25\%$
6. Rapporto di rettangolarità:  $H_m/L_d=1/3$

**F I N E**

**gennaio 2017**











*Lo studio della decorazione in opus sectile, a motivi geometrici, del Duomo di Monreale non ha riscosso, nella considerazione degli studiosi, un interesse neppur lontanamente paragonabile a quello che gli stessi hanno, invece, copiosamente riservato al mosaico narrativo delle storie vetero e neotestamentarie. Le pubblicazioni che presentiamo, contribuendo a colmare quella lacuna, costituiscono, pertanto, l'apporto più esteso ed organico mai prodotto, ad oggi, sull'argomento. L'acquisizione digitale del repertorio delle opere fornirà una rappresentazione integrale del complesso sia pavimentale che parietale, consentendone la riproduzione a qualunque scala di grandezza.*

*Giuseppe Oddo*